Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

LA STAMPA

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001. ANNO 135. N. 291. L.1.500 / € 0,77 (PREZZO ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

info 412 la memoria e tutto TELECOM www.info412.it

CAMBIA LA STRATEGIA USA: A KABUL PRIMA DELL'INVERNO, I RAID AIUTANO L'AVANZATA DEI MUJAHEDDIN

Bush-Putin, patto contro il terrore

Il carbonchio colpisce a Washington: morente un postino

L'EUROPA CHE PUO' VINCERE

Alberto Alesina
Ignazio Angeloni

I fatti dell'11 settembre hanno cambiato radicalmente i termini in cui osservatori e studiosi si pongono di fronte a molte questioni di politica e strategia internazionale. Negli ultimi giorni si è parlato di sconfitta dell'Europa, riferendosi alla mancanza di unitarietà in politica estera e della difesa fra i paesi europei di fronte alla crisi. L'attualità sembra cioè conferire tutto il suo vero senso di urgenza al dibattito sul futuro assetto istituzionale. La scelta cruciale che l'Europa ha di fronte è come debbano distribuirsi poteri e responsabilità tra i governi nazionali ed Europa nell'assetto costituzionale che quest'ultima si prepara a darsi. L'Europa non perderà, anzi può vincere, se trae, anche dai fatti recenti, insegnamento per ripensare questa allocazione. Politica estera e della difesa sono parti di un disegno più generale.

In una ricerca recente abbiamo cercato di individuare i criteri per attribuire razionalmente responsabilità politiche a diversi livelli di governo, in una situazione, a nostro avviso realistica, in cui si benefici dall'integrazione europea si contrappongano costi dati dal fatto che cittadini e nazioni hanno preferenze diverse. I compiti delle istituzioni sovranazionali devono, in questo caso, limitarsi ad aree che non possono essere governate efficientemente a livello nazionale e su cui le divergenze di opinione tra paesi siano limitate. Non quindi accentramento indiscriminato o armonizzazione a ogni costo, ma attribuzione delle responsabilità di governo in relazione alla natura del problema e alle preferenze dei cittadini.

Abbiamo anche riesaminato la legislazione europea negli ultimi decenni. L'attività normativa, regolamentare e giudiziaria dell'Unione (svolta dalla Commissione, dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Corte di Giustizia) ha riguardato in misura crescente aree (politiche sociali, regionali, del lavoro, dell'educazione, della ricerca ecc.), in cui la presenza europea sembra più discutibile, alla luce di quei criteri. Vi sono aree, come ad esempio la tutela della concorrenza, in cui un ruolo dominante della Commissione è necessario data la natura sempre più globale dei rapporti di scambio. Ma è difficile comprendere perché l'Europa debba mantenere un controllo capillare nell'agricoltura, settore che oggi costituisce appena il 2% del prodotto lordo e a cui l'Unione destina il 45 per cento del proprio bilancio e il 40 per cento della propria legislazione. Ancora più anacronistico sembra il fatto che l'Unione sia quasi assente da campi, come le politiche estere e della difesa, e anche la tutela dell'ambiente, nei quali sono così forti le implicazioni sovrannazionali. I sondaggi dell'Unione Europea mostrano che i cittadini europei vedono con favore una politica estera europea; sulla difesa sono più incerti, ma non contrari.

La Costituzione che l'Europa si darà, deve indicare con chiarezza che cosa l'Unione deve fare, e non fare, in un continente fatto di nazioni e regioni legate da crescenti interessi comuni, ma anche decise a mantenere ampi margini di autogoverno. Il prossimo ingresso di dodici nuovi membri rende più importante questa chiarezza istituzionale. I fatti delle ultime settimane, e di quelle che verranno, la rendono probabilmente anche molto urgente.

I SERVIZI

SOLANA: UN ASSE UTILE ALLA UE
Il ministro degli Esteri dell'Unione «Abbiamo molto da guadagnare dalla nuova intesa, in termini politici, economici e di coesione»
Renato Rizzo A PAGINA 3

GUERRA FREDDA, UN PASSATO REMOTO
Sorrisi, battute e pacche sulle spalle Prima di loro, Gorbaciov aveva già fraternizzato con Reagan e poi con Bush senior
Anna Zafesova A PAGINA 2

DIARIO

I DUBBI DELL'AMERICA FERITA E CONFUSA
Il morale non si alza «Ma tutto questo serve davvero?»
Gianni Riotta A PAGINA 7

LICENZA DI UCCIDERE

Carlo Rossella

Il presidente George W. Bush ha ordinato alla Cia di uccidere Osama bin Laden e stroncare Al Qaeda, la sua organizzazione. Il superterrorista, l'11 settembre scorso, ha fatto ammazzare più di seimila americani. Da un mese, come ha rivelato Bob Woodward sul «Washington Post», quelli di Langley sono anche autorizzati a sparargli in testa. Per anni, soprattutto nel tempo di Bill Clinton, la Cia non ha avuto la licenza di uccidere. Troppa tolleranza c'era stata in passato per le covert *operations* e Clinton aveva posto il veto alle uccisioni. Ma l'11 settembre, insieme con la sicurezza americana sulla quasi invulnerabilità del proprio territorio, è caduta anche l'immagine della Central Intelligence Agency e dell'Fbi, accusati di non aver previsto, e di non aver saputo bloccare in anticipo i terroristi.

Accuse ingiuste, che hanno umiliato la *intelligence community* e che l'hanno spinta ad agire, in fretta e con determinazione.

Dopo il grande massacro fatto dai terroristi la reazione americana è stata quella di operare sul piano diplomatico, formare una grande coalizione mondiale contro il terrorismo, dispiegare forze enormi, bombardare l'Afghanistan. Ora, accanto alle operazioni belliche tradizionali, capaci di mettere in ginocchio il regime dei taleban e di togliere acqua al pesce Bin Laden, si cerca di trovare e colpire quell'uomo, quella faccia terribile da assassino che tanto male ha fatto all'America.

Si torna al nemico numero uno, come nel Far West. Da giustizia infinita si passa a vendetta infinita. Una vendetta uomo su uomo, soltanto contro l'organizzazione del fanatico che dopo aver

PIENI POTERI E UN MILIARDO DI DOLLARI
Il presidente dà carta bianca alla Cia «Io voglio vivo, ma se necessario sparategli»
Maurizio Molinari A PAGINA 8

colpito il World Trade Center e il Pentagono, sta scatenando ar . .a il suo odio attraverso le lettere all'antrace spedite ai giornali e alle istituzioni. Accanto alla grande sfida geopolitica c'è ora la guerra degli agenti della Cia, capaci di agire in collaborazione con Delta Force, Seals, Rangers, Marines, paracadutisti dell'85ª e della 101ª per stanare ed eliminare dalla scena Osama bin Laden.

Gli agenti venuti in Afghanistan da Langley non devono vendicare solo i morti delle Twin Towers ma anche l'immagine dell'agenzia.

Se Bin Laden sarà ucciso i ragazzi dell'*intelligence* e della sicurezza che proteggono l'America si troveranno meglio, saranno finalmente convinti di aver ritrovato quello che l'11 settembre hanno perso: il prestigio. Da quel giorno il capo della Cia George Tenet ha sottoposto i suoi uomini (in tutto 23 mila dipendenti) a un duro tour de force. Il presidente George W. Bush, figlio di un valoroso capo della Cia, ha concentrato sull'agenzia enormi mezzi e enormi speranze. Ora, come nelle pellicole di Hollywood, è venuto il momento del *redde rationem*. Ma trovare Bin Laden non sarà facile. Il superterrorista è molto intelligente, molto informato, molto imprevedibile e molto spietato. Lui e la sua organizzazione stanno combattendo due guerre. Una, impossibile da vincere, per la sopravvivenza dell'Afghanistan dei taleban. L'altra, per la sopravvivenza di Al Qaeda e della sua cupola. Arrivare al cuore e alla mente della Spectre sarà un'impresa lunga e difficile da combattere con molti mezzi militari e col fegato di pochi uomini decisi a tutto per la patria americana.

George W. Bush con Vladimir Putin e Jiang Zemin. I tre presidenti indossano un tradizionale abito di seta, lo stesso che portavano i leader cinesi negli anni della massima distensione con l'Occidente

GLI INDUSTRIALI E LA GUERRA

CORAGGIO, FIDUCIA E OTTIMISMO COSI' L'ITALIA PUO' RIALZARSI
«Gli Stati Uniti hanno reagito ritrovando unità: anche per noi è l'ora di puntare allo sviluppo»
Flavia Podestà A PAGINA 9

VOCI DI CRISI NEL GOVERNO DI ISRAELE, I LABURISTI PRONTI A LASCIARE

«Arafat se ne deve andare» Sharon continua l'offensiva

Aumentano le pressioni internazionali per fermare l'offensiva israeliana contro i palestinesi. Dagli Stati Uniti all'Europa, tutti chiedono a Sharon di non regalare spunti di propaganda a Bin Laden. Ma Gerusalemme ritiene impossibile non reagire all'assassinio di Zeevi: lo esige la sua opinione pubblica, e un ministro del Likud, Silvan Shalom, ha anche auspicato che il leader palestinese Yasser Arafat sia allontanato al più presto dai Territori. Il partito laburista israeliano ha invece minacciato di lasciare il governo di unità nazionale se l'esercito mantiene il blocco delle città palestinesi. Arafat ha lanciato un appello urgente agli Stati Uniti e alle Nazioni Unite affinché facciano retrocedere i carri armati israeliani, mentre le forze di Ariel Sharon continuano per il quarto giorno consecutivo a stringere d'assedio le principali città cisgiordane. L'appello è giunto mentre il ministro israeliano degli Esteri Shimon Peres iniziava a New York una visita di lavoro, che prevede incontri con Colin Powell e Kofi Annan.

Buquis e Ferri ALLE PAGINE 10 E 11

L'INTER CROLLA NEL DERBY, CHIEVO IN FUGA

La squadra operaia va in paradiso

Roberto Beccantini

Corradi, autore del gol al Parma che ha lanciato il Chievo al vertice della classifica

E venne il giorno in cui il topolino partorì la montagna. Una squadra di quartiere prima e sola al vertice della classifica dopo sette partite e due mesi di campionato, il Chievo di Verona. Il progetto parte da lontano. Il sogno, in compenso, nasce a metà pomeriggio e si realizza di notte, con la strepitosa rimonta del Milan nel derby, da 0-1 a 4-1 (finale, 4-2): Inter al tappeto, agganciata dai «cugini», scavalcata dalla matricola. Una solenne stroncatura.

Crollerà, dicono, e di nascosto ci scommettono pure su, ma intanto giù il cappello. Il Chievo (2800 abitanti, 4805 abbonati) macina anche il Parma onorando il gioco, come sempre. Velocità, due esterni che sanno volare, Eriberto e Manfredini, una torre di controllo che ne disciplina i decolli e le rotte, Corini. Teste agombre, pedalata rotonda. E che gol, il gol di ieri: Corini-Eriberto-Corradi, olé. Ogni tappa è la pagina di un libro d'avventura che il lettore divora avido e curioso. Non si sa dove porti la truma. Si sa, e non da ieri, che il presidente Campedelli (tifoso dell'Inter, fra l'altro) e l'allenatore Del Neri possono andare orgogliosi di un modello che, per la competenza che sprigiona, comincia ad appassionare anche i criticonzoli più scettici.

Dalle luci malate di San Siro, salta fuori il derby che non ti aspetti. Non basta, all'Inter, un tocco rapinoso di Ventola. Alla ripresa, il pericolante Terim corregge l'assetto (via Albertini, dentro Contra). Il Milan si trasfigura: tra lampi in sette minuti (Shevchenko, Contra, proprio lui, Inzaghi), ancora l'ucraino e poi Kallon. Stupisce, in Cuper, la carenza di reazione: subisce gli svanti, senza ribellarvisi. Era l'unica squadra imbattuta della serie A, l'Inter. Era. Il presente storico è tutto del Chievo. Il futuro, chissà.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus
Numero Verde Gratuito 000-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 15.00
Il prestito è condizionato con botta/no positivo.
FORUS
www.forusfin.it

BANCA DI ROMA Carta Desideria TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

LETTERA DI SADDAM A UN CITTADINO AMERICANO, PREVENZIONE BIOTERRORISMO, HALLOWEEN AVVELENATA

CONDOGLIANZE

«Apri il dialogo con Bush», aveva scritto a Saddam Hussein (foto) Christopher Love, un cittadino americano, dopo gli attentati dell'11 settembre. Il presidente iracheno ha risposto all'e-mail con una lettera di dieci pagine nelle quali porge a Love le sue condoglianze («Possa Dio proteggere la sua vita, come diciamo noi musulmani a chiunque perda una persona cara») ma attacca gli Usa, che «da 11 anni praticano il terrorismo contro di noi» e «dovrebbero rispettare la sicurezza degli altri, prima di pretendere che gli altri facciano lo stesso con loro»

VACCINAZIONI CONTRO IL VAIOLO, L'OMS CI PENSA

L'Organizzazione mondiale della sanità sta valutando la possibilità di sollecitare i governi a reintrodurre la vaccinazione contro il vaiolo (foto), ufficialmente scomparsa 25 anni fa in tutto il mondo

RISCHIO CARAMELLE

Comprava quantità eccessive di dolcetti in alcuni negozi del New Jersey. E la cosa ha insospettito uno dei negozianti che, pensando all'imminente festa di Halloween (foto) e alla possibilità di avvelenare i dolciumi da distribuire ai bambini, ha chiamato la polizia. L'acquirente dei dolciumi è stato bloccato sul posto, identificato e fermato. Non per i suoi acquisti sospetti, hanno spiegato il servizio immigrazione e l'Fbi, ma per ragioni legate al suo stato legale negli Usa

Il vertice Apec «sdogana» la Cina

Rafforzata nel Pacifico la coalizione anti-Bin Laden

la giornata

Contro il terrore. Il summit dell'Apec si è concluso a Shanghai con l'impegno dei 20 leader partecipanti (compresi Usa, Cina e Russia) a «prevenire e stroncare ogni forma di terrorismo». Bush e Putin si sono impegnati a «rafforzare la vigilanza sul terrorismo». Quanto alle armi nucleari, i due leader si sono detti d'accordo sulla riduzione degli arsenali, anche se ci sono ancora divergenze sul rinnovo del trattato Abm del '72.

Carbonchio. Un dipendente delle poste di Washington si è ammalato di carbonchio polmonare: la forma più grave. È il terzo caso del genere negli States. Oltre 2000 dipendenti del servizio postale saranno sottoposti al test del carbonchio. Dai registri anche altri casi. Il governo americano valuterà la vaccinazione a tappeto della categoria.

La frase del giorno

Sarebbe meglio se la campagna militare finisse prima dell'arrivo dell'inverno e dell'inizio del Ramadan

COLIN POWELL
Segretario di Stato Usa

Raid su Kabul. Per la prima volta dall'inizio delle operazioni militari, gli Usa hanno impiegato elicotteri d'assalto sui cieli di Kabul. Diciotto le vittime civili, secondo i taleban. Sempre secondo fonti afghane nel corso degli ultimi raids sono stati uccisi almeno 20-25 soldati Usa, notizia smentita da gli americani. Il mullah Omar si dice pronto a una mediazione con gli Usa che sia condotta da un paese vicino all'Afghanistan o dall'Organizzazione della conferenza islamica

Licenza di uccidere. Bush ha concesso poteri straordinari alla Cia e un finanziamento di un miliardo di dollari per eliminare con ogni mezzo la rete terrorista. Il capo di Stato Maggiore delle forze Usa, generale Myers, ha dichiarato: «Bin Laden lo vogliamo vivo, ma se necessario le pallottole fischieranno».

«Allontanate Arafat». Un ministro del Likud, Silvan Shalom, ha auspicato che il leader palestinese sia allontanato dai Territori. Il partito laburista israeliano ha minacciato di lasciare il governo di unità nazionale se l'esercito non farà il blocco delle città palestinesi in Cisgiordania. Il presidente egiziano Mubarak ha chiesto al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, di intervenire in soccorso del popolo palestinese.

Francesco Sisci
PECHINO

Gli Usa fanno un passo indietro nella tutela di Taiwan
Tokyo chiede scusa a Pechino per la guerra mondiale
Il documento finale: lo sviluppo e il libero commercio sono essenziali per combattere chi ordisce attentati

Alla fine di questo primo grande vertice di capi di Stato dopo gli attentati dell'11 settembre molte cose sembrano diverse nel mondo, almeno se viste da questa sponda del Pacifico.

La riunione dell'associazione dei Paesi dell'Asia-Pacifico, l'Apec, in genere molto formale, ha assunto in questi giorni un importante ruolo politico ponendosi in prima linea nella lotta al terrorismo e proponendo anche una linea ideale che dovrà tenere insieme la grande coalizione internazionale.

I venti capi di Stato si sono detti d'accordo su una serie di misure per il controllo dei conti bancari e scambi di informazioni che dovranno rendere più facile l'individuazione dei terroristi senza ostacolare il normale traffico di persone.

Su un piano più ideale l'Apec ha individuato nel libero mercato la bandiera della grande coalizione e insieme il bersaglio che i terroristi volevano distruggere. «Il terrorismo è una sfida diretta alla visione dell'Apec di libera, aperta e prospere economie e ai valori fondamentali dei membri dell'Apec», dice la dichiarazione finale.

La fiducia nell'economia internazionale e la ripresa economica diventano quindi parte della stessa guerra ai terroristi che sono definiti «una minaccia a tutte le fedi, alla pace e alla sicurezza globale».

Non era scontatissimo l'accordo su questa dichiarazione e la Cina, ospite e architetto della riunione, pare abbia avuto un grande ruolo nel lavorio diplomatico che ha portato a questo risultato.

Inoltre l'Apec si è aperta sullo sfondo di un passaggio storico tra Pechino e Tokyo. Il Giappone, dopo decenni di polemiche, ha infatti chiesto formalmente scusa alla Cina per la guerra di aggressione e la Cina ha accettato queste scuse. Questo gesto dovrebbe mettere in un canto tanti vecchi attriti tra i vicini e aprire a una maggiore cooperazione.

Ma soprattutto la dichiarazione di principio ha ricadute enormi su piano bilaterale dei rapporti tra Cina e Stati uniti.

La Cina si trova di fatto sdoganata sul piano ideologico, perché nessuno agita più contro di lei lo spauracchio del comunismo, anzi è citata dal presidente Bush a modello di libero mercato, e anche sul piano strategico incassa un prima grande successo.

Taiwan, di fatto indipendente, ma formalmente parte della Cina, ha boicottato la riunione. Voleva mandare un alto rappresentante politico, ma Pechino ha posto il veto chiedendo un rappresentante economico come agli altri vertici dell'Apec. Questo boicottaggio, che solo mese fa avrebbe sommerso il vertice in un mare di polemiche, oggi è passato quasi inosservato.

Questo silenzio americano è d'oro per la Cina perché elimina la grande vera spina dei rapporti bilaterali e per Pechino apre un radioso futuro di stretta collaborazione.

È vero che il nuovo silenzio su Taiwan e l'avvicinamento è figlio di interessi contingenti, ma è pur vero, secondo alti funzionari cinesi, che questa contingenza è destinata a durare anni, e dopo la Cina sarà radicalmente cambiata. Infatti in tutto questo periodo di guerra in Afghanistan, gli Usa avranno bisogno della Cina per il controllo del Centro Asia e per evitare la destabilizzazione del Pakistan, già oggi vittima di profondi conflitti interni per la guerra in corso.

La Cina, legata da amicizia di lunga data al Pakistan, è il Paese con più grande influenza su Islamabad e chiedeva agli Usa un riconoscimento dei suoi interessi in Centro Asia in cambio di una sua precisa pressione nell'area. Oggi, secondo fonti diplomatiche di Pechino, la Cina ha ottenuto questo riconoscimento dagli Usa.

Washington avrà poi bisogno di Pechino anche sul lungo periodo.

Soldati dell'esercito cinese marciano intorno al palazzo del vertice Apec

La Cina rappresenta oggi il più forte polo economico fisicamente prossimo al Centro Asia, con un prodotto interno lordo quattro volte quello della Russia, enormi mercati potenziali per gas, petrolio e altre risorse centro asiatiche, ed è poi lo sbocco più diretto al grande bacino del Pacifico, il polo economico più dinamico del mondo.

In altre parole anche dopo la guerra, nella futura fase di ricostruzione, sarà impossibile fare a meno della Cina. Lo sdoganamento politico e strategico dovrebbe poi portare decine di miliardi di dollari di investimenti americani in Cina già dall'anno prossimo. Per questo il presidente Jiang Zemin era radioso e ringraziava con un «thank you» anche per l'impertinente domanda del giornalista della Cnn che gli chiedeva se sarebbe andato in pensione l'anno prossimo.

DAI COLPI BASSI TRA LE DUE SUPERPOTENZE ALLA NUOVA ERA DI COLLABORAZIONE

Guerra Fredda la lunga agonia

L'inizio di un dissolvimento che si è protratto negli anni può far data dal 1985 quando il quasi sconosciuto Mikhail Gorbaciov divenne segretario generale del Pcus

Nel '99, con le prime bombe Nato sulla Jugoslavia il premier Evghenij Primakov, diretto negli Usa, fa tornare indietro il suo aereo Scoppia la «pace fredda» Che sarà superata solo con il nuovo misterioso inquilino del Cremlino l'ex agente del Kgb che riaprirà all'America

precedenti
Anna Zafesova

MOSCA

«ABBIAMO superato la guerra fredda». George Bush e Vladimir Putin se lo dicono ogni volta che si incontrano, quasi fosse un mantra, un esorcismo. Si sorridono, scherzano, gareggiano in dichiarazioni di simpatia e mostrano l'uno all'altro il volto umano dell'ex nemico.

Eppure si prova una sensazione di deja vu. C'erano già state altre coppie di presidenti che davanti alle telecamere si scambiavano pacche sulle spalle e battute, si davano del tu e pronunciavano la frase magica: «La guerra fredda è finita». Uno di questi, coincidenza, si chiamava pure lui George Bush. Come se la Storia in soli quindici anni sia ritornata al punto di partenza.

La guerra fredda inizia a...finire nel '85. A Washington Ronald Reagan lancia anatemi contro «l'impero del male», a Mosca i bambini non riescono a dormire in attesa dell'attacco nucleare americano previsto dalla propaganda comunista. Ma il nuovo padrone del Cremlino, succeduto alla gerontocrazia di Breznev, inventa la perestrojka per salvare il Paese piegato sotto il peso della corsa all'atomica.

Il primo incontro tra Gorbaciov e Reagan viene descritto dall'ex leader sovietico come un dialogo del «comunista numero 1» con l'«imperialista numero 1». Accuse di rito: violazione dei diritti umani per l'Urss, attività antisovietica per gli Usa, e per entrambi la responsabilità di aver portato il mondo sull'orlo della guarra. Ma già la stretta di mano tra i due leader era un progresso quasi insperato.

Nonostante il fiasco del summit a Rejkjavik - motivo, altra strana coincidenza con il presente, lo «scudo spaziale» Usa - due maestri della comunicazione, uno di Hollywood, l'altro autodidatta, hanno trasformato il disgelo in uno show con colpi di scena e trovate. Il dialogo a proverbi russi tra Gorbaciov e Reagan durante la firma del primo trattato sul disarmo è ormai storia.

Gli americani scoprivano che «anche i russi amano i loro bambini», come cantava Sting, a Mosca ci si rendeva conto con stupore che gli yankee non erano tutti spie e killer. Con l'arrivo di George Bush padre la guerra fredda è stata proclamata finita ancora una volta. Al punto che Bush avvertì Gorbaciov - che non ci credette - che nel Pcus stava maturando un golpe. Il muro era crollato, tutte le mura, i missili venivano distrutti a centinaia, e dagli Usa arrivavano miliardi di dollari per costruire il nuovo capitalismo russo.

A sinistra il presidente americano Jimmy Carter e il presidente sovietico Leonid Breznev a Vienna nel 1979 per la firma del trattato Salt II A destra smantellamento di un'arma nucleare in Ucraina

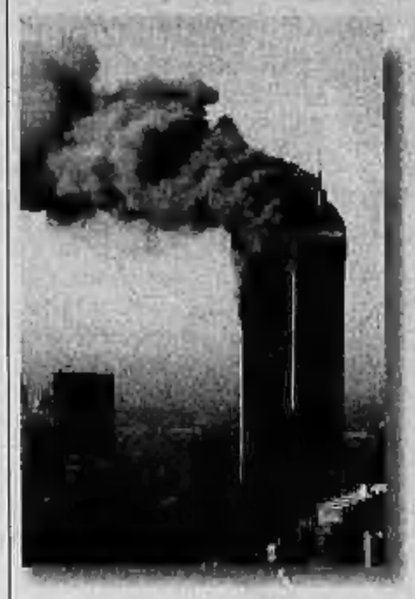
Paradossalmente, a riparlare di guerra fredda è il russo più anticomunista, Boris Eltsin. Le riforme finiscono nel crack economico del '98, a sorpresa per consiglieri americani e consiglieri russi. La Duma comunista si rifiuta di ratificare accordi sul disarmo, i russi provano sempre maggiore antipatia per gli Usa, superpotenza vittoriosa.

Nel '99, con le prime bombe Nato sulla Jugoslavia, il premier Evghenij Primakov, diretto negli Usa, fa tornare indietro il suo aereo. Scoppia la «pace fredda»: il Cremlino, riesumando termini dimenticati, parla di Usa «gendarme mondiale» e ricorda di possedere ancora atomiche da usare. Giovani russi lanciano uova marce - e anche una granata - contro l'ambasciata dell'«amico Bill» a Mosca. La Casa Bianca risponde attaccando la guerra in Cecenia: «ingerenza in affari interni», secondo Eltsin.

E di nuovo paradossalmente, a riparlare della fine della guerra fredda è proprio l'uomo dal quale gli americani non si aspettavano nulla di buono: ex agente del Kgb, promotore della «lotta al terrorismo» nel Caucaso, convinto fan della teoria del «mondo multipolare» in nome della quale compie tour in «Paesi-canaglia» e vende reattori nucleari all'Iran, Vladimir Putin è però il primo a invocare il «superamento delle difficoltà» con Washington. Per cinque mesi non si riesce a combinare un vertice Putin-Bush, ma quando avviene, a Ljubljana, di nuovo due presidenti quasi nemici parlano di «intesa» e «simpatia personale».

Poi arriva l'11 settembre, e il padrone del Cremlino promette «totale solidarietà» e decide, in una dura lotta con i suoi generali e contro l'opinione della maggioranza dei suoi elettori, di diventare partner se non alleato americano. Tre giorni fa Putin ha chiuso due basi militari ereditate dall'Urss: Kamran in Vietnam e Lourdes a Cuba, il grande «orecchio» russo che ascoltava l'America. In patria lo accusano già - come una volta Gorbaciov - di fare «regali» senza ricevere nulla in cambio. Ma il presidente russo si vanta di essere un «pragmatico», e l'ideologia non oscura quasi mai i suoi calcoli. Al prossimo appuntamento con Bush, a novembre, si dovrà decidere la sorte dello «scudo spaziale». Sarà l'occasione per far finire la guerra fredda un'altra volta.

IN PAKISTAN IL «VENTESIMO DIROTTATORE», CONTRABBANDO DI SOSTANZE RADIOATTIVE, LE MEMORIE DEL N°2 DI AL QAEDA



KAMIKAZE YEMENITA

Il «ventesimo dirottatore» degli aerei kamikaze contro le Torri Gemelle sarebbe uno yemenita fuggito in Pakistan. Secondo il settimanale «Time», che ha dato la notizia, Ramzi Binalshibh, 29 anni, avrebbe cercato di entrare negli Usa per prendere il suo posto accanto agli altri ma l'ingresso «gli fu negato per ragioni ancora ignote». Binalshibh abitava in Germania, ma a fine agosto aveva lasciato Berlino diretto in Pakistan. La magistratura tedesca ha già spiccato contro di lui un mandato di cattura per complicità con gli attentatori

URANIO RUSSO IN VENDITA A PARIGI

Cinque grammi di uranio 235 «di origine russa» custoditi in un'ampolla di vetro, a sua volta inserita in un cilindro di piombo, sono stati sequestrati a luglio a Parigi a tre persone che stavano cercando di venderlo. L'ha svelato il «Journal du Dimanche», aggiungendo che si tratta di un campione «altamente radioattivo»

IL MEDICO EGIZIANO

Una vita di «lavoro e guerra santa» distillata in 600 pagine di memorie: il medico egiziano Ayman al Zawahri (foto), braccio destro di Bin Laden, avrebbe scritto un libro che in questi giorni è stato fatto arrivare in Europa. «Farlo pubblicare è diventata la priorità di Al Qaeda», ha detto a «Time» l'esperto di terrorismo Roland Jacquard, un francese che avrebbe esaminato il manoscritto. Secondo lui, si tratterebbe del «testamento di Al Qaeda», destinato a ispirare nuovi terroristi

Bush e Putin: insieme contro il terrore

A Shanghai si cementa l'alleanza nonostante lo Scudo spaziale

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

Stati Uniti e Russia sono fianco a fianco nella lotta contro il terrorismo e l'intesa sul conflitto in Afghanistan smussa le differenze sulla difesa antimissile.

Il faccia a faccia a Shanghai, in Cina, fra il presidente americano, George Bush, ed il capo del Cremlino, Vladimir Putin, è stato un vertice di guerra. Se gli Stati Uniti guidano l'operazione militare in Afghanistan, la Russia fornisce l'intelligence contro i taleban ed ha spinto i Paesi dell'Asia Centrale a fornire le basi militari. L'intesa è nata nelle ore immediatamente seguenti all'attacco dell'11 settembre contro New York e Washington. E' stato Bush a rivelarlo: Putin lo chiamò sull'Air Force One e quando seppe che l'America aveva messo truppe ed arsenali in stato di massima allerta decise di non rispondere con un'analoga decisione, come i manuali della Guerra Fredda prevedevano. «La Russia in quel momento ci ha aiutato - ha ammesso Bush - stavamo fronteggiando un attacco al Paese e sarebbe stato arduo gestire anche uno stallo militare ai massimi livelli». La decisione di Putin archiviò definitivamente la logica Guerra Fredda sugellando al contempo l'accordo contro il terrorismo. Così ieri per oltre un'ora i due leader hanno esaminato le operazioni militari anti-terrorismo sia a livello strategico che tattico. Bush nelle vesti di comandante in capo delle forze armate Usa e Putin forte dell'esperienza di ufficiale di punta del Kgb hanno affrontato l'agenda della guerra: la caccia ai terroristi, le operazioni di terra, la collaborazione nell'intelligence, il futuro assetto dell'Afghanistan. Per la prima volta dalla fine della Seconda Guerra Mondiale i leader dei due Paesi hanno progettato assieme la conduzione di una guerra e valutato le conseguenze di medio periodo su scala regionale. La dichiarazione firmata da entrambi al termine del colloquio fissa i punti del patto: gli attacchi subiti dall'America l'11 settembre sono un «crimine contro l'umanità»; ogni sforzo deve essere compiuto per catturare i responsabili; bisogna limitare le perdite di civili; la comunità internazionale deve mobilitarsi contro il terrorismo; la sorte dei taleban è segnata perché sono responsabili dell'attuale situazione in Afghanistan; le Nazioni Unite reciteranno un ruolo centrale nel dopoguerra. E' stato Putin a far includere nel testo il riferimento alle vittime civili ed all'Onu ma Bush ha ottenuto il risultato politico che desiderava. Al termine, durante la conferenza stampa, non ha nascosto la soddisfazione. «La Russia ha un ruolo di primo piano nella coalizione - ha detto il presidente Usa - ed i nostri due Paesi sono uniti contro il terrorismo». Putin non è stato da meno, esprimendo un incondizionato sostegno all'operazione «Libertà Duratura»: «La risposta militare americana è misurata ed adeguata alla sfida mortale ricevuta». A conferma dell'intesa raggiunta, dopo l'incontro, mentre Bush tornava negli Stati Uniti, Putin è volato ai confini con l'Afghanistan, nel Tagikistan, dove si trovano 25 mila militari russi. L'obiettivo della missione è incontrare i comandanti dell'opposizione afghana dell'Alleanza del Nord per metterli al corrente degli accordi raggiunti a Shanghai. Washington punta nel dopoguerra a creare a Kabul un governo di coalizione fra le diverse fazioni dell'opposizione, l'Alleanza del Nord invece vuole essere lei a sostituire i taleban: sarà Vladimir Putin a mediare.

L'intesa anti-terrorismo ha consentito di fare dei passi avanti sulla difesa-antimissile. I consiglieri della Casa Bianca avevano suggerito a Bush di dare un ultimatum di sei mesi a Putin per l'accettazione dello «Scudo spaziale» ma il presidente ha preferito non forzare i tempi. E Putin ha ricambiato, dicendosi a favore di «un sistema limitato di difesa per proteggere i nostri due Paesi da ricatti politici e possibili attacchi terroristici» condividendo l'impegno ad «impedire la proliferazione di armi di distruzione di massa». Le posizioni di fondo restano tuttavia divergenti. Per Bush alla luce del blitz terroristico subito la minaccia di attacchi missilistici è cresciuta: «Il Trattato anti-balistico Abm è superato e pericoloso» perché impedisce di proteggersi da possibili lanci di vettori a lungo raggio. Putin è in disaccordo: «Mi pare difficile che dei terroristi possano impossessarsi di un missile intercontinentale, armarlo e quindi lanciarlo». Al termine del terzo summit in cinque mesi le posizioni sono comunque più vicine e c'è intesa sulla necessità di definire un nuovo equilibrio strategico globale, con la drastica riduzione reciproca del numero delle testate nucleari. Sarà questo l'argomento del prossimo summit, a metà novembre, quando Putin verrà in visita a Washington per poi fare sosta nel ranch della famiglia Bush a Crawford, in Texas.

Il presidente russo Vladimir Putin insieme al presidente americano George W. Bush e a quello cinese Jiang Zemin al vertice Apec con la tradizionale casacca cinese

IL «MINISTRO» DEGLI ESTERI E DELLA SICUREZZA EUROPEO: IL SUMMIT HA MOSTRATO UN MONDO PIU' UNITO

Solana: l'Europa deve approfittare del nuovo asse tra i due ex nemici

intervista
Renato Rizzo

inviato a RIMINI

QUALCUNO, forse un po' troppo pomposamente, si è spinto a definire «nuova Yalta» il vertice di Shanghai che, tra difficoltà politiche e giochi d'equilibrismo lessicale, ha riunito sotto il comune impegno del combattere «il Male» una galassia di Paesi dell'Asia e del Pacifico. Lui, Javier Solana, «ministro degli Esteri» dell'Unione Europea, si sforza di contenere il proprio ottimismo in termini pragmatici. Ma assente sorridendo quando Norman Neureiter, consigliere del Segretario di Stato americano Colin Powell, parla di «ritorno all'età d'oro della diplomazia».

Il segretario generale dell'Unione Europea, incontrando i giornalisti durante le Giornate di studio organizzate dal «Centro Pio Manzù», ha spiegato il motivo di questo compiacimento: «Il summit è stato importante perché ha mostrato quanto sia cresciuta la coalizione di quanti s'oppongono al terrorismo. Il mondo è cambiato: se l'immagina, lei, solo due mesi fa, una dichiarazione come quella approvata nella città cinese?»

L'apertura di credito, seppure un po' incerta, concessa agli Usa dai Paesi dell'Apec, ma soprattutto il nuovo asse tra Bush, Putin e Jiang Zemin non rischiano, secondo lei, di mettere in secondo piano il ruolo dell'Europa?

«No, nel modo più assoluto. Anzi: è un momento che offre grandi possibilità al nostro Continente sempre che sappia approfittarne. Non ha nulla da perdere, anzi, ha da guadagnare in termini economici, politici e di unità. Godiamoci questo passo avanti che sottolinea un dato fondamentale e condiviso: non viviamo una guerra tra civiltà, ma tra chi crede nei valori della civiltà e chi li ripudia».

Lei, a proposito dell'Unione Europea, parla di unità. Eppure nei giorni scorsi si sono accese polemiche perché il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, non è stato invitato al pre-vertice di Gand tra Germania, Francia e Gran Bretagna.

«Davvero si sta creando un problema dove non c'è. Un dramma senza senso. Fare incontri bilaterali o trilaterali è una consuetudine: non ne sono forse avvenuti tra Francia e Italia o tra Germania e Spagna? Sarebbe opportuno, anzi, non dimenticare che la costruzione del terzo Pilastro sulle istituzioni giudiziarie nasce proprio dalla collaborazione tra il vostro Paese e l'Inghilterra. Quello che veramente conta è che ogni Stato possa esprimere la propria opinione, ma che le decisioni vengano assunte in quindici. Esattamente com'è avvenuto a Gand».

> E' un momento che offre grandi possibilità
> Il nostro Continente non ha nulla da perdere dalle nuove intese. Anzi, ha da guadagnare in termini economici politici e di unità Godiamoci questo passo avanti che sottolinea un dato fondamentale e condiviso: non viviamo una guerra tra civiltà, ma tra chi crede nei valori della civiltà e chi li ripudia

Allora lei non condivide il giudizio espresso dal Financial Times secondo cui il primo ministro del nostro Paese mostrerebbe un maggior feeling con l'Amministrazione Bush proprio perché si sente, in qualche modo, emarginato dall'Unione Europea?

«Assolutamente no. Berlusconi e gli italiani devono sentirsi pienamente a loro agio in Europa».

Lei nelle prossime ore sarà a Roma per incontrare il re dell'Afganistan. Che cosa gli dirà?

«Io vado soprattutto per ascoltare: sia Zahir Sha, sia i suoi consiglieri. Sul futuro assetto di quel Paese non abbiamo posizioni che possano considerarsi definite e definitive. Siamo assolutamente aperti al dialogo. Con tutti: ci sono stati contatti con gli iraniani, con l'Alleanza del Nord e, ovviamente, con il Pakistan».

Si sta, comunque, delineando un'iniziativa diplomatica per costituire in Afghanistan un governo ad interim ad ampia base e per convocare la Loya Jirga, la Grande Assemblea della tradizione?

«Vedremo. Per ora, detto in confidenza, meglio non parlare troppo di re Zahir: se vogliamo che, un giorno, abbia un ruolo, è opportuno cercare di non bruciarlo».

In questi giorni il mondo è atterrito dallo spettro del bioterrorismo: teme per l'Europa?

«Inutile negare che ci troviamo di fronte alla minaccia d'una guerra sconosciuta, combattuta secondo canoni diversi da eserciti non convenzionali che possono ricorrere anche ad armi biologiche. Si tratta di conflitti di per sé meno contenibili perché la globalizzazione comporta la nascita di movimenti di massa e di società multietniche e le guerre internazionali possono diventare interne agli stessi stati. Detto ciò, consideriamo che, sino ad ora, da noi non s'è verificato un solo episodio sospetto. Ma non restiamo certo inattivi: venerdì abbiamo deciso di intensificare i controlli e di creare un'unità di crisi che coordini il lavoro dei singoli Stati».

Queste paure hanno evidenti riverberi economici. Prendiamo ad esempio le compagnie aeree: vivono momenti di crisi profonda, si parla di tagli, di migliaia di licenziamenti. L'Europa pensa di aiutarle economicamente perché superino le difficoltà?

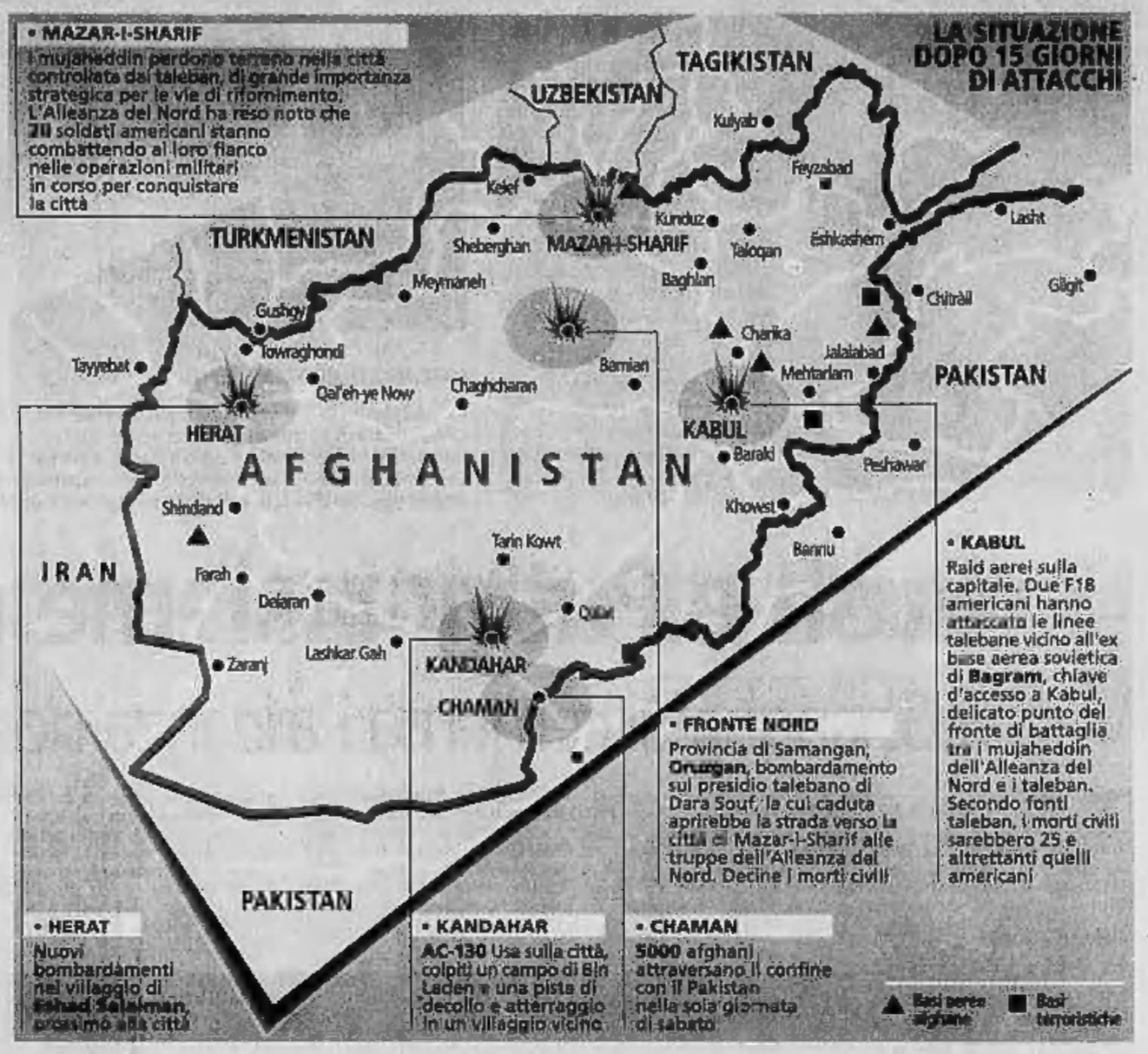
«E' una questione aperta, dobbiamo vedere. Comunque questa domanda è meglio rivolgerla al commissario Monti».

A sinistra, l'alto rappresentante per la politica estera e della sicurezza europee Javier Solana

I TALEBAN IN DIFFICOLTÀ SOTTO LE BOMBE MARTELLANTI

KABUL

Gli americani vogliono conquistarla prima dell'inverno



reportage

Giulietto Chiesa

Un mujaheddin punta la sua arma contro le postazioni taleban a Bagram

BAZARAKH (Valle del Panshir)

E' cominciata ieri l'offensiva aerea americana sulle posizioni dei taleban nella piana di Shomali, a Nord di Kabul, lungo la linea del fronte più vicina alla capitale. Ondata dopo ondata, i bombardieri strategici hanno cominciato a sganciare bombe tutto attorno alla zona Sud della ex base aerea di Bagram. Erano le 17 circa ora locale. Il cielo, insolitamente nuvoloso, impediva di vedere quanti fossero i bombardieri. Il suono diceva ch'erano più d'uno, forse due o tre. Hanno sganciato e colpito una scuola, che però era piena di taleban. Colpivano a colpo sicuro, come risultato di decine e decine di voli di ricognizione e delle osservazioni satellitari.

Poi una seconda ondata alle 20:45 ora locale, poi una terza e una quarta. A giudicare dal rumore, sempre squadriglie di due o tre bombardieri. Ancora una quinta e una sesta, fino a perdere il conto. Le linee del fronte taleban sono state martellate praticamente a tappeto per la lunghezza intera della pianura, almeno una trentina di chilometri. Si vedrà soltanto stamattina l'entità della mattanza, sempre che i taleban non abbiano proceduto nella notte a una ritirata frettolosa verso Kabul, per sottrarsi ai bombardamenti. Ma, in tal caso, stamane assisteremo all'inizio dell'avanzata dei mujaheddin verso la capitale afghana.

Stiamo assistendo alla svolta da lungo tempo annunciata e continuamente rinviata. Fino all'altro ieri questo, di Shomali-Bagram, all'imboccatura della Valle del Panshir, era un fronte su cui non si combatteva, anzi un fronte su cui era vietato combattere. Vietato dagli americani, che stavano facendo la loro guerra ai taleban, secondo i loro calcoli, e non sembravano, fino a ieri, voler accettare l'intervento dei mujaheddin, delle forze dell'Alleanza del Nord, se non dove esso fosse funzionale ai loro disegni. Significa, ciò cui stiamo assistendo, che davvero gli Stati Uniti hanno dato il via libera ai mujaheddin, spianando loro anzi la strada perché raggiungano Kabul in trionfo, con il minimo di perdite, se non addirittura senza perdite?

E' possibile, tanto più che il segretario di Stato Powell ieri ha detto in un'intervista: «E' nostro interesse che la guerra finisca prima dell'inizio del Ramadan e comunque prima dell'inverno». Se Washington ha deciso di sponsorizzare i mujaheddin, significa che qualcosa è cambiato nel suo rapporto con Islamabad, e anche con Mosca. E potrebbe essere cambiato molto, visto che sia l'Alleanza del Nord, sia Mosca avevano dato segni di grande impazienza proprio nelle ultime manciate di ore che hanno preceduto l'attacco.

Per esempio non era certo sfuggito a Washington che il ministro della difesa russo, Sergej Ivanov, era di nuovo sbarcato a Dushanbè, per incontrarvi una delegazione del governo di Burhanuddin Rabbani, e per dichiarare platealmente che il Cremlino riconosce come unico e legittimo governo afghano quello dell'Alleanza del Nord. Come dire che, tanto meno gli americani tenevano in conto i mujaheddin, tanto più i russi avrebbero dedicato loro attenzioni e cure. E Vladimir Putin, da Shanghai, assicurava il proprio appoggio all'azione militare, ma con riserva, purché l'azione fosse «moderata». La Russia cioè stava approfittando della situazione per tornare a esercitare il proprio peso nell'area, preoccupata di vedersi sottrarre ogni residua influenza sull'Uzbekistan di Islam Karimov, dopo averla già perduta nel Turkmenistan di Saparmurad Nijazov. Non a caso sia Tashkent che Ashkhabad hanno offerto le loro basi agli aerei americani e non certo, e non soltanto, per azioni umanitarie. Se le nostre orecchie non ci hanno ingannato, i bombardieri di questa notte venivano dal Nord, cioè da aeroporti ex sovietici dell'Asia Centrale.

Per la prima volta gli aerei della coalizione bombardano l'aeroporto di Bagram per spianare la via verso la capitale

Il segretario di Stato Powell: sarebbe nostro interesse concludere le operazioni entro l'inizio del Ramadan

Sulla strada del Panshir, verso il nord, le caserme dei mujaheddin tagiki sono acquattate sulla riva del fiume come caselle di una lunga scacchiera. Centinaia di casupole dal tetto piatto, costruite anch'esse con fango secco, come le case, ma in serie, a pannelli di fango e paglia, che brillano al sole. I soldati sono reclute, con le divise nuove, bivaccano. Si direbbero annoiati. Il fatto è che qui il tempo è più lungo. Ma che aspettino qualcosa è evidente. Qualcosa che non viene: l'ordine dell'attacco. Verrà mai? Anche tra i loro capi c'era ieri chi cominciava a sospettare che potrebbe non venire. Ma qual è il gioco di Washington?

Ne parlo con Hasiqullah, il rappresentante del generale Dostum qui nella Valle del Panshir. Prudente, ma incapace di nascondere qualche irrequietezza: «Gli americani non possono farcela da soli, non conoscono il terreno, non conoscono la situazione. Ma si comportano come se pensassero proprio questo. Con l'unica eccezione di Mazar-i-Sharif, dove a quanto pare hanno cominciato a collaborare proprio con Dostum, che non è tagiko ma uzbeko. Insinuazione maligna che Hasiqullah respinge. «Il generale Dostum è il nostro grande comandante del Nord e condivide pienamente tutte le scelte dell'Alleanza».

E che farebbe di fronte all'eventualità di un governo di coalizione, a Kabul, includente alcuni dei leader dei taleban disposti a rompere con l'Emirato Arabo di Afghanistan che fino a ieri hanno guidato? L'interlocutore, un giovane 37-enne che mi racconta di essere in guerra da ventidue anni, tutta la sua vita adulta, replica senza esitazione: «Tutti noi siamo d'accordo con il ministro degli Esteri Abdullah, che ieri ha detto che l'Alleanza non accetterà di far parte di un governo di coalizione includente i taleban». Ecco il punto spinoso e irrisolto, che forse basta da solo a spiegare perché Washington sembrava fino a ieri non volere che i mujaheddin arrivassero troppo in fretta a Kabul. In ogni caso non prima di essersi arrivata con i propri uomini.

E non è ancora detto che la cose siano mutate radicalmente rispetto a questo quadro. Perché potrebbe anche darsi uno scenario militarmente e politicamente assai diverso da quello di una vittoriosa e fulminante avanzata dei mujaheddin su Kabul nelle prossime ore. C'è chi pensa che gli americani potrebbero utilizzare la ritirata, o la débâcle, dei taleban attorno a Bagram per sbarcare in forze utilizzando spazi e piste della base. L'offensiva americana partirebbe proprio da Bagram conquistata, con un grande ponte aereo ormai indisturbato e indisturbabile. E l'avanzata verso Kabul avverrebbe quindi «di concerto», americani e mujaheddin a dividersi onori e pedine da spendere nella successiva partita politica per il governo dell'Afghanistan.

COCA COLA NEL MIRINO, TALEBAN E GUARDIE PACHISTANE CONTRO I FUGGITIVI, TRENTAMILA THAILANDESI IN PREGHIERA

BOMBE IN INDIA

Un gruppo ribelle di sinistra - i Naxalite - ha messo alcune bombe in una fabbrica indiana di Coca Cola e ha rivendicato l'attentato come protesta contro l'attacco americano in Afghanistan. Nelle esplosioni a Atmakuru, nello Stato meridionale di Andhra Pradesh, non ci sono stati feriti. Gli attentatori hanno anche invitato a uno sciopero generale, oggi a Atmakuru, «per esprimere solidarietà al popolo afghano». Nella foto un militare indiano

SPARI SUI PROFUGHI AL CONFINE

Tre persone sono state ferite ieri al confine tra Afghanistan e Pakistan, nella località di Chaman, dal lancio di pietre e da colpi d'arma da fuoco sparati sia dai miliziani taleban che dalle guardie di frontiera pachistane per impedire il passaggio di circa seicento profughi afghani. Nella foto, un momento degli scontri

NO ALLA GUERRA

Almeno 30.000 thailandesi hanno partecipato ieri a un raduno di preghiera, nel Sud del Paese dove i musulmani sono in maggioranza, per protestare contro gli attacchi in Afghanistan. Nella provincia di Pattani, vicino al confine con la Malesia, migliaia di dimostranti hanno invaso pacificamente la pista di un aeroporto militare. Nella foto, magliette con il volto di Bin Laden in vendita davanti alla moschea prima della preghiera

Ore contate a Mazar Verso l'attacco finale

Il Pentagono smentisce l'uccisione di venti rangers. Continuano i raid: 38 morti il bilancio delle vittime civili secondo Kabul. Gli afgiani impiccano cinque «spie» Il mullah Omar: Bin Laden mi ha promesso di cessare gli attacchi kamikaze

Profughi afghani premono contro il confine pakistano di Chaman. Al di là del filo spinato un poliziotto li tiene a bada a colpi di canna di bambù

reportage

Mimmo Càndito

Inviato a ISLAMABAD

E' stata una giornata drammatica, ieri, una piena e assurda giornata di guerra, altro che la domenica: bombe, morti, operazioni aeree continue, impiccagioni, decisioni politiche importanti. Che, se mantenute, potrebbero cambiare il corso di queste drammatiche giornate. Intanto, però, la macchina militare macina implacabile la sua storia, bombe su Kabul, su Kandahar, anche su Herat, elicotteri in azione, obiettivi distrutti e case ridotte in macerie, proclami di successo da una parte e dall'altra. Le notizie che - frammentarie, incomplete, e comunque senza una possibile verifica - arrivano da Kabul, da dentro la guerra, raccontano di una «soddisfazione» dei taleban per l'esito della prima incursione ufficiale (cioè confermata dal Pentagono) dei commandos americani. Il ministro dell'Educazione, Khan Muttaqui, ha detto: «L'operazione l'hanno fatta con quattro elicotteri. E gli è andata male: hanno perduto non so più se 20 o 25 uomini, e se ne sono dovuti scappar via a mani vuote. Il nostro messaggio ora è più che mai chiaro: se vogliono salvare la pelle, che se ne stiano fuori dall'Afghanistan. L'elicottero che gli abbiamo buttato giù resta lì a monito».

Le parole del ministro Muttaqui contrastano nettamente con quello che dice il Pentagono; ma questa è la guerra, dove ognuno racconta la propria verità e tiene lontani dal fronte i giornalisti. E quello che si riesce a sapere non è mai certo: la voce Afghan che ieri arrivava al telefono da Kabul raccontava anche che i taleban hanno nelle loro mani «25 soldati americani presi prigionieri durante l'incursione di lunedì scorso, quando si scontrarono con la Brigata 55». Da Kabul non arriva però la spiegazione del perché i taleban - se davvero hanno nelle loro mani 25 commandos - non ripetono l'operazione propagandistica di Saddam, quando riuscì ad avere tra le mani Cocciolone e gli altri e li portò subito davanti alle telecamere.

L'assenza di questa strategia mediatica rende, quanto meno, sospetta la notizia, e lascia credere che la guerra dell'informazione vada avanti a tutto campo, accanto alla guerra vera, quella guerreggiata. E questa, comunque, i suoi morti continua a farli: il Pentagono conferma con scetticismo che possano essere il 900, forse già 1.000» che il portavoce dei taleban, Abdul Haman Hemat, ha denunciato al mondo dopo 14 giornate di bombardamenti, ma ieri un informatore dell'agenzia giornalistica Ap raccontava da Kabul la distruzione di 2 case e la morte di 12 civili, e notizie - però queste non indipendenti - di altri morti arrivavano anche da Herat (12), Jalalabad (8), Kandahar (18).

Ma i bombardamenti ormai sono soltanto una fase marginale della strategia americana. Dall'Oman e dall'Uzbekistan arrivano voci di manovre militari di americani, inglesi, australiani e francesi, per preparare un attacco di forte dimensione militare; e il ministro Muttaqui ieri ha lanciato un avvertimento molto duro, perfino sprezzante: «Gli afghani sono più che preparati a fronteggiare un attacco via terra. Se gli americani ossassero provarci, dovranno contare alla fine una montagna di morti».

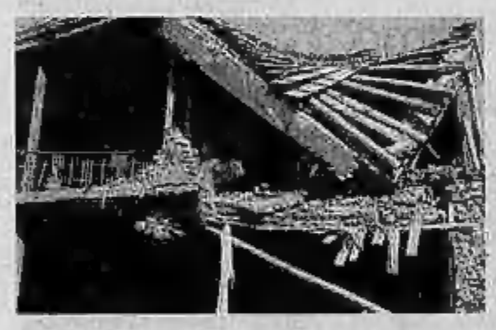
Gli americani, quest'attacco dovranno comunque farlo. La conquista di una città prima che arrivi il mese sacro del Ramadan (comincerà il 15 novembre), e prima che il gelo e la neve - fra tre o quattro settimane - blocchino qualsiasi attività militare di rilievo, è una necessità strategica irrinunciabile: prendere Mazar, o Kabul, o Kandahar, significherebbe dare una drammatica rottura simbolica al potere taleban e, soprattutto, costruire all'interno del territorio nemico una testa di ponte dalla quale far muovere facilmente ogni operazione, di terra o anche aerea.

Da Kabul, si sa che l'obiettivo primario dell'operazione (per ragioni geografiche e logistiche: basta guardare la mappa) è Mazar, e che già 20 «consiglieri» americani sono presenti sulla linea del fronte di quella città, a sostenere l'attacco che sta lanciando il Fronte Unito degli antitaleban. I 20 maestri non sembrano però sufficienti a dare i dovuti insegnamenti ai loro «allievi» afghani, che ieri hanno dovuto ritirarsi di 5 chilometri, e per questo sembra che da oggi a mercoledì i bombardamenti aerei s'intensificheranno, in modo da preparare l'attacco finale, tra mercoledì e venerdì.

Che Mazar-i-Sharif sia diventato il centro vitale di questa prima parte della campagna americana lo confermano due notizie attendibili. La prima racconta d'uno spostamento di più di mille uomini (compresi anche «arabi», i fedelissimi di Osama) sul fronte di quella città, per rafforzarne in modo consistente la capacità di resistere agli attacchi. La seconda, la danno gli stessi taleban con il portavoce Hemat: «Due comandanti e tre loro uomini sono stati uccisi a morte per atti di sabotaggio e spionaggio per gli americani. I cinque uomini sono stati catturati sul campo di battaglia e impiccati sulla pubblica piazza, in vari quartieri di Mazar-i-Sharif».

Ieri, in una riunione d'emergenza, il governo taleban ha deciso la distribuzione di armamento pesante - mitragliatrici, cannoncini, mortai - ai villaggi e alle città, per coinvolgere tutta la popolazione nella difesa del territorio, in caso di attacco americano. La seconda decisione - che, se confermata, potrebbe anche cambiare il corso di questa guerra - è stata comunicata ieri dal responsabile della sicurezza, Kari Ahmadollah: «Bin Laden e l'emiro Omar hanno raggiunto un accordo, per non colpire alcun Paese fuori dall'Afghanistan». Tra l'altro, secondo quanto pubblica «Time» nel numero oggi in edicola, gli aerei americani avrebbero di nuovo mancato per un soffio il mullah Omar: venerdì era nella moschea di Halqa Cherif a tenere il tradizionale sermone del venerdì.

Un accordo Bin Laden-Omar sarebbe come il rullino d'una drammatica sequenza di morti e distruzioni che viene riavvolto velocemente e sparisce per sempre: niente più attacchi suicidi di Al Qaeda. Omar ha anche chiesto una mediazione, offrendo a Iran, Cina, Arabia Saudita, Tajikistan, di farsi avanti. E' come dire che ora vuol incassare il conto del prepensionamento dei kamikaze. Ma il conto, finora, è Bush che lo decide. Intanto, alla frontiera, stretti tra taleban e pachistani, i poveri profughi afghani finiscono anche presi a fucilate.



Lanciate le razioni umanitarie sul Nord dell'Afghanistan, l'equipaggio del C-17 in volo verso la base di Ramstein, nel Sud della Germania, gioca a carte dentro il cargo ormai vuoto

Gli aerei hanno mancato per un soffio il capo del regime che ieri ha chiesto a Iran, Cina, Arabia Saudita e Tagikistan di tentare una mediazione

Da un summit di 48 partiti il governo del dopo-taleban

Giovanni Cerruti

Inviato a ISLAMABAD

Dalle 22,30 di sabato, da quando il volo da Roma (via Dubai) è atterrato all'aeroporto di Islamabad, il governo dell'Afghanistan senza taleban non sembra più un fantasma. Scende «Pyr» Saied Gillani e porta una buona notizia a chi lo aspetta: «Re Zahir Sahah sarà il presidente. Ora siamo tutti d'accordo. Possiamo convocare la riunione per mercoledì e far nascere i "Comitati Costituzionali"». S'incontreranno a Hayahtabad, sopra Peshawar, nella Zona Tribale dei «Pasthuns»: dove il Pakistan è già finito e l'Afghanistan sta per cominciare. Pyr (il «saggio») Gillani era ministro del governo Rabbani, poi cacciato dai taleban. La sua famiglia, tra i «pasthuns», è tra la più autorevoli. E' el Saggio, con la benedizione di Re Zahir, ora tocca l'ultima parte di un miracolo di politica, diplomazia, interessi e paure. Quando i nemici, sotto le bombe, diventano amici.

Mercoledì a Hayahtabad saranno in mille, prevede Pyr Gillani. I rappresentanti di 48 partiti, organizzazioni, famiglie, clan afghani. Dai taleban moderati che non amano più il fondamentalismo di Omar, dei mujaheddin che temono la sconfitta, degli uomini d'affari senza più affari, dei capi tribù, dell'Alleanza del Nord che non riesce ad avvicinarsi al Sud, a Kabul. «Comitati Costituzionali» che dovranno preparare la "Loya Jirga", l'assemblea della tradizione afghana che dovrà nominare l'ex re Zahir presidente», spiega il Saggio da Peshawar. Nelle intenzioni la «Loya Jirga» dovrebbe tenersi a dicembre, «e in una città dell'Afghanistan». La speranza, si capisce, è che entro dicembre almeno una delle città afghane sia liberata, se non Kabul o Kandahar almeno Mazar-i-Sharif o Jalalabad che è terra pasthun. Ma questa, per Gillani, resta solo una speranza.

Sotto le bombe l'Afghanistan, in viaggio gli afghani che contano: voli, incontri, trattative. Il Pakistan del generale Musharraf fa la voce grossa contro i taleban, però le porte sono sempre aperte e la discrezione assicurata. Se Gillani tratta con re Zahir a nome delle famiglie «pasthuns», i ministri di Kabul trattano con i ministri pakistani per conto loro. Prima il ministro degli Esteri Muttawakill, in queste ore il ministro delle Frontiere Haqqanni, che è anche il capo militare dell'esercito taleban. Ha incontrato Abdul Sattar ministro degli Esteri pakistano e Akal Arsal, il rappresentante di Re Zahir. Avrebbe avuto contatti con l'ambasciata Usa a Islamabad, e c'è già chi mormora di pacchi di dollari in cambio di disertori e informazioni. Haqqani ieri ha lasciato Islamabad per Peshawar.

Sotto il Khyber Pass, i mille di Hayahtabad dovevano incontrarsi oggi pomeriggio, ma «Pyr» Gillani era ancora in viaggio e i capi tribù non ancora convinti. Per loro, per i mille che discuteranno mercoledì, la sorte di Osama bin Laden e del mullah Omar è già segnata. O comunque secondaria. Qual che preme, come ripete Gillani, è preparare il futuro dell'Afghanistan. Definire le alleanze e un governo. Dall'assemblea nella Zona Tribale dovrebbero partire segnali espliciti per chi è a Kabul sotto il controllo del mullah Omar e della Brigata 55 di Osama bin Laden. «Esiste un dopo», è lo slogan del Saggio.

Un nuovo governo per Kabul non sarà più un fantasma e però resta un enigma. Perchè, come sempre, non è solo un problema afghano e ci sono anche gli interessi dei vicini di casa. Come il Pakistan che vuole al governo i taleban moderati e non vuole l'Alleanza del Nord; o di altri vicini come Russia, Cina, India e Iran che l'Alleanza la vogliono e i taleban moderati no. «Pyr» Gillani dice che «per fermare le bombe sull'Afghanistan ora debbono essere gli afghani a trovare la loro soluzione». Che non può essere quella che piacerebbe al mullah Omar, annunciata ieri da Ghari Ahamdollah, il ministro della Sicurezza dei taleban: «Sua Eccellenza ancora una volta propone la mediazione e il dialogo con un qualunque Paese vicino o un Paese appartenente alla Conferenza Islamica». I preferiti sono Iran, Cina, Tagikistan o Arabia Saudita. Il Pakistan, dai dollari e di Musharraf no, non più.

«Re Zahir sei come Bush!». In corteo, a Rawalpindi i fondamentalisti islamici hanno già risposto al nuovo governo di un Afghanistan che forse verrà. Erano, ventimila, mai così tanti alle porte di Islamabad e nalla città del Comando Generale delle Forze Armate. Hanno bruciato il pupazzo di Bush, quello di Musharraf, la bandiera inglese. Erano i militanti dei partiti islamici del «Consiglio di difesa dell'Afghanistan». La minoranza resta sempre minacciosa, sui manifesti di Osama bin Laden si legge «essere musulmano non è un crimine». A Jacobabad, vicino alla base degli aerei Usa, ne hanno arrestati 60. A Karachi 90. Ci sono sempre più soldati che islamici in corteo. Per il generale Musharraf, dopo un mese di manifestazioni, i fantasmi sono loro.

Dopo le bombe, il recupero di ciò che si è salvato (in alto a sinistra)

SHOW DELLE STAR DEL ROCK E DEL CINEMA. IN PRIMA FILA VIGILI DEL FUOCO E FAMIGLIARI DELLE VITTIME

CLINTON: SPERO CHE OSAMA CI VEDA

La mattina dell'11 settembre Paul McCartney era a New York a bordo di un aereo pronto al decollo, costretto a seguire l'orrore delle Torri Gemelle dal finestrino. Ed è stato lì che l'ex Beatle, figlio di un pompiere di Liverpool, ha deciso che avrebbe fatto qualcosa per i pompieri, per i poliziotti e per tutti i volontari accorsi a soccorrere le vittime, in onore di quelli caduti e per tirare su il morale di quelli ancora al lavoro. Sei settimane dopo, quel qualcosa è diventato il «Concert for New York». Un concerto al Madison Square Garden, che ha raccolto alcuni dei nomi più leggendari della storia del rock: McCartney (nella foto a destra) e il suo amico-rivale Mick Jagger (nella foto a sinistra), Elton John e Eric Clapton, Janet Jackson e David Bowie, gli Who e James Taylor. Sono venute le stelle del cinema: tra gli altri, Harrison Ford, Meg Ryan, Jim Carrey, Gwyneth Paltrow. Si è visto anche il sempre applauditissimo Rudy

Giuliani, mentre l'ex presidente Bill Clinton, riferendosi a Osama bin Laden e ai suoi luogotenenti, ha esclamato: «Spero abbiano l'occasione di vedere quanto è davanti ai nostri occhi questa sera». Avrebbero visto un concerto insolito, con gli spettatori che hanno pagato sino a 10 mila dollari destinati in beneficenza stipati in fondo per lasciare le prime file a poliziotti e pompieri in uniforme e ai vedovi e agli orfani dell'11 settembre. E avrebbero ascoltato David Bowie, che ha dato inizio alla serata con «America» di Paul Simon, per esempio. O Billy Joel con «A New York State of Mind». O lo stesso McCartney, che dopo «Yesterday» è venuto fuori con una ballata dove ripete «Lotterò per il diritto di vivere in libertà». Ci sono stati anche momenti di humour: come quando Billy Crystal ha detto che non è stato possibile organizzare una premiazione perchè «nessuno vuole più aprire le buste». Ma l'America ha ancora rabbia e quando il buddhista Richard Gere ha invitato a reagire con «amore, compassione e comprensione» si è ritrovato coperto dai fischi. A completare il week-end musicale, domenica c'è stato un concerto a Washington con Michael Jackson, Mariah Carey e gli 'N Sync; e un altro a Nashville, con le stelle della musica country. [L.a.]

Carbonchio, molto grave un impiegato delle Poste

WASHINGTON

E' molto grave un impiegato della poste di Washington che ha contratto il carbonchio polmonare, la più pericolosa delle due varianti in cui si manifesta la malattia provocata dal bacillo dell'antrace. Lo ha reso noto ieri il sindaco della capitale statunitense, Anthony Williams. Nel corso di una conferenza stampa, Williams ha inviato le sue «preghiere» ai famigliari dell'uomo che «è gravemente malato per aver contratto l'antrace». Il nuovo caso rilancia l'emergenza e mette seriamente in forse la riapertura del Congresso per oggi. Almeno, nella sua sede di Capitol Hill: una decisione ufficiale deve essere ancora presa, ma si fa strada l'ipotesi (accreditata da fonti anonime) di trasferire le attività parlamentari in una struttura militare, Fort McNair.

Il postino colpito lavora negli uffici di Brentwood dove vengono smistate le lettere destinate al Congresso; è stato ricoverato venerdì nell'ospedale di Fairfax, in Virginia, e sottoposto a una massiccia terapia antibiotica. Gli inquirenti ritengono che abbia maneggiato la lettera contenente spore di antrace inviata al leader democratico del Senato, Tom Daschle.

Il sindaco di Washington nella conferenza stampa ha riferito che oltre duemila impiegati dell'ufficio di Brentwood e 150 al centro postale vicino all'aeroporto Baltimore, dove ha lavorato per qualche tempo il postino malato, saranno sottoposti a esami e terapia antibiotica.

Il carbonchio polmonare si contrae inalando il bacillo dell'antrace ed è mortale nell'85 per cento dei casi se non viene adeguatamente curato. Di antrace polmonare si era ammalato Bob Stevens, il fotografo dell'editrice American Media morto il 5 ottobre a Palm Beach, in Florida, e la stessa variante ha colpito anche in queste ore l'addetto alle poste della società. Dei nove casi di carbonchio confermati negli Stati Uniti, tre sono risultati del tipo polmonare e sei del genere cutaneo, meno grave.

John Eisold dà le ultime notizie sul Congresso: un altro edificio ha le spore

L'uomo è di Washington
Ha contratto la forma polmonare della malattia
Duemila gli impiegati sottoposti ai test e alla terapia antibiotica

Frattanto una lettera sospetta trovata nella sede del «New York Post» è risultata positiva al test per il carbonchio. La lettera non ancora aperta è stata trovata dopo che un'impiegata del tabloid di New York di proprietà della News Corp di Rupert Murdoch è rimasta contagiata a un dito dal carbonchio cutaneo.

Secondo la polizia e l'Fbi, la calligrafia della lettera, indirizzata al direttore del giornale, è molto simile a quella delle missive al carbonchio inviate nei giorni scorsi all'anchor della Nbc Tom Brokow e al capo della maggioranza democratica al Senato, Tom Daschle.

La lettera al «New York Post», contenente una quantità piccola di una polvere bianca, aveva il timbro postale di Trenton, nel New Jersey, con la data del 18 settembre, la stessa data dell'invio della busta alla Nbc.

E in America c'è chi approfitta del panico per seminare nuovo terrore. Non sono fondamentalisti islamici, ma fervent cristiani, che già in passato non hanno esitato a uccidere e che ora diffondono lettere innocue, ma piene di polvere bianca, minacciando ospedali e cliniche in cui si praticano aborti. Il cosiddetto «Esercito di Dio», organizzazione ombrello che raccoglie i gruppi antiabortisti radicali, stando agli inquirenti impegnati nelle indagini sulla serie di lettere al carbonchio che fanno vivere l'America nel timore del bioterrorismo, sembra aver colto al balzo l'occasione per un'offensiva intimidatoria.

Solo negli ultimi cinque giorni e solo nella parte orientale e centrale degli Usa oltre 130 cliniche ginecologiche in cui si eseguono aborti hanno ricevuto pacchi con polveri bianche.

(Agi-Ansa)

Uno dei tecnici addetti ai controlli del contagio mostra una pillola di Cipro, l'unico antibiotico che cura il carbonchio

Bush alla Cia: Bin Laden vivo o morto

Pieni poteri e un miliardo di dollari per la caccia all'uomo

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

«Intelligence finding». E' questo il nome della disposizione impartita dal presidente americano, George Bush, alla Cia affinché elimini Osama bin Laden, leader dell'organizzazione terrorista Al Qaeda responsabile degli attacchi kamikaze contro New York e Washington dell'11 settembre scorso, costati la vita a oltre cinquemila persone.

Il capo della Casa Bianca scelse di ordinare l'eliminazione di Bin Laden a inizio ottobre, negli stessi giorni in cui decise l'operazione «Libertà Duratura», poi avviata il 7 ottobre. La rivelazione è del quotidiano «Washington Post» che con la firma di Bob Woodward - il giornalista dello scandalo Watergate - ricostruisce nei dettagli quanto avvenuto. Dopo aver annunciato all'America di volere Bin Laden «vivo o morto» Bush decise che nella guerra al terrorismo avrebbe giocato un ruolo determinate l'asse fra la Cia e le forze armate, fra l'intelligence e i commandos. Ne seguì uno stanziamento straordinario di un miliardo di dollari - oltre duemila miliardi di lire - per consentire alla Cia di realizzare la più imponente operazione affidatale dal 1947, anno della sua formazione: mano libera per dare una caccia senza quartiere a Bin Laden e ai membri di Al Qaeda in tutti gli oltre sessanta Paesi dove si trovano. Compito degli agenti segreti americani è braccare Bin Laden ovunque e, dove necessario, di operare in stretta connessione con le forze speciali.

Proprio questo sta avvenendo in Afghanistan: l'intelligence prepara sul terreno le infiltrazioni delle truppe speciali per operazioni mirate contro obiettivi di taleban e terroristi. Uno degli ostacoli nella caccia senza restrizioni a Bin Laden era l'ordine firmato dal presidente Gerald Ford nel 1972 che impedisce ai servizi segreti americani di compiere omicidi, ma gli avvocati della Cia e della Casa Bianca concordano che questa disposizione non si applica «in tempo di guerra». L'articolo di Woodward è ricco di citazioni del vicepresidente Dick Cheney e questo fa supporre che possa esserci proprio lui dietro la decisione di iniziare la caccia all'uomo contro Bin Laden. «Vi sono dei momenti in cui bisogna togliersi i guanti» ha dichiarato il vice presidente commentando l'«Intelligence finding» di Bush. Il capo degli Stati maggiori congiunti, Richard Myers, ha confermato alla tv «Abc» che l'ordine esiste: «Presto le pallottole inizieranno a fischiare» per Bin Laden. Il segretario di Stato, Colin Powell, si è invece limitato a non negare: «La nostra politica non cambia, porteremo i terroristi davanti alla giustizia o porteremo la giustizia ai terroristi».

A cinque settimane dagli attacchi contro New York e Washington e a 13 giorni dall'inizio di «Libertà Duratura» il ruolo della Cia nella guerra al terrorismo diventa centrale. L'agenzia guidata da George Tenet - nominato dall'Amministrazione Bill Clinton - presenta ogni giorno sul tavolo del Presidente un rapporto top secret denominato «Threat Matrix» (Matrice della Minaccia) nel quale si aggiornano i vertici sul rischio di possibili attentati. Si deve ad esempio alla «Threat Matrix» l'allarme che venne lanciato dall'Fbi nel timore di un nuovo attacco lo scorso 11 ottobre. L'eccesso di zelo della Cia portò in un'altra occasione a includere nel rapporto il fatto che era stata sgominata una «cellula di Al Qaeda» che aveva l'obiettivo di attaccare le Torri di Chicago, ma pochi giorni dopo venne alla luce che tutto nasceva dalla soffiata di una donna americana infuriata con il marito mediorientale bigamo e i suoi amici che avevano colto il segreto. «A volte è meglio non accedere negli allarmi - osserva Dick Cheney - in quanto sollevano il dubbio che vengono lanciati per proteggersi la sedia, mentre abbassano la soglia di allarta nel pubblico». Parole dure, interpretate a Washington come una critica neanche troppo velata a George Tenet, già oggetto di critiche per l'incapacità della Cia di prevedere gli attacchi dell'11 settembre. Tenet ha bisogno di un risultato visibile per allontanare le voci di una sua possibile sostituzione. Una delle carte che avrebbe in mano è un terrorista di nome Abu Ahmed che sarebbe detenuto in un «Paese straniero» e che avrebbe già fornito numerose informazioni sull'attentato kamikaze avvenuto lo scorso autunno in Yemen contro la nave da guerra americana «Uss Cole» causando la morte di 17 marinai.

LA DOMENICA NON PORTA RISPOSTE

L'AMERICA ferita e confusa: «Questa guerra serve davvero?»

Alla ricerca di un emulo del colonnello Doolittle, l'uomo che nel 1942 cambiò il morale americano pochi mesi dopo Pearl Harbor, guidando 18 aerei a bombardare Tokyo, Kobe, Nagoya e Yokohama. Fu il segnale della riscossa, che rimise in moto il Paese. Ma oggi il celebrato eroe non sembra avere eredi

Calano, nella New York senza Torri, i consumi edonistici e di lusso: quasi tutti, ma non la chirurgia plastica. Via borse sotto gli occhi, zampe di gallina, rughe e doppi menti, benvenute labbra sensuali, guance lisce da Biancaneve e seni mediterranei. Ma basta la guerra del silicone per intimidire Bin Laden?

diario

Gianni Riotta

Inviato a NEW YORK

«Il 92 per cento della gente non ha la più vaga idea del perché siamo in guerra». «Nessuno intorno a me capisce perché stiamo combattendo». New York 2001? No, New York 1944. Arthur Miller, il commediografo di «Morte di un commesso viaggiatore» e marito infelice di Marilyn Monroe, lavorava 14 ore al giorno alla base militare di Brooklyn. Si sforzava invano di spiegare ai suoi commilitoni perché gli Stati Uniti combattevano, ma veniva sempre frustrato: «Nessuno capisce un'acca di Hitler e del nazismo. Tutti pensano al Giappone, ci hanno attaccato e ci stiamo vendicando anche contro gli alleati europei». Fu il regista italoamericano Frank Capra a capire il problema. E lo risolse da genio, girando una serie di documentari bellissimi, dal titolo secco: «Perché combattiamo».

E oggi, due generazioni più tardi, perché stanno combattendo gli americani? Contro Osama bin Laden e il suo network, la sua rete terroristica, detta Al Qaeda? Contro i talebani e il loro regime autoritario? Ma come, se sono alleati con regimi altrettanto severi, i pakistani per esempio? Il nemico è il mondo musulmano? No, ripete a ogni occasione il presidente George W. Bush, noi siamo amici di tanti popoli musulmani. E allora? Forse il vero nemico è l'invisibile rete che diffonde l'antrace? E da chi è comandata? Da uno Stato, l'Iraq? Da vecchi servizi deviati dell'impero del male, l'Urss? Da un americano pazzo come Unabomber, in odio al suo paese opulento? O infine il nemico da battere è il mondo non globale, la confederazione ostile delle tribù che detesta il modo di vivere libero e sereno di Manhattan?

La domenica di guerra non porta risposte. Il raid notturno su Kandahar non ha sollevato il morale del fronte interno, che sembra frustrato, irrequieto, teso. «Parliamoci chiaro - dice un colonnello dei marines esperto in guerra psicologica - stiamo ancora sott'acqua. I terroristi ci hanno inflitto perdite cospicue l'undici di settembre. Politicamente il presidente s'è mosso assai bene, costruendo una seria coalizione e militarmente la guerra asimmetrica si combatte così, mordi e fuggi e via. Pian piano svuoteremo l'Afghanistan e vedremo come rimpiazzare i talebani. Ma psicologicamente è un'altra questione. L'antrace ha svuotato il Congresso, la nostra democrazia s'è fermata per una settimana. Non bastano le figurine verdi dei Rangers a Con a farci rimontare».

L'America non ha paura: l'America è confusa. Non si tratta di panico, si tratta di incertezza. E' come una grande squadra di calcio che va sotto in un gol contro una debuttante e, nel caos, non riesce a rimontare. Nel dicembre del 1941 il Giappone attaccò Pearl Harbor. Gli strateghi nipponici sapevano benissimo che, alla lunga, non avrebbero potuto battere Washington. Ma contavano sulla rilassatezza yankee: anziché spargere sangue - pensavano - lasceranno al Sol Levante il predominio del Pacifico.

Bush sta discutendo con i leader dei Paesi bagnati dall'Oceano Pacifico. Stasera con Pechino e Tokyo perché il presidente Franklin Delano Roosevelt non cedette all'impressione di debolezza dell'Impero e portò il suo Paese alla vittoria. Il primo segno di svolta, dopo l'umiliazione di Pearl Harbor, fu il bombardamento di Tokyo, eseguito dal tenente colonnello Jimmy Doolittle. Il 18 aprile del 1942 diciotto bombardieri decollarono da navi americane al largo del Giappone, 1200 chilometri dall'obiettivo. Furono colpite Tokyo, Kobe, Nagoya e Yokohama. Militarmente nessun danno, e ben 15 aerei dovettero atterrare fortunosamente in Cina. Una debâcle? No, perché la stampa e i cinegiornali in bianco e nero trasmessi prima dei film fecero del raid di Doolittle il primo segno di riscossa. Il morale americano cambiò e il gigantesco Paese si rimise in moto.

Dov'è il tenente colonnello Doolittle oggi? Scomparso nel 1993, non ha eredi. Nessuno finora, né soldato, né politico, né artista, è stato in grado di far mutare lo stato d'animo depresso in cui la nazione è sprofondata l'undici di settembre. Ci si prova in tutti i modi, ma i risultati sono scarsi. Il SoHo Sanctuary, un istituto di bellezza downtown, offre massaggi rilassanti e «terapie disintossicanti» a chiunque sia «stressato dalla tragedia». Per 85 dollari l'ora (circa duecentomila lire) gli esperti di SoHo hanno creato «una terapia disintossicante che rilassa tutti coloro che sono preoccupati per la qualità dell'aria e dalle tossine diffuse in aria da terroristi biotecnologici». In pratica significa sdraiarsi su un lettino da massaggi, con un tecnico che vi spalma di unguenti con un pennello. Quando il corpo è tutto color cioccolato il balsamo si lascia indurire come una corazza chitinosa e il paziente dovrebbe rilassarsi.

Chi non abbocca può comprare le sciarpe pacifiste dell'Ashram, il santuario di Shree Muktananda: 108 dollari. E chi non si rassegna né ai massaggi, né crede all'olismo della pace mondiale preferisce iniettarsi una dose di silicone e farsi raschiar via le rughe da massicce razioni di Botox. Che cosa c'entra la guerra e l'antrace con la bellezza? Non lo so. Ma l'American Society for Aesthetic Plastic Surgery, l'associazione dei chirurghi plastici, assicura che, dal giorno della strage, gli interventi sono aumentati del 10 per cento. «Calano tutti i consumi edonistici e di lusso - spiega un portavoce al «New York Times» - ma i nostri pazienti sono in aumento. Si dicono depressi e cercano qualcosa che li tiri su». E allora via le borse sotto gli occhi, zampe di gallina, rughe, doppio mento. Benvenute le labbra sensuali da giornalista televisiva, i seni opulenti da madre mediterranea, le guance lisce da Biancaneve.

Basterà la guerra al silicone a intimidire Osama bin Laden? Il vicepresidente Dick Cheney appare davanti a tutti i breakfast americani della domenica a dire «Forse questa guerra non finirà mai». Non è esattamente un viatico prezioso. Il presidente Bush è in Cina, sotto i grattacieli di Shanghai: promette che rivitalizzare l'economia globale è una delle strategie contro il terrorismo fondamentalista. Ha ragione, ma non è esattamente quel che galvanizza il paese.

Chi si ferma per un attimo a Trenton, in New Jersey, davanti all'ufficio postale che potrebbe esser stato il crocevia della campagna all'antrace, capisce alla perfezione il dilemma strategico americano. Le mamme arrivano ancora con i pacchi sotto braccio, giocattoli, coperte, scatole di conserva per i nipoti. Arrivano i commessi viaggiatori a lanciare via posta il loro campionario. Il ragazzo che vorrebbero mandare la chitarra alla sua fidanzatina, in California. Tutti sono rimandati indietro, «provate a un altro ufficio», qui siamo chiusi, tutti in cerca di antrace.

La vita scorre tranquilla, i bambini giocano a calcio, c'è chi tifa per i Yankees di New York alla finale del campionato di baseball e chi gufa a favore dei Mariners di Seattle. In tv gran pubblico per il malinconico concerto per le vittime al Madison Square Garden, Paul McCartney, Mick Jagger, veterani dei Beatles, dei Rolling Stones e degli Who, rughe che non hanno conosciuto bisturi, in platea poliziotti e pompieri troppo tristi e arrabbiati per godersi lo spettacolo. A urla impongono che i loro compagni prendano la parola, sottraendo il microfono alle star, e quando il direttore di scena, isterico, li butta fuori per poco non finisce a cazzotti. L'attore Richard Gere, buddhista, spiega che la guerra non basta, che la compassione deve prevalere e finisce sommerso dai fischi.

Il fronte interno è incerto, malmostoso, ferito. Silicone nelle labbra, Cipro, l'antibiotico usato contro l'antrace e iosa nell'armadietto del bagno, il fango delle terme di Soho non bastano a mettere la testa fuori dall'ansia. I bar di Little Italy sono deserti, nessuno beve i cappuccini coperti di cannella, ieri si sperava nel derby Inter-Milan teletrasmesso via satellite per qualche cliente in più.

Come reagire? Durante la guerra in Vietnam, l'opinione pubblica pacifista fu orientata dal monaco cattolico trappista Thomas Merton, che dalla sua clausura dell'Abbazia del Gethsemani, a New Haven, in Kentucky, con i suoi scritti persuase milioni di credenti che i bombardamenti su Hanoi erano sacrileghi. L'undici settembre, per la prima volta nella storia secolare dell'eremo, l'abate Damien Thompson, ha chiamato a raccolta i suoi confratelli: «Guardate la televisione. Siamo sotto attacco». Fratel Prendergast, un pilota della marina militare che dal 1954 vive in clausura, ha ancora davanti agli occhi le fiamme che hanno incenerito le Torri Gemelle: «Dovevo pregare, recitare il Padre Nostro. Ma come dire "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" se una parte di me voleva incenerire i terroristi?».

Ci sono volute ore perché Fratel Prendergast si ricomponesse: «Ho pregato. Ho recitato il Pater Noster con convinzione. Quando i terroristi si troveranno davanti a Nostro Signore toccherà a lui decidere del loro Fato». Quando Merton, uno scrittore magnifico che ha illuminato il mondo cattolico, era vivo all'Abbazia del Gethsemani, il suo confessore era il reverendo fratello Matthew Kelty. Fratel Kelty, 85 anni, porterà con sé nella tomba i peccati di Merton che tanti vorrebbero santo, i suoi attriti con l'abate, le sue tentazioni romantiche, la sua lotta tra pace interna e mondo della guerra fuori dalle mura. Solo Kelty sapeva trovare pace in quell'anima tumultuosa. Eppure, l'undici di settembre, Fratel Kelty ha appiccicato sul muro della sua cella una bandiera americana di carta, stelle e strisce, come un patriota. Scandalo e meraviglia tra i confratelli, poi Fratel Kelty ha scritto sul vessillo la parola «Peace», pace, per calmare gli animi. Merton, sepolto due miglia lontano, sorriderebbe del suo antico padre spirituale.

Così è oggi l'anima. Silicone, unguenti, confusione, una bandiera sul muro del convento, un concerto malriuscito, preghiere pronunciate con animo incerto. Dove sei, tenente colonnello Doolittle, tu che con un pugno di eroi e matti, aerei con i serbatoi vuoti, poche bombe e spezzoni incendiari lanciati su Tokyo, accendesti la fantasia di una nazione? Per tutte le domenica gli americani han guardato le sale vuote del Parlamento, le figurine verdi dei Rangers che, alla luce degli infrarossi, cercassavano invano Bin Laden a Kabul, e si sono ripetuti la vecchia domanda di Arthur Miller: perché combattiamo?

giannriotta@lastampa.it

Due militari appartenenti ai corpi speciali americani. Sotto, il tenente colonnello Jimmy Doolittle, che nel 1942 bombardò Tokyo

La vita scorre tranquilla, i bambini giocano al calcio, si tifa a baseball per gli Yankees. Ma il fronte interno è incerto, malmostoso e mancano voci come quella di padre Merton ai tempi del Vietnam

Non c'è né paura né panico, ma molta incertezza. E' come una grande squadra di calcio che va sotto di un punto con un'esordiente e, nel caos, non riesce a rimontare. Manca la risposta al gol di Osama

I DANNI ECONOMICI SI ESTENDERANNO AI PAESI VICINI ALL'AFGHANISTAN

LA BANCA MONDIALE: 10 MILIONI DI NUOVI POVERI

Secondo la Banca Mondiale, gli attentati dell'11 settembre contro gli Stati Uniti hanno provocato uno «shock economico» che potrebbe ridurre in povertà almeno 10 milioni di persone nel mondo. Johannes Linn, vice presidente della Banca per l'Europa e per l'Asia centrale - dove si trova attualmente in missione - ha detto che gli attacchi dei terroristi di Al Qaeda contro le Twin Towers e il Pentagono hanno provocato una forte contrazione del turismo e del commercio, danneggiando gravemente le economie dei paesi più ricchi del mondo. La crisi - secondo Linn - si farà sentire nei prossimi mesi in altre parti del pianeta; particolarmente nei paesi vicini più all'Afghanistan, attualmente sotto tiro dell'offensiva anglo-americana Il vice presidente della Banca Mondiale ha tuttavia aggiunto che, almeno per il momento, le attese più pessimistiche sulle ondate di rifugiati afghani nei territori delle ex repubbliche sovietiche non si sono verificate

A NOVEMBRE SUMMIT DI MINISTRI E GOVERNATORI

Proprio le conseguenze economiche dell'attacco all'America saranno al centro dei lavori dei due comitati chiave del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, rispettivamente l'International Monetary and Financial Committee (IMFC) e il Development Committee (DC), che si riuniranno ad Ottawa, in Canada, i prossimi 17 e 18 novembre. Lo hanno annunciato in una nota il direttore del Fondo, Horst Kohler, e il presidente della Banca Mondiale, James Wolfensohn, dopo essersi consultati con i rispettivi Consigli direttivi e i Presidenti dei due comitati, Gordon Brown e Yashwant Sinha.
L'incontro di Ottawa riunirà i ministri e i governatori delle banche centrali di tutto il mondo per discutere le importanti questioni sul tappeto, fra cui l'andamento dell'economia mondiale dopo i tragici eventi dell'11 settembre. Inoltre, si discuterà del lavoro in corso per migliorare la stabilità del sistema finanziario internazionale e della prossima conferenza delle Nazioni Unite sul finanziamento allo sviluppo

La Casa Bianca ammette la crisi «E' già recessione»

Il ministro del Bilancio Daniels: «Nel 2003 torneremo in attivo Le spese di guerra non incideranno perché un aumento degli investimenti militari era già previsto dai piani di Bush»

Un'immagine della Borsa di New York a Wall Street

intervista
Marco Fomi

NEW YORK

SIAMO in recessione». Finora la Casa Bianca aveva sempre evitato questa frase bollente, sperando che la ripresa si facesse vedere prima dei classici due trimestri di crescita negativa. Ma stavolta Mitchell Daniels, incontrando i giornalisti a margine della riunione annuale del Conference Board, non ha potuto nascondere l'evidenza: «Ancora non abbiamo fatto le previsioni ufficiali, comunque ci aspettiamo due o tre trimestri di contrazione, prima della ripresa che arriverà l'anno prossimo».

Mitchell Daniels

Daniels è il direttore dell' Office of Management and Budget della Casa Bianca, ossia il ministro del Bilancio americano che decide come spendere i soldi del governo, Congresso permettendo. «Non mi era mai capitato prima di parlare ai giornalisti in smoking. In una situazione così grave», ha detto Daniels quasi imbarazzato, mentre si aggirava per i saloni di Cipriani sulla 42esima strada, scelti dal prestigioso club dell'imprenditoria e della finanza internazionale per fare il punto sull'economia dopo gli attentati dell'11 settembre.

La recessione, quindi, è ufficiale?

«Come sapete, secondo gli accademici servono due trimestri consecutivi di crescita negativa, per essere formalmente in recessione. Ma io posso dirvi che le nostre previsioni vanno in quella direzione, e la Casa Bianca ritiene ampiamente giustificati i provvedimenti di spesa che sta prendendo per rimediare».

«Spesa» non era la parola magica nel programma economico del presidente Bush: è cambiata la vostra filosofia?

«E' cambiato il mondo, dopo l'11 settembre. Comunque ci proponiamo di tornare al surplus di bilancio nel 2003, dopo un probabile deficit nel 2002».

Come potrete centrare un obiettivo del genere, con i costi della guerra e della ricostruzione?

«Un aumento degli investimenti nella difesa era comunque previsto, anche prima degli attacchi terroristici, e a maggior ragione ci sarà adesso. Quindi è chiaro che altri programmi, meno prioritari, dovranno essere accantonati».

Perché allora non rinunciate ai tagli alle tasse, voluti dal Presidente prima dell'estate?

«Perché fanno parte delle iniziative per stimolare la ripresa».

Quanti soldi andranno a New York per la ricostruzione?

«Il Presidente ha promesso almeno 20 miliardi di dollari, ma posso già dirvi che andremo oltre. Ancora non abbiamo una stima precisa dei costi per sgombrare i detriti, riattivare la metropolitana e cominciare a ricostruire, però penso che dovremo superare l'impegno già preso».

Il governo ha già varato un pacchetto di aiuti per 5 miliardi di dollari a favore delle linee aeree: perché non sostenete anche le altre industrie colpite, tipo quelle dei trasporti, dei servizi, e delle attività alberghiere?

«Perché le linee aeree sono state colpite direttamente dagli attentati. Ora tutte le altre industrie stanno mobilitando i loro lobbisti, con fantasiose richieste di finanziamento. Ma la responsabilità fiscale è un punto fermo di questa amministrazione, e non ci saranno regali».

Eppure la gente fa già la fila davanti agli uffici di collocamento: come pensate di ricostruire la fiducia dei consumatori, e creare le condizioni per la ripresa l'anno prossimo?

«La sicurezza dei cieli è il primo punto centrale. Gli Stati Uniti si muovono in aereo, e quando convinceremo gli americani che possono tornare a volare senza paura, molti altri settori sentiranno i benefici. Poi ci sono gli stimoli fiscali, che rimetteranno parecchi soldi nelle tasche dei consumatori. Il Presidente ha proposto di allargare i tagli alle tasse già approvati, estendendoli anche alle fasce di reddito più basse inizialmente escluse. Prevediamo che questi soldi verranno spesi molto in fretta».

Questo basterà a garantire la ripresa nel 2002?

«La ripresa è nei numeri, nei fondamentali, e nella capacità produttiva dell'America, che resta la migliore al mondo».

Il voto a Berlino

Gli ex comunisti «Pronti al governo»

BERLINO. «Un mandato per governare», così il segretario generale della Spd Franz Muentefering ha commentato il successo registrato dal partito socialdemocratico nelle elezioni regionali di ieri a Berlino.

Complimentandosi con il candidato Spd e sindaco uscente Klaus Wowereit, Muentefering ha parlato di un risultato che significa per Berlino un «cambiamento di lungo periodo». L'allusione era alla «grosse koalition» Cdu-Spd che ha governato la città-Stato per dieci anni fino al giugno scorso.

Stando agli exit-poll diffusi ieri sera, la Spd è diventata il primo partito a Berlino riconquistando una posizione che aveva perduto 25 anni fa; le proiezioni danno i socialdemocratici al 30,8%, con oltre otto punti di margine rispetto al 22,4% alle precedenti elezioni.

L'unione cristiano democratica Cdu, che da decenni governava la città, è precipitata al 23,7% rispetto al 40,8% del '99. L'ex sindaco Eberhard Diepgen era stato sfiduciato in seguito a un grande scandalo finanziario e Wowereit veniva eletto col voto di Spd, Verdi e dei post-comunisti della Pds. Il voto di ieri lo ha chiaramente confermato nell'incarico.

Terzo partito nel Land resta la Pds - erede del Pc tedesco-orientale -, che con il leader carismatico Gregor Gysi è aumentata dal 17,7% al 21,3%. L'ottimo risultato fatto registrare dai postcomunisti è stato interpretato da Gysi come un chiaro mandato a partecipare al nuovo governo della capitale. «Noi siamo pronti», ha detto Gysi dopo l'annuncio dei primi dati. «Abbiamo ottenuto molti più voti di quanti ce ne assegnavano alla vigilia», ha aggiunto.

I Verdi sono riusciti a confermare la loro posizione con il 10,2%, mentre i liberali - fuori da sei anni dal Parlamento regionale per non essere riusciti in passato a superare lo sbarramento del 5% - questa volta ce l'hanno fatta conquistando il 9,5% (rispetto al 2,2% nel '99). (a. st.)

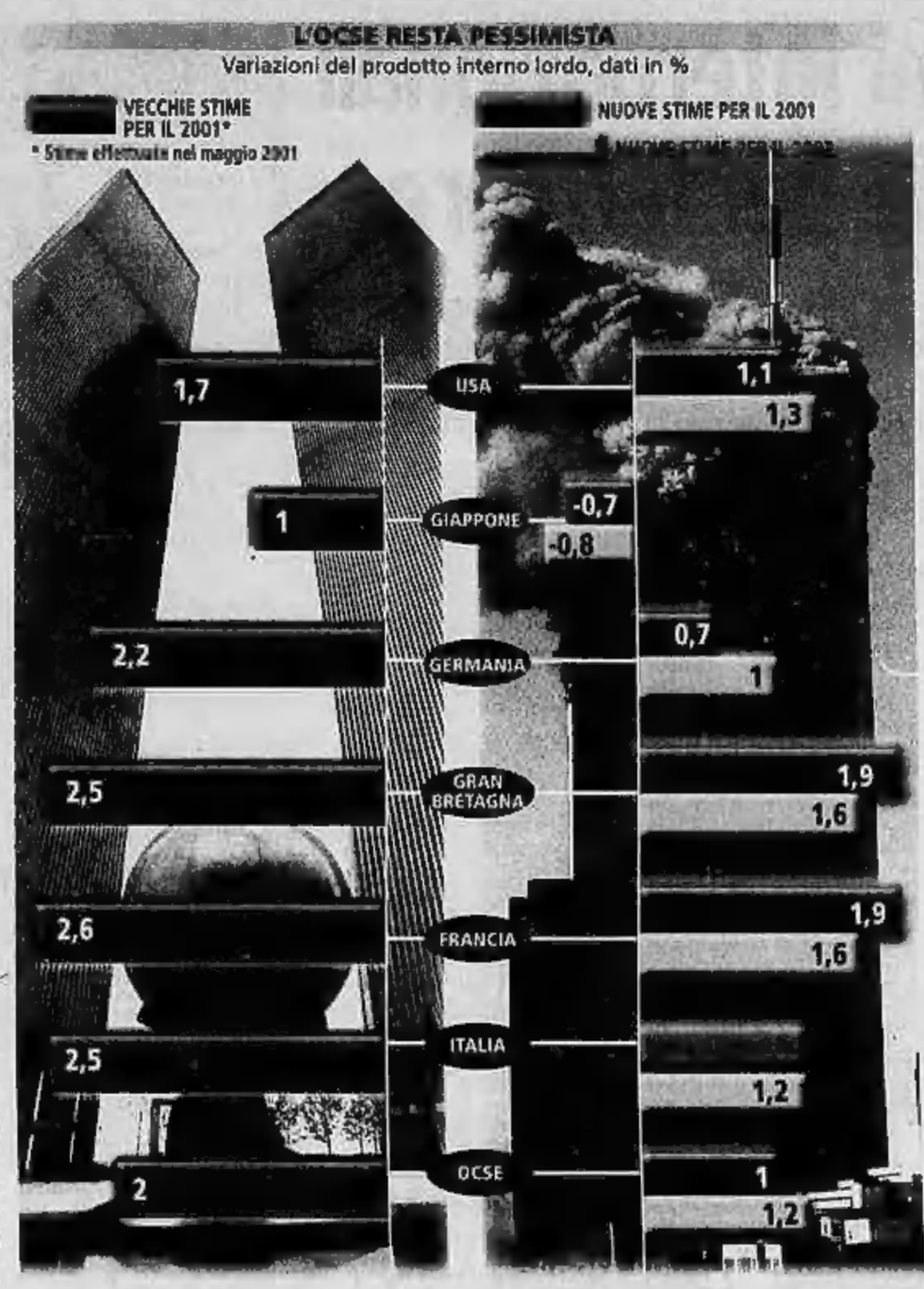
LE TRAPPOLE ITALIANE E LA PAURA DI RECESSIONE

L'Italia è stata ferita da Osama? Che cosa fare per uscire dalla crisi? Lo abbiamo chiesto ai presidenti di Confindustria e di grandi imprese

Il giudizio è unanime: l'America ha saputo subito reagire con grande forza civile e sociale da noi bisogna vincere il pessimismo

L'ORA di RIALZARSI

Gli industriali e la guerra «Pensiamo allo sviluppo»



D'Amato: «Il ceto dirigente deve sapere dare il meglio nei momenti di grande difficoltà. Non possiamo attendere che altri facciano ciò che dobbiamo fare noi». Tronchetti: «L'economia è sana, ci sono le condizioni per avere un Paese unito che crede nel proprio futuro»

Catania (Ibm): «Dobbiamo smetterla di piangerci addosso. L'economia americana non è mai stata così solida». Gros-Pietro: «Il quadro congiunturale non viene messo in discussione. Le famiglie devono ritrovare la fiducia»

inchiesta

Flavia Podestà

MILANO

«Nessuno vuole censure, ma il fiume di pessimismo quotidiano che viene scaricato sulla pubblica opinione, in Italia, ha ormai rotto gli argini davvero». Quando, un paio di settimane fa, presentando il congresso della Pubblicità (a sedici anni di distanza da quello precedente) Giulio Malgara sollecitava media e politici ad invertire la rotta, a qualcuno era sembrato un marziano. Oggi, è l'intera business community ad invocare il recupero del senso delle proporzioni e, per il suo tramite, almeno l'ottimismo della volontà: perché il mondo, comunque, deve andare e va avanti. Non si tratta dell'anacronistica pretesa di un ritorno alla normalità, se per normalità si intende il mondo con le certezze e i rischi potenziali schedulati prima dell'11 settembre: a nessuno sfugge che, da quella data, il disordine globalizzato si è imposto come variabile ingombrante e ineliminabile (almeno per un certo tempo) nel codice della nostra quotidianità, con il corollario di angosce aggiuntive che ognuno poi declina secondo la situazione e il temperamento.

«Il fiume del pessimismo ha ormai rotto gli argini bisogna recuperare il senso delle proporzioni» dicono in coro gli uomini che guidano le imprese. E nel mirino c'è anche l'informazione: «Troppo negativa serve più ottimismo per far crescere il Paese»

Si tratta, invece, di un invito ad evitare la scorciatoia della spettacolarizzazione gratuita per il rifiuto di sottoporsi all'esercizio più faticoso (e tuttavia più appagante) di coniugare informazione, emozioni, e razionalità evitando le semplificazioni frettolose che fanno di ogni erba un fascio: senza più distinzione tra i ruoli dei singoli Paesi, le rispettive responsabilità, i diversi gradi di coinvolgimento in un conflitto di difficile catalogazione, e senza una valutazione meditata degli impatti effettivi sull'economia che non è oggi più pesante di fine agosto, salvo che il ristagno della domanda non si autoalimenti con l'avvitamento delle famiglie per effetto di incertezze moltiplicate per altri scopi.

Sul banco degli imputati non finisce il diritto di cronaca, ma l'eccessivo indulgere al risiko o alla battaglia navale, con l'entusiasmo del dodicenne. Sotto accusa non finiscono la notizia, ma il gusto perverso di privilegiare le informazioni negative, insaccandole una dietro l'altra, senza soluzioni di continuità: un pessimismo cosmico capace di raggelare ogni voglia di reazione, fin dal primo mattino. Sotto accusa, soprattutto, finisce lo psicodramma collettivo che, mutando il celebrante, quasi ogni sera da tutti gli schermi inonda le case - e avendo esplorato, nel mese e mezzo trascorso dai fatti drammatici di New York, la storia, i protagonisti, tutto il dramma, il dolore, la rabbia, le azioni e reazioni possibili - compie la più grande mistificazione: sceglie singoli fotogrammi, li dilata a dismisura, li impone come archetipi della storia, costruendoci per di più attorno dibattiti a puro uso interno. Sotto accusa finiscono il gusto per la vivisezione del consenso e del dissenso, e la classe politica che cavalca quel gioco e sfrutta anche i cataclismi internazionali per guerre fratricide interne. A questa anomalia italiana la business community imputa il disorientamento che, paralizzando la pubblica opinione, mette a rischio lo sviluppo.

SEI MANAGER, UN'UNICA RICETTA: «OCCORRE FIDUCIA, CORAGGIO E CAPACITA' DI MODERNIZZARE IL PAESE»

ANTONIO D'AMATO
«Svegliamo l'Europa»

Il ceto dirigente di un Paese deve saper dare il meglio di sé nei momenti di maggiore difficoltà. I problemi dell'economia oggi nascono dalla crisi di fiducia delle famiglie e la risposta vera è una risposta politica: coraggio, fiducia, rigore vanno contrapposti a irrazionalità, paure e sgomento. In momenti come questo non si può restare fermi a guardare: la cosa peggiore è attendere che altri facciano quello che tocca a noi fare. Alla preoccupazione per quel che avviene sullo scenario internazionale al seguito dell'attacco terroristico dell'11 settembre, occorre reagire con razionalità, fiducia, coraggio. Dagli Usa viene l'insegnamento di una società aperta e solidale che reagisce con grandissima forza morale e civile, che risponde politicamente e militarmente e che sa approvare subito un pacchetto forte di rilancio dell'economia per dimostrare che il terrorismo non può e non deve bloccare la vita di tutti i giorni. Una società, quella americana, che era stata indicata come sfilacciata, piena di conflitti e diseguaglianze, dà invece uno straordinario esempio di unità sociale e capacità di mobilitazione.

Ora è l'Europa che deve dare il suo contributo al rilancio dell'economia mondiale, con un grande piano di sviluppo fondato su vere liberalizzazioni, sulla flessibilità del mercato del lavoro, sulla riduzione della pressione fiscale. L'Europa di cui il mondo oggi ha bisogno non è l'Europa delle burocrazie e dei divieti, ma quella che sa cogliere le opportunità di sviluppo, senza frenarle con un allentamento dei vincoli di rigore nella spesa pubblica fissati dal patto di stabilità.

L'Italia può giocare un ruolo importante nel «togliere il gesso» a Bruxelles se saprà, nella prossime settimane, metter mano davvero alle riforme strutturali del mercato del lavoro e della previdenza. Quanto più rigorosi e incisivi sapremo essere nel fare le riforme, tanto più credibili e autorevoli potremo essere nel promuovere la nuova politica di sviluppo per l'Europa. Confindustria invita il governo, le forze politiche, il sindacato a modernizzare le regole chiave del Paese, per dare lavoro a chi non ce l'ha, certezza a chi è vicino alla pensione, e più risorse allo sviluppo».

MARCO TRONCHETTI PROVERA
«Serve un Paese coeso»

CREDO sia opportuno recuperare il senso delle proporzioni. Dopo gli attentati alla Torri Gemelle dell'11 settembre, dobbiamo abituarci a convivere - almeno per qualche tempo - con l'incertezza sul piano internazionale: sapendo, comunque, che si tratta di variabili sulle quali non possiamo agire. In momenti come questo, dunque, ognuno di noi può solo fare bene il proprio mestiere: e deve farlo, se possibile, meglio di prima. Con una consapevolezza: in Italia i fondamentali dell'economia sono buoni e ci sono le condizioni per avere un Paese coeso, che lavora per lo sviluppo, che crede nel proprio futuro. In questo senso va recuperato l'ottimismo. In questo senso va cancellato il vizio nazionale per cui solo le brutte notizie fanno notizia; solo l'impresa che va male ha rilievo e non quella che va bene; e, qualunque sia l'evento, vanno messi in luce solo gli aspetti negativi.

ELIO CATANIA
«Facciamo come l'America»

SONO tempi non facili, ma le motivazioni per saper guardare avanti devono venire fuori. Ci sono almeno tre buone ragioni su cui fare leva per recuperare ottimismo. In primo luogo c'è la grande vitalità dell'economia americana, che non è mai stata così solida. Gli Stati Uniti - grazie all'innovazione tecnologica spinta che è stata il motore della crescita del sistema delle imprese americane - hanno accumulato tanta capacità di reazione, tanta flessibilità, tanta efficienza da avere tutti gli strumenti per rimettere le cose a posto. Lo conferma il fatto che, se è vero che negli ultimi dodici mesi negli States sono andati in fumo un milione di posti di lavoro, è anche vero che se ne sono creati un milione e duecentomila di nuovi. Wall Street, inoltre, è ormai nelle condizioni per ripartire. Era ampiamente scritto che la bolla speculativa - dopo aver incendiato a dismisura tanti titoli azionari - dovesse esplodere: proprio la correzione profonda apportata in questi mesi ai corsi dice, però, che siamo davanti ad una nuova rivoluzione tecnologica che, come la precedente, potrà fare da volano ad una crescita ulteriore. Ogni rivoluzione tecnologica, infatti, impatta positivamente su tutte le imprese, favorendo una migliore allocazione delle risorse. Infine, la capacità di reazione della leadership americana: leadership politica e leadership economica, hanno saputo sfruttare il momento per rimettersi in discussione e, con eccezionale rapidità, cambiare rotta per essere all'altezza delle nuove sfide. La lezione americana è utile anche per noi. Insomma, siamo noi gli artefici del colore: se predichiamo nero, raccontiamo nero, pensiamo in nero, alla fine il nero, la depressione, la recessione arriveranno. In Italia non mancano le prospettive: ma smettiamola di piangerci addosso. Non è possibile che, fin dal primo caffè del mattino, il cittadino venga inondato da una pioggia di notizie di segno negativo: ieri ne ho contate nove di fila, con il primo giornale radio. Non se ne può più».

MICHELE PERINI
«Basta beghe di cortile»

TRE settimane fa, come presidente di Assolombarda, sono tornato in America: anche a New York, dove ho portato al sindaco Giuliani la solidarietà delle imprese milanesi che, nonostante la crisi internazionale seguita all'11 settembre, hanno confermato tutti i loro investimenti. Ho camminato per le strade, ho parlato con la gente, ho fatto indigestione di programmi televisivi. Bene, ovunque - tra la gente, nelle istituzioni, dai media - la stessa frase: «Shaken but not destroyed, united we stand». Una nazione colpita in profondità, ma una nazione che non si lascia distruggere né ha alcuna intenzione di arrendersi. E vuole anzi ripartire e lo dimostra con i fatti concreti che sono gli unici che contano. C'è il piano di rilancio economico di Bush, con interventi di proporzioni senza precedenti. C'è una compattezza straordinaria della classe politica di fronte ai cittadini - quella compattezza che ha fatto dire a Bill Clinton «Bush è il nostro presidente, stringiamoci attorno a lui» - che, per l'opinione pubblica, vale almeno quanto una riduzione dei tassi di interesse o robusti sgravi fiscali. Ci sono messaggi univoci ed essenziali: «Puntiamo allo sviluppo, stiamo uniti, manteniamo buoni rapporti con gli alleati, sconfiggiamo il terrorismo alla radice con tutti i mezzi necessari». Una comunicazione bel univoca, cosa, senza eccezioni o sbavature. Una grande lezione per la nostra classe politica che nemmeno l'apocalisse distoglie dalle beghe di cortile, dalla ricerca esasperata del distinguo. Una grande lezione per i nostri media che moltiplicano la vivisezione di consensi e dissensi per strappare, con le polemiche, frazioni infinitesimali di audience aggiuntiva».

ANDREA MONDELLO
«Diamo segnali forti»

CREDO che, in una fase di tensione internazionale come l'attuale, il dato che suscita lo sconcerto maggiore sia la constatazione che da noi manca lo spirito di coesione. Il prevalere di logiche soggettive ha provocato abigottimento per i cittadini tra i quali, non vi è dubbio, si diffonde l'allarmismo, testimoniato dall'avvitamento dei consumi. E' un allarmismo che non discende tanto dai pur drammatici fatti dell'11 settembre, quanto piuttosto dalla impossibilità per l'opinione pubblica di vedere con chiarezza le prospettive future: per mancanza del quadro di riferimento. Il primo obiettivo di una classe dirigente consapevole dovrebbe essere quello di ripristinare certezze, di spiegare che la situazione pur complessa non è poi così drammatica per il Paese. Per farlo, però, sono necessari segnali semplici, molto netti e chiari, perché proprio dalla mancanza di chiarezza su cosa fare discendono le maggiori perplessità della gente: la tendenza a rinchiudersi in se stessi, a rinviare impegni e investimenti, insomma il ritorno alla normalità. La business community, a questo punto, deve dare un messaggio molto forte di coesione a livello nazionale: moltiplicando gli impegni, rispetto al passato, anche sul piano degli investimenti (compresi quelli pubblicitari) per ripristinare il quadro di certezze chi lavora con noi. Quanto al governo deve avere un suo impegno importante per spiegare alla gente che non è preoccupato ma si sta occupando della situazione, che il battello sa dove andare». Messaggi netti di controtendenza, che vanno accompagnati da scelte più coraggiose sul piano della spesa pubblica e degli investimenti.

GIAN MARIA GROS-PIETRO
«Subito le grandi opere»

IL pessimismo dilagante non ha ragioni di essere: né per lo scenario di breve periodo, né per il lungo termine. Nel breve, il rischio di una caduta della domanda c'è, ma per ragioni essenzialmente psicologiche: per le incertezze che i venti di guerra avrebbero aumentato. Non è così, nei fatti, e tuttavia questo è un rischio potenzialmente autoavverantesi, per cui è doveroso e saggio reagire a questo mood prevalente in Italia: davvero, da noi, si sta esagerando. A questo proposito vale la pena ricordare che i segnali di crisi erano molto precedenti all'11 settembre, ma erano settoriali e destinati a risolversi in breve: si riteneva che la crisi connessa con un eccesso di capacità, potesse essere riassorbita entro il 2002, grazie a nuova innovazione tecnologica. Questo quadro non viene messo in discussione dai fatti dell'11 settembre perché restano immutati i due fattori della crescita mondiale: una riserva enorme di domanda potenziale nei Paesi in via di sviluppo, il ritmo accelerato dell'innovazione nei Paesi avanzati (nuovi materiali, biotecnologie, medicina). Quanto all'Italia, vanno tenute presenti le opportunità aperte dalla situazione internazionale: il caro petrolio che ci ossessionava solo un anno fa, ora è svanito, con un bel vantaggio che innesca anche un ulteriore raffreddamento dell'inflazione. L'Italia, inoltre, può contare su un piano di grandi opere che consentirà alle imprese di recuperare produttività; sulla Tremonti bis che è più ampia (perché incentiva l'investimento indipendentemente dalla fonte di finanziamento) e perfettamente sincronizzata anticiclica. Nel lungo periodo, la domanda sarà stimolata da tre elementi: la richiesta di maggior sicurezza; di maggior affidabilità delle fonti energetiche (con diversificazioni geografiche, ma anche merceologiche); e da nuove relazioni internazionali (con rinnovate modalità di collaborazioni industriali). Tutti fattori che stimolano gli investimenti, e l'occupazione. Le famiglie italiane, insomma, debbono solo sfuggire alla trappola di un'informazione ansiogena e ricominciare a ragionare con la loro testa».

DIPLOMAZIA AL LAVORO | DIFFICILI GIOCHI DI EQUILIBRIO FRA I PROTAGONISTI

Pressioni internazionali su Israele per fermare l'offensiva di Sharon

Dagli Stati Uniti all'Europa tutti chiedono al premier di non regalare spunti di propaganda a Bin Laden. Gerusalemme ritiene impossibile non reagire all'assassinio di Zeevi: lo esige la sua opinione pubblica

analisi

Marco Ferri

NEW YORK

Il coro delle pressioni internazionali su Israele si allarga ogni giorno, e ormai è diventato uno degli effetti politici principali che gli attacchi dell'11 settembre hanno avuto sul Medio Oriente. Ieri Giovanni Paolo II si è aggiunto all'elenco di chi chiede moderazione al premier Sharon, dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, mentre il leader palestinese Arafat ha parlato al telefono con il premio Nobel per la pace Kofi Annan, chiedendo un intervento del Consiglio di Sicurezza.

Il problema è molto complicato, per la comunità internazionale impegnata nella nuova guerra al terrorismo. Da una parte, infatti, le incursioni israeliane nei Territori occupati mettono a rischio la coalizione costruita faticosamente da Washington, soprattutto con i «Paesi arabi, e offrono a Osama bin Laden la possibilità di sfruttare ancora la causa palestinese per fare proseliti nel mondo islamico.

Dall'altra, la reazione di Sharon è provocata dalle violenze degli estremisti, come l'assassinio del ministro Rehavam Zeevi, e in fondo il linguaggio usato dal premier israeliano nei confronti di Arafat rispecchia quello adoperato dal presidente americano Bush contro i taleban: consegnate i terroristi, o subirete la loro stessa sorte, perché chiunque ospita e protegga un criminale si pone sul suo stesso piano e condivide le sue responsabilità.

Fino all'11 settembre, in realtà, la nuova amministrazione americana non era così decisa a frenare Sharon. Quasi tutti negli Stati Uniti, dall'ex presidente Clinton al nuovo leader Bush, sono convinti che le iniziative di pace dell'anno scorso a Camp David, e poi ancora in dicembre, siano fallite per colpa di Arafat. «Gli avevamo offerto il miglior accordo possibile - dice l'ex mediatore Dennis Ross - e lui lo ha rifiutato, perché non è stato all'altezza del momento storico. Non ha avuto la forza di abbandonare la lotta e trasformarsi in uno statista, perché la lotta è la sua identità e la sua ragione d'essere».

Questa valutazione è condivisa da quasi tutti gli esperti di politica estera, da destra a sinistra, ed era la ragione per cui all'inizio Bush aveva fatto un passo indietro, evitando d'incontrare Arafat. Secondo Ross, Bush aveva cominciato a considerare un nuovo coinvolgimento americano anche prima dell'11 settembre, perché aveva capito che la situazione stava degenerando troppo». Ma gli attacchi a New York e Washington hanno cambiato tutto, facendo riemergere la proposta americana per la nascita di uno Stato palestinese, proprio allo scopo di tenere gli arabi moderati vicino alla coalizione internazionale che combatte il terrorismo. Lo stesso Arafat, del resto, deve bilanciare bene le sue mosse, perché se Bin Laden riuscisse a impadronirsi della causa palestinese, metterebbe a rischio non solo la rilevanza politica del vecchio leader, ma la sua stessa vita.

L'Amministrazione, preoccupata per la tenuta della coalizione, si mostra così filopalestinese da far balenare la prospettiva di uno Stato. Eppure in privato gli americani attribuiscono all'Anp il precedente fallimento dei negoziati di pace

Le esortazioni a moderare le attività militari sono venute prima da Bush poi da Londra e Parigi In Italia si sono allineati sulla stessa posizione Berlusconi e D'Alema La voce del Papa si è levata contro il sangue che scorre a Betlemme

Così Washington ha cominciato a dettare la linea già dopo l'uccisione di Zeevi, dicendo che le incursioni israeliane «non aiutano la situazione, ma piuttosto la complicano, e devono essere fermate». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Philip Reeker, è andato avanti, invitando Sharon a trattenersi, «altrimenti l'atto di terrorismo perpetrato contro il vostro ministro otterrà un'importante vittoria, facendo deragliare i passi positivi che avevamo visto».

Naturalmente anche il premier britannico Blair, che aveva incontrato Arafat proprio per far procedere le nuove proposte americane, ha seguito la stessa linea: «Noi condanniamo questo deplorevole atto terroristico, ma sollecitiamo la moderazione di tutte le parti nel rispondere agli uomini della violenza, che vogliono solo far deragliare ogni proposta per la pace. Lunedì avevo chiesto coraggio e leadership per un nuovo inizio, e queste doti sono necessarie oggi più che mai. L'uccisione del ministro sottolinea la necessità di rimettere in moto il processo di pace».

Sabato sera anche Parigi ha preso la stessa posizione, con queste parole del ministro degli Esteri, Hubert Védrine: «La Francia esorta le autorità israeliane a fermare l'escalation militare e a terminare senza ritardi le operazioni in Cisgiordania». Una linea condivisa in Italia tanto dal presidente del Consiglio Berlusconi, quanto dall'ex capo del governo D'Alema, mentre il ministro degli Esteri Ruggiero sta facendo un viaggio di due giorni nella regione, che lo porterà in Libano, Siria, Iran e Turchia. In questo clima, ieri si è alzata anche la voce del Papa, che «in nome di Dio» ha sollecitato tutte le parti a «mettere fine alla spirale di guerra e morte in Terra Santa, che è arrivata persino sulla piazza della Basilica della Natività», a Betlemme.

Ora, però, il problema è capire che cosa possa fare in pratica la comunità internazionale per fermare le violenze. Oltre ad Arafat, anche il leader egiziano Mubarak ieri ha chiamato il segretario generale Kofi Annan, chiedendo all'Onu di «venire in soccorso» del popolo palestinese, per fermare «le incursioni israeliane, lanciate in disprezzo alla legittimità internazionale». Ma il peso del Palazzo di Vetro sulla questione mediorientale è molto ridotto da anni, anche se l'Onu potrebbe acquistare un ruolo rilevante nella gestione del dopoguerra in Afghanistan.

Quindi Arafat si è appellato anche ai membri dell'Apec, l'associazione economica del Pacifico, riuniti a Shanghai, e ha chiamato Blair e il segretario di Stato Powell affinché Washington faccia pressioni più esplicite per fermare le incursioni israeliane. Oggi il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres è atteso negli Stati Uniti, ma il problema è capire se può parlare ancora a nome del governo di Sharon.

PER RITROVARE LA VIA DELLA PACE

GRIDO DEL PAPA

«Nel nome di Dio ripeto [illegible] volta: la violenza è per tutti solo un cammino di morte e di distruzione che disonora la santità di Dio e la dignità dell'uomo» Così il Papa all'Angelus ha comunicato la sua «profonda tristezza» per «dolorose e preoccupanti notizie [illegible] Betlemme»: la guerra e [illegible] morte «persino sulla piazza [illegible] della Natività». Giovanni Paolo II chiede che la Terrasanta «sia davvero terra di pace e di fraternità»

MUBARAK [illegible] L'INTERVENTO DI [illegible]

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha telefonato al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, per sollecitare l'Onu a «venire in soccorso» del popolo palestinese

[illegible] CONGELATI

Accogliendo l'appello lanciato dagli Stati Uniti, il governo israeliano ha chiesto alle banche del Paese di congelare i fondi appartenenti ai gruppi inclusi nella lista dei terroristi stilata da Washington. Tuttavia non è chiaro se tale ordine potrà entrare in vigore subito, sotto le norme vigenti. Il 24 settembre Bush ha bloccato i capitali di 27 gruppi sospettati di coinvolgimento [illegible] terroristi. Da allora, [illegible] gruppi sono stati aggiunti alla lista.

«Arafat sia allontanato»

Israele, voci di ritiro laburista dal governo

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un appello urgente agli Stati Uniti [illegible] alle Nazioni Unite affinché facciano retrocedere i carri armati israeliani è stato lanciato ieri dal presidente palestinese Yasser Arafat, mentre le forze di Ariel Sharon continuavano per il quarto giorno consecutivo a stringere di assedio le principali città cisgiordane. L'appello è giunto mentre il ministro israeliano degli esteri Shimon [illegible] iniziava a New York una visita di lavoro, con attesi incontri con Colin Powell e Kofi Annan, e mentre a Gerusalemme si levavano voci per l'espulsione di Arafat.

Un ministro [illegible] Likud, Silvan Shalom, ha auspicato che il leader palestinese sia allontanato al più presto dai Territori. «Viaggia spesso - ha notato Shalom - e basterà un giorno impedirgli di rientrare». All'indomani della sua espulsione si dischiuderanno due prospettive, entrambe preferibili - a suo parere - alla situazione attuale. La più gradita è che, una volta allontanato il «nefasto» Arafat, nei Territori emerga [illegible] leadership pragmatica [illegible] con cui sia possibile raggiungere nuovi accordi. La [illegible] gradita, è che Hamas e la Jihad islamica [illegible] la guida dei palestinesi. Allora, ha concluso Shalom, almeno [illegible] le pressioni diplomatiche su Israele perchè faccia concessioni ai palestinesi.

Questa sortita di Shalom - le cui idee sono in apparenza condivise da altri dirigenti della destra radicale (che [illegible] parteciperanno a una manifestazione di coloni [illegible] lo slogan: «Si combatta il terrorismo, [illegible] allontanato Arafat») - ha allarmato non poco i ministri laburisti. Nella seduta di governo Sharon ha ieri cercato [illegible] tranquillizzarli, assicurando più volte di [illegible] voler in alcun modo abbattere il regime di Arafat. Si sono tuttavia diffuse insistenti voci secondo le quali i laburisti intenderebbero [illegible] dalla coalizione di governo.

Negli scontri in Cisgiordania - iniziati la notte di mercoledì, subito dopo l'uccisione del ministro israeliano e leader nazionalista Rehavam Zeevi - [illegible] rimasti uccisi complessivamente 24 palestinesi, tre dei quali ieri a Betlemme e una ragazza a Jenin. I feriti palestinesi si [illegible] tano a centinaia. Secondo l'Autorità palestinese, in seguito alla uccisione di Zevi il governo israeliano ha iniziato l'attuazione di piani pronti da tempo per l'occupazione delle zone autonome della Cisgiordania. Secondo i collaboratori di Arafat esiste adesso il timore che Sharon voglia abbattere l'Anp. Da parte sua Arafat ha ribadito di sentirsi [illegible] vincolato dalla tregua con Israele e di aver dato disposizione affinchè [illegible] messi fuori legge gruppi armati affiliati a gruppi politici, estemi dunque alle gerarchie militari della Autorità palestinese.

Il ministro della [illegible] Benyamin Ben Eliezer, laburista, ha negato ieri esplicitamente quelle presunte intenzioni di Sharon. «Io non provo alcun piacere - ha detto - ad occupare le città cisgiordane. La nostra è solo un'operazione preventiva. Avevamo numerose notizie relative all'imminenza di attentati gravi: se non li impedisce Arafat, [illegible] biamo impedirli noi. Una volta che avremo finito l'operazione di prevenzione, torneremo indietro». Fonti militari hanno poi precisato che negli ultimi quattro giorni sono stati arrestati una trentina di palestinesi, fra cui cinque ric[illegible]ati. Uno di questi - fratello di un kamikaze palestinese immolatosi a Tel Aviv sei anni fa - era pron[illegible] a partire anch'egli in missione suicida.

Le immagini dei [illegible] israeliani impegnati a combatte[illegible] nelle città cisgiordane danno però i sudori freddi ai laburisti: ancora ricordano lo Sharon del 1982 che seppe trascinare Menachem Begin fino a Beirut, anche [illegible] il governo aveva approvato una [illegible]e in Libano [illegible] soli 40 chilometri di profondità. Secondo alcuni ministri laburisti, il momento della rottura della coalizione di governo si avvicina a grandi passi.

Nella zona [illegible] Jenin i mezzi blindati sono entrati ieri di una decina di chilometri nelle [illegible] autonome palestinese. Nella zona di Betlemme, occupano [illegible] cittadina di Beit Jalla e il campo profughi di [illegible]. A Kalkilya [illegible] truppe israeliane hanno occupato il comando della [illegible] palestinese. Secondo il Sunday Times, (ma la notizia [illegible] ha conferma ufficiale), in Cisgiordania è stata dislocata la unità scelta Shuldag allo scopo di catturare personalità palestinesi.

RUGGIERO A BEIRUT: DIALOGO POSSIBILE

BEIRUT. «Non c'è nessuna alternativa» alla ripresa del processo di pace per il Medio Oriente se non «il disastro assoluto». Con questa convinzione il ministro degli Esteri italiano, Renato Ruggiero, è arrivato ieri sera a Beirut, prima [illegible] di un intenso tour diplomatico [illegible] lo porterà anche, tra oggi e domani, a Damasco, Teheran e Ankara. Il titolare della Farnesina, accolto al suo arrivo all'aeroporto dal collega libanese Mahmud Hammud, ha detto [illegible] sebbene continuino gli scontri tra israeliani e palestinesi, «c'è [illegible] finestra di opportunità che è aperta» e che la comunità internazionale deve cercare di «allargare». Alla partenza da Roma Ruggiero, parlando di questa sua missione, aveva precisato che essa rientra «nel quadro di un coordinamento con l'Unione europea e gli Stati Uniti, sia per promuovere il processo di pace in Medio Oriente che per coordinare gli sforzi contro il terrorismo».

E' ormai scontro aperto nelle vie di Betlemme: un gruppo di palestinesi replica al fuoco [illegible] militari israeliani

DA OGGI CAMBIO. E NON CAMBIO PIU'!

[illegible] MI FA RISPARMIARE
Centinaia di promozioni esclusive [illegible] uniche

PERCHÉ È PIÙ PRATICO
Con il superlistino ACI: tutti i prezzi, [illegible] provo [illegible]

PERCHÉ MI FA SCEGLIERE [illegible]
[illegible] all'acquisto [illegible] tabelle economiche [illegible] dettagliati

tutto NUOVO più RICCO

FORMATO più GRANDE

SOLO L. 1900

GARANTITO ACI MONDADORI

[illegible] CAMBIO. PUOI SCEGLIERE, [illegible] E [illegible] BENE L'AUTO.

DIBATTITO IN ITALIA E IN EUROPA

«ATTAC» A BERLINO

Un intervento di Oskar Lafontaine (foto) ha chiuso a Berlino il congresso internazionale di «Attac», la prima grande conferenza che il movimento antiglobal francese ha tenuto in Germania, e alla quale hanno preso parte circa mila delegati. Fondato nel in Francia, Attac ha conquistato notevole seguito in Germania. Dai circa 500 di tre mesi fa i membri tedeschi sono passati infatti a oltre duemila. E il più famoso è proprio Oskar Lafontaine.

FASSINO: SI'

Piero Fassino (foto) dice di condividere la richiesta Onu Robinson per una pausa dei bombardamenti. Ma - sottolinea - «si tratta di una richiesta chiara, dell'eventualità breve pausa per garantire l'inoltro di aiuti umanitari». «In modo - aggiunge - si tratta di modificare la strategia decisa dalla comunità internazionale per colpire il terrorismo».

ANGIUS:

È opportuno chiedere al governo italiano di agire perché ci sia sospensione degli attacchi in Afghanistan, secondo presidente dei senatori diessini Gavino Angius (foto), ma solo per portare aiuti umanitari. Parlando al congresso della Sinistra giovanile, Angius ribadisce la necessità di colpire il terrorismo Bin Laden («Uno dei principali nemici Arafat») spiegando che «non si può rimanere indifferenti, confondendo gli aggressori con gli aggrediti».

«Sì, ce la faremo» E Fini conquista gli italo-americani

«Sono crollate le Twin Towers, ma questo paese non cederà mai» Standing ovation per il vicepresidente del Consiglio a Washington

Fabio Martini

Per una volta, Gianfranco Fini preferisce leggere il suo discorso, poi arrivato alla fine, alza gli occhi dal foglio e scandisce le ultime parole: «Dio benedica l'Italia, Dio benedica l'America, Dio benedica la nostra . Dal salone dell'hotel Hilton, grande un di calcio, si alza una standing ovation, con tremila italo-americani tutti in piedi ad applaudire il vice-presidente del Consiglio italiano. Fini, pur parlando in italiano e con l'interprete a fianco, è riuscito a conquistare la platea con il discorso più americano della sua vita. Americano il messaggio politico: «La solidarietà del governo e popolo italiano al nostro è totale», ma americano soprattutto nella chiarezza e nell'enfasi delle espressioni: «Sono crollate le Twin Towers, non crollerà l'America», non ci sarà un futuro di pace fino a quando un solo sarà libero», passaggi che hanno emotivamente platea della Niaf ha salutato con battimani convinti.

Con il discorso al Gala annuale della Niaf, la principale organizzazione delle lobby italo-americana, si è conclusa sabato notte la due giorni di Gianfranco Fini negli Stati Uniti, durante i quali si è visto con il vicepresidente Dick Cheney alla Casa Bianca e ha insignito il sindaco Rudolph Giuliani del Cavalierato della Gran Croce nel corso di una originale cerimonia a cielo aperto, davanti alle torri gemelle.

Già anni la Niaf lo aveva invitato, ma Fini era presidente di An, politico di opposizione: salì sul tavolo della presidenza uno dei tanti ospiti e il presidente Bill Clinton si limitò a stringergli la mano. Stavolta Fini tra gli ospiti d'onore una serata che per gli rappresenta un piccolo avvenimento. In ogni zona degli Stati Uniti c'è gente che aspetta tutto l'anno per poter essere qui salone dell'Hilton, mangiare mozzarella, orecchiette e abbacchio, ascoltare «Volare», bere Chianti, cantare gli inni nazionali e vedere premiati i propri eroi: nel del tempo, tra i tanti sono passati da qui Henry Fonda, Lee Anthony Iacocca, Frank Capra, Frank Sinatra, Perry Como, Liza Minnelli, Joe Di Maggio, Sylvester Stallone, John Travolta, Al Pacino. La la più potente tra le organizzazioni degli italo-americani; anche se da qualche tempo deve guardarsi dall'ascesa di Order of Sons of Italy: una tradizione più "popolana", vicini ai repubblicani. La prima sorpresa della serata arriva all'ingresso: per entrare nel grandissimo, gelido salone dell'Hilton non ci sono filtri, di nessun tipo, chi vuole entra. Quando gli invitati si sono tutti seduti nei 300 tavoli imbanditi, gli ospiti d'onore - tenuti nascosti dietro il palco - vengono chiamati uno ad uno, applauditi e chiamati a lungo tavolo della presidenza. Tra gli italiani, oltre a Cesare Romiti e al direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli, applauso anche per il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, tra gli sponsor della serata, grazie un assegno da 150.000 dollari.

Stretto nello smoking, in difficoltà con un improbabile farfallino al collo, Storace non si smaterializza e si concede a chi lo conosce e gli chiede: «A Storace' 'namme fa' 'na foto!».

Suonano gli inni nazionali: quello italiano lo in pochissimi - Fini con la mano sul petto è tra questi, Storace mormora poche parole - mentre quello americano è seguito da un battimani frenetico. La seconda della è la "presenza" del presidente Bush, che, pur lontano dagli Stati Uniti, ha mandato un video. Bush ricorda la recente visita di Berlusconi a Washington e nel filmato l'immagine del presidente del Consiglio che esce dalla Casa Bianca, si per qualche attimo a quella di Bush e dal suo messaggio alla Niaf. Cena e discorsetti finali. Il primo tocca proprio a Fini: al suo fianco Elisabetta Savini, interprete di Clinton e Bush, che traduce le parole del vicepremier italiano. Assieme ad alcuni frasi-slogan, Fini non può non accennare a Peter Ganci «un moderno, morto nell'adempimento del dovere, un simbolo che riempie d'orgoglio gli italiani d'America». E ancora: «Geograficamente siamo lontani, idealmente siamo vicinissimi» ece la faremo», «saranno di conforto per i soldati la preghiere di tutti gli uomini liberi, indipendentemente dal loro credo religioso».

Alla cerimonia hanno partecipato tremila nostri connazionali Tra i politici italiani anche Storace Bush ha inviato un messaggio-video

Il vicepremier Gianfranco Fini visita le rovine delle Twin Towers di New York rase al l'11 settembre

IL SUMMIT DI FIRENZE DECIDE DUE MANIFESTAZIONI A NOVEMBRE

Social forum, il boicottaggio s'inceppa

Niente intesa sulla lista delle «multinazionali cattive»

reportage

Iacopo Iacoboni

Inviato a

CE l'hanno Danone, Nestlé, Bayer, McDonald's, Shell... Alla fine della due giorni fiorentina che ha raccolto più di duemila persone nell'ex stazione Leopolda, il Forum sociale italiano partorisce una mobilitazione che prevede la marcia del 10 novembre a Roma, «pacifista ma non antiamericana», e quella del 16, metalmeccanici della Fiom, la finanziaria che stanzia 38 mila miliardi per spese belliche». Partorisce, a fatica, una linea che tra le opzioni principali punta al boicottaggio delle multinazionali. Non partorisce - non è riuscito per tutta la giornata - ieri - una lista «ufficiale» delle imprese da boicottare. Ma è possibile dare un'occhiata alla lista in che circola nel movimento?

Sono le sette di sera quando l'ultimo manifestante lascia il tavolo che ha ospitato discussioni intensissime all'insegna del dibattito (a volte anche vecchiotto, il «dibbattito» con due bb). Il portavoce Vittorio Agnoletto, in mattinata, ha proposto di fare in a Roma e Milano il forum europeo dell'autunno 2002. L'altro leader, Luca Casarini, è ripartito. I gruppi di lavoro, come da manuale, lavorano, dicono loro, a «trovare il punto di sintesi». Per esempio sul boicottaggio: che c'è, si farà. Attac francese ha già ciato con la Danone e Gianni Fabris, una specie di José Bovè italiano, lo invoca, riassumendo i risultati del miniforum sull'alimentazione e il Wto.

Quali aziende davvero essere boicottate, e perché? «Noi stiamo lavorando da tempo su una serie campagne», Alberto Cestagnola della Rete Lilliput, che conosce bene la materia, «il problema è far condividere queste azioni a tutto il Forum». Ok, un nome che bisognerebbe colpire? «Per esempio multinazionali farmaceutiche che hanno il monopolio sui brevetti dei farmaci salvavita». Le tute bianche citano la Bayer, in realtà il «Centro modello nuovo sviluppo», una costola più preparate e meno folkloristiche movimento, sta lavorando da tempo, dice Francesco Gesualdi, a «descrivere le violazioni di diritti grandi aziende mondiali».

Nei due corridoi, tra magliette Ezln (esercito zapatista di liberazione nazionale), ragazze con pantaloni Diesel e t-shirt Pickwik (la multinazionale, non il circolo) e libri marxisti bonsai, circola il libro (edizioni Emi) del «Centro», che dà alla Nestlé un simbolo di approva (che reso noto il bilancio gruppo») e dieci pallini neri di critica. Dice uno che ha steso la lista e chiede di non citato, che questa azienda «subappalta il lavoro a società non rispettose dei diritti . Sostiene che, per esempio in Inghilterra, ha superato i limiti ammessi per le emissioni inquinanti. O che «viola il dell'Oms (l'organizzazione mondiale della Sanità, ndr.) sul commercio di latte in polvere in Africa». E va boicottata, dice, perché produrrebbe in paesi illiberali (tra cui Arabia, Pakistan, Cina, Filippine).

La Bayer si becca undici pallini neri di disapprovazione. L'azienda farmaceutica rifiuterebbe dare informazioni e chi li chiede». '97, alla conferenza di Kyoto, avrebbe fatto pressione per non far ridurre i inquinanti. In Indonesia, dicono gli alcune sue fabbriche sono state denunciate per salari, lavoro minorile e problemi di salute dei dipendenti». Accuse vere, false?

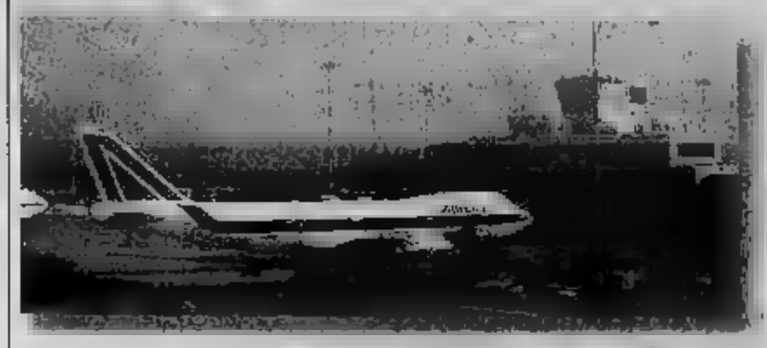
Osserva Marco, romano, «che c'è anche una ragione attualissima, in tempi di antrace, per criticare l'azienda farmaceutica»: stando all'elenco del «Centro nuovo sviluppo», avrebbe esportato glucosio per 57 volte, dall'ottobre '94 al gennaio '97. A detta del governo Usa - fanno quelli di «Mani Tese» - il glucosio «può essere usato per la costruzione di armi chimiche e batteriologiche».

Come in un cerchio, lotta contro le multinazionali e lotta anti-guerra si saldano: nel mirino di Francesco Caruso, Rete No Global di Napoli, finisce la Shell, azienda petrolifera considerata «poco trasparente, ha smesso di fare benzina a quelle pompe». Se ci si «rolla» uno spinello, comunica una ragazza anonima, lo «evitando di usare le Philip Morris come base». Se uno di questi giovani come Lara, romana, che sta per giorni inchiodata al banchetto di «Carta», deve mangiare alla svelta, non si sceglierà un Mac: accusa perché non autorizzerebbe l'organizzazione sindacale ai dipendenti. Un po' come film di Ken Loach, «Bread and Roses».

Il boicottaggio parte? E' buio quando la processione dei sopravvissuti sfila via dalla stazione Leopolda. E ragazza nome Isabella si lascia andare, «diciamolo questo assemblearismo, se non decide, muore».

Francesco Caruso, dei No Global di Napoli

PIANI E STRUMENTI PER DIFENDERSI DALLE CONSEGUENZE



IL TERRORISMO ANCHE GLI 007

Contro il pericolo terrorismo si muovono anche gli 007 privati. La parola d'ordine è «garantire sicurezza», cercando di scoraggiare al massimo i falsi allarmi. Avvalendosi di esperti di intelligence, la Tomponzi sta approntando un piano per le emergenze quotidiane, rivolgendosi anche a metropolitane e ferrovie. «In tema di sicurezza - afferma Miriam Tomponzi - c'è un tremendo vuoto pneumatico in Italia. Ecco perché stiamo approntando un piano sicurezza».

SPECIALE

La guerra e la droga. Perché un editto ne ha proibito la coltivazione in Afghanistan? E i campi di papavero sono veramente sradicati come assicurano i taleban e il responsabile locale dell'Undcp, l'organismo dell'Onu per la lotta alle droghe? E che fine hanno fatto le ingenti scorte di un paese che fino a due anni fa produceva quasi il 70% dell'oppio mondiale? Nell'ultimo numero di Narcomafie, il mensile del gruppo Abele di don Ciotti (foto), un dossier fa luce sul peso del narcotraffico nel conflitto tra l'Occidente e il terrorismo islamico.

L'ENEA: [illegible] NEI BUNKER?

Opere d'arte italiane (in foto le Tre Grazie di Botticelli) nei bunker, con l'aiuto delle tecnologie e della sperimentazione dei militari dell'ex Armata Rossa, per essere protette sia da calamità naturali che dalla minaccia del terrorismo internazionale. Il progetto è stato annunciato da Alessandro Martelli, responsabile per l'Enea delle attività legate allo sviluppo delle nuove tecnologie antisismiche.

«La marcia pro Usa sia bipartisan»

Casini: non dividetevi. Rutelli al Polo: rinunciate

Amedeo La Mattina

Che sia «bipartisan» e non divida l'Italia: l'appello del presidente della Camera è di quelli destinati a far discutere e potrebbe essere interpretato come un «assist» all'Ulivo, che ha definito la marcia di solidarietà agli Usa «un'iniziativa partigiana». E il «scandalo» - sostiene Pier Ferdinando Casini - che Fi promuova una marcia di sostegno al popolo americano. Una [illegible] aperta a tutti affinchè possa assumi il significato di un grande gesto di forza anche del Paese, di unità e di sostegno alle scelte di politica internazionale». In questo modo, Casini ha raccolto le preoccupazioni del centrosinistra e al proposito, ancora una volta, nel ruolo del «ricucitore» istituzionale.

Il presidente della Camera ieri ha inaugurato a Nonantola (Modena) la mostra «I Ragazzi ebrei di Villa Emma», salvati dalle persecuzioni razziali tra il '42 e il '43. Qui ha colto l'occasione per lanciare il suo messaggio agli organizzatori dell'iniziativa: «Il mio auspicio è che sia una manifestazione che possa essere promossa da tutte le forze politiche che in Parlamento sono state a fianco del grande popolo americano. E poichè il Parlamento è stato quasi unanime nel condannare questi atti ignobili, mi auguro che un evento di questo tipo sia di unione e non di lacerazione». Attenzione, ha aggiunto Casini, solo se vengono sottolineati questi elementi di unità è possibile «sostenere il ruolo internazionale dell'Italia». Il nostro paese «non è delegittimato perchè governa l'uno piuttosto che gli altri, ma perchè tante volte non c'è unità politica attorno alle scelte del Governo». Per Casini «oggi l'Italia può svolgere un ruolo internazionale se c'è un minimo comune denominatore, come è avvenuto per il Kosovo».

In quella circostanza «c'è stata questa capacità di realizzare l'unità, [illegible] si è visto in Parlamento sulle vicende dell'11 settembre. Ora mi auguro che il prosieguo del dibattito politico sia caratterizzato dall'unità nelle scelte di politica internazionale. Il bipolarismo - ha detto il presidente della Camera - non è uno scontro all'arma bianca tra due estremismi. E' un confronto anche aspro dei minimi comuni denominatori. La politica internazionale lo è. Per cui non scandalizziamoci se una parte vuole manifestare, ma facciamo questa manifestazione - la forma aperta, nuova».

Ma all'opposizione che, però, ha alcuna intenzione di scendere in piazza con la bandiera stelle e strisce accanto al centrodestra. «Invito la ad evitare, a sconvocare, una manifestazione che serve per far vedere chi è più bravo verso il popolo americano», ha detto Rutelli, chiudendo a Roma le cinque giornate di incontri della Margherita. Il leader dell'Ulivo spiegato che il vicepresidente Consiglio Fini ha fatto bene ad andare a New York: «Rappresenta tutti gli italiani e anche noi. Mentre non rappresenta tutti gli italiani chi pensasse di dividerli. Una mobilitazione di piazza non si addice a chi governa il Paese. Chi governa - ha precisato Rutelli - deve dimostrare in altro modo la propria autorevolezza e credibilità. A nessun premier, e nessun capo di Stato occidentale è venuto mente di fare una simile. ce lo vedete il presidente francese Chirac guidare un'adunata oceanica lungo gli Champes Elysees per solidarizzare con Usa?». Rutelli ha infierito, ricordando che anche il *New York Ymes* ha ironizzato su questo «tentativo degli italiani di salire un grandino in più nell'ascolto presso gli Stati Uniti». Accanto a Rutelli, il sindaco Roma Walter Veltroni, il quale ritiene «poco motivata una marcia con le bandiere americane»: «Noi così l'abbiamo fatta il giorno dopo gli attentati, ma è stata marcia indetta per unire, non per dividere. Un'iniziativa simile non può parte o di partito, ma qualcosa che deve unire tutti gli italiani».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Soddisfatti e rimborsati.

Sembra la quadratura del cerchio, ma è il lavoro quotidiano. Proteggere mila assicurati, rimborsare i danneggiati, soddisfare individualmente le esigenze di ciascuno: questo è ciò che facciamo ogni giorno con servizi efficienti, tariffe convenienti, un eccezionale.

E pensare che per questo ci hanno anche un premio... :-)

Clicca
www.genertel.it
Numero Verde
800-20.20.20

Genertel
L'@ssicurazione al telefono.

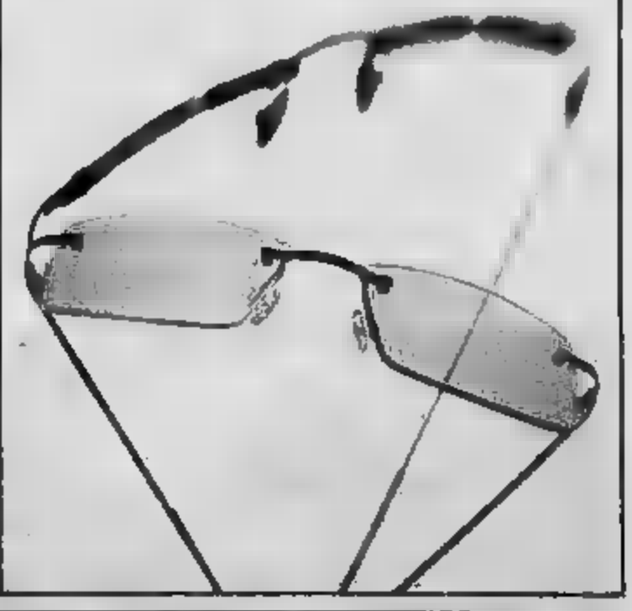
AZIENDA AMBIENTALE
SERVIZI A.I.A.S.
Corso Indipendenza, 50 - 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO) - tel. 0124.25444-25444 - Fax 0124.424819
Bando di gara a procedura aperta - Estratto
1. Stazione appaltante. Consorzio Azienda Igienico Ambientale Servizi. Corso Indipendenza, 50 - 10086 Rivarolo Canavese (To); tel. 0124.25444, fax 0124.424819 ("A.I.A.S."). 2. Categoria servizio 12 CPC 867, CPV: 74200000. Prestazione oggetto appalto: n. 8, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e m.i. per affidamento rilievi topografici e planoaltimetrici, servizi strumentali alle esplorazioni, prestazioni geologiche, indagini geognostiche e prove di laboratorio, progettazione preliminare, prime indicazioni sicurezza ai sensi D.Lgs. 494/96 e m.i., progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza fase progettazione ex D.Lgs. 494/96 e m.i., Direzione Lavori, misurazione, contabilità, assistenza al collaudo e prestazioni accessorie per le esecuzioni lavori ex D.Lgs. 494/96 e m.i., relativamente alla realizzazione di interventi di risanamento dei servizi igienici e di risparmio idrico per importo complessivo presunto lavori di Euro 2.072.424/Lire 7.500.000.000, IVA esclusa; Classe e categoria [illegible]. 3. Ammontare complessivo presunto del competenza: Euro 401.040/Lire 802.508.309, oneri fiscali e previdenziali esclusi. 3. Luogo esecuzione lavori: comuni di Rivarolo Canavese, Valperga, Cuorgnè e S. Ponso (TO). 4. Bando di gara integrale e documentazione complementare inerente gara, comprendente l'allegato A "Disciplinare di gara" e relativi allegati, A1 "Determinazione corrispettivo delle prestazioni", A2 "Dichiarazione possesso requisiti di capacità economica e tecnica", A3 "Linee Guida", A4 "Schema di contratto", sarà inviata mediante servizio della Posta Italiana S.p.A. a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia della ricevuta di versamento fatto dall'interessato mediante c/c L. 150.000 sul c/c n. 3688/0107 intestato a Consorzio A.I.A.S. - servizi generali. 5. Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12,00 del 10/12/2001, pena esclusione. 6. Apertura offerte: ore 9,30 del 12/12/2001 c/o indirizzo in epigrafe. 7. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto all'U.P.U.C.E. in data 28/9/2001 e inviato alla GUCE in data 08/10/2001. 8. Responsabile del procedimento: Geom. Matteo Santacroce.
IL DIRETTORE GENERALE geom. Matteo Santacroce

[illegible] s.r.l.
[illegible] pronuncia di compatibilità [illegible] provincia [illegible]
[illegible] sensi della Legge Regionale n. [illegible] 998 e s.m.i.)
Il IDROLUX s.r.l., con legale in Cuneo, via Maestri del 20 - Fraz. Madonna dell'Olmo, ai sensi dell'articolo 12, 2 della L.R. 14/12/1998, n. 40, rende noto che presentato domanda pronuncia di compatibilità ambientale al Servizio Valutazione Impatto Ambientale della provincia Torino per delle opere previste dal progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Comba Tournau. Il progetto consiste nel prelievo idrico rio lo scopo di produrre energia elettrica; la derivazione media è l/s, la di 300 l/s; la restituzione confluenza d'acqua il torrente Ghiccland; seconda alternativa progettuale prevede una derivazione media di 46 l/s e massima di 150 l/s. A tale scopo saranno eseguite le seguenti opere: opera di presa, forzata interrata e relative opere d'arte; fabbricato della centrale. Il progetto interessa il territorio Comba Tournau, Comune di Valle Pellice. Le ricadono nella casistica prevista punto n. 27 dell'allegato B della L.R. n. 14/12/1998 "Derivazione acque superficiali ed opere connesse in cui portata derivata superi i litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1.000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore l/s. Per le localizzata in zona C, dallinita da d.p.g. del 26/04/1995: n. 74-45165, o la di presa sottende bacino di superficie o uguale a kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s". Copia progetto, dello di impatto ambientale e in linguaggio non depositati presso l'ufficio di Deposito Progetti provinciali - Sportello Ambiente del Ambiente della provincia di Torino (Via Valeggio, 5 - 10128 Torino - Orario: lu-ve 9-12, 15-19) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, o pareri da presentare, 45 gg., pubblicazione del presente comunicato, presso l'ufficio di Deposito Progetti provinciali sopra richiamato.
Cuneo, li 17/10/2001
SOCIO AMMINISTRATORE Remo Giolitto

L'USL N. 1
Avviso di gara (estratto)
Via Aurelia 97, Sarzana (IM)
Tel 0187-536608/605/601 - Fax 536607
Comunica che all'Albo Pretorio della U.S.L. è pubblicato il Bando di Gara integrale: "Ristrutturazione P.O. Sil - Ristrutturazione del Servizio di Radiologia 2° Lotto" - Importo di progetto: Lire 755.202.266 (Euro 390.743,06) - Importo a base d'asta: Lire 752.202.266 (Euro 388.490,05) - Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): Lire 16.000.000 (Euro 8226,31). Procedura di Gara mediante pubblico incanto a criterio di Aggiudicazione ai sensi degli art.1 19, comma 4 e 21 comma 1 e 1 bis della Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni. Data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande ore 13.00 del giorno 20 Novembre 2001. L'apertura delle offerte avverrà il giorno 22 Novembre 2001 alle ore 9.00. Il Bando integrale con i relativi allegati sarà integralmente a disposizione su internet agli indirizzi: www.regione.liguria.it/usl1/Bandi10.htm. Responsabile del Procedimento Arch. Federico Bassi.
Il dirigente (p.o. gestione tecnica)
arch. Federico Bassi

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Alleanza Spa, Amd, Fiata ph. Alberto Ida
try
TITANIUM
Try Evolution. L'evoluzione del futuro



REGIONE SICILIANA
[illegible] - DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE
Gruppo I - Personale e servizi di supporto all'attività di programmazione
Avviso
Si rende noto, con riferimento al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 9 del 29 giugno 2001, per la selezione di n. 12 esperti all'Amministrazione regionale per l'integrazione del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione siciliana, sul sito www.regione.sicilia.it/presidenza/programmazione e/o www.euroinfosicilia.it è possibile consultare:
- L'elenco degli ammessi al colloquio per ciascuno dei campi di cui all'art. 1 del bando;
- Il calendario dei colloqui che si svolgeranno in Palermo, presso il Dipartimento regionale della pianificazione piazza L. Sturzo, n. 36, sala riunioni terra, nei giorni 7-8-9 novembre 2001.

IL GENERALE
G. Patoccl

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

NELL'OPPOSIZIONE

ULIVO,

Ulivo soggetto politico permanente avanti piano, anzi pianissimo. A dispetto delle buone intenzioni, la marcia avvicinamento è lunga. avuta una testimonianza oggi, durante il dibattito tra Castagnetti (foto), Boselli e Veltroni, con si sono chiuse le «giornate della Margherita».

PRI: SBARBATI VA A SINISTRA

L'Ulivo ha un nuovo ramoscello, a cui spuntano cinque foglie di edera. È questo il simbolo dei repubblicani europei che hanno celebrato la loro assemblea costituente sancendo definitivamente l'appartenenza all'Ulivo e la rottura con La Malfa. Coordinatrice del movimento è eletta Luciana Sbarbati (foto).

«Dovete chiedere scusa a Berlusconi»

Polo contro Mani Pulite dopo la sentenza

MILANO

L'accusa Silvio Berlusconi di essere vittima un complotto politico-giudiziario, terminato l'altra sera con un'assoluzione piena della Cassazione nella vicenda delle tangenti alla Gdf, ha ovviamente il fuoco dalla polemica su Mani Pulite. Con bordate provocazioni entrambe le parti. Alcune anche molto pesanti. Come quelle del ministro Maurizio Gasparri che dopo aver definito «stupefacenti i patetici tentativi di replica di alcuni magistrati alle sacrosante parole scritte da Silvio Berlusconi, avverte: «Nessuno s'illuda di sfuggire alle sue responsabilità politiche, morali e giudiziarie. '94 si deviato il corso della democrazia repubblicana un avviso di garanzia al presidente del Consiglio cancellato oggi da una sentenza definitiva in Cassazione. Restano in piedi tutti gli interrogativi: ci furono matrici politiche in quelle decisione? Quale fu il grado di coinvolgimento di livelli politici e giudiziari, non esclusi quelli supremi? Si può parlare di attentato alla Costituzione visto che senza motivazioni s'impedì l'azione un governo nato dalle Io personalmente credo si debba fare luce fino in fondo». Quindi precisando che non è generalizzato alla magistratura, prosegue: «Qui si parla di alcuni giudici e della persecuzione attuata nei confronti di Silvio Berlusconi. Questo il problema e di questo devono rispondere alcuni signori. Perché il presidente magistrati Gennaro, già protagonista di incauti acquisti immobiliari, non apre un bel dibattito sulla vicenda?».

TAORMINA: E LA RESPONSABILITA' DEI GIUDICI?

ROMA. «La lettera di Berlusconi al *Corriere della Sera* non affronta i veri problemi le sua assoluzione piena». Lo afferma, in maniera provocatoria, il sottosegretario all'Interno Carlo Taormina il quale ricorda che «chi ha vinto la Casa delle libertà l'ha fatto conoscendo i rivoluzionari programmi di riforma del sistema giudiziario, a cominciare dalla separazione delle carriere» e aggiunge che c'è il rischio che gli elettori pensino «risolti i processi dei potenti dimentichino «le vittime giornaliere degli abusi giudiziari». Taormina, sempre in questo spirito, chiede a Berlusconi di porre la questione delle responsabilità penali, civili, disciplinari da applicare «quei magistrati che strumentalizzando politicamente la macchina giudiziaria, hanno cambiato il corso della democrazia italiana» e di rispondere a D'Ambrosio «che non accade quasi specie è stata applicata la prescrizione, che la assolva». [r. i.]

Altrettanto duro il ministro Enrico La Loggia che definisce le dichiarazioni seguite alla sentenza dei procuratori Borrelli e D'Ambrosio (che avevano chiesto di delegittimare l'intera inchiesta sulla corruzione) semplicemente «intollerabili e al limite dell'eversivo». «C'è ancora qualche irriducibile magistrato di sinistra che non si arrende e che invece di riconoscere i propri errori, chiedendo conseguentemente non solo a Berlusconi ma anche al popolo italiano, al contrario ribatte, dichiara e compie tentando ancora una volta d'insinuare improbabili dubbi in merito a una sentenza definitiva». E conclude dicendo che «con l'aiuto della stragrande maggioranza dei magistrati» bisognerebbe «emarginare quei pochi pericolosi interpreti sopravvissuti all'ideologia sostenitrice della via giudiziaria al comunismo».

Pur senza spendere una parola in difesa dei magistrati, di ben altro avviso è il capogruppo dei Ds al Senato, Gavino Angius: «Berlusconi assolve se stesso da tutto, prendendo a pretesto l'assoluzione della Cassazione. Per la verità Berlusconi aveva già pensato assolvere se stesso da tutto la legge sulle rogatorie, con quella sul falso in bilancio e con l'abolizione della tassa di successione. Insomma da quando al governo ha messo in discussione i fondamentali principi legalità». Unico difendere l'operato degli colleghi è Antonio Di che sfida Berlusconi a un pubblico confronto: «Berlusconi rivuole l'onorabilità? Ci, senza preconcetti e senza demonizzare il lavoro dei magistrati di Mani Pulite che non si sono inventati storie inesistenti ma hanno solo fatto loro dovere per scoprire quello che c'era effettivamente: diffuso stato di corruzione politica e istituzionale, a anche alcuni dipendenti di Berlusconi fecero ricorso come riconosce ora la sentenza definitiva che riguarda la sua recente assoluzione».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

E sul dei «dipendenti di Berlusconi», anche il leader della Margherita Pierluigi Castagnetti: «Perché non debba più chiedersi che la sua immagine venga rispettata licenzi i collaboratori infedeli che hanno corrotto i pubblici ufficiali pagando tangenti e che hanno così infangato l'immagine dell'azienda del presidente del Consiglio». Pronta la replica del presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani: livorose dichiarazioni di Castagnetti e Di Pietro dimostrano questi diano sfogo alla loro rabbia per un disegno politico riuscito solo a metà e oggi fallito. Dovrebbero chiedere scusa ai cittadini e chiudersi in un doveroso silenzio». [r. m.]

Scherzi di guerra per affrontare le nostre paure

Filippo Ceccarelli

MOLTO seriamente: emergenza bio-terrorismo o emergenza scherzi? Allarme carbonchio o allarme buffoni? Incubo antrace o burle di «cretini delinquenti», come ha inteso definirli con ingiurioso rafforzativo il ministro dell'Interno Scajola?

Gesso hanno infatti imbustato a Genova, città già scossa da un crisi di nervi. Farina invece a Fidenza. Farina di segale ha usato un vicequestore poi: naftalina Piemonte, bicarbonato Puglia, sali per curare l'acne ad Ancona, detersivo a Lagonegro, borotalco ad Avezzano, Firenze, Oristano, Arsizio, Crotone San Donà del Piave. E chi li farma più? Spediscono le loro «lettere» Ciampi, a Blair, a Osama bin Laden, addirittura, a Pomicino e al vicino di casa. Uno è stato beccato con la busta alla polverina in mano: «Me l'ha scaraventata in auto un nitario»...

«Cretini delinquenti»: Ha gione Scajola. però, con lo scorrere dei giorni, meno carbonchio si trova, e più la proliferazione delle beffe contribuisce a sdrammatizzare l'atmosfera. A suo modo, certo, s'intende, ma la raffreddano, la riportano alla normalità affrancandola da oscure spore e cupe paranoie. Così, alla lunga, viene addirittura dubbio che questi ignoti del procurato a scopo ludico, questi terroristi dell'abuso della credulità popolare, finiscano per svolgere una funzione, se non liberatoria, per certi versi di sopravvivenza, e forse perfino socialmente utile.

E' l'Italia degli scherzi che ridesta, un brandello di incivile, anarcoide, pagliaccesca, politicamente scorretta, ma inconsapevolmente situazionista, cioè capace di giocare a nascondino con il sistema dei media. Quanto diversa, in fondo, quanto migliore dai cicisbei della beffe Palazzo con la loro satira mirata, i loro giochetti di specchi (la lettera di scuse che «Albertina» pretese da Bossi tratta da «*Un di nome Wanda*»), i dispettucci sulle citazioni (per cui le parole di Mussi contro Berlusconi in Marconi). L'unico raggiardevole scherzaccio politico, dopo tutto, fu organizzato dai leghisti ai del loro compagno Boso, prototipo dell'omaccione, spedito con l'am buono in Vaticano previa finta convocazione.

Nulla a che vedere con la burla televisiva, spesso artefatta e ancora più spesso a sfondo promozionale tipo Formigoni che salva naufrago di «*Scherzi a parte*». A giudicare dalle umili, sempre prezinse cronache dell'Ansa l'Italia scherzonane è vile, crudele, dissacrante e sciacallesca, ma delle volte fa ridere. E quando fa ridere, almeno fa pensare.

Qualche esempio, a proposito di salute ed epidemie: interi paesi e pezzi di cittadinanza, da Ornago a Diano Marina, spediti a fare le analisi delle urine per la paura di malattie del tutto stenti. Oppure, in tema di lettere e di morte: i vecchietti di Moncalieri burocraticamente convocati a farsi cremare, con richiami normativi e raccomandazioni a non bere alcolici prima delle «operazioni d'incenerimento».

E' un campionario da aggiornato 2000. Il robot «disinnesca bombe Mk7» a Milano con un falso allarme; la spogliarellista vestita da suora che si butta in braccio rettore durante il ballo annuale al collegio Ghislieri di Pavia; il permanente sventolio di biglietti vincenti (Gratta Vinci in Valsugana, SuperEnalotto in Lombardia), ma tragicamente contraffatti; la quantità di religiose (Sant'Antonio nel Cagliaritano, madonnine a Cassino, Marano alla cascata delle Marmore) che vengono fatte piangere lacrime e sangue; il traffico di Roma impazzito sotto pressione di migliaio di fans di Leonardo di Caprio che prendono d'assalto diversi alberghi alla caccia del divo non c'è; le pregevole bombe americane «ritrovate» a Numana dopo la guerra del Kosovo.

Un'Italia spiritata, realista fantastica. Le sfere ghiaccio del Nord Est e la palla di fuoco di Massa Marittima; la finta tassa comunale (Icap) Serravalle e l'annunciato arrivo di profughi albanesi a Vercelli. Dice: il potere degli scherzi, ma fino a un certo punto.

www.rover.it

Rover viaggia con me

SETTE MILIONI PER LA TUA VECCHIA AUTO.
NO, NON DEVI DARCELI TU. TE LI DIAMO NOI.

DAL 11 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE I CONCESSIONARI MG-ROVER TI OFFRONO UN SUPER PREMIO ROTTAMAZIONE FINO A **SETTE MILIONI** PER L'ACQUISTO DI ROVER 25, ROVER 45 O ROVER 75 BERLINA.

ES. ROVER 75 BERLINA 1.8, 16V, 120 CV, CON PREMIO ROTTAMAZIONE DI LIRE 7.000.000: LIRE 43.198.000 (CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA). OFFERTA VALIDA PER VETTURE DISPONIBILI IN RETE, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Concessionari MG-Rover

DELLA SINISTRA

[redacted] VINCE A [redacted]

La mozione di Piero Fassino [redacted] prossimo congresso Ds ha stravinto con 146 voti contro i 4 dati alla mozione Berlinguer nel congresso cittadino di Gallipoli, collegio [redacted] D'Alema (foto). Ma 221 iscritti, che non hanno partecipato [redacted] voto, hanno annunciato un ricorso. I contestatori [redacted] rifanno tutti alla mozione Berlinguer e, impossibilitati per vari motivi a partecipare al voto, definiscono il congresso Ds di Gallipoli «illegittimo».

FANCELLI [redacted] DEI GIOVANI DS

Stefano Fancelli è il nuovo presidente della Sinistra giovanile. Fancelli, 27 anni, umbro, è stato eletto ieri [redacted] al congresso dell'organizzazione raccogliendo l'80% dei consensi tra i 500 delegati riuniti [redacted] Chiusi (i no sono stati il 15%, mentre [redacted] 5% si è astenuto) e succede [redacted] Vinicio Peluffo. Il congresso ha approvato anche [redacted] documento in cui la Sinistra giovanile chiede di stipulare «un [redacted] patto» con i Ds, fondato [redacted] una maggiore autonomia.

Devolution, un'idea per «disinnescare» Bossi

Ghigo: la riforma si può fare per via ordinaria

Gigi Padovani

Devolution, addio? Il progetto per dare più poteri alle Regioni con legge ordinaria [redacted] costituzionale, quindi formando la famosa riforma [redacted] presentare [redacted] quando è ministro, e [redacted] prendendo forma. L'ecumenico e accomodante ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia, è un forzista siciliano che caratterialmente [redacted] l'opposto del suo predecessore Loiero, protagonista [redacted] epici scontri all'arma bianca con il presidente del Veneto, Galan. Così La Loggia non lo ammetterà mai, continuando a dichiarare che con il collega Umberto Bossi non ci [redacted] problemi e che [redacted] attueranno la riforma regionale fortemente voluta dalla Lega. Ma la [redacted] che il responsabile degli Affari regionali dovrà presentare la prossima settimana al Consiglio dei [redacted] come applicare [redacted] Costituzione approvata dal referendum del 7 ottobre rischia di creare un altro abotto di rabbia del senatùr.

La conclusione di La Loggia [redacted] caro Umberto, prima dobbiamo [redacted] dare operative le nuove norme, poi metteremo mano a un'altra modifica dalla Costituzione. E non si possono aggiungere soltanto le materie che chiedi di inserire nella competenza esclusiva delle Regioni: sanità, scuola e polizia locale, il [redacted] devolution [redacted] Nell'assemblea Anci di Parma chiusasi sabato, tutti gli amministratori locali (anche quelli della [redacted] delle libertà) chiedono di completare la riforma con i giudici costituzionali, con la Camera delle Autonomie al posto del Senato o dall'attuale Camera, o addirittura di arrivare all'elezione diretta del pre[redacted].

D'altra parte la maggioranza sa che i tempi (e i numeri necessari) di una riforma costituzionale fanno scoraggiare qualsiasi iniziativa temerariamente improvvisata; sia La Loggia sia i centristi della Casa delle libertà sono pronti a cercare un dialogo con il centrosinistra almeno sul federalismo, e dalla tribuna [redacted] Parma hanno ricevuto una significativa apertura dal leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli, il quale ha detto: «Se [redacted] dovuto varare la riforma del federalismo a maggioranza, non è detto che si debba rifare: siamo pronti a collaborare». Dunque, niente strappi.

Si sta così facendo strada una diversa ipotesi. La lancia il presidente della Conferenza delle Regioni, il polista Enzo Ghigo: la devolution con legge ordinaria. Ghigo [redacted] sempre pensato che il gov[redacted] non debba varare un modello di federalismo al quale poi le Regioni si devono uniformare. [redacted] è [redacted] che alcune possano essere «traino per le altre» e non vuole «essere penalizzato da un regionalismo dell'uniformità, misura[redacted] sulla base delle situazioni più inefficienti». Di qui la strategia del governatore [redacted] Piemonte, venuta alla luce nei corridoi dell'assemblea Anci di Parma, dove Ghigo ha incontrato molti amministratori del centrosinistra, dal sindaci di Torino, Chiamparino, a quello di Firenze, Domenici, che guida l'Anci, fino [redacted] Walter Vitali, responsabile enti locali ds, che sorridendo diceva: «Nel [redacted] hanno un problema, si chiama U.S.: mi pare stiano cercando di neutralizzarlo».

Presto può partire la contrattazione con il governo. Spiega Ghigo: «La prevede la nuova Costituzione, nel testo modificato dell'articolo 116, [redacted] cui si parla di "condizioni particolari [redacted] autonomia" che possono [redacted] attribuite anche a Regioni [redacted] a statuto speciale, su richiesta loro. E la legge di attribuzione viene votata dal Parlamento [redacted] maggioranza assoluta dei componenti. Ovviamente, la Casa della libertà ce l'ha. Fa pratica, le materie di legislazione «concorrente» (appunto scuola [redacted] sanità) fissate dal 117 potrebbero passare totalmente alle Regioni che lo vorranno: immaginabile che Lombardia (con Formigoni, Veneto (con Galan) e Piemonte (con lo stesso Ghigo) saranno in prima fila, mentre il pugliese Fitto e il calabrese Chiaravalloti, che hanno [redacted] risorse, starebbero per ora a guardare. Così si depotenzia la devolution di Bossi e la si [redacted] partire dal basso, appunto come è avvenuto in Spagna con le «comunidades a vía rapida». Che ne dirà il senatùr?

Il ministro per le Riforme Umberto [redacted]

MARGHERITA, LE TAPPE VERSO IL PARTITO

PARMA. La tabella di marcia è già fissata: il partito della Margherita parte, l'accelerazione viene dagli amministratori locali che a Parma, [redacted] margine dell'As[redacted] annuale dell'Anci, hanno costituito i gruppi della n[redacted] formazione politica in tutti i Comuni. La forza di Rutelli negli enti locali è piuttosto consistente: il 28 per cento degli eletti, 12 mila amministratori su 150 mila, 2268 sindaci su 8100, tra i quali personaggi come Rosa Russo Iervolino a Napoli e Paolo Costa a Venezia. Entro novembre si concluderanno i congressi regionali, quindi ci saranno quelli provinciali, infine a marzo [redacted] assise nazionali. Le resistenze al progetto di Rutelli non mancano, [redacted] lo staff di piazz[redacted] Apostoli ha deciso di andare avanti, a costo di lasciare per strada chi non vuole aderire al partito. I dubbi di Clemente Mastella saranno risolti il 27 ottobre dalla direzione dell'Udeur, [redacted] i collaboratori più stretti del leader dell'Ulivo, [redacted] Renzo Lusetti, commentano: «Mastella ci ha detto che vuole federarsi e quindi, entro un anno e mezzo, decidere se aderire. In realtà, molti dei suoi stanno già dentro la Margherita, come la Di Bartolomeo in Molise, che è la candidata Udeur alle elezioni regionali dell'11 novembre per la lista unitaria». [g. pa.]

IL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DELLA QUERCIA E IL CONGRESSO «DOPO L'EURO, IL NOSTRO RIFORMISMO SI È FERMATO»

Berlinguer: no al dialogo con questo centrodestra

«Non dobbiamo aprire varchi, bisogna confrontarsi in Parlamento
Il problema è che una parte dei Ds ha avuto una forte soggezione
nei confronti delle idee liberiste e ha sbagliato analisi su Forza Italia»

intervista

Maria Teresa Meli

ROMA

PROFESSOR Berlinguer, lei, all'indomani dell'11 settembre, elogiò la prudenza con cui [redacted] stava muovendo Bush, riconferma oggi quel giudizio?

«Una certa prudenza c'è ancora, [redacted] c'è anche qualche rischio, tant'è vero che pure dalla conferenza asiatica è venuta un'esplicita sollecitazione alla cautela e alla rapidità dell'in[redacted] Ho visto che l'ambasciatore Usa all'Onu [redacted] ha escluso che si possano colpire altri [redacted] Ho [redacted] che si individui tra i presunti colpevoli anche l'Iraq. Si tratta, però, di un'individuazione non basata su prove, mentre nel [redacted] di Bin Laden c'è [redacted] una confessione. Poi c'è il problema più grande: questo intervento sta diventando una catastrofe umanitaria. Sono stati colpiti obiettivi non militari. E il fatto più grave [redacted] che ci sono milioni di afghani in fuga dalle città, o, come diceva Brandt, anche la fame [redacted] guerra».

Qualcuno, nella Quercia, sollecita una pausa [redacted] bombardamenti, mentre Violante la giudica inutile.

«E' opportuno sospendere i bombardamenti per permettere agli aiuti umanitari di arrivare a presto, perché tra un paio di settimane diventerebbe impossibile».

La Quercia, nonostante le differenze innegabili, ha mantenuto una sostanziale unità in questa vicenda.

«Sì, [redacted] lo [redacted] è visto [redacted] voto al [redacted]. C'è stata la legit[redacted] e sofferta dichiarazione di Pulvis Bandoli, ma poi la differenziazione vera c'è stata su un altro punto. Su un punto politico: l'opportunità di dare un'apertura di credito a questo governo, astenendosi sulla risoluzione della maggioranza. I fatti successivi hanno dimostrato che [redacted] molti [redacted] occidentali non ritengono il primo ministro affidabile».

E qui si viene a un altro nodo del dibattito congressuale dei Ds: quale opposizione? Cofferati accusa una parte dei Ds di eccessiva condiscendenza nei confronti di Berlusconi.

«Io ritengo che non si [redacted] aprire un varco, non penso che l'opposizione debba dialogare con la maggioranza. Piuttosto, deve confrontarsi nelle sedi opportune e cioè il Parlamento. Lì si potrebbe arrivare anche a dei punti d'accordo sulle diverse proposte, ma questo sarà possibile quanto più risulterà la distinzione tra noi e loro [redacted] moralità pubblica. I metodi, i [redacted] Ci vuole un'opposizione intransigente e propositiva».

Nel Ds è aperta anche la discussione sull'articolo 18. D'Alema lo difende ma dice che tutela una minoranza di lavoratori e lascia fuori la totalità dei giovani.

«[redacted] articolo riguarda [redacted] milioni di lavoratori. Il problema, [redacted] mai, [redacted] l'estensione [redacted] questo diritto, [redacted] previsto dalla proposta [redacted] legge Smuraglia sui lavoratori atipici, che [redacted] una delle tante proposte di legge di carattere sociale [redacted] fer[redacted] nella passata legislatura, così come quella sulla rappresentanza sindacale. A questo proposito vorrei dire a quei Ds i quali sostengono che la Fiom fa lo sciopero per diciottomila lire, che non è così. Quello sciopero si fa perché la Confindustria ha fatto degli accordi separati [redacted] due sindacati che non sono i più rappresentativi della categoria. Se si f[redacted] [redacted] la legge sulla rappresentanza sindacale, i lavoratori avrebbero po[redacted] esprimersi [redacted] un referendum».

A proposito di sindacato. Fassino su questo giornale lascia intendere di essere rimasto stupito del fatto che un riformista come Cofferati abbia aderito alla vostra mozione.

«Fassino dice da tempo che siamo dei conservatori e sostiene anche che la sfida tra i Ds e il governo si gioca sulla modernizzazione. Ora [redacted] penso che Fassino, così dicendo, dia alla maggioranza e al governo [redacted] patente di modernizzatori che [redacted]. Quanto a Cofferati: ho l'impressione che abbia aderito alla mozione proprio perché è riformista. La cultura riformista non la [redacted] proclama: la si manifesta negli atti. E il governo del centrosinistra ha fatto delle straordinarie riforme, as[redacted] l'ingresso nell'euro e [redacted] risanamento del bilancio, ma dopo si è fermato. Così [redacted] sono state portate avanti due importanti riforme che riguardano il lavoro - la Smuraglia e la rappresentanza sindacale - né quelle riguardanti la moralità pubbli[redacted] d'interessi. E anche la legge sulle rogatorie poteva essere approvata nella legislatura precedente: allora sarebbe stata ben diversa dall'attuale. Mi domando spesso perché ci sia stato questo freno, a un certo punto.

E come si risponde?

«Credo che sia avvenuto per due ragioni. Innanzitutto c'è [redacted] un'analisi sbagliata su Forza [redacted] e i suoi alleati. [redacted] è pensato che loro fossero disponibili a un'azione di trasformazione del paese. Tant'è vero che [redacted] è cercato con grande insistenza [redacted] riformare la [redacted] con loro. [redacted] [redacted] che [redacted] stato un cedimento sull'idea di giustizia sociale. Si è creduto che quel tipo di giustizia fosse assicurato dalla [redacted] presenza [redacted] governo. [redacted] nell'ultimo quinquennio c'è stata una riduzione del 4 per cento [redacted] salario reale [redacted] un analogo aumento dei profitti. Il problema è che una parte dei Ds ha avuto una forte soggezione alle idee neoliberiste».

Tra un mese c'è il congresso. Se vince Fassino, che farete?

«Noi continueremo a [redacted] le tesi della nostra mozione, ricercando anche le basi per una nuova unità del partito che tenga conto dei grandi cambiamenti che ci sono stati, in Italia e non solo, da luglio ad oggi».

Lei sta segua[redacted] i congressi di sezione: che cosa pensano, che cosa sperano, i militanti Ds?

«Finora avrò parlato con circa quindicimila persone. In alcuni [redacted] ho [redacted] lo sconforto e la disperazione per le condizioni a cui era arrivato il partito, con quel risultato elettorale. [redacted] ho anche [redacted] molta [redacted] di impegnarsi, [redacted] cambiare strada. [redacted], [redacted] voglia di quella che nella mozione Fassino viene definita "discontinuità". Discontinuità che io, però, non ho poi colto negli atti e nei discorsi degli esponenti di quella mozione».

Lei dice spesso che il partito deve aprirsi ai giovani.

«Sì ai giovani, ai diversi movimenti, anche perché purtroppo negli ultimi anni i Ds hanno pensato che la politica si esaurisse nella presenza nelle istituzioni».

Giovanni Berlinguer, candidato alla segreteria dei Ds

«E' stato un errore cercare [redacted] cambiare la Costituzione insieme al Polo. E abbiamo avuto [redacted] cedimento sulla giustizia sociale»

DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'EDITORIALE DI TABUCCHI MANZELLA LASCIA IL CDA

Articolo anti Ciampi, terremoto all'Unità

L'UNITA' pubblica un articolo di Antonio Tabucchi [redacted] subito, scoppia un "caso" che, [redacted] fine, costringe più di un autorevole dirigente dei Ds a telefonare al Quirinale per prendere le distanze da quell'iniziativa. Non solo: la bufera investe lo stesso giornale. Per colpa [redacted] quelle righe scritte [redacted] Tabucchi Andrea Manzella si dimette dal consiglio d'amministrazione del quotidiano.

Ma per capire quello che è succ[redacted] è bene andare per ordine. L'*Unità* di ieri inaugura la collaborazione con Tabucchi, intellettuale anti-berlusconiano per eccellenza, e l'annuncia in prima pagina. Per inaugurare la nuova amicizia, il quotidiano pubblica un articolo un po' vecchiotto. Nel senso che era già uscito su *Le Monde* qualche giorno fa, ed era stato ripreso sia dalle agenzie di stampa che dai quotidiani. Trattasi dell'articolo in cui lo scrittore spara a zero contro [redacted]pi, accusandolo di aver elogiato i ragazzi di S[redacted] Per [redacted] verità, l'episodio a cui si riferisce Tabucchi è quello in cui il presidente della Repubblica ha commemorato solennemente, il 14 ottobre scorso, a Lizzano Belvedere, l'eroe partigiano Antonio Giuriolo. In quell'occasione il capo dello Stato ebbe anche a dire che il sentimento dell'unità d'Italia, così radicato in [redacted]cpitan Tonis, [redacted] pure [redacted] parte di quei giovani che all'epoca fecero «scelte diverse». Ma Tabucchi, da questa frase, trae spunto per un attacco durissimo al presidente della Repubblica. E lo scrittore rivolge a Ciampi anche un'altra accusa. Ossia quella di aver firmato la legge sulle rogatorie del governo Berlusconi. Tabucchi è scrittore e, naturalmente, non è tenuto a [redacted] che, Costituzione alla mano, l'inquilino del Colle non poteva fare altrimenti.

L'articolo provoca [redacted] piccolo terremoto. Al Quirinale, naturalmente, viene notato. Ma, soprattutto, viene notato il fatto che *l'Unità* abbia deciso di pubblicare non un inedito, bensì un articolo, in origine scritto per *MicroMega*, già uscito su un altro giornale, e poi ripre[redacted] [redacted] [redacted] quotidiani [redacted]. La singolarità dell'iniziativa, com'è avvio, non risulta troppo gradita a Ciampi. [redacted] così Andrea Manzella, che del presidente è buon amico, decide di dimettersi, in segno di [redacted] per un'operazione giornalistica [redacted] non condivide. Ma [redacted] finisce qui. I Ds, [redacted] questo punto, entrano in agitazione. Temono che la decisione dell'*Unità* di pubblicare quell'articolo di Tabucchi venga letta [redacted] una manovra politica. Una sorta di tentativo, da parte della Quercia, di "fare pressioni" su Carlo Azeglio Ciampi, di coinvolgerlo nelle polemiche che [redacted] quest'ultimo periodo stanno opponendo il centrosinistra alla maggioranza della Casa delle Libertà. Per questa ragione i massimi dirigenti del partito, già in mattinata, si affrettano a tentare di contattare il Quirinale, per spiegare al Capo dello Stato, che loro della pubblicazione di quell'articolo non sapevano nulla, e che comunque non condividono l'attacco di Tabucchi al presidente. [m. t. m.]

Andrea Manzella era presidente del consiglio di amministrazione della società editrice de «l'Unità»

Troppo presto ci ha lasciati
Carla De Ambrogio de Taddeo
Costernati ne danno l'annuncio il marito Diego ed il figlio Giulio. Un grazie ad Alfio e Piera ed a quanti ci sono stati vicini, al dot[redacted] De, al dottor Comendone, al professor Balzola ed al personale tutto dell'Ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo martedì 23 ore 10 parrocchia Santa Giulia. Non fiori ma offerta Inc. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 2001.
La Pace - v. Nizza 154 - To - 011 6635546

Giulio ti si[redacted] vicini: Beppe, Elisabetta, Enrico, Paolo, [redacted]ro, Riccardo.

Diego e Giulio mi stringo a voi addolorat[redacted]ssima per l'inaccettabile scomparsa dell'amica CARLA. Giulia.

La famiglia Nobili è vicina a Diego e Giulio.

[redacted] famiglia Patelli partecipa al dolore di Giulio e papà.

Improvvisamente ci ha lasciati
Giuseppe Cornetto (Pinin Curnet)
ferroviere a riposo
di anni 96
L'annunciano il figlio Uno, la nipote Riccarda, l'adorabile e affezionata Pina e parenti tutti. Funerali in Ceres martedì 23 alle ore 15,15 partendo dalla propria abitazione via Vittorio Veneto, 11.
— Ceres, 21 ottobre 2001.

Cristianamente è mancato
Luigi [redacted]
Addolorati lo annunciano moglie, figlia, fratelli, sorelle e parenti tutti. Si ringraziano per assistenza [redacted] Musella, Urino e Fondazione Faro. Funerale 23 ottobre ore [redacted].30 parrocchia Divina Provvidenza Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [redacted] ottobre 2001.

E' mancato
cav. Mario Anselmino
ex mezzo comunale
anni 92
Addolorati lo annunciano le figlie Teresa, Carla ed Elvira con le rispettive famiglie. Funerali in Lauriano martedì 23 c.m. ore 14.
— Lauriano, 21 ottobre 2001.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. [redacted] Righini
[redacted] annunciano con immenso dolore [redacted] moglie Adriana, le figlie Federica con Riccardo, Elena con Marco, i fratelli Laura e Bruno, i cognati, i nipoti, gli amici e i parenti tutti. La sua vitalità e umanità rimarranno sempre nei nostri cuori. I funerali avranno luogo martedì 23 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. Un particolare ringraziamento [redacted] dott.ssa Pierangela [redacted] per le assidue cure prestate. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 21 ottobre 2001.

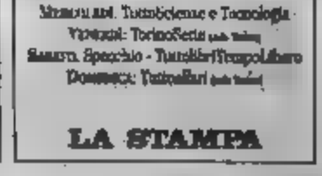
Olly Pier Maria [redacted]llo Olivero part[redacted] addolorati.

Prendono parte al gra[redacted] dolore di Roberta per la perdita della moglie
Licia Gronda
[redacted]tti, Marinella, Daniela e Gianluca Viterbi.
— Torino, 21 ottobre 2001.

Caffetteria Belle Epoque ex Bar Franco sentitamente partecipa [redacted] scomparsa di
Franco Palumbo
Perseverante nel lavoro, schietto nella vita, ci mancherà.
— Torino, 21 ottobre 2001.

NECROLOGIE
[redacted] A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
Costo a parola € 5,45
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola € 5,26
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
Costo a parola € 7,75
[redacted]RAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola € 7,75
Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per [redacted]

ORARIO ACCETTAZIONE [redacted] ED ADESIONI
Sportello PK. Via XX Settembre, 13
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportello PK. Via Maroncelli, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura c[redacted]
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Accettazione telefonica
011.88.48.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.88.66.780 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-20



Mostra del Fumetto e Tecnologie Virtuali: TorinoFetta
Sabato: Specchio - Tutankhamon
Domenica: Tintinnabuli
LA STAMPA

AGLI UOMINI DEL TERZO REICH TRA OMERTÀ E OBLIO

DOPO-NORIMBERGA

I maggiori responsabili di crimini nazisti vengono processati dal tribunale militare di Norimberga tra il novembre 1945 e l'ottobre 1946. Dodici gerarchi nazisti vengono condannati a morte, Göring si suicida, Keitel, Jodl e Von Ribbentropp vengono impiccati. Molti altri però sono riusciti a fuggire: una parte ha riparato all'estero, in particolare nei paesi latinoamericani, altri rimasti in patria, protetti dall'omertà dei concittadini. Tra questi vi sono ufficiali e sottufficiali delle SS, ma anche esponenti dell'esercito regolare tedesco

LE PROCURE «DEVIATE»

Tra i responsabili dell'impunità di molti criminali nazisti, tra cui Engel, Malfoth e altri, vi sono le procure tedesche che si sono occupate di procedimenti a loro carico tra l'inizio degli anni Sessanta e la fine degli anni Settanta. In particolare le procure di Dortmund e di Amburgo, che di recente hanno riaperto diversi casi (tra cui quello riguardante il massacro di Cefalonia), archiviarono in quegli anni numerosi procedimenti, arrivando talvolta a far sparire la documentazione. Errori procedurali o compromissione con esponenti del nazionalsocialismo?

Stretta finale per l'ex SS Engel

Ad Amburgo perquisita la casa del boia del Turchino

Friedrich Engel ex ufficiale delle SS viveva indisturbato alla periferia di Amburgo

Sforza

da

In ritardo di sessant'anni, la giustizia tedesca sta muovendo i passi nei confronti di Friedrich Engel, l'ex delle SS che ordinò l'uccisione di oltre duecento italiani quando si trovava di stanza a Genova, tra il 1944 e il 1945. La sua presenza è stata ricordata alle autorità tedesche da un servizio televisivo andato in onda nell'aprile scorso. Fino a quel momento di «l'Todes Engels», l'angelo della morte, si erano perse le tracce: nonostante vivesse come un tranquillo cittadino alla periferia residenziale di Amburgo, in una villetta con giardino, col suo nome scritto sulla cassetta della posta.

Un della Procura di Amburgo ha reso noto che, da agosto, Engel è stato ascoltato cinque volte. Durante l'interrogatorio, le affermazioni del procuratore Marion Zippel, d'indagato ha mostrato di voler cooperare con le autorità» e ha persino ammesso, dopo averlo ripetutamente negato ai giornalisti nei mesi scorsi di aver intervistato, ed aver collaborato all'"Operazione Turchino", rappresaglia provocata dall'attentato partigiano a un cinema di Genova, dove morirono cinque soldati tedeschi e che costò la vita a prigionieri politici italiani. La modalità di quell'esecuzione fu particolarmente crudele: le vittime furono stendersi su assi di legno sospese su una fossa che era stata fatta scavare a forza da un gruppo di ebrei il giorno prima; poi vennero uccise a gruppi di sei dai mitra tedeschi, in modo che i corpi cadessero l'uno sull'altro all'interno della fossa.

L'appartamento Engel è stato perquisito a fondo: lettere, vecchie corrispondenze di guerra, appunti e diari sembrano costituire il grosso delle prove a disposizione della Procura di Amburgo, che informato di essere entrata in possesso anche di «altra documentazione» proveniente dalla procura di Torino e dagli archivi militari di Washington.

A questo punto, anche se la Procura continua ad esprimersi con mille cautele, il processo a Engel si farà – secondo indiscrezioni, al massimo fra due o tre mesi - a meno di non assistere a un clamoroso insabbiamento del Non sarebbe la prima volta: la procedura di Amburgo già chiuso procedimento nei confronti di Engel nel Motivo dell'archiviazione? Nessuno, perché il fascicolo sparì dalle scaffale, da un giorno all'altro, in un di tempo imprecisato tra il 1969 e il 1975, in quella che molti storici considerano l'epoca più buia delle tedesche, probabilmente ancora compromesse con esponenti di rilievo del partito nazionalsocialista. «Il problema – precisa Carlo Gentile, storico e consulente della procura di Amburgo per il caso Engel – è che per la legge tedesca l'omicidio semplice cade in prescrizione in tempi relativamente brevi, dunque Engel può solo essere accusato di omicidio aggravato. Ma per dimostrare questo bisogna avere le prove di reale efferatezza. Ad esempio, se un uomo è stato messo al muro e fucilato, o se un partigiano è stato trovato morto con le armi in mano, si tratta di omicidio aggravato».

Nel 1996 la richiesta di estradizione di Friedrich Engel avanzata dalla procura di Torino, che lo condannò all'ergastolo in contumacia, fu respinta al mittente: è ancora vigore, infatti, nella legislazione tedesca, una norma che tutela i cittadini tedeschi sospettati minimi durante la seconda guerra mondiale dalle richieste di estradizione da parte di altri paesi. «Devono essere giudicati in Germania», sottolinea quella legge, che almeno in un caso, quello di Engel, è stata fino a oggi disattesa.

«Una beffa per gli schiavi italiani di Hitler»

Il governo tedesco, senza fondi, cancella dagli indennizzi anche la maggior parte dei civili

Dopo gli ex-internati militari italiani, da Berlino arriva il benservito anche per quelli civili. Infuria la polemica sul risarcimento disposto da Governo, banche e grandi imprese tedesche alle vittime dei lavori forzati o alle persone ridotte in condizioni di schiavitù sotto il regime nazista. Mese dopo mese diventano sempre più selettivi i requisiti per accedere al contributo, le regole cambiano in corsa prendendo in contropiede le organizzazioni incaricate di erogarlo ed escludendo la stragrande maggioranza degli ex-internati italiani, militari e non, da qualsiasi prospettiva.

Brutto colpo per gli oltre 90 mila connazionali che finora hanno presentato domanda all'«Organizzazione Internazionale per le Migrazioni» (IOM) di Ginevra, uno degli enti incaricati dal Governo tedesco di versare gli indennizzi, 80 dei quali sono ex-militari (imi) dirottati nei campi di lavoro nazisti dopo l'8 settembre 1943. Una presa in giro per l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia (Anrp), decisa ad investire del problema il presidente Ciampi approfittando della sua prossima visita in . Da parte sua, l'onorevole Mario Borghezio annuncia un'interrogazione a Bruxelles. Presa di posizione sollecitata alla luce dei costi morali ed economici che un simile «testrino» impone, tuona Enzo Orlanducci, segretario generale Anrp: oltre 7 miliardi di bolli, raccomandate e assistenza alla compilazione delle domanda (la è prorogata a dicembre), miliardo per la pagna di informazione e spese legali degli aventi diritto. Da qui il sospetto che il Governo tedesco stia frenando perchè ha sbagliato i conti». Non solo la «Fondazione Memoria, e Futuro» - istituita dal Governo tedesco e incaricata di gestire il fondo di 10 miliardi di marchi (10 mila miliardi di lire) - ha escluso dal beneficio gli ex-imi, ma l'introduzione di nuovi criteri azzera pure i civili. Nel primo caso (ex-militari) la loro situazione oggi assimilata dalla Germania a quella dei prigionieri di guerra, che la legge tedesca esclude dagli indennizzi, mentre secondo l'Anrp all'epoca furono etichettati come internati italiani» e trattati come lavoratori forzati: capitolo chiuso fra polemiche furibonde a metà agosto con l'annesimo da parte tedesca. Nel secondo caso, quello dei civili, la doccia fredda è arrivata sotto forma di un comunicato dell'IOM. «Siamo spiacenti di confermare che la Fondazione tedesca "Memoria, Responsabilità e Futuro" intende adottare all'indennizzo esclusivi anche per i lavoratori forzati civili provenienti dall'Europa Occidentale», è l'incipit. Presupposto fondamentale, «provare, attraverso documenti ufficiali, la permanenza in uno dei campi di lavoro riconosciuti dalla Fondazione come luoghi in cui vigevano condizioni di vita dure». E ancora: «Ad un primo esame, il numero dei lavoratori civili italiani risulta ridotto». Appena un centinaio di persone a fronte di 10 mila candidati, stando agli elenchi dei campi inviati ieri a Roma, collocati quasi tutti nell'Europa Orientale. Possibile? Tale decisione, temiamo il documento, parte dal presupposto che vi sia stata diversità di trattamento, seppur in analoghe precarie condizioni, tra i lavoratori forzati di origine e quelli dell'Europa Occidentale».

PROTAGONISTI DEL VOSTRO LAVORO.

LA PIÙ AMPIA SCELTA DI MODELLI E PERSONALIZZAZIONI CON VANTAGGI STRAORDINARI.

Corrieri o installatori, tecnici o agricoltori, commercianti o artigiani: qualunque sia la vostra attività, i Veicoli Commerciali Fiat lavorano con voi e, grazie alle loro doti di versatilità, funzionalità e affidabilità, vi offrono sempre la soluzione ideale per soddisfare qualsiasi esigenza.
• Volumetria del vano di carico da 0,8 a 14 m³.
• Portata utile da 350 a 1800 kg (compreso conducente).

Una gamma con otto modelli in grado di risolvere ogni necessità di trasporto, sia nel traffico cittadino che negli spostamenti inter-city e, inoltre, la grande capacità di essere trasformati e allestiti "su misura" per la vostra attività. Veicoli Commerciali Fiat. La più ricca gamma di modelli progettati con un solo obiettivo: farvi lavorare meglio!

Fino a 5 MILIONI per passare da usato che vale zero a Veicolo Commerciale Fiat.

Oppure fino a 25 MILIONI di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.

2 Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

L'offerta è valida su tutta la gamma dei Veicoli Commerciali fino al 31 ottobre. Le Concessionarie e Succursali vi aspettano.

*Esempio finanziamento. Importo da finanziare L. 25.000.000. Durata: 36 N. 36 versamenti da L. 694.444. Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,66%. Salvo approvazione

www.veicolicommerciali.fiat.com

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

OMICIDIO A ROMA E GIALLO IN CALABRIA

IL FRATELLASTRO L'EREDITÀ

È venuto a Roma da Londra, dove vive con la famiglia, ed ha ucciso il fratellastro e il cane a colpi di pistola per questioni di dopo la morte della madre: subito dopo l'omicidio si è costituito in un commissariato di polizia. Giuliano Filippi, anni, è arrestato nella notte. L'uomo assieme agli agenti commissariato Villa Glori andato via Paraguay, nell'appartamento in cui è stato trovato il cadavere di Marco Turilli Dossol, di 36 anni; accanto al corpo c'era anche il morto.

DONNA UCCISA, SI SOSPETTA TENTATA

È mistero attorno al ritrovamento del cadavere di una donna, con ferita alla testa da corpo contundente i pantaloni e gli slip abbassati, avvenuto ieri mattina un viottolo di campagna adiacente la strada che dal quartiere Santa Rita conduce a Catanzaro lido. La vittima è Rosaria Apollo, 49 anni, che soffriva di disturbi mentali. La morte, secondo le prime perizie, risalirebbe alla precedente. Questi elementi lascerebbero pensare che Rosaria Apollo possa essere stata uccisa per essersi opposta ad tentativo di violenza.

Bufera in Toscana, miliardi di danni

Disagi nel Centro Nord, 4 morti sulle strade

ROMA

E' b una notte di pioggia e vento: scoperchiate, coltu- distrutto, fiumi piena, strade bloccate, frane passi allagati. E anche quattro morti. Da Brescia a Livorno, il maltempo ha portato paura danni. Tuoni, fulmini, trombe d'aria, violenti temporali come se fossimo in estate. I climatologi questa volta hanno sbagliato: detto che dopo tanto sole, il cambiamento sarebbe stato molto duro lasciato cattive notizie. Piogge più forti e danni più gravi in Toscana: centinaia di allagamenti, più di centomila persone senza elettricità, e una parte Firenze (compresa la questura) senza telefono. In Lombardia, gli acquazzoni hanno provocato incidenti, allagamenti, frane smottamenti soprattutto in Valcamonica e sul lago di Garda e hanno buttato giù e distrutto alberi lungo molte vie Sulla statale 42, in Valcamonica, la pioggia intensa ha la strada impraticabile: stata chiusa per 5 ore. Ma prima del provvedimento, due incidenti avevano già causato 4 morti. a provincia di Bergai vigili del fuoco hanno dovuto effettuare in poco po più di 30 interventi: scantinati e garage allagati, alberi sradicati che ingombravano le strade. Nel Lecchese, invece, il temporale che ha imperversato per quasi tutta la ha provocato un blackout durato parecchie ore nel comune di Malgrate. tilt pure diversi semafori lungo la Superstrada Milano-Lecco e la Provinciale 72. Allagamenti a Brivio, Meratе, Robbiate, Verderio e Olgiate Molgora. Ieri mattina era ricomparso il sole. Intervallo breve: nel pomeriggio, di nuovo violenti piogge, raffiche di vento e altri danni.

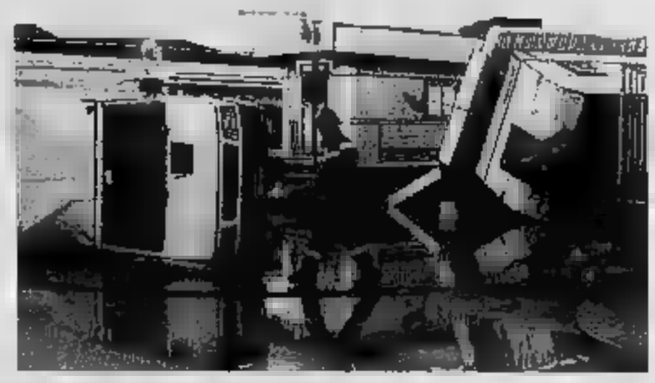
Nel Veneto, la situazione peggiore in provincia di Vicenza. Una tromba d'aria ha squassato la campagna e terrorizzato Grisignano di Zocco. Centralini dei vigili del fuoco in tilt. Il tetto in lamiera di una vetreria, la «Vitarelli Spa», è stato scoperchiato, e fatto volare oltre mezzo chilometro di distanza. Stessa sorte ha subito il tetto di un'abitazione: tegole e parete catramata sono stati spazzati dalla tromba d'aria. Dal Veneto Liguria. Qui purtroppo è la solita storia. Da qualche anno ormai basta pioggia per portare danni. Se la pioggia è come quella di sabato notte, i danni sono più gravi. scoperchiato una tromba d'aria a Zoagli, torrenti minacciano gli argini e gli abitati nell'entroterra genovese, sradicati, allagamenti nello spezzino, soprattutto frane un po' dovunque. La burrasca e gli acquazzoni hanno danneggiato anche le linee elettriche nella valle di Borzonasca: molte case sono rimaste senza luce. Nelle Cinque Terre, una frana ha interrotto la stradina che collega Vernazza a Corniglia. Più gravi i danni provocati da un'altra frana, nel genovese, tra Granera e Acquasanta: la linea ferroviaria Genova-Ovada è stata interrotta. Tragedia evitata per pochi secondi: la frana è caduta subito dopo il passaggio del treno.

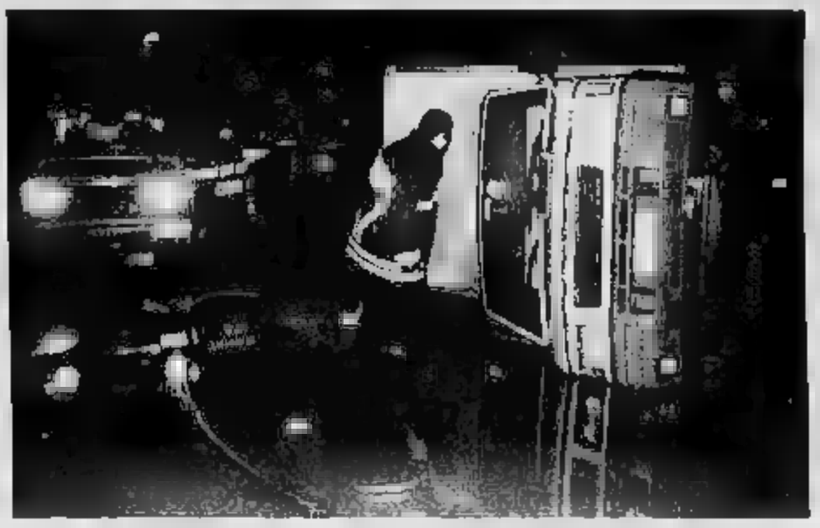
La furia del tempo è stata più violenta in Toscana. Ammonterebbero già a molte decine di miliardi i danni provocati eccezionali piogge e dai fortissimi che hanno investito la regione per 4 ore durante la scorsa notte. Oggi, con la riapertura di molte attività economi- la stima dei danni però destinata a salire. Al momento, la zona più colpita risulta quella di Pontedera (Pisa), investita da un uragano che ha divelto tetti molte case e quello di una grossa scuola che rimarrà chiusa per almeno due settimane), antenne, camini, cartelli stradali. La pioggia ha allagato molte sedi di attività produttive e commerciali. Danni anche agli stabilimenti Piaggio. Una ventina di persone è stata costretta ad abbandonare le e sono stati sistemati dal Comune negli alberghi. Il sindaco di Pontedera, Paolo Marconcini, ha stimato i danni nell'ordine dei miliardi. La notte di fulmini ha interrotto i servizi telefonici: a Firenze è rimasta isolata pure la questura centrale con il servizio del 113 fuori per molte ore. In tutta la regione, comunque, gli allagamenti sono stati al un centinaio. La strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno chiusa al traffico. La tempesta di saette ha colpito pure la rete distribuzione dell'Enel: circa centomila persone sono rimaste senza elettricità.

[a. do.]

SQUADRE DI BOY SCOUT

LIVORNO. Due squadre di boy scout sono state salvate alle prime luci dell'alba dopo che un nubifragio aveva portato via il loro campo allestito sulle colline livornesi. I 63 boy scout (tutti fra i 12 e i 16 anni) sono stati recuperati da volontari della Misericordia, vigili del fuoco e carabinieri, che hanno potuto raggiungerli soltanto a piedi, perché la condizioni del terreno allagato e l'esondazione di un piccolo fiume hanno impedito ai loro mezzi di muoversi. L'allarme era scattato poco dopo l'1 di notte: la pioggia e il vento avevano divelto tutte le tende e i ragazzi erano scappati la cima della collina: alcuni erano in pigiama, altri a piedi nudi. Le guide erano riuscite a chiamare il pronto intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Ma per arrivare lassù, c'è voluto parecchio tempo, perché la furia dell'acquazzone aveva reso inservibili furgoni e jeep.





Nella foto in alto, camper e furgoni rovesciati la scorsa notte dalla tromba d'aria che nel Pisano ha colpito la zona Fiera di Pontedera. Nella foto in basso, un vigile del fuoco ispeziona un veicolo ribaltato

FALSE TESI LAUREA

Inchiesta Cepu Gli indagati si difendono

URBINO

Si difendono i 12 indagati nell'inchiesta della procura di Urbino, sulle tesi di laurea redatte da tutors del Cepu per essere poi vendute a studenti, clienti dell'istituto. A cominciare da Leonardo Lucaccioni, di Città di Castello (Perugia), che seppur legato da un contratto di collaborazione ester- ha la responsabilità della sede urbinate. Lucaccioni è avvalso della facoltà di non rispondere finchè non gli sarà chiaro il quadro degli addebiti. Avrebbe comunque detto di non aver mai conosciuto il principale d'accusa, l'ex tutor Rosita Romeo: dal Cepu prima del arrivo a Urbino. La donna ha spiegato ai magistrati di aver ricavato, durante la collaborazione col Cepu, una richiesta per tesi sulla comunicazione d'impresa, ma di non aver accettato. Ha quindi confer- essere a del mercato delle tesi al Cepu urbinate. Altri indagati avrebbero invece negato di aver preparato tesi pagamento. da alcune perquisizioni - come una eseguita nel Fanese - è emersa l'esistenza di una ventina di . Gli investigatori confidano di poter procedere speditamente, seguendo il percorso del denaro pagato dagli studenti: una dozzina di milioni a tesi, finiti nelle tasche di qualche beneficiario finale che la polizia potrebbe aver già individuato.

L'inchiesta ha avuto inizio da una visita casuale nell'ufficio Cepu di un commissario di polizia: accompagnava un parente che chiedeva informazioni. Una consulente aveva detto al potenziale cliente che una tesi di laurea avrebbe potuto essere fornita direttamente dall'istituto.

[r. cri.]

149.000 lire!
E ti fa anche il bioritmo.

PHILIPS SAVVY

Cellulare + Carta Ricaricabile Tim 149.000

Economico nel prezzo, ma esagerato nelle funzioni. Grazie calcolo dei bioritmi sai sempre come andrà la giornata. E poi chiamata vocale, vibrazione e sacco icone* per personalizzare i tuoi SMS. Philips Savvy questo altro. Vieni a scoprirlo nei punti vendita Omnitel. FINO SCORTE.
possono essere solamente se inviato verso altri cellulari "Philips Savvy".

www.omnitel.it

omnitel
vodafone

CINQUANT'ANNI DI IMPEGNO A ROMA

FESTEGGIATO IL RABBINO

Tempio Maggiore Roma stato festeggiato il rabbino uscente, Elio Toaff, simbolo vivente della ricostruzione della comunità ebraica romana. Per anni Toaff ha guidato gli ebrei della Capitale, dal dopoguerra fino ad oggi, portando la comunità ad un prestigio mai raggiunto prima. decisione di lasciare l'incarico per raggiunti limiti d'età, presa anche per «lasciare spazio ai giovani» ha suscitato profonda commozione. Il suo successore verrà scelto a breve, anche non sono stati definiti i tempi

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE CIAMPI

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato al Presidente della comunità ebraica Roma, Leone Paserman, un messaggio. «Al Rabbino Toaff - il Capo dello Stato - mi lega un'antica amicizia che le esperienze le dure prove della vita hanno costantemente rafforzato. Elio Toaff rappresenta nel modo migliore la tradizione di civiltà propria città, Livorno, in cui ambedue siamo nati, siamo formati: esaltava l'incontro creativo tra comunità, religioni e culture diverse, unite nel culto del rispetto»

«La fede contro le separazioni»

Il Pontefice: «Troppi drammi nelle famiglie»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

La e soprattutto la tristezza per il sangue versato ogni giorno in Terra Santa hanno offuscato la gioia di una festa desiderata e attesa da Giovanni Paolo II, ha voluto però lanciare messaggio di incoraggiamento speranza alle famiglie in crisi, o che vivono momenti tà. E' la fede, forte come quella biblica dei profeti, la soluzione: «Carissimi sposi - ha detto - non lasciatevi mai vincere sconforto: la grazia Sacramento vi sostiene e innalzare continua- le braccia al cielo come Mosè. La Chiesa vi vicina e aiuta la preghiera soprattutto nei momenti di difficoltà».

Papa Wojtyla Il Pontefice che scritto alcune delle pagine più significative per rivalutazione, nel mondo cattolico, dell'amore fra coniugi. Ha dedicato un'attenzione grandissima, sin ve- sia da Papa al mondo della famiglia. Infine, ha deciso la beatificazione due coniugi, elevati agli onori altari semplice- perché hanno vissuto in modo le virtù cristiane all'interno del loro matrimonio «in un momento culturale di enorme confusione delle eclissi di valori e dell'apparire di un nuovo paganesimo».

Ci si aspettavano fra i e i centocinquantamila fedeli per beatificazione Luigi Maria Beltrame Quattrocchi, ieri a San Pietro. la psicosi della guerra, prima, e poi anche un temporale violento e improvviso hanno sconvolto i piani. La non è più stata celebrata in piazza, ma all'interno di San Pietro. Ventimila in i presenti, di cui ottomila hanno trovato posto basilica. Fra di essi, in prima fila, proprio davanti all'altare della cattedra sormontato dal baldacchino del Bernini c'erano il presidente Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla moglie Franca, la regina Fabiola del Belgio. Giovanni Paolo II appariva stanco, segnato in volto. Come qualche settimana fa, quando è apparso all'udienza generale 12 settembre, il giorno dopo le stragi americane. All'Angelus ha spiegato la sua angoscia legata ai tragici fatti del Medio Oriente. anche

Il Papa beatifica una coppia e fa un nuovo appello per l'unità matrimoniale «Siate testimoni della fedeltà nell'amore»

se così segnato dalla malinconia, la celebrazione di Piazza San Pietro era una festa, la festa dei coniugi Luigi Quattrocchi Maria Corsini. messa particolare, perché fra i concelebranti c'erano due quattro figli della coppia elevata agli onori degli altari. Una famiglia vera- particolare, quella dei due beati: inizialmente favorevoli al fascismo, Luigi e Maria durante la guerra operarono però favore degli oppositori regime, facendo persino indossare alcuni loro - per aiutarli a sfuggire alla

«Carissimi sposi non lasciatevi mai vincere dallo sconforto Il sacramento vi sostiene la Chiesa vi è vicina per aiutarvi»

polizia - gli abiti talari dei figli.

«Hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario - ha detto di loro il Pontefice - tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale hanno realizzare un'esperienza straordinariamente spiritualità». La novità di questa cerimonia è evidente: in passato sono diventati e beati donne sposati, e anche un papa, Ormisda, il cui figlio divenne papa a sua volta; ma mai in quanto marito e moglie. Il Concilio Vaticano II ha chiamato tutti i fedeli alla santità: «Questa precisa indicazione Concilio - ha detto il Papa - trova oggi una compiuta attuazione con la prima beatificazione una coppia di sposi: per essi la fedeltà al Vangelo e l'eroicità delle virtù sono state riscontrate a partire dal loro vis e come genitori».

La festa dei coniugi Beltrame Quattrocchi ha permesso al Papa di fare una confessione personale. «Ogni giorno prego il Signore perché aiuti tante famiglie ferite dalla miseria e dall'ingiustizia faccia crescere la civiltà dell'amore». La vita coniugale e familiare può conoscere anche momenti di smarrimento, ha ammesso: «Sappiamo quante famiglie sono tentate in questi casi dallo scoraggiamento. Penso, in particolare, a coloro che vivono il dramma della separazione; penso a chi deve affrontare la malattia o chi soffre la scomparsa del coniuge o di un figlio. Anche in queste situazioni può dare una grande testimonianza di fedeltà nell'amore, ancora più significativa dalla purificazione attraverso il passaggio nel crogiolo del dolore».

Papa Wojtyla ha rivolto un nuovo accorato appello per una rivalutazione, nel mondo cattolico, dell'amore fra i coniugi

«A papà e mamma facevamo l'aureola»

I figli della coppia innalzata agli altari: una vita straordinaria

Galeazzi
CITTA' DI

Un'aureola per due: sono la prima coppia dall'era moderna ad essere innalzata agli onori degli altari per le loro virtù coniugali e familiari. «Questa beatificazione è un'occasione di rilancio dei valori della famiglia Padre Paolino, don Tarcisio ed Enrichetta scandiscono le parole per sconfiggere la commozione di aver appena ascoltato Giovanni Paolo II indicare i loro genitori come esempio per gli sposi del mondo. I quattro figli dei coniugi Beltrame Quattrocchi hanno tutti preso strada del sacerdozio o della vita religiosa: don Tarcisio (85 anni), il monaco Trappista Paolino (92 anni), Enrichetta (87 anni), consacrata laica e la defunta suor Maria Cecilia.

«Abbiamo preso tutti e quattro i voti ma loro non ci hanno mai condizionato»

Dopo la disfatta dell'esercito italiano, l'8 settembre '43, l'abitazione romana dei neo-beati, a via Depretis, divenne centro di raccolta e smistamento dei soldati in fuga. Ieri, nella giornata più attesa, i figli hanno ricevuto l'affetto delle tante persone spiritualmente legate alla loro famiglia, come la regina del Belgio, che li ha raggiunti alle 16 nell'albergo di della Conciliazione, dove si è svolto l'incontro con amici e parenti.

Quali emozioni avete provato nel partecipare alla nia di beatificazione?

«Assistere alla beatificazione dei propri genitori è una responsabilità indescrivibile che pochissimi prima di noi hanno sperimentato. Di loro va evidenziata, innanzi tutto, la quotidiana, umile testimonianza di fede, ossia dimostrano normalità in cui mai il senso del soprannaturale. La vita trascorsa di nostri genitori non aveva nulla di straordinario. Era una vicenda ordinaria, caratterizzata perdono, rispetto e dalla compassione. Non siamo mai stati unisoni e fin dall'inizio ci siamo aperti al confronto gli altri. Davanti al loro esempio ci capita spesso sentirci inadeguati. Papà e mamma ci hanno lasciato una pesante eredità spirituale e la scelta della consacrazione ci ha consentito di valorizzare la loro memoria e gli insegnamenti trasmessi attraverso l'amore».

La vostra vocazione si intreccia all'«ordinaria santità» dei vostri genitori?

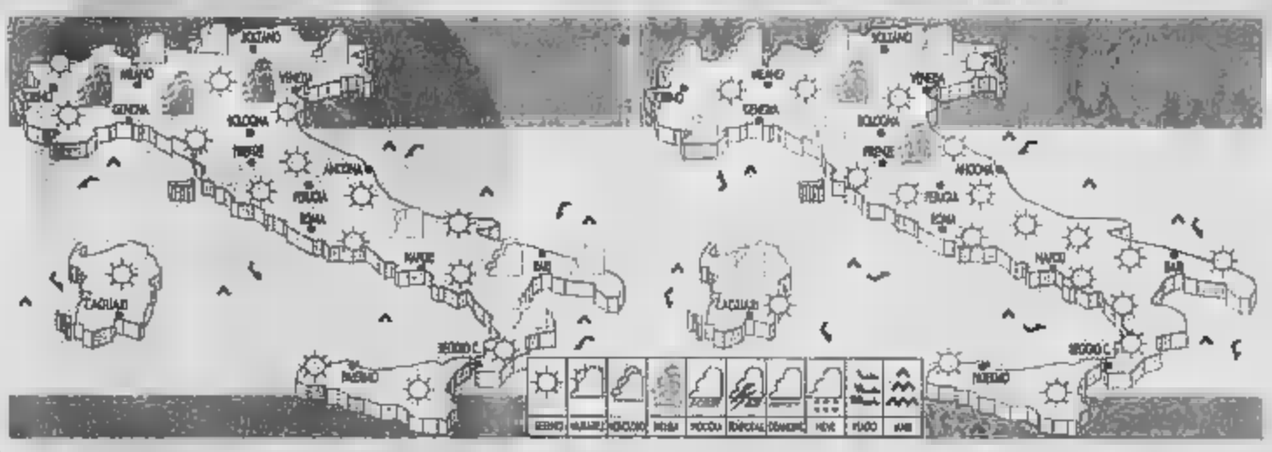
«Non c'è mai stata alcuna forma di condizionamento. Dalla loro fedeltà al Vangelo promanava una sorta di generoso incoraggiamento a coltivare l'interiorità. L'aspetto peculiare della vita familiare era proprio clima di normalità in cui i nostri genitori hanno fatto maturare con la massima semplicità la personalità ciascuno. Tutto ciò è avvenuto un'atmosfera gioiosa e serena, priva di bigottismo. Quello che legava i nostri genitori era un intenso e armonioso rapporto di affetto e condivisione, in cui i problemi venivano risolti con il dialogo. Ne è un esempio la quarta gravidanza di nostra madre. Allora le possibilità di sopravvivenza con la patologia di "placenta previa totale" riscontrata, erano dal per cento, ma loro rifiutarono l'aborto consigliato dai medici, si affidarono alla preghiera e le cose andarono bene».

Credete che l'esempio degli «sposi beati» possa alle famiglie odierne?

«Ne siamo convinti. Sono necessarie salde basi spirituali perché il nucleo familiare continui ad essere il cardine società. Eravamo una famiglia aperta agli amici e a coloro che chiedevano aiuto. La stanza degli ospiti era sempre pronta. Quello spirito abbiamo cercato di trasmetterlo fondazione Beltrame Quattrocchi che sostiene i genitori, promuove la formazione cristiana della coppia e assieme all'istituto "Giovanni Paolo II" dell'Università Lateranense, prepara operatori per la pastorale del matrimonio. La ricchezza del sacramento matrimoniale trova piena espressione nell'epistolario di papà e mamma, costellato di problemi quotidiani e slanci solidaristici. Oggi il Pontefice ha fatto conoscere al mondo un modello cristiano di umile condivisione quotidiana. Fedeli di tappa in tappa l'assunzione di responsabilità e la coerente accettazione dei precetti evangelici possono trasformare la normalità in santità. Da bambini ci divertivamo a mettere attorno alle loro teste delle aureole di cartone. Era un modo scherzoso per esplicitare la sensazione che suscitavano noi, ovvero saldezza interiore, integrità morale e solidarietà verso il prossimo. A quell'età non riuscivamo a spiegare come esprimere tutto ciò, ma si trattava comunque di un qualcosa che avvertivamo costantemente. Sentivamo che i loro insegnamenti erano parole sincere e testimoniate concretamente, mediante sacrifici, rinunce e pericoli vissuti con equilibrio e rimpianti. Ci hanno dimostrato che voler bene ad un figlio significa anche saper dire no».

METEO IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

ANCORA ALTA Passata la perturbazione, la pressione tornata a salire e l'alta pressione atlantica si proteide verso il continente. Prima raggiungerlo dovrà dare la precedenza a un'altra perturbazione, diretta verso penisola, dove transiterà tra mercoledì giovedì provocando brevi episodi piovosi prima sul Nord-Est, poi lungo le regioni adriatiche ed appenniniche Centro-Sud. Nel frattempo l'alta pressione riprenderà la sua espansione verso l'Europa centro-orientale fino congiungersi l'anticiclone continentale russo. Con queste premesse il fine settimana si presenterà generalmente il Nord, sulle regioni tirreniche e due isole maggiori, mentre sulle regioni centro-meridionali adriatiche si avranno ancora dei parziali annuvolamenti. L'aria in circolazione sarà più quella umida atlantica, quella e più fredda proveniente dall'Est poi. Diminuiranno le temperature notturne su tutta la penisola mentre l'insolazione sarà in grado di mantenere i valori diurni anche oltre i 20-25°.



. Su gran parte penisola il cielo sarà sereno o scarsamente nuvoloso, tranne temporanei annuvolamenti sul Nord-Est e lungo le zone appenniniche ed adriatiche. Al mattino banchi di nebbia sulle pianure del Nord. Temperature diurne in rialzo, in flessione quelle notturne.

. giornata tempo stabile e soleggiato, ma a partire pomeriggio-sera il cielo tornerà ad annuvolarsi sulle regioni Nord-Ovest, per l'approssimarsi altro nuvoloso atlantico. Non si escludono di notte brevi piogge su Liguria e basso Piemonte.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
	12	19	Bologna	13	25	Bari	16	27
Bolzano	13	17	Firenze	14	23	Napoli	16	25
Verona	14	21	Pisa	14	22	Potenza	np	np
Trieste	17	23	Ancona	16	25	S. M. Leuca	19	32
Venezia	15	21	Perugia	np	np	R. Calabria	19	28
Milano	15	21	Pescara	14	25	Palermo	24	30
Torino	13	19	L'Aquila	13	22	Catania	17	31
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	19	25	Messina	19	26
Genova	17	23	Roma Fiumi.	19	25	Alghero	22	26
Imperia	16	21	Campobasso	16	19	Cagliari	23	29

CITTA' [PREVISIONE DEL OTTOBRE]

	max	min			max	min	
Amsterdam	14	9	pioggia	Lisbona	20	13	
Atene	25	15	sereno	Londra	14	10	pioggia
Barcellona	21	9	parz. nuv.	Los Angeles		15	parz. nuv.
Berlino	11	8	pioggia	Madrid	17	6	parz. nuv.
Bruxelles	13	10	pioggia	Monaco	17	8	piovaschi
Bucarest	16	5	nuvoloso	Montreal	17	9	parz. nuv.
Budapest	16	8	parz. nuv.	Mosca	-2	-9	parz. nuv.
Buenos Aires	24	14	piovaschi	New York		16	parz. nuv.
Copenaghen	7	3	nuvoloso	Parigi	14	5	parz. nuv.
Dublino	13	9	pioggia	Pechino	21	11	sereno
Francoforte	11	7	pioggia	Praga	11	8	nuvoloso
Gerusalemme		12	sereno	Rio de Janeiro		17	parz. nuv.
Ginevra	13	5	temporali	Sofia	24	8	parz. nuv.
Helsinki	-2	-9	parz. nuv.	Sydney	21	10	
Istanbul	19	10	parz. nuv.	Tokyo	21	16	nuvoloso
Il Cairo	30	18	sereno	Varsavia	0	-1	nuvoloso
Johannesburg	17	12	piovaschi	Vienna	14	8	parz. nuv.

SENZA TV? PIÙ SUICIDI»

Se non ci fosse la tv in Italia anziano su due penserebbe seriamente farla finita. Per gli over 60 in particolare gli ultraottantenni (2 milioni e 300 mila) la tv l'unica fonte di svago, di informazione e di divertimento. È il risultato di studio promosso dalla rivista Marketingetv.com, in collaborazione un pool psicologi, su un campione 2500 anziani. Secondo lo studio sopra i anni la tv è addirittura «un sostitutivo affettivo dei figli» per il 37% degli intervistati. C'è chi la tiene accesa per più di 12 ore al giorno (17%) e c'è chi va dormire con la tv accesa per ritrovarla illuminata mattino (13%). Alla domenica il senso di vuoto e di abbandono si fa più forte, è il giorno in cui il m di tv fra gli anziani raggiunge in media le dieci ore. Tra i più graditi figurano i protagonisti Buona Domenica (22%) e Paolo Limiti (18%). Tra i più sgraditi Simona Ventura (18%), Piero Chiambretti (17%) e Paolo Bonolis (15%). Donne nude, parolacce gossip graditi solo dal 10%. Ma quanto sono importanti gli anziani per gli sponsor? «Sono fondamentali - dice Felice Lioy dell'Upa - perchè rappresentano la spina dorsale pubblico televisivo in Italia»

Un Grande Fratello per scoprire il maniaco che si nasconde in te

E' polemica Londra, la Bbc lancia il programma-verità «The Experiment»
Due gruppi, divisi in secondini e carcerati: «Studieremo i loro comportamenti»

La nuova trasmissione è ispirata a un esperimento scientifico organizzato 30 anni fa dall'università di Stanford poi sospeso I giovani che erano stati arruolati come guardie si erano rapidamente trasformati in pericolosi sadici

Fa già discutere «The Experiment», il programma verità sulla falsariga del Grande Fratello, che andrà in onda sulla Bbc

storia

Paolo Passarini

corrispondente da LONDRA

SI chiamerà «The Experiment» e la traduzione appare superflua. Sarà «trasmissione-verità» (del tipo «Il Grande Fratello»), ma la Bbc, che la realizzando, la presenta molto di più: un vero e proprio esperimento scientifico sul comportamento degli esseri umani in cattività, carcerieri e carcerati. Qualcuno - per la verità pochi, almeno finora - denuncia «The Experiment» l'ultimo esempio di esibizionismo. Ma fa certamente discutere il fatto che la trasmissione sia ricalcata un esperimento scientifico realmente anni fa subito sospeso, perchè diventato «troppo brutale e pericoloso».

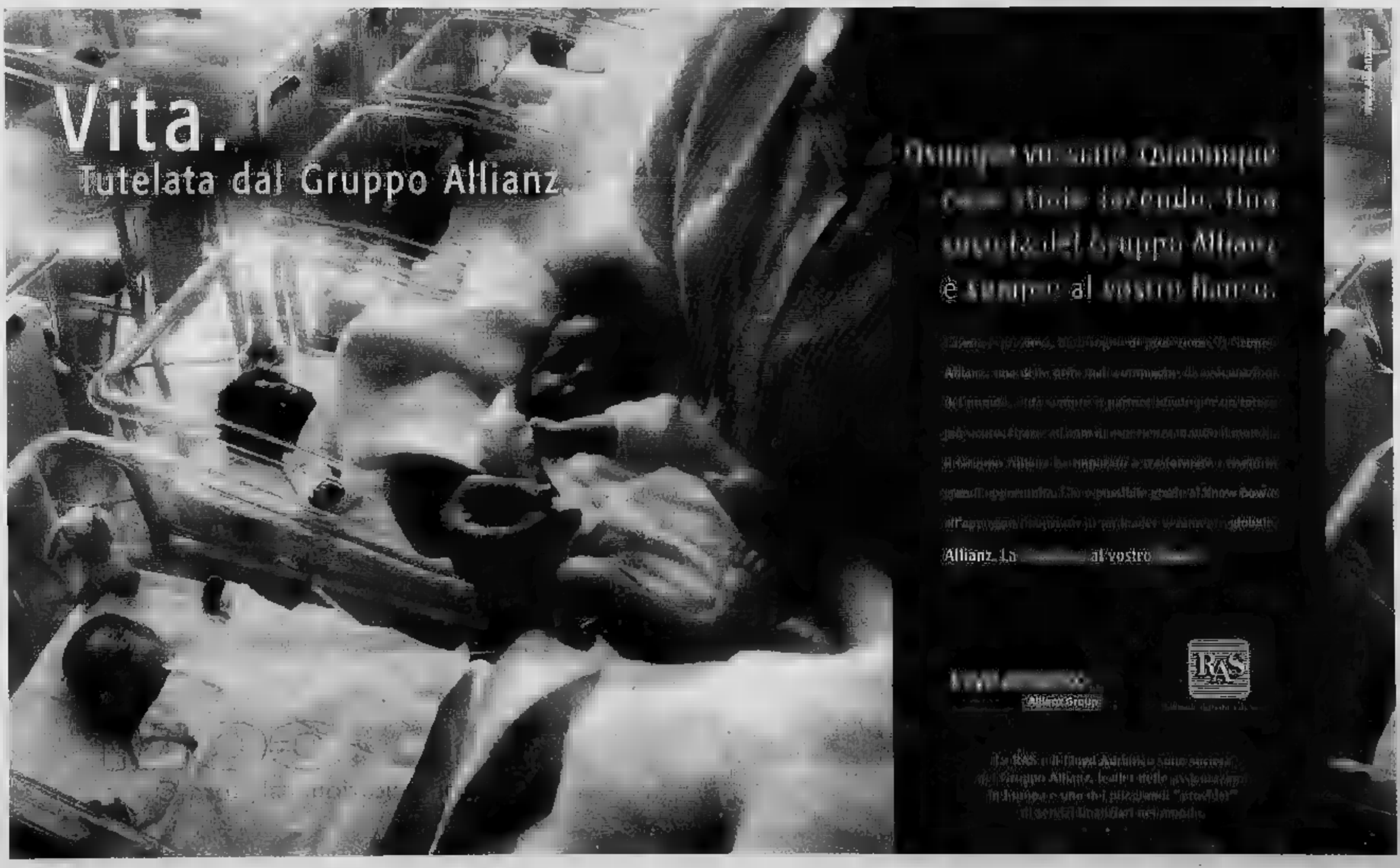
Nell'estate del 1971, il dottor Philip Zimbardo radunò 18 giovani volontari, raccolti tra gli studenti della Stanford University, che vennero successivamente divisi in due gruppi, guardie prigionieri. Un'ala del dipartimento di psicologia venne riconvertita galera», o a qualcosa di molto somigliante, barre finestre e tutto il resto. Alle guardie venne concesso il controllo totale sui prigionieri. Dopo giorni il comportamento delle guardie nei confronti dei detenuti talmente degenerato nel sadismo che Zimbardo fu costretto a sospendere l'esperimento. Parecchi volontari cominciavano a manifestare sintomi di seri disturbi mentali. «Quei ragazzi erano tutti dei pacifisti e in sei giorni erano diventati dei nazisti», ricorda Zinbardo. Lo «Stanford prison experiment» generò al tempo un accesissimo dibattito, documentario televisivo, film tedesco e un'omonima rock-band californiana. Insomma, lasciò dietro di (a) l'impressione profonda e sgradevole di un incubo diventato realtà. Adesso ci riprova il «bis», ma questa volta addirittura attraverso gli schermi televisivi.

Domenica scorsa, sull'ultima pagina di alcuni quotidiani, è apparsa un'inserzione davvero inusuale: «Conosci veramente te stesso?». L'annuncio era alla ricerca di volontari «per un esperimento sociale», spiega il professor Stephen Reicher, St. Andrews, uno degli psicologi incaricati dell'esperimento. L'idea è quella che della prigione come metafora di ogni luogo dove si può esercitare oppressione di qualcuno contro qualcun altro, quindi anche un ufficio, scuola, e così via.

Il luogo dell'esperimento sarà uno studio nella parte occidentale Londra, che sta già subendo le trasformazioni necessarie. Dovrebbe essere pronto attorno a Natale, quando vi verranno introdotti i 15 volontari (non più 18, come nel caso di Zimbardo). Non sarà una vera e propria prigione. «Sembra più un centro di detenzione o campo per prigionieri di guerra», ha spiegato Alex Holmes, direttore creativo del programma. Naturalmente, intendeva tranquillizzare.

Saranno scelte, attraverso test ripetuti, persone particolarmente poco aggressive. Anche il dottor Zimbardo è stato coinvolto, per aiutare a prevenire i brutali abusi inflitti dalle guardie nel 1971. Sembra che fu soprattutto la noia a indurre i - specialmente nottetempo, quando pensavano di sfuggire alla telecamere - ad abbandonarsi a perquisizioni intime e a ordinare ai prigionieri di lavare il pavimento delle toilette con le mani. Ma anche nell'esperimento Bbc ai detenuti verranno assegnati compiti irrisolvibili e frustranti, oltrechè imposte privazioni .

Zimbardo si lasciato convincere dopo un'iniziale perplessità. Ma resta convinto un esperimento a suo tempo giudicato immorale non dovrebbe ripetuto per fare della tv-sensazione».



NOICOM ha (con)vinto!

In poco più di un anno, NOICOM è il primo operatore telefonico alternativo nelle aziende del Nord-Ovest

Più di 100.000 linee telefoniche di aziende del Nord-Ovest, la prova evidente di ciò che abbiamo cercato di dire da sempre: NOICOM è il gestore telefonico preferito dai grandi produttori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per la convenienza delle tariffe e la vicinanza con i Clienti. Chi già ci aveva premiato nelle telefonate con le Utility EGEA di Alba ci ha hanno creato EGEACOM e ci hanno confermato la loro fiducia.

Tabella comparativa

	Secondi di conversazione	0 scatto alla risposta	30	60	120
Urbane e distrettuali	Telecom	100	115	**131**	161
	Infostrada	100	113	**128**	150
	Tele 2	100	113	**125**	150
	Wind	0	28	**55**	110
	[illegible]	0	23	**45**	90
Provinciali	Telecom	127	177	**227**	327
	Infostrada	125	175	**225**	325
	Tele 2	100	137	**173**	247
	Wind	0	88	**175**	[illegible]
	[illegible]	0	48	**95**	[illegible]
Regionali	Telecom	127	[illegible]	**312**	497
	Infostrada	[illegible]	175	**225**	325
	Tele 2	100	137	**173**	247
	Wind	0	88	**175**	[illegible]0
	NOICOM	0	53	**106**	210
Nazionali	Telecom	127	220	**312**	497
	Infostrada	125	175	**225**	325
	Tele 2	100	137	**173**	247
	Wind	0	98	**195**	[illegible]
	[illegible]	0	[illegible]	**115**	[illegible]
[illegible] Mobile	Telecom	127	340	**552**	977
	Infostrada	200	398	**595**	990
	Tele 2	200	442	**683**	1166
	Wind	0	230	**460**	[illegible]
	[illegible]	0	[illegible]	**445**	[illegible]

Prezzi in vigore al 1° ottobre 2001
I valori riguardano la tariffa [illegible] feriale
Tutti gli importi sono da considerarsi IVA esclusa
Non sono considerati sconti a volume e/o promozioni.
I prezzi [illegible] arrotondati all'intero più [illegible]

1) [illegible] Italia
Urbane e distrettuali [illegible] telefonate sotto i 15 minuti - Provinciali: chiamate sotto i 15 km
Regionali e Nazionali: chiamate oltre i 15 km
Per le chiamate sotto i 15 km: 100 lire/min
Verso [illegible] mobile: chiamate verso mobile TIM

2) [illegible]
Abbonamento Linea 1055
Le chiamate [illegible] verso rete mobile
[illegible] dispongono di [illegible] serale/festiva

3) [illegible]
[illegible]: chiamate terminate [illegible] stessa provincia
Regionali: chiamate terminate in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia
Sconto del [illegible] ai clienti NOICOM
[illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Chiama **192.147**
Ore 8-21: chiamata gratuita da telefono fisso.
Tariffa da telefono mobile secondo operatore.

NOICOM
Telecomunicazioni dal Nord-Ovest

MUSICA IN LUOGHI STORICI E TUTELA PER CHI LAVORA NEI NIGHT

ROMA, CONCERTI AL COLOSSEO

«L'anno prossimo saranno eseguiti concerti nel Colosseo». L'ha annunciato il sindaco di Roma Walter Veltroni precisando che si tratterà di concerti rock ma di solo piano o acustici». Ricordando che alla recente Estate hanno assistito otto milioni di spettatori, che conta 2,6 milioni di abitanti e si estende su 1.300 km quadrati, un' area entro la quale «entrano nove città», Veltroni ha annunciato un «capodanno diverso» con tre grandi concerti si terranno in luoghi diversi della periferia

RICONOSCIMENTO AGLI OPERATORI DELLE DISCOTECHE

Gli operatori di sala di discoteche chiedono che il loro ruolo riconosciuto sul piano giuridico. «Accanto ad episodi di professionalità, esiste un tessuto imprenditoriale che chiede di essere inquadrato dal punto di vista normativo»: lo sostiene Giampaolo Lavagetto, presidente dell'associazione operatori di sala. Si chiede il riconoscimento della figura giuridica, in sostituzione di quella dei buttafuori, con compiti di controllo della clientela e funzioni di prevenzione nei locali pubblici

I vini italiani spodestano quelli francesi

Sorpasso storico: sono i preferiti sulla tavola dei vip d'America

Luca Ferrua
CUNEO

I vini italiani meglio dei francesi sul mercato americano? Il clamoroso sorpasso è già avvenuto: lo cinema hollywoodiano bevono ormai e b made in Italy».

Un risultato storico, cominciato con l'escalation dei ristoranti italiani, che in pochi anni hanno strappato ai transalpini il ruolo di status symbol. E' proprio la crescita della gastronomia nostrana a far decollare le quotazioni dell'enologia, in virtù di un legame forte, di un co-marketing non scritto, ma da sempre ferreo. Così, oggi, per essere alla moda negli Usa devi bere italiano. E molti attori si sono trasformati in «testimonials» dell'italica enologia.

Secondo magazine line «metropolitanpost.com», la coppia Michael Douglas e Catherine Zeta Jones ha messo da parte il emitico Chateau Lafite-Rothschild per puntare sul rosso da Nipozzano, prodotto di qu che nasce nella zone del Chianti. Tra i tifosi storici del vino italiano ci sono, poi, Sting, Sean Connery, Anthony Hopkins e Russell Crowe. Ora si aggiunta anche Madonna, che con il Sassicaia ha tradito l'amato Chateau Petrus.

La Toscana soduce puro George Clooney - che l'ha girata in lungo in largo con l'Harley Davidson - mentre Daniel Day Lewis e Johnny Deep puntano sul Nord-Est d'Italia il Terre Felluga. Tra le «bellissime», Sharon Stone ufo Ceretto, Julia Roberts preferisce Gaja, Angelina Jolie e Naomi Campbell sono fedelissime del Piemonte.

La moda scoppiata tra le star trascina i vini italiani forza che, secondo la rivista statunitense «Advertising», equivale a una campagna pubblicitaria da decine milioni dollari. E i risultati della vendemmia 2001 - un'altra grande annata - sembrano in grado di far ripartire un mercato che dopo l'11 settembre sembrava irrimediabilmente compromesso.

Tiziana Frescobaldi è entusiasta: «L'azione congiunta degli italoamericani, il prestigio ritrovato dell'Italia sul piano internazionale e l'alta qualità vini si gli attori di Hollywood sostengano il prestigio dei nostri vini». Sorride anche il piemontese Bruno Ceretto, uno dei primi a lavorare sodo sul mercato Usa: «Sono felicissimo dei risultati. Sul mercato americano i vini italiani di qualità si battono da pari». Da 40 anni. Nei numeri delle vendite i francesi, forti anche del fenomeno Champagne e di una ben più lunga, sono ancora davanti. Ma grazie ai rossi, soprattutto piemontesi, stiamo facendo passi da gigante. E tuttavia dobbiamo ancora migliorare e crescere. E' sempre la qualità che vince».

Le buone notizie non arrivano solo dagli Usa. Da raccolta apparse sulla stampa estera e presentate da Franco Ziliani sul «www.winereport.com» emerge che i francesi si stanno accorgendo della rinnovata qualità dell'enologia italiana e, in particolare, dell'unicità di alcuni suoi vitigni, impossibili da clonare nei passi emergenti, nonostante i molti tentativi, come dimostrano nebbioli e arneis impiantati in Australia o il Sangiovese californiano. Cresce, quindi, la voglia di conoscere l'Italia, di andare oltre Toscana e Piemonte, abbondantemente scoperte anche dagli «enoturisti» e sale prepotentemente alla ribalta la Sicilia.

Nonostante i successi, comunque, il «made in Italy» mette di lavorare promozione: verrà presentato a New York un nuovo canale satellitare di «Leonardo» che proporrà immagini delle produzioni italiane di eccellenza. «Una canale bilingue per il pubblico americano che rompe l'egemonia Rai - spiega l'amministratore delegato Luciano Latona - all'"Italian style", con l'obiettivo di cancellare definitivamente l'immagine "mandolino e spaghetti". Il vino sarà un aspetto importante del palinsesto e abbi una partnership con l'Enoteca regionale Piemonte, una vera authority dell'enologia nazionale».

In questo giorni, a Washington, con «Leonardo» c'è anche Pierdomenico Garrone, presidente dell'Enoteca regionale: «L'Italia vi la qualità, frutto del lavoro in vigna e e il Piemonte ha un grande nella . Ora abbiamo voglia di fare ancora più, di presentarci agli Usa e sui mondiali come uno vere "Nazionale" del vino e non soltanto come tanti club, a volte in concorrenza».

TRECENTOMILA VISITATORI AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

GENOVA. Trecentomila persone hanno visitato il Salone nautico internazionale di Genova che ha chiuso ieri con un concerto di sirene di tutte le barche ormeggiate. L'afflusso di pubblico è stato sostenuto anche nel weekend conclusivo. Nei soli due giorni «Tech Trade», giunti 6 mila visitatori professionali nei comparti degli accessori e della pesca. La sala stampa della Fiera ha accreditato 857 giornalisti, di cui 98 stranieri, provenienti da 20 Paesi esteri. Per quanto riguarda le novità strutturali presentate quest'anno, la paratia mobile destinata a proteggere le imbarcazioni da moto ondoso ha avuto alcuni inconvenienti funzionali. La «Maratona Nautica» organizzata dal Circolo Sportivo Mandraccio e dall'Unione Sportiva Quarto, annullata a causa maltempo, spostata al 6 aprile. La gara, curata in collaborazione con Ucina e la FIV, coinciderà con il primo giorno del Bo.Ma, la mostra dell'usato nautico organizzata congiuntamente da Ucina e dalla Fiera di Genova. La 42ª edizione del Salone Nautico Internazionale si terrà alla Fiera di Genova dal 5 al 13 ottobre 2002. [r. cri.]

I vini rossi italiani sono fra i preferiti dagli americani

Barolo Barbaresco hanno superato lo «Chateau Lafite» Michael Douglas e la moglie sono grandi sostenitori dei rossi piemontesi

MISSIONE FRANCO-RUSSA

Prima donna stazione spa

ROMA. Alle 10,58 dalla base di Baikonur, in Kazakhstan, è partito il razzo Soyuz Tm33 a bordo l'equipaggio franco-russo Andromeda, composto da tre astronauti. Approderà sulla stazione internazionale (Iss) alle 12,43 di domani. A bordo la francese Claudie Haigneré, prima donna europea a raggiungere la spaziale. La missione servirà a rimpiazzare il r Soyuz che da sei mesi è ancorato alla stazione mezzo di salvataggio. Sono previsti esperimenti scientifici e tecnici. Haigneré, 44 , è alla sua seconda missione, Reumatologa specializzata in neurologia, è entrata nel dell'agenzia spaziale francese nel 1985, ha sposato Jean-Pierre Haigneré, capo degli astronauti europei noto per essere rimasto nello spazio per 188 giorni. Claudie sarà la prima donna non a ricoprire il ruolo flight engineer a bordo di razzo Soyuz.

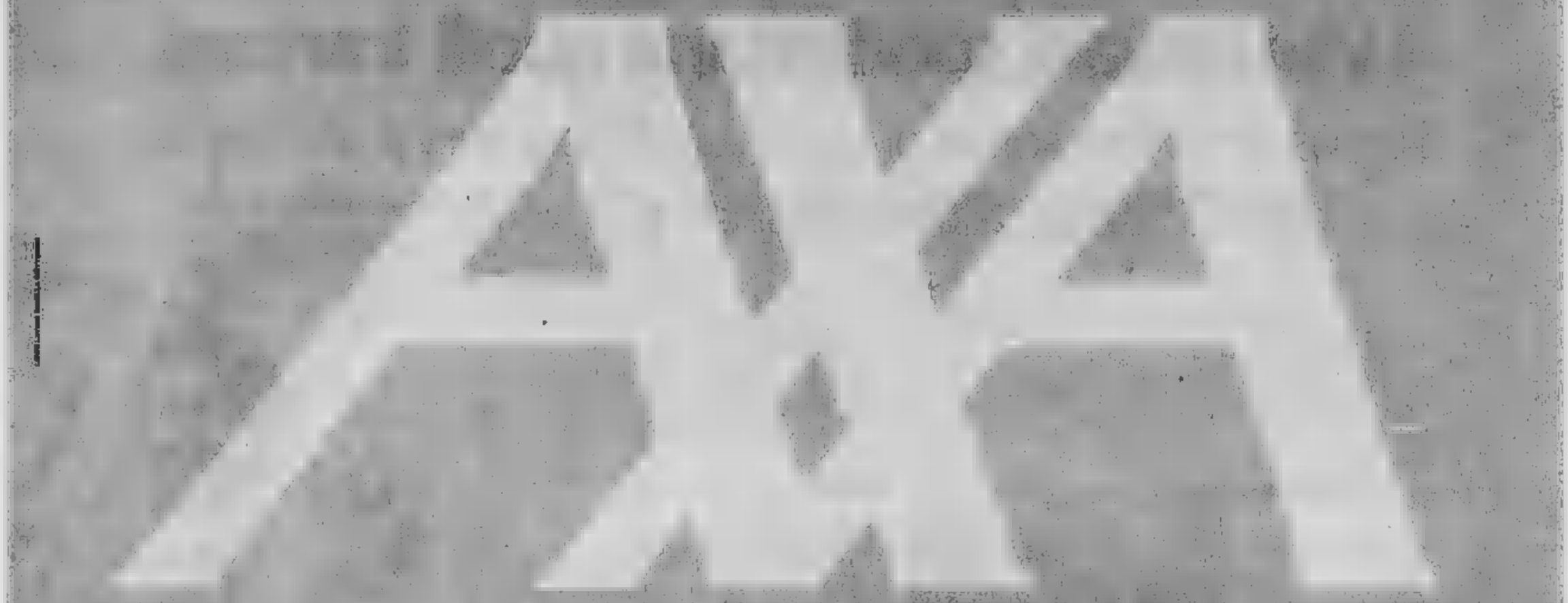
"Mi vuoi? Mi trovi al bar."

RODRIGO
Ai gusti nocciola cacao, frutti bosco.

La colazione firmata. Solo nei migliori bar.

LE TRE MARIE
www.letremarie.it

140.000 COLLABORATORI, 50 MILIONI DI CLIENTI. UNA FACCIA SOLA.



Immaginate un contratto che non ha clausole in piccolo e i cui obblighi siano esclusivamente a carico nostro. Questo contratto che non pagate, lo sottoscriviamo adesso davanti a tutti. Contiene impegni concreti e vincolanti nei vostri confronti perché, oggi più che mai, le nostre assicurazioni saranno supportate dai fatti.

Ci impegniamo ad informarvi. Vi terremo costantemente aggiornati sull'andamento dei vostri investimenti. I nostri collaboratori vi contatteranno personalmente per riferirvi le novità su pacchetti ed offerte, così da permettervi di avere le migliori condizioni possibili sui vostri investimenti assicurativi e finanziari.

Ci impegniamo a proteggervi. Per noi la veloce liquidazione dei sinistri al giusto costo non è solo un modo di dire. Provvederemo a facilitarvi tutte le difficoltà burocratiche che si presenteranno. Combatteremo le frodi assicurative. Nel vostro interesse.

Ci impegniamo a consigliarvi. Esamineremo con chiarezza la vostra posizione assicurativa. Con una specifica e nitida analisi del rapporto rischi/copertura, potrete stabilire con maggiore consapevolezza il valore delle garanzie di cui avete bisogno. La nostra rete di consulenti vi offrirà, con la massima professionalità, la consulenza finanziaria per ogni vostra esigenza.

Ci impegniamo ad assistervi. Potete contattarci in ogni momento. La nostra rete di assistenza è predisposta per garantirvi un efficace e tempestivo servizio di intervento.

Le nostre 1000 agenzie e i nostri 300 promotori finanziari, presenti su tutto il territorio italiano, si impegnano a fornirvi servizi di consulenza assicurativa, consulenza finanziaria e pronto intervento ogni volta che ne avrete bisogno.

www.axa-assicurazioni.it **www.axa-sim.it**

AXA

LEADER MONDIALE NELLE ASSICURAZIONI E NEGLI INVESTIMENTI

tuttosoldi

L[illegible]EL RISCHIO

94 97 100 103 106 109 112 115 118 121 124 127 130 133 136

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 105% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

L'economia europea è in una buona fase. Questa volta potrebbe accadere che siano gli Usa a prendere il raffreddore mentre l'Europa se la cavi con qualche starnuto

Eugenio DomingoSolans, Roma, [illegible] ottobre [illegible]

AZIENDE, TRIMESTRALI IN ARRIVO: E' L'ORA DEL CHECK-UP

BORSA, IL CORAGGIO DEL LUNGO PERIODO

Ugo Bertone

E' proprio vero: gli esami non finiscono mai. La prossima settimana, tra Wall Street, il Nasdaq e le principali Blue chips europee, sui computer degli analisti di tutto il mondo piomberanno ben 1200 [illegible]trali, l'occasione giusta per un check up accurato delle economie dell'Occidente alla fine del terzo trimestre dell'anno, uno dei più duri dell'ultimo decennio. In Italia, l'epoca dei [illegible] all'inizio di novembre, quando la maggior parte delle società quotate presenterà i suoi numeri. Certo, [illegible] conti di fine settembre l'effetto attentati pesa in misura modesta: solo venti giorni, i più duri dal punto di vista emotivo, [illegible] significativi dal punto di vista finanziario. Per questo motivo, i «board» delle grandi compagnie, da Microsoft a Nokia, sono [illegible]ti così [illegible] previsioni in questi giorni: [illegible] si fa a tentare una proiezione assennata quando gli ordini crollano [illegible] [illegible] e forse più? Meglio navigare a vista, in [illegible] che i fiumi di liquidità riversati dalla Federal Reserve sui mercati ridiano coraggio alla domanda. [illegible] salute dell'economia, per ora, pessimo: da almeno 30 anni le [illegible] economie del pianeta (Usa, Ue e Giappone) non frenavano tutte assieme; per la prima volta, negli Usa due manager su tre (dato Merrill Lynch) prevedono un futuro migliore per l'euro che per il dollaro. Ma i titoli azionari del Vecchio Continente, se si guarda agli indicatori di bilancio (rapporto prezzo/utili o valore di libro/quotazione) non sono certo a buon prezzo.

La [illegible], clemente, ha finora trascurato queste considerazioni: dopo il crollo di settembre, culminato nelle Tre Streghe (scadenze tecniche di derivati e opzioni) del 21 settembre, i listini americani ed europei, Italia compresa, hanno recuperato le perdite. Qua e là i più ottimisti avvertono i segnali del cambiamento di stagione. Il ribasso è durato molto, forse troppo: solo nel 1981-82, negli ultimi [illegible] anni, c'è [illegible] una depressione più lunga (2) mesi [illegible] attuali 19) [illegible] più profonda (nel 1973-74, sull'onda dello shock petrolifero, i prezzi arretrarono del 40%). A ricordare questi numeri è Jay Palcski, [illegible] di Morgan Stanley. Ma anche lui ammette che, dopo le Torri Gemelle, qual che è cambiato è l'atteggiamento del mercato, prima severissimo, ora assai più comprensivo. «Prima - dice - il mercato puniva duramente una società che aveva ridotto gli utili anche solo di un paio di punti percentuali. Oggi si festeggia quando si rispettano le previsioni, pure se i profitti cadono della metà o molto di più». Ma prima o poi il linguaggio dei numeri tornerà a prevalere. Magari proprio con le trimestrali, dopo che gli analisti avranno preso atto dalla tendenza al calo di profitti, ordinativi e produttività, con la prospettiva di nuovi tagli [illegible] [illegible] troppo all rispetto [illegible] altre fasi recessive, [illegible] uno studio di Goldman Sachs), e ai posti di lavoro, a danno di quel che resta della fiducia dei consumatori.

Nonostante la voglia di scacciare le paure della guerra con un robusto rialzo delle Borse, insomma, non è il caso di abbandonarsi all'euforia. A fronte della rapida ripresa dei listini, del resto, c'è l'atteggiamento assai più prudente dei mercati obbligazionari: i titoli a lungo termine, il segnale dell'umore degli operatori, si mantengono alti perché [illegible]su[illegible] crede, per ora, alla ripresa. Lo stesso rialzo dei mercati lascia perplessi i «guru» sulle due rive degli Oceani. Su 253 gestori ascoltati da un sondaggio di Merrill Lynch, il 75% ritiene che oggi i tassi [illegible]si siano troppo bassi e che il mondo pagherà questa pioggia di liquidità con il ritorno dell'inflazione. Eppure negli Usa come in Italia sono stati proprio i gestori dei fondi a provocare il rialzo di questa settimane. Non potevano fare diversamente, allargano le braccia i grandi del risparmio gestito: la legge impone di investire in azioni [illegible]do il regolamento anche quando il buon senso consiglierebbe di stare a guardare. Eppoi c'è il «benchmark», ovvero l'indice di riferimento che turba i sonni dei responsabili degli investimenti.

Lo sviluppo degli Stati non dipende dalla fede

[illegible] Gavosto A PAGINA 24

Che [illegible] in una situazione così incerta? «Ci [illegible] segnali - dice David Bowers - che permettono di dire che siamo più vicini alla fine della crisi che non al suo inizio. Ma non [illegible] [illegible] caso di affrettarsi a fare gli acquisti: ci sarà tempo». Per paradosso, insomma, il mercato [illegible] appare più adatto a chi guarda [illegible] lungo periodo che agli [illegible] investitori (quelli più ansiosi o i più speculativi). Dai fumi della [illegible] soprattutto sul fronte della new economy, già si vedono quali società hanno i numeri per prosperare dopo la grande caduta. Ci vorrà tempo, forse ci saranno nuovi ribassi (ma [illegible] parte da prezzi di saldo, l'80-90% in meno rispetto a un anno fa), [illegible] la strada della ripresa è segnata. Nel breve, però, nessuno azzarda più previsioni. Troppe sono state le figuracce accumulate negli ultimi 12 mesi quando, per esempio, i centri specializzati prevedevano che, nel corso del 2001, si sarebbero venduti 700 milioni di telefonini. A conti fatti, sarà già un successo superare quota 400.

AEREI

British Airways vola sulla Klm Ue: resteranno tre compagnie

«Penso che in Europa resteranno solo tre grandi compagnie aeree internazionali rispetto alle quindici circa che esistono oggi». Rod Eddington, amministratore delegato della British Airways, [illegible] un futuro fatto di tagli e consolidamenti per l'aeronautica commerciale europea. E un futuro nel quale non c'è spazio per i concorrenti di medie dimensioni - [illegible]e l'Alitalia - destinati a perire o ad essere inglobati [illegible] aziende più grandi. Anche Eddington, come già [illegible] detto la settimana scorsa l'amministratore delegato della Lufthansa Jeurgen Weber, ritiene infatti che alla fine i tre nomi che si affermeranno saranno proprio la compagnia di bandiera tedesca, la British Airways e la Air Franco.

British Airways riapre il dialogo con gli olandesi

Proprio in vista di questo consolidamento Eddington ha annunciato che la British Airways ha ripreso i contatti con l'olandese Klm e sta studiando un'alleanza oltreoceano [illegible] [illegible] American Airlines. In un'intervista con la Bbc ha detto che «stiamo parlando con la Klm e con altre compagnie per vedere se possiamo collaborare in modo più stretto». Giusto un [illegible] fa [illegible] britannica e quella olandese interruppero le trattative per la fusione, sostenendo che molti ostacoli impedivano la creazione di quella che sarebbe stata la maggiore compagnia aerea europea. Ma adesso, dopo gli attentati dell'11 settembre e la drammatica crisi che sta colpendo in particolare il trasporto aereo, le discussioni archiviate sembrano essere tornate di attualità. Anche perché le due compagnie avranno un perimetro di attività decisamente ridotto rispetto a quello [illegible] un [illegible] fa. Dopo gli attentati la British Airways ha annunciato il taglio [illegible] 7000 posti di lavoro mentre la Klm ridurrà i propri effettivi di 2.500 persone [illegible] taglierà l'orario di lavoro per altri 12 mila dipendenti come effetto di una riduzione del 15% dei propri voli.

Sebbene la situazione della compagnia britannica non sia drammatica come quella della Swissair e della Sabena - finite entrambe in amministrazione controllata - Eddington ha citato dati pesantissimi sulla perdita di passeggeri. Sulle rotte che collegano la Gran Bretagna con il Nord America e il Medio Oriente «più di un terzo dei nostri passeggeri ha deciso di [illegible] a c[illegible] E anche sul mercato Usa nessuno riesce a capire quando i nostri clienti ritroveranno la fiducia per volare[illegible].

L'amministratore delegato della British Airways mette [illegible] che in guardia [illegible] una rincorsa dalle compagnie europee agli aiuti pubblici. Secondo Eddington il processo di consolida[illegible] del settore potrebbe essere [illegible]nato proprio da [illegible] di fondi effettuate [illegible] governi dei C[illegible]. E se la stessa British Airways ha chiesto aiuto al governo per sostenere i maggiori costi assicurativi e di sicurezza, Eddington afferma di non volere aiuti pubblici al funzionamento della compagnia.

Una posizione, questa, che vede come è naturale d'accordo anche la Commissione europea, ma che potrebbe mettere in seria difficoltà le compagnie europee rispetto ai loro concorrenti [illegible] [illegible] sola American Airlines, ad esempio, ha già ricevuto 16 miliardi di dollari di fondi pubblici dopo gli attentati dell'11 settembre.

MONETA UNICA

Euro più facile con lo spot tv e il call center

[illegible]

Si moltiplicano le iniziative per rendere più facile l'impatto dei consumatori [illegible] l'euro (al «count down» mancano soltanto 71 giorni). Da venerdì, per conto del Comitato euro, verranno diffusi sulle televisioni locali degli spot televisivi con lo slogan «Su questo marchio c'è [illegible] sorriso» che, dal 10 novembre, verranno mandati in [illegible] anche sulle tv nazionali. L'obiettivo [illegible] quello [illegible] aggiungere un milione di adesioni tra gli operatori commerciali [illegible] tutto il territorio nazionale al fine di frenare eventuali aumenti dei prezzi.

Chi aderisce al progetto avrà diritto a utilizzare il marchio «eurologo» ma [illegible] dovrà impegnare [illegible] garantire la stabilità dei prezzi di beni [illegible] servizi [illegible] una corretta applicazione della regole di conversione e arrotondamento; ad adottare l'indicazione «euro-lira», dando maggior rilievo alla [illegible]ta, [illegible] a mantenere la doppia indicazione fino alla fine del periodo di doppia circolazione per facilitare la comprensione e la verifica dei prezzi da parte dei consumatori; [illegible] fornire alla clientela strumenti che consentano il confronto di prezzi in lire [illegible] in euro [illegible] la verifica del rispetto delle regole di conversione e arrotondamento. Non manca neppure l'impegno [illegible] offrire adeguate informazioni sulle modalità di introduzione dell'euro e, più [illegible] generale, sull'uso [illegible] nuova [illegible] anche attraverso la distribuzione di materiale istituzionale.

Anche [illegible] [illegible] dell'Economia mette in campo [illegible] «armi» per affrontare [illegible] change-over tra lire ed [illegible] «call center» con il compito [illegible] assistere telefonicamente i cittadini [illegible] risolvere dubbi di ogni sorta: [illegible] rapporto di conversione ai luoghi in cui trovare la [illegible] valuta. Il bando di gara per il call center (già pubblicato sul foglio inser[illegible] della Gazzetta Ufficiale) prevede una spesa di 2 miliardi di lire (circa 1 milione [illegible] euro). La società che vincerà la gara assumerà la responsabilità nei confronti del Comitato euro delle risposte fornite. Che [illegible] dovrebbero essere poche: il ministero ipotizza 500 chiamate al giorno a dicembre e [illegible] al giorno [illegible] gennaio, quando già spenderemo l'euro.

Infine l'Adecco, società di gestione delle risorse umane, ha annunciato che importanti aziende del settore pubblico e privato stanno cercando 10 mila persone per affrontare l'emergenza euro nel periodo dall'1/1/2002 al 28/2/2002.

[illegible] A GIOVANNI GABETTI

«IMMOBILI ANCORA LONTANI DAI PICCHI DEL 1992»

Oggi c'è un margine di crescita dei prezzi del 10-15 per cento
E' il mercato degli uffici a trainare il settore

Agenzia Vigna A PAGINA 25

UNO STUDIO DI BANCA D'ITALIA SULLE RETRIBUZIONI

Salari slegati da produttività

Il 90% è indipendente dai risultati aziendali

ROMA

Le buste paga dei lavoratori italiani sono ancora in massima parte slegati dalla produttività aziendale, anche se le leggere variazioni provocate dall'andamento economico dell'impresa coinvolgono ormai non solo i manager e i dirigenti, ma anche i dipendenti meno qualificati. A fare una ricognizione sulla composizio[illegible] dei salari italiani è una [illegible] di Bankitalia, che mette in relazione l'andamento delle retribuzioni con la performance dell'impresa, determinando in che misura gli shock alla produttività dell'azienda vengano trasmessi ai salari. Ebbene, secondo lo studio, l'elemento dell'assicurazione della retribuzione appare prevalente su quello di incentivo. La variabilità della performance aziendale, infatti, incide per nemmeno il 10% del totale sulla variabilità nel tempo delle retribuzioni. Oltre il 90%, infatti, dipende da eventi specifici che riguardano [illegible] lavoratore e che non sono legati all'andamento economico dell'impresa.

Tuttavia non sono solo gli stipendi di manager e dirigenti a variare in relazione all'andamento dell'impresa, grazie a incentivi, gratifiche e premi di produzione: anche le retribuzioni dei lavoratori meno qualificati, sebbene in misura contenuta, risentono di questo fattore.

Ma i salari risentono solo degli shock persistenti della produttività, mentre sono perfettamente assicurati nei confronti degli shock transitori. Se questi ultimi fossero trasferiti sulle retribuzioni nella stessa proporzione di quelli permanenti la variazione dei guadagni potrebbe aumentare fino al 16%. Gli stipendi dei dirigenti, inoltre, sono più legati ai risultati dell'impresa.

La quiete autunnale sul fronte di Mediobanca

Flavia Podestà

MILANO

Solo un [illegible] [illegible] andava in scena nei dintorni di via Filodrammatici il primo atto della guerra [illegible] Mediobanca. Tra la tarda estate e l'avvio dell'autunno 2000, il fragore di lame era tale da far supporre [illegible] - con la [illegible]a in discussione [illegible] ragioni consolidate dell'istituto milanese, allora da poco orfano di Enrico Cuccia - in gioco ci fossero anche i destini della finanza nazionale, [illegible] almeno di una parte rilevante [illegible] questa. Dodici mesi dopo - s[illegible]mpre in prossimità dell'assemblea di bilancio, [illegible] [illegible] tiana come d'uso a fine ottobre e che quest'anno avrà [illegible] ordine del giorno corposo dovendosi procedere al rinnovo di un [illegible] numero di consiglieri in scadenza - si contano i sussurri [illegible] nemmeno un grido trapela dalle spesse [illegible] che, sotto tutti i cieli, riparano da orecchi indiscreti espirazioni [illegible] interessi dei signori del denaro. E lo stato d'animo, a prima vista, ha oggi tutt'altra intonazione. Po[illegible]a del tempo che, scorrendo, ammorbidisce gli spigoli, stempera i confronti più serrati, muta le prospettive? Solo in parte.

Francesco Cingano

Il cambiamento di clima rispetto a un conflitto che non si può dire risolto - se mirava, [illegible] era stato spiegato nella dichiarazione di guerra, a ridefinire strategie e prospettive della banca d'affari milanese - [illegible] vede gli interpreti delle due anime che si confrontano in Mediobanca [illegible] [illegible] rigidamente ancorati ai punti di partenza lungo demarcazioni di confine che non hanno subito correzioni di sorta, ha altre spiegazioni. Innanzitutto, [illegible] perdurare al [illegible] là di ogni previsione della debolezza della congiuntura economica mondiale - che l'incertezza seguita agli attentati dei terroristi islamici al cuore degli Stati Uniti ha solo appesantito, con l'ulteriore avvitamento dei consumi - ha costretto quasi tutti i principali protagonisti dello [illegible]tro a focalizzare l'attenzione sul proprio [illegible] business, riconvertendo al ribasso le aspettative.

Questo non è toccato solo agli azionisti industriali della banca d'affari milanese, ma per [illegible] prima volta, anche a quelli bancari e assicurativi; tutti alle prese con le ferite prodotte, sul vastissimo corpo del risparmio gestito, [illegible] crollo delle piazze finanziarie mondiali. Eppure, nemmeno la necessità [illegible] rimettere la barra al centro delle singole corazzate sarebbe bastata [illegible] allentare la tensione [illegible] a raffreddare la temperatura del confronto-scontro, [illegible] fosse intervenute nel frattempo, la parziale saturazione degli appetiti.

Non va dimenticato, infatti, che il particolarissimo [illegible] filtro attorno alla banca d'affari milanese si giocava lungo tre direttrici, due dalle quali strettamente correlate. Una variabile a sè stante era quella della presidenza alla quale si diceva, un anno [illegible], che aspirasse Cesare Geronzi: il problema si [illegible] risolto da solo, non appena il presidente della [illegible] di Roma ha capito che per Milano (e per Milano si intendono gli azionisti milanocentrici dell'istituto di via Filodrammatici, persino quelli più vicini al banchiere roma-

CONTINUA A PAGINA 24 QUARTA COLONNA

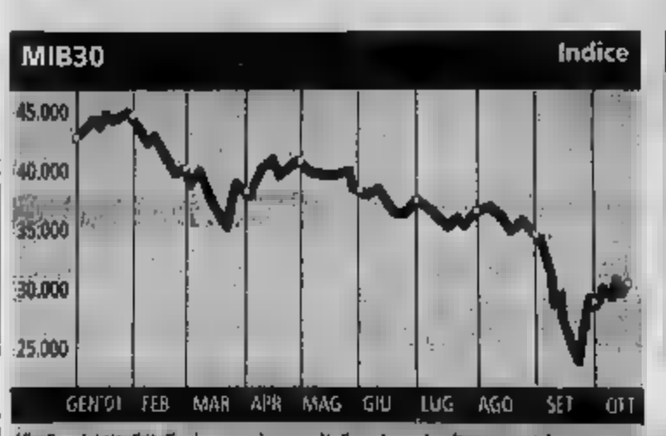
Tariffe in euro senza rischi per energia elettrica e [illegible]

I consumatori di energia elettrica e di gas non corrono alcun rischio di aumenti illegittimi con il prossimo passaggio dalla lira all'euro. [illegible] giugno scorso l'Autorità per l'energia ha fissato i criteri di conversione delle tariffe e la loro rappresentazione in bolletta ([illegible] n. 136/01 - Direttiva per la conversione in [illegible] dei corrispettivi unitari delle tariffe e per la fatturazione ai clienti finali, pubblicata sulla G.U., serie generale, n. 154 del 5 luglio 2001). Tale direttiva è anche visibile [illegible] sito Internet dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (www.autorita.energia.it).
Per evitare arrotondamenti impropri i circa 950 fornitori dei due servizi (750 del gas e 200 dell'elettricità) devono utilizzare l'euro a sei decimali ogni volta che convertono in euro un prezzo originariamente espresso in lire (ad esempio lire/mc per metri cubi consumati e lire/kWh per chilowattora consumati), continuando a utilizzare sei decimali per tutte le operazioni successive che portano alla [illegible] della bolletta. Gli importi complessivi da pagare devono invece essere espressi in [illegible] due decimali, e per alcuni mesi anche in lire, come prevede [illegible] normativa generale.
L'utilizzo di sei decimali per la conversione delle [illegible] elettriche e gas, anziché i quattro chiesti dalle norme generali, garantisce tutti i clienti contro possibili arrotondamenti degli importi da pagare in bolletta. I 46 [illegible] [illegible] consumatori(16 milioni per il gas e [illegible] milioni per l'elettricità) potranno così familiarizzarsi con la nuova [illegible] rendendone più facile e concreta l'introduzione.

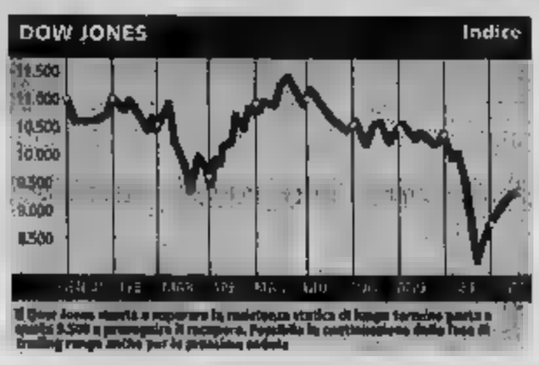
Pippo Ranci
presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

IN CIFRE

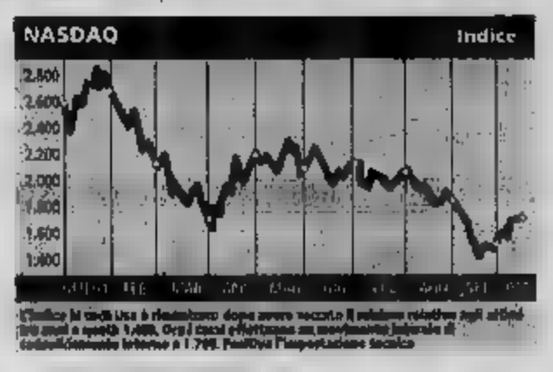
Le Borse avanzano con il freno tirato



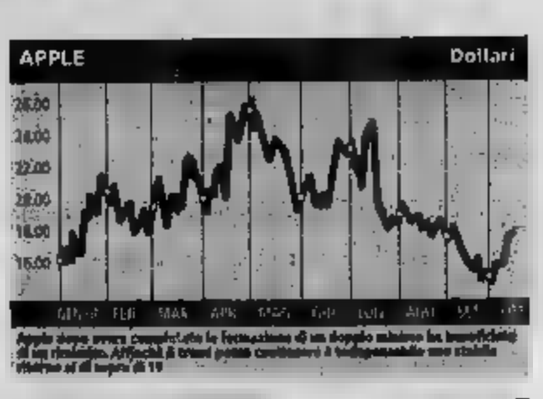
L'indice dei titoli italiani a maggiore capitalizzazione da oltre una settimana tenta di mantenersi sopra il livello di supporto statico posto a quota 30.000 punti. Il quadro tecnico è neutro-rialzista



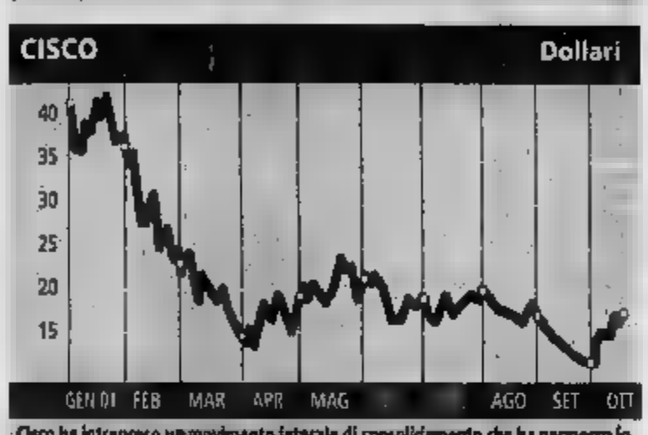
Il Dow Jones riesce a superare la resistenza statica di lungo termine posta a quota 9.500 e prosegue il recupero. Possibile la continuazione della fase di trading range anche per la prossima seduta



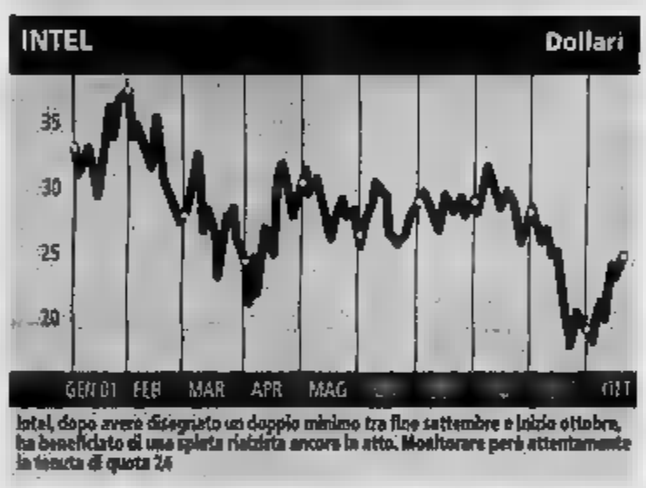
L'indice hi-tech Usa è rimbalzato dopo avere raccolto il minimo relativo agli attuali 100 mesi a quota 1.499. Ora i corsi effettuano un movimento laterale di consolidamento intorno a 1.799. Positiva l'impostazione tecnica



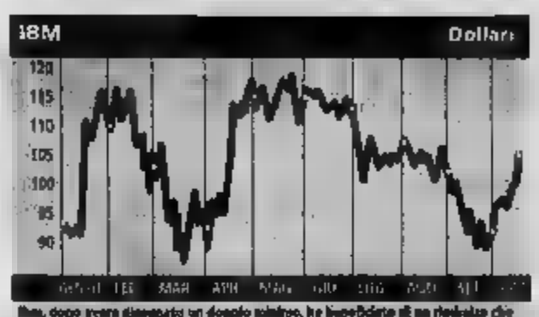
Apple dopo avere completato la formazione di un doppio minimo ha beneficiato di un rimbalzo. Affinché il trend possa continuare è indispensabile una stabile rottura al di sopra di 19



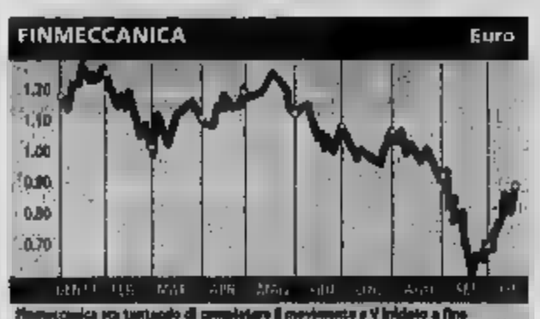
Cisco ha intrapreso un movimento laterale di consolidamento che ha permesso lo scarico dei principali indicatori tecnici dall'area di ipercomprato. Il quadro è positivo anche se si escludono picchi speculativi in denaro



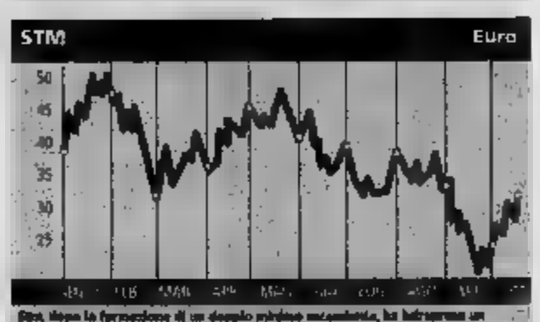
Intel, dopo avere disegnato un doppio minimo tra fine settembre e inizio ottobre, ha beneficiato di una ripresa rialzista ancora in atto. Monitorare però attentamente la tenuta di quota 24



Ibm, dopo avere disegnato un doppio minimo, ha beneficiato di un rimbalzo che ha consentito di recuperare quanto lasciato sul terreno in agosto. Ora è necessaria una fase laterale di consolidamento

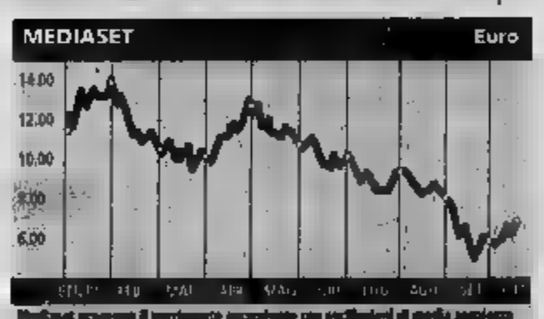


Finmeccanica sta tentando di completare il movimento a V iniziato a fine settembre. I corsi incontrano però una forte resistenza statica a quota 0,90. Il suo superamento è indispensabile continuare il trend positivo



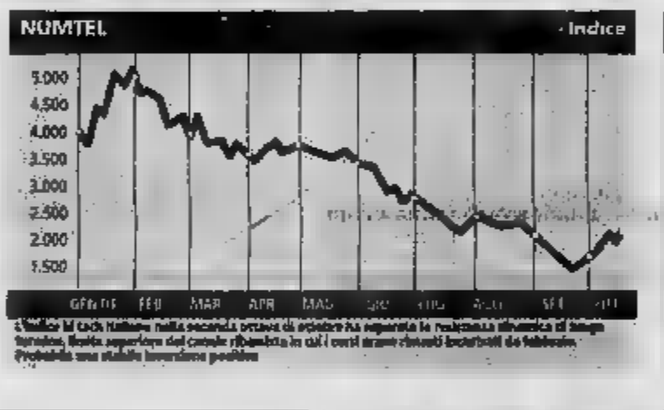
Stm, dopo la formazione di un doppio minimo successivo, ha intrapreso un movimento rialzista. Ora i corsi incontrano una forte resistenza a quota 32,5. Il quadro tecnico necessita di una fase laterale di consolidamento

L'indice dei medio, dopo un inizio di movimento a V, ha intrapreso un concreto movimento ascendente. Possibile incrementare il rapporto di copertura al superamento conformato di quota 2.080. Essenziale la tenuta di 1.800

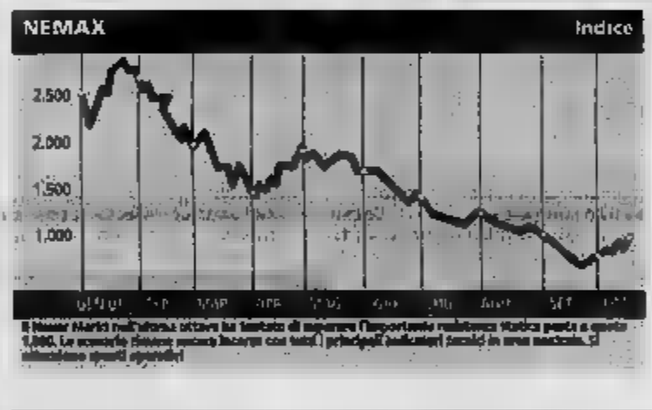


Mediaset prosegue il movimento ascendente con oscillazioni di media ampiezza all'interno di un canale rialzista. Lo scenario rimane favorevole al proseguimento del rialzo

Mondadori ha disegnato un doppio minimo ascendente intorno a quota 5 che ha permesso un movimento rialzista che potrebbe continuare anche per la prossima seduta. Positivo il quadro tecnico



L'indice hi-tech italiano nella seconda ottava di ottobre ha superato la resistenza statica di lungo termine, fissata superiore del canale ribassista in cui i corsi erano rimasti incastrati da febbraio. Prosegue una stabile tendenza positiva



Il Nuovo Mercato ottava la tentata di superare l'importante resistenza statica posta a quota 1.900. Le scarse liquidità lasciano così tutti i principali indicatori tecnici in area neutrale. Si attendono spunti operativi

Dopo il grande recupero i listini sono entrati in una fase di grande incertezza: alla liquidità dei fondi si contrappone la congiuntura negativa che pesa sul settore dei media per il calo della pubblicità (particolarmente colpite le tv come Mediaset). L'alta tecnologia registra battute d'arresto anche se la Ibm ha presentato conti migliori del previsto. La fiammata del Nuovo Mercato sembra ormai esaurita. Molta attenzione sui valori della difesa, anche per possibili novità ai vertici di Finmeccanica

LO SVILUPPO DIPENDE DALLA POLITICA ECONOMICA

Non è colpa dell'Islam

Andrea Gavosto

I precetti della fede tuttavia, possono influenzare i comportamenti

Quasi un secolo fa, Max Weber individuava un nesso fra la religione protestante e il progresso economico. Anche se i fatti hanno parzialmente smentito la tesi di Weber - paesi non protestanti, come il Giappone e l'Italia, sono infatti riusciti a raggiungere un elevato grado di benessere - i tragici eventi dell'11 settembre inducono a chiedersi se esista un'inevitabile associazione fra religione islamica, da un lato, e arretratezza economica e squilibri sociali, dall'altro.

I precetti religiosi possono avere un'influenza sui comportamenti sociali e politici: ad esempio, la religione musulmana vieta la remunerazione dei prestiti e questo preclude lo sviluppo di un sistema bancario di stampo occidentale. Nel complesso, però, le economie dei paesi a prevalenza islamica rappresentano un insieme molto variegato e tutt'altro che omogeneo. Alcune hanno da tempo imboccato una strada di robusta crescita e costituiscono mercati di grande interesse per l'Occidente. E' quindi impossibile trarre conclusioni troppo generali; il ritardo economico ha numerose cause - storiche, geografiche, climatiche, istituzionali - che spesso non hanno nulla a che fare con la religione.

Schematicamente, i paesi a religione islamica, che complessivamente raccolgono oltre un miliardo di persone, un quinto del totale mondiale, possono essere classificati in tre gruppi. Vi è una ristretta minoranza di nazioni ricche, con un prodotto pro capite compreso fra i 10.000 e i 20.000 dollari, non lontano dagli standard europei: si tratta in prevalenza dei paesi del Golfo, che hanno avuto in sorte i grandi giacimenti petroliferi. Le economie dipendono totalmente dall'estrazione di greggio, che rappresenta la metà del Pil e l'80% delle entrate pubbliche. Nessuno di questi paesi è riuscito ad attivare produzioni alternative; in prospettiva, quando le riserve scemeranno, i rischi di impoverimento sono elevati. Nel complesso, però, la rendita petrolifera garantisce standard di vita e di istruzione elevati.

All'altro estremo vi è il gruppo dei paesi poveri - con un reddito per persona inferiore ai 2000 dollari - che include l'Africa sub-sahariana, lo Yemen, la Somalia e i paesi musulmani della penisola indiana (Afganistan, Bangladesh e Pakistan). Dipendenti da produzioni agricole arretrate, privi o incapaci di sfruttare le risorse naturali, dilaniati da feroci contrasti interni, si collocano in fondo alle classifiche mondiali per tenore di vita, grado di alfabetizzazione e aspettative di vita, che raramente eccede i 60 anni. E' in quest'area che attualmente si annidano i maggiori rischi di fondamentalismo religioso e vi andrebbero rafforzati gli aiuti internazionali.

Infine vi è un ampio gruppo intermedio di paesi, fra i 3000 e i 7000 dollari di reddito pro-capite, comprendente le repubbliche sovietiche dell'Asia centrale e gli stati del Nord Africa, che offre buone potenzialità di sviluppo, anche se non è immune da tensioni politiche e religiose. Soprattutto per i paesi del Mediterraneo, la vicinanza ai mercati di sbocco europei, la disponibilità di manodopera a basso costo, l'accettabile grado di istruzione, le politiche economiche sufficientemente ortodosse hanno favorito l'insediamento di produzioni industriali di media qualità e hanno attratto crescenti capitali stranieri. L'esempio di maggior successo è la Turchia, che è candidata all'entrata nell'Unione Europea e dispone di una base industriale alquanto solida, nonostante le turbolenze finanziarie che l'hanno investita negli ultimi mesi. Turchia e, dall'altra parte del mondo, Malesia dimostrano che anche i paesi islamici sono in grado di avviare un solido sviluppo industriale, pur in assenza - e proprio perché non dispongono - di preziose risorse naturali.

Infine, un cenno ai rapporti con l'Italia. I paesi islamici rappresentano, nel loro complesso, un importante partner commerciale, di dimensioni paragonabili alla Francia. Acquistiamo oltre l'1% del totale delle nostre importazioni (circa 8 miliardi di euro), in gran parte prodotti energetici, ma anche, per un quarto, manufatti; ad essi vendiamo quasi l'8% del nostro export (circa 20 miliardi di euro), essenzialmente macchinari e mezzi di trasporto. Molte imprese italiane hanno effettuato ingenti investimenti produttivi, soprattutto nell'area mediterranea. L'esito della battaglia - militare, politica ed economica - che oggi si sta giocando per «il cuore e la mente» del mondo islamico avrà quindi importanti ripercussioni sul nostro paese.

CONTINUA DA PAGINA 23

LA QUIETE AUTUNNALE SUL FRONTE MEDIOBANCA

Flavia Podestà

noi sarebbe risultato assolutamente indigesto l'approdo di un esponente della capitale sulla poltrona più alta di una delle istituzioni più prestigiose del capoluogo lombardo.

Persino Antonio Maccanico - che poteva fregiarsi di una stretta parentela con Adolfo Tino - non aveva avuto vita facilissima nei mesi trascorsi, all'epoca della privatizzazione dell'istituto, al vertice della Mediobanca: non fosse altro che per le bordate sparate nei suoi confronti dai cosiddetti professionisti d'assemblea. Strettamente connessi erano invece gli altri due tavoli del confronto. Il primo era un conflitto squisitamente interpersonale che opponeva, da un lato, l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, custode della continuità che in Mediobanca vedeva una banca d'affari ma anche un formidabile centro di potere e, dall'altro, Banca di Roma e Fiat (con l'iniziale sostegno dell'Unicredito Italiano di Alessandro Profumo e Lucio Rondelli) orientati a semplificare il ruolo della merchant bank anche con la trasposizione delle sue partecipazioni in una holding.

Il secondo conflitto - che non era mai stato affrontato ufficialmente - riguardava alla spartizione delle partecipazioni scorporate dal portafoglio della Mediobanca. Il muro contro muro su entrambi i tavoli è durato per mesi senza uno sbocco, nonostante i tentativi della Pirelli di Marco Tronchetti Provera di farsi pontiere tra i due schieramenti. Una contrapposizione frontale che si è ulteriormente radicalizzata quando, da piazzetta Cuccia, gli stessi duellanti - con il rinforzo dell'Intesa Bci di Giovanni Bazoli sul fronte Fiat-BancaRoma-Pirelli e della Gemina di Cesare Romiti sul versante dei Lucchini o dei Pesenti - si sono trasferiti in via Turati: nelle stanze della Hdp, che ha chiuso in cassaforte a doppia mandata Rcs-Corriere della Sera.

Il presidente della Fiat Paolo Fresco, per fortuna, ha estratto dal cilindro il tema della corporate governance che ha permesso di incanalare sui binari della definizione delle nuove regole di governo dell'impresa - alla luce delle innovazioni introdotte dal Testo Unico sulla Finanza - un conflitto altrimenti potenzialmente distruttivo: per tutti. Quelle regole - alla cui definizione hanno dato un grande contributo Ariberto Mignoli, Piergaetano Marchetti (subentrato al primo nella presidenza del patto di sindacato della Mediobanca) e Berardino Libonati -, per il fatto di essere condivise e codificate nello statuto della banca d'affari, hanno permesso di assorbire l'impatto del cambiamento di fronte dell'Unicredit (portato dalle Fondazioni Cariverona, Crt e Cassamarca sul fronte della conservazione, per palese estromissione dai giochi), e dovrebbero permettere di risolvere i clamori potenziali conflitti futuri: con l'adozione di decisioni a maggioranza.

Nel merito, però, il capitolo ufficialmente aperto della spartizione delle partecipazioni di Mediobanca è quello, invece, che ha ricevuto applicazione nei fatti. L'estate, sotto questo profilo, è stata foriera di novità: con la conquista della Montedison (che già aveva inglobato la Falck) da parte della Fiat; la travagliata marcia di avvicinamento della Sai di Salvatore Ligresti alla Fondiaria; e il riposizionamento strategico della Pirelli sul fronte Olivetti-Telecom. Pur non essendo quest'ultima una provincia il dominio di Mediobanca, la mossa di un suo rilievo di tutta la vicenda perché - assorbendo la liquidità della Pirelli - ha disattivato uno dei potenziali acquirenti di Hdp. Nonostante l'opposizione di Maranghi, alcune province hanno trovato nuova sistemazione, sia pure non avere, in qualche caso, approfondito il fossato tra gli azionisti della banca d'affari milanese. Soddisfatti gli appetiti, però, ora i tre protagonisti delle più belle partite finanziarie del 2001 hanno tutti, nel medio periodo, il problema della digestione: che significa procedere a pulizie di portafoglio, per rientrare dal debito.

Cesare Geronzi (Banca di Roma)

Francesco Cesarini (Unicredit)

Fino a quando queste operazione - che sul lato di Olivetti-Telecom ha coinvolto anche i Benetton - sarà ultimata, a livello di sistema paese, non ci sono le risorse per procedere ad altre grandi spartizioni o conquiste. Potrebbero muoversi le banche, - a parte il fatto che sono ormai tutte orientate a ritagliarsi province all'estero - sulla loro strada hanno pur sempre il governatore Antonio Fazio che vuole guerre fratricide. Anche per questo, nei dintorni di Mediobanca, la tensione va scemando, al punto che anche il rinnovo della presidenza ha perso parte del glamour: ove i due principali azionisti - la Banca di Roma di Geronzi e l'Unicredit di Francesco Cesarini - dovessero concordare su un nuovo nome, i più orientati a «quiete non movere», che in termini concreti significa la riconferma di Francesco Cingano, il cui mandato scadrà, tra l'altro, solo nell'ottobre 2003.

Quanto a Mediobanca - pur continuando a contribuire alla blindatura dei principali gruppi italiani - ha indubbiamente ridotto la sua presa diretta alle Generali e all'Hdp: la prima fuori portata per chiunque, la seconda possibile banco prova, a dicembre, dell'armistizio apparente tra i grandi soci dell'istituto. Per questo, qualcuno parla di autunno di Mediobanca. Sul piano del potere, forse; non quello della redditività, certamente no. Non solo l'istituto è incamerato per la seconda volta consecutiva, con l'ultimo esercizio, risultati record. Ma nell'investment banking controlla circa il 55% del italiano, e solo di commissioni ha incamerato in tre anni più di mille miliardi: è poco per i tre gatti che alloggiano in piazzetta

DEL MATTONE IN ITALIA

FATTURATO DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL 2001 (Stima)
(dati in miliardi di lire con variazioni percentuali sul 2000)

Mercati principali			Mercati secondari		
• Residenziale	142.800	+10,3	• Autorimesse/box	7.000	+9,2
• Turistico	3.900	+8,3	• Fondiario	22.000	+6,7
• Terziario/ufficio		+14,6	• Altri immobili (serv.)	8.300	+5,8
• Industriale		+18	tot. 37.300		
• Commerciale	10.700	+12,6			
tot.		+10,8			

Totale 210.000 (+7,9)

Fonte: Scenari Immobiliari

«Immobili lontani dai picchi del '92»

Gabetti: è il mercato degli uffici a trainare il settore

Giovanni Gabetti, presidente della Gabetti Holding spa

intervista

Alfredo Recanatesi

Single e giovani coppie condizionano sempre più il mercato della casa: a Milano la domanda di mono e bilocali supera il 60% dell'intera domanda e a Roma ci si avvicina al 50%

IN Italia domina la domanda di case destinate ad abitazione, ma è cresciuta [illegible] la percentuale degli investitori che, condizionati delle difficoltà dei mercati finanziari e borsistici, hanno riscoperto nel mattone un approdo sicuro per i propri capitali. E siamo ancora lontani dai picchi di mercato del 1992: oggi c'è un margine di crescita dei prezzi del 10-15% in termini reali». E' questa la convinzione di Giovanni Gabetti, 74 anni, ex piazzista dell'Amarena Fabbri nei modesti bar del dopoguerra, che oggi dispone di una rete di oltre 500 agenzie. La sua Gabetti, per decenni, è [illegible] sinonimo di intermediazione mobiliare. E adesso guarda all'Europa: «L'introduzione dell'euro è una grossa opportunità per il mercato immobiliare. Non ci saranno più barriere per gli investitori istituzionali e privati. Vorrei aprire delle filiali nelle capitali europee».

Assistiamo ad un grosso calo demografico della popolazione. Eh [illegible] il risparmio delle famiglie si è dimezz[illegible] degli italiani ha già la casa di proprietà. Può continuare questo boom del settore immobiliare?

«Le ragioni che spingono sul mattone sono molteplici. Cambia l'identikit del compratore per uso diretto, che non è più spinto dalla necessità dell'acquisto, ma sempre più dalla volontà di migliorare la propria situazione abitativa. Single e giovani coppie condizionano sempre più il mer[illegible] immobiliare: a Milano la domanda di mono e bilocali supera il 60% dell'intera domanda e a Roma ci si avvicina al 50%. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto: [illegible] anni [illegible] con un reddito medio annuale si acquistavano circa 8 metri quadrati, oggi 10. Addirittura in alcune città, [illegible]a a Roma, il potere d'acquisto è raddoppiato».

Dunque non hanno influito [illegible] le [illegible]ticce dismissioni borsistiche sul trend positivo della casa?

«Certo in momenti [illegible] crisi il [illegible] diventa sempre il bene rifugio per eccellenza. Più [illegible] cresce l'insicurezza, più [illegible] il bisogno di casa. E' un elemento di stabilità. Ma oggi si assiste anche ad un grosso sviluppo [illegible] Sud, di Napoli, Bari. La ricostruzione [illegible] costruzione adesso è nel Meridione. E' in atto una importante ripresa degli acquisti di seconde case e non dimentichiamo che la legge Prodi, 3 anni fa, ha introdotto importanti sgravi fiscali che hanno rivitalizzato il settore delle ristrutturazioni».

Ma non si tratta di una bolla speculativa, come si è verificata in Borsa con la tecnologia? [illegible] lei adesso non crede sia [illegible] momento [illegible] vendere?

«No. E oggi punterei soprattutto su uffici, in buona posizione, [illegible] fabbricati d'impresa. Il reddito della Gabetti che deriva dal settore impresa sta raggiungendo addirittura quello del settore residenziale. E il danaro che arriva dagli investitori esteri sta rivitalizzando questa fascia di mercato».

In tempo di rovesci di Borsa, meglio puntare anche su titoli difensivi, come quelli immobiliari?

«Io posso parlare per noi, che siamo quotati a Piazza Affari, ma non per tutto il settore. Anche qui, tutto dipende dalla capacità dei manager. Dalla forza dei progetti. Ci sono aziende che possono fare speculazioni sbagliate, nell'immobiliare come nella New Economy. Lo stesso vale per i fondi immobiliari, che comunque dovrebbero garantire dei rendimenti lordi superiori al 6% annuo. La regola, per il risparmiatore, deve essere diversificare. Bene le case che servono per vivere bene, ma bisogna avere anche Bot, azioni, fondi».

L'anomalia italiana consiste nell'avere il 90% del mercato, nei capoluoghi, costituito da case vecchie. Che cosa bisognerebbe fare?

«Ho assistito al rinnovamento di molte città americane, sono stato presidente mondiale delle professioni immobiliari (Fiabci), sono partito dal Cile e sono finito in Canada. All'estero il rinnovamen[illegible] è visto come una grande opportunità per lo sviluppo economico, come una necessità. Certo, anche a New York ci sono ancora zone da ristrutturare. Ma all'estero hanno il coraggio [illegible] buttare giù intere [illegible] e ricostruirle in modo razionale. Come si trattasse di un appartamento, che dopo 30-40 [illegible] va cambiato, oppure completamente ristrutturato. Il problema, semmai, [illegible] quello [illegible] aree vicine per spostare provvisoriamente [illegible] definitivamente chi vi abita».

[illegible] scarsa offerta crea un [illegible] non chiaro, una sensazione di disagio: [illegible] cerca casa trova prezzi alti, non proporzionati al valore dell'immobile.

«Il problema è proprio la mancanza dell'offerta: non si costruisce. Se buttassimo sul mercato di Torino, per esempio, 10 mila appartamenti nuovi e belli, quelli esistenti scenderebbero subito di prezzo».

[illegible] al governo, che cosa farebbe per aiutare le famiglie?

«Oggi ci [illegible] tanti istituti che vendono in blocco, ma sono appartamenti [illegible] I piccoli proprietari chiedono appartamenti vuoti. Ecco dove deve intervenire la legislazione: deve facilitare gli sfratti, ma allo stesso tempo aiutare le persone che restano senza [illegible] a trovare un'altra sistemazione. E poi bisogna dire basta al concetto di proprietà infinita».

Basta con il concetto di proprietà infini[illegible]?

«Sì. Paghi [illegible] casa solo la metà, o il 60% del valore, ma quando [illegible] diventa libera [illegible] torna in mano al fondo, all'istituzione che te l'ha venduta. E' quello che succede già in altri paesi, in Inghilterra, in America».

E i figli? L'eredità?

«E' una mentalità contadina, i figli devono farsela, la casa, e poi magari quella che ereditano la vendono perché non gli piace».

L'anno scorso è stata annunciata una collaborazione con Milano Centrale. A che punto siete? Non sarà il preludio per un ingresso di Pirelli nel capitale azionario?

«Assolutamente no. Forse non tutti sanno che abbiamo venduto il 20% alla Woolwich inglese, che a sua volta è stata comprata dalla Barclays Bank. Una grande banca con la quale operiamo in partnership nel settore dei finanziamenti per l'acquisto della casa ma anche nel leasing. Non abbiamo bisogno di altri azionisti. Andiamo avanti con le nostre gambe».

[illegible] QUADRATI [illegible] STELLE IN VISTA DEL [illegible]

Lo Stato cerca di far soldi freschi con la cartolarizzazione degli immobili di proprietà, le banche vogliono approfittare del momento per vendere immobili iscritti in bilancio talvolta a prezzi sopravvalutati, fondi e società straniere considerano l'Italia terra di conquista. Con Morgan Stanley e Goldmann Sachs in prima linea. Tallonati dal finanziere George Soros che ha appena costituito un fondo immobiliare specializzato sull'Europa. Italia compresa. L'appeal del mattone è al massimo, complice anche l'interesse degli ex bot people, scottati dalla Borsa, che non sanno più dove investire.

Ma a gettare benzina sul mercato già infuocato del mattone si aggiunge il «changevera».

Secondo i responsabili dei grandi istituti di credito, il flusso degli acquisti immobiliari è così forte anche perché sorretto dal denaro che non può essere convertito in euro. Cioè quello in nero. Un fenomeno non solo italiano, ma che interessa tutta l'Europa, cioè tutti i paesi le cui monete sono destinate a scomparire. Sia che si tratti di uno spacciatore di droga di Amburgo o di un gestore di bordelli ad Amsterdam, è infatti difficile giustificare la presenza - e provenienza - di denaro in contante in grande quantità presso un intermediario o una banca che deve convertirli nella nuova moneta. L'acquisto di un immobile è un classico modo di riciclaggio del denaro anche per la piccola criminalità. Tornando in Italia oggi si possono evitare accertamenti successivi tenendosi all'interno dei parametri previsti dall'erario, anche se il comitato per l'euro sta pensando [illegible] intervenire, magari trasformando i notai in pubblici ufficiali, con l'obbligo di accertare la provenienza del denaro contante ai fini della legge antiriciclaggio.

Sempre più finanza - ma questa volta pulita - caratterizza inoltre il mercato. «Negli ultimi 12 mesi - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari - sono state censite operazioni [illegible] finanza immobiliare per circa 20 mila miliardi di lire, con un flusso di investimenti dall'estero pari a circa 2 mila miliardi contro i 1600 del 2000. Grandi protagonisti di questa trasformazione sono gli spin-off. Anche nei prossimi mesi converrà tenere d'occhio compagnie di assicurazioni e società industriali più ricche di immobili perché potrebbero mettere in atto nuovi interventi di vendita, che solitamente si traducono anche in un beneficio sul titolo». Tra le operazioni [illegible], lo spin-off del patrimonio immobiliare di Generali, di Ras, che mette in vendita Proprietà Immobiliari (del valore di circa 1400 miliardi di lire) e di Banca di Roma (cessione di cespiti per circa 1100 miliardi di lire). Ma solo una piccola parte di questi immobili va sul mercato, mentre la quota principale viene acquistata da fondi [illegible]iari o previdenziali internazionali. Quindi con un'ottica patrimoniale a lungo termine. Il mercato della finanza, dunque, è un mercato di uffici e di immobili commerciali, e non riguarda il mercato della residenza, i cui prezzi continuano a salire a causa della scarsa offerta e della pressione delle famiglie. A piazza San Marco le Generali vogliono ristrutturare la loro vecchia sede per farne minilappartamenti: si parla di 50 milioni a metro quadro. Trovare un attico nel centro storico di Roma è praticamente impossibile: l'unica offerta che circola sul mercato [illegible] base [illegible] una richiesta [illegible] 20 milioni al metro quadrato. Così a Milano; nei quadrilatero della moda pochissime offerte, sempre a 20 milioni il metro quadrato. Lievitano anche i prezzi degli uffici: Giandomenico Gallo, amministratore di Meliorbanca, che ha [illegible] poco tempo comprato per 50 miliardi un palazzo di 7000 metri quadrati, nel centro di Milano, ha già ricevuto un'offerta per 70 miliardi.

In questo scenario di grande trasformazione, quali sono le opportunità per una famiglia che vuole investire? Quanto rende [illegible] immobile o un fondo immobiliare, cioè una gestione specializzata in immobili? «La febbre del mattone è iniziata in Italia già alla fine del 1999 e quindi oggi [illegible] rischia di comprare a prezzi troppo alti - ammonisce Breglia -. Per quanto riguarda l'investimento, [illegible] bene dividere tra quello di alcune decine di milioni [illegible] quello dai 100 milioni in su. L'investimento più modesto si può rivolgere verso il fondo immobiliare, [illegible] per [illegible] l'investimento preferito dei fondi, rendono circa il 7%, le abitazioni il 5%. Però va considerato che almeno la metà di questo rendimento se [illegible] va in Ici e spese di manutenzione: il rendimento netto di un immobile viaggia [illegible] [illegible]2 e il 3% l'anno, cui va aggiunta l'aspettativa [illegible] capital gain. I rischi di un fondo immobiliare sono gli st[illegible] di un investimento diretto: [illegible] l'inquilino se ne vada, che sia difficile riaffittare, e che per la vendita ci voglia molto tempo. In pratica un immobile non è liquidabile in pochi giorni come un'azione». (a. vig.)

SI PREFERISCE IL FAI-DA-TE QUANDO LA BORSA SCENDE MENTRE SERVIREBBE LA PROFESSIONALITA' E LA SALDEZZA DI NERVI DELL'INTERMEDIATORE

Il caso Bipop e gli «equivoci» tra gestori e risparmiatori

Alfredo Recanatesi

UN paio di anni fa, nel pieno della più fulgida stagione borsistica della new-economy, l'astro di maggiore magnitudine, pur tra i tanti che si erano alzati fino a raggiungere in breve tempo lo zenit del mercato azionario, era la Bipop, la banca che con particolare sagacia e tempestività sembrava aver colto le opportunità dell'era che si andava schiudendo, aprendo la strada del banking on line e dalla gestione innovativa del risparmio. Nessun limite sembrava poter esserci alla crescita del suo valore, tanto che la capitalizzazione di borsa, con il consenso pressoché unanime degli analisti, andava via via superando quello dei più consolidati gruppi industriali e dei maggiori gruppi bancari. Ora, e solo ora, e a motivo di lotte interne alla banca, viene fuori [illegible] incredibile realtà: sembra che il gioco fosse non solo quello di indirizzare verso i propri titoli il risparmio gestito e quello sul quale era comunque possibile esercitare una qualche influenza, ma fosse anche quello di finanziare clienti che [illegible] prendere posizione sull'azionario; specie - s'intende - se manifestavano l'intenzione di acquistare i titoli della stessa banca. [illegible] qualche centinaio di clienti privilegiati non [illegible] e non tanto perché venivano garantiti loro rendimenti che possiamo presumere consistenti, ma soprattutto perché era la stessa banca che finanziava i loro acquisti di titoli. Insomma - pare di capire - una catena di S. Antonio bell'e buona che ha retto, è ovvio, finché il trend di borsa volgeva verso l'alto e gli analisti facevano a gara nel fissare target-price sempre più alti, ma che si è rovinosamente spezzata quando il ciclo è diventato pesantemente ribassista, quando conseguentemente è scattata la garanzia di rendimento verso i clienti egarantiti, e quando il credito erogato per l'acquisto di titoli, e garantito dai titoli stessi, ha cominciato a non rientrare e il valore di quella garanzia ha cominciato a ridursi.

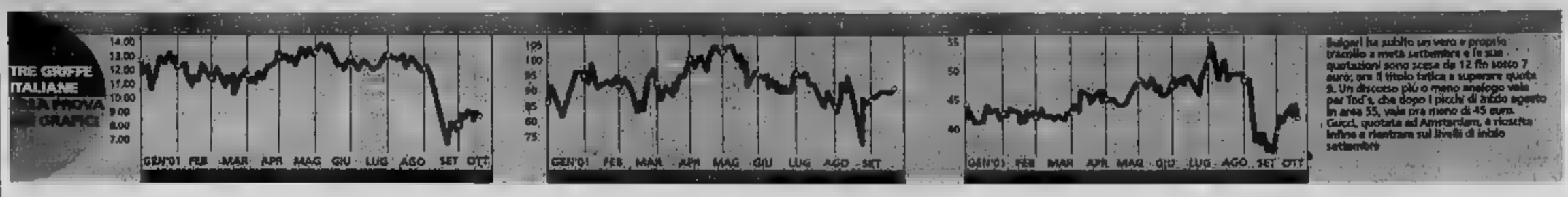
Il caso è specifico poiché vi ricorrono irregolarità sulle cui responsabilità stanno indagando la Banca d'Italia, la Consob e la Procura della Repubblica. Eppure ha una componente che può essere generalizzata, poiché è certamente figlia, seppure degenere, della distorsione con la quale è nata e si è sviluppata in Italia la gestione del risparmio. E un'attività giovane e, conseguentemente, immatura sia nel modo in cui è svolta, sia in quello nel quale è percepita. E infatti fino a una decina di anni fa da gestire non c'era niente: i titoli di Stato offrivano rendimenti al disopra di ogni possibile alternativa, e l'impiego in titoli esteri era semplicemente vietato. Quando poi il mercato è stato liberalizzato e si è compiuto il risanamento che ha consentito una drastica riduzione non solo dei tassi di interesse, ma anche e soprattutto dei tassi di capitalizzazione, il risparmiatore italiano ha creduto che, attraverso la differenziazione degli impieghi e con l'intermediazione di gestori professionisti, avrebbe potuto continuare a ottenere gli elevati rendimenti ai quali era abituato. Lo credeva perché glielo avevano fatto credere, come se su un mercato finanziario «normale» fosse possibile ripetere quella combinazione di rendimento elevato e di assenza di rischio che, in un mercato distorto dal dissesto delle finanze pubbliche, si era potuto tanto a lungo verificare. Ma questo il risparmiatore credeva di poter chiedere a questo gli veniva offerto in una gara di promesse mirabolanti attraverso le quali si trattava di conquistare l'eldorado di un mercato ampio, ricco, altamente remunerativo e sostanzialmente vergine. La gravità era la conquista del cliente; cosa farne sarebbe stato un problema successivo: al futuro c'era tempo per pensarci. Si aggiunga che il mercato - a dispetto di quanti continuano a sostenere che ha sempre una sua logica interna - valutava banche, società di gestione, banche on-line non in base alla redditività, sia pure prospettica, ma esclusivamente in base alla quantità di clienti, sicché c'era la convenienza ad accaparrarne comunque perché, come avveniva per gli internet-providers, ciascuno di loro era «valore» da scontare nella capitalizzazione di borsa (oltre un milione di lire ciascuno, anche se si limitava a registrarsi senza mai effettuare una operazione o, comunque, procurare una sola lira di fatturato). Questo è uno dei motivi per cui, pur in un mercato come quello finanziario nel quale la speculazione è parte integrante ed essenziale, la famigerata «bolla» ha potuto gonfiarsi come si era gonfiata: la Bipop soffiava con mezzi e procedure illeciti, ma non era certo la sola.

Per molto tempo le [illegible] andate bene. Lo sfondo era dato dal ciclo rialzista della borsa americana, ma il mercato italiano ci aggiungeva del suo perché si autoalimentava: se la borsa saliva, il denaro dei titoli [illegible] Stato [illegible] affluiva più copioso facendola salire ulteriormente; salendo, i gestori di risparmio potevano esibire il conseguimento dei risultati promessi e conquistavano così nuovi clienti che ne aumentavano il [illegible]e; in tal modo le imprese, bancarie e non, che avevano puntato le loro carte sulla gestione del risparmio generavano esse stesse i valori di borsa sui quali poi venivano commisurati la loro capitalizzazione ed i loro profitti. Da quanto si capisce, Bipop era giunta ad alimentare questa spirale con il credito da essa stessa erogato. Cosa che non si fa, certo; ma non è che tutti gli altri, con i loro analisti, i loro gestori e i loro promotori, con quella spirale non abbiano avuto a che fare, non l'abbiano alimentata anche loro con metodi che le regole scritte possono anche ammettere, ma che le regole non scritte possono ugualmente riprovare.

E infatti l'«industria» della gestione del risparmio che per ovvie ragioni era l'ultima tra i paesi [illegible] pel più avanzati, è diventata la prima, almeno per volumi gestiti. [illegible] tuttavia non riesce a consolidarsi, a trovare continuità nelle sue stesse ragioni esistenziali, rimane ciclica, e con una ciclicità opposta a quella che la logica farebbe supporre. Fiorisce, infatti, quando la borsa sale e quando, di conseguenza, anche il «fai da te» può produrre risultati soddisfacenti. Quando invece la borsa scende e ci sarebbe bisogno di saldezza di nervi e [illegible] professionalità perché si rischia davvero di farsi male, il ricorso all'intermediazione di fondi comuni e gestioni si riduce. Indipendentemente dal caso Bipop, quindi, c'è di che concludere che i rapporti tra gestori e risparmiatori sono dominati da incomprensioni ed equivoci i quali in parte sono giustificabili con la carenza di maturità sia della domanda che dell'offerta di questi servizi, ma in parte sono dovuti a carenza di serietà; il che, ovviamente, non può essere in alcun modo giustificato.

IN CIFRE

IL FAI DA TE



Bulgari ha subito un vero e proprio tracollo a metà settembre e le sue quotazioni sono scese da 12 fin sotto 7 euro; ora il titolo fatica a superare quota 8. Un discorso più o meno analogo vale per Tod's, che dopo i picchi di inizio agosto in area 55, vale ora meno di 45 euro. Gucci, quotata ad Amsterdam, è riuscita infine a rientrare sui livelli di inizio settembre

Mercato del lusso, una «revisione» del 10%

Settore penalizzato dal rallentamento dell'economia Usa e del flusso turistico

Agnese Vigna

Lusso e presainne. L'attentato dell'11 settembre ha compresso quel «feel good factor», e propensione a soddisfare i desideri, specialmente quelli di prima necessità, che rappresenta il principale volano di crescita per gruppi di questo settore. Moda, gioielli e grandi marchi penalizzati anche dal rallentamento del flusso turistico in generale, ma in particolare da e negli Usa. Anche il rallentamento dell'economia americana inciderà sui conti di tutte le maggiori società, poiché (ad esclusione di Swatch) hanno una quota di almeno il del fatturato totale generato in Usa. L'analisi sui bilanci delle aziende, elaborata da Pambianco Strategie di Impresa, ha evidenziato che i gruppi del lusso considerati, alcuni dei quali di dimensioni ma quotati in Borsa, hanno registrato l'anno scorso un fatturato consolidato di 10.207 milioni di euro: di questi, 2517 milioni sono stati realizzati negli Usa. L'esposizione media del settore è quindi del 24,7%. Una parte di questi 2517 milioni riguarda le vendite al dettaglio di chi ha negozi di proprietà, i cui dati sono naturalmente consolidati nei conti delle aziende.

A questo si aggiunge che già prima dell'11 settembre, il comparto stava subendo un rallentamento della congiuntura, vendite in calo e margini sotto pressione per i diversi big player. A questo punto sarà determinante vedere i risultati di metà novembre relativi ai primi nove mesi dell'anno per verificare il grado di visibilità del settore. «E' comunque probabile, in media, una revisione al ribasso per il 2001 superiore al 10%», spiega Carlo Cultrera, analista Caboto Sim - . Le quotazioni dei titoli del lusso crollate in alcuni casi di quasi il 50% nel giro di qualche settimana. Ora, dopo il rimbalzo prevedibile, il punto è capire se, per quanto sussista un sentiment settoriale incerto, il mercato in generale, guidato da una ripresa delle Borse mondiali, possa essere meno pessimista sul lusso facendo risalire le quotazioni anche in maniera minore di altri settori. «A nostro avviso, per far salire stabilmente i prezzi di un altro 10-20% - spiega Cultrera - è necessario analizzare prima il prossimo newsflow societario, dimenticare che il mese di dicembre è cruciale per il lusso e che le quotazioni di un titolo potranno essere influenzate notizie di altre società del settore, anche se il mercato delle scarpe rispetto al cognac, per fare un esempio, è collegato. La difficoltà sarà analizzare il premio/sconto che un titolo dovrà avere rispetto al settore tenendo presente che stime per il 2001 poco visibili e che quelle del lo sono ancora di più.

Caboto: «Meglio aziende poco esposte in America e non coinvolte in grosse acquisizioni»

quali società scegliere? «In questa fase di mercato - prosegue Cultrera - vanno privilegiate aziende poco coinvolte acquisizioni importanti, con brands consolidati e leader nei propri mercati di riferimento, una forte clientela locale e ridotta esposizione nel Usa. A questo si aggiungono, ovviamente, fondamentali economici/finanziari . Bisogna comunque tenere presente che le decisioni strategiche delle società considerano un orizzonte temporale superiore ai prossimi ; società come Hermes, ad esempio, che possono avvicinarsi di più al concetto di società "sicure", hanno

«Avvantaggiate le società con brands consolidati e leader nei propri mercati di riferimento»

aperto lo scorso an un megastore a New York con un investimento milioni di euro e con un fatturato a regime di circa milioni di euro, difficile pensare che la società non venga penalizzata nel breve periodo. Altra società da considerare è Tod's. Non solo per essere una "società europea", circa l'80% del fatturato, anche per la forza del brand, Hogan Tod's in particolare. In particolare il rapporto prezzo/qualità/immagine del brand/utilizzo del prodotto dovrebbe consentire al gruppo di mantenere i targets del 2001 annunciati a inizio d'anno. Viceversa, il profilo di rischio di Lvmh sembra essere ben maggiore degli altri players, per diversi motivi: l'elevata diversificazione del gruppo se da richiede notevoli sforzi economici per tutte le singole divisioni per superare difficoltà di mercato, dall'altra espone il gruppo all'inevitabile rallentamento di qualche brands che può penalizzare, a livello di gruppo, l'elevata redditività di quelli più forti; b) l'aggressiva campagna acquisizioni degli ultimi anni di società da rilanciare, o con margini comunque inferiori alle media del gruppo, è probabile che richieda tempi più lunghi per raggiungere gli obiettivi iniziali di redditività; c) l'esposizione al mercato Usa, circa il all'elevata esposizione al flusso turistico; d) l'elevato indebitamento finanziario.

Anche Richemont potrebbe avere qualche problema superiore alle . Il settore degli orologi meno volatile altri ma ha tassi di non particolarmente elevati. Nonostante il fortissimo portafoglio di marchi di orologi, alcuni di questi hanno margini ben al di sotto della media di gruppo e richiedono investimenti distributivi e pubblicitari per contrastare la concorrenza. Inoltre, ci aspettiamo una crescita più contenuta Cartier, il cui ebit stimiamo pesi per circa quello di gruppo, e qualche problema di redditività in altri settori, come l'abbigliamento.

I TOP 10 ITALIANI DEL FATTURATO

(dati in milioni di euro)

• GUCCI	932	966	1373	2508
PRADA	599	688	1059	1641
• ARMANI	728	776	868	1034
MAXMARA	790	845	879	889
• BULGARI	296		485	676
ZEGNA H.	465	466	665	686
• FERRAGAMO	449	413	413	622
VERSACE	485	454	442	442
• IT HOLDING	312	333	371	433
DIESEL	261	271	307	403
Totale	5303	5613	6655	9381

Fonte: PAMBIANCO Strategie di Impresa

Cambio Gucd 1=1,118€

L'EXPORT DELL'INDUSTRIA ITALIANA PER SETTORE: LA QUOTA ASSORBITA DAGLI USA
(in %, dati 2000)

• Gioielli	39,1
• Occhiali	33,3
• Calzature	20,3
• Pelletteria	17,1
• Abbigliamento	12,3
• Tessile	7,3
• Profumi	5,3
Totale	16,6

QUANTO INCIDONO LE VENDITE NEGLI STATI UNITI SUL FATTURATO CONSOLIDATO (dati 2000)

	% sul totale
• Safilo	44,3
• Ferragamo	33,9
• Zegna	32,7
• Armani	25,6
• Prada	25,3
• Versace	24,3
• Gucci	24,0
• Marcolin	22,9
• Bulgari	21,0
• Aeffe	20,0

DOPO LA CADUTA DEL SOFTWARE E VARI SCANDALI, L'INDICE E' PRECIPITATO. ORA SI RIPARTE CON FARMACEUTICI E IMMOBILIARI. I CONSIGLI DEI GESTORI

Quanti tesori si nascondono nei listini di Bombay?

L'economia dell'India crescerà del 3% nel 2001, ma le quotazioni sono sottovalutate

Vincenzo Sclarretta

Quali sono i paesi nel 2001, anno della grande frenata dell'incubo recessione, supereranno il tasso di crescita del pil del 3%? La crisi favorisce i giganti (nel corso di un rallentamento globale, le grosse economie nazionali patiscono di no) ovvero, nell'ordine: Cina, India e Russia. Quest'ultima, però, deve sue fortune al prezzo, relativamente stabile, del greggio su livelli elevati. La Cina, ormai alla vigilia dello storico ingresso nel Wto, deve buona parte della sua crescita all'espansione dell'export, soprattutto verso gli Usa, per un quarto circa del suo prodotto interno. L'India, al contrario, basa la propria economia sul mercato di (le esportazioni contano solo per il 10%), a dimostrare l'esistenza di domanda robusta interna.

Anche per questo motivo alcune grandi di investimento hanno concentrato l'attenzione sul gigante indiano, che conta su ben 23 mercati azionari tra cui spiccano, per importanza, (Bombay Stock Exchange), il più antico listino dell'Asia, fondato nel 1875, e il recentissimo Nse, la Borsa di New Dehli, nata nel 1994.

L'economia indiana, infatti, ha pagato a caro prezzo la crisi dell'hi.tech. (New Dehli resta il maggior fornitore al mondo di outsourcing del software, con più di filiali Usa nei parchi tecnologici). Ancor più grave, dal punto di vista del mercato, lo scandalo che ha trascinato in tribunale i gestori di un gigantesco fondo di investimento, a guida statale, che conta più di 41 milioni sottoscrittori (la quota è riallineata al ribasso dopo alcuni investimenti sospetti). Il risultato è che le quotazioni sono scivolate a livelli infimi. In media, la Borsa di Bombay vale oggi 1,4 volte il valore di libro, mentre le quotazioni risultano sottovalutate buon rispetto alle valutazioni della Federal Reserve. «L'attuale quotazione del mercato - sentenzia Jon Thorn, gestore del fondo specializzato Indian Capital Fund (www.indiancapfund.com) - è estremamente depressa, al punto che a questi prezzi credo che la situazione, nel lungo termine, sia destinata a presentare ben pochi rischi. Il price earning si aggira sulle dieci volte, mentre le prospettive di crescita degli utili superano in media il 20%».

Quali i titoli più interessanti? Ecco la risposta Ridham Desai, strategist per l'India di Morgan Stanley Dean Witter. «Alcuni titoli sono davvero interessanti, a partire da Bank of India. Tra i tecnologici suggerisco Infosys e Wipro, Vsnl per i telefonici». Buon gradimento riscuotono poi farmaceutici, cemento e alcuni settori di nicchia. Non tutto, ammonisce lo gist di Msdw, è a prova di rischio: si profilano elezioni molto delicate nell'Uttar Pradesh, il governo e fare procedere il programma di privatizzazioni (la corruzione re- un problema insoluto), la Borsa paga la diminuzione nel paniere dei grandi indici internazionali, non trascurate - replica Thorn - la cultura del business degli indiani. I loro manager stanno prendendo molto seriamente l'obiettivo creare valore per gli azionisti».

[borsa&finanza]

MERRILL LYNCH RIVEDE ALL'INSU' LE STIME SUI PROVIDERS, MA PIOL: LE BANCHE D'AFFARI EVITANO ANCHE SOLO PARLARNE

Internet prova a rialzare la testa, ma non tutti si fidano

Ugo Bertone

Secondo stime più aggiornate, gli italiani che navigano su Internet sono ormai milioni, quattro in più un anno fa. «Nei primi mesi del 2001 - spiega Monica Frigento di Jupiter - nessun paese europeo ha registrato i tassi di crescita dell'Italia. in piena fase recupero, nel ritardo relativo degli anni scorsi. E la domanda segue una logica tutta sua, indipendente dalla crisi della new economy». In tutto il Vecchio Continente, però, l'affermazione di Internet nelle imprese e tra i consumatori finali procede secondo una tabella di marcia che non sembra risentire della crisi: alla fine dell'anno 77 milioni gli europei con contratto alla Grande Rete, con incremento superiore al Sta per tornare l'età lo? Purtroppo Anzi. Secondo Elserino Piol, presidente di Pino Ventures e «padre nobile» della rivoluzione multimediale di nostra (è stato lui il vero talent scout di Renato Soru), siamo al contrario in «una situazione grave», come ha sillabato con convinzione convegno d'apertura dello Smau. «Al mondo finanza - ha detto - non piace l'Information Technology. Non c'è neanche più voglia di fare analisi per capire che cosa sta effettivamente succedendo. E, di conseguenza, non esistono praticamente più possibilità finanziamento per i nuovi progetti della net economy. Internet è ormai considerata una parola per il mondo finanziario, dopo la bolla speculativa che ha caratterizzato la fase di sviluppo del settore».

Può essere utile partire da queste due affermazioni «estreme» per tentare risposta alla domanda: ma, a questi prezzi, val la pena di puntare titoli dalla Grande Rete? Il quadro è di facile interpretazione. parte, infatti, c'è la lenta, ma costante affermazione del nuovo mezzo di comunicazione, apprezzato nel corso dei tragici eventi di settembre (soprattutto negli Usa) per la capacità di informare e di collegare utenti e media. Dall'altro ci le «scottature» che hanno praticamente impermeabile l'ambiente delle banche d'affari e ogni proposta in arrivo dal mondo della Grande Rete. Eppure, pur a fatica, qualcosa si sta muovendo sullo scacchiere della new economy: nonostante la crisi, quest'anno il settore della pubblicità sul web, a livello europeo, registra una crescita. lieve incremento (attorno al 6%, per la prima parte del 2002 potrebbe esserci un rallentamento, tra il 2 e il 3%), assai inferiore alle previsioni dell'età dell'oro, in piena bolla finanziaria, quando i business plan delle banche d'affari davano per di crescita superiori al 20-25%, ma pur sempre una crescita. E' andato peggio negli (-7% gli incassi pubblicitari nel 2001, secondo previsioni, a prospettive meno rosee per il primo trimestre 2002), ma anche oltre Oceano qualcuno comincia a credere nel possibile rimbalzo di Yahoo! e titoli della Rete.

Per limitarsi all'Europa, la novità più rilevante che i grandi investment banks rivedendo, dopo mesi di sofferenze, il loro giudizio sui grandi Internet Service Providers. E' il caso di Merrill Lynch che deciso di rivedere il suo giudizio passando da «underperform» (ovvero «sottopesare» l'investimento) a «neutral». Fuori dal gergo tecnico, insomma, il consiglio non è più di re alla larga dagli Internet provider, bensì di assumere atteggiamento d'attesa ha bisogno di conferme nel settore, come ripete Henry Blodget, uno degli analisti più affermati nella stagione dell'euforia da Internet, che ormai vissuto il . In attesa verifiche nei prossimi mesi sullo stato di salute del settore, è sicuro che la grande scrematura, accompagnata dal crollo delle quotazioni in Borsa, è ormai avvenuta. Il 50% del mercato europeo è nelle mani di 5 grandi protagonisti: T-Online, (quota di mercato pari al 14,7%), Tiscali (al secondo posto con una quota dell'11,7% che corrisponde a più di 16 milioni di utenti, azione giudicata dagli analisti ancora un po' più cara della media del settore), la francese Wanadoo (8%), Terra Lycos (7,8%) e Europe (7,7%). Sono queste le società nel medio periodo, secondo Merrill Lynch, potrebbero raccogliere i frutti del consolidamento del settore, più allettante in Europa che negli Usa per più motivi: la prospettiva di nuove fusioni e integrazioni, con economie di scala realizzabili dagli Isp che possono contare almeno un milione di clienti; netta diminuzione dei costi di «networking», in pratica la costruzione e la manutenzione della Rete. Infine, la prospettive crescita delle entrate, più che possibili visto che i prezzi di accesso (ovvero la voce più importante, che conta per i tre quarti del giro d'affari) sono oggi ancora metà i quelli statunitensi.

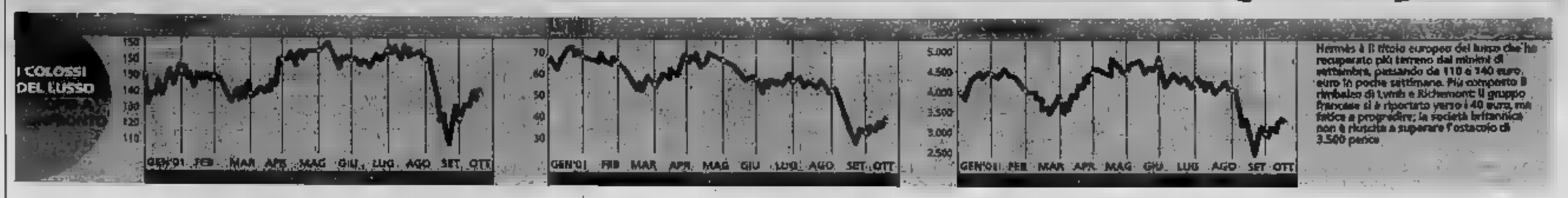
Bastano queste considerazioni per consigliare un nelle società Internet? Per chi vuol investire in prospettiva di medio termine, il mercato può cominciare a offrire spunti interessanti, almeno nelle fasi di ribasso. Dopo la grande crisi, infatti, già si possono individuare i nomi dei vincenti del settore. Le attenzione: per gli esperti, i prezzi, a confronto delle scarse speranze di profitto a breve, sono ancora alti, anche se il rischio di una frana, dopo che molti titoli hanno registrato perdite superiori all'80-90% (appena corrette dal rimbalzino delle settimane) ormai spaventa di meno. Per ama i brividi, al contrario, Internet promette volatilità estreme nelle due direzioni. rischio ineliminabile in mezzo tante incertezze. «Prima degli attentati - osserva Umberto Paleti, responsabile Microsoft per l'Europa meridionale, e dell'Est - Internet stava assumendo la sua vera qualità nel mondo aziendale: uno strumento, una risorsa da sfruttare nel modo migliore, non più una vetrina passiva. Poi, dopo la tragedia, siamo ripiombati nell'incertezza».

[borsa&finanza]

I GRANDI DEL WEB IN BORSA

	Variazione % 1 mese	Variazione % 6 mesi	Variazione % inizio anno
TISCALI	45,92	-50,97	-58,
SEAT PAGINE GIALLE	13,03	-47,85	-57,7
T-ONLINE	39,29	-24,12	-33,7
WANADOO	6,74	-33,18	-49,0
TERRA NETWORK	23,39	-25,69	-37,
AOL TIME WARNER	-0,09	-37,91	-12,
YAHOO	17,02	-35,32	-60,0
EBAY	18,15	29,13	79,0
COMMERCE ONE	-5,00	-73,13	-89,
AMAZON.COM	24,00		-41,

IN FRANCIA E GRAN BRETAGNA — RISPARMIO GESTITO



Fondi, la ripresa può correre sul web

La rete sarà l'arma giusta per abbassare i costi e fare più consulenza

Amedeo Cocca

Performances insoddisfacenti, pioggia di riscatti. Un diffuso malessere dei sottoscrittori, ex «Bot people», in crisi di fiducia di fronte alla caduta dei mercati. La diagnosi dei malanni del risparmio gestito può, in certo senso, ridursi a questi sintomi. Eppure, a detta degli esperti, il sistema del risparmio gestito ha ancora molta strada da percorrere. «Nel corso degli ultimi 18 mesi, l'ascesa del sistema dei fondi si è ridotta a un tasso annuo del 4%. Ma le previsioni restano positive: entro il 2005 l'investimento in fondi assorbirà il 21% del risparmio delle famiglie, contro l'attuale 18». E' questa la diagnosi di Paolo Lattanzio, associato di Roland Berger, che ha appena ultimato un dettagliato studio sulle prospettive dell'asset management, ormai giunto sulla soglia di un passaggio decisivo: l'ora della grande espansione, gli anni tra il 1996 e il 1999, quando il sistema crebbe del ritmo del 40% annuo sulla spinta del passaggio dal risparmio amministrato (i vecchi dossier pieni di Bot), a quello gestito, è ormai alle spalle. Adesso deve cambiar pelle: passare dal concetto di vendita di prodotti a quello della consulenza.

Dietro il dibattito che percorre in questi giorni il sistema, del resto diffusa volontà di rinnovare l'offerta: l'ossessione del «benchmark», punto di riferimento obbligato per valutare i risultati di gestione, viene ormai vissuto più come un incubo che non come garanzia; le varie categorie di prodotti, a partire dai flessibili, non hanno fatto bella figura nel corso della crisi. «Non basta più - spiega Monti, partner della Rasini & C. di Lugano - far balenare al pubblico l'idea di risultati straordinari grazie alla presunta abilità di un gestore in realtà spesso condannato a replicare un benchmark. Negli Usa, mercato più maturo, il responsabile delle gestioni Vanguard ripete da almeno vent'anni che nel 97-98% dei casi il gestore non è in grado di battere l'indice di settore. I fondi servono solo a garantire, grazie alla diversificazione, una minor volatilità».

I fondi, così concepiti, altro non saranno che una commodity (ovvero prodotti più o meno simili, ndr) da valutare più sulla base del prezzo d'offerta che non per eventuali potenzialità finanziarie; la differenza, a quel punto, la farà il prezzo (meno commissioni, più rapidità nel servizio) e l'assistenza al cliente. «Ma attenzione - ammonisce Edoardo Loewenthal - il mercato dei fondo potrebbe essere presto in grado di proporre un nuovo protagonista: i fondi via Internet», Loewenthal, amministratore delegato di Online Sim, è di sicuro non del tutto di parte perché la sua società è stata la prima a tentare la carta dell'esclusiva distribuzione dei prodotti del risparmio gestito via Internet. «Ma negli Usa e nel Regno Unito - obietta - il peso di questo canale di distribuzione comincia a essere rilevante», il 15% del mercato. Per quanto riguarda l'Italia, le stime di Roland Berger parlano di un 25% di vendite via Internet entro il 2005.

«Proprio la consulenza - sostiene Lattanzio - potrebbe favorire l'espansione dei fondi via Internet». «E' assai più facile - conferma Loewenthal - proporre al cliente un supermercato finanziario forte dei prodotti migliori da tutto il mondo attraverso il web. Poi, è ovvio, possiamo contare su commissioni di ingresso più basse». E il servizio? «Su Internet - è la risposta - c'è visibilità giornaliera, mentre quando vado a comprare un prodotto in banca sottoscrivo e poi ricevo un rendiconto periodico. Anche la consulenza è più agevole via Grande Rete».

In sostanza, il risparmio gestito è destinato a uscire profondamente mutato dallo scoppio della «bolla» speculativa che ha scottato molti risparmiatori che speravano in un passaggio meno movimentato dalla stagione dei Bot a quella della Borsa. Nel futuro, secondo le previsioni delle società di consulenza, le banche dovrebbero cedere quote di mercato alle reti che si sono dimostrate (esempio classico Mediolanum, seguito da Area Banca) più capaci ad affrontare i momenti difficili. Le compagnie d'assicurazioni, al contrario, dovrebbero mantenere le posizioni.

Internet, entro pochi anni, potrebbe diventare il secondo canale di vendita, favorendo la crescita di un mercato «multibrands» (ovvero le reti o gli sportelli, reali o virtuali, che vendono prodotti di più società finanziarie) in grado di confezionare strategie di investimento personalizzate. Il tutto, naturalmente, se l'ingresso massiccio di operatori online qualificati, ovvero con una struttura di costi competitiva e prodotti agguerriti, farà rivedere al ribasso le commissioni. Ma da questo punto di vista, ammoniscono alla Roland Berger, i tanto bistrattati fondi italiani non escono poi tanto male. «Le società italiane - chiude l'analisi di Lattanzio - sono tra le poche che hanno intrapreso iniziative concrete per tagliare le commissioni di commissione, tema vivo in Europa. Chi si accontenta, dopo le perdite di questi mesi, si consoli. [borsa&finanza]

LE BANCHE E GLI INDUSTRIALI CHE BATTONO LA CRISI: LA MIGLIOR PERFORMANCE E' DEGLI 'OCCHIALI'

Gli abbonati del 2001 al segno «più»

Piazza Affari perde in media il 30%, ma non mancano i cavalli vincenti

Foà

Il Mibtel dall'inizio dell'anno perso a tutto il 18 ottobre il 28,93% ma, dei circa 300 titoli quotati in Piazza Affari, una trentina ha fornito performance positiva. Nella gran parte dei casi si tratta di società dalle dimensioni piuttosto ridotte altrimenti l'indice avrebbe avuto una migliore. La maggiore, per capitalizzazione, tra le prime 20 della speciale classifica quelle in positivo, è comunque Luxottica; e quello del gruppo Leonardo Del Vecchio è da considerarsi un rialzo «al netto» per due motivi: non è stato oggetto di alcuna operazione straordinaria e non è reduce, come invece altri società dalla lista dei migliori, da una seconda parte 2000 particolarmente negativa essendo stata quotata a Milano solo il 4 dicembre dello scorso anno a un prezzo corrispondente al valore di quel giorno a New York, listino dove il marchio italiano si muoveva già da tempo, sempre con risultati almeno discreti.

In testa alla classifica dettata da performance si trova comunque Recordati: il titolo farmaceutico è mosso bene, buon difensivo, anche nella seconda parte 2000 e nell'annata in corso, grazie soprattutto al farmaco Zanidip (gioiello calcioantagonista brevettato in 31 paesi europei, in Italia) il cui sviluppo sul mercato nipponico è in attesa di benestare per le piazze statunitensi) ha fatto segnare da paletto a paletto (dal 2 gennaio al 18 ottobre), per dirla in gergo atletico-ippico, il clamoroso parziale di +91,06%. Anche per Recordati si tratta di vera gloria: nessuna operazione straordinaria a falsare i grafici e i trend una crescita che segue quella ancor più imponente del 2000, pari al 157,50%. Non è il caso di Luxottica e Recordati, ma il lancio delle varie offerte pubbliche di acquisto ha invece sostenuto sul mercato le quotazioni di molti tra i ticker che in questo ampio tratto di 2001 hanno ottenuto performance positive: Risanamento, Saffilo, Simint, naturalmente

L'oscar del rendimento a Recordati (+91%) I «prodotti» intelligenti fanno vincere Merloni

Montedison (che aveva ben performato anche nel 2000 ma di cui ora, sul mercato è rimasto un misero 3%) e, ancora, Immobiliare Metanopoli. Risultati importanti hanno poi raggiunto due società, Richard Ginori e Pagnossin, orbitanti intorno al «magico mondo della ceramica»; per entrambe va però evidenziato che il bilancio borsistico del 2000 si chiuse in modo negativo. Considerazione, quest'ultima, che vale anche per il

Luxottica spicca la corsa tra i big. Un anno d'oro per le ceramiche Richard Ginori e Pagnossin

Credito Artigiano, molto penalizzato l'anno scorso e in forte ripresa negli ultimi 10 mesi.

La performance Merloni è invece spiegabile con un management che ha incontrato i favori del mercato e con i nuovi elettrodomestici intelligenti, quelli che ti fanno il bucato anche se sei in spiaggia e che magari preparano sia la pizza sia il gelato con un solo apparecchio. L'intero esercito della nuova domotica Merloni è stato presentato in parata nell'edizione di Smau che chiude oggi i battenti a Milano. Ottime le prestazioni stagionali di Italmobiliare e Banca Carige (per entrambe più di un rumor poi finora smentito dai fatti), decorosa quella di Interbanca e Premafin, di Unipol e, cambiando settore di Acque potabili, Cembre, ed Emak. Fuori top twenty della tabella in cui si piazzano *le risparmio* di Saipem mentre il gigante Eni, a proposito di petrolio, chiude i primi 9 mesi del 2001 con un parziale favorevole, ma la vede relegata al 24° posto tra i 28 ticker che possono vantare segno positivo; prima di Eni ecco Autostrade, il cui andamento si può considerare positivo e che, secondo gli analisti, vanta buone prospettive di crescita ulteriore; decisamente positivo, ad esempio, il parere sul titolo di Raoul Maddalena, responsabile delle gestioni Carifirenze: «Per la società guidata Vito Gamberale vediamo margini vicini al con target ottimistico a 9 euro e prudenziale a 8,3 euro». Tre le considerazioni che supportano la fiducia dell'operatore toscano: «Dopo gli ultimi tragici avvenimenti si volerà di meno, con la logica che si sposterà di più in automobile e più che altro all'interno della penisola; inoltre - sottolinea Maddaleni - proprio Autostrade è, con Tim, il titolo che più trarrà beneficio dalla legge Tremonti sugli investimenti fissi; infine, il mercato premierà il ritorno core business in vista della prossima cessione di Blu».

Maddaleni, Autostrade a parte, tra gli altri titoli in positivo nel 2001, scaglie Luxottica: «Vero che gran parte del fatturato ha esposizione sugli Stati Uniti ma il business dell'azienda, le per vista, non dovrebbe risentire più di tanto di attentati, guerra e paura. Luxottica potrebbe anche superare quasi indenne l'aria di recessione, comportandosi come un titolo difensivo pur appartenendo a un segmento dell'italian style».

[borsa&finanza]

I MIGLIORI DEL MIBTEL

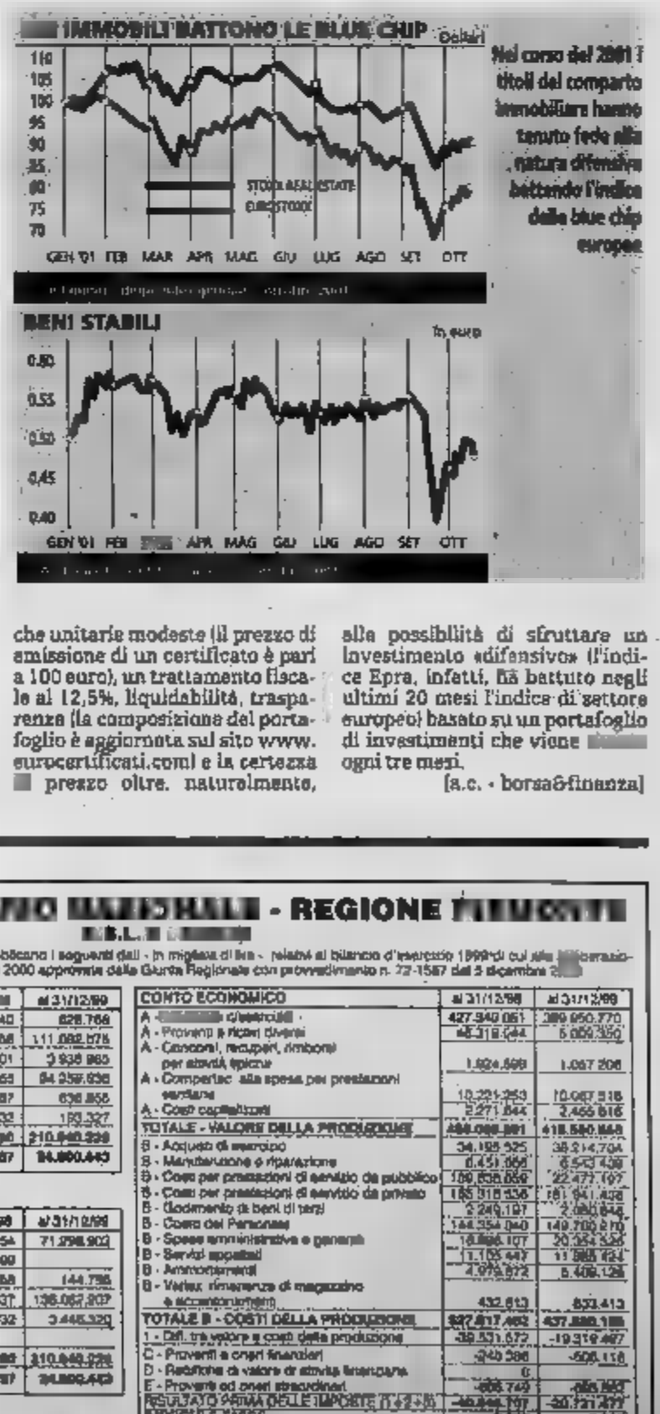
SOCIETÀ	Var% nel 2001	Var% 1 anno	Var% 3 mesi	Var% 6 mesi
RECORDATI	91,06	115,84	16,49	62,89
RISANAM. NAPOLI RNC	71,66	n.d.	0,69	20,09
RISANAM. NAPOLI	63,30	n.d.	1,25	20,93
SAFILO	48,50	54,74	18,73	32,26
RICHARD GINORI 1735	27,85	33,07	8,96	24,57
SIMINT	21,11	14,07	5,38	23,08
MONTEDISON	11,85	38,40	17,27	-15,32
ITALCEMENTI	9,08	16,41	-7,28	-9,92
MONTEDISON RNC	8,97	41,99	8,21	2,84
UNIPOL	8,60	17,89	1,35	6,18
BANCA CARIGE	8,31	8,48	3,84	5,91
SADI	7,75	-3,47	-0,38	-4,47
SAIPEM RCV	7,63	-1,55	-4,94	-4,94
ENI	7,51	10,52	4,10	-6,32
CREDITO ARTIGIANO	7,10	26,65	-2,89	9,80
ITALMOBILIARE	6,31	7,42	19,21	-4,89
LUXOTTICA GROUP	5,86	n.d.	16,68	1,40
EMAK	5,71	4,90	-9,33	-2,85
PAGNOSSIN	5,66	3,89	-1,90	15,38
ACQUE POTABILI	5,40	4,17	3,31	1,38
AUTOSTRADE	4,45	3,73	6,26	1,12
IMM. METANOPOLI	4,11	-25,93	-0,25	2,56
PIRAMIDE	3,85	-0,95	11,16	-4,40
ERG	3,01	10,07	7,63	-3,89
PREMAFIN	2,42	6,10	-2,19	17,87
INTERBANCA	2,30	3,76	1,43	0,92
[illegible]	1,72	[illegible]	3,21	[illegible]

AL VIA I CERTIFICATI BASATI SUI MIGLIORI 75 TITOLI EUROPEI DEL SETTORE

Il mattone piace ai guru di Borsa

La economy batte in testa, i settori tradizionali, dall'industria alle banche, rappresentano più rischio che un'opportunità. E gli investitori, a caccia di operazioni difensive, riscoprono temi trascurati, a partire dall'immobiliare. Ma la ventata delle novità finanziarie di questi è passata invano: accanto ai fondi immobiliari quotati (che non riscuotono, a giudicare dai volumi scambiati, grande successo i risparmiatori), arrivano nuove iniziative da oltre frontiera dove sono già collaudati strumenti più raffinati di gestione immobiliare e di raccolta. Ad aprire la lista delle offerte (già si annuncia la reazione delle banche italiane) arrivano i certificati Europa Immobilia di Merrill Lynch, distribuiti attraverso una nutrita schiera di istituti (da Banca Generali a Bacon Napoli, Directa, Fineco e molte altre). Si tratta di certificati, ammessi alla quotazione alla Borsa di Milano, rappresentativi di un investimento in un paniere di 75 società immobiliari europee (soprattutto inglesi, olandesi e francesi). L'Italia è rappresentata solo da Beni Stabili), che replica la performance dell'indice Epra (European Public Real Estate Association). I vantaggi? La possibilità di acquistare tranche unitarie modeste (il prezzo di emissione di un certificato è pari a 100 euro), un trattamento fiscale al 12,5%, liquidabilità, trasparenza (la composizione del portafoglio è aggiornata sul sito www.eurocertificati.com) e la certezza del prezzo oltre, naturalmente, alla possibilità di sfruttare un investimento «difensivo» (l'indice Epra, infatti, ha battuto negli ultimi 20 mesi l'indice di settore europeo) basato su un portafoglio di investimenti che viene ogni tre mesi.

[a.c. - borsa&finanza]



SERVIZIO [illegible] - REGIONE [illegible]

S.p.A.

Ai sensi dell'art. 6 della L. 25/2/87, n. 67 si pubblicano i seguenti dati - in migliaia di lire - relativi al bilancio d'esercizio 1999 di cui alla [illegible] ne del Direttore Generale n° 227 del 30 ottobre 2000 approvata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 72-1587 del 5 dicembre 2

STATO [illegible]		al 31/12/99
Immobilizzazioni immateriali	334.240	626.766
Immobilizzazioni Materiali	92.652.488	111.082.975
Scorte	4.399.001	3.936.985
Crediti	71.585.965	94.259.936
Disponibilità [illegible]	8.169.187	636.858
Ratei e Risconti	517.332	193.327
TOTALE ATTIVO	178.548.790	210.940.329
CONTI D'ORDINE	24.998.787	24.990.443

CONTO ECONOMICO	al 31/12/98	al 31/12/99
A - [illegible] d'esercizio	427.940.051	389.950.770
A - Proventi e ricavi diversi	45.319.544	5.059.350
A - Canoni, recuperi, rimborsi per attività tipiche	1.924.599	1.087.206
A - Compartec. alla spesa per prestazioni sanitarie	10.224.253	10.087.515
A - Costi capitalizzati	2.271.844	2.465.816
TOTALE - VALORE DELLA PRODUZIONE	488.080.291	418.580.668
B - Acquisti di esercizio	34.195.525	38.214.704
B - Manutenzione e riparazione	6.451.099	6.543.429
B - Costi per prestazioni di servizio da pubblico	199.606.056	22.477.197
B - Costi per prestazioni di servizio da privato	185.315.536	181.941.428
B - Godimento di beni di terzi	2.249.197	2.180.844
B - Costo del Personale	144.354.940	149.700.870
B - Spese amministrative e generali	18.896.107	20.264.526
B - Servizi appaltati	11.105.447	11.985.421
B - Ammortamenti	4.979.972	5.409.126
B - Variaz. rimanenze di magazzino e accantonamenti	432.613	853.413
TOTALE B - COSTI DELLA PRODUZIONE	527.817.492	437.880.188
1 - Diff. tra valore e costi della produzione	-39.531.672	-19.319.467
C - Proventi e oneri finanziari	-249.396	-506.118
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	
E - Proventi ed oneri straordinari	-606.749	-825.567
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (1+2+3+4)	-40.388.797	-20.721.217
IMPOSTE E TASSE	8.597	8.597
PERDITA D'ESERCIZIO	-40.388.794	-20.729.814

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Giorgio Rabino

ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE (58ª RILEVAZIONE)

Data	Tasso fisso %	a 10 anni	a 15 anni	Tasso variabile %	a 10 anni	a 15 anni
	6,6			5,2		
	6,9			6		
	7			6,2		
	7,3			6,6		
	6,9			6,1		
	6,9			5,2		

Data	Tasso fisso %	a 10 anni	a 15 anni	Tasso variabile %	a 10 anni	a 15 anni
	6,3			4,7		
	5,4			4,2		
	5,6			4,6		
	6,3			6,1		
	6,9			6,8		
	7,9			7,8		

Data	Tasso fisso %	a 10 anni	a 15 anni	Tasso variabile %	a 10 anni	a 15 anni
	9,1			8,6		
	9,9			9,3		
	10,3			9,1		
	11,9			10,8		
	13,1			11,8		
	13,6			12,4		

Acquistar casa: mutui sempre più bassi

Nell'ultimo quadrimestre i variabili sono scesi di quasi un punto

Gino Pagliuca

Tassi dei mutui in sensibile discesa. La diciottesima edizione dell'osservatorio quadrimestrale di Tuttosoldi evidenzia un calo di ben otto decimi di punto per i tassi variabili e di tre decimi per i fissi. Per effetto di questa discesa, il tasso variabile si attesta al 5,2%, valore che non si registrava più dal febbraio del 2000, e il fisso al 6,6. Si è quindi allargata di mezzo punto la forbice tra i tassi, giungendo a 14 decimi di punto, valore prossimo a quel punto e mezzo reputato dagli esperti come «fisiologico».

In termini monetari, i due dati significano che rispetto a un anno fa finanziare per 100 milioni a 10 anni costa 36 mila lire in meno il tasso fisso e addirittura 62 mila lire in meno a tasso variabile. C'è però da rilevare che oggi non è più facile comprare casa rispetto a un anno fa; nelle grandi città l'aumento medio dei prezzi (tra il 5 e il 10%, aumenti superiori riguardano case e posizioni di prestigio per le quali, di norma, si paga per contanti) è largamente superiore alla riduzione dei tassi dei mutui e quindi è necessario finanziarsi per importi più alti. Nei fatti, quindi, il mutuo oggi costa di più.

La diminuzione del tasso dei variabili è conseguenza della discesa dei tassi a breve, indotta dai tagli dei tassi di riferimento delle banche centrali americana ed europea. Dobbiamo dire che anche in questa occasione si può constatare la validità della regoletta empirica di cui abbiamo parlato più volte nei precedenti osservatori per cui, quando i tassi di fisso e variabile tendono a coincidere, è il momento di indebitarsi a tasso variabile, perché le banche si aspettano una riduzione dei tassi a breve e per questo spingono sul fisso. Chi si è comportato così per tutto lo scorso anno e per quest'anno fino a luglio (quando la forbice tra le 2 tipologie era sotto il punto) oggi ne sta traendo un netto beneficio.

> Ma i prezzi degli immobili (+5-10% nelle città principali) aumentano più di quanto non scenda il costo del finanziamento Ci si deve dunque indebitare per un maggior importo

Rispetto agli scorsi mesi, però, lo scenario è radicalmente cambiato: e l'ampliamento della forbice di rischia di passare per un effetto dribbling. La guerra e la recessione con tutte le incognite che si portano dietro consigliano prudenza. E' vero che non si vedono motivi per cui i tassi a breve dovrebbero risalire, anzi: i consumi in America e in Europa sono in calo, il costo delle materie prime e in particolare del petrolio appare sotto controllo e non si sono all'orizzonte prospettive di una fiammata inflattiva. Nonostante questo, però, non si potrebbe certo dare torto a chi oggi, per dormire sonni più tranquilli, puntasse sul fisso.

Se si vuole però approfittare del momento di costo basso del denaro facendo scelte relativamente tranquille, sono possibili altre due opzioni rispetto al tasso fisso. La prima è costituita dai mutui misti, con un primo periodo a tasso prefissato. Nella scelta del finanziamento bisognerebbe dare preferenza ai prodotti che danno, al termine del primo periodo, l'opzione tra fisso e variabile, leggendo con attenzione le condizioni contrattuali e verificando che la banca metta nero bianco con quale parametro e con quale spread (la maggiorazione che costituisce il margine di guadagno dell'istituto) verranno poi calcolati i tassi: meglio stare alla larga da formule indeterminate, che facciano riferimento a non meglio identificate condizioni del mercato. Lasciare a un istituto bancario la discrezionalità nel dettare le condizioni è un comportamento che si potrebbe definire, in maniera eufemistica, di autolesionismo finanziario. Seconda opzione è quella di scegliere un mutuo variabile con limite massimo di salita. In genere questi prodotti hanno un costo leggermente maggiore rispetto ai variabili puri, ma il surplus di interesse può essere considerato un ragionevole investimento in tranquillità.

Una notazione, infine, sui mutui variabili riportati nelle tabelle di questa pagina. Il tasso segnalato è indicativo, arrotondato ai cinque centesimi di punto, ed è calcolato da Tuttosoldi sulla base dello sviluppo parametro+spread alla data del 17 ottobre (giorno in cui è avvenuto l'aggiornamento delle condizioni). Non forniamo l'importo della rata perché questa sarebbe esatta solo se il mutuo fosse partito il 17 ottobre e a quel tasso.

OFFERTE MERCATO

	TASSO FISSO... 10 ANNI TASSO	10 ANNI RATA	15 ANNI TASSO	15 ANNI RATA	...VARIABILE 10 ANNI TASSO INDICAT.	15 ANNI TASSO INDICAT.	PARAMETRO	... MISTO FUNZIONAMENTO
AMBROVENETO (A)	6,3%	11.253	6,45%	8684	5,5%	5,5%	Euribor 1m +1,75%	a) 5,8% per il primo quinquennio a tasso fisso; per i quinquenni successivi in 5 anni+1,10% b) 4,4% per il primo semestre poi Euribor 6 mesi+1,40%
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	6,2%	11.202	6,5%	8711	5%		Euribor 6m +1,5%	a) 5,3% per i primi 48 mesi poi variabile Euribor 6m+1,5% b) 5,5% per i primi 36 mesi poi variabile Euribor 6m+1,5% c) 5,6% per i primi 60 mesi poi variabile Euribor 6m+1,5%
BANCA CRT	nd				5,1%	5,25%	Euribor 3m +1,45% (10a); +1,6% (15a)	a) 6% per i primi 2 anni poi variabile Euribor 3m+1,5% oppure fisso Eurolrs+1,5% b) Fisso Eurolrs+1,15% per i primi 5 anni poi fisso Eurolrs+1,5% (10a) o 1,75% (15a) oppure variabile Euribor 6m+1,5% (10a) o 1,75% (15a) c) Variabile Eurolrs 3m per i primi 5 anni poi fisso Eurolrs+1,5% (10a) o 1,75% (15a) oppure variabile Euribor 6m+1,5% (10a) o 1,75% (15a)
BANCA DEL PIEMONTE	7%	11.720	7%		4,9%	5%	Euribor 3m 360 +1,3% (10a); +1,4% (15a)	
BANCA DI ROMA	6,7%	11.457	7%		5,1%	5,35%	Euribor 3m +1,45% (10a); +1,4% (15a)	5,75% per i primi due anni poi opzione tra fisso e variabile
BANCO DI SICILIA	6,5%	11.260						3,5% per le prime 6 mensilità, poi variabile Euribor 6m +1,5%
BANCA MEDIOLANUM	6,98%	11.601	nd	nd				6,98% per i primi 5 anni poi opzione tra tasso fisso in base alla quotazione di mercato; tasso variabile in base alla quotazione di mercato ed alle condizioni già definite nel contratto iniziale
BANCA POP. DI MILANO (B)	6,25%	11.228	6,56%	8744	nd			Per i primi due anni il tasso è fisso ed è calcolato come quello dei fissi di pari durata; dopo variabile Euribor 3m+1,75%
BNL	6,25%	11.228	6,56%		5,25%	5,35%	Euribor 3m +1,6% (10a); +1,7% (15a)	4,95% per i primi tre semestri, con rate di soli interessi, poi variabile Euribor 3m+1,6% (10a); +1,7% (15a)
CARIGE	7%	11.720	7,25%	9203	5%	5%	Euribor 6m +1,5%	6% per i primi 2 anni, poi variabile Euribor 6m+1,5%
CARIPLO	6,3%	11.253	6,8%	8766	4,95%	4,95%	Euribor 3m +1,3%	a) 5,45% per il primo triennio poi fisso Eurolrs 3 anni+1,10% oppure variabile Euribor 6m+1,3% b) 5,8% per il primo quinquennio, poi fisso Eurolrs 5 anni+1,10% oppure variabile Euribor 6m+1,3%
DEUTSCHE BANK	6,58%	11.396	7,03%	9005			Euribor 3m +1,3%	5,85% per i primi cinque anni poi opzione tra fisso e variabile
MONTE DEI PASCHI (C)	6,6%	11.405	6,7%	8821	5,4%	5,5%	Euribor 6m +1,5% (10a); +2% (15a)	5,5% per i primi due anni di tasso fisso. Al termine dal 2°, 5°, 7°, 10°, 15° e 20° opzione tra fisso in durata pari al periodo di opzione) +1,4% e variabile Euribor +1,5%
SAN PAOLO	6,2%	11.202	6,7%	8821	4,5%	4,9%	Euribor 3m +1,25%	a) Per durate decennali 6% fino al 30 giugno 2003 poi opzione tra fisso Eurolrs 5 anni +1,3% oppure variabile Euribor 3m+1,3% b) Per durate quindicennali 6,45% fino al 30 giugno 2004 poi opzione tra fisso Eurolrs 7anni +1,5% oppure variabile Euribor 3m+variabile Euribor 3m+1,5%
UNICREDITO ITALIANO	5,95%	11.076	6,3%	8601	5,4%	5,4%	Euribor 3m +1,75%	

(A) Il tasso fisso è calcolato sulla base di Eurolrs+spread 1,3% a 10 anni e 1,45% a 15 anni - (B) Il tasso fisso è calcolato sulla base di Eurolrs di periodo +1,25% - (C) Il tasso fisso è calcolato sulla base Eurolrs+spread 1,6% a 10 anni e 1,7% a 15 anni

Traslochi frequenti? Meglio la locazione

Spese fisse troppo elevate (l'estinzione anticipata del prestito prevede una penale)

L'ulteriore discesa dei tassi dei mutui ha come contraltare una diminuzione altrettanto pronunciata degli interessi che si possono ricavare investendo in strumenti finanziari sicuri. Sul fronte delle quotazioni immobiliari, invece, l'aumento dei prezzi verificatosi nell'ultimo anno si è riflesso anche in un incremento di analoga portata dei canoni di locazione. Tutto questo significa che, perlomeno in una grande città, spesso è possibile pagare una rata di mutuo più o meno equivalente a quella di un canone di locazione, con la differenza che nel primo caso si sostiene un sacrificio per acquisire un bene, nell'ipotesi della locazione, invece, si spendono soldi a fondo perduto, mentre, se si hanno risparmi a disposizione, il loro investimento in titoli di Stato e obbligazioni rende molto meno degli interessi che bisogna corrispondere alla banca per il mutuo. In apparenza il dilemma tra acquisto e affitto non si pone neppure, tanto appare vantaggiosa la prima soluzione.

Le cose in realtà non stanno in termini così semplici; in primo luogo perché quasi mai la stessa abitazione è offerta sia in affitto sia in vendita e quindi è ben difficile fare un confronto omogeneo. In secondo luogo perché un raffronto incentrato sulla convenienza puramente finanziaria si può fare a priori in quanto manca un dato fondamentale: la rivalutazione (eventuale) nel tempo dell'immobile. L'esperienza dell'ultimo decennio dimostra che non sempre il mattone è in grado di difendersi dall'inflazione. In terzo luogo perché sovente l'aspirante acquirente si deve scontrare con un ostacolo imprevisto: per un mutuo ci vogliono requisiti patrimoniali o reddituali che di sollto non occorrono per un contratto di locazione. Innanzitutto ci vuole a monte una buona disponibilità patrimoniale o perlomeno qualcuno disposto a dare garanzie ulteriori, ma soprattutto bisogna dimostrare di poter sostenere il peso delle rate: ci sono banche che promettono di finanziare anche il 100% del valore dell'immobile (la norma è il 70-75% del valore di stima) ma lo fanno solo se il reddito mensile dimostrabile del debitore è almeno il triplo della rata da pagare. Per la locazione ci sono meno difficoltà.

> Sul medio periodo non sempre il mattone è in grado di difendersi dall'inflazione

Ci sono poi altri fattori da considerare: non sono tutti strettamente economici, ma sicuramente la prima cosa è farsi bene i conti costo reale del finanziamento. In tabella presentiamo i calcoli per un mutuo da 100 milioni in 10 anni rispettivamente al tasso nominale del 5, del 6 e del 7%. Il calcolo è effettuato aggiungendo al capitale da finanziare 4 milioni per spese di istruttoria e notarili (quindi il tasso è calcolato su 104 milioni); al costo delle 12 rate è detratto il 19% sulla quota interessi (fiscalmente deducibile); al costo finale sono aggiunte 800 mila lire per spese di cancellazione ipoteca.

Fatti questi conti bisognerebbe avere ben chiaro se si intende cercare una casa per un lungo periodo o se presumibilmente sarà necessario un altro trasloco nel giro di pochi anni. Se in previsione c'è un cambio c'è la possibilità che l'acquisto si riveli un buon affare ridotta al lumicino, perché i costi (fisco, notaio, eventuale intermediazione di un'agenzia, della chiusura del mutuo penale di anticipata estinzione) dell'acquisto, del mutuo e della successiva rivendita di un appartamento effettuate in un arco così breve vengono raramente compensate dalla rivalutazione immobiliare. In particolare, se si possiede un altro immobile residenziale nel medesimo comune comunque acquisito oppure un altro immobile residenziale, comperato con aliquota agevolata, in tutto il territorio nazionale, l'acquisto avviene scontando aliquote fiscali più alte e se si rivende entro i cinque anni bisogna pagare anche l'imposta sull'eventuale capital gain: tutte cose che fanno scendere molto le convenienze dell'acquisto..

Un altro fattore da prendere in considerazione è l'età di chi cerca casa. Se si è prossimi alla pensione è di gran lunga meglio comprare, perché stare in affitto, anche nelle situazioni apparentemente più garantite (basti pensare a che cosa potrebbe succedere con la dismissione delle case pubbliche) significa vivere sempre con l'apprensione di che cosa potrà succedere a contratto scaduto. Piuttosto, se si lavora ancora, vale senz'altro la pena di farsi anticipare il Tfr per ridurre la quota di finanziamento.

Accanto a questi fattori ci sono poi situazioni contingenti che potrebbero far pendere la bilancia dalla parte dell'affitto. Se, ad esempio, si cerca una casa di prestigio o di grande dimensioni può valer la pena di stare in locazione. Questo per la ragione che i canoni non sono direttamente proporzionali al valore degli immobili ma, superata una soglia di «sopportabilità» rapportata agli stipendi medi, tendono ad appiattirsi. In una zona dove per un bilocale da 60 metri occorrono 1.200.000 al mese, per 120 metri servono molto meno di 2.400.000 lire, perché altrimenti non si troverebbero inquilini.

Un altro aspetto non marginale da tenere in conto è l'attività lavorativa: l'autonomo può avere forte interesse fiscale ad affittare. Infatti, se c'è modo di far passare l'abitazione sede della propria attività, è possibile dall'imponibile metà del canone e anche l'aggravio di imposte dovute all'Irap non è, di norma, tale da intaccare in maniera significativa il beneficio fiscale. Al contrario, se si ha solo reddito da lavoro dipendente è preferibile comprare e disporre tutti i mesi di una somma in più, rappresentata dall'affitto risparmiato.

(g. pa.)

LE PREFERENZE DEL PUBBLICO

(Indagine del San Paolo sui finanziamenti erogati ai propri clienti)

A) TIPOLOGIA DI MUTUO

	Genn-sett 2001	2000	1999
Tasso variabile + Domus Europa			
Tasso fisso			
Domus giovani			
Assidomus 10			
Domus mix			
Altri			

B) DURATA

	Genn-ago 2001	2000	1999
5 anni			
7 anni			
10 anni			
15 anni			
20 anni			
25 anni			
30 anni			

Così si salda il debito con banche e finanziarie

Le formule: a tasso fisso, variabile o misto; assicurati e mix (parte fissi e parte variabili)

Finanziamenti più brevi e sempre più a tasso fisso. Così si stanno orientando le scelte della clientela di San Paolo Imi, Istituto bancario storicamente leader nel mercato dei mutui. L'aggiornamento dei dati sulle preferenze della clientela (che l'istituto a ogni osservatorio) evidenzia il netto balzo in avanti dei tassi fissi, che oggi rappresentano quasi il 40% delle erogazioni, con un aumento di 8 punti rispetto allo scorso anno. L'incremento va tutto a scapito delle tipologie variabili e del tasso misto Domus Europa. Aumentano di 5 punti le durate a 10 anni e di altrettanto diminuisce la quota dei ventennali mentre la classica durata quindicennale registra scostamenti significativi. Un dato estremamente significativo è l'incremento delle preferenze verso i mutui Assidomus, che garantisce il pagamento del mutuo in caso di decesso o invalidità permanente del debitore. Scarsa, infine, la quota dei mutui mix, costruiti splittando in due il finanziamento: una parte (dal 30 al 70% dell'erogato) a tasso fisso, il rimanente a variabile. A sfavore di questa tipologia di mutuo negli scorsi mesi ha giocato la riduzione della forbice tra tasso fisso e variabile; con l'ampliarsi della differenza tra i tassi potrebbe esserci una ripresa di interesse per questi finanziamenti. Ai tassi rilevati dal nostro osservatorio un fisso a 10 anni per 100 milioni costa 1.120.200 lire al mese; un variabile 1.055.800 lire (rata stimata al 4,9%). Un mix 50% fisso e 50% costerebbe 1.088.000 lire.

IL COSTO EFFETTIVO DI UN MUTUO A TASSO FISSO DA 100 MILIONI

(I) ipotizzano 4 milioni di spese per l'accensione, 800 mila lire per la chiusura e la detrazione fiscale del 19%

	Tasso 5%	Tasso 6%	Tasso 7%
1° anno			
2° anno			
3° anno			
4° anno			
5° anno			
6° anno			
7° anno			
8° anno			
9° anno			
10° anno			
Totale			

DI MAGGI

Obbligazioni reverse floater la cedola non compensa il rischio

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti; banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

NEL novembre 1998 ho sottoscritto obbligazioni reverse floater con scadenza 2018. Da tempo la quotazione è di 62 e la perdita è consistente. E' possibile uscire senza perdite sottoscrivendo altri titoli a scadenza non troppo lunga?

Luigi G.
Ceglie Massapica (BR)

Non è possibile uscire da un investimento a un prezzo diverso da quello della quotazione attuale. Un titolo floater è fortemente rischioso, e questo la banca avrebbe dovuto dirlo chiaramente fin dall'inizio: la cedola, infatti, si può azzerare (dipende dai singoli regolamenti dei prestiti). L'unica strada per il lettore «pentito» è quella di vendere il titolo e acquistare Btp e Cct con durata massima di 5 anni, rinnovando a scadenza i titoli sempre con durate medie. Così (nell'ipotesi di tassi stabili intorno al 5% annuo) potrebbe incassare 140 milioni circa. Opportuna sarebbe la decisione di cambiare banca, segnalando alla filiale l'insoddisfazione per la «consulenza» ricevuta.

La detrazione spetta al proprietario

MIO figlio ha stipulato un mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale nel giugno 2000. Io e mia moglie abbiamo dovuto fare da garanti per lui. Il mutuo risulta cointestato al sottoscritto, mia moglie e naturalmente mio figlio, che è l'unico proprietario dell'immobile e ne ha fatto la residenza dopo 9 mesi dall'acquisto. Alla presentazione del modello 730 abbiamo dichiarato gli interessi passivi ognuno per la sua parte. Siccome mia moglie ha un reddito di circa annui senza trattenute Irpef non può usufruire di questa detrazione di interessi passivi. Nei restanti 9 anni del decennale gli interessi passivi li può detrarre in misura completa soltanto mio figlio che ne è l'unico proprietario?

Fernando Bianchi
Anitrella (FR)

La detrazione di interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione su mutui ipotecari, contratti per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale, spetta quando il beneficiario della detrazione coincide con il proprietario dell'unità immobiliare. Questo è quanto evince dalle istruzioni alla dichiarazione dei redditi e anche quanto è stato ribadito dalla circolare dell'Agenzia Entrate n. 7/E del 26/1/2001. Le istruzioni ministeriali, relative alla compilazione Unico 2001, affermano inoltre che il diritto alla detrazione degli interessi passivi per mutui ipotecari stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale spetta anche al «nudo proprietario» (e cioè al proprietario dell'immobile gravato, ad esempio, da usufrutto in favore di altra persona), mentre compete mai all'usufruttuario in quanto lo stesso non acquista la proprietà dell'unità immobiliare. Ricordiamo infine che se invece la casa acquistata non costituisce abitazione principale, la normativa fiscale di riferimento prevede che, per i mutui stipulati a partire dal 1° gennaio '93, spetti alcuna detrazione sugli interessi sostenuti. Passando al prospettato dal lettore il mutuo, pur essendo intestato a tutti i componenti della famiglia, riguarda un'abitazione di proprietà di solo di essi e quindi solo a questi compete la detrazione. Inoltre il figlio, che è il solo proprietario dell'immobile, non può utilizzare la detrazione in rapporto all'intero ammontare degli interessi sostenuti, ma solo in proporzione alla sua quota (circolare ministeriale 2000). Ricordiamo che unica eccezione a quanto detto vale, solo a decorrere dall'anno d'imposta 2001, nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, e comunque anche di immobile cointestato, in questo caso infatti la detrazione può spettare al coniuge dichiarante per entrambe le quote.

Tabella millesimale ecco i parametri

ABITO in un condominio di sei appartamenti. Dovendo decidere la tabella dei millesimi di proprietà, tenendo conto non solo della superficie o della cubatura degli appartamenti, ma anche di altri elementi, come giardino, box, lastrico solare, come è possibile la suddivisione?

G. D'Orazio - Torino

E' consigliabile che la suddivisione sia affidata a un perito, che potrà farla o tenendo conto dei prezzi di corrente o delle superfici (in metri cubi oppure anche solo in metri quadrati, soprattutto se i millesimi di proprietà saranno diversi, è augurabile, dai millesimi di riscaldamento). Il metodo di calcolo non è stabilito dalla legge, ma solo dalla pratica professionale. Per gli appartamenti si dovrebbe tener conto, applicando certi coefficienti di moltiplicazione, non solo della superficie, ma anche di altri criteri come l'altezza del piano (i parametri cambiano a seconda se c'è o non c'è l'ascensore), il tipo di uso (i negozi pagano di più, i laboratori il 50% in meno, i box e i lastrici a uso esclusivo il 70% in meno). Il rapporto tra superficie del pavimento e quella delle finestre, l'orientamento rispetto ai punti cardinali (nord e nord-ovest sono le direzioni più svantaggiate), il tipo di esposizione (per esempio su giardino, sulla strada o sul cortile pavimentato e stretto). Talora si applica anche un coefficiente correttivo dell'ampiezza (gli appartamenti più piccoli pagano proporzionalmente un po' più al metro quadrato).

Quando la penale non si applica

HO che è stato ridotto, da 5 a 3 anni, il periodo entro il quale chi ha acquistato una prima casa con le agevolazioni fiscali può rivenderla.

Santo Tortora - Torino

L'informazione è errata. Il paragrafo II bis del Testo unico delle imposte di registro (dpr 131/86) stabilisce invece che si vende o si dona entro 5 anni l'immobile sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria (il 10% del prezzo denunciato al rogito), nonché una sovrattassa pari al 30% delle stesse imposte e gli interessi di mora. Le penalità non si applicano se il contribuente vende nel giro di 5 anni, ma entro un anno dall'alienazione dell'immobile comprato con i benefici fiscali, acquista un altro immobile da adibire ad abitazione principale.

Divisione delle spese per la strada sterrata

COME vanno ripartite le spese per riparare una strada sterrata usata da alcuni proprietari, usata solo con auto da altri e infine utilizzata da altri ancora con automezzi di grossa portata?

L. Ferraris - Alessandria

Le spese vanno ripartite innanzitutto in base al tratto di strada percorsa o comunque percorribile (anche da chi ha deciso di non usarla). Poi può essere tenuto conto anche di un parametro correttivo, relativo alla «percorrenza abituale» e al tipo di mezzo utilizzato. Tuttavia, tale parametro deve tener conto di situazioni oggettive e il più possibile immodificabili: per esempio, pagheranno meno gli agricoltori, un palazzo condominiale, di più i proprietari di un palazzo a uffici e ancora di più il gestore di un supermercato. In caso contrario il cambiamento di rischia di far saltare tutti gli accordi presi. La costituzione del consorzio tra palazzi o villette per la gestione della strada sterrata sarebbe obbligatoria (art. 14 legge 126/58). Il mutamento di ripartizione in millesimi è possibile, secondo la maggioranza della giurisprudenza, solo alle condizioni previste per il condominio dall'articolo delle disposizioni di attuazione del codice civile.

Rimedio miracoloso? No, solo un decalogo

In risposta al lettore che ha evidenziato le effettive difficoltà dei condòmini a fare emergere le irregolarità degli amministratori, devo puntualizzare che le ipotesi riportate nell'articolo relativo al decalogo per la scelta dell'amministratore sono il risultato della valutazione delle decine di casi reali che ogni settimana i piccoli proprietari sottopongono al consulenti. Dal punto di vista dell'utilità dell'intervento del giudice, in queste fattispecie, convenire con quanto asserito dal lettore; personalmente, fino ad oggi, ho chiesto solo una volta (e ottenuto) la revoca di un amministratore in via giudiziaria, in quanto non presentava il rendiconto da 5 anni; negli altri casi ho sempre consigliato di desistere per il rischio di soccombenza; in stesse controversie condominiali, di norma, hanno quale oggetto l'impugnazioni di delibere chiaramente illegittime (ripartizioni ecc.) mentre, per i casi più delicati, ai quali si riferiva il lettore, che sono poi quelli che inducono maggiori rischi di danni economici (approvazioni di opere rilevanti) i giudici sono orientati nel senso di non poter intervenire essendo l'assemblea sovrana per legge. E' vero inoltre che prepotenza, arroganza e, troppe volte, compiacenza di alcuni condomini (per lo più interessati) finiscono per prevalere, ma è anche vero che, negli ultimi tempi, c'è una presa di coscienza dei proprietari e maggiore scolarità, autorevolezza e serietà, i quali hanno posto fine alle prevaricazioni di alcuni amministratori scorretti che, in poco tempo, hanno perso gran parte degli stabili amministrati a favore delle nuove generazioni di professionisti.

Hanno collaborato:
STUDIO BERARDINO E ASSOCIATI
SILVIO REZZONICO
presidente Confederazione piccola proprietà immobiliare
PAOLO GATTO
consulente legale Appc

PENSIONI & PREVIDENZA — A CURA DI MAURO SALVI

Se il diritto è maturato entro il '93 il reddito del coniuge è indifferente

In riferimento al prossimo taglio delle pensioni al minimo collegate al reddito del coniuge se supera un certo limite (che l'Inps ha comunicato agli interessati per gli anni 1999/2001) vorrei sapere se è sempre in vigore la norma riguardante l'esenzione dal calcolo del reddito familiare per coloro che sono andati in quiescenza con 15 anni di contributi anteriori al '92 (argomento, questo, che allarma milioni di pensionati).

G. Fausone - Torino

La norma di salvaguardia c'è, ma non è quella che lei descrive. Il risultato, comunque, le è favorevole. Infatti non si tiene conto del reddito del coniuge se la pensione al minimo ha decorrenza entro il '93. Il reddito del coniuge è venuto alla luce a partire dalla pensione con decorrenza 1/1/94 e poi. Non ha perciò alcun rilievo il fatto che siano stati versati o 15 anni di contributi.

Tre anni in più di contributi

Ipotizzo di maturare i requisiti minimi della pensione nel 2004. Lei chiedo però di precisare quale pensioni con 37 o con 40 anni di anzianità contributiva sulla base dell'estratto conto allegato. Le chiedo anche quale potrebbe essere l'importo della pensione complementare del fondo cui aderisco.

F. G. - Torino

Con anni di contributi avrà pensione di 37 lordi annui. Con 40 anni pensione salirà a milioni. Attenzione: le cifre sono puramente indicative in quanto non si conoscono quali potranno essere le aliquote di rivalutazione degli stipendi per i prossimi anni. So dirle sul fondo complementare, mi spiace.

Il precoce e mobilità

Lavoratrice precoce, ho iniziato a lavorare nel '64; in mobilità per tre anni, a settembre 2001 risultano 1.924 settimane di contributi. Quando mi consiglia di fare domanda di pensione? Posso saltare le finestre?

Rosemma Contranno
Torino

Lei ha diritto pensione da gennaio 2002. Deve perciò presentare la domanda di pensione entro dicembre di quest'anno. Circa il secondo quesito, io credo che la risposta sia negativa. Per quanto mi risulta, la possibilità di evitare le finestre spetta a chi in mobilità lunga nel periodo dal 1994 al giugno '97. Credo però che sia meglio che ascolti un funzionario Inps per avere la controprova di quanto sto scrivendo.

ospedaliero

Medico ospedaliero, ho iniziato a lavorare in ospedale a anni nel settembre '91. Attualmente percepisco 500 mila lire di stipendio lordo mensile. E' possibile calcolare la futura pensione? Verso anche i contributi obbligatori all'Enpam la quale ho riscattato 10 anni di studi universitari. Il riscatto (sto pagando 214 mila lire al mese per 180 rate) è stata una buona operazione o sarebbe conveniente usare quei soldi per un fondo integrativo?

Antonio Criscuolo (e-mail)

La pensione Inpdap la matura a 65 anni, versando altri 22 anni, per un totale di 32 anni di contributi. E' impossibile stabilire quale sarà pensione 22 anni. Ritengo, tutto sommato, conveniente il riscatto perché sta pagando in pratica milioni e mezzo di lire. Se pensa che con questo sistema incassa 10 anni in più di contribuzione sembra che il decisamente vantaggioso.

COSTO DELLA VITA (INDICE ISTAT)
LA VARIAZIONE A SETTEMBRE

Tasso inflazione (esclusi i tabacchi)	2,6%
Aumento annuo da applicare ai contratti di locazione equo canone e patti deroga	1,950%

VARIAZIONE ASSOLUTA PER GLI AFFITTI

1990	34,630%
1991	28,272%
1992	23,176%
1993	19,230%
1994	15,683%
1995	10,724%
1996	7,902%
1997	6,728%
1998	5,288%
1999	3,897%

Il calcolo della assoluta avviene aggiornando il canone originario. Così, ad esempio, per un contratto da 1 milione al mese partito nel settembre 1993 oggi si dovrebbero pagare 1.192.300 lire

Una richiesta prematura

nel 1969, ho iniziato a lavorare nel 1974. A quanti potrò andare in pensione?

Jolsif (via e-mail)

La domanda è un po' anticipata rispetto al risultato. Lei matura il diritto a pensione, con le quote attuali, volta arrivato a anni di contributi. Siamo perciò all'anno 2014, allorché avrà anni di età.

legge è incongrua

Sollecito dall'attuale governo la soppressione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro. Prendo spunto da alcune lettere da lei pubblicate per ribadire l'incongruenza della legge che da una parte permette anzitempo l'uscita dal mondo del lavoro col massimo contributivo (30 anni, nel caso di maresciallo dei carabinieri) e nello stesso tempo penalizza il pensionato non consentendogli di cumulare eventuali tra vedersi tagliare l'assegno mensile, quando non ha raggiunto i 40 anni di lavoro. Ma a che gioco giochiamo?

Valter Padreddil - Torino

A gioco estremamente confuso. Sono provvedimenti che fanno i cazzotti loro e non seguono un omogeneo filo logico. Talvolta si penalizza la pensione quasi a sequestrarla del tutto (ricorda gli anni 1995/97?). Altre volte si pente e si le maglie morsa. Speriamo il divieto cumulo venga abolito tutto, almeno rispetto al lavoro autonomo, si sente dire in giro.

Il salasso ricongiunzione

Ho versato per contributi Inps. Dal iscritto alla nazionale geometri come professionista. In base al principio della totalizzazione le chiedo al compimento 58 anni di età posso chiedere la totalizzazione, vantando nel complesso 40 anni di contributi. In contrario, a quale avrò la pensione? Potrò riceverla da due enti diversi?

Gianni Barberis - Torino

Niente totalizzazione per motivi: non ammessa per la pensione di anzianità, e non ammessa quando si è già raggiunto il diritto a pensione presso un ente. Suo caso lei ha già titolo alla pensione Inps (bastano 20 anni di contributi), che ovviamente riceverà a anni età. Conclusione: avrà due pensioni da due enti diversi. E se alla geometri non raggiungerà il diritto, gli organi del fondo dovranno rimborsarle i contributi (quanto alla ricongiunzione dei contributi Inps cassa, ha fatto bene a non pagarla: meglio risparmiare un salasso di 211 milioni ignorando quali leggi ci saranno nel 2014, quando compirà 65 anni.

I NOMI E GLI AFFARI

I taleban preoccupano Mengozzi ma riempiono i convogli di Cimoli

Valeria Sacchi

Per la seconda volta in meno di un anno (la prima fu dopo il blocco di Malpensa causato dalla neve) il sindaco di Milano Gabriele Albertini viene in aiuto del presidente Sea Giorgio Fossa. La sua presenza in consiglio comunale ha infatti impedito che la mozione di legata al tragico incidente di Linate, presentata dai consiglieri dell'opposizione, venisse votata a scrutinio segreto per la gioia dei franchi tiratori. Il presidente e amministratore delegato della società che gestisce i due aeroporti meneghini ha risposto con un atto di cortesia. Si è dimesso dalla presidenza della Federazione italiana golf per alla Sea il massimo ed esclusivo impegno per «affrontare la sfida di recuperare immagine e dignità».

Nel frattempo la Cee, nella persona del commissario Loyola de Palacio, ha concesso ad Alitalia di portare in miliardi, resto non utilizzato di un «pacchetto» di aiuti pubblici a suo tempo autorizzati. Ma difficilmente la somma basterà a fronteggiare l'emergenza, è quindi probabile che l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Mengozzi, costretto a ritoccare al rialzo la cifra degli esuberi. Del resto, le cronache del settore aereo sono spaventose. James Goodwin, amministratore delegato della seconda compagnia aerea del mondo, la United Airlines, ha detto chiaro e tondo che, senza miracolo, lui rischia la bancarotta.

Willie Walsh, che guida l'irlandese Air Lingus, ha ridotto il personale a metà, la greca Olympic è vicina a portare i libri in tribunale, in Lufthansa i sindacati discutono significative riduzioni dei costi. In Italia è allarme per Gandalf, che nel primo ha avuto perdite superiori ai due terzi capitale, mentre un glorioso costruttore di aerei: la Boeing, prevede un difficile 2002. Da tutte queste macerie è spuntato un solo fatto positivo: la Francia Lionel Jospin e gli Stati Uniti sono riusciti a chiudere l'accordo che accelera i tempi dell'operazione «cieli aperti», che completerà la totale deregulation dei rispettivi spazi commerciali entro il 2003.

Capo delle Ferrovie dello Stato Giancarlo Cimoli annuncia invece (dopo secoli) il ritorno all'utile. Attivo è infatti risultato, sebbene per pochissimo, il bilancio del primo dell'anno. Tenuto conto che fuggi dai viaggi in oggi riempie i treni, il secondo trimestre non dovrebbe riservare sorprese. Non male per un signore che, cinque anni , aveva accettato di andare a guidare disastrato ente che, all'epoca, perdeva 4000 miliardi l'anno. Dopo Grandi Stazioni, aggiudicate a una cordata composta da Gaetano Caltagirone, Gilberto Benetton e dalla Pirelli di Marco Tronchetti Provera, le FS si apprestano ora a cedar altre cento Medie Stazioni. Alla luce della ristrutturata Stazione Termini, trasformata in centro commerciale, è probabile che per questa gara saranno più di uno gli «aspiranti» in lizza.

Nei giorni scorsi il ministro delle Attività Produttive (già ministro dell'Industria) Antonio Marzano, ha avuto parole di stima per Cimoli, per l'amministratore delegato delle Poste Corrado Passera e per quello dell'Enel Franco Tatò. Ma ha aggiunto ritenere che nel consiglio di Enel e Eni il suo ministero debba essere rappresentato, affinché vi sia coerenza i piani delle società e gli indirizzi politica industriale. Non si conosce ancora l'opinione del ministro del Tesoro Giulio Tremonti, che dei due gruppi dell'energia è tuttora primo azionista.

Un certo malumore serpeggia in viale dell'Astronomia, per ora intuibile solo a tratti, come è stato per certe posizioni «autonome» assunte dal presidente dei Giovani Imprenditori Alessandro Garrone in occasione dell'ultimo incontro di Capri. Di questo malumore, diretto ovviamente contro di lui e contro il direttore generale Stefano Parisi, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato non sembra darsi pensiero. Egli va avanti diritto per la sua strada, incurante di chi lo accusa di essere eccessivamente prono al governo. E rilancia. Chiede il passaggio ai privati della gestione dei servizi pubblici locali entro tre anni, la solita riduzione dei carichi fiscali, l'introduzione della flessibilità in uscita e la riforma del sistema pensionistico.

Oltre alla serpeggiante fronda interna, sul terreno delle pensioni, D'Amato sembra aver contro ora anche il potente presidente di Confcommercio Sergio Billè. Ma con lui marciano compatti gli artigiani, l'Abi presieduta da Maurizio Sella e l'Ania, l'autorità che presiede al settore assicurativo. Le cartine di tornasole per saggiare più a fondo gli umori dei confederati sarà comunque l'esame della riforma di Confindustria affidata al vicepresidente Andrea Mondello, patron della Birra Peroni e favorevole a una linea di decentramento da tempo caldeggiata dalla base, sulla quale è tutto d'accordo il presidente D'Amato.

Sorpresa, torna in auge il conto corrente: complice la guerra Afghanistan e relativo disagio, la clientela bancaria si rifugia nel vecchio c/c. La gente, insomma, ritiene saggio mantenersi liquida, incoraggiata da un andamento ondivago dei listini che sconsiglia investimenti di medio o lungo periodo. Intanto, dopo molti tira e molla, avvicinarsi al lieto fine la lunga trattativa tra il Sanpaolo-Imi presieduto da Rainer e il gruppo Cardine presieduto Orazio Rossi. Salvo imprevisti. La tre fondazioni azioniste: Compagnia Paolo, Fondazione presieduta da Fabio Roversi Monaco e la Fondazione Cari Padova hanno già dato l'assenso, dopo un sostanziale assenso di Bankitalia, ma per la lettera di intenti bisognerà aspettare .

Via libera al riassetto di Unicredit anche dalle tre fondazioni che lo controllano: Cariverona presieduta da Paolo Biasi, Crt presieduta da Andrea Coma e Cassamarca dove è *dominus* Dino De Poli. Sono tuttavia in molti a pensare che per l'amministratore delegato di Unicredit Profumo cominci adesso la parte più difficile. Basti pensare allo scoglio Rolo, la banca emiliana che è sempre stata gelosissima della sua autonomia, e ai problemi che sorgeranno un po' ovunque quando la ristrutturazione per divisioni, sul modello Intesa, farà sparire molti consigli di amministrazione. La storia insegna che molte aggregazioni tra gruppi industriali e bancari, nella mega o nella micro dimensione, sono falliti proprio sul della spartizione dei poteri.

DI ESPERTO

RUBRICHE

Espropri per «pubblico interesse»

Cambiano profondamente le regole per gli espropri di «pubblica utilità». La rivoluzione interessa non solo coloro che dovranno subire la dura imposizione di perdere una proprietà dal 2002 in poi (data di entrata in vigore del nuovo Testo unico), ma anche coloro che hanno già in corso un procedimento di esproprizione, che magari si trascina da anni, se non decenni. Il nuovo iter è scandito da tappe ben precise, che privato e pubblica amministrazione dovranno seguire.

● Le tappe

Prima viene l'approvazione del piano regolatore (o della sua variante) che pone un terreno o un fabbricato soggetto al vincolo di esproprio. Segue la proposta di progetto dell'opera (strada, scuola, campo sportivo, eccetera), su cui il privato ha diritto di fare osservazioni. Il progetto definitivo viene poi approvato dal consiglio comunale e viene emanata la dichiarazione di pubblica utilità. In seguito deve essere determinata l'indennità provvisoria, cioè la somma prevista per risarcire il proprietario. Infine viene emanato il decreto di esproprio che va eseguito con la «presa in possesso» dell'immobile da parte della pubblica amministrazione. Il procedimento indipendente è quello con cui si passa dall'indennità provvisoria (che il privato può incassare, anche se la giudica insufficiente), a quella definitiva, in genere stabilita con una relazione tecnica da una sorta di commissione di periti, uno nominato dall'espropriato, uno dalla pubblica amministrazione e uno dal presidente del tribunale.

● Le altre novità

Il vincolo di esproprio, che dura 5 anni, non può essere rinnovato per altri 5 anni, a meno che non si proceda subito a risarcire, almeno in parte, il proprietario. Se la pubblica amministrazione occupa illegalmente il terreno (come è spesso capitato), deve pagarlo e non può permettersi come ha fatto sino ad ora di attendere anni prima di versare il denaro, con il pretesto che il procedimento di esproprio non è ancora concluso. Gli espropri di fabbricati (come indica la Corte Costituzionale) devono avvenire al valore di mercato del bene. Non è così per le aree edificabili, che di fatto continuano a essere pagate solo un terzo del valore di mercato, attraverso un calcolo che prevede una macchinosa formula. Si sale a circa metà del valore, invece, se l'occupazione del terreno è avvenuta «senza titolo», cioè senza aver seguito correttamente l'iter di esproprio, o se il Comune e il cittadino si accordano senza liti. Rimane legittima l'occupazione temporanea del terreno per fare fronte a disastri naturali (un'alluvione, una frana, un incendio). Anche in questi casi è previsto un indennizzo.

● Basta solo ufficio

I comuni, anche in forma associata, dovranno aprire un Ufficio Espropri come viene stabilito, una volta per tutte, chi si occupa delle controversie: saranno i Tar (tribunali amministrativi regionali), per i giudizi sulle procedure o sul diritto a espropriare e le Corti di appello per i litigi sulla misura dell'indennità. Il nuovo Testo unico dà alcune garanzie al privato cittadino come quella di poter intervenire in varie fasi della procedura con osservazioni (per esempio, presentare proposte al momento della visita dei tecnici sul terreno). Tuttavia non vengono risolti due problemi di base, quello di un indennizzo giusto e quello dell'occupazione senza titolo del proprio terreno. Infatti, in quest'ultimo caso la pubblica amministrazione si riserva il diritto di appropriarsi del terreno occupato, pur risarcendo in parte l'espropriato. Discutibile è anche il principio secondo cui i comuni possono decidere un vincolo per costruire, ad esempio, un canale, ed invece realizzare un campo sportivo.

Silvio Rezzonico
presidente Confederazione piccola proprietà immobiliare

Nel portafoglio meglio i Cct

La riduzione dei tassi continua a caratterizzare questa fase di estrema incertezza sui mercati: all'asta dei Btp avvenuta la settimana scorsa i rendimenti sono tornati ai livelli minimi dal luglio 1999. In particolare, sono stati emessi titoli triennali per 1,75 miliardi di euro (contro una richiesta pari a 2,471 miliardi) che hanno visto scendere il rendimento al 3,74% lordo dal 3,82% dell'asta precedente. Ancora più marcata è stata la riduzione dei tassi per i Btp quinquennali (emessi per 2,6 miliardi di euro mentre la domanda è stata più che doppia avendo superato i 5,5 miliardi) che sono scivolati al 4,28% lordo dal 4,53% precedente. Vero boom di richieste (1676 miliardi di lire contro i 500 milioni emessi) hanno raccolto i Btp trentennali che hanno fatto segnare un ribasso dei rendimenti al 5,69% lordo contro il 5,94% dell'emissione di settembre.

● L'euro si rafforza

Intanto, dopo la diffusione degli ultimi dati sulle previsioni dell'Ocse per il 2002 (la crescita economica in Europa ora è stimata all'1,5% contro il 2,7% della stima precedente), la Bce non esclude più di tagliare i tassi. E nel frattempo l'euro sembra finalmente essersi stabilizzato: il cambio tra la moneta unica europea e il dollaro americano è poco al di sopra della soglia di 0,90 centesimi (circa 2140 lire per un dollaro) e questo livello di quotazione conferma la fase di recupero rispetto ai minimi storici che erano stati toccati circa un anno fa e poi di nuovo nel giugno scorso, quando la moneta europea è scesa ai minimi del 2001 (poco più di 0,84 dollari, vale a dire il biglietto verde oltre quota 2300 lire).

● Il futuro sul Bund

Sul mercato finanziario, comunque, pesa l'allarme per i nuovi attacchi con l'antrace del bio-terrorismo e ciò fa aumentare le quotazioni dei titoli di Stato (con conseguente riduzione dei rendimenti). In particolare, il future sul Bund tedesco ha superato la quotazione di 110 e sono aumentati anche i prezzi degli Schatz, i titoli tedeschi a due anni, che hanno visto così scendere il rendimento al 3,38% lordo. In questa fase, infatti, i titoli di Stato in euro sono considerati quasi come beni-rifugio: i titoli della Germania in particolare sono investimenti che offrono rendimenti bassi, ma danno riparo sicuro dalle tempeste finanziarie, mentre i Btp italiani danno un rendimento leggermente superiore.

Oggi, secondo gli operatori, conviene scegliere i titoli di Stato per salvaguardare i patrimoni: in particolare, quelli a tasso fisso e durata compresa di 3-5 anni. Oppure i titoli a tasso variabile, come i Cct, che in questa fase sembrano sfavoriti dato che i tassi stanno scendendo, ma nel medio termine (2-3 anni) potrebbero essere un ottimo investimento. Infatti l'unico modo per evitare che il capitale risparmiato si svaluti è ottenere un rendimento superiore al tasso d'inflazione. Ma controllare il costo della vita non è un esercizio semplice: secondo gli operatori la fase di calo dei tassi si protrarrà probabilmente almeno fino a tutto l'anno in corso ma già a partire dal 2002 dovrebbe essere possibile una ripresa dell'economia, soprattutto negli Usa. Quindi, a quel punto, i tassi potrebbero risalire sfavorendo i titoli a tasso fisso (specie quelli con durate più lunghe, come trentennali e decennali) acquistati adesso. E con questi segnali assai contraddittori, per salvaguardare il portafoglio è necessario avere una buona presenza di titoli a cedola variabile: gli operatori consigliano in particolare di preferire i Cct, molto liquidi e facili da reperire. Più rischioso, invece, inserire in portafoglio corporate bond, obbligazioni emesse da aziende, che in una fase di incertezza dall'incertezza danno rendimenti più alti dei titoli di Stato, ma che potrebbero non restituire l'intero capitale versato (specie se il risparmiatore avesse bisogno di disinvestire prima della scadenza).

Troppi i limiti della polizza infortuni

Una delle polizze a maggior diffusione sul nostro mercato è quella relativa agli infortuni. Quanto costano? E' assai difficile calcolare una media attendibile, poiché molti sono i parametri di calcolo, a partire dall'attività svolta dagli assicurati (dal lavoro allo sport). Per esempio, esiste un unico metro per definire il rischio di una casalinga: e così, alcune compagnie equiparano questa figura a quella del giardiniere mentre altre (fortunatamente la maggioranza), la assimilano alla attività dell'insegnante o del magistrato. I premi stabiliti nella prima ipotesi possono oggirarsi sulle 1100 lire per ogni milione assicurato in caso di morte e di invalidità permanente, nel secondo, invece, il costo può scendere dalle 900 alle 1000 lire (sempre per ogni milione assicurato).

● Dentro diversi

Quanto all'inabilità temporanea (considerando sempre la figura della casalinga), dovuta sia a incidente non provocato dall'attività domestica sia in un'attività svolta nel tempo libero, la tariffa può raggiungere le 2800 lire per ogni centomila lire di diaria (prima ipotesi), per salire alle 3 mila nella seconda. Quest'ultima garanzia non sempre viene accordata a causa delle difficoltà di controllo da parte del medico della compagnia assicuratrice. «Per l'impiegato che termina il lavoro e si infortuna mentre gioca a tennis - sostiene un tecnico di una compagnia di assicurazione - è cosa che si accerta con una certa facilità mentre, per la casalinga diventa un accertamento assai complicato, poiché quando si "assenta" dal lavoro, può trovarsi sia nella propria abitazione sia all'esterno».

Tali limitazioni di copertura, non riguardano soltanto la casalinga, bensì anche lo studente e chi è alla ricerca di un lavoro. E' vero che queste categorie di cittadini non ricorrono quasi mai alla formula infortuni, ma è anche vero che tale copertura potrebbe rientrare, ad esempio, nelle polizze infortuni della famiglia. E' quando si stipula tale contratto che può nascere l'esclusione della diaria. Facciamo un caso, quello di una famiglia costituita da 4 persone: marito (di professione bancario), moglie (commessa) e due figli studenti universitari. Per i genitori si stabiliscono le seguenti prestazioni: 100 milioni morte, altrettanti per l'invalidità permanente, con l'aggiunta di 100 mila lire per ogni giorno di inabilità temporanea dovuta a infortunio. Per i due figli, la prestazione assicurativa si ferma all'ipotesi di morte e invalidità permanente, niente diaria. Se, al contrario, la moglie non svolge l'attività di commessa bensì quella della casalinga, la diaria non è prevista, salvo eccezioni.

● Se il figlio è disoccupato

Talvolta accade, quando il figlio è disoccupato, che tale situazione non venga indicata nella proposta di polizza, in genere si scrive che egli svolge attività di collaboratore presso un ufficio in attesa di effettivo e ufficiale collocazione. Ma se gli accade un infortunio mentre fa la compagnia risarcirà il danno? La risposta è affermativa, trattandosi di un incidente avvenuto nel tempo libero. E se invece si infortuna mentre un decoratore, in attesa di essere assunto come impiegato in un ufficio? Certamente la «diaria» non gli verrà corrisposta, poiché si tratterebbe di un «aggravamento del rischio», regolato dall'articolo 1898 del codice civile, così come è prevista una riduzione del premio quando l'attività esercitata dall'assicurato è meno pericolosa rispetto a quella prevista in polizza (articolo 1897 cc): è esempio, il contratto era stato quando l'assicurato faceva carpentiere poi passare a quella di impiegato amministrativo».

Giuseppe Alberti

Proposte Trenitalia per risparmiare sui viaggi

Viaggiare in treno con lo sconto. Come? Con le particolari card proposte da Trenitalia.

«Carta Prima» consente l'acquisto biglietti di 1ª classe con la riduzione del 20% su tutti i treni compresi ES ed EC in servizio interno. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. La Carta, in vendita in stazioni e agenzie viaggio autorizzate a 130.000 lire, dà diritto a partecipare al concorso a premi «Formulatreno».

«Carta Club» vale 6 mesi o 1 anno dalla data di rilascio. Oltre ai servizi e ai vantaggi per i soci del circuito Club Eurostar, la Carta offre il 20% di riduzione per i viaggi in 1ª classe su tutti i treni FS, compresi IC, ICN, EC in servizio interno ed ES. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. L'agevolazione tariffaria è estesa anche ai treni locali. La carta costa 80.000 lire per sei mesi e 150.000 lire per un anno.

«Amicotreno» vale un anno e consente l'acquisto di biglietti con la riduzione del 50% in 1ª o 2ª classe su determinati servizi del trasporto locale; l'acquisto di biglietti ferroviari con la riduzione del 20% sul prezzo dei treni utilizzati, in 1ª classe e, con esclusione di venerdì e della domenica, dal anche in 2ª classe, sui treni espressi, IC, ICN, ed EC in servizio interno. Sono esclusi i treni Eurostar. I benefici sono estesi al titolare della carta e accompagnatore, il quale usufruisce della riduzione anche quando il titolare viaggia con un titolo differente (es.: abbonamento, CLC, chilometrico). Prezzo: 99.000 lire.

«Rail plus» è una tessera nominativa valida un anno che dà diritto a del 25% sul prezzo dei biglietti diretti internazionali sia di 1ª che di 2ª classe sui percorsi praticamente in tutta Europa. Costa 38.700 lire.

«Biglietto chilometrico»: vale 2 mesi a partire dal giorno di emissione, dà diritto a percorrere 3000 km (ma può subire delle restrizioni) in 1ª o 2ª classe per un massimo di 20 viaggi; può essere intestato fino a 5 persone, che possono viaggiare da sole o insieme; per i ragazzi da 4 a 12 anni verrà conteggiata la metà della percorrenza effettiva. Per i treni ES, IC e EC sul percorso nazionale e IC Notte è dovuto il pagamento del cambio servizio. Prezzo: 1ª classe 350.000 lire, 2ª cl. 226.000 lire.

MAGIC CODE
MAGIC THOMSON

MAGIC CODE
VINCI CON LO SCONTRINO
STRAVINCI CON LA MULTICARD

In occasione del 10° Anniversario, dall'11 ottobre al 3 novembre,
Media World ti superpremia con il grande [illegible] CODE!
Acquista [illegible] prodotto delle marche segnalate nei
punti vendita: sullo scontrino apparirà [illegible] alfanumerico,
per partecipare al concorso e vincere:

L'importo della tua spesa
Centinaia di milioni in buoni acquisto
Favolose Smart

Il regolamento completo [illegible] punto vendita. Aut. Min. Rich.

749.000
€ 386,83

TV color 28" THOMSON 28DG17E
Cinescopio Black Pearl. Audio stereo,
Televideo. Presa scart. Ingressi A/V frontali.

TV color 42" a retroproiezione
THOMSON 42JH67E
Digital Vision Mastering 100 Hz.
Audio stereo Virtual Dolby Surround.
40W di potenza musicale. Televideo.
3 prese scart, ingressi A/V frontali.

3.990.000
€ 2.060,66

VINCI E STRAVINCI CON THOMSON

Media World
AVANTI NEL TEMPO

Client Care Center
800 992200

www.mediaworld.it

Milano, Via [illegible] • Cinisello Balsamo (MI) • Novate [illegible] (MI) • Rozzano (MI) • [illegible] (MI) • Busnago [illegible] • Lodi • Montebello [illegible] Battaglia (PV) • [illegible] (VA)
Cantù (CO) • [illegible] • Orio (BG) • [illegible] • Erbusco (BS) • Torino • Grugliasco (TO) • S. Giovanni Lupatoto (VR) • Vicenza • Padova • Olmi di S. Biagio di Callalta (TV)
Tavagnacco (UD) • Ferrara • Modena • Casalecchio di Reno (BO) • Savignano a Mare (FO) • Campi Bisenzio (FI) • Pisa • Perugia • Colonnella (TE) • Città S. Angelo (PE) • Roma • Cagliari

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Marenco 32, t. 56552111; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5465111; **BIELLA**, viale Roma 8, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256562 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 066250; **CASALE MONFERRATO**, via Conte d'Appello 4, t. 462154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7305311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso [redacted] t. 609122; **FIRENZE**, via Dori Minzoni 46, t. 561122-573666; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/108, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913318; **IMPERIA**, via Alberi 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 16/c, t. 2930553; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Monterai 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenuta [redacted], t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 16, t. 4620011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501556-501558; **SAVONA**, p.zza Merconi 3/5, t. 811162; **VERCELLI**, via Varrone 40, t. 250784; oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48 (L. 4.802)

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 [redacted]
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27 (L. 4.395)

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.549)
- tecnici
Euro 1,29 (L. 2.501)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, o narrati: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,84 (L. 5496). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano ricevere copia di detti giornali possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.r.l., 10[redacted] Torino»; l'importo del solo servizio è di Euro 0,26 (L. 503) per decade oltre un importo di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

[redacted] convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

1

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: € 10.000.000 rata € 210.000, UIC 4404. Promatico 011.509.6550 - 0321.393008.

A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola, dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. Finanf SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

CERESI partecipazione attività hotel 3 stelle, 35 camere, zona Porta Nuova, [redacted] Pubblikompass 0220 - 10100 Torino.

EURO FINANZIARIA prestiti mutui 100% cessione. Via Pisa, 4, Uffici ERA Torino. Tel. 011.233 [redacted]

[redacted] immediata risposta € [redacted].000 - € 2.000.000.000 tutte categorie. Sindacati, mutui, cessioni aziendale. Svizzera 004191.800.1920. Registro n. 680594083 Londra.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti mutui a tutte le categorie, tassi [redacted] Euromercato. Firma singola. Da € 10.000.000 [redacted] 2.000.000.000 Tel. 004191.973.5420 - UIC 10153

PRESTITI privati € [redacted] - € 100.000.000. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola bolle[redacted] UIC 8680. Tel [redacted].844

AFFARI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività, azienda territorio italiano soci [redacted] esteri. Svizzera Tel. [redacted]

[redacted] conto terzi [redacted] - [redacted] settori, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata [redacted] contanti. [redacted].292 [redacted]

AFFARI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

[redacted] Bellavista affare borgo S[redacted] orario corto ottimo incasso e possibile chiusura serale anticipo € 50.000.000 vende. Tel. 011.385.9296.

BORDIGHERA cedesi avviatissimo prestigioso negozio antichità gioielli, oggettistica. Posizione centrale. Tel. 0184.262.880 - 348.583.1673.

IMPRESA di traslochi clientela selezionata fondi utili, massima riservatezza cedesi. Tel. 348.911.8766.

[redacted] per motivi [redacted] calorifico [redacted] tinteggiatori e falegnameria, unico in zona € 140.000.[redacted] trattabile. Tel [redacted] - 368.381.9145 - 011.273.0304.

ATTIVITA' ARTIGIANE

BARTOLINI [redacted] ripasso, interpreto Sto. ricerca padroncini con mezzo proprio. Lavoro garantito da contratto. Tel. 011.3[redacted]

3

OPERAI AUTISTI [redacted]

CONDOMINIO signorile, 2 scale, zona centrale, assume portinaio/a referenziatissima dal 1 gennaio 2002, nucleo familiare, massimo 2 persone. Scrivere: Publikompass 6212 - 10100 Torino

CONDOMINIO 3 scale, [redacted] sviluppo Universitario, assume portinaio/a dal 1 gennaio 2002, nucleo familiare massimo 2 persone. Scrivere: Publikompass 6213 - [redacted] Torino

[redacted] cerca muratori, carpentieri specializzati, operai comuni, referenziati, automuniti. Ambosessi inviare curriculum fax [redacted]

[redacted] auto cerca addetti cucitura su macchina per cucire [redacted] Si richiede esperienza. Tel. 011.450.7645 dal [redacted] al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,00.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PASTICCERIA capace personal. Presentarsi Falchero Via S. Massimo 4 (To) dopo ore 19.00.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto di agenzie viaggi, primari Tour Operators e Villaggi Vacanze, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo immediato, con contratto inizialmente a termini di Legge, Italia/estero. Tel. 011.890.3743 - fax 011.890.3727.

A.A. STUDIO commercialista in Moncalieri cerca collaboratore/trice, preferenza se abitante dintorni. Scrivere: Publikompass 5048 - 10100 Torino.

AGENZIA di viaggi cerca ragazza/o massimo 35anni con conoscenza del sistema Sigma Galileo, Sirax, biglietteria aerea, ferroviaria e vendita turismo. Presentarsi con curriculum dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle [redacted] - via Gramsci 8/C - Torino.

SOCIETA' con sede a Milano per ampliamento proprio organico, seleziona per la provincia Piemonte e Valle d'Aosta 20 - 35 anni automunito con disponibilità immediata per incarico di responsabilità. [redacted] periodo di formazione retribuito. Compenso medio dopo [redacted] formazione € [redacted] fisso/mese. Inviare curriculum in Torino telefonare 02.670.73011.

MEDICI

AZIENDA cerca progettista Hardware / Software con buona conoscenza linguaggio C e Assembler, [redacted] L'esperienza costituisce titolo preferenziale. Tel. 011.314.0709.

[redacted] produzione manufatti in gomma e termoplastici nella cintura di Torino ricerca giovani candidati da inserire nell'ambito della struttura qualità di stabilimento. [redacted] richiesta conoscenza di base sui sistemi qualità e capacità di coordinamento del personale preposto al collaudo interno. Nell'ambito dell'utilizzo tecnico come responsabile dello sviluppo prodotto sono richieste conoscenze del disegno tecnico, capacità di gestione dei progetti e capacità di dialogare con i clienti. Ambosessi inviare curriculum vitae al fax 011.585.008 dopo le ore 16.30.

GIOVANE e [redacted] studio tecnico cerca perito Elettronico/a ambosesso [redacted] con esperienza nel settore della progettazione di impianti elettrici, [redacted] re: Publikompass 5045 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema. Tel. 02.881.1 - www.newfaces.it.

AUMENTA i tuoi guadagni anche da casa. Da € 2.040,000 a € 12.895.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore Tel. 0142.435.899.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini. No cons. Tel. 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda multinazionale ricerca 64 ambosessi, 20 - 35anni, da inserire nel proprio organico Ottimi € 2.000.000 di base più incentivi, carriera ed inquadramento secondo legge. Per colloquio immediato telefonare 011.318.0903.

AGENZIA immobiliare marchio leader ricerca 2 funzionari ambosessi per propri uffici settore residenziale/industriale. Requisiti: essenziale diploma superiore, auto propria età 23 - 30 anni. Sede lavoro: Settimo, Borgaro. Tel. 011[redacted]

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca un produttore/trice per rami elementari e vita. Indispensabile esperienza e forte predisposizione alla vendita. Scrivere: Publikompass 5047 - 10100 Torino.

ALGANI SPA importante, conosciutissima industria apparecchi illuminazione, cerca agente ambosessi massimo 35enne monomandatario per vendita presso rivenditori e grossisti Piemonte - Valle d'Aosta. Telefonare 02.618.4418 o Curriculum fax 02.060.10463.

AZIENDA leader produttrice preparati per pasticceria, cioccolata, grappe selezionate, liquori, attrezzature bar, selezione agenti ambosessi introdotti negozi bar, pizzerie. Provvigioni interessanti, rimborso spese. Tel. 0385.434.92 Stabilimenti Chiesa.

AZIENDA piscine residenziali ricerca agente geometra o persona con esperienza settore edile per vendita e gestione cantieri provincia Al, At. Ottimi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese, telefono aziendale. Per colloquio telefonare 0172.470.204.

[redacted] 67 anni leader in America, la nostra azienda produce il meglio che la tecnologia possa offrire. Noi orgogliosamente la rappresentiamo. Selezioniamo persone 20 - 35 anni intraprendenti con reale interessamento alla crescita per varie mandati. Reso mensile, incentivi. Informa 011.913.0280 Chivasso.

IMPORTA[redacted] studio rappresentanze [redacted] biglietteria bambino azienda leader selezione [redacted] dinamico/a sui 25/30 anni automunito da inserire proprio staff. Richiesta max serietà e impegno. Inviare curriculum fax 011.361.242.

MULTINAZIONALE americana vetture ora candidature per ampliamento della propria rete commerciale. Offresi corsi aziendali, fisso mensile più provvigioni, possibilità di carriera. Tel. 011.564.1012.

PER un programma completo di attrezzature e vernici, unico per il settore edile, si cerca agenti monomandatari con volontà di vendere per le province di Pavia, Milano e Vercelli - Novara. Offriamo zona esclusiva, accordi mensili di L. 4.000.000, ottime provvigioni e formazione. Jota Srl Bolzano - Sig. Ferrari Tel. 3356340232 Fax 0471/204854.

RAPPRESENTANTE abbigliamento uomo donna per il Piemonte cerca giovane collaboratore/trice automunito. Si richiedono max serietà, disponibilità esperienza di vendita nel settore. Telefonare 011.563.3611.

SOCIETA' commerciale seleziona giovani ambosessi 20 - 30 anni per attività di vendita diretta. Offresi assunzione, formazione, auto aziendale, rimborso spese, possibilità di carriera. Richiedesi disponibilità trasferta settimanale, buona dialettica ed iniziativa. Per appuntamento telefonare allo 0173.230.265 per colloquio in zona di residenza. Cod. Rif. 82.

[redacted] d oltre [redacted] fare il collaboratore/trice tecnico - commerciale a Alessandria, Asti per un primo colloquio telefonare allo 02.582.30065.

FORMAZIONE & LAVORO

[redacted] SCHOOL se[redacted] esperti programma Patente europea del computer per [redacted] Tel. 011.532.951.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERATORE presso Vr Ivrea, transfer a piedi, agglutinatore [redacted] rindo, offresi. Tel. 011.405.0691

PERSONALE [redacted]

RAGAZZA [redacted] preferibile esperienza [redacted] gestione [redacted] responsabile offresi impiego full time [redacted] desiderio settore. Massima [redacted] Tel. 347.254.5113.

IMPIEGATI

INVALIDO (60) cerca lavoro anche part-time, presso lavori contabili P.C. contabilità e contatto con il pubblico. Tel. 011.958.1631.

5

TORINO CITTA'

A.A. STUDIO AUDI 011.812.5222, corso Svizzera, finemente ristrutturato, ampio ingresso, salone, [redacted] camere, cucina, bagno, ripostiglio.

ATTICO via Montemmelo 2 ingressi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Gabetti Barletta 011.320.878.

CENTRALISSIMO via Gramsci piano alto signorile da ristrutturare salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.561.8338.

CORSO FERRUCCI libero ottimamente rifinito, soggiorno living camera con caminetto, cucina, bagno, lavanderia, cantina pavimenti. Termoscacamora. Gabetti 011.433.0766.

COR[redacted] [redacted] stabile d'epoca libero, ristrutturato, ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Minimo dettaglio, dilazioni. Gabetti 011.433.0766.

CORSO ORBASSANO presso piazza Pitagora salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Sarastra 011.359.350.

[redacted] TRAIANO ristrutturato 3° piano ingresso 2 camere tinello cucinino 2 bagni. Gabetti Traiano 011.[redacted]

CROCETTA corso Galileo Ferraris libero [redacted] 2 c[redacted] cucina, bagno doppio[redacted] € [redacted]. Gabetti 011.561.8338.

GABETTI SPA corso Peschiera quarto piano ingresso sala due camere cucinotto servizio [redacted] completamente rifatto. Ag [redacted]7001.

GABETTI [redacted] Cimarosa in palazzo [redacted] 3 camere cucina bagno balconi cantina € 210.000.000. Ag. Giulio Cesare 011.245.1853.

LUCENTO presso corso Toscana casetta stand-alone completamente separata indipendente su due lati con giardino. Rara opportunità. Gabetti 011.253.747.

[redacted] presso alloggio [redacted] ingresso camera tinello cucinino bagno. Doppia esposizione. € 100.000.000. Possibilità mutuo totale. Gabetti 011.756.686.

[redacted] via Madama [redacted] via San Pio V in casa d'epoca ultimo piano salone 2 camere cucinotta biservizi. Gabetti 011.836.116.

[redacted]NTA RITA (Sebastopoli) ristrutturato mq 85 panoramico € 255.000.000. Tel. 011.656.1828.

VIA CADORNA libero [redacted] ingresso camera cucina bagno 2 balconi. G[redacted] di Barletta 011.320.578.

VIA ONORATO VIGLIANI presso piazza Giulio ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Traiano 011.619.9670.

VIA VEROLENGO ampio soggiorno living con camino, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. [redacted] ristrutturato. Gabetti 011.253.747.

ZONA Rebaudengo casa semindipendente con giardino privato su due livelli con due appartamenti box posti auto. Gabetti 011.242.7331.

TORINO PROVINCIA

BALDISSE[redacted] TORINESE, recentissima villa a schiera, ristrutturata, mq 380, mansarda, taverna/sala, box, giardino. Studio Audi 011.812.5222.

CAMBIANO presso centro, in palazzina prestigioso appartamento ampia metratura finemente ristrutturato [redacted] to, posto auto, giardino. Gabetti 011.942.563.

CASCINE [redacted] villa schiera salone 2 camere cucina biservizi mansarda con servizio box doppio taverna giardino. Libera subito. Gabetti 011.656.0022.

COLLEGNO casetta indipendente 4 lati composta da soggiorno 3 camere pubblici doppi servizi cantina box giardino. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO complesso residenziale del '94 proponiamo appartamento di ingresso living soggiorno cucinotta camera bagno terrazzo box. Gabetti 011.405.3870.

MONCALIERI Tenivo, appartamento in stabile: salone/ino 2 camere cucina bagno ristrutturato camera disimpegno box giardino privato. Gabetti 011.642.663.

RIVALTA villaggio Aurora prestigiosa villa 300 mq abitabili giardino pianeggiante di 1.800 mq. Bilocali 011.40.881.

SETTIMO borgo nuovo in recente palazzina vendiamo appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi box. Gabetti 011.800.5281.

PIEMONTE

AFFARE Stresa perla del lago Maggiore villetta con giardino vista panoramica sulle isole € 158.000.000 tutti a reale senza interessi. Tel. 035.412.3029.

VALLE [redacted]

ABBAGLIANTE piazza [redacted] Chiamporcher, tipico chalet tutto pietra, legno, originalissimo appartamento nuovo € 40.000.000 contanti, € 800.000 mutuo. Tel. 030.914.0277

LIGURIA

BORDIGHETTO [redacted] SPIRITO studio immobiliare vende alloggi vicino al mare da € 110.000.000. Tel. 0182.820.035.

DI Liguria, investi nella casa! Andora bellissimi appartamenti, [redacted] signorile, prezzi interessanti mutuabili. Pronta consegna. Tel. 02.345.0068 -335.522.6812.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627. Marinella, attico, vicino [redacted] ultimi nuovi [redacted] ampie terrazze vivibili, giardini, € [redacted].

A. AREA [redacted] nuova costruzione, vicino mare, splendidi bilocali, terrazze vivibili, [redacted] oltre € 215,000.000.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, [redacted] vi centralissimi appartamenti € 75.000.000 resa netta garantita [redacted]. Ultime opportunità!!

MENTON (Carnolès) [redacted] costruzione nuova ampio bilocale vista [redacted] box. Tel. 011.568.1625.

NIZZA 30 mt spiaggia, bel appartamento, posizione piacevole, vista [redacted] parking FF. 450.000; Federico 0033 [redacted]3 166.

VERBANIA

[redacted] terreno edificabile con progetto approvato [redacted] due ville bifamiliari valendo permute collinare presso San Raffaele Cimena. Tel. 011.43.591.

7

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO attilasi villetta indipendente ammobiliata ingresso soggiorno 2 camere cucina, ambiente bagno ampio sa[redacted]mento taverna box. Gabetti 01[redacted]o

TORINO CITTA'

RICERCA [redacted] dirigente Fiat alloggio 160 mq con giardino, precollina/Moncalieri. Massima [redacted] Sommacampagna 011.566.732.

9

A. ACQUI[redacted] autovetture max validazione centanni con volture. [redacted] [redacted]32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, [redacted] anche immediato contanti, permuta. [redacted] Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.519.2715.

ACQUISTA auto di ogni tipo non* volture massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel 011.351.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Mar[redacted] 24 B. Tel. 011.776.1668 Torino.

ARA[redacted]AUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti volture immediata. Corso Dante 46/a 011.696.4713.

AUTOTORTONA acq[redacted] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.064.

ALBERGHI PENSIONI [redacted]

BABY di ripiso in Torino, cerca assistenti, cameriere, [redacted] continue. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

11

A.A. ALESSANDRA 33enne separata graziosa e affidabile cerca compagno sincero, [redacted] matrimonio. Top Service 011.533.640

[redacted] AGENZIE [redacted]
ASSOCIATE A AIM dal 1990 la serietà del gruppo [redacted] nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giolitti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1035.

[redacted] semplice sportivamente amerebbe incontrare compagno di sinceri valori, scopo matrimonio. Eventuale 011.440.7512.

A.A. LUCIANA 32enne finalmente graziosa bue carattere frangiatine[redacted], scopo matrimonio compagno sani principi. Eurostudio 011.563.1233.

A. AMMINISTRATORE delegato 50enne elegante, divorziato cerca compagna coetanea purchè carina, intelligente scopo matrimonio. Ellemamori Questioni di Cuore 011.506.8817.

A. BARBARA 35enne, insegnante, allegra, sobria incontrerebbe uomo affidabile, fedele scopo matrimonio. Ellemamori Questioni di Cuore 011.506.8817.

A. DOLCE nubile, 29enne, amante valori tradizionali conoscerebbe ragazzo/a serio/a persona, scopo matrimonio. Ellemamori Questioni di Cuore 011.506.8817.

A. ENRICO simpatico 72enne, commerciante, amante viaggi cerca bella signora, sfilegio, attiva scopo matrimonio. Ellemamori Questioni di Cuore 011.506.8817.

[redacted]RENZO 51enne avvocato libero bella figli carismatico e interessante cerca compagna graziosa longilinea dolce scopo matrimonio. Simonia 011.537.914.

33ENNE pediatra dolce e sincero bella presenza cerca compagna, scopo matr. [redacted] Top Service 011.518.4432.

13

B.A. GI[redacted] M.C. 011.334.832 acquista ceu, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, [redacted], orologi. Via Madama Cristina 42.

La Centrale ti regala un bel regalo a tutto tondo: un piatto piano e uno fondo. Solo con latte Piemonte.

Finissima porcellana per il nuovo regalo a [redacted] della Centrale:
un piatto piano [redacted] un piatto [redacted] con decoro in esclusiva del [redacted] Lele Luzzati.
Per averli basta raccogliere [redacted] **punti** da tutte le confezioni
di Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione entro il 31 [redacted]

PIEMONTE
Centrale del [redacted] di [redacted]
Per [redacted] è centrale.

Art. Min. Rich. Scade il 31 marzo 2002.

www.centralelatte.torino.it

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 31 LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001

Il centenario di Piccolo

«Lucio Piccolo e il suo mondo» è il titolo del convegno che si svolge dal 25 al 27 ottobre a Terrasini, Palermo e Capo d'Orlando, per ricordare il centenario della nascita del poeta di Calanovella, dotato di «vertiginosa cultura» (come disse Montale) e appassionato d'ogni campo dello scibile umano.

Laurea a Vargas Llosa

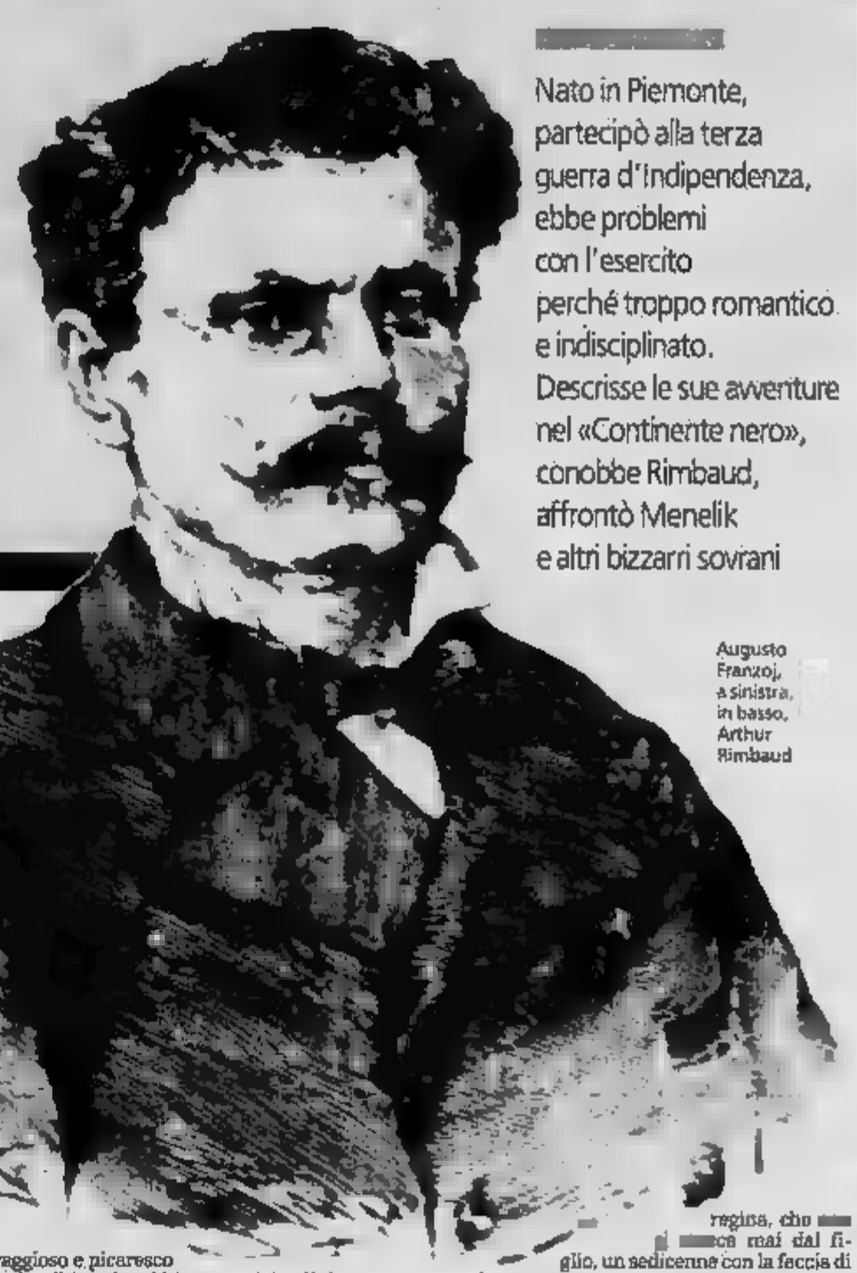
L'Università di Roma Tor Vergata conferisce una laurea Honoris Causa in Lettere allo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa (fra i suoi romanzi *La zia Julia e lo scribacchino* e *Elogio della matrigna*). La cerimonia si svolge alle 11. A pronunciare la «Laudatio» sarà José Luis Gotor.

MicroMega speciale

Esce in questi giorni un quaderno speciale della rivista MicroMega dal titolo *No alle leggi "Forza ladri"*. In cui si lanvia la proposta di [illegible] referendum per abrogare le leggi sulle rogatorie e sul falso in bilancio. Fra gli altri Dacia Maraini (foto) racconta due storie di prostituzione che grazie alle nuove leggi non avranno colpevoli.

UN CONVEGNO RISCOPRE L'AVVENTURIERO-LETTERATO CHE VIAGGIAVA CON REVOLVER, SPADA SUDANESE E SOGNI INFRANTI DEL RISORGIMENTO

FRANZOJ un mazziniano dalla regina d'Africa



Augusto Franzoj, a sinistra, in basso, Arthur Rimbaud

Nato in Piemonte, partecipò alla terza guerra d'Indipendenza, ebbe problemi con l'esercito perché troppo romantico e indisciplinato. Descrisse le sue avventure nel «Continente nero», conobbe Rimbaud, affrontò Menelik e altri bizzarri sovrani

Lorenzo Mondo

NEGLI ultimi giorni [illegible] 1882 l'esploratore Augusto Franzoj oltrepassa, dal [illegible]dan orientale, i confini dell'Abissinia. Issato [illegible] una mula magrissima, ha in [illegible] un revolver [illegible] brandeggia uno spadone sudanese. Con questo piglio si accinge a un viaggio che durerà circa tre anni e gli farà percorrere tremila chilometri [illegible] terre pressoché sconosciute, tra pericoli di ogni sorta. Questo personaggio [illegible] arriva [illegible] Piemonte (è nato [illegible] San Germano Vercellese nel 1848) e si lascia alle spalle un passato turbolento. Volontario nel 1866 alla terza guerra d'indipendenza, amareggiato dagli esiti del Risorgimento, era stato coinvolto [illegible] moti mazziniani del '70, a Pavia, seguiti da numerosi arresti e dalla fucilazione del caporale Pietro Barsanti. [illegible] l'era cavata con l'assegnazione [illegible] [illegible] compagnia di disciplina nel forte [illegible] Fenestrelle. Alle notizie che [illegible] da Parigi - la caduta dell'Impero, la Comune, la Repubblica - insieme ad altri commilitoni si era calato dal muro con [illegible] corda, ma si era slogato una caviglia ed era stato ripreso.

Altri e più duri giorni di fortezza a Rocca d'Anfo, a Gaeta, e infine al Lido di Venezia dove si [illegible] sparato una revolverata al petto. Non era riuscito a morire ma aveva offerto all'Esercito il pretesto per sbarazzarsi di lui. Anche fuori, non aveva avuto vita facile. La collaborazione ai fogli radicali e la propensione al duello gli avevano procurato nuovi processi e condanne. Di qui l'esilio [illegible] vari paesi europei, dalla Svizzera alla Spagna, fino alla decisione di imbarcarsi per l'Africa: con l'idea di fare il giornalista, [illegible] anche con il desiderio di cicatrizzare delusioni e risentimenti. Di rispondere [illegible] richiamo avventuroso di un continente che si apriva alle esplorazioni [illegible] e alla colonizzazione europea. L'ingresso [illegible] Franzoj, carico di ricordi, in Abissinia segna anche l'inizio di *Continente* [illegible] che uscirà nel 1885 e resterà il [illegible] solo, vero libro.

E' noto il giudizio di Carducci su *Continente nero*, la lettera in cui contrappone gli «scribacchiatori di mestiere - razza vile», agli scrittori di [illegible] viste [illegible] vissute: [illegible] ha, [illegible] te, da raccontare fatti veri, nuovi [illegible] mirabili, basta che li [illegible] [illegible] attenzione e rilievo d'uomo onesto e di osservatore [illegible] sperimentato, e fa un libro che si legge da capo a fondo con allettamento, con piacere, [illegible] vantaggio grande». [illegible] conclusioni che, nel [illegible] possono condividere. Lo [illegible]so Franzoj, congedandosi dal lettore, sembra autorizzarlo pienamente, sottolineando con foga polemica l'eccezionalità dell'impresa compiuta sul campo; «...coloro che girano [illegible] parti meno pericolose dell'Africa, largamente provvisti dai Governi, dalle Società geografiche o adagiati sui propri milioni, si provino a percorrere le regioni che ho percorso io, camminando come ho camminato io, sempre solo, sempre senz'armi, sempre povero, qualche volta persino senza un servo, frequentemente a piedi, spesso senza vitto, sempre senza protezioni, senza guide, con [illegible]arte insufficienti e senza neppure una bussola...».

[illegible] terra d'Africa Franzoj ebbe un incontro con Rimbaud. E' documentato da una lettera, datata settembre 1885, in cui Rimbaud lo informa [illegible] essersi liberato con «qualche talero», brutalmente, di una donna sciocca che teneva con sè. Doveva dunque esistere tra i due una certa consuetudine. Sarebbe eccitante saperne di più. Esiste un'altra testimonianza postuma che non possiamo però tenere per buona. Ugo Ferrandi, che nel 1886 fu compagno di Franzoj in una mancata spedizione ad Harar, racconterà a Benjamin Crémieux dell'amicizia tra Rimbaud e Franzoj, delle conversazioni che ebbero durante la sosta in un villaggio dèncalo: «Il Franzoj, noto giornalista e polemista, era un amante di letteratura francese e latina... e, col Rimbaud, erano lunghe discussioni letterarie - dai romantici ai decadenti». Testimonianza inattendibile. Il Rimbaud africano aveva [illegible] la testa tutt'altro che la poesia e Franzoj, che [illegible] poteva sospettarne [illegible] occultata grandezza non aveva competenza e gusto per certe sottigliezze critiche.

Angelo Del Boca, con la sensibilità dello storico educato [illegible] letteratura, [illegible] definisce «il più bizzarro, coraggioso e picaresco personaggio che l'Etiopia abbia mai visto». Certo Franzoj mette a frutto, scrivendo, il suo temperamento comico. All'inizio del viaggio, un ragazzo lo colpisce duramente al volto con una palla di legno (e lui cita con sberzoso distacco un [illegible] militare di De Amicis: «Col [illegible] in faccia e una palla "in fronte"»). [illegible] il primo, tenue avvertimento delle traversie che lo aspettano. Ma lui non rinuncerà a cogliare fin dove possibile il lato umoristico e grottesco delle situazioni («Dove non posso ridere, la vita mi manca»).

Particolarmente fulice [illegible] scena del vescovo copto di Gondar che, mentre lo intrattiene sulla natura di Gesù Cristo, gli sfila l'orologio. Beninteso, non risparmia se stesso, rappresentandosi impietosamente nelle vesti di un pitocco in balia della malasorte, di ogni ingiuria e offesa («E i ragazzi a sputarmi addosso ed a scagliarmi pietre. E gli uomini a costringermi a ballare [illegible] mezzo [illegible] lazzi [illegible]le donne, sfacciate come non si può dire, sfacciate fino a voler sapere [illegible] io ero fatto come i maschi loro...»). Una sola volta cede allo sconforto, quando a Gombocià viene derubato di ogni avere, compresi asini e mula: «piansi lungamente. Avevo indosso un camicione arabo, una camicia di lana, le sole mutande e nei piedi pantofole turche sopra calze [illegible] pelle». In tanti frangenti, non si vieta la commozione e l'orrore per la crudeltà dei costumi, le razzie sanguinose, l'evirazione dei nemici, la condizione miserabile delle don[illegible] il [illegible] alla schiavitù. [illegible] smentisce mai il suo caldo spirito umanitario. Come non risparmia, in controluce, la sua ironia e insolenza nei riguardi dell'Italia ufficiale.

Di Menelik Franzoj schizza alla brava un ritratto di sovrano accorto e magnanimo: «E' di mezzana statura [illegible] robustissimo. Dalla [illegible] faccia larga, leggermente toccata [illegible] vaiuolo, dagli occhi vivacissimi e dolci, [illegible] sorriso tranquillo che [illegible] gli sta sulla bocca, ornata di denti grossi ma candidi, subito traspare la fine intelligenza e la bontà (cerca di frenare tra l'altro la pratica selvaggia della mutilazione)». Non si dimentica la sua apparizione tra uomini e donne che, nella traversata dell'Hawash, vengono travolti e sommersi dalle acque. Franzoj lo incontra con gli occhi mentre galoppa per organizzare i soccorsi: «Egli mi salutò colla mano».

Il culmine del viaggio è l'arrivo nel regno meridionale di Ghera. La regina, che [illegible] [illegible] mai dal figlio, un sedicenne con la faccia di eunuco, è «benissimo conservata», si sussurra che fosse prodiga [illegible] tempo del [illegible] letto (una Caterina de' Medici, suggerisce Franzoj). Ma il «sorriso forzato», il «fuoco sinistro» degli occhi non promettono nulla di buono. Ha tenuto prigionieri gli esploratori Antonio Cecchi e Giovanni Chiarini, che [illegible] morto, forse ucciso dal veleno. Franzoj affronta con spavalderia la regina-maga, arriva e minacciarla [illegible] delle ossa, che vengono lavate accuratamente e fatte asciugare al sole, prima di sistemarle in un feretro contesto di canne.

Ci saranno altri tentativi africani, una fallita spedizione in Amazzonia, poi [illegible] piegherà alla vita sedentaria. [illegible] Torino e in provincia. Qualcuno lo ricorda mentre passeggia con staffile e servo [illegible] gro sotto i portici [illegible]. Frequanto i posti e [illegible] che si riuniscono intorno al giornale [illegible] *biricchin*. Si ritira infine [illegible] la moglie e un figlioletto a San Mauro Torinese. Fino a che [è l'aprile del 1911], torturato dall'artrite, e forse dai ricordi, si punterà alle tempie le due pistole che lo uccidevano.

UNA LETTERA DEL POETA FRANCESE

Il viaggiatore e scrittore Augusto Franzoj è uno dei protagonisti del convegno di studi «Letteratura di frontiera: il Piemonte Orientale», che si apre oggi all'Università di Vercelli, nell'aula magna del rettorato, e dura fino a mercoledì. Si parla di scrittori del Medioevo e del Seicento, ma anche, più vicini nel tempo: Cagna e Faldella, Sinigaglia e Rebora, Emanuelli, Vassalli ed Eco. Ad Augusto Franzoj è dedicato un profilo storico-critico di Lorenzo Mondo. A proposito dei rapporti tra Franzoj e Rimbaud, ecco una lettera del poeta francese all'esploratore piemontese. «Caro Signor Franzoj, [illegible] scusi ma ho mandato via quella donna irrevocabilmente. Le darò qualche tallero e andrà a imbarcarsi sul traghetto che c'è a Rasali per Obok, e poi andrà dove vuole. Ho avuto davanti agli occhi questa pagliacciata abbastanza a lungo. Non sarei stato così stupido da portarmela dallo Scioa, non lo sarò tanto da incaricarmi di riportarcela. Sempre suo Rimbaud».

UN LIBRO AL GIORNO

Verdi, il patriota che forza il destino

Sandro Cappelletto

STUDIOSO di storia contemporanea, biografo [illegible] Mussolini, docente all'Institut d'études politiques di Parigi, Pierre Milza decide di occuparsi di Giuseppe Verdi. Pubblicato in Francia all'inizio dell'anno, il volume trova una pronta edizione italiana, nella precisa traduzione di Gian Carlo Broschi. Una questione appassiona soprattutto l'autore: come questo «figlio del popolo», nato in un borgo di campagna da un contadino-oste e da [illegible] madre analfabeta, sia potuto diventare «portavoce [illegible] patriottismo italiano contro il dominio degli Asburgo». Verdi diventa il nostro Victor Hugo: il tempo storico di una nazione e di un popolo precipitano e trovano [illegible] nella sua arte, e il meccanismo dell'identificazione si accende.

Milza - la cui famiglia ha, come Verdi, origini parmensi - non si comporta da storico della [illegible], e questo punto di vista è la sua scelta vincente, come sempre accade quando [illegible] un libro sono chiari intenzioni e ambiti di competenza. Le incursioni nello specifico musicale sono dedicate quasi esclusivamente - e con qualche disinvoltura - alla parte letteraria, ai libretti delle opere, alle [illegible] fonti più eminenti, da Schiller a Shakespeare. L'innamoramento dell'autore verso il protagonista è duplice: gli piace l'uomo orgoglioso e tenace, attento ai propri interessi, [illegible] generoso benefattore di artisti poveri e anziani malati; capace di difendere le proprie scelte private contro le ipocrisie [illegible] società del tempo, di amare Giuseppina Strepponi o di vivere con lei senza essere sposati. Il «gentiluomo di campagna» che si informa [illegible] fiero mangiato dai suoi cavalli, del buon uso del letame, di pioppi e puledre.

Pierre Milza
Verdi e il suo tempo
Carocci
474 pagine, 53.000 Lire

E gli piace l'artista che sente [illegible] forza del destino» incombere sopra e contro se stesso e i suoi eroi. Le tragedie della vita privata, la scomparsa in rapidissima successione della prima giovane moglie e dei due bambini, gli unici figli avuti, diventano [illegible] dramma «che l'ha segnato per sempre», perché questa sciabolata di morte contrastano con il carattere di una persona che, come scriverà Arrigo Boito, era «la più potente espressione di vita che si [illegible] immaginare». Vitalità terrigna, capace di esplosioni fulminanti, resa [illegible] dalla densa concisione della sua creatività.

Verdi «pessimista e prometeico», del [illegible] distante da Manzoni e dalla sua fiducia nell'intervento conciliatore della Provvidenza. Genio la cui grandezza non si può risolvere all'interno delle vicende risorgimentali e patriottiche, perché esprime sentimenti universali di dolore e di sconfitta e - infallibilmente - si schiera sempre dalla parte di chi perde. Appassionanti, per quantità [illegible] informazioni [illegible] capacità di sintesi, sono le pagine dedicate alla vicenda politica di un uomo nato suddito francese e diventato Senatore del Regno; mazzinismo di sinistra, garibaldino, poi «cavourriano» affascinato dalla statura politica del Conte, infine solidale con i Savoia, prima di convincersi della propria estraneità ai meccanismi della politica attiva, rimanendo sempre anticlericale. Gli appartiene il disincanto di un artista moderno che, invecchiando, [illegible] il mondo con il distacco di [illegible] patriarca.

Ridicoli allora i tentativi di impadronirsi dalla sua eredità: liberali, giolittiani, futuristi, tutti cercano il proprio «vero» Verdi, anche il giovane Mussolini che lo assimila sopratutto ai campioni del socialismo rivoluzionario. Ma la sua arte non ha bisogno dell'ombrello dell'ideologia.

La Divina ammaliò anche il giovane Chaplin

Fiorella Minervino

VENEZIA

NEL buio fitto l'ombra di un'[illegible]bra leva il braccio verso l'alto[illegible] un gesto semplice e drammatico: [illegible] candore della mirabile tunica dai bordi argentei e maniche a pipistrello, così come la creò per lei Mariano Fortuny, illumina le sale. Più in là un [illegible] manichino, della testa scolpita dal [illegible]b del suo volto, [illegible] sta adagiato sopra una gondola ottocentesca, riparato dalla cappa di lana bianca, simile a quella dei pastori sardi. Tutt'intorno vedute della Venezia al calare dell'800, il Canal Grande, la Salute, il Palazzo Barbaro-Wolkoff [illegible] la [illegible] dal 1894 abbe un appartamento e la si scorge in una delle rare foto intime, pare del Conte Primoli: affacciata alla terrazza ammira la città lagunare che amò e dove trascorse gli anni meno irrequieti.

È tutta un succedersi di immagini questa mostra che, per i 50 anni della Fondazione Cini, ripropone la figura, l'arte, il mistero [illegible] Eleonora Duse, attrice eccelsa di [illegible] la Fondazione possiede gran numero di epistolari, documenti, abiti, oggetti, donati dalla nipote Sister Mary, [illegible] recente deced[illegible]. L'esposizione, coordinata da Maria Ida Biggi con la supervisione d'un comitato scientifico, è stata affidata alle cure preziose di Pier Luigi Pizzi che ha ricreato l'atmosfera fra Simbolismo, Decadentismo, Liberty, con velluti neri, inserti di oro, specchi alle pareti, i manichini con abiti da sogno, numerose foto commoventi o conturbanti, oggetti e mobili di Fortuny, talune vestigia dal Vittoriale.

La Divina per casa ebbe Venezia e Asolo, visse da un camerino di teatro all'altro per il mondo, nacque a Vigevano nel 1858 in una tappa dei genitori entrambi comici e chiuse gli occhi nel 1924 in un albergo di Pittsburg, negli [illegible] Uniti, sicchè sono stati riprosti numerosi camerini, l'uno dopo l'altro, dove Eleonora trasferiva le cose care: occhiali, guanti candidi lunghissimi, ombrellino in pizzo, locandina delle tournèes, il baule con i vestiti (ora proprietà dell'attrice [illegible] Kolli, valigia che non abbandonava mai, con due immagini: Shakespeare e Ibsen. [illegible] i copioni dove lei interveniva semplificando, aggiungendo pause, cancellando affinchè i suoi personaggi fossero veri e vicini alle inquietudini spirito. A 28 anni si trovò capocomica della compagnia e si ingegnò a pensare a tutto: gli abiti prima sciatti e modesti per i costi, poi creati da Fortuny, da Worth e Poiret a Parigi. Si occupò della scene [illegible] risultò noi deliziosi disegni che Gordon Craig tracciò per l'*Elettra* di Hoffmanstahl nel 1905 (mai realizzata); oppure dalle letture e Natalia Goncarova per la *Donna del mare* [illegible] Ibsen, pur se i bozzetti esposti non sembrano di mano della grande russa.

Quanto agli [illegible] in [illegible] li ripercorre: Arrigo Boito, conosciuto dopo la relazione con Marino Cafiero e l'[illegible] matrimonio con l'attore Tebaldo Checchi nell' 81, da quale nacque Enrichetta, affidata a collegi di Suora. Boito curò per lei la traduzione di *Antonio e Cleopatra* inculcandole la venerazione per Shakespeare, l'attenzione per [illegible] Verga, coltivando l'amore per Goldoni, introducendola ad autori convincenti.

Passione, scandalo, vertici laceranti vennero con D'Annunzio, conosciuto pare a Venezia nel 1894. In un alternarsi di amori e disamori irruppe un lagame per [illegible] anni che questa suggestiva mostra decifra in maniera diversa, negando un'Eleonora vittima sacrificata al Vate. Lui 32 anni, lei 37 ed [illegible] già la Divina, celebre, con patrimonio cospicuo, lo detesta, ma lo adora». Fu [illegible] volto dei viaggi insieme e di quello che viene definito «patto di alleanza». Oltre la passione, la Duse (che ammaliò l'amico Rilke, Chocov, Hoffmanstahl, Papini, Show, Pirandello, fin il giovane Charlie Chaplin), scorgeva in D'Annunzio il genio capa[illegible] di [illegible] personaggi solo per lei.

Eleonora Duse sulla scena

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella
Redattore capo centrale Roberto Bellato
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale Alberto Nicolello
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino tel. 011 6658111
STAMPA IN 7 MUNICIPI: La Stampa via G. Bruno 64, Torino; Nuova Eurostampa via Lessona 7, Torino; Nuova Stampa via Carlo Pravisani 128, Roma; Nuova Stampa via Cuneo 3, Cuneo; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; Nuova Stampa via Grande 53, Cavallermaggiore; C.S.Q. spa, via dell'Industria 6, Erbusco (Bs); Nord Grafica via Cairoli 15-21, Zona Ind. Cairo, Rondanina (Pv)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4180 del 23/11/2000
La tiratura di domenica 21 ottobre 2001 è stata di 569 970 copie

IL CENSIMENTO COME UNA FOTO DI FAMIGLIA

L'ITALIA IN POSA

Chiara Saraceno

SEMPRE che i modelli di rilevazione arrivino, in questi giorni impegnati in un esercizio di riflessione sulla nostra vita quotidiana per molti versi affascinante: con chi viviamo, dove, in quale tipo di abitazione, dove lavoriamo e quale mezzo di trasporto utilizziamo per recarci al lavoro, quanto la città e la casa in cui passiamo gran parte del nostro tempo coincide con il nostro luogo di residenza abituale e così via.

Il Censimento è uno strumento essenziale di conoscenza per i decisori politici ed economici, a livello nazionale e locale. Sulla base dei suoi risultati, della fotografia aggiornata che esso fornirà sul modo in cui ci distribuiamo sul territorio, facciamo casa insieme, viaggiamo, ma anche sulle nostre condizioni di vita (se le abitazioni sono adeguate o sovraffollate, quanto di servizi essenziali, ad esempio), verranno aggiornati i parametri demografici in base ai quali è deciso e suddiviso il fondo per le spese sanitarie, la distribuzione delle scuole e dei servizi, l'organizzazione dei trasporti. I censimenti sono come fotografie di famiglia, scattate periodicamente. Quando le si guarda si osserva chi è invecchiato e chi non c'è più, ma anche i nuovi arrivi, la nuova composizione complessiva, i nuovi modi di presentarsi e così via.

Il Censimento è anche una straordinaria occasione di autoriflessione per ciascuno di noi: una sorta di percorso guidato nella organizzazione della nostra vita quotidiana, nel modo in cui ci organizziamo e anche definiamo i nostri rapporti con le persone che ci sono vicine, che allo stesso tempo stimola, o suggerisce confronti e interrogativi. Di più, dovendo scegliere la risposta che più assomiglia alla nostra situazione tra quelle predisposte, ci accorgeremo solo che è talvolta difficile collocarsi in caselle standardizzate, per quanto i ricercatori dell'Istat abbiano cercato di cogliere il più possibile la varietà delle situazioni, senza appiattirle in semplificazioni di comodo; ci interrogheremo anche sulla ristrettezza di molte semplificazioni che pure informano il senso comune e lo stesso dibattito culturale e politico. Le famiglie chiamate all'appello del Censimento sono di ogni forma e composizione. Molte, probabilmente la maggioranza, anche se decrescente, saranno famiglie costituite da una coppia sposata per la prima volta, con o senza figli ancora conviventi. Molte altre saranno di persone sole, per lo più anziane (e donne), ma spesso dentro una fitta rete di rapporti e sostegni con le famiglie dei figli. Ma ci saranno anche secondi matrimoni, con figli di primo e secondo letto, coppie non sposate e così via. Così come ci saranno gli italiani, ma anche gli immigrati, la cui organizzazione familiare e della vita quotidiana sono oggetto di rilevazione per la prima volta.

Come mi dicevano qualche giorno fa due giovani alle prese per la prima volta con il censimento come coppia, «non vediamo l'ora di ricevere il modello e di riempirlo, per capire come viene scattata la fotografia, da quale angolatura, con quale messa a fuoco».

NEL ROMANZO DI KIPLING UN MODELLO DI TOLLERANZA

RICORDIAMOCI DI KIM

Giuseppe Berta

LE immagini che ogni giorno ci arrivano da Lahore, da Peshawar, e dagli altri centri del Pakistan sui quali gli eventi dell'Afghanistan si ripercuotono come movimenti tellurici, rappresentano scene di violenza scatenata dalla mobilitazione religiosa ed etnica. Al punto che chi le osserva è portato naturalmente a ritenere che tutto ciò discenda da una condizione immutabile, da una stratificazione quasi atemporale di odi e avversioni. Forse per questo suscita un senso immediato di estraneità e quasi di disorientamento accostare alla realtà odierna immagini di altre epoche. Come un testo letterario notissimo, anche se un po' dimenticato: *Kim*, romanzo di Rudyard Kipling, la celebrazione più vivida dell'India sotto il dominio britannico (riproposto da Adelphi in una nuova versione). Kipling pubblicò *Kim* giusto cento anni fa, nel 1901: riletto ora, sembra illustrare un mondo permeato non solo dalla coesistenza fra le culture e le religioni, ma da uno spirito di tolleranza che alla distanza del tempo risulta stupefacente.

Si apre descrivendo il mercato e le piazze di Lahore come un luogo di incontro fra razze e culture, come una microsocietà che si alimenta di un processo di commistione continua, di un *melting pot* orientale che a Kipling sembra l'essenza stessa dell'India. Come si sa, il romanzo combina fra loro più trame: da un lato è una sorta di *spy story*, che allude a oscure manovre e a guerre di confine in Afghanistan; dall'altro è una scoperta della realtà quotidiana dell'India, nell'incessante movimento sulle sue grandi arterie stradali. È la vita che anima gli sguardi, meravigliati e ammirati, di un ragazzo, Kim, irlandese d'origine, ma cresciuto nelle vie di Lahore, a contatto con la gente di tutte le caste, e di un monaco tibetano alla ricerca della sua missione. Ebbene, l'asceta buddista - accompagnato da Kim, che gioca a fargli da accolito - è salutato con una benevolenza un po' ironica da uomini e donne di ogni cultura. Incontra cristiani, musulmani, indù, e nessuno, pur professando la propria fede, lo tratta con inimicizia.

Anzi, ovunque finisce per trovare soccorso, con un rispetto che è il frutto di una lunga convivenza fra credi differenti, magari scettici gli uni verso gli altri, ma consapevoli infine della necessità di dover stare a contatto. Così, nella Grand Trunk Road, la strada che attraversa la penisola indiana, confluiscono persone e gruppi di tutti i ripi, magari urlandosi talvolta e scambiandosi ingiurie, ma partecipi del medesimo ritmo dell'esistenza.

Fin qui Kipling, che celebra le virtù del Raj inglese come un modello di flessibilità e inventa personaggi, come il Mowgli del *Libro della giungla*, di natura ibrida, al crocevia delle civiltà. La rilettura fa comprendere come gli scontri di religioni e di civiltà abbiano sempre un'origine storica (come la divisione fra India e Pakistan al momento dell'indipendenza, nel 1947) e non discendano affatto da una sorta di codice genetico.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

IL PERICOLO NUMERO UNO. Certo, i libri si stampano sempre più velocemente. Ma è impossibile che un libro segua i ritmi di un giornale quotidiano, anche a costo di lasciare giudizi che col senno di poi hanno caratteristiche tutte diverse. Giorgio Bocca, per esempio. E' appena uscita in libreria la sua ultima fatica, *Il dio denaro*, pubblicata da Mondadori. Bocca poteva aggiornare il libro, ma il grosso era stato ovviamente scritto prima del fatidico 11 settembre. Il guaio è che compaiono nel libro le pagine 111 e 112. In queste pagine Bocca ironizza apertamente sulla paranoia americana che si inventa sempre pericoli immaginari. Prima l'America esagerava col «pericolo militare Russia». E Bocca, sarcastico, ne ride. Poi l'America che ha fatto? s'è inventato il pericolo Cina. E Bocca, sarcastico, ne ride. Poi, infaticabili questi americani paranoici, «è tornato il pericolo giallo economico e scientifico del Giappone». E Bocca, sarcastico, ne ride. Il sarcasmo deborda, trascina, esplode incontenibile. In modo talmente incontenibile che Bocca vuole contagiare i lettori mettendoli a parte dell'ultima panzana paranoica escogitata da quegli psicotici degli americani. «essendosi agonfiato anche il pericolo giapponese si è passati a quello degli "Stati canaglia", all'integralismo islamico di Bin Laden». Sarcasmo puro: si vanno pure a inventare il pericolo di Bin Laden. Prima dell'11 settembre, però. Urge immediata ristampa per ovviare all'errore. Sarcasticamente.

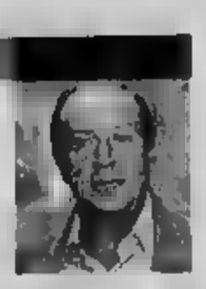
SOTTOTITOLO. E invece cos'è mai quello di Aldo Busi, sarcasmo, ironia, gaffe, imprecisione, ingenuità? il *manifesto* pubblica una lettera abbastanza arrabbiata del docente di religione cattolica Renato Pierri, in totale disaccordo con «l'articolo di Aldo Busi sul quotidiano comunista *il manifesto* del 6 ottobre» in cui si faceva «il cattivo errore di mettere sullo stesso piano la religione e il "cattivo uso" che gli uomini ne fanno». Tesi discutibili, ma espresse dal lettore con molta civiltà e rispetto per la posizione altrui. La risposta del giornale viene ovviamente affidata allo scrittore Aldo Busi così civilmente chiamato in causa. E la replica dello scrittore comincia così: «Francamente non mi sono accorto che *il manifesto* fosse, cito, un "quotidiano comunista". La prego di credere che se così fosse io non lo gratificherei della mia firma (oltretutto gratis fino a oggi, spese di fax e telefono a mio carico)». Ora, a parte la gratuità, basterebbe che Busi sbirciasse appena sotto la testata del giornale gratificato della sua firma per accorgersi della dicitura «quotidiano comunista» peraltro orgogliosamente rivendicata. Ma forse quella di Busi è ironia, forse è sarcasmo. Forse è una garbata presa di distanze dal «quotidiano comunista». Forse. Chissà.

Francis Ford Coppola: secondo il collega Michael Cimino «è invidioso. (...) È sempre lì che monta e rimonta un film vecchio di 25 anni, *Apocalypse now*, di cui non frega più niente a nessuno». Aldo Busi (in alto): «Non mi ero accorto che il *manifesto* fosse un "quotidiano comunista". Se così fosse io non la gratificherei della mia firma»

DOPPIO Ma sarà una stroncatura o un elogio? Su *Avvenire* Giuseppe Bonura recensisce i nuovi volumi della *Storia della letteratura italiana* Garzanti, e in particolare il saggio di «Guido Ferroni» (che poi non è Guido, ma Giulio) «a cui è stato affidato il difficile compito di fare chiarezza nel ventoso paesaggio narrativo italiano». Grandi lodi al «denso saggio di Ferroni». Ma poi: «può prendere abbagli sesquipedali, sia nell'elogiare che nel censurare»; «è pieno di affondi che però sono sinuosi»; «il riguardo ravvicinato è rischioso per un critico che cerca di fissare dei paletti». Per fortuna «quello che conta è il coraggio e l'onestà delle proprie opinioni, e ci pare che queste virtù siano presenti nei giudizi di Ferroni». Elogio o stroncatura? Urge autocertificazione chiarificatrice.

CIAK. Ma come si amano, si adorano come si stimano appassionatamante tra loro quei registi americani. Sull'*Unità* compare una lunga intervista di David Grieco al regista Michael Cimino, il quale sostiene molte interessanti e divertenti. Anche su Francis Ford Coppola? Anche su Francis Ford Coppola: «Coppola è invidioso. L'invidia, la gelosia, l'odio sono brutte cose. A che servono? Finisci per diventare acido, per perdere la tua creatività, per rifugiarti nel passato. Infatti Coppola è sempre lì che monta e rimonta un film vecchio di 25 anni, *Apocalypse now*, di cui non frega più niente a nessuno» A nessuno, dice Cimino. A Coppola «fregheranno» i film di Cimino?

India-Pakistan il vero nervo scoperto dell'Asia



Aldo Rizzo

TRA i vari infortuni capitati al candidato Bush all'inizio della campagna elettorale, a dimostrazione della sua inesperienza in politica estera, riguarda il Pakistan. Una tv del Massachusetts gli chiese se conoscesse il nome del leader di Islamabad e il candidato confessò apertamente d'ignorarlo. Ora, per il presidente Musharraf è un nome indimenticabile, cruciale. E non solo perché il governo pachistano, più di ogni altro, gli rende possibile la guerra ai talebani, ma anche perché, se l'attuale regime cedesse alla spinta degli estremisti islamici, sarebbe inevitabile una drammatica crisi con l'India, che potrebbe trasformare la guerra al terrorismo in un conflitto di proporzioni apocalittiche, potenzialmente planetario.

Dopo l'11 settembre, è citatissimo il libro di Samuel Huntington sullo scontro di civiltà (*The clash of civilizations*, Simon & Schuster, tradotto un po' ovunque) e generalmente lo si presenta come la prefigurazione di una guerra tra Islam e Occidente. In realtà il politologo di Harvard vede in un attacco dell'India al Pakistan il vero inizio di una guerra globale e solo allora fissa il coinvolgimento del mondo islamico. La guerra era cominciata tra Cina e America, per il petrolio del Vietnam, ma, quando l'India approfitta dell'immane disordine asiatico per regolare i conti col rivale pachistano (rivale anche nucleare), la reazione islamica, ormai di segno fondamentalista, nella stessa Turchia, dilaga anche in Medio Oriente e in Europa. E il conflitto planetario - sul cui esito, dopotutto, Huntington non si pronuncia - vede così gli opposti schieramenti: America, Europa, Russia e India contro Cina, Pakistan, Iran e mondo islamico.

Naturalmente, il libro di Huntington si concede questo scenario fantastorico, ma è essenzialmente un libro di analisi storico-politica. La cui tesi, in buona misura incontestabile, è che, dopo la fine della Guerra fredda e dello scontro ideologico, le «fault lines», le linee di frattura, passano attraverso le etnie, le religioni, le culture. Ma non c'è alcun senso d'inevitabilità di un conflitto generalizzato. Anzi abbondano i consigli all'Occidente perché preservi la sua identità nel rispetto delle civiltà e delle culture diverse.

E su questa base torniamo all'oggi. Che vede la Cina, anziché in guerra con l'America, schierata al suo fianco, con la Russia, contro il terrorismo fondamentalista. Ma questo schema rassicurante resisterebbe a uno scontro tra l'avversario storico di Pechino, cioè l'India, e il suo alleato storico, cioè il Pakistan? O emergerebbe quella che Huntington chiama la «Confucian-Islamic-connection», in chiave antioccidentale? Altro che «nuova Yalta». Il futuro geopolitico globale è tutto da vedere e da definire. E intanto India e Pakistan, i due colossi del subcontinente, con le loro cannonate e le loro incursioni reciproche nel contestatissimo Kashmir, ci ricordano, ci devono ricordare, che lì è il vero nervo scoperto dell'Asia, e a questo punto del mondo, oltre la pur drammatica guerra agli estremisti afghani e ai terroristi di Bin Laden.

Oggi la Cina sta con gli Stati Uniti contro il terrorismo. Ma questo schema rassicurante resisterebbe a uno scontro tra New Delhi (avversaria storica di Pechino) e Islamabad (suo storico alleato)?

LETTERE

La risata abbonda sulla bocca dei seri

di O.d.B

Sabato scorso, sul TG2, un «servizietto di coda», ossia uno di quei pezzi brevi destinati a rallegrare gli spettatori dopo un fiume di notizie disastrose, faceva l'elogio della risata. Ridete che fa bene, diceva, migliora l'umore, anima il corpo, apre la via alla speranza, allontana i cattivi pensieri. Si può ridere a tutte le età e quindi ridete, ridete, anche se «il riso abbonda sulla bocca degli stolti». [o. d. b.]

Cambia in peggio

Egr. OdB, pare che dopo l'undici settembre molte cose siano ovviamente cambiate, ovviamente in peggio. Il termine «pacifista», infatti, è divenuto il peggiore insulto che si possa rivolgere ad anima viva; è ormai sinonimo di «snob», «infantile», «insulso», «vigliacco», e, in alcuni casi estreme, di «collaborazionista» e/o «talebano». Non c'è più spazio per il distinguo, per un minimo di analisi critica, per un seppur minimo (e umano) dubbio; bisogna coltivare solo odio e, soprattutto, schierarsi in modo chiaro e definitivo; o ci si avvolge nella bandiera a stelle e strisce, o si viene automaticamente arruolati tra i «sostenitori morali» di Bin Laden... Dopo «pacifista», il secondo insulto al momento più in voga è «intellettuale» (Giuliano Urbani docet).

Daniela Morra, Torino

Meglio così?

«Loro» parlano di Islam, di Nazione Araba e persino di Nazione islamica, malgrado siano divisi tra di loro anche dal punto di vista religioso, come noi d'altronde. «Noi» invece parliamo di Occidente, di civiltà occidentale. E sembra quasi che ci vergogniamo di parlare di civiltà Cristiana, o di Europa cristiana come disse Il Papa, dato che, volenti o nolenti, questa è la nostra civiltà da Nord a Sud, America compresa e Russia inclusa. Forse perché, a chissà perché alla notizia dei 200 cristiani uccisi in Nigeria, di altri uccisi ora qua ora là da islamici, noi non strilliamo, non marciamo specificamente per questo. Ma forse è meglio così.

prof. **Nevio Nigro**, Torino

Anche più responsabili

Signor Oreste del Buono, approvo e applaudo alla proposta di legge dell'on. Giuseppe Consolo circa l'abbassamento della maggiore età da 18 a 16 anni e circa l'imputazione da 14 a 12 anni. Ho 83 anni e mi rendo conto che i giovani sono molto più maturi di quanto lo fossimo noi. Siano quindi anche più responsabili.

F. Longo, Torino

Rogatoria

Stim.mo Signor Oreste del Buono, a proposito del termine «rogatoria», pensa che il signor Walter Lombardi possa inizialmente rendersi conto del suo significato consultando un qualsiasi vocabolario. Il mio dizionario, Palazzi Loescher 1992, riporta alla voce «Rogatoria» (dal latino rogare, cioè domandare, chiedere): «Richiesta, rivolta da un giudice a un altro, di compiere determinati atti processuali per i quali il giudice richiedente non sia territorialmente competente: interrogare il testimone per rogatoria». Per fare un esempio pratico, aggiungo io: il giudice italiano chiede al giudice svizzero di interrogare un testimone residente in Svizzera: ciò facendo il giudice italiano interroga per rogatoria il testimone.

avv. **Camillo Voglino**, Torino

Mobbing

Caro Del Buono, è un male molto diffuso, un po' se ne parla ma per tanta gente rimane una parola oscura. E' il mobbing, da v.to mobi cioè aggredire. Il campo di battaglia è il luogo di lavoro. I torturatori della psiche possono essere gli stessi colleghi oppure i superiori. Si tratta di una persecuzione logorante che incide sull'autostima. Chi vuol escludere dal mercato del lavoro qualcuno comincia col fargli dispetti ogni settimana per almeno sei mesi. E' un'aggressione bella e buona alla persona che può manifestarsi con mansioni degradanti e continui spostamenti senza fornire opportune informazioni. Il modo da far sentire il «candidato all'esclusione» un perfetto deficiente. A causa di questi ripetuti atti sgarbati o di queste subdole umiliazioni, il mobbing poduce ansia e può soffocare le relazioni personali. In Italia per ora si è mossa la regione Lazio contro questa volgare bassezza. In Svezia il passo è stato più lungo. La legge riconosce nel mobbing reato contro la persona. Infatti come altro definire un comportamento persecutorio?

Fabio Sicari, Bergamo

[redacted]

Egregio Signor Del Buono, non conosco la realtà della gerarchia ecclesiastica dell'Islam né esiste una. Ma, in positivo, perché la loro autorità non si esprime contro i vari Imam favorevoli ai talebani ed ai terroristi?

Pinet Janes, Verrès (Ao)

Era una provocazione

Stim.mo Oreste del Buono, mi riferisco a quanto pubblicato sulla sua rubrica. Ho ricevuto alcune telefonate da persone colpite (a ragione) da quanto avevo scritto a proposito di bombardare l'Albania per punire comportamenti illegali, spesso addirittura ipotetici, di albanesi in Italia. Vorrei allora chiarire che il mio pensiero non ed è esattamente il contrario. Volevo, con un paradosso, sottolineare quanto fosse ingiusto, superficiale, incivile e illegale colpire il popolo di una nazione per le colpe a volte neanche dimostrate (di qui il «si dice») di alcuni suoi componenti. Questa provocazione era scaturita da quanto in quei giorni si stava preparando per il popolo afghano che non ha nessuna responsabilità per gli atti terroristici che hanno colpito gli Usa. Ho chiarito la cosa con chi mi ha telefonato ma vorrei eliminare l'equivoco anche in eventuali altri.

Sergio Taviani, Cuneo

Uno Stato laico?

Gent.mo Oreste Del Buono, ai tempi di follie religiose il Sommo Pontefice butta acqua sul fuoco definendo le coppie di fatto una anomalia sociale e religiosa. Occorre quindi non destinare aiuti economici a chi convive. Tralasciando le motivazioni di tale imposizione (ricatto?) nella mia mente finita di essere umano piccoli dubbi sorgono sulla questione. Il nostro è ancora uno Stato laico? Che differenza corre tra il velo islamico e gli insinuanti consigli politici della Chiesa Cattolica? Un caro saluto a tutti gli intrepidi rappresentanti del Clero, cui un voto di castità impedisca la procreazione e un combattutissimo precetto, l'unione matrimoniale.

Ivano Crepaldi, Torino

La storia

Egregio signor Oreste del Buono, mi permetto di attirare l'attenzione su un fenomeno che, con i tempi che corrono, sta diventando abbastanza comune e cioè che per la grande massa, assai disinformata e purtroppo presa culturalmente sorpresa, nel risalire storicamente ai rapporti tra l'Europa e il «Mondo Islamico» si arriva a malapena ai tempi delle Crociate, sorvolando per lo più su cosa è stata Lepanto e Vienna, risalire per niente ai tempi di Carlo Martello e Carlo Magno e infine a che cosa era tutto il Nord Africa prima della nascita dell'Islam. Così facendo viene sfalsata tutta la prospettiva storica e quel che più conta, non si afferrano i reali intendimenti dell'attuale «movimento terroristico» della guerra santa.

Gianni Montanari, Torino

Macario a Napoli

Preg.mo Oreste Buono, la città di Cuneo ha voluto ringraziare un grande comico, Totò, per avere reclamizzato il suo nome in tutta Italia. Concordo perfettamente con questa iniziativa. Purtroppo qualcuno su questo fatto ha già polemizzato: da piemontese mi dolgo di ciò. Per onorare la figura di Totò penso che il sindaco di Napoli signora Rosa Russo Iervolino, persona molto sensibile, voglia intitolare una piazza o una via a Erminio Macario. Credo che Totò fosse tra noi approverebbe questo invito.

Giuseppe Querela, Torino

Il proverbio più adatto per lodare la risata sarebbe magari un altro: «Il riso fa buon sangue». Personalmente non credo a nessuno dei due motti: in questo periodo così brutto, mi sembra più saggio pretendere non che la gente rida e si diverta, ma che presti maggiore attenzione ai fatti seri e alle persone ridicole del mondo. [o. d. b.]

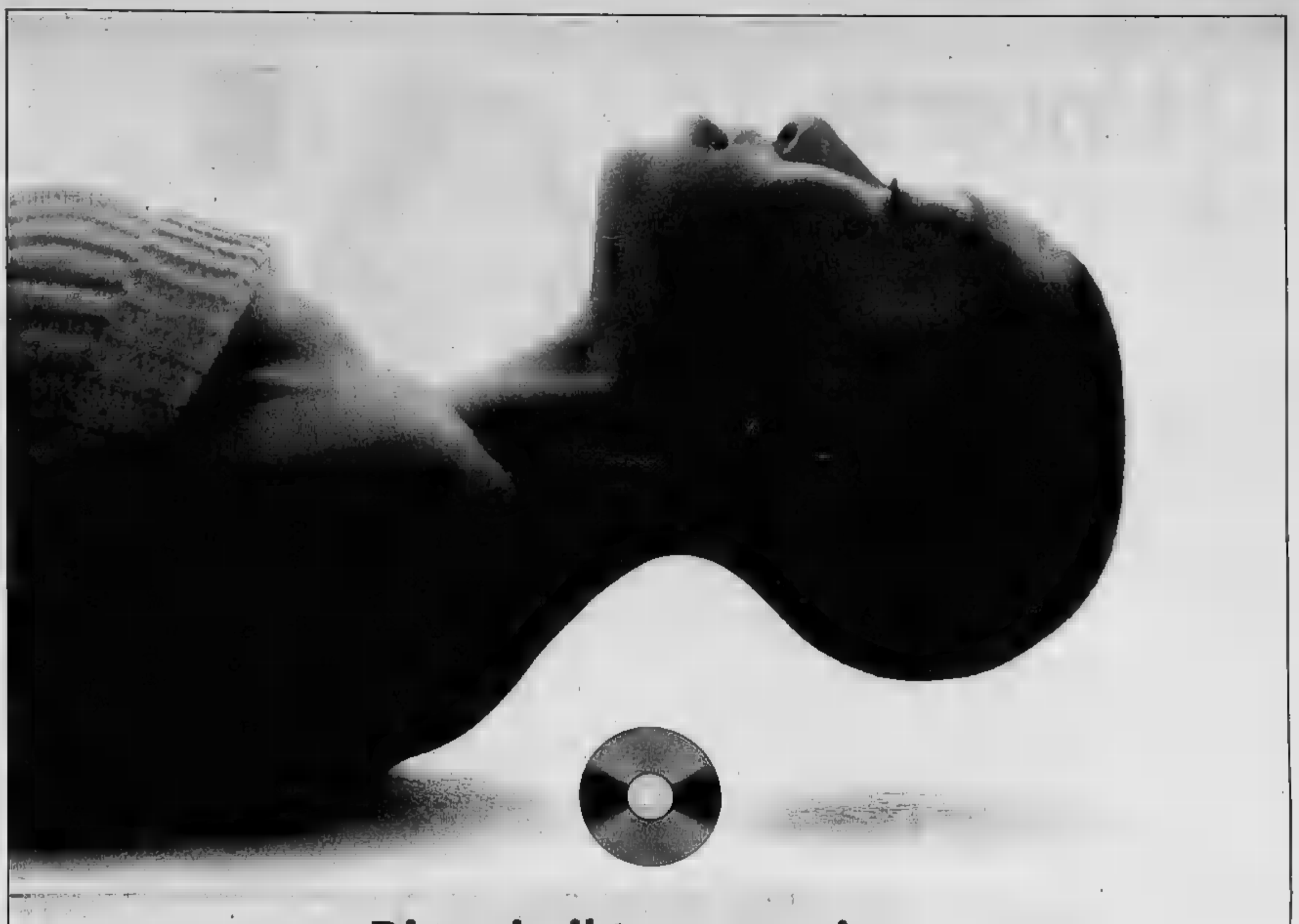
[redacted] AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 36, tel. [redacted], fax 06 69619506/06 4814815; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02 7600949, [redacted], www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino via Roma 80, tel 011 56361, fax 011 5627956. Italia e paesi [illegible] (c.c.p. 950105) consegna due posta aerea 1 anno 600 (€ 309,87); Estero: 1 677 000 (€ 349,60). Arretrati 1 anno 2000 (€ 1,54). Una La Stampa Sera 484 000 published daily in Turin Italy, 3 Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 2502 48th avenue - L.I.C. NY [redacted]

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni 1. 300.000 (€ 154,94; 6. 1000 a copia; € 0,51).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta (anche Fax al numero 011 5627988, indicare Posta indirizzando a: La Stampa, via Marenco 80, 10121 Torino, per telefono 011 5636161 (indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233.883; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, [redacted] 98, Torino.
[redacted] Ufficio abbonamenti tel 011 56 361, fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34434.611, fax 02 34434.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485114. Bologna via Amendola 12, tel. 051 253952. Padova via Marsala 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 27/d, tel. 095 7306111. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/108, 2° piano, tel. 010 530751, fax 010 590850. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6120100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42009811, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4204111.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it



Riavvia il tuo pensiero

Tiscali **10.0**

l'offerta Internet di nuova generazione

Tiscali semplifica [illegible] tutta Europa l'utilizzo [illegible] Internet. [illegible] complicazioni: con una sola password accedi [illegible] rete e hai, immediatamente disponibili, [illegible] mondo di servizi personalizzabili che ti aiuteranno a utilizzare Internet al meglio.

Registrati e prova subito Tiscali 10.0, l'offerta Internet di nuova generazione che rende la rete più semplice [illegible] più utile.

E grazie al [illegible] **TISCALI BROWSER**, il software [illegible] navigazione personalizzabile, basta un click per [illegible] sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali 10.0, sempre attivi [illegible] pronti per l'uso.

Con un'unica registrazione [illegible] password ottieni:
ACCESSO: fino [illegible] 56 Kbps [illegible] [illegible] fino a 128 Kbps.
MAIL: 1 casella da 10 MB [illegible] usare anche via telefono e per ricevere fax.
[illegible] [illegible] 20 MB [illegible] spazio per [illegible] tuo sito.
[illegible] per gestire [illegible] organizzare online il tuo tempo.
[illegible] per comunicare con i tuoi amici in tempo reale.
COMMUNITY [illegible] per conoscere e per condividere emozioni online.
NET PHONE: per telefonare gratis in Italia, dal tuo PC ai telefoni fissi.
TISCALI BY [illegible]E: per usare, solo con la voce, [illegible] tua mail [illegible] altri servizi.
TISCALI MOBILE: p[illegible] navigare nella [illegible] anche col tuo cellulare wap.
TISCALI FAX: un nu[illegible] personale per ricevere i tuoi fax nella Mail.
[illegible] In più, 15 [illegible] **TEMATICI** per soddisfare ogni tua curiosità.

Personalizza Tiscali 10.0 anche per i tuoi familiari: con un solo abbonamento fino a [illegible] utenti diversi possono utilizzare questi servizi.

SERVIZIO CLIENTI 800.91.00.91

ISCRIVITI GRATIS www.tiscali.it

TISCALI

UN ALTRO RUOLO ESTREMO PER L'ATTRICE FRANCESE

Huppert sulle note del Sesso

«Oggi non esiste più la "cattiva" Con la psicologia il bene e il male sono mischiati nella stessa persona»

Simonetta Robiony

ROMA

Isabelle Huppert è una donna dal corpo minuto e la faccia da bambina ostinata, due caratteristiche che l'assenza di trucco e le scarpette di alla babé fino a farla apparire una bambola perversa. In questi anni, grazie a una serie di ruoli durissimi che nessun'altra avrebbe potuto recitare con la stessa naturalezza, è diventata l'attrice più acclamata di Francia. Donna di contraddizioni, la Huppert. Mentre nella professionale ha esplorato tutte le storture dell'animo femminile con i suoi amati Chabrol, Benoit Jaquot, Diane Kurys, nella vita privata è da anni moglie felice dello stesso nonché madre di due figli che vanno verso l'adolescenza. Osare e scavare nella e nel cuore dei personaggi è la sua forza e la sua virtù. E Roma è arrivata per presentare «La pianista», film premiato e destabilizzante, girato a Vienna la regia di Michael Hanake un romanzo di Elfriede Jalinek, con Benoit Magimel e Annie Girardot a farà l'amante e la madre. E' il ruolo più complesso dei suoi, questo di «La pianista», insegnante vatorio che riuscita a intraprendere la carriera di concertista e ha trasferito l'insegnamento della perfezione musicale in una sessualità distorta nella quale è lei l'unica a dettar legge.

Nel mondo del cinema c'è una regola: per avere occorre portare sullo schermo personaggi possano dal pubblico: perchè ha deciso di infrangerla?

«Non credo affatto di averla infranta. E' vero, sono spesso una assassina, con "Violette Nozière" per esempio, con "Affare di donne" con "Merci pour le chocolat", ma i miei non sono personaggi antipatici: complicati, turbati, aspri, molto amati dal pubblico, però, che riesce a riconoscersi in loro paure e pensieri nascosti. E' la prova che la gente non è idiota come si dice».

Le cattive del cinema, comunque, hanno sempre stentato a diventare dive.

«Sì, ma i tempi sono cambiati. Intanto il divismo è finito. E poi sono finite le cattive. Oggi c'è il mescolamento tra bene e male. La psicologia ha cacciato via ogni schematismo».

Ma come potrebbero riconoscersi le donne in questo personaggio tanto estremo?

«Certo, la mia pianista spia le coppie che fanno l'amore, frequenta i peep-show, si taglia i genitali, desidera essere presa a schiaffi, ambisce a un rapporto sessuale in cui le regole sono quelle imposte da lei, ma c'è dietro tutto questo? C'è il desiderio di perfezione, una ambizione condivisa dall'umanità, molto utile per migliorarci e il masochismo femminile, atteggiamento che combattiamo ma che forse, in piccola parte, ci serve ad accettare di mettere al mondo figli e ad essere 'madri disponibili ai loro bisogni'».

Nel suo lavoro anche lei tenta di raggiungere la perfezione?

«Non mi pongo neanche: recitare è un lavoro di gruppo in cui riuscita dipende dagli altri. La invece, proprio perché da un'armonia matematica e si esprime in un linguaggio universale, può portare alla vertigine di sfiorare la perfezione».

C'è qualcosa in cui senta di voler esser perfetta?

«Come tutti anch'io ho mie fissazioni. Tengo molto all'ambiente che mi circonda: la casa, l'arredo, i quadri. Non dico che lo voglio perfetto, ma prono ad avvicinarmi».

Quali sono stati in questo film le scene più difficili?

«Nessuna. Per difficile solo il personaggio è scritto male e il regista è un incapace».

Come definirebbe «La pianista»?

«La parodia contemporanea del melodramma. Ma non mia, la definizione: è dell'autrice. Del resto, solo nell'Ottocento romantico si poteva morire per amore: adesso non ci è più concesso».

C'è un film che avrebbe voluto girare?

«Non ho rimpianti. Vivo nel presente. Il miglior lavoro per me è sempre l'ultimo. dico che la mia più "La pianista", domani potrei dire che è "Le petit poussin" di Olivier Dahan che sto girando in questi giorni».

A destra Isabelle Huppert interprete ne «La pianista», storia di un'insegnante di conservatorio che non riesce a intraprendere la carriera musicale e trasferisce altrove le sue spinte emotive

IL DRAMMA DI TENNESSEE WILLIAMS AL TEATRO DELL'ELFO DI MILANO CON LA REGIA DI

Nello «Zoo di Vetro», prigionieri della fragilità

Osvaldo Guerrieri

inviato a MILANO

Melodramma, realismo, memoria, simbolismo, isteria: un fascio di fili elettrici percorre e s'irradia nello «Zoo di vetro» di Tennessee Williams. Troppo? Sì, no. La drammaturgia di Williams possiede questa complessità violenta e vulnerabile. E' un celebre specchio la fungaia delle emozioni e delle ossessioni che dallo si sono gradualmente stratificate nell'arte. In questo «Zoo di vetro» esemplare. Il dramma possiede una scoperta componente autobiografica. La madre e la sorella di Williams si trasfigurano in Amanda e in Laura. Il lavoro dello scrittore in un magazzino di scarpe entra pari pari nella vicenda teatrale. E soprattutto vi entrano la loquacità mostruosa e la natura castrante signora Edwina; la patologica timidezza Laura discende dalla malattia mentale della sorella di Williams; e nell'afoso, crudele, paralizzante groviglio d'affetti, c'è lo scrittore, il Tom della finzione scenica che riesce a trovare un altrove e quando torna, ricorda sotto i nastri colorati gli avvenimenti e il clima di quella casa sepolta fra i palazzi di St. Louis, dove tutti hanno sognato qualcosa e dove nessuno sa accettare la realtà.

Nella metà degli Anni quando scrisse «Zoo di vetro». Per metterlo in scena al Teatro dell'Elfo nella limpida traduzione di Masolino d'Amico, Ferdinando Bruni lo ha ambientato negli Anni '60, tra cucina di formica, televisore e sobrio modernariato. Lo slittamento cronologico non è privo di implicazioni. In origine, la famiglia Wingfield porta in sé l'eco della Grande Depressione. Trasferita negli Anni '60, si rivela più patetica nella povertà e nella nostalgia di una grandezza mitizzata e forse mai vissuta.

In un simile contesto, Ferdinando Bruni può sviluppare quella libertà espressiva che già Williams prevedeva, può maneggiare il melodramma con tecniche contemporanee, recuperando, con un effetto straniamento, didascalie proiettate sul fondo a cui molti registi di solito rinunciano, ma che Williams indicava didascalie. Fedeltà e libertà la due strade che finiscono per coincidere in un'unica, tesa che ha in Ido Marinelli il suo punto forza. L'attrice è straordinaria nel madre ossessiva, vanesia prigioniera del ricordo di quei diciassette corteggiatori che non le diedero tregua in una domenica pomeriggio a Blue Mountain: domina in casa come se quel miracolo dovesse ripetersi per la figlia zoppa e introversa.

Accanto a lei un ottimo Andrea Gattinoni e una fine Elena Russo interpretano i personaggi dei figli. Orlando Cinque è il concreto, energico Jim O'Connor che per un attimo, e per chissà quale abbaglio mentale, sembrava dovesse innamorarsi della insipida Laura. A tutti, molti e meritati applausi.

DISCHI

E' la versione ufficiale mai registrata in studio con Corea, Holland, Shorter e le percussioni di Moreira

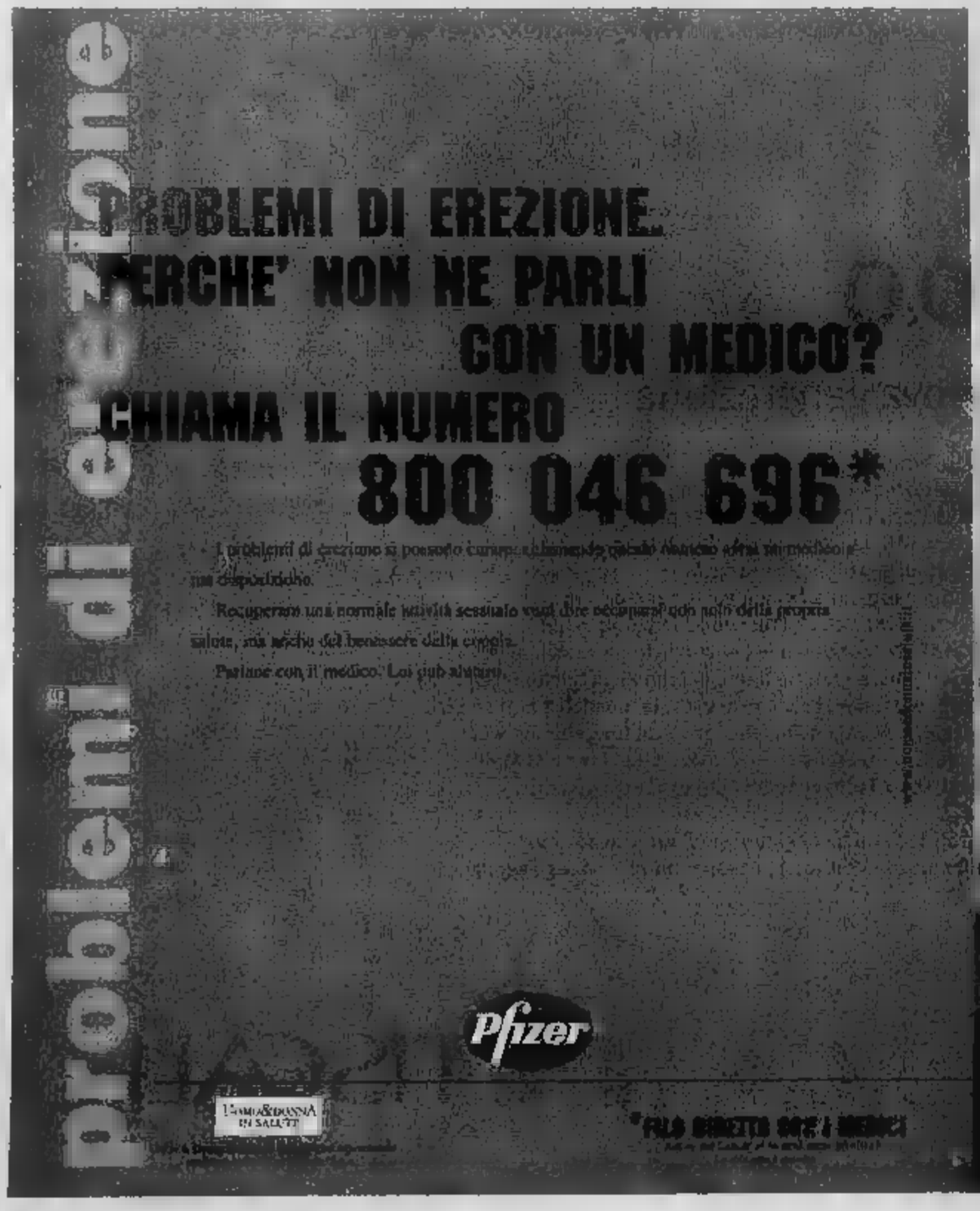
Davis, il quintetto perduto

Alessandro Rosa

Nella vecchia Europa il jazz vive bene tra semplicità e freschezza. In America no. Soffrono terribilmente la mancanza ormai prolungata di caposcuola, di almeno un leader che imponga un nuovo stile. La situazione produce nervosismi discografici, dimostrati dalla ripubblicazione della discografia dell'ultimo grande moderno divulgatore di jazz, Miles Davis. Altra dimostrazione viene da continue proposte di inediti firme illustri. Due i casi più recenti, di cui vale la pena occuparsi. Per chi ama il jazz.

E, guarda caso, c'è sempre Miles Davis. Il primo disco ufficiale (numerosi i dischi «pirata» da anni in circolazione) «quintetto perduto». «Perduto» perché mai registrato in studio. E si tratta Wayne Shorter, Chick Corea, Dave Holland, Jack DeJohnette, con in aggiunta le percussioni di Airto Moreira, riuniti nella notte newyorkese del 7 marzo 1970. Da cui «Live The Fillmore East: it's about that time» (Columbia, 2 Cd). La data rientra nel periodo di due anni durante il quale Miles Davis «da studio» sperimentava ogni azimut stilistico, mentre il Miles Davis «da concerto» restava fedele a questo quintetto (anche se a volte Steve Grossman rimpiazzava Shorter, e raramente McLaughlin aggiungeva la sua chitarra elettrica). Nel 1970 Davis ha suonato più volte al Fillmore East, spesso con gruppi rock e pop stars (Steve Miller, Neil Young, Laura Nyro...). Sul mercato era già disponibile un «Miles Davis at Fillmore» di un trentina d'anni fa. Ma non sono possibili paragoni, con Miles Davis tutto viaggiava di frutte. Un disco da ascoltare il nuovo live al Fillmore? Certo, testimonia di un concerto dalla eccezionale violenza creativa, vibrante di jazz travolgente, lacerato, torturato, agitato strappati agli strumenti dai solisti.

Altra offerta d'inediti? Sì, di John Coltrane: «The Olatunji concert: the last live recordings» (Impulse, 1 Cd). Di questo concerto del 23 aprile '67 al Centro di Cultura Africana di New York (Coltrane ne effettuò ancora uno il 7 maggio a Baltimora) era possibile rintracciarne una parte pubblicata su etichette Rhino nel box «The last giant». Questa volta viene offerta l'integrale della prima parte del concerto. Un jazz ben arduo, un'ora di musica portata ad un punto estremo d'incandescenza. La scaletta prevede solo due brani: «Ogunde», melodia del folklore brasiliano, e «My favourite things». Con Coltrane ci sono la moglie Alice, Pharoah Sanders, Jimmy Garrison, Rashied Ali, Algie DeWitt (e Juma Santos alle percussioni). Una cascata d'improvvisazioni, dove non più questione di ritmo, melodia, accordi, gamma di sonorità. La musica e un'idea di musica sono la stessa cosa, violenta e percussistica, un cataclisma di energia divorante. E' il corpo e corpo mentale di un Coltrane liberato da ogni preoccupazione estetica, le, significante. Per dimenticare quello che stato questo saxofonista che impresse una svolta jazz successivo al bop di Charlie Parker ecco pronto allora nello stile delle compilation pop, «The very best of John Coltrane» (Impulse, 1 Cd), dove si esclude il periodo finale. Una decina di brani tra i migliori, da «Love supreme» ad dialettico sentimentale nuovo», da poco conosciuto «Bessie's blues» al «Lush



IN BATTAGLIA OGGI UNA PUNTATA STRAORDINARIA DELLO SHOW E UNA «PRIMA TV»

PANARIELLO-BONOLIS

Il sabato sera tv contrappone «Italiani» Canale 5 e «Torno Sabato» su Raiuno. Anche ieri sera lo spettacolo della Lotteria Italia battuto nettamente il rivale Bonolis: 7 milioni 338 mila spettatori contro 3 milioni 704 mila

CONTI-COSTANZO

La «Domenica in» Raiuno è sistematicamente battuta dalla «Buona domenica» di Canale 5. Il gruppo Conti, Venier, Clerici, Weber fatica a raggiungere l'affiatamento della squadra di Costanzo, prima donna Laura

Benigni sfida il Grande Fratello

Stasera «La vita è bella» contro le nomination

Fulvia Caprara
ROMA

C'è chi alla sola domanda s'indigna, chi trova scampo in una battuta, chi dice che, volendo, il match si può sempre risolvere con il videoregistratore: le reti ammiraglie del sistema televisivo italiano, Raiuno e Canale 5, si fronteggiano in una sfida di audience che per molti è già vinta a tavolino. Sulla prima Rai, per la prima volta sul piccolo schermo, va in onda «La vita è bella» di Roberto Benigni, film fenomeno vincitore di 3 Oscar (miglior film straniero, migliore attore e migliore colonna sonora) e poi del Gran Premio della giuria al Festival di Cannes, di 3 Cesar francesi e di nove David di Donatello: la concorrenza ribatte con una puntata speciale a base di nominations del vituperato «Grande Fratello» che, nonostante le critiche di sempre e le attuali polemiche sul cast, ha portato a casa, lunedì scorso, uno share del 32,06% pari a 7milioni 859mila spettatori. Tra l'altro, dopo le ultime dissertazioni lesbo tra Mascia e Lalla (la prima ha chiesto alla seconda se si sente attratta dalle donne e quella ha risposto: sì, sono chiesto più volte, certa di essere attratta fisicamente, però lo sono profondamente, di cuore»), è probabile una svolta piccante che potrebbe far impennare gli ascolti. Secondo il direttore di Raiuno Agostino Saccà la sfida è frutto di pura casualità e comunque Canale 5 stasera avrà stati bravi: che contro Benigni è una serata a perdere e quindi risparmiano un film mettendo il "Grande Fratello" che costa e può portare a casa un'audience dignitosa senza compromettere la forza di quel marchio».

A sinistra una foto dei concorrenti del Grande Fratello davanti all'ingresso della di Cinecittà. Sopra una drammatica del film di Benigni «La vita è

Ma tutti proprio tutti preferiranno il toscanaccio? Non detto. In casa Vianello, per esempio, aleggia l'eventualità di a (di videl): «Per c'è partita - dice Raimondo Vianello -; non ho mai seguito il "Grande Fratello", mentre il film di Benigni l'ho visto due volte e credo pure di averlo registrato; anche a Sandra è piaciuto, però le mette anche molta Quelle volte in cui mi è capitato di vedere qualche pezzetto del programma di Canale 5 mi sono sentito un estraneo, uno che va a spiare della gente che sta lì a parlare dei fatti propri. Ho anche chiesto al mio dottore, mi ha detto che del "Grande Fratello" posso fare a meno, non mi accorcia la vita non lo vedo. Comunque ammetto che la trodel programma è geniale, e poi c'è un gente che lo segue. Per esempio mia moglie». Ebbene sì, la signora Sandra Mondaini tutto del «G.F.»: «E' preparatissima, quando qualcuno viene votato mi dice "vedi, quei mascalzoni vogliono cacciare" e penso sempre che è stato votato molto vuol dire che ha vinto, invece no».

Per definire il «Grande Fratello» Carlo Vanzina chiama in suo padre Steno, gran maestro della commedia all'italiana: «Mio padre diceva sempre che la tv è la vetrina dei "burini". E il "Grande Fratello" è proprio la trasmissione dei cafoni, non l'ho mai seguito, rivedrò "La vita è bella"». Anche Christian Sica, impegnato Amsterdam nelle riprese del film di Natale con Massimo Boldi, non tra gli affezionati del «G.F.»: «Mai visto, neanche per due minuti».

L'unico che propone una soluzione del dilemma è Piero Chiambretti: «L'Auditel non tiene mai del fatto che nella maggior parte delle case italiane c'è televisore, anche un videoregistratore. Il pubblico degli affezionati del "Grande Fratello" riuscirà a vedere ambo la puntata di nominations e il film che magari aveva perso al cinema. Insomma, la risposta è nel videoregistratore. Per quanto mi riguarda non seguo il "G.F." e, anche se l'ho già visto, credo rivedrei il film di Benigni».

SANREMO GIOVANI, I QUATTRO PRESCELTI

ROMA. Sono stati scelti i primi quattro artisti che faranno parte dei cantanti della sezione Giovani del Festival di Sanremo. I prescelti sono Archinue, Botero, Andrea Febo e Anna Tatangelo.

Li ha selezionati sabato sera, fra i finalisti dell'Accademia della Canzone di Sanremo, la commissione artistica della cinquantaduesima edizione della rassegna (composta da Salvatore De Pascale, Sara Felberbaum, Pino Massara, Mario Pezzolla e Isabella Santacroce) in base all'articolo 7 del regolamento e alla presenza del direttore artistico Pippo Baudo.

Archinue, Botero, Andrea Febo e Anna Tatangelo al Festival, in programma dal al marzo 2002, porteranno rispettivamente le seguenti canzoni: «La marcia dei santi», «Siamo treni», «All'infinito» e «Doppiamente fragili». (s.n.)

CHE FANNO

Con Glucksmann firma un appello per il reporter di «Paris Match» prigioniero dei taleban

Depardieu: «Liberate Peyard»

Gérard Depardieu e André Glucksmann hanno sottoscritto un appello per la libertà di Michel Peyrard, reporter di guerra del settimanale francese «Paris Match», arrestato e detenuto dai taleban dall'8 ottobre.

Harvey Keitel, anni, è diventato padre d'un bambino da una sua amica californiana. Quando ha avuto la notizia s'era sposato da tre giorni a Gerusalemme con un'attrice, reggiatrice e regista quarantenne, Daphna Kastner. Sylvester Stallone, 54 anni, sarà padre per la quinta volta: la sua terza moglie Jennifer Flavin, madre delle sue figlie Sophia Rose e Sistine Rose, aspetta un'altra bambina. Dai precedenti matrimoni l'attore ha avuto due figli maschi, Sage e Seargeo.

Catherine Deneuve

Lars von Trier, il regista danese di «Dancer in the Dark», firmato un contratto per dirigere al festival di Bayreuth nel 2006 «L'anello dei Nibelunghi» Richard Wagner.

Catherine Deneuve, naturalmente nella parte della regina, ritrova il mondo fiabesco «Pollicino» Olivier Dahan, tratto dalla favola di Charles Perrault, protagonista il bambino Nils Hugon. L'attrice era già stata protagonista di «Pelle d'asino».

François Margolin presenta a Parigi «L'opium des talibans», il suo documentario di 90 minuti girato clandestinamente in Afghanistan nel maggio 2000, dedicato alla cultura cultura del papavero che del Paese il primo fornitore droga del pianeta. E' il solo film realizzato in Afghanistan dopo l'avvento al potere del regime dei taleban, che vieta le immagini, e tv compresi.

Jean Renoir è al centro della Retrospettiva sedicesima edizione del festival France-Cinéma a Firenze (2-8 novembre); l'annuale convegno dibatte l'interrogativo «Che fine ha fatto il produttore?».

Quentin dirige finalmente «Kill Bill», Uma Thurman nella parte di una assassina su cui ferita nel giorno del matrimonio un colpo di pistola alla testa che la immerge nel coma per cinque anni. Realizzano le scene d'azione Sonny Chiba di Hong Kong e Yuen Woo Ping coreografo dei combattimenti de «La tigre e il dragone».

Ezio Greggio ha ideato il Montecarlo Festival-Comedy on the World (19-24 novembre). Presidente della giuria, Mario Monicelli. Ospiti Alberto Sordi, Gina Lollobrigida e forse Leslie Nielsen.

Manoel De Oliveira comin questo mese a dirigere «Bijou famille» (Gioiello di famiglia), con due dei suoi attori preDilatti, Ricardo Trépa e Leonor Baldaque.

George Clooney diventa regista con «Confessions of a Dangerous Mind» cui è pure protagonista insieme con Nicole Kidman, tratto dall'autobiografia di Chuck Barris, ex presentatore televisivo e killer professionista per la Cia.

José Carreras in concerto Teatro Nuovo di Milano il 26 novembre, in occasione della consegna del premio di poesia Librex-Montale, XIV edizione.

A PALERMO LA «DAME AUX CAMELIAS», CAPOLAVORO DI DANZA NARRATIVA

La Traviata di Neumeier e Chopin va oltre i luoghi comuni verdiani

Sergio Trombetta
inviato a PALERMO

«La dame aux Camélias», insomma la Traviata, penseranno gli sprovveduti. Sì. Perché non si può immaginare che un grande, grandissimo coreografo come John Neumeier, americano Milwaukee, decenni in Germania guida del Balletto di Amburgo, si riduca a insieme «sempre libera, amami Alfredo, papà Germont, la festa in casa di Flora e Parigi oh cara». Un coreografo e intellettuale accorto come Neumeier non sarebbe caduto in questa trappola. Sta ben lontano dai luoghi comuni verdiani per re questo capolavoro di danza narrativa andato scena sabato sera nella stagione del Teatro Massimo di Palermo (repliche sino al 27 ottobre). La sua «Dames aux Camélias» vive sulle musiche di Chopin, attinge direttadal romanzo di Dumas si colloca dimensione della Perché tutto sgorga dal rimpianto e dolore di Armand Duval capitato in casa di Marguerite quando ormai la giovane cortigiana è morta, anno 1847, e si all'asta mobili, abiti e gioielli.

E siccome Armand dona a Marguerite Gautier la «Manon» Prévost è insistito il paragone delle due sventate fanciulle avide di divertimenti e amori, ecco che nel primo atto incontriamo il demi monde parigino che si coagula intorno a Margherita in un balletto (sì, un balletto nel balletto) dove Manon danza le proprie avventure. E la figura tragica Manon, forse con troppa insistenza, seguirà da lontano, per l'intera narrazione, la via crucis di Margherita.

La quale, a teatro, fra i suoi boys, i suoi diamonds e le sue camelie, si comporta da material girl e si fa beffe del povero Duval. Che tuttavia riesce ad aprire una breccia nel suo cuore. Lui non la fa ancora sentire «like a virgin», ma lei lo invita a casa per il dopo . E quando tutti partiti, sul canapé, fra di tosse, una falsa coquetterie, uno slancio sboccia l'amore.

Di lì in avanti il copione lo conosciamo. Pic nic e danze in Arrivo del duca cattivo che rivuole indietro la sua mantenuta e lei che difende Armand e getta in faccia protettore un collier di diamanti. Intervento del padre, con tranello alla povera innamorata che, per il suo bene, abbandona Armand e in fretta e furia torna a Parigi a far la vita. L'odio subentra all'amore e Armand che, incontrata Margherita sugli Champs Elysées, fa il cascamorto con un'altro. Ritorno di fiamma tragico e disperato, un nuovo ballo, un nuovo tradimento e la morte finale per tisi.

Giustamente Neumeier ha scelto Chopin per raccontare tutto ciò in un balletto che, attenzione, ha più di 20 anni: ebbe al debutto per protagonista la grandissima Marcia Aydée. Pianoforte e orchestra per primo e terzo atto e solo pianoforte per l'atto centrale. E' una musica che appena accompagna riflessiva il procedere vicenda, trascende tragedia e passione fanno piangere il pianoforte (e il pubblico) di un dolore interiorizzato, senza bisogno della grancassa; anche se i nostri gusti mediterranei e baracconi, per la grande scena d'amore, desidererebbero qualche cosa di più «forte» del pur bellissimo Largo dalla Sonata in si minore op. .

Per tutto Neumeier sceglie un linguaggio classico dove tuttavia la purezza accademica è continuamente incrinata dal dolore, dalla passione che portano la danza in una dimensione contemporanea densa e di grande forza evocativa.

Tutto il si svolge ad livello, l'ultimo straziante passo a due è sconvolgente. Armand l'ottimo Lloyd Riggins, Margherita è Anna Polikarpova, una russa che arriva dal Marijnskij di Pietroburgo e unisce a una grande una convincente capacità interpretativa. vera, intensa dall'inizio fine, senza mai cadere nella tentazione forzare troppo. Produzione di gran classe, scene semplici e costumi sontuosi di Juergen Rose. Compagnia strepitosa, come sempre.

Il progetto iniziale prevedeva Alessandra Ferri nel ruolo di Margherita, ma la nostra star è in attesa di un bimbo. venuta però lo stesso da spettatrice con grande signorilità alla prima a salutare i colleghi.

Balletto altissimo livello ottimi Lloyd Riggins e Anna Polikarpova che sostituisce la Ferri, incinta presente in platea

Una scena della «Dame aux camélias»

TV & RADIO

Bruno Gemberottis

Argomenti gravi trattati con lievità nella domenica mattina di Radiotre Rai

Un «Remix» di ironia e saggezza

E' possibile trattare argomenti gravi con leggerezza, senza usare toni apocalittici ma senza urtare la sensibilità di ascoltatori che, a torto o a ragione, si sentono coinvolti emotivamente dagli avvenimenti che incombono sul nostro orizzonte vitale? Che la risposta sia sì lo dimostra *Remix*, il programma della domenica mattina di Radio 3 Rai, in onda dalle 9,05 alle 10,44, in diretta da Torino, condotto da Nicola Campogrande e Marco Drago. Qualche esempio: i media sono invasi da esperti o sedicenti tali di cultura islamica e *Remix*, constatato il polverone che ne consegue, molto semplicemente domanda a Younis Tawfik, lo scrittore iracheno che ha fondato a Torino l'Istituto di cultura italo-araba, di dare la definizione di termini quali Emiro, Sultano, Sceicco, Califfo, Mullah, Ulama, Visir. Scopriamo così che il sultano fu un'invenzione dei turchi usurpatori, che il califfo è un discendente della tribù del Profeta, che il mullah da simbolo di saggezza è diventato simbolo di ricchezza. Barbara Frandino, fra gli autori, fa alcune domande scomode: ci volevano oltre 5.000 morti per bloccare i conti dei terroristi? Va bene stanare Bin Laden dal suo rifugio ma come lo mettiamo con la Svizzera? Un paese dove il segreto bancario è legge suprema dello Stato, come sostiene in una bella intervista Jean Ziegler, indomito fustigatore delle malefatte di banchieri che non hanno mai rifiutato denaro sporco e che maneggiano il 27% del denaro off-shore del mondo. *Remix*, dal punto di vista dei generi radiofonici, è inclassificabile, uno strano e sorprendente ibrido, con un'alta percentuale di innovazione. Non a caso nella squadra, oltre ai già nominati, ci sono il curatore Carlo Vergnano e il regista Gaetano Cappa, che dà ancora una volta dimostrazione di funamboliche sperimentazioni sonore, nella direzione di un prodotto molto lavorato, che sfrutta a fondo le grandi potenzialità della sonorizzazione. Così è per i numerosi siparietti, come *Il fonografo gazzettiere* che ricupera il sonoro della radio delle origini con gli stentorei stilemi del tempo, «la maschia determinazione», «la pace affrancatrice», «le inopinate meraviglie dell'industria pesante»; il microromanzo che racconta la storia di Adolf Beyer, l'inventore dei barbiturici, chiamati così a causa del fatto che per i suoi esperimenti usò l'urina della cameriera di una birreria che si chiamava Barbara (ma sarà vero?). Pare poi che Bob Dylan, che si è accinto a scrivere le sue memorie, patisca dei vuoti di memoria relativi agli Anni 60; non può mancare un accorato appello agli ascoltatori affinché rievochino episodi della vita del cantante di cui sono stati testimoni. E loro chiamano! E raccontano nei dettagli storie che chi se ne importa se sono vere o no. Delizioso infine l'utilizzo dei sondaggi, che più sono scemi meglio servono alla bisogna: qui Fiorello in ballo le Cicie, ovvero Beatrice Segni e Alice Rohrwacher, che vanno in giro a fare domande. Risulta che il 20% degli italiani si eccita guardando i quadri nei musei e una ragazza conferma: «Chi va a vedere una mostra d'arte ha questa tendenza al rapporto sessuale, anche a consumarlo lì». Per favore non fatelo sapere a Sgarbi.

OGGI

Iva è bella

Il capolavoro di Roberto Benigni, attore-autore alla consacrazione internazionale: tre premi Oscar (miglior film straniero, miglior attore e miglior musica), il David di Donatello e il Gran premio a Cannes. Una (tragi) commedia che fonde ottimamente dramma e poesia, favola e realtà. L'ebreo Guido Orefice fa di tutto per conquistare la maestrina Dora. Ma dopo il matrimonio, finisce con il figlioletto in un lager nazista e... ■ **20.45 RAIUNO**

Bandido!

Per chi ama il vecchio cinema hollywoodiano, un'avventura diretta dal prolifico e abile Richard Fleischer con Robert Mitchum, protagonista e produttore. Nel cast Ursula Thiess e Gilbert Roland. Due americani trafficano in armi nel Messico della «revolución». Si contendono anche la stessa donna... ■ **2.10 RAIUNO**

Buffalo ★★★

23.20 RAITRE. USA 1998. REGIA: VINCENT GALLO. CON VINCENT GALLO, CHRISTINA RICCI, ANJELICA HUSTON, MICKEY ROURKE E ROSANNA ARQUETTE. DUR: 1H57'

Debutto nella regia per l'attore (pittore, poeta e musicista) Gallo con una commedia, dagli spunti drammatico-autobiografici, non priva di fascino, anzi. Se l'attore «Palookaville» e «Fratelli» pecca di narcisismo, il suo quadro, squallido e allo stesso tempo vivace, della provincia non è convenzionale ma esasperato, romantico e emotivamente coinvolgente. Buffalo (New York): il disturbato Billy Brown, appena uscito di galera, torna nella città natale e costringe la stordita Layla a fingersi sua moglie per far credere ai genitori di avere una vita normale. Ma...

The Fan - Il fanatico ★★

22.45 RETE 4. USA 1996. REGIA: TONY SCOTT. CON ROBERT DE NIRO, WESLEY SNIPES, BENICIO DEL TORO, JOHN LEGUIZAMO ED ELLEN BARKIN. DUR: 1H56'

Un thriller riuscito a metà, troppo come un videoclip e sollevato dalla coppia protagonista De Niro-Snipes. Il giocatore di baseball Bobby Rayburn è l'idolo del divorziando Gil Renard che, quando va in crisi, decide di uccidere il rivale scomodo del campione. Ma...

Street Fighter - Sfida finale

21.00 ITALIA 1. USA 1995. REGIA: STEVE E. DE SOUZA. CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, RAUL JULIA, MING-NA WEN E CHAPA. DUR: 1H40'

Deludente fantavventura d'azione ispirata all'omonimo gioco interattivo. Shadaloo City: il colonnello Guile guida le Nazioni Alleate deve liberare i lavoratori tenuti prigionieri da un feroce generale. Ma...

ANTICIPAZIONI

OGGI

Iva Zanicchi (foto) conduce *Sembra ieri*, magazine di cronaca, costume e società (Rete 4, alle 17,55), nuovo puntata di *Novecento* (Raitre, alle 20,50).

«My body is in tumult...», «Jupiter to kidnap everybody in the firmament and hang the stars...». «I thank my parents in Vergato for the biggest gift: poverty» (Roberto Benigni il 22 marzo 1999, cerimonia consegna dell'Oscar per «La vita è bella», Raiuno, 20,45).

VOLO 1

«Non sono specialista di niente, sono capace di tutto. Faccio tante cose insieme perché non sono bravo a farne una in particolare, perciò presumo che imparerò facendole. Ma soprattutto perché mi va male una volta su tre le altre» (Fabio Volo, *Il Volo*, La7, alle 24, foto).

VOLO 2

«Da quando sono famoso ho più rapporti sessuali e meno sentimentali. A momenti questa cosa mi dissesta. Altre mi annega. Ma non mi lamento» (Fabio Volo).

HARMONY

Il Ponte di Rialto di Venezia, panorama ideale da contemplare alla finestra della camera da letto secondo Winsor Harmon (*Beautiful*, Canale 5, alle 13,40).

«Sono una birra gelata da sorseggiare in una giornata particolarmente afosa» (Joshua Morrow, *Febbre d'amore*, Rete 4, alle 10,30).

FORMAT

Nuovi format televisivi messi in vendita dalla Aran Endemol (società produttrice del Grande Fratello): «Cieca fiducia» e «La grande dieta». Nel primo dieci coppie di coniugi vengono separate e chiuse in stanze con uomini e donne bellissimi che cercano di sedurli in diretta, vince chi resiste alla tentazione. Nel secondo i concorrenti tenuti chiusi in casa piena di frigoriferi traboccanti di cibo, vince chi dimagrisce di più.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 3667754 | 20.00 36803
11.30 3584648 | 23.00 8585174
13.30 8454 | 0.25 850743

RAIDUE

TELEGIORNALE
11.15 4692754 | 29990
3919

RAITRE

TELEGIORNALE
12.30 | 22.45 6441880
14.00 | 1. 6414694
18.00 9174

CANALE 5

TELEGIORNALE
7219236 | 9080158

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25 8760396 | 18.30 4551
0.30 1112762

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30 7464377 | 18.55
13.30 1174

GIORNATA

6.00 Euronews [5735]
6.40 Uno Mattina condotto da L. Giurato, P. Salvati, Regia di R. Genotto. All'interno: Tg1 (7.00-9.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Flash Us (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00) - Tg1 Flash (9.30) [6175735]
10.35 Appuntamento al cinema Rubrica [8699342]
10.40 La strada per Avonlea Telefilm "Il segreto degli Stanley" con S. Polley, J. Burroughs [3059174]
11.25 Che tempo fa [8690071]
11.35 La prova del cuoco Gioco condotto da A. Clerici, con la partecipazione di B. Bigazzi. Regia di S. Colabona [6938790]
12.35 La signora in giallo Telefilm "Ambasciatore porta pena" [7425071]
14.00 Tg1 [6407]
Ci vediamo in Tv Varietà con P. Limiti [9875434]
La vita in diretta con M. Cucuzza. All'interno: Tg Parlamento (16.50) - Tg1 (17.00) - Che tempo fa (17.10) [3513667]
18.50 Quiz Show Gioco condotto da Amadeus [9561826]

6.10 Ridere fa bene [3377]
6.40 Animalibri [9226551]
6.50 Rassegna stampa dai periodici [9222735]
7.00 Go Cart mattina [72314613]
9.40 Jesse Telefilm [7083025]
10.00 Protestantesimo [8803]
10.35 Tg2 Medicina 33 [7955754]
10.55 Nonsolosoldi [4042579]
11.05 Tg2 Motori Magazine di G. Rosa [3708551]
11.30 I fatti vostri Varietà con M. La Ginestra [389071]
Tg2 Costume e società a cura di M. De Scalzi [64025]
13.50 Tg2 Salute [3753396]
14.05 Scherzi d'amore Talk-show [307532]
14.45 Al posto tuo Talk-show con A. D'Eusanio [4380532]
16.15 The practice - Professione avvocati TF [7543532]
17.00 Cartoni animati [77193]
17.55 Meteo [1219209]
18.00 Tg2 Flash L.I.S. [98071]
18.05 Disney Programma per ragazzi. All'interno: I nuovi episodi dei cartoni animati [1673025]
18.30 Sportsera [54025]
18.50 Sereno Variabile Magazine [638193]
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm "Omertà" [5201483]

6.00 Rai News 24 [1575358]
Rai Educational Il Grillo: "Speciale A che serve la filosofia?" - Stelle e stelle "Titano e Saturno: la Missione Cassini Huygens - Missione Rossi [9605174]
9.05 Cominciamo con T. Garnani, I. Capitani. Regia di D. Giambarba [9216396]
11.30 Tg3 Italia a cura di G. Milella [46087]
12.55 Tg3 Articolo 1 Magazine a cura di F. Poggianti [71025]
Matlock Telefilm "La vacanza" con A. Griffith - 2ª parte [5456629]
14.50 Tg3 Leonardo Magazine a cura di G. B. Gardoncini [7050006]
Tg3 Neapolis Magazine a cura di S. Blazzo, S. Luise [657716]
15.10 Tg3 Gt Ragazzi a cura di P. Sensini [6874396]
15.20 La melevisione e le sue storie [7330990]
15.50 Diari di Melevisione [2446759]
16.40 Cose dell'altro Geo Documentari di e con S. Sagramola [9700990]
17.30 Il Geo Documentari. All'interno: Meteo [81975]

6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete [5846]
8.45 Tutti Raymond Telefilm "Zona a rischio" [1763006]
9.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show (Replica) [2582919]
Giudice Amy Telefilm "La sindrome di Munchausen" [3517667]
11.45 Aspettando Italiani Varietà [9020783]
11.50 Grande (Replica) [5243648]
12.30 Vivere Soap Opera [1629]
13.40 Beautiful Soap Opera [799174]
14.10 CentoVetrine Soap Opera [1734B3]
14.40 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile [5938174]
16.10 Il degli angeli Film-tv (comm., 1999) con M. Gilbert, O. Davis. Regia di M. Scot. All'interno: Tg-Com [6083464]
18.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca con B. Corbi [8990]
18.30 Grande Fratello [3209]
19.00 Passaparola Gioco condotto da G. Scotti [8193]

7.00 Cartoni animati Franklin - Luna, principessa argentata - Casper - Tom & Jerry [5848551]
9.00 Otto sotto un tetto Telefilm "Una mamma per amica" [78396]
9.25 Chips Telefilm "Crisi in famiglia"
10.25 Magnum P.I. Telefilm "Mondo sommerso" [1843938]
11.25 Nash Bridges Telefilm "Un folle gioco" con D. Johnson [4758075]
13.00 Cartoni animati Lupin, l'incorreggibile Lupin - Dragon Ball gt - I Simpson [9320939]
14.25 Relic hunter Telefilm [786223]
15.20 Saranno famosi Varietà con D. Bossari [6994261]
15.50 Sabrina, vita da strega Telefilm "S.O.S. Fantasmi" [733613]
16.25 Cartoni animati [8567445]
17.35 V.I.P. Telefilm "Operazione Grande fratello" con P. Anderson, S. Baker [3817984]
19.00 Real Tv Magazine con G. Bagarin [70984]
19.25 Cartoni animati What's my destiny Dragon Ball [326754]

6.00 Un amore eterno Telenovela con V. Castro [47700]
7.00 Manuela Telenovela con G. Colmenares [3877087]
8.15 Peste e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso [4331445]
8.20 Tg4 Rassegna stampa (Replica) [1970639]
Vivere meglio Rubrica di attualità medica con F. Trecca [9484087]
9.30 Libera di amare Telenovela [65957]
10.30 Febbre d'amore Soap Opera [65993]
11.40 Forum con P. Perego [7290551]
14.00 La della fortuna Gioco con M. Bongiorno. Regia di M. Bianchi [50280]
15.00 Sentieri Soap Opera con K. Zimmer, R. Raines [13174]
15,50 Il marito latino Film (comm., 1959) con D. Kerr, R. Brazzi. Regia di J. Negulesco. All'interno: Meteo [63239483]
17.55 Sembra Varietà [6781735]
19,35 Sipario dal Tg4 Magazine [442356]
19.50 La forza del desiderio Telenovela [772716]

SERA

20.35 Il fatto di Enzo Biagi a cura di L. Mazzetti [8195280]
20,45 La vita è bella Film (dramm., 1997) con R. Benigni, N. Braschi. Regia di R. Benigni [525280]
23.05 Porta a Porta con B. Vespa [9125803]
0.50 Stampa oggi a cura del Tg1 - Che tempo fa - Appuntamento al cinema [3965781]
1.05 Rai Educational "Diario di un cronista: Frank Borman - Mio viaggio sulla luna" di S. Zavoli [7541781]
1.35 Sottovoce di e con G. Marzullo [7209507]
2.10 Bandido! Film (western, 1956) con R. Mitchum, U. Thiess [2348656]
3.45 Italian Restaurant Telefilm "I cinesi non muoiono mai" con G. Proietti [7562033]
4.35 Spensieratissima Videoframmenti di N. Leggeri [7685507]
Tg1 Notte (Replica) [5088007]
5.50 Dentro l'attualità' condotto da A. Mirabile

20.00 Zorro Telefilm "Il dolce volto del crimine" [803]
20.55 Cliffhanger - Ultima sfida Film (avv., 1993) con S. Stallone, J. Lithgow. Regia di R. Harlin [8766396]
23.00 Telefilm "Scelte difficili" con P. Wilson, R. Impuls [756193]
0.20 Tg Parlamento Notiziario [2810236]
0.30 Sorgente vita Rubrica religiosa a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane [9471255]
1.00 Meteo [6276014]
1.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [96229743]
1.10 Profiler Telefilm [1373-878]
1.50 Italia interroga con S. Quattrone. Regia di R. Roman [96238491]
1.55 Tg2 Salute Rubrica attualità medica a cura di L. Onder (Replica) [2801052]
2.20 Riviste Magazine P. Silvestro [2339743]
2.30 Bellezze Italiane [9451491]
3.00 Natura [9817439]
3.15 Scanzonatissima [5691526]
3.40 Consorzio Nat.Lun.a

20.00 Rai Sport Tre Rubrica sportiva [23533]
20.10 Blob Videoframmenti [6585358]
posto al sole Soap Opera [82709]
20.50 - Giorno dopo giorno Un programma di e con R. Baudo. Regia di M. Fusco [9760171]
22.55 Tg3 Primo Piano Magazine a cura della Redazione speciali [144919]
23.20 Buffalo '66 Film (1998) con V. Gallo, C. Ricci. Regia di V. Gallo [6434006]
1.15 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [96245781]
1:20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Turroni presenta: Vent'anni prima [53262878]
1.25 RAI Notte 24 Notiziario Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazines tematico di Rainews - News - Meteo - Approfondimento - News Racconto Italiano

20.00 Serabanda Gioco musicale condotto da E. Papi. Regia di G. Baroncelli [2919]
21.00 Street fighter - Sfida finale Film (fant., 1994) con J. C. Van Damme, R. Julia. Regia di S. E. De Souza. All'interno: [57280]
23.00 Sport Inchiesta [6396]
23.30 Mission - Cartoline dall'Inferno con M. Lobezzi [46377]
0.25 Mai dire grande fratello [44052]
0.55 Studio aperto - La giornata [5386323]
1.05 Studio Sport Notiziario sportivo [7785255]
1.35 Anteprima Champions League Rubrica sportiva [31558217]
2.10 Saranno famosi Varietà (Replica) [4498507]
2.40 Una famiglia 3° tipo Telefilm "Il documentario" [2019830]
3.10 Zanzibar TF [1611472]
3.40 I due deputati Film (comm., 1958) con F. Franchi, C. Ingrassia. Regia di Grimaldi. All'interno: Meteo [9257304]
5.15 Non è Rai Varietà

20.15 Terra nostra Telenovela [351803]
Il ritorno di Colombo Telefilm "Omicidio telecomandato" con P. Falk [190754]
22.45 The fan - Il mito Film (dramm., 1996) con R. De Niro, W. Snipes. Regia di T. Scott. All'interno: Meteo
1.15 Tg4 Rassegna Stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [5]
1.40 All'ombra della ghigliottina Film (avv., 1958) con L. Jourdan, B. Regia di B. D. Hurst. All'interno: Meteo [8120472]
3.20 Guerriglia nella jungla Film (guerra, 1963) con E. Meyer, C. Anderson . Regia di L. C. Staumen. All'interno: Meteo [6874526]
4.35 Vivere meglio (R) [2583697]
5.05 Peste e corna e gocce di storia (Replica) [85106101]
5.10 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (Replica) [1287656]

La 7

8.00 Cafl game Gioco [91931558]
12.00 Notiziario [9780]
12.30 I giustizieri della notte [14990]
13.30 Robot Wars - La guerra dei robot Varietà condotto da A. Lucchetta [7613]
14.00 Il Labirinto Gioco condotto da T. Dionà [8342]
14.30 Cartoni animati [9261]
15.00 Oasi Magazine [91075]
16.00 Tema Talk-show condotto da R. Celentano [75087]
17.00 Blind date Varietà [6342]
17.30 I ragazzi della prateria Telefilm [6629]
18.00 Cartoni animati Ken il guerriero
19.00 Fascia protetta Varietà con Platinette, R. Lanfranchi [2938]

Extreme Magazine [1209]
20.00 Tg La7 [1822]
20.30 100% Gioco [1303]
21.00 Il processo Biscardi 22ª Edizione. Con A. Biscardi, A. Rigon [56019]
23:15 Diario di guerra - Speciale Tg La7 [7570377]
23.50 Tg La7 [7516532]
24.00 Il Volo Varietà con F. Volo [88859]
1.00 Cafl game Gioco Il primo programma lonrativo di quiz, puzzle e tobus enigmistici [40011694]
1.30 Fascia pr Varietà condotto da Platinette, R. Lanfranchi (R) [9066859]
Extreme La realtà attraverso immagini più spettacolari ed emozionanti (Replica) [9066588]

TMC2/MTV

12.00 Mtv Ema's spotlights best dance [9]
12.30 Hitlist Espana [401667]
13.30 stop [487087]
14.30 Total Request Live [481803]
15.30 Mad 4 Hits [7682087]
17.20 Flash Notiziario [4398754]
17.30 Select [768613]
18.30 Cartoni animati [652342]
Mtv Ema's spotlights best dance [974731]
Music non stop [324272]
European Top 20 [509648]
21.00 Disco 2000 [138174]
22.00 Sexy Dolls [174959]
22.30 The Ema's 2001 - 10 of the best performances [159687]
23.30 Undressed TF [305464]
23.55 Flash Notiziario [2020990]
24.00 Brand new [535656]

TELE+BIANCO

dottor T & le donne Film [7134975]
12.05 La mappa del mondo Film (dr., 1999) [5447445]
14.05 Ragazze interrotte Film (dramm., 1999) [6448754]
16.15 Law & Order - Special victims Unit TF [5399075]
17.00 Solstizio d'estate Film (comm., 2000) [8893342]
18.55 The ballad of Lucy Whipple Film [1401648]
Settimana+ [327803]
21.00 Frequency - Il futuro (in ascolto Film (fant., 2000) [8160174]
22.55 Il giornale del Cinema Magazine [4962272]
23.25 Qui il cuore Film (dr., 2000) [4355464]
1.20 The cell - La cellula Film (fant.,

TELE+NERO

9.40 Strani attacchi pazzi Film [8890667]
11.05 Premier League: Manchester (Replica) [6999342]
12.45 Liga: R. Madrid-C. Vigo (Diff. sint.) [7700006]
Sport [608483]
15.00 Baseball Mlb: N.Y. Yankees - Seattle M. [299919]
17.00 Zona Campionati [582223]
18.00 Football NFL: Jacksonville-Buffalo [747087]
19.30 Zona Magazine [860377]
20.25 Profili
20.55 Premier League: Middlesbrough-Sunderland [703803]
22.55 Zona Gol [3703822]
23.55 US Sport [5122938]
Football NFL (Replica) [3555743]

RETE A/VIVA

7.00 Inbox [6724735]
8.30 TgA rubriche [8393209]
Sunshine [5990919]
10.00 Push Up [73613]
11.00 Sunshine [17087]
12.00 Energize [25872]
12.45 TgA flash [341700]
13.00 Viva Charts [20561]
14.00 Vivacé [31667]
15.00 Viv.it [99613]
16.00 Inbox [7092071]
16.55 TgA flash [1258498]
17.00 World chart [82377]
Nuovo da Viva [86193]
19.00 Viva Hits [3280]
19.30 TgA flash [73071]
19.45 Viva Hits [437551]
20.00 Vivacé [7087]
21.00 Viva Hits [48919]
22.00 Terminal [37803]
23.00 Gecko [51483]
24.00 Dance night [22475472]

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 12.30; 13; 17.30; 19; 21; 22; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
7.50 Incredibile ma falso; 8.25 Sport; Lunedì Sport; 8.50 Beha a colori; 9.08 Radio anch'io sport; 10.06 Questione di borsa; 10.20 Pronto, salute; 10.35 Il Bar del Millennio; 12.36 Beha a colori; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 Hobo; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il treno; 16.05 Baobab; 17.32 Borsa; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Borsa - Afterhours; 19.35 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping. Alla radio l'informazione Tv ... 20.56 E.R. Medici in prima linea (in onde medie); 21.03 Fahrenheit; 21.06 Zona Cesarini - Music Club; 22.40 Uomini e cani; La notte dei misteri.
6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Il Cammello di Radio2; 7.00 Jack Folla c'è; 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47 La furia di Eymerich; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 presenta Via Radio2!; 12.47 Sport; 13.00 I Fantoni animati; 13.42 Jack Folla c'è; Il lunedì di Atlantis; 15.00 Catersport; 16.00 Classifica Top of the Pops; 16.30 Il Cammello di Radio2; 18.00 Catersplit; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. Prima pagina; Mondo; 10.30 Mattinotre: Le avventure di Luffenbach; 11.00 I concerti di Mattinotre; 11.30 Prima Vista; 11.45 La strana coppia; 12.15 Arivi e partenze; 13.00 Di Barcaccia; 14.00 Diario italiano; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Orchestra sinfonica nazionale della Rai; 22.00 Teatri in diretta; 22.50 Storie alla radio; 23.20 Notte tre; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi; 15.00 The Right; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Penili; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il vostro programma tre preferito digitate i numeri showview, stampati vicino al programma da voi scelto, sul videoregistratore dotato del sistema Showview o sull'unità showview che l'esercente videoregistratori per la registrazione au... Ulteriori informazioni produttrice del vostro videoregistratore, o consultate www.gemstar.com/it/showview.
02.256.218.11
...sistema è un marchio Gemstar Development Corporation © 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; La7-007; Tmc2 - ...; TeleMario-013; TeleBianco-014; Tele+Nero-015; Retea/Viva-016; Supersix-018.

Riavvia il tuo pensiero

Tiscali 10.0 l'offerta Internet di nuova generazione

SERVIZIO CLIENTI 800.91.00.91 ISCRIVITI GRATIS www.tiscali.it

TISCALI

GOL

RIECCO TOTTI

I giallorossi tornano travolgenti. Contro il Lecce cinque gol e [illegible]ni a iosa. Una partita tutta nel segno di Francesco Totti, alla migliore gara della stagione: due reti e tanti numeri: l'Olimpico lo premia con una meritata standing ovation

AUTOGOL

ADIOS MANCIO

Povero Roberto Mancini, dopo un'altra batosta casalinga (subita dal Verona) dice che la società dovrebbe cacciarlo, se non fosse che la società viola non c'è. Per cui il segno meno ha come emblema Mancio ma va attribuito a chi ha distrutto la Fiorentina

SERIE A, 8° GIORNATA

[illegible]	
ATALANTA	1
UDINESE	1
BOLOGNA	0
JUVENTUS	0
CHIEVO	1
PARMA	0
FIORENTINA	0
VERONA	2
INTER	2
MILAN	4
PIACENZA	0
BRESCIA	1
ROMA	5
LECCE	1
TORINO	1
PERUGIA	0
VENEZIA	0
LAZIO	0

CLASSIFICA

CHIEVO	16
MILAN	14
INTER	14
BOLOGNA	13
JUVENTUS	12
ROMA	12
VERONA	11
BRESCIA	10
[illegible]	9
LECCE	9
PIACENZA	8
LAZIO	8
PARMA	7
PERUGIA	6
TORINO	1
FIORENTINA	5
ATALANTA	4
VENEZIA	1

FESTA FERRARI

Montezemolo, Schumi e Todt a Monza

Monza, delirio in rosso

In 35 mila per i due Mondiali Schumacher e Montezemolo: «Pronti per la nuova sfida»

C. Chiavegato A PAGINA 44

MOTOMONDIALE

Valentino: è la decima vittoria dell'anno

Valentino non è [illegible] mai [illegible]

Il neocampione della 500 trionfa anche in Malesia Poggiali-Gilera verso il titolo

E. Biordi A PAGINA 44

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 22 Ottobre 2001 PAGINA 37

IL CLAMOROSO SUCCESSO DEL MILAN RIDA' IL SORRISO A TERIM. GOLEADA DELLA ROMA CHE AGGANCIA LA JUVE

COMANDA IL CHIEVO

L'Inter crolla nel derby e fa volare la matricola

Roberto Beccantini

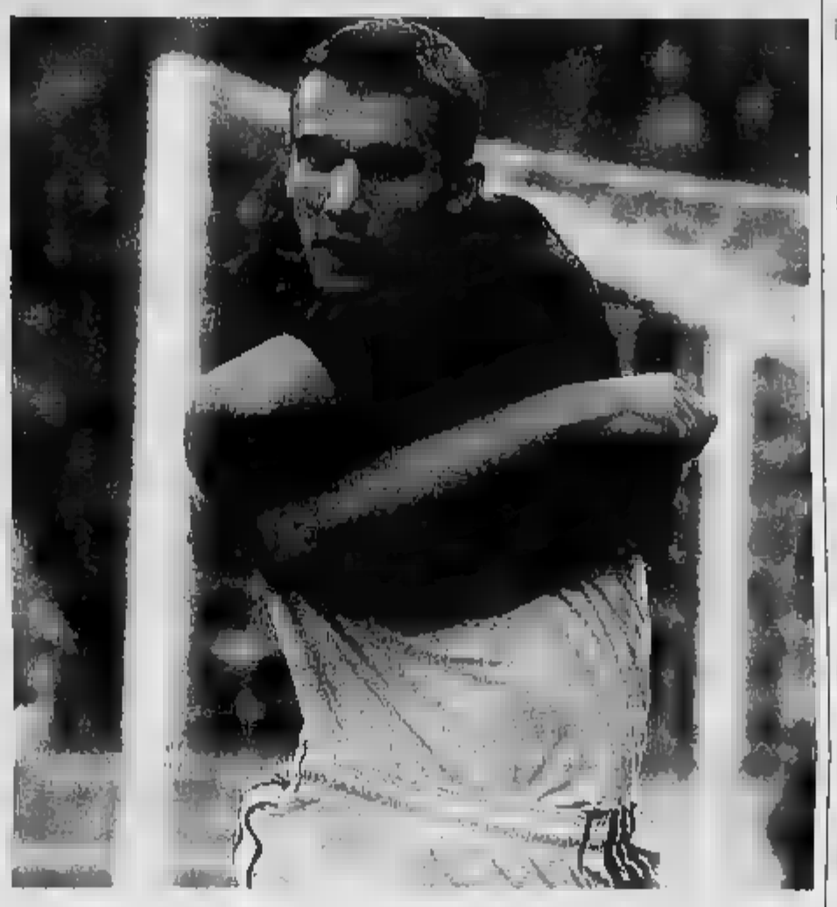
IL calcio è bizzarro, a volte giusto, a volte no. Giusto, questa volta. Giustissimo. Con il Chievo leader solitario grazie alle risorse esclusive del [illegible] gioco, [illegible] Milan che rimonta l'Inter, assestandole una terribile bastonata, la prima della stagione. La classifica che emerge è [illegible] schiaffo ai bisbetici paladini della «Superlega» (ma quale? ma dove?): Chievo punti 16, poi Milan e Inter 14, Bologna 13, Juve e Roma 12, Lazio 8, addirittura. Nessun dubbio che [illegible] Chievo sia, [illegible] la squadra che diverte di più. Pratica un calcio semplice, agile, rapido. Graffiato, morde: sempre, e sempre [illegible] più. Prova ne sia l'ardente rodeo in capo [illegible] quale ha domato il Parma (1-0, Corradi).

Il Milan, in compenso, veniva [illegible] una sconfitta (Perugia) e da [illegible] pareggio [illegible] veleno (con il Venezia). A leggere i rapporti da Milanello, Fatih Terim aveva i giorni contati. Bene: non si limita a vincere il derby, lo stravince. E, per di più, dopo essere stato pizzicato dal fioretto di Ventola. Improvvisamente, l'Inter mostra l'altra faccia. L'ordine diventa desistenza, [illegible] serenità mancanza [illegible] reazione, il calcolo paura. Inter coperta, Milan scollacciato, modulo a sorpresa (3-5-2) e tutti [illegible] campo, i solisti d'attacco: Serginho, Rui Costa, Inzaghi, Shevchenko. Sinceramente: dopo il primo tempo avrei scommesso sull'Inter, e non sarebbe stato, credo, un atto di eroica spavalderia. La partita, la cambia l'ingresso di Contra al posto di Albertini. La mossa allarga la difesa interista: cede [illegible] centrocampo, [illegible] scinglie la Maginot. Succede tutto in [illegible] pugno di minuti: Shevchenko, Contra, Inzaghi, quello che doveva finire in panchina. Sheva e Kallon suggellano il tabellino.

Un anno fa, l'11 maggio, l'Inter [illegible] perse 6-0. Il sortilegio continua. E' [illegible] notte di Terim: rischia tutto, gli va di lusso. La squadra di Cuper si «dimette», come se si fosse accorta di essersi spinta per troppo tempo oltre i propri limiti. Urge il recupero di Vieri e c., serve un impacco di qualità. Sabato, c'è Juve-Inter: un esame di stato.

Il Chievo ha perso soltanto con la Juve. E la Juve, in campionato, [illegible] vince da quel sabato (15 settembre). Da allora, una sconfitta [illegible] tre pareggi, l'ultimo [illegible] Bologna. Turno nefasto: salta il ginocchio destro di Salas (sei mesi, [illegible] minimo), [illegible] piega il ginocchio sinistro di Roberto Baggio (tre settimane). Prima di uscire, Baggio sigla il gol-vittoria del Brescia a Piacenza. Appena entrato, Salas [illegible] arrende a una buca ben più feroce di quella di Maspero. Campionato finito, Juve costretta a tornare sul mercato. Sfortuna, certo. Ma anche un gioco [illegible] [illegible] decolla. Lippi si giustifica con le cadenze forsennate del calendario: peccato che siano state proprio le grandi società a imporle (e, dunque, pure i [illegible] datori di lavoro).

Era partita bene, la Juve, tre successi di fila, al contrario della Roma, due punti su nove. In quattro gare, i campioni hanno agganciato i bianconeri, recuperando sette lunghezze. Non solo: con la carambola di Cafu a Mosca hanno virtualmente sistemato la pratica europea: mercoledì, al Bernabeu, potranno divertirsi sotto braccio al Real. Osso duro, il Lecce. La Roma lo schianta in coincidenza con il ripristino della formula-scudetto, Totti, straordinario, Delvecchio, Batistuta. Capello, in tribuna per squalifica, gongola. Cinque gol, quattro cannonieri: Totti (2), Samuel, Candela, Batistuta. Montella se ne farà una ragione.



Shevchenko protagonista con una doppietta nel derby. A lato, il tecnico [illegible] Chievo Gigi Del Neri visto da Franco Bruna

La squadra di Del Neri batte anche il Parma e ora è sola in vetta
I rossoneri secondi con i «cugini»

A PIACENZA: STOP PER UNA VENTINA DI GIORNI

Roberto Baggio sempre mattatore: segna un altro gol decisivo per il Brescia nella partita di Piacenza, ma poi deve lasciare il campo per infortunio. Il giocatore, in predicato per un ritorno in Nazionale, ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro: molta paura, ma dovrebbe rientrare nel giro di una ventina di giorni

Paura per Baggio dal gol al kappaò

Roberto Timpini

BRESCIA

Destino, solo destino. Eppure pare una maledizione. Ancora una volta, l'ennesima volta, Roberto Baggio esce di [illegible] quando [illegible] paradiso è [illegible] [illegible] passo. Basterebbe allungare [illegible] mano per toccarlo e invece...

Vicenza, Firenze, Brescia: [illegible] stazioni di una via crucis che Baggio ha sempre affrontato con coraggio. L'ultimo stop il 23 dicembre dell'anno scorso. Il Lecce sta sbancando il Rig[illegible] ti (verrà agguantato nel finale): palla a terra, la barriera da aggirare, una fitta [illegible] gamba. Due mesi di riposo, [illegible] finale di stagione da mattatore. E il sipario ancora una volta si apre per [illegible] grande attore. Baggio non è più solo. Il [illegible]ziodinio di Pep Guardiola fa da contraltare alla fantasia del capitano. Baggio [illegible] cu[illegible] e cervello, l'emblema di un Brescia che vuole confermarsi squadra di buon livello ma anche scrollarsi di dosso l'etichetta di provinciale.

Ieri, dietro l'angolo ancora il destino: [illegible] contrasto [illegible] Cristante, [illegible] breve corsa, l'urlo che non esce, [illegible] mani sulla faccia. «Un normale contrasto [illegible] gioco» Baggio scagiona Cristante. Il dottor Ernesto Alinicco riaccende la speranza. Spiega il medico del Brescia: «L'esperienza mi dice che si possono escludere conseguenze gravi. Se la riso[illegible] magnetica ci confermerà che si tratta di una distorsione di primo grado, Baggio potrà tornare in campo fra due-tre settimane». Mazzone, i compagni di squadra, i tifosi terranno il fiato sospeso fino a domani quando si conoscerà l'esito dell'esame. [illegible] lui potrà continuare a sognare la Nazionale del Trap.

LIPPI DEVE RIMEDIARE ALL'INFORTUNIO DEL CILENO E FAR QUADRARE L'ATTACCO

Salas complica la vita alla Juventus

Marco Ansaldo

L' INFORTUNIO [illegible] bloccherà Salas per tutta la stagione, vittima dell'ennesima buca piazzata in pochi giorni sul suo destino, [illegible] un imprevisto [illegible] fronte al quale la Juve [illegible] può restare ferma come, invece, assicura Moggi: se il cileno [illegible] stato acquistato perchè serviva una ter[illegible] punta affidabile, ora non si può fingere che se ne possa fare a meno, quasi si fosse perso un oggetto superfluo. Si riaprirà certamente il mercato, come nel gennaio del '99, quando Lippi dovette affrontare un'assenza più grave, quella di Del Piero.

Il problema è quanto si può trovare. Da Hakan Sukur a Ganz (che sarebbe la scelta più affidabile) l'impressione [illegible] che si raschi il fondo del barile. Del resto se un attaccante fosse formidabile e conteso, perchè sarebbe arrivato [illegible] novembre senza una squadra [illegible] parcheggiato dentro un ripostiglio? Si parla di Maniero, alcuni invocano Hubner, sull'onda di quanto combina a Piacenza dopo che l'anno scorso, nel Brescia, segnò più di cannonieri molto celebrati, come Inzaghi. Bisogna intendersi su quale punta serve. Salas è una [illegible] da», [illegible] uomo [illegible] [illegible] e di sostegno, non soltanto d'area di rigore, anche se nella Juve s'era visto a sprazzi e soltanto nelle prime uscite. I nomi che trapelano [illegible] i [illegible] quelli di prime punte, che andrebbero a sbattere contro Trezeguet, a meno che sia in atto un'inversione a 180 gradi e Lippi pensi di spostare definitivamente Del Piero dietro a due attaccanti di peso.

Non lo crediamo, sebbene questa squadra si stia riducendo a sfruttare le invenzioni di Alex come un tempo quelle di Zidane: [illegible] decolla [illegible] progetto di una Juve che crei gioco da ogni parte, senza legarsi mani e piedi all'estro di un [illegible] giocatore. [illegible] vorremmo, tuttavia, che l'incidente a [illegible] sviasse l'attenzione dalle difficoltà che vanno ben oltre [illegible] [illegible]o epparto. Il cileno non era, e non sarebbe stato, la panacea. Lippi non riesce a quadrare la manovra d'attacco. Certo, scopriamo adesso che il [illegible] e l'Atalanta erano banchi di prova modesti per trarne un giudizio, ma certi movimenti dovrebbero riuscire naturali qualunque sia l'avversario, [illegible] [illegible] gli esiti a essere diversi.

Nella Juve di Bologna, inve[illegible], [illegible] è bastato trovarsi in quattro contro un solo attaccante, Cruz, per muovere i difensori ad appoggiare l'azione sulle fa[illegible]. Thuram l'ha fatto solo nella ripresa e Lippi, dalla panchina, invitava a spingere con palloni lunghi per Trezeguet. Pensavamo di vedere una Juve come [illegible] primo Milan di Sacchi, meno potente ma più agile [illegible] aggressiva, questa è invece difficile [illegible] descrivere. Il tecnico bianconero dice, perchè lo deve dire, che è colpa degli impegni ravvicinati tra Coppa e campionato. Ci sembra una scusa. Qualche anno fa vinse due scudetti arrivando contemporaneamente a due finali di Champions League, che la Juve dominò già nei primi turni.

A JUVE-INTER

Champions League
1° FASE - 5° giornata

JUVENTUS - PORTO
ore 20,45 Stream
GRUPPO E

REAL MADRID - ROMA
ore 20,45 Italia 1
GRUPPO A

LAZIO - GALATASARAY
ore 20,45 Stream
GRUPPO D

Coppa Italia
Ritorno 2° turno

BOLOGNA-EMPOLI (4-1)	ore 15
LECCE-MESSINA (1-2)	17
GENOA-PIACENZA (0-0)	20
UDINESE-TERNANA (4-4)	20,30
VERONA-SIENA (0-1)	20,30
PERUGIA-MODENA (1-1)	20,30
FIORENTINA-COMO (0-2)	20,45
TORINO-SAMPDORIA (1-1)	20,45

Campionato
5ª giornata - Anticipi

JUVENTUS-INTER	20,30
ROMA-LAZIO	20,30

UN PO' DI FORTUNA, UN BUON TRATTAMENTO ARBITRALE E TANTA PRATICITA'

Il Toro vince con lo stile delle grandi

Gian Paolo Ormezzano

UN ancora piccolo Torino [illegible] vinto come una grande la [illegible] prima partita, dopo avere saldamente chiuso per tutta la ripresa il Perugia nella propria (propria del Torino) [illegible]. Buon segno.

Molti gli agganci con quel che accadde, più [illegible] meno a questo punto del campionato, l'anno [illegible] sul [illegible] dei punti prima che del gioco (meglio così, visto che sinora c'era stato più gioco che punti, e la [illegible]e osteticamente e magari anche [illegible] è bella, praticamente è tremenda). Vero che l'anno scorso era la serie B, ma c'era lo stesso Chievo, uomo più [illegible] meno, di quest'anno: e a proposito, domenica il Torino va a Verona contro la fenomena[illegible] grandissima squadretta, [illegible] potrebbe ripetere (ri-miracolosamente) la corsa sul Chievo, come nella scorsa stagione.

Ha vinto come una grande. [illegible] cioè con anche una discreta imprescindibile dose di fortuna - che esalta chi la gode intanto che annichilisce chi [illegible] patisce - [illegible] forma [illegible] (tanti) rimpalli amici [illegible] di (pochi) errori dei perugini, ma anche sotto forma di lotteria vinta [illegible] quel tiro di punizione, decisivo, di mago Ferrante: nel senso che si vince magari la lotteria ma prima, premendo [illegible] ed ottenere la punizione stessa, bluffando sul tipo di esecuzione (c'era Maspero apparentemente pronto per la rincorsa), eseguendo [illegible] tiro in maniera furbetta e sapiente, si sono comprati tanti buoni biglietti, e così l'estrazione vincente è più facile.

Ha vinto come una grande. In area granata ieri sono [illegible] due falli, [illegible] dei quali molto più evidente [illegible] grave dei quattro [illegible] rigore che sono stati fischiati contro al Toro in questo torneo. Ma l'arbitro ha trattato [illegible] squadra di Camolese appunto come se fosse una grande. Idem quando ha graziato il forte [illegible] Ascentis, che poteva essere riammonito e quindi espulso: cosa che a parità di scorrettezza non accade in genere a giocatori di squadre potenti, ma ai giocatori granata abitualmente sì. Buon segno.

Come una grande. Cioè ha vinto con praticità, [illegible] cinismo, approfittando di un'occasione non facile, buttando [illegible] per una [illegible] [illegible] albagia da potente, [illegible] snobismo da ricco due occasioni facili ed una (oh Lucarelli) facilissima, addirittura riuscendo a insinuare nella capa degli avversari che premere era inutile, e che mandare [illegible] area granata, due volte, il portiere all'assalto poteva [illegible] masochismo, oltre che provincialismo da calcio d'una volta.

Come una grande. Con un grande portiere. Lo [illegible] che un anno fa proprio in Torino-Perugia era finito nella tempesta di una storiaccia in cui era stato brutalmente ed ingiustamente criminalizzato. Bucci continua a superparare, anzi, come dicono gli argentini dei vecchi dischi graccianti del loro grande tanguero Gardel, "cada dia pare major".

IL TECNICO TURCO SI PRENDE LA RIVINCITA SULLE CRITICHE DEGLI ULTIMI GIORNI, L'ARGENTINO SUBISCE UNA BATTUTA D'ARRESTO. MORATTI: RIPARTIRE SUBITO

Terim: vittoria di gruppo

Cuper non fa drammi, sabato riavrà Ronaldo

Nino Sormani
MILANO

«Complimenti, complimenti ai giocatori» ripete Fatih Terim. Sudato come in ogni dopopartita malgrado il fresco autunnale di San Siro, il tecnico turco si prende la rivincita sulle critiche. «È un successo importante per la classifica, il morale, per tutto - dice -. Nel secondo tempo abbiamo pressato, fatto girare la palla e lasciato poco spazio all'Inter. Abbiamo giocato bene. Se vogliamo vincere, l'importante è essere un gruppo forte, dai giocatori allo staff».

In discussione alla vigilia, l'allenatore rossonero ha puntato con ostinazione sui giocatori in cui crede: «L'ingresso di Contra nel secondo tempo? Albertini è importante, ma non era fisicamente a posto. Ho piazzato Contra sulla fascia destra, Serginho sulla sinistra e Rui Costa dietro le due punte per stringere gli avversari». Il tecnico turco è parso finalmente felice e raggiante: «Appena terminato la gara mi sono arrivati anche i complimenti telefonici del presidente Berlusconi, che ha apprezzato il risultato e il nostro gioco. I numeri delle maglie e gli schemi contano poco in campo, l'importante è la filosofia del gruppo. Tutti uniti ad attaccare. Così si vince e i giocatori l'hanno capito». Infine Terim ha risposto ai suoi denigratori: «Purtroppo in questi giorni, anche nell'immediata vigilia del derby, ho letto cose non belle di me. Io come tutti gli allenatori so che il nostro destino è legato ai risultati, ma leggere certe cose mi ha fatto molto male».

La replica di Hector Cuper è agrodolce: «Ottimo il nostro primo tempo, poi per quindici minuti nella ripresa siamo stati una pena. Non siamo tornati in campo con la concentrazione del primo tempo. Addirittura sul secondo gol abbiamo permesso al Milan di calciare la punizione mentre noi eravamo tutti girati dall'altra parte e avevamo perso il controllo del pallone. Inter ridimensionata? No, questa sconfitta, la prima in campionato, è solo un episodio. Basterà la fiducia nel lavoro per riprenderci. Non dimentichiamo che abbiamo disputato un ottimo primo tempo e nella ripresa, tranne quel quarto d'ora di follia, siamo andati altrettanto bene. Riscatto con la Juve? Sarà un'altra gara dura ma è alla nostra portata».

Grande delusione per il presidente Massimo Moratti: «Dopo il vantaggio a metà partita mi ero illuso. La nostra superiorità si è tradotta in un solo gol, il che avrebbe dovuto consigliarci maggiore prudenza. Non drammatizziamo e impariamo la lezione. Cerchiamo in futuro di essere più umili. Cuper? Lasciamolo lavorare e diamogli il tempo di ambientarsi. Ho grande fiducia in lui». Moratti si consola pensando che Ronaldo è pronto per la trasferta di sabato al Delle Alpi contro la Juve: «Andrà in panchina, pronto a disputare qualche minuto di gara. Mentre Vieri lo seguirà la settimana seguente in Uefa a Cracovia contro i polacchi del Wisla».

La metamorfosi dei rossoneri Andriy Shevchenko la spiega così: «Siamo un grande gruppo, in grado di cambiare l'esito di una partita difficile. Abbiamo dato una prova di carattere». L'ucraino ha segnato ieri sera la seconda doppietta consecutiva nel derby. «Mi piace fare gol a tutte le squadre, anche se questa è una sfida particolare».

Ma il protagonista della svolta rossonera è stato Contra. Il rumeno ha festeggiato il 2-1 sollevando la maglia rossonera e mostrando una scritta in rumeno sulla canottiera bianca. «È la dedica a un amico scomparso un anno fa - ha spiegato -. Tra due settimane sarà passato un anno dalla sua morte».

Tocca infine a Inzaghi: «Sapevo da sabato che avrei giocato, ma leggere che sarei andato in panchina mi ha fatto ugualmente molto dispiacere. Con questo successo abbiamo dimostrato che possiamo giocare con due punte e con Serginho».

STRISCIONE PER [illegible] RUBATO

MILANO. Uno striscione esposto dai tifosi rossoneri sul secondo anello della curva Sud a Meazza e «sequestrato» da tifosi della fede che stazionavano nel primo anello ieri un breve tafferuglio pochi minuti prima dell'inizio del derby della Madonnina. I tifosi della «Fossa dei leoni» avevano esposto un lunghissimo striscione di sfottò per gli avversari: «Ogni anno la storia, bravi a parlare ma corti di memoria. Affondati la nave stritolati col biscione». Lo striscione, però, era un po' troppo lungo e penzolava e stato afferrato dagli spettatori nerazzurri collocati nel primo anello, che lo hanno tirato giù. L'episodio ha provocato l'immediata reazione degli ultrà rossoneri, che a suon di cazzotti sono scesi alla riconquista del trofeo, recuperato il quale è tornata la calma, condita dei cori e delle coreografie che caratterizzano le stracittadine.

Ventola esulta, in lontananza si congratula la panchina rossonera: è solo un'illusione, poi ci sarà il sorpasso Milan

Non sono bastate le grandi parate di Frey a evitare al Parma la sconfitta di Chievo: il portiere francese entra però di diritto nella porta della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati, in stile si parla spagnolo, da Caballero a Samuel per finire a Montero. Il centrocampo propone l'esterno Eriberto del super-Chievo e il romeno Contra che cambia il volto al Milan e il redivivo derby. Completano il reparto Jorgensen e Totti, autori di doppiette che hanno messo le ali a Udinese e Roma. In avanti un attacco per aumentare i dubbi di Trapattoni: Baggio e Muzzi passando per Ferrante, ce n'è di quinte o seste punte da scegliere in chiave Mundial.

Nel duello fra città ora le milanesi insieme hanno un punto in più di Chievo e Verona

Massimo Fiandrino

Si è giocata ieri l'ottava giornata di serie A, settima di fatto visto che la sesta prevista il 10 ottobre è stata rinviata a mercoledì 19 dicembre. Il Chievo è la 26ª squadra ad aver tornei a girone unico a centrare l'impresa di trovarsi in vetta alla classifica da sola. L'ultima neopromossa in testa alla A dopo 8 turni giocati fu un'altra squadra scaligera, il Verona nella stagione 1982-83. Ecco gli altri numeri.

0. Come le reti segnate in trasferta dalla Juventus e quelle segnate in casa dal Venezia che va a segno solo fuori e con Maniero (tre volte). A zero in fatto di gol e vittorie, anche il Piacenza nei tre confronti diretti con il Brescia: 0-1 ieri, 2-0 per i lombardi al Rigamonti e 0-0 nella stagione 1997-98.

1. Come le vittorie del Torino di Camolese. Era dal 1970-71 che i granata non aspettavano sette incontri per vincere la prima partita. La sconfitta di ieri spezza la serie di tre successi consecutivi ottenuti dal Perugia sui granata: gli umbri erano mai partiti così male dopo i primi 7 turni di A.

4. I gol di Chevanton, bomber del Lecce che ieri ha siglato la 100ª in trasferta in serie A: le 10 reti pugliesi di questa stagione sono tutte straniere (le altre 5 equamente divise fra Vugrinec e Giacomazzi).

5. reti segnate in sola partita dalla Roma che nelle prime 6 giornate ne realizzate solo 6.

6. Le doppiette di Totti in A e i gol segnati al Lecce in carriera.

7. I gol di Shevchenko (6 reti nei 5 derby di campionato giocati dall'ucraino alla seconda doppietta consecutiva nelle stracittadine), nuovo capocannoniere insieme con Baggio e Hubner.

11. I punti in meno dell'Atalanta rispetto a un anno fa dopo 7 gare: peggio di adesso aveva fatto solo l'Atalanta edizione 1978-79. L'1-5 subito in casa ieri non è comunque il peggior passivo casalingo: nel 1963-64 i bergamaschi persero 1-7 con la Fiorentina.

12. I punti conquistati da Lippi, mai così male l'allenatore della Juventus sulla panchina bianconera (il minimo fu 14 punti in 7 gare nelle stagioni 1994-95, 1995-96 e 1996-97). L'attuale Juve, con 3 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta viaggia alla stessa velocità della squadra di Ancelotti un anno fa.

17. I gol del Milan che ha l'attacco migliore del campionato: i peggiori attacchi sono quelli di Lazio e Venezia (3 reti a testa) che non per nulla si sono affrontate ieri senza segnare.

28. I punti di Milan e Inter, le milanesi ne hanno uno in più delle Chievo e Verona.

100. I gol segnati da Batistuta con il piede destro azione. Con i 174 in totale l'argentino ha raggiunto Amadei all'8° posto del bomber di sempre.

177. Le reti di Roberto Baggio, primo tra i goleador in attività nella classifica sempre: è 7° posto davanti a Batistuta e dietro (una sola lunghezza di mano) a Boniperti.

401. I gol nei derby del Milan contro i 377 dell'Inter.

SERIE A TIM

ATALANTA UDINESE	1 5	p.t.: 5' Jorgensen (Udinese); s.t.: 12' Doni (Atalanta); 17' Jorgensen (Udinese); 31' Iequinta (Udinese); 36' 41' Muzzi (Udinese) rig.
BOLOGNA JUVENTUS	1 0	
CHIEVO PARMA	1 0	p.t.: 24' Corradi (Chievo)
FIORENTINA VERONA	0 2	p.t.: 44' Oddo (Verona) rig.; s.t.: 12' Mutu (Verona).
INTER MILAN	2 4	p.t.: 13' Ventola (Inter); s.t.: 14' Shevchenko (Milan); 16' Contra (Milan); 20' Inzaghi F. (Milan); 32' Shevchenko (Milan); 45' Kallon (Inter)
PIACENZA BRESCIA	0 1	p.t.: 19' Baggio R. (Brescia)
ROMA LECCE	5 1	p.t.: 8' Totti (Roma); 38' Samuel W. (Roma); s.t.: 20' Chevanton (Lecce); 25' Candela (Roma); 32' Totti (Roma) rig.; 41' Batistuta (Roma)
TORINO PERUGIA	1 0	p.t.: 25' Ferrante (Torino)
VENEZIA LAZIO	0 0	

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
CHIEVO	3	3	0	0	7	2	4	2	1	1	8	6	CHIEVO	16	7	5	1	1	15	8	7	1	1	3	2
[illegible]	3	2	1	0	8	3	4	2	1	1	9	[illegible]	[illegible]	14	7	4	2	1	17	11	6	1	1	1	1
[illegible]	4	3	[illegible]	1	9	6	3	1	2	0	4	3	INTER	14	7	4	2	1	13	9	4	3	[illegible]	1	1
[illegible]	3	2	1	0	2	0	4	2	0	2	2	3	BOLOGNA	13	7	4	1	2	4	3	1	0	0	0	0
[illegible]	4	2	1	1	10	7	3	1	2	0	2	0	JUVENTUS	12	7	3	3	1	12	7	5	2	1	1	1
[illegible]	3	2	1	0	8	3	4	1	[illegible]	1	3	3	ROMA	12	7	3	[illegible]	1	11	6	5	1	1	0	0
[illegible]	4	1	2	1	4	4	3	2	0	1	3	1	VERONA	11	7	3	2	2	7	5	2	1	1	1	1
[illegible]	4	0	4	0	8	[illegible]	3	2	0	1	4	2	BRESCIA	10	7	2	4	1	12	10	2	2	2	2	1
[illegible]	4	0	2	2	5	7	3	2	1	0	8	3	UDINESE	9	7	2	3	2	13	10	3	3	3	0	0
[illegible]	3	1	2	0	5	2	4	1	1	2	5	9	LECCE	9	7	2	3	2	10	11	-1	1	0	1	1
[illegible]	4	2	[illegible]	2	6	[illegible]	3	0	[illegible]	1	5	7	PIACENZA	8	7	2	2	3	11	11	0	1	1	1	1
[illegible]	4	1	3	0	3	1	3	0	2	1	0	2	LAZIO	8	7	1	5	1	3	3	0	0	0	0	0
[illegible]	3	1	2	0	5	4	4	0	2	2	1	3	PARMA	7	7	1	[illegible]	2	6	7	-1	0	0	1	0
[illegible]	4	1	2	1	[illegible]	3	3	0	1	2	2	6	PERUGIA	6	7	1	3	3	6	[illegible]	-3	1	1	1	1
[illegible]	3	1	[illegible]	2	2	4	4	0	3	1	6	[illegible]	[illegible]	6	7	1	3	3	8	12	-4	2	1	4	3
[illegible]	4	2	0	2	6	[illegible]	3	0	[illegible]	3	4	11	FIORENTINA	6	7	2	0	5	10	17	-7	1	0	1	1
[illegible]	3	1	[illegible]	2	2	7	4	0	1	3	4	9	ATALANTA	4	7	1	1	5	6	16	-10	0	0	1	1
[illegible]	3	0	1	2	0	2	4	0	1	3	3	10	VENEZIA	2	7	0	2	5	3	12	-9	0	0	1	1

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 15,00

[illegible]	VENEZIA	
CHIEVO	TORINO	
[illegible]	INTER	Sab. 20,30
LECCE	[illegible]	
[illegible]	BOLOGNA	
PARMA	VERONA	
PERUGIA	PIACENZA	
ROMA	LAZIO	Sab. 20,30

10ª DI ANDATA 04/11 - ORE 15,00

ATALANTA	ROMA	
[illegible]	FIORENTINA	
INTER	[illegible]	
[illegible]	BRESCIA	
[illegible]	PERUGIA	
[illegible]	[illegible]	
TORINO	MILAN	20,30
VENEZIA	CHIEVO	Sab. 20,30
[illegible]	JUVENTUS	

MARCATORI

8 reti: Hubner (Piacenza, 1 rig.), Shevchenko (Milan, 1 rig.), Baggio R. (Brescia, 2 rig.).

5 reti: Muzzi (Udinese, 2 rig.), Del Piero (Juventus), Kallon (Inter, 2 rig.), Chiesa (Fiorentina).

4 reti: Inzaghi F. (Milan), Chevanton (Lecce). Morazzina (Chievo), Tare (Brescia).

3 reti: Maniero (Venezia), Jorgensen (Udinese), Lucarelli C. (Torino), Totti (Roma, 2 rig.), Vryzas (Perugia), Giacomazzi e Vugrinec (Lecce), Trezeguet (Juventus), Ventola (Inter), Nuno Gomes (Fiorentina), Perrotta (Chievo), Doni (Atalanta).

[illegible]: Mutu e Oddo (Verona, 1 rig.), Ferrante (Torino, 1 rig.), Batistuta (Roma), Gautieri (Piacenza), Di Vaio (Parma), Laursen (Milan), Claudio Lopez (Lazio), Tudor (Juventus), Vieri (Inter, 1 rig.), Corini (1 rig.), Corradi e Cossato F. (Chievo).

1 rete: Gallorico, Gonnella e Salvetti (Verona), Caballero, Di Michele (1 rig.), Iaquinta, Pavon e Pizarro (Udinese), Galante, Maspero e Osmanovski (Torino), Asuncao, Candela, Panucci, Samuel, Samuel e Tommasi (Roma), Di Francesco e Matuzalem (Piacenza), Bazzani, Liverani (1 rig.), e Tedesco (Perugia), Bonazzoli, Djetou, Milosevic e Raksta (Parma), Brocchi, Costra, Kaladze e Serginho (Milan), Couto (Lazio), Salas (1 rig.) e Tacchinardi (Juventus), Adriano, Georgatos e Materazzi (Inter), Adani (Fiorentina), Mijatovic (Fiorentina), Eriberto (Chievo), Manfredini C. (Chievo), Sussi (Brescia), Cruz (Bologna), Fresi (Bologna), Signori (Bologna), Zauli (Bologna), Comandini (Atalanta), Rinaldi (Atalanta), Sala (Atalanta).

SERIE C1

C1A - Cesena - Arezzo 3-0, Lumezzane - Albinoleffe 0-0, Monza - Padova 3-1, Pisa - Alzano 0-1, Reggiana - Lucchese 3-1, Spezia - Lecco 2-1, Treviso - Carrarese 0-1, Triestina - Livorno 0-3, Varese - Spal 0-0
Classifica - Livorno 18; Treviso 17; Spezia 16; Cesena e Lucchese 15; Carrarese 12; Alzano e Albinoleffe 11; Varese, Spal e Triestina 10; Monza 9; Reggiana e Lecco 7; Lumezzane 6; Arezzo 5; Padova e Pisa 4
Prossimo turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30.
[illegible] - Treviso, Alzano - Cesena, Arezzo - Lumezzane, Carrarese - Monza, Lecco - Reggiana, Livorno - Padova, Lucchese - Triestina, Spal - Spezia, Varese - [illegible]

C1B - Avellino - Chieti 3-2, Benevento - Nocerina 1-1, Catania - Vis Pesaro 2-0, Fermana - C. Sangro 1-0, L'Aquila - Lodigiani 2-1, Pescara - Giulianova 0-0, Sas.Torres - Lanciano 0-0, Sora - Ascoli (oggi, ore 20,30), Viterbese - Taranto 1-1
Classifica - Ascoli, Giulianova e Catania 17; Avellino 15; Pescara e Taranto 14; Viterbese 13; Chieti 11; Nocerina, Lodigiani, Lanciano e Fermana 9; Vis Pesaro 8; Sora 7; C. Sangro e Sas.Torres e L'Aquila 5; Benevento 4
Prossimo turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30.
Ascoli - Avellino, C. Sangro - Lodigiani, Chieti - Vis Pesaro, Giulianova - Sora, Lanciano - L'Aquila, Nocerina - Pescara, Sas.Torres - Benevento, Taranto - Catania, Viterbese - Fermana

SERIE C2

C2A - Biellese - Poggibonsi 0-0, Meda - Novara 1-1, Pavia - Pro Vercelli 0-0, Pro Patria - Prato 0-0, Pro Sesto - Alessandria 1-3, Rondinella - Legnano 1-2, Sangiovannese - Montevarchi 1-0, Valenzana - Cremonese 0-1, Viareggio - Castelnuovo 0-1
Classifica - Alessandria 19; Pro Patria e Legnano 14; Viareggio 13; Pro Sesto, Montevarchi, Pro Vercelli e Cremonese 12; Castelnuovo, Prato e Sangiovannese 11; Pavia 10; Meda 9; Poggibonsi e Biellese 8; Novara 7; Valenzana 4; Rondinella 2
Prossimo turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30.
Alessandria - Biellese, Castelnuovo - Valenzana, Cremonese - Rondinella, Legnano - Montevarchi, Meda - Pavia, Novara - Prato, Poggibonsi - Pro Patria, Sangiovannese - Pro Sesto, Viareggio - Pro Vercelli

C2B - Brescello - Montichiari 1-0, Imolese - Gubbio 0-3, Mantova - Gualdo 1-1, Mestre - Faenza 0-0, Rimini - San Marino 0-0, Sambenedettese - Sud Tirol 1-2, Sassuolo - Trento 1-1, Teramo - Poggese 4-2, Thiene - Fiorenzuola 2-0
Classifica - Rimini 20; Teramo e Brescello 18; Imolese 16; San Marino 14; Gubbio 13; Gualdo e Thiene 12; Mantova 11; Sambenedettese, Montichiari e Sud Tirol 9; Fiorenzuola 8; Trento 7; Poggese 5; Mestre 4; Faenza e Sassuolo 3
Prossimo turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30.
Faenza - Rimini, Gualdo - Brescello, Gubbio - Sassuolo, Montichiari - Teramo, Poggese - Mantova, Sambenedettese - Imolese, San Marino - Thiene, Sud Tirol - Mestre, Trento - Fiorenzuola

C2C - Catanzaro - Acireale 3-0, Cavese - Tricase 2-1, Fasano - Giugliano 0-2, Foggia - Campobasso 2-1, Gela - Paternò 1-0, Martina - Igea 1-0, Nardò - F. Andria 2-1, Puteolana - Frosinone 3-0, S. Anastasia - Palmese 1-1
Classifica - Catanzaro 19; Martina 16; Giugliano, Cavese, Paternò e Gela 13; Tricase e Foggia 11; Acireale 10; Palmese, Igea, Nardò, Fasano e Campobasso 9; Frosinone e S. Anastasia, Puteolana e F. Andria 6
Prossimo turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30.
Acireale - Foggia, F. Andria - Campobasso, Frosinone - Nardò, Giugliano - Gela, Igea - Cavese, Palmese - Fasano, Paternò - Puteolana, S. Anastasia - Martina, Tricase - Catanzaro

1	Atalanta	Udinese	2
2	Chievo Verona	Parma	1
3	Fiorentina	Verona H.	2
4	Piacenza	[illegible]	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1
6	Torino	Perugia	1
7	Venezia	Lazio	X
8	Catania	Vis Pesaro	1
9	Pescara	Giulianova	X
10	Reggiana	Lucchese	1
11	Triestina	Livorno	2
12	Varese	Spal	1
13	Inter	Milan (ore 20,30)	2

Montepremi L. 7.385.209.917
Ai 7 13 L. [illegible]
Ai 236 12 L. 16.494.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 28/10 [illegible]

1	Brescia	Venezia
2	Chievo Verona	Torino
3	Lecce	Atalanta
4	Milan	Bologna
5	Parma	Verona H.
6	Perugia	Piacenza
7	Udinese	Fiorentina
8	Cesena	Siena
9	Napoli	Sampdoria
10	Fiorentina	Bari
11	Vicenza	Modena
12	Lucchese	Triestina
13	Taranto	Catania

TOTOGOL
1 - 2 - 12 - 14 - 20 - 22 - 23 - 28
Montepremi L. 4.123.478.152
Ai — 6 L. —
Ai 114 7 L. [illegible]
Ai [illegible] 8 L. 193.900

TOTOSEI
1-M - 1-0 - 0-2 - M-1 - 1-0 - 0-0
Montepremi L. 533.441.017
Ai — 6 L. —
Ai [illegible] 5 L. 19.019.800
Ai 104 [illegible] L. 731.500

TOTOBINGOL
4 - 7 - 18 - 23 - 57 - 85 - 88
Montepremi L. 750.677.887
Ai — 7 L. —
Ai — 6 L. —
Ai 11 5 L. [illegible]

IN SVANTAGGIO ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO PER UN GOL DI VENTOLA, I ROSSONERI SI SCATENANO NEL SECONDO ■ IN 7 MINUTI RIBALTANO LA SITUAZIONE

Il Milan nella ripresa rimonta l'Inter e domina il derby

L'Imperatore, che all'inizio non [illegible] saputo «leggere» la partita, inserisce Contra ■ destra e salva la panchina dall'arrivo ■ Ancelotti

Marco Ansaldo
Inviato a MILANO

La storia dei derby dice che quest'anno premiano chi li comincia peggio e la rimonta [illegible] Milan sull'Inter è [illegible] più tonante e completa di quella formidabile riuscita al Toro sulla Juve una settimana fa: 4-2 ■ finale, con un gol di Kallon proprio allo scadere per rendere un po' meno cruda la disfatta, che è comunque pesantissima per i nerazzurri. Fino all'intervallo [illegible] primi in classifica e padroni della partita, felici come mai dai tempi del Trap. Ora hanno realizzato che la loro dimensione ■ più sobria e ■ passo col resto della gestione Moratti, ■ non rientrano i fenomeni. Quando il Milan ■ è fatto [illegible] li ha annientati, quasi [illegible] nel 6-0 della primavera [illegible]

Terim ci [illegible] messo un tempo per capire il gioco e salvare il posto dall'arrivo di Ancelotti, che [illegible] praticamente sull'uscio di via Turati. Le scombiccherate [illegible]ezze con cui aveva schierato il Milan davano finalmente un senso al discorso di Berlusconi sulla superiorità dell'Occidente: n[illegible] l'aveva con il mondo islamico [illegible] suo complesso [illegible] con l'allenatore turco che Braida gli ha portato in casa. Con una squadra di qualità sicuramente migliore dell'Inter devastata dalle [illegible] Terim aveva regalato agli avversari metà partita. ■ effetti l'idea di schierare Costacurta come esterno [illegible] trio difensivo poteva venire solo a chi ■ cresciuto nel [illegible] di Istanbul: il povero Billy, che già fatica a [illegible] l'onda nel ruolo centrale che ha coperto [illegible] onore per dodici anni, messo [illegible] un fianco l'ha esposto a ogni tipo di aggressione interista. Dalla [illegible] parte, Georgatos ■ Guly hanno impazzato per l'intero primo tempo e ■ vedeva che l'Inter andava a cercare quel pertugio nella slabbrata rete milanista.

Le due azioni più importanti [illegible] ■. La prima portava al gol, al 13'. Il lungo traversone di Guly coglieva il Milan fermo: nè Abbiati nè Serginho impedivano il tocco di Kallon [illegible] ■ trasformava in assist per Ventola. Era persino più didascalica l'incursione che al 39' portava Guly sul fondo, a pochi passi [illegible] porta: l'argentino sbagliava però l'appoggio, facilissimo.

■ Milan era potenzialmente più offensivo, l'Inter [illegible] ■ sua difesa a quattro gli regalava un uomo a centrocampo ma i rossoneri non sapevano che farsene perché Albertini sbagliava quasi il cento per cento dei passaggi, Rui Costa era un corpo ancora estraneo, poco veloce e inventivo, e gli altri sono discreti manovali. Nella sostanza, la palla circolava malissimo. Shevchenko si segnalava per una bordata su punizione al 5', Inzaghi (schierato nonostante le p[illegible] tattiche della vigilia) si dibatteva come chi sa di [illegible] le ore contate però gli mancavano i passaggi profondi sul filo del fuorigioco. Gliene capitava uno, ■ 37', [illegible] non andava abbastanza vicino alla porta: il tiro da 15 metri si spegneva in braccio a Toldo.

L'Inter di Cuper [illegible] non era [illegible] capolavoro di bellezza. Il Valencia e persino ■ Maiorca, tra le sue squadre, ci incantarono di più. Ci vorranno il tempo e il recupero di uomini importanti, tra cui, ieri, Dalmat. Tuttavia Cuper ha insegnato [illegible] [illegible] all'Inter: il calcio migliore è quello semplice. Per un tempo i nerazzurri mascheravano l'inferiorità tecnica con trame solari [illegible] spostavano l'azione ■ destra per scaraventarla poi a sinistra, sul famoso fianco debole del Milan. I passaggi erano sicuri, nessun fronzolo nemmeno in difesa.

Ma quando Terim capiva, ■ gli facevano capire, la partita, il Milan passeggiava sui resti degli avversari. Bastava riportare Costacurta in mezzo al fianco di Laursen e inserire Contra (al posto ■ Albertini) sulla destra perché ■ rossoneri tornassero ■ giocare [illegible] undici. Nel calcio sopravvive [illegible] logica. Le fasce diventavano patrimonio milanista, Serginho, finalmente coperto da Maldini, pensava solo all'attacco [illegible] la spinta devastante arrivava [illegible] [illegible] entrato. Guly ne [illegible] annientato. L'Inter [illegible] solo un'occasione per il raddoppio, subito, con Di Biagio, preceduto d'un soffio da Maldini.

Era l'illusione prima del crollo. Il Milan arrivava al pareggio ■ 14', su traversone ■ [illegible] Costa per ■ testa di [illegible]evchenko ■ dilagava. Due minuti dopo Serginho batteva rapido la punizione per Contra che la scagliava in rete, con un tiro dal limite, poi il romeno imboccava Inzaghi per il colpo di testa del 3-1. Chiudeva Shevchenko servito [illegible] porta al 32' dalla fuga di Serginho [illegible] a quel punto neppure Ronaldo e Vieri avrebbero più salvato l'Inter. Figurarsi Adriano ed Emre.

La gioia dei milanisti attorno al romeno Contra: si vede Shevchenko, autore di [illegible] doppietta, la 2ª consecutiva nei derby

INTER 4-4-2	2	MILAN 3-4-1-2	4
TOLDO	6	ABBIATI	6
VIVAS	5	COSTACURTA	6
CORDOBA	5,5	LAURSEN	6
MATERAZZI	5,5	MALDINI	7
GEORGATOS	5	GATTUSO	6
(1' s.t.: Okan)	s.v.	ALBERTINI	5
ZANETTI	5,5	(1' s.t.: Costa)	7,5
DI BIAGIO	5,5	[illegible]	6
(26' s.t.: Zanetti C.)	s.v.	SERGINHO	[illegible]
SEEDORF	6	RUI COSTA	7
GULY	6	(37' s.t.: Brocchi)	s.v.
KALLON	6,5	[illegible]	[illegible]
VENTOLA	6	(21' s.t.: Donati)	s.v.
(1' s.t.: Adriano)	s.v.	SHEVCHENKO	7
All. CUPER	5	All. TERIM	6

Arbitro: COLLINA 7

Reti: p.t.: 13' Ventola; s.t.: 14' Shevchenko; 16' Contra; 20' Inzaghi F.; 32' Shevchenko; 45' Kallon.
Ammoniti: Materazzi, Kallon, Contra, Laursen.
Spettatori: Paganti 34.636, incasso 1.983.370.000, abbonati 43.486, quota abbonati 1.290.549.000.

Fuochi d'artificio rossoneri e Moratti ripiomba nel buio

Gigi Garanzini

DA che parte doveva poi uscire il campo? Verso l'alto, come da progetto-Milan, per far respirare il prato e creare un grande spazio vivibile sottostante, ■ sull'esterno come da progetto-Inter? Ci si è accapigliata per una settimana intera, la Milano da bere, dopo le anticipazioni di Galliani e la risposta di Milly Moratti. Poi si è data appuntamento allo stadio e ha scoperto che, tra un sogno [illegible] aperti e l'altro, nessuno aveva pensato al contatore. Che spettacolo quei dieci minuti di attesa. Cuper e Terim, che ancora non hanno del tutto [illegible] a fuoco l'efficienza della metropolitana, a chiedersi che cosa stesse accadendo, Collina ■ spasso per il campo in primo piano, e stavolta senza l'ombrello [illegible] Perugia, Galliani in tribuna a farci un pensierino alla maniera di Marsiglia, era ■ non era l'Inter [illegible] squadra ospitante? Ma perché nessuno ha pensato, in quella penombra, a «Luci a San Siro» via altoparlante, con gli ottantamila ■ ondeggiare abbracciati sugli spalti?

Qualcuno comunque del buio ha approfittato. Per esempio Toldo, autore dopo quattro minuti [illegible] una clamorosa quanto incomprensibile parata fuori area, roba da espulsione se Collina oltre che [illegible] acquazzoni fosse pratico anche di black-out. Ci ha provato anche Cuper, un po' più tardi, dando i numeri per una spaccata in [illegible] di Laursen che [illegible] colpito il pallone, mica Kallon. Ma ormai la luce, dopo venti minuti, [illegible] tornata ■ Collina non ha fatto [illegible] piega. Ormai aveva anche segnato l'Inter, e non si può davvero dire che Ventola avesse approfittato dell'oscurità. Semmai di Abbiati, che un po' [illegible] scivolato, un po' si era seduto sulla sponda di Kallon [illegible] capita ai portieri che si arrendono troppo presto.

E proprio mentre la panchina di Terim prendeva a scricchiolare [illegible] quella di Camolese una settimana prima, l'Imperatore trovava la mossa: dentro Contra, fuori Albertini. Altro che penombra. Una Piedigrotta. Con [illegible] di fuochi d'artificio. Testa [illegible] Sheva, destro di Contra, testa di Inzaghi pescato ancora [illegible] Contra, destro [illegible] Sheva. Il gioco di aggiramento e [illegible] sfondamento che nel primo tempo non [illegible] riuscito sulla sinistra, nonostante un signor Serginho, riusciva all'improvviso [illegible] sulla destra, per poi dilagare a tutto campo. Se il 6-0 di maggio sapeva [illegible] umiliazione, questo 4-2 profuma [illegible] ripristino [illegible] delle gerarchie cittadine. Sono alla pari, ora, le milanesi. Ma il Milan ha rivisto la luce, l'Inter ha riscoperto la paura del buio.

Collina grazia Toldo, reo ■ una clamorosa quanto incomprensibile parata fuori area, roba da espulsione. Se il 6-0 di maggio sapeva di umiliazione, questo 4-2 profuma quasi di ripristino delle gerarchie

A tradire sono le luci di San Siro

Partita a rischio per un guasto ai riflettori

MILANO

Serata no per lo stadio [illegible] San Siro, proprio [illegible] occasione del derby. [illegible] guasto tecnico [illegible] l'illuminazione del campo di almeno il 50 per [illegible] e [illegible] ro dei vigili crea grossi problemi a chi deve raggiungere lo stadio. A pochi minuti dal fischio d'inizio i proiettori che illuminano a giorno il terreno di gioco si [illegible] di molto. L'arbitro Collina [illegible] le squadre già schierate attende qualche minuto. Poi, [illegible] che la visibilità è lo stesso buona, prima si consulta coi due capitani Zanetti e Maldini, [illegible] si porta [illegible] pressi delle due panchine per consultare i tecnici. Tutti si dicono pronti a giocare, compresi i responsabili della tv che trasmette la [illegible] in [illegible] e [illegible] un ritardo di sette [illegible] dall'orario previsto delle 20,30 l'arbitro dà il fischio d'inizio.

In precedenza lo sciopero dei vigili urbani di Milano [illegible] reso difficile l'avvicinamento ■ San Siro. Lunghi intasamenti dovuti anche alla concomitanza con una grossa manifestazione fieristica [illegible] aveva richiamato in zona migliaia di visitatori e nessuno spazio riservato per parcheggiare. Approfittando della mancanza della sorveglianza dei vigili molti posteggiatori abusivi ■ anche quelli regolari hanno intasato [illegible] le vie [illegible] accesso allo stadio.

Ma per l'inizio della gara gli spalti erano come al solito esauriti. Compresa la tribuna d'onore dove spiccava l'assenza del presidente del Milan Silvio Berlusconi. Presenti invece il prefetto e [illegible] di Milano, il presidente della Regione Formigoni. Assente per scaramanzia il sindaco Albertini: quando c'è lui il Milan, [illegible] è grande tifoso, perde e lui non vuole [illegible] rischi. Presenti molti addetti ai lavori: [illegible] sari tecnici Trapattoni, Gentile, e quello della Jugoslavia l'ex milanista Dejan Savicevic, oltre all'altro ex milanista Boban, che ha appena [illegible] di giocare. E poi gli ex ct azzurri Arrigo Sacchi e Cesare Maldini. In un palco, l'ormai immancabile (alle partite di cartello) presidente Rai Zoccarla.

Milan in campo con la trazione anteriore ■ Adriano Galliani sottoscrive (almeno all'inizio) la scelta di schierare il tandem Sheva-Inzaghi: «Terim ha fatto bene. [illegible] abbiamo caratteristiche offensive ed è giusto non snaturarle. Avanti così».

Galliani, come tutti i milanesi, sente la partita. «E' una gara importantissima, scontro diretto [illegible] due pretendenti allo scudetto. Però [illegible] conta più delle altre. Anche qui ci [illegible] in palio tre punti, niente di più».

Una curiosità: è la terza volta nella storia del campionato [illegible] serie A che il derby milanese del girone di andata si disputa in data 21 ottobre: era già [illegible] nelle stagioni '56-'57 e '62-'63. In entrambi i [illegible] la gara si chiuse sul pareggio per 1-1, in ambedue i [illegible] per prima passò in vantaggio l'Inter. Colpisce un'altra statistica che accompagna i due 2 precedenti: in queste stagioni lo scudetto fu vinto da [illegible] squadra milanese, nel '56-'57 trionfarono i rossoneri, 6 anni dopo i nerazzurri. [n. sor.]

Lo striscione esposto ieri sera a San Siro come in tutte le curve dagli ultras. Nell'altra foto il portoghese Rui Costa

Laurer

Kallon e Seedorf ultimi ad arrendersi

Anche Materazzi naufraga nel disastro difensivo della ripresa

INTER

TOLDO 6. Ne aveva presi ■ fino a ieri, ■ trafitto ■ volte in [illegible] notte sola. ■ comincia con due minacce morbide: Rui Costa e Inzaghi. Poi grandine, senza che l'omone abbia truppe colpe.
[illegible] **5.** Combatte fino a quando il Milan s'aggroviglia su se stesso. Veloce, grintoso, quasi credibile. Poi è un tordo, infilzato da ogni lato.
CORDOBA 5,5. Cuper si illude che il suo rodaggio stia per finire, quando si materializza in un lampo su Inzaghi e/o Shevchenko. Peggiora alla distanza, come a Udine. Chiude come un pugile livido, picchiato su ogni centimetro del corpo.
MATERAZZI 5,5. Non che di là s'agitino giganti, ma [illegible] [illegible] Circostanze [illegible] pagni lo trascinano [illegible] gorgo infernale. E s'arrende.
GEORGATOS 5. Appoggia la fascia sinistra che per un tempo è autostrada ■ ■ corsie. L'ingresso [illegible] Contra è la luce per i vampiri, acceca la vista, aspira ogni energia. Stinchi a rischio nei tackle con Gattuso; finisce la partita incolume [illegible] anzitempo (dal 31' st **Okan sv**: l'assist per il gol di Kallon, il piccolo turco è servito a questo).
ZANETTI 5,5. A Serginho pensava [illegible] aver concesso l'indispensabile (4 cross), costringendolo a inseguimenti improvvisi. Quando la lepre brasiliana non mette più la lingua di fuori, lui ha l'angosola viva addosso.
■ BIAGIO 5,5. Più che il [illegible] geometrico da principio s'apprezza il sacrificio, con il [illegible] dinamento Rui Costa oltre i limiti territoriali [illegible] cessi dal modulo. Si spagna, e con lui la media- [illegible] (dal 26' st **C. Zanetti sv**: non è [illegible] [illegible] non può rovesciare la partita con l'autonomia limitata che ha).
[illegible] **6.** Di certo s'arrende per ultimo, ma la serata non rende merito ai suoi progressi. Vince il duello con la controfigura di Albertini, fatica quando il Milan gli [illegible] l'effigie di Gattuso.
GULY 6. S'approfitta di quella fascia mancina vergine, che i milanisti lasciano intonsa. Un assist [illegible] il là all'illusorio vantaggio, prova da solo, fallendo il 2-0 per caso. Nella ripresa partecipa al suicidio.
KALLON 6,5. Ondeggia filante a fare pantole e coperchi: o sponda per le rivalità di compagni oppure offerte generose di pallagol. Di testa vola per donare l'assist [illegible] Ventola sbatte [illegible] gol. A tempo scaduto firma anche la seconda rete.
[illegible] **6.** Terzo gol di stagione; non fa molto altro, e quando il disastro si sta materializzando, Cuper lo toglie di mezzo (dal 21' st **Adriano sv**: non inventa nulla, Maldini gli cancella un'incursione davanti [illegible] Abbiati).
CUPER 5. Assiste impotente al naufragio. Impresp[illegible] davanti ai cambiamenti tattici (logici) di Terim nell'intervallo.

L'interista Kallon

Il milanista Gattuso

Maldini dà la carica nell'intervallo

E Rui Costa sale in cattedra dopo aver predicato nel deserto

MILAN

[illegible] ■ La banana sbucciata lo fa ruzzolare mentre prova a cancellare l'assist aereo (e vincente) di Kallon per Ventola. ■ resto lo fa [illegible] dignità, uscite alte soprattutto.
COSTACURTA 6. Primo tempo da [illegible] [illegible] patria né meta, da (teorico) centrale destro. L'entrata di Contra lo riporta in mezzo, dove - se non altro - ricorda il mestiere.
[illegible] ■ Comincia da centrale globale, si capisce poco con i compagni e con Abbiati. Sale di rendimento come i compagni, anticipando con sicurezza gli attaccanti avversari.
MALDINI 7. Ha il [illegible] del capitano, con Rui Costa suona la carica nell'intervallo. Freddato da Ventola sul gol, si riscatta [illegible] salvataggio miracoloso su Di Biagio, ad inizio ripresa: l'anticipo a un metro dalla linea. Partita [illegible] gira di 180 gradi proprio da quell'attimo.
GATTUSO 6. Altro pedone che vede l'ingresso ■ Contra [illegible] un ottantenne i fanghi miracolosi. Prima era oggetto del «torello» avversario, quando passa in mezzo al campo rende il triplo.
[illegible] **5.** La frustata sotto il gluteo data dai bulgari giovedì gli toglie le ultime stille ■ reattività. Sbaglia molto, cresce ovvietà. Dopo l'intervallo [illegible] [illegible] la [illegible] (dal 1' ■ **Contra 7,5**: s'inventa attore protagonista, il gol è da Oscar, l'assist per Inzaghi al bacio).
KALADZE 6. Onesto manovale, al quale non si può chiedere di inventarsi Rivera.
SERGINHO 6,5. Si dimentica di fare la «diagonale» sull'incursione di Kallon. Nella ripresa ha le spalle protette da Maldini e può correre nella prateria senza dannarsi nelle retromarce. Dall'ennesima percussione il dono che Sheva trasforma nel 4° gol.
RUI COSTA 7. Predica nel deserto fino a quando i compagni si dispongono a caso. [illegible] l'orchestra ordinata dirige la musica senza steccare. Prova [illegible] fuori, trova Sheva per il pari, Terim lo ringrazia evitandogli razione di pedoni dai [illegible] avvelenati dallo score (dal 34' st **Brocchi sv**: per vincere il derby da ex, alla faccia dell'amichetto Vieri).
INZAGHI 6,5. Qualche sponda e una mezzarella per Toldo ■ la produzione [illegible] prima ora. La sua ripresa vive del raddoppio (incornato perfetta) e della immediata sostituzione (dal 21' st [illegible] [illegible] si piazza in mezzo per concedere lo stretto necessario alla pallida reazione rivale).
[illegible] **7.** Ronfa irritante per un'ora. Si sveglia appena, pareggia. Negli spazi larghi, assomiglia ■ un bambino nel Luna Park. Ne fa un altro, il 4° della serie, il suo 7°. Capocannoniere.
TERIM 6. Presenta una squadra senza nè capo, nè (soprattutto) coda. A [illegible] dall'esonero, torna in sè e rimette le cose a posto. Dentro Contra, la squadra va. E il pubblico torna con lui.

GRAVE COME PREVISTO L'INFORTUNIO RIPORTATO SABATO A BOLOGNA DAL CILENO: LESO IL LEGAMENTO CROCIATO, SARA' OPERATO

Salas ginocchio ko, campionato finito

Ganz e Hakan le alternative

Fabio Vergnano
TORINO

Campionato già finito per Marcelo Salas. Impietosa la diagnosi dell'ortopedico, professor Flavio Quaglia, dopo l'infortunio riportato sabato sera a Bologna dall'attaccante cileno. La risonanza magnetica ha confermato i dubbi dopo partita: Salas si ferma per una distorsione al ginocchio destro con lesione del legamento crociato anteriore. Sarà necessario un intervento chirurgico che verrà eseguito dallo stesso professor Quaglia o dal belga Maertens ad Anversa. La prognosi è quella tipica di questi gravi infortuni: mesi. A tradire el Matador è ancora una volta la maledetta buca. Nel derby lo scherzetto di Maspero favorì l'errore dell'attaccante cileno dal dischetto del rigore, sabato le conseguenze sono state ben più serie.

Ma il pareggio di Bologna ha lasciato altre tracce che fanno passare in secondo piano l'ennesima prestazione scadente dei lippiani. Anche Del Piero è ritornato malconcio da Bologna. Alla fine di uno scontro di gioco si è fratturato il secondo metacarpo della mano sinistra. Tuttavia, grazie a una apposita fasciatura, dovrà interrompere gli allenamenti e sarà disponibile per la sfida di domani sera con il Porto, appuntamento cruciale per la qualificazione al secondo turno della Champions League. Del Piero e Trezeguet sono gli unici attaccanti disponibili. Infatti, anche Amoruso non è ancora pronto dopo l'infortunio alla caviglia del 23 settembre. Sembrava cosa da poco, il giocatore non gradì chi parlava di 40 giorni di stop. Invece sta riprendendo adesso la preparazione.

I BIANCONERI IN INFERMERIA

MARCELO SALAS: distorsione del ginocchio sinistro con lesione del legamento crociato anteriore. È stato operato, campionato finito.
ALESSANDRO DEL PIERO: frattura secondo metacarpo della mano sinistra. Disponibile domani sera per il Porto.
NICOLA AMORUSO: un mese fa ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Oggi riprende ad allenarsi con i compagni, rientro da stabilire.
IGOR TUDOR: ha saltato Bologna per un problema alla caviglia destra. Ha già ripreso ad allenarsi, in dubbio per il Porto.
EDGAR DAVIDS: O'NEILL: è stato fermo due settimane per un affaticamento muscolare alla coscia destra. Oggi riprende ad allenarsi, rientro da stabilire.
ANTONIO CONTE: a maggio è stato operato al tendine rotuleo, sabato ha giocato con la Primavera la prima partita dopo 8 mesi. Deve lavorare sulla parte atletica, rientro da stabilire.

Così dopo 216 minuti, un gol e un rigore sbagliato in campionato, e 191 minuti in Europa, Salas esce di scena e rende ancora più critico il momento della Juve. Ora la società ritornerà sul mercato, anche se ostacoli burocratici e scarse possibilità di scelta rendono difficile il lavoro di Moggi, che chiede tempo per riordinare le idee. Chiuse le trattative fino al 1 gennaio 2002, il dg dovrà cercare o un giocatore svincolato (in Italia o all'estero), oppure uno che rescinda il contratto con il club di appartenenza. In ogni caso il nuovo arrivato potrà essere utilizzato in Coppa prima degli eventuali quarti di finale in quanto le liste dell'Uefa non sono chiuse il 31 agosto. Per questo neppure il giovane Primavera, Pericard, potrà andare in panchina domani sera con il Porto.

Pochi i nomi sulla lista spesa tutti legati al mercato italiano. Ritorna d'attualità Maurizio Ganz, 33 anni compiuti il 13 ottobre, attualmente senza contratto. Oggi ci sarà un contatto fra Moggi e il procuratore Claudio Pasqualin. Nel mirino c'è anche il turco dell'Inter Hakan Sukur, già oggetto di una trattativa con la Juve che fallì dopo rocambolesche vicende. L'Inter non avrebbe problemi a cedere il giocatore, ma si dovrà trovare un accordo economico, anche perchè il regolamento prevede che in caso di rescissione del contratto il pagamento debba avvenire in un'unica soluzione. Infine c'è il camerunense del Parma, Patrick Mboma: si allena con la squadra di Ulivieri, ma non è mai utilizzato. Anche per questo è una pista che ha poco credito.

Lippi cerca di non perdere la tramontana: non spince per Salas, umanamente prima che tecnicamente. Il suo infortunio ci toglie molto, dopo un buon periodo aveva accusato la fatica, ma adesso era di nuovo sulla strada giusta. La situazione questa è grave, valuteremo se e come intervenire».

L'azione che è costata a Marcelo Salas il gravissimo infortunio contro il Bologna sabato sera

di Giorgio Rondelli

Per tornare ai vertici ai bianconeri occorre la spinta di una grande condizione atletica

Al di là delle quadrature tattiche, dei moduli di gioco e della mancanza del fosforo di Zidane, alla Juventus di Lippi da un mese a questa parte sembra fare difetto praticamente la spinta di una grande condizione atletica. Costruita per essere una sorta di perfetta macchina muscolare in grado di mettere tutti gli avversari soffocandoli sul piano atletico la Juve attualmente sembra incapace di imprimere e di mantenere le marce alte per tutti i 90 minuti di gioco. Le prestazioni più convincenti sono l'aspetto fisico gli uomini di Lippi le hanno mostrate un paio di volte. I bianconeri sembrano tuttora in fase di rodaggio, con parecchia forza accumulata nei muscoli, ma ancora sul piano della velocità di esecuzione e della forza lanciata (la capacità di produrre sforzi intensi in rapida successione). Con questa situazione diventa difficile per alcuni giocatori recuperare sul piano psicofisico fra un impegno di Coppa il successivo di campionato.

Può darsi che memore di quanto è avvenuto negli anni scorsi, il preparatore atletico Giampiero Ventrone, in accordo con Lippi, non abbia forzato i ritmi della preparazione per non arrivare a primavera con i giocatori spremuti. Una scelta strategica condivisibile, ma che sta forse mettendo la squadra, che, per stata assemblata, ha nella condizione fisica una delle sue armi più acuminate.

CALCIO FLASH

PREMIO L'attaccante dell'Empoli Massimo Maccarone il vincitore del Premio «Silvio Piola» istituito dalla Provincia di Vercelli per premiare ogni anno il miglior attaccante italiano Under 21 di serie A e B. Il premio verrà consegnato stasera al Teatro Civico di Vercelli, alla presenza di Giovanni Trapattoni e Claudio Gentile, che hanno fatto parte della giuria numerosi giornalisti. Nato nel '79, Maccarone è cresciuto nelle giovanili del Milan e alcune stagioni è in Empoli.

BERSELLINI IN LIBIA. È cominciata una vittoria la avventura libica tecnico italiano Eugenio Bersellini, dal alcuni giorni alla guida di Al-Ittihad, la squadra di Al-Saadi Muammar, il figlio del colonnello Gheddafi. In una partita, la prima, valida per il super torneo di campionato, giocata allo stadio 7 ottobre di Tripoli, Al-Ittihad ha battuto il Dhahra per 2-1. Reti di Marghenni (39' 61') e di Trabelsi (85').

NUOVO STA MONACO! Gli abitanti di Monaco Baviera si detti ieri favorevoli alla costruzione di un nuovo calcio, destinato a sostituire quello realizzato per i Giochi olimpici del 1972. Nella consultazione, 65,8% dei votanti ha detto sì allo stadio, contrari il 34,2%. L'affluenza alle è stata del 37,2%. Il stadio, con 66 mila posti a sedere interamente coperto, costerà circa 760 milioni marchi (760 miliardi di lire: sorgerà nel quartiere settentrionale di Froettmaning). Franz Beckenbauer, presidente Bayern, ha detto che nel nuovo stadio si giocherà tutta probabilità partite inaugurale dei Mondiali di calcio 2006.

ARABIA AI MONDIALI. Battendo 4-1 la Thailandia, l'Arabia Saudita si è qualificata per i Mondiali del Giappone e Corea grazie alla pomeridiana sconfitta dell'Iran a Manama con il Bahrain (3-1). Proprio l'Iran dovrà ora disputare lo spareggio con gli Emirati Arabi Uniti, quindi la contenderà la qualificazione all'Irlanda.

QUINTO SUCCESSO STAGIONALE DELLA SQUADRA-RIVELAZIONE, UN PALO PER PARTE, NULLO NAKATA

Anche il Parma si arrende al Chievo

Lo strepitoso Frey para quasi tutto, solo Corradi lo batte

Antonio
VERONA

Il Chievo ingrana la quinta, intesa come vittoria stagionale. Sul piano del gioco annichilisce ben più di quanto fa il Parma e mantiene la posizione di vertice nel massimo campionato italiano, dimostrando di essere la rivelazione stagionale e di meritare la posizione in classifica. Gli uomini di Gigi Del Neri interpretano il calcio in maniera gioviale, dando l'impressione, a chi li osserva dalla tribuna, di essere un gruppo di ragazzi che si diverte a far correre il pallone, ad applicare gli schemi che in settimana apprendono dal tecnico, risultando talvolta sfrontati, specie quando mettono sotto formazioni blasonate come il Parma ieri pomeriggio.

Quello del Chievo è calcio totale. La regia è affidata all'esperto Corini, metronomo di assoluto valore, capace di alzare o abbassare il ritmo; al suo fianco c'è Perrotta, un "rubapalloni" che sa infiocchettare la sua azione anche con giocate di qualità; sugli esterni agiscono Eriberto e Manfredini, ovvero tecnica e velocità allo stato puro; davanti si sono Corradi, il pivot che catalizza il gioco aereo, e Marazzina, la punta leggera, sgusciante anche se un po' impreciso sotto porta; la difesa è orchestrata da D'Angelo, il "bandiera" del Chievo con oltre 300 presenze in maglia giallobl, l'uomo che detta i tempi del fuorigioco e organizza l'intero reparto con sagacia ed esperienza. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: il Chievo fa sul serio e comincia veramente a fare paura.

Di fronte a tutto questo, poco ha potuto il Parma, schierato da Ulivieri con Bonazzoli e Di Vaio. Il giapponese non è mai entrato in partita, risultando di gran lunga il peggiore in campo, stretto com'era nella morsa del centrocampo del Chievo, davvero asfissiante quando parte in pressing. Solo nell'ultima mezz'ora Ulivieri ha inserito Marchionni al posto dell'ex romanista, le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto. Il Parma si è fatto anche pericoloso e ci un intervento prodigioso di Lupatelli, al 41' della ripresa, su un colpo di testa ravvicinato di Di Vaio, ha permesso al Chievo di incamerare i tre punti.

Per i veronesi nel finale salva il risultato Lupatelli, neutralizzando un colpo di testa del centravanti Di Vaio

Di interventi prodigiosi ne ha compiuti almeno una decina l'estremo francese Frey. Il portiere del Parma ha sbrogliato più di una situazione intricata, impedendo a Marazzina, Perrotta, Eriberto e Corradi di raddoppiare la rete siglata da quest'ultimo al 24' del tempo. L'azione del gol del Chievo è da manuale del calcio: Corini imbecca dalla linea di centrocampo Eriberto, spostato sulla fascia destra, il brasiliano controlla di petto, si beve con dribbling il connazionale Junior e centra basso, irrompe Corradi che da due passi non ha difficoltà ad insaccare.

Da segnalare un palo colto da Di Vaio su punizione al 38' del primo tempo e un altro montante centrato da Corradi al 21' della ripresa. Il Chievo può anche recriminare per un netto fallo da rigore da Cannavaro su Beghetto lui, debutto in serie A! al 42' del secondo tempo.

Vittoria meritata, comunque. La classifica, però, interessare più di tanto, meglio, il presidente Luca Campedelli pensa prima di tutto alla salvezza, certo alla leadership in campionato. Tanto è vero che ha dichiarato apertamente di aver tifato Inter nel derby milanese disputatosi in serata.

CHIEVO 4-4-2	1
LUPATELLI	6,5
MANGONE	6
D'ANGELO	6,5
LORENZI	6
LAMMA	6
ERIBERTO	7,5
(38' s.t.: Franceschini)	s.v.
PERROTTA	7
	7
	7
(23' s.t.: Cossato F.)	s.v.
	6
(39' s.t.: Beghetto)	s.v.
All. DEL NERI	7

PARMA 3-4-1-2	0
FREY	8
DIETZU	6
SENSINI	6
CANNAVARO	6
DIANA	5
BOLIANO	5
(9' s.t.: Appiah)	6
LAMOUCHI	5,5
	5
(23' s.t.: Gargano)	s.v.
NAKATA	4,5
(9' s.t. Marchionni)	6,5
BONAZZOLI	5
DI VAIO	6,5
All. ULIVIERI	5,5

Arbitro: BRASCHI 6,5

Reti: p.t.: 24' Corradi.
Ammoniti: D'Angelo, Diana.
Spettatori: Paganti , incasso , questa abbonati 71.323.760.

Bernardo Corradi, autore del gol-partita, riceve l'abbraccio di D'Angelo e di alla fine del match con il Parma

VIETATO SOGNARE: LO DICE IL PRESIDENTE, CHE NEL DERBY MILANESE TIFA INTER, LO RIPETE L'ALLENATORE, CHE DICE DI PUNTARE (PER ORA) ALLA SALVEZZA

Del Neri, il mago di una favola impossibile

Stefano Semeraro
VERONA

L'striscione appeso nei distinti del Bentegodi è piccolo, ma il monito è visibile a tutti, e - almeno secondo il Presidente Luca Campedelli - condivisibile. Più che un avvertimento, un assioma (o uno scongiuro?): «E' impossibile». E cioè: impossibile che il Chievo sia lassù, sull'Himalaya del campionato, impossibile che continui verso campi base sempre più alti. Vietato sognare, ripete il sorriso da topolino intelligente del Presidente (nel derby tifo per l'Inter, lo scudetto non è nostro). E forse è sincero. Vietato illudersi, dicono gli occhietti infuocati del mister Del Neri. E forse (forse) ci crede. La squadra cammina su un crinale da vertigine eppure continua a guardare in basso, ripete compatta che pensa solo alla salvezza («mancano 40 punti, circa», puntualizza Del Neri), il popolo del Bentegodi ad esultare. E si ingrassa: nei parcheggi dello stadio si ormeggiano targhe sempre più «esotiche» - Padova, Vicenza, Venezia - il cassiere conta con incredulità quasi 13 mila spettatori, dieci volte (o quasi) più di quelli che applaudivano timidamente, in B, gli incunaboli del sogno. Anzi, favola, parolina delicata che fa arricciare di stizza i baffi di Del Neri: «Sì, se continuate a dirlo mi arrabbio. Una favola per il rione di Chievo, che ha duemila abitanti, non per la società del Chievo, che è una realtà, e messa sul piedistallo. Per la solidità e, soprattutto, per le scelte che ha saputo fare».

Scelte guidate da una etica realista e premurosa (verso i tifosi, il bilancio) che senza fretta - quindici anni - e pochi «scherzi» ha portato la squadra dalla camera ammobiliata allo Sheraton, dall'interregionale Serie A. «Non voglio fare la lezione a nessuno - si difende Campedelli -. Chi ha i miliardi li spenda pure. Noi non li abbiamo, quindi non li spendiamo».

L'allenatore del Chievo Del Neri

Resta la considerazione - incoraggiante per tutti le Lilliput del mondo, a partire dal Chievo inglese, il Bolton - che con l'ingaggio annuale di Buffon qui si chiudono in pareggio due stagioni. Che sia vero, come sostiene l'altro veneto Guidolin, che i soldi nel calcio non sono ancora tutto? Il virtuoso pauperismo societario a Chievoland si estende anche al tifo. Come i radicali di Pannella predicavano la doppia tessera, i veronesi si scoprono un'anima divisa e praticano il doppio abbonamento, anche i più snob, ancorati ai fasti ormai polverosi di Bagnoli & Co., incominciano a curiosare in uno dei parenti più poveri, buonisti ed ecumenici come pochi.

Il Chievo che ha una curva che sembra una tribuna e una tribuna che sembra una curva. Gli scatenati North Side sciorinano sigle bizzarre, imprevedibilmente cosmopolite («Chievo Pantellegrino») e a bassissimo tasso alcolico (Brulé Boys) per essere nella terra dell'«ombretta». Prima della partita un'ultra fa addirittura la questua: docile come un chierichetto fondi per la coreografia del derby, poi, quando il Verona segna sul tabellone elettronico contro la Fiorentina, la curva partorisce un boato. Di felicità, ovviamente.

In compenso le famigliole e le teste grigie che occupano le poltroncine si scatenano come belve ad ogni volatone di Eriberto, fanno partire i cori, infamano (un po' meno gentilmente) le scalmane di Ulivieri. Gente speciale, come recita l'inno ufficiale del Chievo inciso da Ivana Spagna, un'altra che fa - internazionale, patinato, superfan - se l'è costruito da sola, in provincia. «Gente un po' matta, come siamo noi veronesi - spiega Luigi Grenzana, primario dell'Ospedale Borgotrento e superfan del Chievo - ma che non si monta la testa: ogni anno invito tutta la squadra nella mia divisione di geriatria per salutare i pazienti, e loro arrivano puntuali. E non so la stanno montando neppure adesso che sono in campionato».

Verissimo, anche se sotto pelle intuisci che il bivio fra modestia e orgoglio ora si fa davvero difficile da imboccare. «No, non mi sono informato di quanto costano i premi per la qualificazione in Europa, ho paura a farlo», butta lì Campedelli. «Giochiamo il miglior calcio d'Italia? Be', devono essere altri a dirlo», scalpita Del Neri, che si diverte a mettere la retro alla marcia utilitaria da corsa, lavigando paradossi davanti ad un clamoroso paragone con il Manchester: «Facciamo divertire, ma, attenti: Stiamo diventando troppo lezios, troppo giocatori da Serie A: dobbiamo tornare indietro». Poi cede, per un secondo, quando gli fanno notare che l'equazione 7 partite=16 punti porta lontano: «Be', se continuassimo così, uno più uno...Però lo dite voi, io ci lascio i puntini di sospensione». Siete realisti, ammoniva un vecchio ultrà argentino: chiedete l'impossibile.

Dal 22 al 27 ottobre.

È tempo di freschi. È sempre risparmio.

solo nei PV. con Banco Toglio

dìperdì

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

12900
al kg
6,66 €
Mortadella Antica Bologna MARCASÌ

29400
al kg
15,18 €
Prosciutto cotto nazionale gustosissimo MARCASÌ

18900
al kg
9,76 €
Emmental Svizzero

15900
8,21 €
Gorgonzola MARCASÌ

44000
22,72 €
Bresaola Punta d'Anca RIGAMONTI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE I prezzi possono subire modificazioni in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Europhoto sponsor ufficiale della convenienza.

europhoto

NEW!
Samsung
SGH-A400
Design originale
Dimensioni ridotte
solo 70 mm
peso 80 grammi
Ampio display grafico
Chiamata vocale
Lire 839.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

NEW!
Motorola
V60
Tecnologia GPRS
Tri band
Display grafico
interno/esterno
Connettività cavo PC
USB e SERIALE
Vibracall
32 suonerie
Riconoscimento vocale
Lire 1.149.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

Nokia
8210
Dual Band GSM 900/1800
Peso 79 gr
Dimensioni 101,5 x 44,5 x 17,4mm
Display ad alta risoluzione, sfondo grafico illuminato
Menu principali animati
Chiamata con vibrazione silenziosa
35 toni di chiamata più 6 toni personalizzabili ricevibili via SMS
Antenna integrata
Tre giochi elettronici
Calcolatrice
Sveglia (anche a telefono spento)
Agenda
Lire 499.000
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

Philips
Savvy

Dual Band
Batteria NiMH
20 suonerie
vibrazione
50 icone per SMS
Disponibile in
3 COLORI
Lire 149.000
Con Carta Ricaricabile
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

Acer
V 755

Dual Band
Dimensioni
compatte
Peso 90 grammi
Data
Ora
Sveglia
Calcolatrice
cambio valuta
Lire 199.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

Ericsson
T 20 WAP

Dual Band
Batteria Litio
Ora - sveglia
Voice Dial
Vibrazione
Flip attivo
Disponibile in 4 COLORI
Lire 259.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* di traffico telefonico incluso)

Ericsson
T 29 WAP

Dual Band
Semplice
ed elegante
Brosar WAP 1
per transazioni
sicure.
95 grammi
di peso
Vibracall
Flip attivo
Lire 359.000
Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* telefonico incluso)

Ericsson
T 65 WAP
NEW!

Dual Band
Ampio Display
Peso 94 grammi
Vibrazione
Chat
Batteria Li Litio
Lire 699.000
Con
(50.000 Lire* di telefonico incluso)

Nokia
6210 WAP

Dual Band
Batteria al Litio
Ora - sveglia
Calcolatrice
Vibrazione
Giochi
Lire 559.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* incluso)

Nokia
8310 WAP
NEW!

Sistema GPRS
Tecnologia WAP
XHTLM - Java
Ampio display grafico
animazioni
Lire 999.000
Con Carta Ricaricabile OMNITEL
(50.000 Lire* telefonico incluso)

gli specialisti della telefonia
europhoto
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER
Da 5 anni al vostro servizio
2 negozi in TORINO
Corso Siracusa, 196 -
Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 11 52 - 562 00 08

-50%
SUL KIT ACCESSORI CELLULAR WORLD
Per l'acquisto di un telefonino con Carta Ricaricabile Omnitel con Lire 50.000 di traffico incluso

omnitel
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ANCORA UNA VOLTA DECISIVO L'EXPLOIT DEL PICCOLO ATTACCANTE CHE HA LIQUIDATO IL PERUGIA CON UNA PUNIZIONE ALLA MARADONA

Magia di Ferrante regala al Toro la prima vittoria

Il gol decisivo preceduto da due grandiosi interventi di Bucci Nel finale brutto errore di Osmanovski che fallisce il raddoppio

Bruno

Il Toro ha espugnato il Delle Alpi, sfatando anche il tabù Perugia. Una vittoria con brivido, firmata Marco Ferrante, che consente ai granata di scavalcare l'Atalanta e balzare al terz'ultimo posto, in compagnia degli umbri e della Fiorentina. Una vittoria che muove la classifica e dà serenità in vista della trasferta di Verona, sul campo del Chievo che, pochi mesi fa, si era piazzato alle spalle del Toro in serie B e ora è la rivelazione del campionato.

Ci voleva una prodezza di Ferrante su punizione (25') per sbloccare una partita difficile contro una squadra ben organizzata da quel «maghetto» panchina che si chiama Beppe Cosmi. Giancarlo Camolese voleva i tre punti e partiva con Marazzina alle spalle di Lucarelli e Ferrante e, per evitare pericoli, pensi, frenava le incursioni di Asta e Mezzano sulle fasce laterali, preoccupato di controllare quelle di Zé Maria e Milanese che rappresentano un autentico problema.

Con incursioni sulle fasce il Perugia ha creato parecchie difficoltà ai granata

Senza ali, il Toro cercava la via del gol per linee interne. E, dopo un tiro di Ferrante parato da Mazzantini, sul sinistro di Maspero si presentava la prima vera occasione: il fantasista, al momento di calciare, era ostacolato da Milanese con un intervento assai sospetto di cui Pierluigi De Santis non rilevava gli estremi del rigore. Inutili le proteste di Maspero che, poco dopo, dava il là a un'azione che, proseguita da Cauet, veniva conclusa di testa fuori bersaglio da Lucarelli disturbato dall'uscita di Mazzantini.

Il Perugia capiva che il Toro era vulnerabile se aggirato, e sguinzagliava Milanese in avanti, sulla sinistra. L'ex granata scodellava un bel traversone sotto porta per Tedesco la cui incornata era neutralizzata in due tempi da Bucci che, un attimo dopo, ripeteva su una deviazione ravvicinata di Baiocco. Due parate decisive.

L'allarme dava la sveglia al Toro che si riportava in avanti e, con un bell'assist di Ferrante, costruiva una palla-gol per Lucarelli, senza esito (24'). Subito dopo, Lucarelli subiva un fallo e l'arbitro fischiava la punizione, due passi fuori area. La distanza giusta per Ferrante che, con un pallonetto ad effetto, beffava Mazzantini. Rete-capolavoro.

Tutt'altro che domato, il Grifone perugino era pronto a graffiare con Bazzani e Vryzas diffettavano di precisione sotto rete. La difesa granata traballava sotto l'incalzante controffensiva umbra ma resisteva e, su rovesciamento di fronte, il Toro falliva il colpo ko. Un passaggio di Cauet, Ferrante si trovava a tu per tu con Mazzantini e, anziché scavalcarlo, gli tirava addosso; sulla respinta, Lucarelli, davanti alla porta spalancata, sparava alto. Incredibile ma vero.

Nell'intervallo, Cosmi lasciava negli spogliatoi l'evanescente Gatti e lo sostituiva con Cordova. Una mossa che irrobustiva il centrocampo del Perugia e obbligava il Toro ad allungarsi troppo, anche se Asta effettuava il primo cross importante per Lucarelli che centrava il bersaglio. Poi ci pensava Bucci a sbrogliare una situazione critica. Il Toro reagiva. Imbeccato da Maspero, Lucarelli tirava debolmente su Mazzantini da buona posizione. E, dopo questa favorevole opportunità, il Toro finiva sotto pressione.

Camolese si cautelava con Vergassola per Maspero, poi con Comotto per Cauet che aveva ormai speso tutto. Al 33' Vryzas reclamava il rigore per un contrasto di Fattori in area. De Santis faceva proseguire il gioco. Camolese inseriva Osmanovski per Ferrante, salutato dalla Maratona con un'ovazione. E lo svedese, di testa su un rinvio di Bucci, superava Zé Maria e si trovava sul destro la palla del possibile 2-0: Mazzantini bloccava il tiro non forte e prevedibile.

Negli ultimi minuti, il Perugia assediava l'area granata, mandando all'attacco anche Mazzantini con calci piazzati. Il portiere cercava la soluzione di testa ma era anticipato dal collega Bucci. Al fischio finale, uscivano dal campo abbracciati, con grande fair-play. Un gesto ricco di sportività che cancellava definitivamente le vecchie ruggini tra Toro e Perugia e tra alcuni ex e la sua ex società.

Asta e Mezzano sacrificati per frenare Milanese e Zè Maria Negli ultimi minuti assedio degli umbri Avanza anche il portiere Mazzantini che alla fine esce abbracciato a Bucci cancellando le vecchie ruggini che dividevano le due squadre

Marco Ferrante sfoga la sua gioia dopo aver segnato la rete del successo granata correndo sotto la Curva Maratona a salutare i tifosi

TORINO 3-4-1-2	1	PERUGIA 4-4-2	0
BUCCI	7	MAZZANTINI	6,5
GALANTE	6	SOGLIANO	5,5
FATTORI	6	(37' s.t.: Nakata)	s.v.
DELLI CARRI	6	DELLAS	6
ASTA	6	DI LORETO	6
DE ASCENTIS	6,5	ZÉ MARIA	6,5
CAUET	6	TEDESCO	5,5
(30' s.t.: Comotto)	s.v.	GATTI	5
MEZZANO	6	(1' s.t.: Cordova)	6
MASPERO	6	BAIOCCO	6
(24' s.t.: Vergassola)	s.v.	MILANESE	6
LUCARELLI C.	5,5	BAZZANI	5
FERRANTE	7	(9' s.t.: Berrettoni)	5
(35' s.t.: Osmanovski)	s.v.	VRYZAS	6
All. CAMOLESE	6	All. COSMI	6

: DE SANTIS 5,5

Reti: p.t.: 25' Ferrante.
Ammoniti: Baiocco, Comotto, Delli, Zé Maria, Tedesco, Lucarelli C., Gatti, Mezzano.
Spettatori: Paganti 3.170, incasso 370.000, abbonati 17.507, quota abbonati 358.301.900.

LE PAGELLE

Asta, Galante e, sullo sfondo, Delli Carri si muovono quasi in fila indiana

De Ascentis, che motorino Lucarelli, sbaglio clamoroso

TORINO

BUCCI 7. Continua il momento magico: sventa due palle-gol, su Tedesco e Baiocco toglie dai guai la difesa che, nel primo tempo, rischia qualche smagliatura.

GALANTE 6. Deve controllare Vryzas e alterna anche Bazzani, ma se la cava senza grossi danni.

FATTORI 6. Sulle incursioni delle «torri» umbre soffre in avvio; cresce nella ripresa, anche se rischia un rigore su Vryzas.

DELLI CARRI 6. I cross che spiovono nell'area granata lo mettono in difficoltà, ma prende le misure a Bazzani e a Berrettoni.

ASTA 6. Deve fare il terzino con Milanese e solo a sprazzi il rovescia in avanti nella parte a lui più gli è congeniale: ala.

DE ASCENTIS 6,5. Per l'impegno su Baiocco e nelle ripartenze, meriterebbe dieci e lode, ma il gran correre gli fa sbagliare qualche passaggio.

CAUET 6. Il francese è di esse l'allenatore in campo ma deve preoccuparsi anche di bloccare un cliente impegnativo come Tedesco (30' st **Comotto sv**).

MEZZANO 6. In progresso rispetto al derby, fatica a tenere testa il fluidificante Zé Maria e limita il suo raggio d'azione.

MASPERO 7. Usa l'esperienza per cancellare Gatti, il piccolo regista del Perugia (24' st **Vergassola sv**).

LUCARELLI 5,5. Si procura la punizione che frutta il match-ball di Ferrante, ma sbaglia clamorosamente il 2-0.

FERRANTE 7. Determinante. Non solo per la pennellata d'autore su punizione che frutta tre punti, ma per alcune giocate di classe anche se fallisce il 2-0 (35' st Osmanovski **sv**: ha una palla-gol sulla coscienza).

CAMOLESE 6. Sacrifica gli esterni Asta e Mezzano per privilegiare le fantasie di Maspero, alla fine il risultato gli dà ragione.

PERUGIA

MAZZANTINI 6,5. Non ci arriva sulla punizione di Ferrante ma gli nega il raddoppio e si trasforma in centravanti aggiunto nel finale, senza fortuna.

SOGLIANO 5,5. Un brutto cliente, Ferrante, gli concede una grossa palla-gol che Mazzantini sventa (37' st Nakata **sv**).

DELLAS 6. Fa buona guardia e, sui corner e sulle punizioni, si spinge nell'area torinista.

DI LORETO 6. Lucarelli non è in giornata grazia e lo stopper, a parte un paio di occasioni, lo tiene lontano da Mazzantini.

ZÉ MARIA 6,5. Tra i migliori per la spinta sulla destra e per i palloni che offre ai compagni.

TEDESCO 5,5. Obbliga Bucci alla parata più difficile, poi si dedica a Cauet.

GATTI 5. Il campioncino non entra quasi mai in partita (1' st **Cordova 6**: si cala con efficacia nella parte di playmaker).

BAIOCCO 6. Una sua deviazione trova Bucci pronto alla parata, poi deve pensare a De Ascentis.

MILANESE 6. Fa l'ala più che il difensore, suo il cross che Tedesco non traduce in gol per merito di Bucci.

BAZZANI 5. Parte bene poi Delli Carri gli chiude i varchi utili per il tiro (9' st **Berrettoni 5**).

VRYZAS 6. Tiene in allarme la retroguardia granata ma non incide.

All. COSMI 6. Disegna un Perugia capace di difendersi e di attaccare ma non fa i conti con l'abilità di Ferrante sulle punizioni.

L'arbitro, DE SANTIS 5,5. Chiude un occhio su due episodi sospetti, uno nell'area del Perugia e l'altro in quella granata. (b. b.)

Il bomber: sono felice, stop alle polemiche

Freddezza di Romero e Cimminelli: «E' pagato per fare gol»

Claudio Giacchino

Per spiegare il caso di Ferrante ci vorrebbero uno psicologo del comportamento delle masse e, chissà, forse anche uno sciamano. Sino a due settimane fa, Marco era esiliato, dimenticato, vilipeso: adesso, lo osannano come il Salvatore, il suo nome è stato scandito migliaia di ugole, le stesse che un anno fa, in Maratona, lo avevano fischiato in maniera assordante segnava il rigore evita-sconfitta contro il Siena.

Però, le inversioni a 360 gradi non finiscono qui. Lui, l'uomo della rinascita, dice: «Sono innamorato del Toro, ai tifosi ho dato tanto e loro ho ricevuto tantissimo». E quasi piange.

Pochi mesi fa, diceva a Camolese: «Ci vado via, all'Inter, oppure rifiuterò sempre la maglia granata, ogni sabato mi darò malato inventando malanno muscolare».

Per spiegare la metamorfosi collettiva e individuale ci vorrebbero davvero fior d'esperti e chissà se basterebbero, l'ennesima vicenda non ha spiegazioni, appartiene all'assurdo, all'incredibile sul quale si fondano la fascinazione del calcio, il mito e suo mistero.

E che dire, poi, di Romero e Cimminelli, tecnico e comunicazione, l'altro imprenditore capace di creare un impero? Persone mature, dunque. Eppure, nell'occasione, testardo e bugiardo come bambini capricciosi che, piuttosto di ammettere l'errore, s'arrampicano ingenuamente sugli specchi.

Così, i due negano che colui che loro stessi avevano esiliato sia migliore in campo. Elogiano Bucci (50% saracinesca, ci ha salvato nel derby e con il Perugia», addirittura innalzano De Ascentis a «grandissimo, da Nazionale».

Scusate, e Ferrante? «Bravo, come tutta la squadra» risponde Romero. Cimmi: «E' pagato per fare i gol, fa suo dovere». Ancora Cimmi, alla domanda «Come fa a non ricordare che con bomber in campo il Toro è cambiato dal giorno alla notte?» ribatte secco: «Non sono un tecnico».

Raccontata all'uomo della Provvidenza la cimminelliana arrampicata sugli specchi, ecco la sua prima reazione: «Mi fa piacere abbia detto così» accompagnata da una smorfia sarcastica e dall'agitare in aria il trofeo dorato consegnatogli da Tele+ migliore in campo.

Le lodi all'autore della prima vittoria in questo campionato del Toro, e prima in assoluto in A per Camolese e la dirigenza, giungono da Cosmi. Il condottiero umbro e il bomber salgono insieme la rampa che conduce fuori dal ventre dello stadio. Marco abbozza: «Mister, mi spince per lei», Serse allarga le braccia: «Marco, ma lo sentivo che ci castigavi. Ma dico io, proprio mi dovevano farti rientrare, non potevano tenerti fuori ancora settimane? Accidenti che sfortuna, arriviamo noi e zac, eccoti reintegrato titolare. Sei stato bravo».

E bravo Ferrante a calcare mano, anzi a tenderla ai suoi datori di lavoro: «Basta polemiche, si ricomincia daccapo».

Che la dichiarazione di pace sia facilitata anche dal ricordo che Cimminelli, prima di ordinarne la cacciata squadra (altra questione che meriterebbe psicologo e sciamano), l'ha riempito di denari, rendendolo miliardario a vita?

L'uomo della Provvidenza ha fretta di correre all'aereo che lo condurrà a Roma, al capezzale di un amico malato, dice tutto d'un fiato: «Dopo la rete sotto la Maratona pazzo di gioia pensando allo spareggio che negò la serie A, era da quel giorno che sognavo la rivincita sul Perugia... Adesso sono a quota 97 reti con la maglia granata e non vedo l'ora di togliermi il peso e la gioia di superare i cento. Purtroppo mi mangiato il gol del 2-0, ero sicurissimo di segnare, è andata male. A ogni modo tutto ok». Altrochè.

La disperazione di Serse Cosmi

Camolese: «Troppi rischi inutili»

Cosmi amaro: «Siamo stati condannati da una punizione che non esisteva»

Aurelio Benigno

Serse Cosmi sta parlando in sala stampa, spiega i motivi della sconfitta, strigliando Gatti e gli altri perugini, contestando la punizione dalla quale è nato il gran gol di Ferrante. Ad ascoltarlo, sulla porta, il patron granata Francesco Cimminelli che lo aspetta, addirittura lo sollecita ad alzarsi. Gli porge la mano e si congratula: «Complimenti Cosmi, mi dispiace per lei, veramente, noi volevamo vincere anche se poi abbiamo sofferto». La replica del tecnico: «Grazie, ma noi abituati a soffrire geneticamente, comunque era più giusto un pareggio, perché se avete sofferto un po' il merito ce l'abbiamo anche noi».

E a proposito di sofferenza ecco Giancarlo Camolese, ovviamente soddisfatto per la vittoria ma certamente non tranquillo per il modo in cui la sua squadra l'ha ottenuta: «E' vero. Potevamo chiudere la partita e pensare a gestirla, invece siamo di nuovo stati imprecisi, proprio come nel derby. Ripartivamo bene, l'azione si sviluppava ancor meglio ma commettevamo gravi errori nell'ultimo passaggio e così siamo andati in sofferenza e il Perugia avrebbe potuto pareggiare in diverse situazioni. Ma questa vittoria ci voleva proprio, perché questa situazione cominciava a pesare troppo. Adesso ripartiremo da questo successo, con questo spirito e con questa voglia di riemergere definitivamente».

Cosmi contesta invece la punizione decisiva: «Calciata benissimo, ma non c'era il fallo. Vorrei rivedere meglio quell'intervento di Sogliano perché quella punizione non esisteva proprio». Poi, una bacchettata al suo pupillo Gatti: «Una partita indecorosa la sua, ma so io il perché: è stato travolto dalla notorietà, dalle feste, dalle televisioni. Invece è gestito meglio, in campo ci penso io, ma fuori deve essere guidato di più, altrimenti lo perdiamo e sarebbe un peccato perché è veramente bravo».

I GIALLOROSSI STRONCANO IL LECCE TORNANDO AI LIVELLI SCUDETTO GRAZIE ALLA GRANDE PROVA DEL LORO CONDOTTIERO CHE MERITA IL PALLONE D'ORO

Totti porta in cielo la Roma

«Standing ovation» per il capitano

Piero Serantoni

Un gol [illegible] ed uno su rigore, un pallonetto meraviglioso che va [illegible] assist, dribbling. Per concludere alla maniera dei grandissimi: a 10' dalla fine l'uscita che chiama l'applauso di cinquantamila tifosi romanisti. Questo è Totti, davvero [illegible] di Roma tornata a livelli scudetto. E non inganni il [illegible] dell'avversario, Giorgetti prima e [illegible] poi hanno picchiato [illegible] nel vano tentativo di bloccare un Totti mai così ispirato quest'anno. Sembra davvero avere i piedi prensili, da prestigiatore i suoi tocchi con il pallone teleguidato verso il compagno. Merita di essere in lizza per il pallone d'oro. Un solo neo nella prestazione dei romanisti, quella spallata a Giorgetti, infantile reazione all'ennesimo fallo del leccese non punito dall'incerto Bolognino.

Il 5-1 finale è punizione severa per un Lecce che, forte [illegible] suoi 8 punti in classifica, è venuto nella Capitale accarezzando l'idea del colpaccio, forse ingannato dalla deludente prova data a Perugia dalla squadra giallorossa. Ma all'Olimpico si è presentato un'altra Roma. Con in più anche un Antonioli decisivo in quei dieci minuti di sbandamento accusati nella ripresa. Capello, squalificato dalla tribuna ha lanciato ordini e urla. Lo [illegible] Galbiati sorridendo. [illegible] la mossa vincente del tecnico giallorosso è quel Tommasi in panchina per far posto a chi oggi sta meglio. E il recupero di Candela, l'uomo [illegible] fa saltare il banco al [illegible] della ripresa. Incredibile l'affondo del francese che salta Balleri e Giorgetti e, quasi dal fondo, batte l'incerto Chimenti. E' il 3-1, il Lecce si arrende.

Era partita benissimo la squadra romanista. Cross di Candela e gol di Totti. Angolo del capitano, il francese che allunga di testa e Samuel che mette il pallone in rete. Ancora Totti, dribbling e palla consegnata ad Assuncao: con la scritta segna. Il brasiliano [illegible] sul fondo. Con Chimenti sempre a guardare. Al 44' Totti se ne va, alza la testa e inventa il pallonetto fermato dalla traversa, il successivo colpo di Delvecchio manda il pallone alto. C'era solo la Roma in questo primo tempo, Antonioli si è sporcato i guanti tre volte, in uscite tranquille. A centrocampo Limo e Assuncao dettano legge, Panucci sulla fascia è [illegible] il miglior Cafu. Samuel un baluardo insuperabile. Mancano all'appello soltanto Batistuta, insufficiente, e Delvecchio ancora senza ritmo partita. Preoccupa re leone, le partite passano, la condizione non migliora. Il gol arriva perché è un campione che sa sfruttare l'errore degli avversari. Ma non può sempre bastare.

La Roma comincia la ripresa scherzando, Batistuta si diverte tirando da lontanissimo, Delvecchio manda sul fondo un pallone facile. Il Lecce comincia a correre davvero. Non basta l'entrata di Guigou (per Delvecchio) a rinsaldare un centrocampo diventato friabile. I vari Balleri, Giacomazzi e Giorgetti, vivono il loro momento di gloria. Due belle parate di Antonioli, poi il gol di Chevanton che fa sognare i tremila ultrà leccesi. Samuel scuote la testa. Sul guizzo dell'attaccante, Siviglia colpisce la caviglia del suo centrale. Da terra i due romanisti possono solo guardare la resa di Antonioli. Ancora mischia, altra bella parata di Antonioli, poi Candela va segnare il gol già descritto. Diventa un tiro al bersaglio, Roma padrona [illegible] campo. Da Totti a Batistuta, troppo lento, e deviazione in angolo. Sempre il capitano romanista a dare spettacolo. Entra in area, Savino lo tira per [illegible] maglia e Totti cade ringraziando. Per Bolognino è rigore. Sempre lui dal dischetto, palla da una parte e Chimenti dall'altra.

Al 35' è Panucci graziare Chimenti, pallonetto studiato in solitudine che finisce sul fondo. E infine il gol di Batistuta. Lancio di Guigou, Savino balbetta, re leone entra in area e segna di destro. Poi va a consolare il portiere del Lecce. Chiude la sagra Cassano, sbagliando da pochi metri il gol del sei a uno. Candela sorride minaccioso: «Tutti a dire che noi siamo partiti malissimo, che la Juve era [illegible] forte. [illegible] ne potevo più. Ecco, siamo di [illegible] lì, nella parte che [illegible] della classifica. Juve attenta, la Roma sta bene, benissimo. Ho rivisto la squadra che ha vinto lo scudetto».

GALBIATI: SU FRANCESCO TROPPI FALLI PERICOLOSI

ROMA. Capello in castigo per la «irriguardose frasi» di Perugia, Galbiati si districa con difficoltà tra quattordici microfoni di tv e radio.

«Sul 2-0 abbiamo fallito il colpo [illegible] ko. Giochiamo una partita ogni tre giorni, ovvio che il Lecce sia riuscito a metterci in difficoltà. Un pizzico di tremarella [illegible] 2-1 e poi cuore in pace grazie a Candela. Alla prodezza [illegible] francese aggiungete un Totti fantastico e capirete che per la squadra di Cavasin non c'era più nulla da fare. Il Lecce ci ha affrontato a viso aperto, viene da un momento positivo e sperava [illegible] metterci sotto. Ci ha [illegible] spazi e noi abbiamo saputo approfittarne».

Poi, ancora: «Il rigore [illegible] Totti un regalo? Non so, ho visto solo il capitano cadere. Con quella valanga di applausi l'Olimpico ha consacrato Totti a livelli europei. Lui è un talento naturale, andrebbe tutelato. Invece troppo spesso deve subire falli pericolosi. Batistuta? Sta bene. [illegible] impegnato da solo la difesa [illegible] lecce, ha dato profondità alla squadra e alla fine ha segnato anche un gol. Non chiediamo altro. La Roma più bella? Non so, a Torino la squadra era stata eccezionale a livello tattico, qui ha segnato cinque gol. Comunque [illegible] livello di quella che ha [illegible] lo scudetto».

Cavasin, allenatore sconfitto, mormora: «Il calcio è anche questo. Meriti della Roma e colpe nostre. Il simbolo è la rete di Candela. In serie A non si può lasciare entrare così in area un avversario». [p. ser.]

Francesco Totti esulta: il trascinatore della Roma contro il Lecce ha segnato due gol e colpito una traversa

Importante il recupero di Candela che fa saltare il banco al 25' della ripresa segnando il gol del tre a uno

ROMA 3-4-1-2	5
ANTONIOLI	7
ZEBINA	6
SAMUEL W	7
SIVIGLIA	6
PANUCCI	6.5
(42' s.t.: Fuser)	s.v.
ASSUNCAO	6
LIMA	6.5
CANDELA	7
TOTTI	8
(35' s.t.: Cassano)	s.v.
BATISTUTA	6
DELVECCHIO	6
(11' s.t.: Guigou)	6
All. GALBIATI	7

LECCE 3-5-2	1
CHIMENTI	4.5
SAVINO	5
POPESCU	5
STOVINI	5
TONETTO	6
GIACOMAZZI	5
CONTICCHIO	5
(28' s.t.: Superbi)	s.v.
GIORGETTI	5
CINIZIO	5
(1° s.t.: Balleri)	6
CHEVANTON	6
[illegible]	6
All. CAVASIN	5

Arbitro: BOLOGNINO 5

Reti: p.t.: 8' Totti; 18' Samuel W.; s.t.: 20' Chevanton; 25' Candela; 32' Totti (rig.); [illegible].

Spettatori: Paganti 9.197, [illegible] 483.244.000, abbonati 47.000, quota abbonati [illegible].

I BIANCOCELESTI PAREGGIANO SENZA BRILLARE A VENEZIA: IN CAMPIONATO HANNO SEGNATO TRE GOL

La Lazio dice grazie a Peruzzi

In attacco Crespo e Lopez non pungono

Guglielmo Buccheri

Sbarcare in laguna per chi si [illegible] in viaggio dalla Capitale biancoceleste non è mai [illegible] bel girare: dal '47 non si ricorda un ritorno a casa con il bottino pieno e il conto che deve pagare Zaccheroni lascia sul tavolo [illegible] niente [illegible] fatto, [illegible] Lazio che consegna a Peruzzi l'oscar del migliore in campo e si specchia nel peggior attacco, in compagnia proprio dei lagunari, con tre reti all'attivo dopo 630' di fatica alle spalle. Crespo e Claudio Lopez [illegible] nati per giocare [illegible] – questo il ritornello di mister Zac – ma [illegible] pungono; Liverani dovrebbe assumere le sembianze del direttore d'orchestra, ma basta una [illegible] azzeccata nello scacchiere avversario (Magallanes che toglie il respiro all'ex allievo di Sarse Cosmi) per mandare all'aria i piani in biancoceleste; Mendieta e Fiore, annunciati non più in affanno, si scoprono con il fiato corto, così, e non far affondare la baracca in [illegible] al campo, si pensano i polmoni di Giannichedda, troppo poco per [illegible] truppa [illegible] in convalescenza.

Zaccheroni aveva messo tutti sull'attenti: prima di guardare la classifica, di tornare a respirare aria da quartieri alti, troppi [illegible] gli interrogativi in attesa di risposta. Che l'ex- tecnico rossonero [illegible] [illegible] un mago era risaputo, ma che la Lazio [illegible] Zac entrasse in scena in una versione fin troppo prevedibile, in pochi potevano crederlo. La frenata di Nesta (al rientro) e compagnia, significa il secondo punto nella stagione per una squadra. [illegible] Venezia, che aveva battuto il primo colpo in [illegible] pionato una settimana fa a San Siro davanti a Terim. [illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] Magni-Iachini (il primo con il patentino, il secondo senza, ma allenatore nei fatti) non conosce stecche a cominciare dal compito confezionato per Magallanes che si mette in [illegible] l'unico obbiettivo di tagliare i rifornimenti a Liverani. E, a [illegible] quasi in archivio, se [illegible] fosse stato per Peruzzi (e il palo), Bjarklund si sarebbe calato nel ruolo di uomo-copertina con un colpo di testa da tre punti.

Il racconto della contesa [illegible] registrato [illegible] Crespo e [illegible] soffio [illegible] gioia personale dopo [illegible] duetto [illegible] Fiore (a 4' dall'intervallo), in risposta ad [illegible] deviazione di Maniero che costringeva Peruzzi ai soliti straordinari d'autunno; un manovrare senza vie d'uscita della Lazio nella ripresa e accelerazioni dei padroni di casa che accompagnavano i contendenti al sussulto finale. [illegible] Lazio guarda al calendario e si prepara a un doppio incontro ravvicinato da vivere tutto d'un fiato; fra 48 ore, riflettori dell'Olimpico sul dentro o fuori con [illegible] Galatasaray nel penultimo appuntamento della prima fase [illegible] Champions League. Vincere e sperare [illegible] un risultato amico nell'altro incrocio del girone, l'unica strada per Zac e le sua truppa; poi, [illegible] il derby Capitale, una tappa che smaschererà quelli che saranno piani e obbiettivi della società biancoceleste. [illegible] Venezia fa rotta su Brescia senza guardare la classifica, ma con le immagini di queste ultime due settimane come compagno di viaggio.

ZACCHERONI: SIAMO SCOLASTICI

VENEZIA. Alberto Zaccheroni rimanda lì Lazio in una materia, la velocità. [illegible] lacuna più evidente rimarcata dal tecnico biancoceleste nel dopo partita [illegible] Venezia: «Al momento siamo scolastici, cioè nulla nasce in maniera [illegible] ma dobbiamo pensare troppo p[illegible] [illegible] eseguire qualsiasi mossa. Però siamo migliorati nel [illegible]llo del gioco. Il Venezia ha [illegible] pochissimo sacrificando una punta, Magallanes, su Liverani che è il [illegible] regista basso. Là non siamo riusciti a trovare [illegible] accorgimento. Potevamo accelerare [illegible] più nella ripresa, quando loro [illegible] calati». Resta il magro bottino di appena 3 gol segnati in sette giornate. «Una squadra segna tanto se subisce tanto: io voglio rischiare però non fare contenti gli avversari, [illegible] cercando un equilibrio e ancora non lo abbiamo trovato». Zaccheroni anche stavolta deve ringraziare Peruzzi. Dice il portiere: «Non abbiamo fatto una gara bruttissima. Certe partite prima [illegible] perdevamo, adesso cerchiamo [illegible] vincerle ma l'importante era muovere [illegible] classifica». [a. reg.]

VENEZIA 4-4-2	0
ROSSI G.	6.5
CONTRINI	6
BUSCA	6
BJORKLUND	6.5
BETTARINI	6
VALTOLINA	5.5
(12' s.t.: De Franceschi)	6
MARASCO	6
ANDERSSON	6
MESSIAN	5.5
(21' s.t.: Kakunas)	6
MAGALLANES	6.5
(18' s.t.: Di Napoli)	6
MANGERO	6
All. MAGNI	6.5

LAZIO 3-4-3	0
PERUZZI	7
STAM	6
NESTA	6.5
COUTO	6
MENDIETA	[illegible]
LIVERANI	6
(14' s.t.: [illegible]	[illegible]
GIANNICHEDDA	6.5
PANCARO	5.5
FIORE	5.5
CLAUDIO LOPEZ	[illegible]
(32' s.t.: [illegible]	s.v.
CRESPO	6
(42' s.t.: Kovacevic)	s.v.
All. ZACCHERONI	6

Arbitro: ROSETTI 6

Ammoniti: Di Napoli, Giannichedda.

Spettatori: Paganti 2.658, incasso 117.725.000, abbonati 5.635, quota abbonati [illegible].

Il Chievo gioca diverte e «aiuta» anche gli arbitri

Gigi Garanzini

NON solo un calcio di qualità, il più divertente che sia dato attualmente vedere sui nostri campi e che non a caso è premiato da una classifica strepitosa. Anche un calcio estremamente corretto, dopo una serie di partite che avevano suscitato qualche perplessità dal punto di vista disciplinare. Il Chievo ha [illegible] contro il Parma soltanto sedici falli. E l'unico cartellino giallo è arrivato a tempo [illegible] per un mani volontario di D'Angelo. Merito anche di Braschi che ha governato da par suo la partita prima di commettere l'unico [illegible] nel finale, proprio a danno del Chievo: fallo di Cannavaro [illegible] Beghetto, rigore netto non accordato. Molto di più hanno sbagliato i guardalinee, Stevanato e Griselli: almeno due volte Di Vaio e [illegible] Marazzina, soli davanti al portiere, sono stati fermati [illegible] offside inesistenti. Ma è vero anche che il calcio [illegible] Chievo è [illegible] quelli che mettono in difficoltà non solo gli avversari ma anche i guardalinee, con l'applicazione sistematica del fuorigioco.

Una buona domenica dal punto di vista arbitrale. Bravi in particolare i tre giovani, i quasi-debuttanti Dondarini e Trefoloni e il neo-internazionale Rosetti. Dondarini non ha esitato a punire con il rigore lo sgambetto di Moretti a Frick che [illegible] dato il la alla vittoria del Verona a Firenze. Trefoloni ha arbitrato senza incertezze la goleada dell'Udinese a Bergamo, fischiando giustamente il rigore contestato [illegible] per l'intervento fuori tempo di Carrera su Pieri. Qualche dubbio a Torino per un intervento in area di Vergassola [illegible] Vryzas [illegible] quarto d'ora dalla fine: l'attaccante ruba [illegible] tempo al difensore ma il controllo [illegible] seguire del pallone è impreciso, e questo convince probabilmente [illegible] Santis a lasciar correre. Anche Bolognino ha sorvolato su una trattenuta in [illegible] di Panucci a Chevanton, sul 2-0 per la Roma. Più tardi ha punito, giustamente, una spinta di Savino a Totti per il rigore del 4-1.

Nell'anticipo [illegible] sabato, discreta la direzione di Paparesta alle prese con una gara molto tirata dall'inizio alla fine. L'arbitro barese si è sforzato [illegible] gestirla con il dialogo più che con i cartellini, risparmiandone forse qualcuno di troppo: e concedendosi un durissimo naso contro naso con Macellari francamente eccessivo. La chicca, un calcio d'angolo per la Juve toccato da Thuram - su imbeccata di Lippi - direttamente sul fondo: se [illegible] era procurato Maresca senza accorgersi di un avversario a terra.

FIORENTINA [illegible] COL VERONA, MANCINI RASSEGNATO

Le fatiche tirolesi e Ferron spingono in basso i viola

FIRENZE

Il Verona non è il Tirol Innsbruck, Malesani non si intenerisce davanti alla sua ex squadra e in più il portiere Ferron decide di parare tutto il parabile. Così la Fiorentina, per la seconda volta in questa stagione, cede in casa a una formazione veronese: successe la prima giornata di campionato contro il Chievo, è accaduto ieri appunto contro la squadra di Malesani. Identico il risultato, 2-0, con Oddo che ha portato in vantaggio i suoi al 44' del primo tempo su rigore (fallo di Moretti su Frick) e Mutu che ha raddoppiato al 12' della ripresa con un imprendibile pallonetto.

I viola hanno pagato l'assenza di Morfeo squalificato, la stanchezza di Coppa e i sempre più evidenti [illegible] di organico. Mancini, dopo cinque ko in sette gare e una classifica che odora di B, appare rassegnato: «Non so più che cosa fare, se ci fosse una società a quest'ora probabilmente avrebbe cambiato allenatore e sarebbe stato giusto». [b. c.]

FIORENTINA 4-4-2	0
[illegible]	6.5
[illegible]	5
ADANI	5.5
MORETTI	5
VANOLI	5.5
DI LIVIO	6
BARGHINI	6
(14' s.t.: [illegible]olesi)	5
[illegible]	5
(40' s.t.: Berlin)	s.v.
[illegible]	5
NUNO GOMES	6
[illegible]	6
(16' s.t.: Vukochitch)	6
All. MANCINI	5.5

[illegible] 3-4-3	2
[illegible]	7.5
GONNELLA	6
ZANCHI	6.5
CANNAVARO P.	6
ODDO	6.5
ITALIANO	6
(29' s.t.: Mazzola)	s.v.
COLUCCI O. L.	6.5
SERIC	6.5
CAMBIASSI	6
FRICK	6
(35' s.t.: Salvetti)	6
MUTU	7
All. MALESANI	7

Arbitro: DONDARINI 6

Reti: p.t.: 44' Oddo (rig.); s.t.: 12' Mutu.

Ammoniti: Di Livio, Adani, Vukochitch, Frick, Cannavaro.

Spettatori: Paganti 6.434, incasso 224.105.000, abbonati 10.797, quota abbonati 482.918.800.

PROTESTE DEI TIFOSI CHE «INVADONO» L'ANTISTADIO

L'Atalanta è un disastro tutto facile per l'Udinese

BERGAMO

Il disastro è compiuto, l'isola felice non esiste più. L'Atalanta viene fatta a fette dall'Udinese e gli ultras [illegible] [illegible] processo tutta la squadra. Pubblicamente, appena dopo il fischio finale, nell'antistadio raggiunto forzando un cancello. «E' stato un colloquio sereno, senza violenza», precisa il dg Marotta, [illegible] la portata dell'evento. Ma il pullman dell'Atalanta ha lasciato lo stadio con la scorta. Il presidente Ruggeri salva Vavassori («non è in discussione»), ma l'allenatore dice sconsolato: «Abbiamo toccato il fondo». Altro clima nell'Udinese. Una squadra perfettamente [illegible] in campo da Hodgson, con un modulo [illegible] che esalta le caratteristiche dei giocatori. Splendido il secondo gol di Jorgensen), sciagurato l'errore di Talbi sul 3-1 di Izquinta, che ha dato il via al disastro e ai processi in casa atalantina. [r. pel.]

[illegible] 3-5-2	1
TALBI	4
PAGANIN	6
(13' s.t.: Bastien)	4
SALA	5.5
CAROLINA	6
RINALDI	5.5
(19' s.t.: Pinardi)	4
ZENONI D.	6
BERRETTA	5
DONI	6
ZAURI	5
COMANDINI	4.5
SAMBATI	5
(19' s.t.: Bressler)	5
All. VAVASSORI	5

UDINESE 3-5-2	5
TURCI	s.v.
(1' s.t.: De Sanctis)	s.v.
CAPPELLERO	7
SOTTIL	7
BERTOTTO	6.5
JORGENSEN	7.5
(37' s.t.: Scarchilli)	s.v.
HELGUERA	6.5
PIZARRO	6.5
PINZI	6.5
PERES	6.5
SOSA	6
(24' s.t.: Izquierdo)	6.5
MUZZI	7.5
All. HODGSON	7

Arbitro: TREFOLONI 6.5

Reti: p.t.: 5' Jorgensen; s.t.: 17' Doni; 19' Jorgensen; 31' Izquierdo; 36' 41' Muzzi (rig.).

Ammoniti: De Sanctis.

Espulsi: 44' p.t.: Pinardi.

Spettatori: Paganti 2.574, [illegible] 79.319.000, abbonati [illegible].778, quota abbonati 345.660.600.

PIACENZA BATTUTO IN CASA, ROBI NE AVRA' PER UNA VENTINA DI GIORNI

Baggio regala la vittoria al Brescia poi esce per infortunio al ginocchio

Mauro Mollnarolli

Roberto Baggio sconfigge il Piacenza per 1-0. La sua genialità e la sua classe fanno la differenza. Attorno alle sue giocate si muove il Brescia, ben organizzato fino a quando il leader resta in campo. Così il Piacenza di Novellino affonda per la seconda volta al Garilli (in precedenza era stato sconfitto in casa dal Lecce). Poi Baggio esce per infortunio tra gli applausi e la partita cala di tono. Menichini in panchina e lo squalificato Mazzone in tribuna temono per il futuro del loro genio, fortunatamente a fine gara il professore Ernesto Alicicco allontana nubi minacciose: «Baggio - spiega il [illegible] del Brescia - ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, entro un paio di giorni verrà effettuata la risonanza magnetica, anche se è da escludere un interessamento ai legamenti. Mi auguro che Roberto possa essere in campo tra una ventina di giorni».

Per la cronaca è il Brescia a fare la partita e gli azzurri al 7' si fanno vivi in area piacentina: Antonio Filippini è effettua un traversone per Baggio la cui conclusione termina sopra la traversa. In vantaggio il Brescia al 19' con un gol d'autore di Baggio, bravissimo a colpire di destro al volo in area. Crea ancora il Brescia al 26': un tiro i di Emanuele Filippini viene deviato da Orlandoni, sulla respinta Tare colpisce a botta sicura, ma il [illegible] tiro è deviato in angolo. Al 33' ancora Baggio, sempre lui, a impegnare Orlando [illegible] una punizione di rara bellezza: il tiro preciso sotto la traversa è deviato in angolo da un superlativo Orlandoni.

Nel secondo tempo al 10' Roberto Baggio, a seguito [illegible] scontro fortuito con Cristante, deve lasciare il campo in barella. La qualità del gioco cala inevitabilmente e la partita si spegne. Hubner, eletto capitano [illegible] [illegible] tifoseria bresciana, non inventa giocate di buon livello e resta a secco. Tutto il Piacenza gioca sottotono e incassa una sconfitta più che meritata.

PIACENZA 4-4-2	0
ORLANDONI	7
[illegible]	5
[illegible]	6
[illegible] A.	6
MORA	5.5
GAUTIERI	5.5
MATTAZZALENI	5.5
VOLPI	5.5
[illegible]	5.5
(20' s.t.: Caccia)	6
MURGITA	5.5
AMBROSETTI	5
(5' s.t.: Foggi)	5.5
All. NOVELLINO	5.5

BRESCIA 3-5-2	1
CASTELLAZZI	6.5
PETRUZZI	6
(31' s.t.: Dainelli)	s.v.
CALORI	6
BONERA	6
ESPOSITO	6.5
FILIPPINI A.	6.5
GUARDIOLA	6
(27' s.t.: Vilana)	s.v.
FILIPPINI E.	7
SUSSI	6
TARE	5.5
BAGGIO R.	8
(10' s.t.: Toni)	5
All. MENICHINI	6.5

Arbitro: CESARI 5.5

Reti: p.t.: 19' Baggio R.

Ammoniti: Calori, Vilana, Tare, Mattazzalen, Esposito, Mora, Volpi.

Spettatori: Paganti 3.579, [illegible] 125.685.000, abbonati 5.539, quota a[illegible]

MERCOLEDÌ REAL-ROMA: IL RITORNO «A CASA» DI UN ALLENATORE CHE HA LASCIATO IL SEGNO

Capello e Madrid storia di un amore durato troppo poco

Il tecnico giallorosso vinse con le «merengue» lo scudetto '97 Dai problemi con Sanz al ricordo di chi lo «marcava stretto»

E' il 7 dicembre 1996. Fabio Capello [illegible] sulla panchina madridista del Bernabeu in occasione del big-match della Liga [illegible] il Barcellona

Un'unica stagione ma intensa e febbrile, con la stampa divisa e una città da scoprire La vita di don Fabio non era soltanto «chalet e Bernabeu»: frequentava il Prado e si era innamorato dei tori e delle corride

Raul ha dichiarato: «Non ho mai appreso così tanto in così poco tempo come da Capello». Il maître del ristorante ricorda la passione per il prosciutto e la fatica per convertirlo al vino rosso di Spagna

ZIDANE E C. BLOCCATI DAL CELTA: 1-1

MADRID. Nella partitissima della [illegible] giornata del campionato spagnolo, il Real Madrid, già p[illegible] alla seconda fase della Champions League e avversario, mercoledì sera, della Roma, è stato bloccato [illegible] dal Celta di Vigo: 1-1. Partite molto combattuta, botta e risposta nel primo tempo: all'8', ospiti in vantaggio con Catanha, abile a domare [illegible] mischia [illegible] un calcio d'angolo pennellato da Mostovoi; al 25', pareggio di Guti su servizio di Zidane. Al 90', espulso il madridista Makelele. Fischi del pubblico: non è la prima volta. I campioni di Spagna [illegible] riescono proprio a decollare nella «Liga»: con i dieci punti racimolati in classifica, [illegible] stati doppiati [illegible] Deportivo La Coruna, vittorioso sabato sera sul Siviglia (1-0) e solitario leader a quota 20. In parità (1-1 a Malaga) si è conclusa anche la sfida del Barcellona, prossimo avversario del Real in campionato. Viceversa, le «merengues» volano in Europa: quattro partite, quattro successi. E mercoledì sera [illegible] Bernabeu, contro [illegible] Roma, potrà rientrare Zidane, che ha scontato i cinque turni [illegible] squalifica rimediati quando ancora militava nella Juventus.

ERA il 20 maggio del 1996, un lunedì, quando Fabio Capello venne solennemente presentato alla stampa spagnola, 38° allenatore del Real Madrid. «Buenos dias a todos, [illegible] desculpe por mi castellano, espero hablarlo mejor». Un prologo che, fatto [illegible] debite proporzioni, rimandava [illegible] [illegible] mi "corrigerete"» [illegible] papa polacco. Morbido fu l'impatto lessicale, non il resto. Fuori i mercanti dal tempio: fuori, cioè, i dirigenti dallo spogliatoio (a eccezione del presidente, [illegible] proprio non può e [illegible] vuole farne a meno) e dal pullman della squadra. Compreso quel tale (mica poi tanto tale: il vicepresidente anziano Herrero) che [illegible] dieci [illegible] di Real aveva effettuato ben 107 trasferte a bordo dell'ammiraglia, a un tiro di sigaro dal Buitre.

Capello aveva firmato un contratto triennale. Veniva dal Milan (quattro scudetti su cinque) e al Milan sarebbe rientrato, [illegible] bolla berlusconiana, dopo una stagione. Lorenzo Sanz gli aveva affidato un [illegible] sgonfio e rammollito; escluso, addirittura, dalle coppe europee (ma questo, risultati alla mano, si sarebbe rivelato un vantaggio). Don Fabio lo condusse al ventisettesimo titolo. Un [illegible] solo; [illegible] intenso, febbrile, spumeggiante. Madrid [illegible] ha dimenticato Capello. Capello non ha dimenticato Madrid. E ora che vi ritorna da avversario, il timone della Roma, le esigenze del protocollo s'intrecciano ai [illegible] della memoria.

Mayrit o Magerit: città dalle molte acque. [illegible] chiamava così, [illegible] Venne fondata nell'860 dall'emiro Maometto I, in una posizione dominante sul fiume Manzanarre. Capello sa nuotare, con e senza virgolette, e anche per questo si è trovato subito a [illegible] agio. Riferimenti obbligati: [illegible] e La Moraleja, nella [illegible] residenziale, «ereditata» da Michael Laudrup, [illegible] Ciudad Deportiva, [illegible] Bernabeu. E sin qui, siamo nella norma. [illegible] pure musei, corride, un po' di [illegible] la volontà, soprattutto, [illegible] [illegible] adeguarsi il respiro della città [illegible] suo, ma viceversa. Il Capello pubblico [illegible] consultabile [illegible] pagine dei giornali, nelle cronache delle partite. Il Capello privato è patrimonio di Leoncio, il [illegible] del [illegible] «Txistu» (il tradizionale flauto basco). Occhialuto, corpulento, di sicuro sarebbe piaciuto a [illegible] per la fedeltà a l'originalità. «Fabio e Laura, sua moglie, [illegible] sempre [illegible] noi. Quando arrivava, dopo una partita vinta, [illegible] gente lo applaudiva. Un gran tipo. Carismatico. Impulsivo. Ci telefoniamo spesso: e in estate [illegible] si vede [illegible] lui, a Marbella. I gusti? Semplici: prosciutto, pesce. Ma non un prosciutto qualunque: il jamon jabugo "patanegra" di Huelva, Andalusia, la mia [illegible], il più raffinato in circolazione. Il vino? andava pazzo per il bianco, Fabio, l'ho convertito al [illegible]. Gli ho insegnato che "el mejor blanco [illegible] un tinto". [illegible] presentato una bottiglia di Vega Sicilia: [illegible] n'è letteralmente invaghito».

Il Prado, il museo Thyssen-Bornemisza, [illegible] bilico perenne fra classico e moderno. Per spiegare il [illegible] calcio, Capello ha spesso scomodato l'arte. [illegible] un'intervista al «El Pa[illegible]» del [illegible] gennaio 1997: «Si parla di spettacolo e di arte. Il calcio è come l'arte. Io stravedo per la avanguardia, altri no, per molti l'avanguardia è una porcheria». Non poteva non dividere, uno come Fabio. I «realisti», ma non soltanto loro, prediligono il tocco, il numero, l'estatica. Il Real di Capello era sostanza, disciplina, efficacia: Ilgner in porta, Panucci, Alkorta, Hierro, Roberto Carlos in difesa, poi Victor, Redondo, Seedorf e Raul, quindi, là davanti, Suker e Mijatovic. Fece 92 punti, quel Real: due in più del Barcellona di Ronaldo e Figo. «Non ho mai appreso così tanto in così poco tempo come da Capello», ha dichiarato Raul, il gioiello di casa, 42 partite e 21 gol nella stagione 1996-'97. Anche Fernando Hierro, il capitano, gli è rimasto fedele.

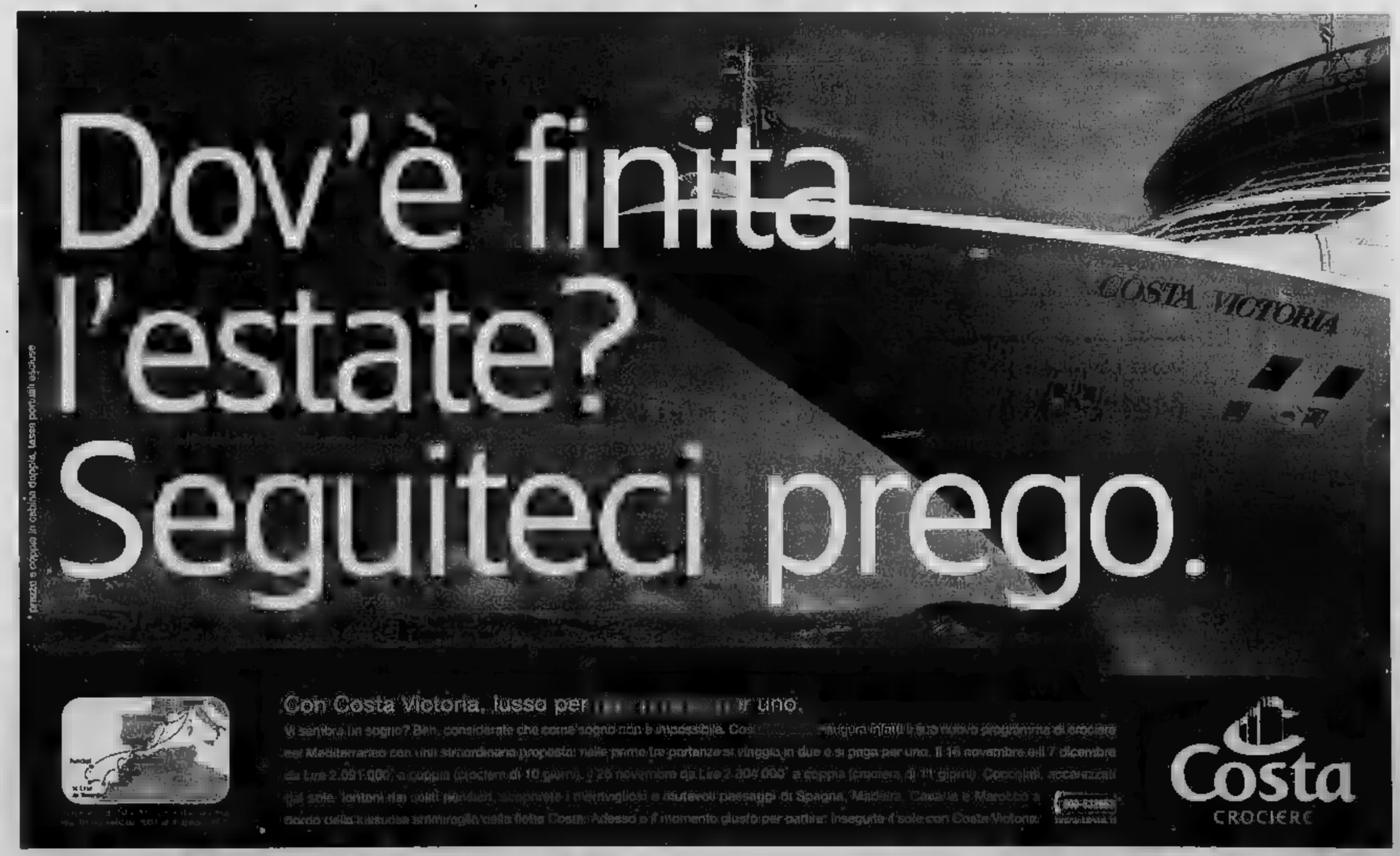
Enrique Ortego, giornalista di «ABC», era uno dei suoi, nel senso che ne apprezzava il piglio e la [illegible]. «Capello [illegible]n si sma: si rispetta. Non dava confidenza. Ai suoi tempi, la stampa era spaccata: pro e contro, come sempre succede con gli allenatori che non si limitano a gestire gli eventi, ma li dominano. Pro, fra gli altri, erano "Marca" e il mio giornale. Contro, "Catena Ser", "El Pais", "As". C'è stato un periodo in cui Capello partecipava alle cene che [illegible] giornalisti organizzavamo ogni settimana: gli ospiti erano i tecnici di Real e Atletico ed esponenti qualificati dello sport madrileno. Alla fine, però, non veniva più. Nella sua testa, aveva già staccato la spina».

Capello e il presidente Sanz. Il colpo di fulmine è durato poco. Non [illegible] per colpa di Berlusconi. C'era di [illegible] il rampollo [illegible] grande capo, Fernando. Giocava in difesa. Uno come [illegible]. Il papà promosse, [illegible] neppure [illegible] nascosto. L'allenatore [illegible] se lo filava proprio. Ortego [illegible] [illegible] giorno, Capello prese [illegible] parte ma e un altro paio [illegible] colleghi e ci confessò: "Quando guardo la panchina e intravvedo la sagoma del figlio di Sanz, mi rendo conto che siamo messi male". Era uno sfogo fra amici, il presidente lo [illegible]e a sapere, apriti cielo».

E poi i [illegible]. Capello ne aveva un'intolleranza superficiale. [illegible] turista distratto. Ne scoprì il fascino hemingwayano a tavola da Leoncio. Da allora, libri, corride, tutto quello che gli permetteva il lavoro, [illegible] ritagli di tempo, frequentava un proprietario di tori, Victorino Martin, [illegible] fattoria a una trentina di chilometri da Madrid. [illegible]lla Spagna, in generale, apprezzava [illegible] voglia di vivere e il modo, rapido ma composto, di realizzarla. Il 14 giugno del 1997, regolando per 3-1 l'Atletico, il suo Real si laureava campione. Ecco: la sua avventura finì lì, [illegible] largo anticipo sulle scadenze pattuite, ma in perfetto orario sui progetti condivisi. L'anno dopo, il Real di Jupp Heynckes avrebbe conquistato l'Europa, mentre il Milan [illegible] Fab[illegible] Capello si sarebbe classificato al decimo posto.

IL PRECEDENTE DEL '95

E' la prima volta che, per una partita di coppa europea, [illegible]na si reca al Bernabeu. Ma non la prima in assoluto. Nel giugno del 1995, la squadra giallorossa [illegible] stata invitata alla partita d'addio (homenaje», in spagnolo) di Emilio Butragueno, il celeberrimo «Buitre» (avvoltoio). Il [illegible] [illegible] impose per 4-0: reti di Luis Enrique, Hugo Sanchez (2) e Butragueno. Allenata [illegible] Carlo Mazzone, la 'Roma schierò la seguente formazione di partenza: Lorieri; Aldair, Lanna, Petruzzi, Carboni; Moriero, Piacentini, Giannini, Statuto; Totti, Fonseca. Francesco Totti non aveva [illegible] [illegible] anni. Mercoledì sera, in Champions League, sarà l'unico «superstite» di quella fugace spedizione, [illegible] compagnia di Aldair il cui impiego [illegible] in dubbio.



SABATO IL NOSTRO CICLISMO HA RITROVATO EXTREMIS DUE PROMESSE PER IL FUTURO DOPÒ UNA STAGIONE MOLTO TORMENTATA E AVARA DI RISULTATI

Italbici riparte dal Lombardia

Di Luca e Figueras, lampi di speranza

Giorgio Viberti

Un raggio di sole nel cielo plumbeo e tempestoso. I venticinquenni Danilo Di Luca e Giuliano Figueras, primo e secondo nel Giro di Lombardia che sabato ha chiuso la Coppa del Mondo, hanno segnato un'insperata doppietta in «zona Cesarini» e salvato in extremis l'onore di un ciclismo italiano non certo brillante nella stagione 2001.

Per la verità qualche altro sprazzo di luce c'era stato in questa difficile annata per la pattuglia italiana. Aveva cominciato bene Gianluca Bortolami, vincitore - po' a sorpresa del Giro delle Fiandre ad inizio aprile, ma poi si è dovuto attendere il Campionato di Zurigo di fine agosto per vedere un altro nostro corridore, Paolo Bettini, levare le braccia al cielo in una prova di Coppa del Mondo. Nel frattempo avevamo applaudito finalmente il primo trionfo di Gilberto Simoni al Giro d'Italia, che gli era sfuggito di poco - paio - volte. Ma proprio l'ambita e prestigiosa corsa rosa ha contribuito a mettere il dito nella piaga del nostro sport del pedale.

Non sarà facile dimenticare la notte del 6 giugno scorso a Sanremo, il blitz dei Nas e della Finanza negli alberghi che ospitavano i corridori del Giro, le provette e i farmaci dopanti sequestrati dalle camere di atleti e massaggiatori, dalle ammiraglie e dai pullman delle squadre. Poi, il giorno dopo, l'annullamento della tappa più attesa e quelle migliaia di persone lassù - aspettare invano i corridori sulle salite di Sant'Anna di Vinadio, nel Cuneese. E ancora la successiva cacciata dal Giro di Dario Frigo - che molti consideravano ormai la faccia pulita della - rosa - dopo la confessione - stesso corridore di detenzione di sostanze vietate. Uno scandalo persino peggiore di quello sollevato dal caso Festina al Tour de France '98.

Il ciclismo italiano, sentitosi offe- - e oltraggiato dai modi in cui avvennero quelle perquisizioni, decise - fermarsi per meditare e stilare nel frattempo un codice etico di comportamento. Ma anche quella forma - protesta e di sensibilizzazione finì per cedere alle solite - di -: il blocco fu - breve e in gran parte disatteso, mentre il codice di comportamento riassunse probabilmente soltanto il pensiero del presidente della commissione incaricata a redigerlo, l'ex ct Alfredo Martini, sulla dirittura morale del quale, peraltro, - c'è mai stato alcun dubbio.

Ma i motivi di sconforto per - ciclismo - nel 2001 non si limitano al polverone sollevato dal Giro, perché il successivo Tour de France ha dato un'altra botta - nostri corridori. Già la Grande Boucle aveva deciso di escludere Mario Cipollini e Marco Pantani non invitando le loro squadre, rispettivamente Saeco e Mercatone Uno. Poi la corsa ha emesso un altro severo verdetto: nessuna vittoria di tappa e nemmeno un giorno in maglia gialla per dei italiani», come non succedeva addirittura dal Tour dell'85. Sarebbe stato bello vedere un pronto riscatto dei nostri con Pantani nella Vuelta, invece - Pirata ha finito per ritirarsi anzitempo anche dalla corsa spagnola, come aveva fatto al Giro e in quasi tutte le gare alle quali aveva partecipato nella stagione.

L'ultima chance per salvare la faccia avrebbe potuto essere il Mondiale del 14 ottobre a Lisbona, con il debutto del nuovo ct Franco Ballerini. Ma anche lì c'è stato il pasticciaccio: gli azzurri sono stati fedeli - consegne solo per metà corsa, poi molti hanno privilegiato i propri interessi e così abbiamo persino visto una lotta fratricida tra il povero Simoni, lanciato in fuga solitaria verso il traguardo, e l'altro italiano Lanfranchi che trainava il gruppo al suo inseguimento. E che dire, infine, del recentissimo Giro del Piemonte, durante il quale il direttore di corsa è stato costretto a fermare ed escludere dalla gara ben 86 corridori che avevano accumulato ritardi incolmabili? Sono macchie profonde che sarà difficile cancellare dalla storia del nostro ciclismo, che per di più ha perso quest'anno anche il suo cantore di sempre: Adriano De Zan.

Non ci resta che ripartire dal Lombardia di Di Luca e Figueras. La risposta migliore del nostro ciclismo, che comunque non ho mai messo in discussione - ha detto il ct Ballerini -. I corridori vanno valutati da molti punti di vista, prima di tutto come uomini». Forse è questa la chiave per ritornare in alto.

TRE SUCCESSI NELLA COPPA DEL MONDO

Vincitori delle 10 prove di Coppa del Mondo 2001: Milano-Sanre- - (24 marzo): E. Zabel (Ger); Giro - Fiandre (8 aprile): G. Bortolami; Parigi-Roubaix (15 aprile): S. Knaven (Ola); Liegi-Bastogne-Liegi (22 aprile): O. Camenzind (Svi); Amstel Gold Race (8 aprile): E. Dekker (Ola); Classica - Sebastian (11 agosto): L. Jalabert (Fra); Cyclassic Cup Amburgo (19 agosto): E. Zabel (Ger); Campionato - Zurigo (26 agosto): P. Bettini; Parigi-Tours (7 ottobre): R. Virenque (Fra); Giro di Lombardia (20 ottobre): D. Di Luca.

Classifica finale della Coppa del Mondo 2001: 1. Erik Dekker (Ola) punti 331; 2. Erik Zabel (Ger) 250; 3. Romans Vainsteins (Let) 229; 4. Paolo Bettini 201; 5. Davide Rebellin 170; 6. Francesco Casagrande 156; 7. Oskar Camenzind (Svi) 141; 8. Gianluca Bortolami 130; 9. Johann Museeuw (Bel) 116; 10. Michele Bartoli 101.

Classifica finale a squadre: 1. Rabobank (Ola) punti 73; 2. Domo Farm Frites (Bel) 64; 3. Mapei Quick Step 55.

Danilo Di Luca sta per esultare sul traguardo del Giro di Lombardia, che sabato ha chiuso la Coppa del Mondo: per il 25enne abruzzese di Spoltore è stata la sesta vittoria di questa stagione, al termine della quale lascerà il team Cantina Tollo Acqua e Sapone per passare alla Saeco

LE PAGELLE 2001 PROMUOVONO SIMONI E BETTINI

Gianni Romeo

BOCCIATO. Così sta scritto sulla pagella - ciclismo italiano ora che si è chiusa - stagione. Andiamo nel dettaglio.

I vecchi: 5. I pilastri sui quali negli ultimi - le vicende della bici hanno trovato buon sostegno mostrano ora le crepe del tempo. Michele Bartoli (anni 31) conquistando la maglia tricolore a Trieste, la stagione scorsa, sembrava aver - - spalle - ricordo del brutto incidente accadutogli in Germania. Invece non è così. Ha perso quella sua micidiale progressione che lo faceva uscire dal gruppo a palla di fucile. E' come se gli avessero ridotto la cilindrata. E poi c'è Cipollini (anni 34) - limitato alle volate del Giro d'Italia; c'è Casagrande (31) eterno piazzato - ispirazione; c'è Rebellin (30) - vince molto quando conta po- -. E' una generazione che sembra aver dato ormai il meglio di sé.

Pantani: 3. Merita un capitolo a sé, anche - l'età (31) gli varrebbe l'inserimento nel capoverso precedente. Una stagione da dimenticare, sia sul piano dei risultati che su quello -. Chi l'ha visto? Eppure l'affetto dei tifosi e anche il rispetto della critica - gli - mancati, fino a un certo punto. Nel 2002 ha l'ultima occasione: dentro o fuori.

Simoni: 7. Ha dominato il Giro, poi è - secondo soltanto ad Armstrong in Svizzera. Dopo un'eclisse un po' troppo lunga, ha tentato il colpo grosso al Mondiale e soltanto l'Italia che remava contro l'ha fermato. Una delle poche note positive. Anche per lui (30) l'anagrafe non è amica, ma il ciclismo insegna che la vita sportiva si sta allungando.

Bettini: 8,5. Uno dei tre italiani, con Bortolami e Di Luca, vincitore in Coppa del Mondo (Zurigo); - migliore con Simoni al Mondiale (2°). Fa parte di quella generazione di mezzo (27 anni) molto importante per fare da collante con il futuro. Ha la - stessa età e caratteristiche simili Celestino, reduce da due stagioni difficili. Nel gruppetto mettiamo, in attesa di risposte, Garzelli (28) e Frigo (idem), che uscirà bene dall'esperienza doping.

I giovani: 6. Di Luca (25) e Figueras (25) - dimostrato sabato al Lombardia di voler crescere. Alle - spalle sta maturando - (24), sul quale in molti sono disposti a scommettere. Coraggio, il ciclismo italiano ha bisogno di voi.

Ballerini: 7. Il nuovo ct azzurro ha lavorato bene. - messo in mostra carica - e capacità tecniche. Qualcuno l'ha fregato, ma l'Italia dal '92 non era più andata così vicina al successo iridato.

La tivù': 6. Se creda nel ciclismo, che come somma di presenze davanti al video è sempre il secondo sport, che senso ha trasmettere - giorni di diretta dalla Vuelta e poi oscurare il Giro di Lombardia?

VOLLEY: MACERATA, MILANO, MONTICHIARI E TREVISO AL COMANDO DELLA A1 CHE CONTINUA A PERDERE SPETTATORI

Modena si sveglia e mette nei guai Cuneo

Agli emiliani lo scontro tra grandi deluse

Roberto Condio

La A1 non è mai - così interessante al vertice - il volley, paradossalmente, continua a perdere pubblico. La Lega, alla vigilia del campionato, s'era posta un obiettivo: una media di duemila spettatori per partita. Nelle prime 5 giornate la quota è stata superata soltanto in 3 partite su 35 e sempre a Trento dove opera - club emergente, ambizioso, ricco. La - settimana, valutata la gravità della situazione, la Lega è arrivata persino a stanziare premi in denaro per i club che riusciranno ad aumentare il totale dei loro spettatori del 10% rispetto alla scorsa stagione. Si prova di tutto, insomma. Si studiano nuove iniziative promozionali, ma intanto le gente si allontana dai palazzetti. Anche in piazze, - Modena e Cuneo, che tradizional- - garantivano presenze massicce e continue.

Tra sabato e ieri, sesto turno di campionato in 22 giorni, l'ennesi- - riprova della crisi: il pubblico più numeroso a Modena (2015 spettatori), poi i 1916 di Macerata e quindi il migliaio scarso di Milano, Roma, Taranto, Treviso, Latina. Colpa della delicatissima congiuntura generale ma anche del volley perché, francamente, si gioca troppo, soprattutto durante la settimana e nei giorni più diversi. Peccato. Perché questa A1 meriterebbe davvero di essere seguita con più attenzione. L'ammucchiata al vertice (un poker di leader con Parma a inseguire un punto dietro) testimonia un equilibrio che nessuno aveva pronosticato. Le favoritissime della vigilia sono in effetti al comando ma entrambe hanno già accusato un passaggio a vuoto: clamoroso quello di Treviso (0-3 a Montichiari), più soft quello di Macerata (2-3 a Trento). Con loro ora tirano il gruppo la rivelazione stagionale Montichiari (oltre alla Sisley, ha già «suonato» Cuneo) e Milano che, dopo aver sorpreso tutti arrivando alla finale dello scorso campionato, continua la sua serie d'oro ed è rimasta l'unica imbattuta di questo avvio di torneo.

Alle spalle delle prime 5, comincia a esserci il vuoto. E nel vuoto si agitano due squadre che erano abi- - a ben altre posizioni di classifica: Modena e Cuneo. Le due grandi deluse dell'avvio di stagione ieri si sono confrontate e l'ha spuntata chi sembrava star peggio. Reduce da 4 ko consecutivi e protagonista della sua peggior partenza di sempre, Casa Modena non poteva più sbagliare. Ancora priva di Gardini, Cantagalli e Iakovlev, ha confermato di essere un sestetto pieno di problemi ma l'ha spuntata perché sulla sua strada ha trovato una Noicom persino più imballata. Cuneo ha perso 3-0, condannata dalla prestazione super dell'olandese Gortzen (18 punti, molti decisivi). Potrebbe aggrapparsi a qualche episodio sfavorevole (schiacciata - denese probabilmente out sul set-ball nel 2° parziale e rimonta subita dal 24-21 nel 3°), ma pare aver scelto la strada dell'autocritica: «Giochiamo male, dobbiamo soltanto pensare a lavorare per tornare quelli dello scorso campionato». Domenica in Piemonte arriva - lanciatissima Asystel di Montali per il replay della semifinale che bocciò la Noicom negli ultimi playoff. Quale miglior - per provare a invertire la rotta?

DONNE: LA SUPERCOPPA E' DI VICENZA

Anteprima del campionato che partirà domenica prossima, si è conclusa ieri a Vicenza la Supercoppa femminile, per la prima volta a 4 squadre. L'hanno spuntata le padrone di casa della Minetti, forti delle azzurre Togut, Milkova e Paggi: 3-1 (23-25, 25-20, 25-23, 25-19) sulla Foppapedretti Bergamo - Cacciatori, Mello e Piccinini. Nella A2 maschile, intanto, continua la marcia a punteggio pieno del Lamezia - della matricola Perugia, allenata dall'ex ct azzurro Carmelo Pittera. Terza è un'altra neopromossa, il Trieste di Kim Ho Chul.

Serie - (4ª g.): Esseti Loreto-Com Cavi Na -1; Pet Company Pg-Codyeco - Croce 3-0; Telephonica Giola-Callipo Vibo Valentia -1; Raffaele Lamezia-Aesse Vr 3-1; Trieste-Videx Grottazzolina 3-2; Alimenti Sardi Ca-Conad Fo 3-2; Gabeca Bs-Copra Pc 2-3; Deutsche Bank At-Consit Li 1-3. -: Pet Company, Raffaele 12; Trieste 9; Telephonica, Copra 8; Deutsche Bank, Videx, Al. Sardi, Conad, Consit 6; Aesse 5; Callipo, Gabeca 4; Esseti 3; Codyeco 1; - Cavi 0.

Cuneo (nella foto Casòli in ricezione) ha perso le ultime tre partite in trasferta

Serie A1 (6ª g.): - Modena-Noicom Brebanca Cn 3-0 (21, 25, 26); Sisley Tv-Yahoo Fe 3-0 (22, 21, 16); Asystel Mi-Sira Falconara 3-0 (19, 30, 22); Icom Li-Bossini Montichiari 1-3 (17-25, 20-25, 25-23, 23-25); Borgocanale Ta-Padova 1-3 (25-19, 19-25, 19-25, 16-25). Giocano sabato: Lube Mc-Maxicono Pr 3-0 (20, 21, 18); Roma-Itas Tn 2-3 (25-23, 15-25, 25-23, 21-25, 15-17). **Classifica:** Lube, Asystel, Sisley, Bossini 15; Maxicono 14; Noicom 10; Itas 9; Padova 8; Casa Modena, Yahoo 7; Icom 6; Sira, Roma 2; Borgocanale 1. **Prossimo turno:** sab. 27 Maxicono-Sisley, Bossini-Lube; dom. 28 Noicom-Asystel Mi, Itas-Casa Modena, Yahoo-Icom, Padova-Roma, Sira-Borgocanale.

TENNIS, HAAS A STOCCARDA

La Grande vince il torneo Wta di Bratislava

BRATISLAVA. Una bella giornata per il tennis italiano. Rita Grande, - di - n. 4, ha - il torneo di Bratislava (indoor, montepremi di 110.000 dollari) battendo in finale la slovacca Martina Sucha, proveniente dalle qualificazioni, per 6-1, 6-1, un risultato che testimonia chiaramente la netta superiorità della tennista napoletana che in semifinale ha eliminato un'altra giocatrice di - sa, Ludmilla Cervanova. - Grande - alla seconda vittoria in - torneo Wta: nello - gennaio aveva trionfato - Hobart superando in tre set (0-6, 6-3, 6-3) la statunitense Hopkins. Sempre per quanto riguarda il tennis femminile, la statunitense Lindsay Davenport, testa di serie n. 3, ha battuto facilmente la jugoslava Jelena Dokic per 6-3, 6-1 nella finale del torneo di Zurigo, che aveva un montepremi di oltre - miliardi di lire. In campo maschile, successo casalingo per Tommy Haas: il tedesco, testa di serie n. 15, ha vinto il torneo di Stoccarda battendo il bielorusso Max Mirnyi per 6-2, 6-2, 6-2.

BASKET: CONTINUA LA MARCIA - TREVISO - SIENA, SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO IN VETTA ALLA SERIE A

Metropoli in crisi: Milano e Roma cedono in casa

Biella stupisce ancora e passa a Verona, in Lega Due la Cimberio è di nuovo leader

In serie A, cadono le due metropoli ed entrambe in casa: Milano battuta da Trieste, Roma travolta da Treviso. Dopo 18 tentativi falliti, Trieste - finalmente espugnato Milano (per la prima volta nella sua storia), grazie a un'incredibile serie di 4 triple consecutive nel finale di Herbert Jones, che fino a quel momento era stato deludente. L'Adecco, ancora avanti di 5 punti a 3' dalla fine, si - così dovuta inchinare dopo aver condotto quasi sempre la partita, anche con un massimo di +14 - terzo quarto. Per Milano, malgrado l'arrivo in panchina di Faina, è la terza sconfitta consecutiva interna.

Anche Roma - in caduta libera (4° ko a seguire), giustiziata questa volta dall'imbattuta Benetton. L'unica attenuante per la Wurth è stato il forfait - Allen già al 4' per un infortunio al ginocchio destro, troppo poco però per giustificare una prestazione così opaca, nella quale Myers non ha brillato e Righetti è stato praticamente nullo.

Merita invece un encomio l'ennesima impresa della neopromossa Lauretana, passata dopo un supplementare a Verona. Biella deve ringraziare ancora le triple - Andrea Niccolai, che ha fatto la differenze nell'over-time dopo che invece aveva fallito al 40' il canestro della possibile vittoria. La partita, inizialmente di marca giallobl (10-2 al 4'), - sempre - in - no agli ospiti piemontesi, raggiunti soltanto nell'ultimo minuto dei tempi regolamentari e quasi beffati da un tentativo in extremis di Rombaldoni, finito però sul ferro. Poi lo show di Niccolai, ben spalleggiato da Belchar.

Da segnalare infine il 7° successo della Monte Paschi Siena - questa volta - contro la Viola squadra materasso - che mantiene i toscani del turco Ataman a punteggio pieno in vetta. [gio. vib.]

Serie A *(7ª giornata)*: Kinder Bo-Scavolini Pe 82-78 (Ginobili 21; Beric e Booker 19); Wurth Rm-Benetton Tv 60-81 (Handlogten 16; Nachbar 16); Monte Paschi Si-Viola Rc 103-83 (Corenc 18; Sy 17); Snaidero Ud-Mabo Li 74-70 (Scott 19; Elliott 22); Adecco Mi-Coop Nordest Ts 78-85 (Bergersen 18; Podestà 17); Oregon - Va 83-80 giocata sabato (Thornton 22; Johnson e Pozzecco 24); Fillattice Imola-De Vizia Av 77-66 (Williams 28; Hafnar 19); Fabriano-Roseto 72-71 (Thompson 21; Grant 20); Muller Vr-Lauretana Bi 96-88 d.t.s. (*Muller*: Rombaldoni 15, Turner 18, Carraretto 6, Fajardo - Alberti 8, Camata 2, Ivory 19, Carroll 8. Nobile ne, Boscagin ne; *Lauretana*: Dixon 17, Belcher 8, Soragna 3, Malaventura 12, Lacey 9, Nicolai 22, Bougaieff 1, Rankin 12, Batista 14, Ogliaro ne). *Classifica*: Benetton e MontePaschi 14; Kinder 12; Oregon 10; Snaidero, Skipper, Coop Nordest, Banca Marche e Lauretana 8; Scavolini, Metis e Fillattice 6; Wurth, Muller, Adecco e De Vizia 4; Roseto 2; Mabo e Viola 0. *Prossimo turno* (domenica 28, ore 18,15): Skipper-Wurth, Scavolini-Oregon, Benetton-Adecco, Roseto-Snaidero, Metis-MontePaschi, Coop Nordest-Kinder, Viola-Fillattice, Lauretana-Banca Marche, Mabo-Muller, riposa De Vizia.

Lega Due *(5ª giornata)*: Sicc Jesi-Napoli 79-74, Rida Scafati- Bipop Re 75-70, Messina-Sacil Pv 85-85, Bignami Castelmaggiore-Banca Popolare Rg 55-90, Intertrasport Bg-Pramista Montegranaro 90-62, Sinteco Fe-Crabs Rn 90-70; Cimberio Borgomanero-Upea Capo D'Orlando 106-94 (*Cimberio*: Ainaretti 2, Allegretti 10, Di Gioia, Ferrari 7, Ferrarese 9, Gladini 10, Jenkins 29, Rossi 1, Salyers 25, Thornton 13, allenatore Danna; *Upea*: Althoff 12, Bencaster, Capnari 7, Carter 20, Fantozzi 19, Hill 12, Mescheriakov 10, Orsini -, Pastori 2, Viena, allenatore Magrì). *Classifica*: Popolare, Bipop, Cimberio, Napoli, Sacil 8; Sinteco, Rida, Sicc 6; Intertrasport, Upea 4; Messina, Premiata 2; Bignami, Crabs 0. *Prossimo turno* (domenica 28, ore 18): Crabs-Messina, Bipop-Napoli, Rida-Cimberio, Popolare-Sicc, Intertrasport-Bignami, Upea-Sacil, Premiata-Sinteco (ore 12).

- - **DOPO - -** Steffi Graf, che per fine novembre attende un figlio dal suo compagno Andre Agassi, non esclude un ritorno sui campi da tennis. Secondo la Bild, l'ex campionessa potrebbe ritornare a giocare dopo la nascita del bambino: «Il mio ginocchio è notevolmente migliorato e - ancora come prima tanta voglia di giocare», ha dichiarato Steffi.

- **RUGBY, - KO.** Quinta giornata del Super 10: Arix Viadana-Ilcev Ro 37-8; Lottomatica Rm-Overmach Pr 28-23; Gran Pr-Idanicar Bo 23-19; Petrarca Pd-Benetton Tv 14-12; L'Aquila-Ghial Calvisano 19-15.

- **HOCKEY GHIACCIO, - LEADER.** Battendo (7-1) il Marano, i veneti dell'Asiago hanno consolidato il loro primato in classifica con 17 punti nel campionato nazionale di serie A. I risultati delle altre due partite della 7ª giornata hanno visto la vittoria del Renon contro il Fassa (6-2) e del Vipiteno contro l'Alleghe (4-3).

- - **TERME EUGANEE.** L'inglese Chris Gane con 265 colpi (-23) ha vinto al Golf Club Padova il Terme Euganee International Open, prova del Challenge Tour europeo. Bene gli italiani: quinto Federico Bisazza (269), sesti Stefano Reale e Silvio Grappasonni (270).

- **AUTO, GIOVANARDI EUROPEO.** Fabrizio Giovanardi e il suo team Nordauto Engineering hanno vinto sul circuito portoghese dell'Estoril, con l'Alfa Romeo 156, il titolo piloti e team - Stc, il campionato europeo superturismo organizzato dalla Fia.

- **AN - TRICOLORE RALLY.** A Paolo Andreucci, Ford Focus del team Euromotor, il titolo di campione italiano rally; a Franco Cunico, Subaru Impreza Wrc del team Aimoni, la vittoria in corsa e nel Trofeo Italiano Terra Rally: questi i verdetti usciti dall'8° Rally dell'Adriatico, penultima prova stagionale del campionato italiano rally sia della serie terra.

- - **«14» CHE VALE 1680 MILIONI.** Concorso numero 42 di ieri: 2-1; X-2; X-1; X-1; 1-2; 1-2; 2-6. All'unico vincitore che ha totalizzato 14 punti andranno lire 1.685.632.800; ai 51 «12» lire 3.744.600; agli 824 «11» lire 231.800 lire; ai 5863 «10» lire 32.500.

L'ITALMOTO DOMINA LE CLASSIFICHE PILOTI E COSTRUTTORI, PER ROSSI È LA VITTORIA NUMERO 38 IN CARRIERA

Vince sempre Valentino

E nelle 125 sprint fra Gilera e Derbi

Valentino Rossi (Honda) sul podio di Sepang. Il pilota di Tavullia ha ottenuto il decimo successo stagionale. Alle sue spalle Capirossi e McCoy, mentre Biaggi è caduto

Enrico Blondi

inviato a SEPANG

Nel giorno in cui la Derbi-Gilera si laurea campione del mondo classe 125 (nel prossimo Gp del Brasile sarà una sfida in famiglia Manuel Poggiali, cui tre punti per diventare iridato, il giapponese Ui, l'Italmoto messo a segno un altro colpo grazie al solito, grandissimo, Valentino Rossi. Chi credeva il «dottore» soffrisse sindrome da appagamento ha dovuto ricredersi. Dopo un giorno e mezzo di prove all'acqua di rosa, all'approssimarsi della gara Valentino ha cambiato registro, ha spinto sull'acceleratore o... il resto lo hanno fatto tecnici, meccanici e ovviamente in pista. Il pesarese ha stabilito nuovi primati della sua invidiabile carriera: è salito a quota 38 vittorie, superando di una il suo eterno rivale Max Biaggi, raggiungendo nella classifica di tutti i tempi il mitico John Surtees e portandosi a una sola vittoria Carlo Ubbiali che, con è il secondo pilota italiano di tutti i tempi alle spalle di Giacomo Agostini.

un giorno felice anche per «Calimero» Capirossi, secondo alla spalla del campione del mondo con una gara finalmente convincente, spicca il ko Max Biaggi, che ora sente sul collo il fiato Loris e soli 4 punti. Biaggi è nuovo caduto: questa volta per colpa sua: è arrivato lungo all'entrata di una curva a sinistra, ha perso il controllo della Yamaha ed è per trascinando nella caduta l'incolpevole Kenny Roberts che lo precedeva. Un finale di stagione amarissimo per il pilota romano, che non vede l'ora concludere il campionato e ricominciare daccapo il prossimo anno con la nuova moto quattro tempi che, spera, gli dia più soddisfazioni.

Chi ha vinto la propria personalissima sfida nel Motomondiale è Giampiero Sacchi, il direttore generale del Team Derbi-Gilera capace, in soli tre anni dal ritorno alle competizioni, di riportare i marchi Pontedera (Gilera e Derbi fanno parte del Gruppo Piaggio) al titolo mondiale: non quello costruttori, che è sfuggito solo perché, per scelta aziendale, i due marchi corrono separati, ma quello piloti. E Manuel Poggiali, in Brasile, potrà accontentarsi di 3 punti per avere partita vinta sul compagno, il giapponese Ui vincitore delle ultime tre prove. Matematicamente tagliato fuori, invece, lo spagnolo (Honda), ieri sesto.

Dalla Malesia se ne torna a casa con il titolo iridato della classe 250 il giapponese Katoh. Enorme il divario tra la sua Honda e il nugolo di Aprilia che, inutilmente, per tutto l'anno, hanno cercato di dargli la caccia. Katoh, 25 anni, sposato con un figlio di pochi una specie di sf che non avere emozioni, gestito in pista dall'italianissimo team dal due volte campione del mondo Fausto Gresini, ha un ruolino marcia alla... Valentino Rossi: solo 35 gare ha vinto 16 volte (dieci quest'anno) e in 24 occasioni è salito sul podio: nel 2002 guiderà Honda 500 e il «dottore» ha già fatto sapere Katoh sarà un avversario «da non sottovalutare, bravo tecnicamente e con stato, la mia, vincente».

Sfortunato, ma autore di superba rimonta, Roberto Rolfo: scivolato al secondo giro, il torinese si è rialzato ha ripreso la e, dall'ultimo posto (28°), ha inanellato giri veloci fino a chiudere in 10ª posizione davanti a cui ha portato via ancora un punto nella classifica mondiale. Peccato, perché il torinese, il pilota privato più veloce del mondo come la chiamano nel paddock, sarebbe potuto salire una volta sul podio. Poco male, c'è ancora una gara, in Brasile, per chiudere al meglio una bellissima stagione.

KATOH È CAMPIONE, IL 3 NOVEMBRE L'ULTIMA GARA

Risultati del Gp di Malesia (15ª prova) e classifiche. **Classe 125.** 1. Ui (Gia-Derbi), 19 giri pari a km 105,412 in 43'21"269, media 145,683 km/h, 2. Poggiali (Ram-Gilera) a 2"078, 3. Cecchinello (Ita-Aprilia) a 2"196, 5. Borsoi, 9. Giansanti, 10. Sabbatani, 13. Perugini, 14. A. De Angelis, 16. Sanna 19. Caffiero, 22. M. De Angelis. **Mondiale piloti:** Poggiali 230, Ui 207, Elias 204, Cecchinello 156. **Costruttori:** Honda 285 (campione del mondo), Aprilia 243, Gilera 230, Derbi 207;
Classe 250. 1. Katoh (Gia-Honda), giri pari a km 110,96 in 43'22"487, media 153,490 km/h, 2. Harada (Gia-Aprilia) a 14"893, 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 15"892, 4. Locatelli, 6. Battaini, 10. Rolfo, 11. Melandri, 13. Boscoscuro, 17. Chiarello, 21. Giugovaz. **Mondiale piloti:** Katoh 297 (campione del mondo), Harada 263, Melandri 174, Rolfo 169, Nieto 154. **Costruttori:** Honda 335, Aprilia 326, Yamaha 135.
Classe 1, (Ita-Honda), giri pari a km 116,508 in 44'46"542, media 156,115 km/h, 2. Capirossi (Ita-Honda) a 3"551, 3. McCoy (Aus-Yamaha) a 4"722. **Mondiale piloti:** Rossi 300 (campione del mondo), Biaggi 203, Capirossi 199, Barros 159. **Costruttori:** Honda 342, Yamaha 375, Suzuki 149.
Gara finale: 3 novembre Gran Premio del Brasile (Rio de Janeiro).

Capirossi 2°

«In Brasile voglio superare Biaggi»

dall'inviato a SEPANG

I tre moschettieri dell'Italmoto, mezz'ora dopo la fine della classe 500, hanno il volto distrutto dalla fatica. Il caldo atroce della Malesia li ha duramente provati e a stento riescono a rispondere alle domande. Valentino è il più stanco: «Anche se il Mondiale - era già vinto - dice -, arrivare primo è sempre bello. In fin dei conti si trattava pur sempre del Gran premio della Malesia, mica del Palio della rana Mondaino». Mondaino? Rossi spiega: «Un paese piccolo piccolo, giù in fondo alla Romagna, poche anime, ma una sagra che è grande avvenimento». Valentino è Dipendesse da lui, volerebbe Londra e poi farebbe salto a Tavullia, dai suoi amici. Invece il programma prevede volo intercontinentale a Londra, incontri con gli sponsor, tv e ancora una trasvolata Brasile. «Almeno lì festeggerò, non chiedetemi che cosa farò in pista. Giuro che non lo so, anche se onorerò l'impegno come».

Loris Capirossi, contrario, in Brasile ci andrà per fare bottino pieno: l'ultima occasione che ho di vincere e voglio farmelo scappare. Da Biaggi mi separano 4 punti e giuro che proverò a fargli lo sgambetto. Il mio obiettivo inizio stagione terzo posto. E l'obiettivo l'ho raggiunto, ormai nessuno mi può superare. Ma avere la possibilità attaccare Biaggi di quelle imprese che mi stuzzicano».

Chi, invece, di parlare non ha proprio voglia Max Biaggi: finito per terra due volte nel week end, quasi raggiunto da Capirossi, mille pensieri in testa e una moto che non va: spiace per il guaio che ho combinato a Roberts, un . Sono arrivato lungo e ho fatto un pasticcio. Per fortuna manca solo gara alla del campionato. Il secondo posto? A questo punto non mi interessa più di tanto. Preferisco guardare al futuro». (e. b.)

Manuel Poggiali (Gilera) dopo una pessima partenza ha rimontato fino 2° posto alle spalle Ui (Derbi)

Poggiali a tre punti dal Mondiale

Il sammarinese rimonta dal tredicesimo al secondo posto

dall'inviato a SEPANG

Come sette giorni orsono a Tavullia per Valentino Rossi, anche a San Marino i tifosi di Manuel Poggiali si sono svegliati all'alba per assistere gara dell'illustre concittadino. Hanno trepidato per lui, sono rimasti incollati sino all'ultimo davanti ai televisori e poi tornati a dormire, soddisfatti. A far festa ci penseranno tra 15 giorni quando Manuel, in Brasile, potrà fregiarsi titolo di campione del mondo. E solo allora cominceranno i grandi festeggiamenti nella Repubblica del Titano. E potrà finalmente risuonare anche quell'inche qualche volta quest'anno (come all'Estoril) gli organizzatori si sono dimenticati di suonare.

Manuel è onesto e corretto come sempre quando analizza la sua gara: «Mi sono complicato la vita con una partenza cani. Per fortuna, poi, ho potuto recuperare. Il merito mio, d'accordo, ma il lavoro lo hanno fatto tutti gli uomini del a cominciare Mario Galeotti, capo . Poggiali ancora non si rende conto di a un passo dal titolo mondiale. Ma i conti li sa fare: «Mi tre punti, per questo non posso far altro che lottare per vincere anche in Brasile. Sembra ma è così: perché se appena appena di metti a fare il ragioniere, ci scappa l' e mandi tutto a pallino. Dovrò correre come ha fatto domenica scorsa in Australia Valentino Rossi. Se poi, a metà gara, vedrò che le cose si mettono per il verso giusto, allora farò due conti, ma mica troppi».

Poggiali, ieri, ha davvero avuto paura di non farcela: «Sì, quando alla fine del rettilineo mi trovato intruppato, in 13ª posizione, mi sono detto "Ciao, Manuel, addio Mondiale". Poi ho cominciato a ragionare. In fin dei conti questo è il mio lavoro e ho cercato di farlo nel migliore dei modi. Certo che è stata dura, ragazzi, molto dura. E il caldo. Terribile». La svolta della stagione? «Dopo Brno, a fine agosto. È stato il momento più brutto: mi sono guardato allo specchio e mi son detto che non più dovuto sbagliare una gara, se volevo avere chance di il titolo. Così è stato».

L'avversario più duro? «Due. Uno in casa, il giapponese Ui, che sta finendo alla grande una stagione cominciata non proprio bene. E lo spagnolo Elias. Veramente un osso duro». si sente già campione? «Neppure per sogno. bene, è un missile e la guido con estrema naturalezza. In Brasile voglio solo fare cose per bene. Non mai ad occhi aperti, faccio solo sulle che ho o posso avere. Ripeto, per fare festa c'è tempo. Arrivederci a Rio».

E al Brasile dà appuntamento anche Roberto Rolfo: il torinese ha diavolo per capello per l'occasione gettata al vento di superare in classifica Marco Melandri. «Il terzo posto si allontana, ma non è detta l'ultima parola. scivolata? È colpa mia, mi è chiuso l'anteriore di colpo, forse perché sono entrato troppo forte in curva. Davanti avevo il malese Yuzu, molto più lento di me, che mi stava facendo perdere terreno rispetto ai primi». La frittata è fatta, resta però la soddisfazione di aver recuperato diciotto posizioni per chiudere la gara al decimo posto. Un'impresa che solo i piloti razza possono fare. (e. b.)

«Non sono un ragioniere Rio correrò per la vittoria»
Rolfo (250) cade, recupera e continua a insidiare la terza piazza di Melandri

LA FERRARI A MONZA: SCENE DI ENTUSIASMO PER I CAMPIONI DEL MONDO CHE IERI HANNO CELEBRATO I DUE TITOLI DAVANTI A 35 MILA TIFOSI

Schumacher non si tira indietro «Pronto per una nuova sfida»

la festa

Cristiano Chiavegato

inviato a MONZA

Questa volta il grande in lo ha sventolato la Ferrari. Sono stati infatti gli uomini della Scuderia di Maranello a portare in pista l'enorme stendardo (350 metri quadrati), normalmente dai fans del Cavallino al Gioved del Gran Premio d'Italia, per ringraziare i tifosi al termine della bella festa che ha chiuso ieri una trionfale. «Questa vittoria è per voi», ha urlato nel microfono il presidente Luca Montezemolo rivolto alle tribune gremite, «Grazie, grazie per la fiducia che ci avete dato», gli ha fatto Michael Schumacher, commosso, accanto a Rubens Barrichello, Luca Badoer e Jean Todt.

Anche Paolo Cantarella ha voluto rendere omaggio ai della Ferrari. L'amministratore delegato della Fiat è stato ospite sul camion aperto che ha fatto un giro di pista tra gli applausi della folla (35 mila le persone presenti) con tutti i piloti dei Challenge e i campioni del mondo. Poi una visita minuziosa ai box per ammirare le stupende auto d'epoca, monoposto alle Granturismo sino alle vetture sport. Quindi ancora insieme alla squadra, tecnici e meccanici, per il saluto finale. «E' bello giocare ogni tanto - ha detto Cantarella -. Ho apprezzato molto il calore dei tifosi, l'entusiasmo. Speriamo di festeggiare ancora».

E' stato un weekend di gioia, di corse, di abbracci. Sabato sera la Ferrari al completo alla Scala di Milano per assistere al balletto «Giselle». («Molto bello, ma forse sono troppo giovane per apprezzarlo completamente», ha commentato Schumi, tirato e lucido per l'occasione e vestito con un orripilante abito gessato), ieri nella sede del Comune di Monza, cerimonia con la consegna da parte del sindaco Roberto Colombo del premio «Corona ferrea» a Montezemolo, riservato dalla città della regina Teodolinda ai personaggi che onorano di nel mondo. «Senza la Ferrari, senza Monza - ha dichiarato il presidente - la Formula 1 diversa. Venni qui la prima volta il 10 settembre del 1973 quando con noi correva Jackie Ickx. Nel 1975 vincemmo con Clay Regazzoni. Dunque legame antico e profondo. Che durerà lungo. E la storia stessa della Ferrari a passare per Monza, viceversa. Mi chiedete se nel 2002 sarà possibile fare meglio? Vi rispondo che le vie del Signore infinite. Noi continuiamo nel fame di vittorie».

Schumacher, giunto nell'autodromo nazionale con Barrichello e Badoer su un elicottero rosso con lo stemma Cavallino (proprio l'altro giorno la Ferrari ha rinnovato un accordo di collaborazione tecnica con l'Agusta), non si è tirato indietro nell'ultimo tour forze dell'anno. Un giro con la nuova Maserati Spyder, poi l'esibizione la F2001 insieme compagni squadra, con sorpassi, partenza, pit stop e piroette fumanti. In mezzo le interviste di rito.

«Ho avuto un momento di crisi - ha Michael - tra Monza e Indianapolis per quanto era successo negli Stati Uniti. Ora mi sento bene, sono in forma e meno stanco degli altri anni. Anzi sono pronto a spingere ancora non vedo l'ora di ricominciare. Un mese fa non sarebbe possibile fare festa, ma sono contento di celebrare ora tutti».

Il campione tedesco oggi è in vacanza con la famiglia. Ma il periodo di sosta non gli impedirà di giocare al pallone (ieri sera ha partecipato all'incontro della nazionale piloti contro i giornalisti a Francavilla al mare). E lo aspetta anche un impegno difficile in pista. Schumi infatti prenderà parte domenica prossima a Kerpen, nel circuito gestito dal padre, al Mondiale kart. Fuori classifica, ma evidentemente con una reputazione da onorare: «Sarà bellissimo per me perché si corre in casa mia e perché ho i kart nel cuore, ho corso per 15 anni. Per me sfida, so sarà facile, sono ansioso di provarci».

Sulla prossima stagione, Michael ha preferito fare nomi di possibili rivali: «Non mi sarà più Hakkinen. E' difficile fare pronostici. Quindi un pilota ma due squadre. Una le vetture color argento e l'altra bianca e blu». Ancora McLaren-Mercedes e Williams-Bmw.

Riposo completo, in famiglia, per Rubens Barrichello. Anche il brasiliano applaudito dal pubblico: «Hanno capito che quest'anno sono andato meglio della scorsa stagione. Se è vero che Michael è il migliore, il anche che io posso confrontarmi con lui, l'ho dimostrato quando ho avuto anche il supporto psicologico della squadra. Credo molto nel prossimo . Coi pannolini come va? gli è stato chiesto riferendosi al suo bimbo nato da poco. «Forse non sono ancora tanto veloce - ha risposto - sono bravo, molto preciso».

Non sono mancate a Monza gare La finale internazionale Challenge Trofeo Pirelli ha visto il successo di Andrea Belluzzi di San Marino, davanti a Stefano Livio e Mai Blancardi. Quella delle F355 il primo posto di Pierangelo Massoli su Duilio Forsinini e Giovanni Verlato. Nelle vetture vitoriette il francese Jean Gulkas (Ferrari 512 S), Corrado Cupellini (Ferrari Dino F2) e il tedesco Bernd Hahne (Maserati 450 S). L'appuntamento è per il prossimo anno.

La Ferrari a Monza: da sinistra Michael Schumacher, Jean Todt, Luca Badoer e Rubens Barrichello

Applausi aperta per tutti: Schumacher, Barrichello e Badoer sono arrivati in pista su un elicottero rosso, poi si sono scatenati in spettacolare esibizione con le F2001, davanti agli sguardi ammirati di Cantarella e di Montezemolo, insieme alla squadra

LA PUNTO SFIORA L'IMPRESA

Puras conquista il Rally di Corsica davanti Panizzi

AJACCIO

Andrea Dallavilla non ce l'ha fatta, per soli 8"2, a regalare alla Fiat Punto della R&D Motorsport il nel Tour de Corse. Un successo che sarebbe stato meritato: il bresciano si è imposto in 10 delle 15 prove speciali, facendo sudare le proverbiali sette camicie a Sebastien Loeb, campione di Francia in carica, ottimo secondo assoluto nel Rally di Sanremo, grande promessa del rallismo francese. Nonostante un problema all'idroguida nella tappa, Dallavilla ha rimontato sino a insidiare, a una prova dal termine, il primato francese della Citroen, che ha vinto di misura. Terzo un altro italiano, Giandomenico Basso, anche lui su Fiat Punto. Le soddisfazioni per i colori italiani ora sono legate soltanto al Mondiale Super 1600, visto che nel Mondiale Marche e Piloti il solo Piero Liatti è impegnato saltuariamente con la Hyundai, per la quale in Corsica si è rivelato utilissimo, grazie al 9° posto finale.

Lontano dagli specialisti, lo spagnolo Puras, primo con la Citroen WRC, e i francesi Panizzi e Auriol, entrambi Peugeot 206, rispettivamente secondo e terzo. Un risultato, questo, che permette alla Peugeot, capitanata dal torinese Corrado Provera, di sperare ora nella conquista del secondo titolo Marche . La classifica vede sempre al comando la Ford con 83 punti, ma la casa francese è ora a sole 7 lunghezze. A due gare termine, Makinen (Mitsubishi) e McRae (Ford) sempre in testa a pari merito. (r. v.)

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Il sistema autostradale piemontese

Investire nelle infrastrutture per rilanciare lo sviluppo

Le infrastrutture rappresentano l'ossatura [illegible] sistema economico, un nodo essenziale per la competitività, in grado di condizionare fortemente le dinamiche evolutive di un'area o di una Regione.
Per questo, l'Unione Industriale di Torino, da tempo ha posto [illegible] questione delle grandi opere per [illegible] vivibilità al centro delle sua attenzione e del suo impegno.
La mancanza di un sistema [illegible]ciente di collegamenti si trad[illegible] infatti, in una strozzatura allo sviluppo e in un ostacolo alla qualità della convivenza civile.
Da queste convinzioni nasce [illegible] convegno "Investire nelle infrastrutture: il sistema autostradale piemontese", organizzato dall'Associazione degli imprenditori torinesi [illegible] il contributo di Federpiemonte e Federtrasporto, [illegible] quale prenderà parte, fra gli altri, il Ministro Lunardi.
Le testimonianze dirette degli operatori e degli amministratori pubblici potranno fornire non solo un quadro delle esigenze e dei programmi [illegible] investimento sulle principali direttrici di traffico, ma anche una valutazione degli interventi necessari a migliorare i processi decisionali per l'assegnazione delle risorse finanziarie e per la realizzazione delle grandi opere.
Per informazioni e adesioni: [illegible] 011.5718.407, e-mail trasporti@ui.torino.it.

PROGRAMMA

Lunedì 29 ottobre 2001

ore 9.00 presentazione:
ANDREA PININFARINA *Presidente Unione Industriale [illegible] Torino*
Vice Presidente Federpiemonte
ENZO GHIGO *Presidente Regione Piemonte*
MERCEDES BRESSO *Presidente Provincia di Torino*
SERGIO CHIAMPARINO *Sindaco di Torino*

ore 9.40 Relazione introduttiva:
GIANCARLO TESINI *Presidente Federtrasporto*
Evoluzione della domanda ed infrastrutture: il ruolo del sistema autostradale

ore 10.00 **Tavola rotonda: le criticità ed i progetti in Piemonte**

Moderatore: GIUSEPPE SMERIGLIO *Presidente Associazione Trasporto dell'Unione Industriale [illegible] Torino*

Partecipanti: RICCARDO FORMICA
Presidente Autostrada Torino-Milano Spa
La direttrice Torino-Milano
LUCIANO MARENGO
Amministratore delegato ATIVA Spa
Il sistema tangenziale torinese
MARIO VIRANO
Amministratore delegato SITAF Spa
I trafori alpini
FRANCO COLOMBO
Amm. del. Traforo Monte Bianco Spa
Il traforo del Monte Bianco
FRANCO REVELLI
Presidente SITRACI Spa
La direttrice Asti-Cuneo-Nizza

ore 11.30 **Tavola rotonda: la programmazione della Pubblica Amministrazione**

Moderatore: GIULIANO LAMONI
Presidente Freight Leaders Club

Partecipanti: MARIA GRAZIA SESTERO *Assessore Trasporti e Viabilità Comune di Torino*
FRANCO CAMPIA *Assessore Trasporti e Grandi Infrastrutture Provincia di Torino*
WILLIAM CASONI *Assessore Trasporti e Viabilità Regione Piemonte*

ore 12.15 Conclusioni: PIETRO LUNARDI *Ministro Infrastrutture e Trasporti*

Centro Congressi ▪ Unione Industriale Torino ▪ Via Fanti 17

Opportunità per le PMI

Il comparto informatico torinese

Le innumerevoli potenzialità di crescita che l'utilizzo di internet può offrire agli operatori economici è un tema molto attuale che oggi coinvolge il mondo produttivo nella sua globalità.
Su questi temi il Gruppo Aziende di Informatica e Telematica (A.I.T.) dell'Unione Industriale, mercoledì 24 ottobre alle ore [illegible] organizza un convegno presso la sala 200 del Centro Congressi di Via Fanti, 17 dal titolo "E-business: opportunità di crescita per le PMI" al quale prenderà parte anche [illegible] Gualfi, Consigliere tecnico del Ministero per l'Innovazione tecnologica.
Il programma dell'incontro prevede [illegible] apertura gli interventi di Alberto Tripi, Presidente della Federcomin - la Federazione delle aziende [illegible] telecomunicazione, radiotelevisione e informatica aderente a Confindustria – e di Franco Patini, Presidente dell'Anasin - l'Associazione [illegible] servizi informatica e telematica [illegible] Confindustria.
Ad introdurre i lavori sarà il padrone di casa Renato Bellavita, Presidente A.I.T., che si soffermerà sull'evoluzione [illegible] sulle esigenze del comparto informatico nell'area torinese.
Verranno in seguito analizzate, attraverso il [illegible]o di quattro aziende appartenenti a settori merceologici diversi, alcune esperienze [illegible] di servizi funzionanti ed in esercizio, per testimoniare [illegible] opportunità [illegible] sviluppo che l'E-business può costituire per il sistema produttivo piemontese ed in particolare per le piccole e medie imprese. L'E-business rappresenta, infatti, una sorta di [illegible] virtuale, un canale di contatto aggiuntivo, che può contribuire [illegible] rafforzare o differenziare la posizione di mercato aziendale, [illegible] prescindere [illegible] settore di appartenenza.
Al convegno intervengono: [illegible] Boglione, Presidente di Basic Net S.p.A.; Pasquale Chianello, Presidente di Cisalpina Tours; [illegible] Bonacina, Direttore Marketing Tech Data S.p.A.; Riccardo Bergerone, Responsabile Direzione Tecnica della TNT Global Express S.p.A., [illegible] Maurizio Cuzari, Presidente [illegible] SIRMI S.p.A.
Nel corso dell'incontro verranno anche presentati i risultati di un'indagine condotta dall'A.I.T. sull'evoluzione e sulle esigenze del comparto informatico torinese nel prossimo futuro.
Sono due gli obiettivi dello studio, che corrispondono ad una duplice esigenza dell'associazione. In primo luogo, disporre di un quadro esaustivo delle attività delle aziende del settore, in riferimento al fatturato, alle risorse impegnate, ai segmenti tecnologici e di [illegible] in cui esse [illegible]. Secondo, definire quantitativamente e qualitativamente la domanda di figure professionali da impegnare nelle [illegible] a maggior [illegible] di sviluppo.
Quest'ultima analisi sulle figure professionali, oltre che essere di indirizzo per le aziende stesse, offre [illegible] panoramica dei bisogni del mondo produttivo, in modo da adeguare i percorsi e i contenuti formativi di istituti, scuole ed università, [illegible] orientare possibili finanziamenti regionali a sostegno del sistema e dell'occupazione.
Per informazioni ed adesioni: tel. 011.6718.265, fax 011.542.905, e-mail: ait@ui.torino.it

IRES PIEMONTE

"SCENARI PER IL PIEMONTE DEL DUEMILA"
PRIMO RAPPORTO TRIENNALE [illegible]

L'IRES PRESENTA LA PRIMA RELAZIONE SULL'EVOLUZIONE DEL PIEMONTE NEI PROSSIMI CINQUE, DIECI ANNI.

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001 [illegible] 9.30 – 17.00
CENTRO CONGRESSI
TORINO INCONTRA
SALA GIOLITTI E SALA SELLA
VIA NINO COSTA 8 – TORINO

Per informazioni e adesioni:
Segreteria Organizzativa IRES
tel. +39 011 6666447/446 – fax +39 011 6696012
e-mail: editoria@ires.piemonte.it

REALE MUTUA ASSICURAZIONI [illegible]

Reale [illegible]: una società [illegible] modernità e tradizione

Ha visto scorrere due secoli ed oggi ha felicemente oltrepassato la soglia del terzo, la Società [illegible] Mutua di Assicurazioni, la più [illegible]tica e la più grande Società di assicurazioni in forma di mutua in Italia ed una istituzione nel panorama assicurativo torinese.
E tuttavia non vi è nulla di vetusto in questa Compagnia, che [illegible] a capo di uno dei primi gruppi assicurativi italiani e che nell'ultimo esercizio ha [illegible] una raccolta premi di 2438 miliardi di lire.
Con i suoi 1000 dipendenti, più di 50 uffici liquidazione danni e 360 Agenzie distribuite in tutta [illegible] penisola la Reale Mutua ha saputo [illegible]mantenersi al passo con i tempi ed oggi, quella che nel [illegible] era partita come Società Reale Mutua [illegible] Assicurazioni contro l'Incendio [illegible] realtà che opera oltre che sul mercato assicurativo, anche nei settori immobiliare, sanitario, bancario e finanziario in Italia e all'estero.
Fedele alla sua missione, che si traduce nel perseguim[illegible] [illegible] posizioni di eccellenza nel servizio [illegible] cliente e nell'assicurare qualità e certezza delle prestazioni pro[illegible] Reale Mutua [illegible] posto l'Assicurato al centro della propria attività.
E' un discorso [illegible] Reale Mutua ha sviluppato [illegible] coerenza nel tempo e che ha portato alla costituzione della Commissione di Garanzia dell'Assicurato, [illegible] istituzione tuttora unica nel panora[illegible] assicurativo italiano per finalità – la tutela, [illegible] [illegible] Compagnie, [illegible] diritti dell'Assicurato e per composizione – tre eminenti giuristi [illegible] riconosciuto prestigio, totalmente indipendenti dalla Reale Mutua.
Nella stessa linea di servizio al cliente [illegible] colloca [illegible] recente costituzione di Banca Reale, la banca telematica esclusiva per gli assicurati del Gruppo Reale Mutua.
Una banca che utilizza tutte le nuove tecnologie senza dimenticare il valore del supporto umano offerto dalla professionalità degli Agenti, dei collaboratori delle Agenzie del Gruppo e [illegible] promotori finanziari.
Ma Reale Mutua vuol dire soprattutto assicurazione, con una gamma di prodotti [illegible] grado [illegible] soddisfare al meglio ogni esigenza attraverso una offerta completa ed in costante aggiornamento.
Otto [illegible] i segmenti che la caratterizzano: la famiglia, [illegible] casa, la salute, l'integrità fisica, [illegible] circolazione, il lavoro del professionista, le necessità dell'impren[illegible] e le soluzioni di previdenza integrativa.
In un momento in cui l'infor[illegible] è diventata [illegible] componente essenziale di ogni attività, lavorativa e non, Reale Mutua non poteva mancare nel mondo Internet.
Già presente con un sito, ha inaugurato, il 15 ottobre, il proprio portale destinato ad ampliare la presenza ed il servizio offerto dalla Società [illegible] Internet. Si tratta [illegible] [illegible] portale strutturato in due parti: la prima comprende le informazioni istituzionali consuete, dal "chi siamo" alle "news"; la seconda identifica le aree di ulteriore informazione, di servizio e di interattività: [illegible] Gruppo, Area Partner, Area Lavoro, Area Preventivi, Area Portali, Area Euro, Area Contatti.
Il prossimo anno [illegible] previsto l'ampliamento con la creazione delle Aree Clienti, Agenzie ed Editoriale.

Tecnologie di successo nell'era del wireless

Quali opportunità offre l'era del *wireless*, la nuova generazione della tecnologia informatica "senza fili"?
E' questa la domanda da cui parte l'ottavo convegno del ciclo Infobhan 2001, organizzato dalla Federpiemonte [illegible] [illegible] Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori Piemontesi, che [illegible] terrà **giovedì [illegible] novembre** [illegible] Villa Gualino, dal titolo "Go wireless!".
Per delineare [illegible] possibilità di impiego e di sviluppo future [illegible] importante riflettere sugli elementi che assicurano [illegible] [illegible] di una [illegible] tecnologia. Tra le carte vincenti, possiamo annoverare l'utilità, [illegible] [illegible] vantaggio che offre; la fruibilità, ovvero la facilità di utilizzo; [illegible] dimenticare il rapporto costi/benefici.
[illegible] questo senso, la straordinaria diffusione di telefonini cellulari, palmari, PC portatili indicano che la strada del *wireless* porta [illegible] grandi opportunità.
Resta da capire se [illegible] come questo nuovo strumento, un'autostrada informativa che non poggia più [illegible] cavi ma [illegible] [illegible]za fili, possa servire alle [illegible] se sia utile o indispensabile inserire queste tecnologie nei nostri sistemi aziendali, quanto tempo sia ne[illegible] per arrivare [illegible] regime, quali altri cambiamenti comporti.
In apertura dei lavori (ore 14.30), porteranno i loro saluti ai partecipanti il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, Maurizio Cassano, e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Federpiemonte, Pierluigi Bosso.
Il pomeriggio prenderà poi [illegible] [illegible] dall'intervento di Bruno Lamborghini, Presidente del Comitato Consultivo dell'Industria presso l'OCSE, chiamato [illegible] tratteggiare il rapporto [illegible] net economy, reti wireless e sviluppo sostenibile.
In programma, anche due tavole rotonde: alle 15.30 sulle modalità di utilizzo del wireless, alle 17.00 sui cambiamenti indotti dal passaggio 'dal filo al non filo'. Per informazioni: www.gisit.it/infobahn/2001, tel. 011.549.246; e-mail laura.casalini@federpiemonte.org.

Rinnovo ai vertici dell'Arpiet

L'Associazione Regionale Piemontese delle Imprese Esercenti Trasporto a fune in concessione (ARPIET), nell'assemblea ordinaria del [illegible] ottobre, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2001-2003.
Dopo [illegible] lungo mandato di Adriano Ramella, caratterizzato dalle crescenti difficoltà [illegible]n cui hanno dovuto fare i conti i gestori degli impianti di risalita, legate all'insufficienze di infrastrutture, alla scarsità dei finanziamenti pubblici ed all'incertezza della normativa sulla sicurezza, la carica di Presidente [illegible] stata affidata [illegible] Carla Silva Ubertalli, già Presidente della Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino.
Ad affiancarla nel mandato, [illegible]o i due Vice Presidenti Roberto Termini [illegible] Pietro Blengini.
Completano il nuovo direttivo i seguenti consiglieri: Carlo Roviol, Pier Carlo Cerutti, Giovanni Francisco, Fabio Bercia, Bruno Feraudo, Evandro Orleoni, Bruno Vallepiano, Gino Gili, Edgardo Salla, Fabio Bencini.
A loro spetterà [illegible] compito [illegible] traghettare l'Associazione verso gli ambiziosi ma impegnativi traguardi dei Giochi Olimpici invernali del [illegible]

[illegible] COMUNIC@RE OGGI

Il Club Comunicazione d'Impresa organizza un incontro conviviale sulle nuova modalità di comunicazione presso il Circolo Soci dell'Unione Industriale [illegible] Torino, **giovedì 25 ottobre 2001**. Lo spunto sarà [illegible] nuovo volume pubblicato da Bruno Cenci per i tipi della Daniela Piazza, dal titolo Comunic@re, [illegible] discuteranno [illegible] l'autore Gian Paolo Caprettini, semiologo dell'Università di Torino; Alessandra Mostrucchio, giornalista e scrittrice; Augusto Grandi, giornalista del Sole 24 Ore. Per prenotazioni alla cena è a disposizione [illegible] segreteria del Club: tel. 011.544.578, fax 011.535.009, info@clubcomunicazione.it.

SCOPRIRSI OUTDOOR [illegible] RINVIGORIRE IL TEAM

L'outdoor, metodologia particolarmente efficace nel meccanismo di apprendimento degli adulti, si [illegible] sul principio dell'imparare facendo e dell'intelligenza emotiva. Per riflettere su questo nuovo metodo di formazione manageriale, il Club Dirigenti Vendite e Marketing organizza una conferenza per mercoledì 24 ottobre,, durante la quale verranno anche presentate esperienze concrete. Per informazione ed adesioni: tel. 011.544.578, 011.5718.438.

CONVEGNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI EDILI

"La nuova sfida per l'Europa – imprese, risorse, equilibrio territoriale, mezzogiorno". Sono stati questi i temi al centro del terzo congresso nazionale dei Giovani imprenditori edili dell'Ance, che si è tenuto a Positano il 19 e 20 ottobre. Nel corso dell'assemblea, [illegible] quale hanno partecipato anche il Ministro Pietro Lunardi e i Vice Ministri Ugo [illegible] e [illegible] Baldassari, gli imprenditori hanno presentato un documento di analisi sui grandi temi in discussione.
In particolare, è emersa con forza la necessità che gli ambiziosi piani di infrastrutturazione abbiano un collegamento funzionale con un più ampio disegno strategico di modernizzazione del territorio per il recupero di competitività del sistema Paese.

SANPAOLO IMI

PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI

Gli accordi operativi [illegible] SACE per l'assicurazione dell'export a breve [illegible] medio termine
e con SIMEST per la promozione [illegible] imprese all'estero

Incontro informativo con [illegible] imprese realizzato [illegible]
SANPAOLO IMI

in collaborazione con
Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia
Ordine dei Dottori Commercialisti [illegible] Ivrea, Pinerolo e Torino
Piccolindustria – Unione Industriale Torino

Martedì 23 ottobre 2001, [illegible] 17.30

Centro Congressi Torino Incontra
[illegible] Nino Costa, 8 – Torino

Per [illegible] Tel. 011.555.7513

CORCOS INDUSTRIALE S.p.A. QUALITÀ [illegible]

Per Corcos il premio qualità Ducati

Il Direttore Generale: "Un riconoscimento conquistato con il lavoro di tutta l'Azienda"

L'ultimo riconoscimento alla qualità del suo lavoro la Corcos, azienda pinerolese che costruisce anelli di tenuta e guarnizioni per l'industria motoristica, l'ha ricevuto dalla Ducati. Un premio prestigioso, che il grande costruttore di [illegible] ha dato quest'anno a sei dei suoi duecento fornitori, per l'alto livello qualitativo dei prodotti, e [illegible] rapporto [illegible] l'azienda.
Gianni Cucco, Direttore Generale della Corcos, [illegible] particolarmente fiero di questo riconoscimento: "Perché è [illegible] traguardo raggiunto insieme [illegible] tutto il personale – spiega –. Da [illegible] riceve l'ordine a chi passa ai reparti produttivi le indicazioni sulle esigenze del momento; da chi si occupa del magazzino a chi organizza la spedizione sui camion, alla Corcos si lavora come una grande squadra. In [illegible] continuo [illegible] i nostri clienti. Così riusciamo a rispondere alle loro esigenze nel tempo più breve possibile". Tanto che, appena ricevuta comunicazione del premio, Cucco è sceso in officina per festeggiare insieme con tutti i dipendenti. "Una volta la qualità stava tutta nella produzione dei pezzi. Oggi non basta più: bisogna portarli nel posto giusto [illegible] momento giusto, nella quantità che occorre, e seguire chi li ha ordinati anche nelle fasi di lavorazione successive. Facendo tesoro di tutte le osservazioni di chi quei pezzi [illegible] impiega sui suoi motori. Dunque tutte le fasi del nostro lavoro sono ugualmente importanti, come è importante la capacità di adeguarsi ai mutamenti delle necessità della clientela. Il riconoscimento [illegible] [illegible] nome del calibro della Ducati è il segno che procediamo nella direzione giusta".

Testa o croce?

Nelle scelte aziendali è meglio [illegible] la testa.

Sono oltre [illegible] i Clienti a livello [illegible] che [illegible] in JOB:

- Completezza funzionale e **semplicità** [illegible]
- **Allineamento all'Euro**, distribuito ai Clienti a fronte del canone di assistenza standard
- Gestione [illegible] specifiche categorie: **dirigenti, spettacolo, agricoltura,** [illegible]
- Integrabilità con sistemi di **rilevazione presenze**
- Servizio internet **INFOJOB**, aggiornato quotidianamente per lavorare con la massima tranquillità e sicurezza.

[illegible] necessitate [illegible] un'innovativa gestione del personale [illegible] non volete affidarvi al caso, usate [illegible] testa e contattateci.

JOB

Sedi operative in Piemonte:
Collegno - Via Torino, 176 - Tel. 011.40.49.410
Torino - C.so L. Einaudi, 30 - Tel. 011.58.18.365
Alba - C.so Canale, 52 - Tel. 0173.444.111
Cuneo - Via Degli Artigiani, 6 - Tel. 0171.467.511

sistemi
www.sistemi.com

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ OTTOBRE 2001
TORINO
VIA MARENCO 32; TELEFONO 011 , FAX 6639003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

CRONACA

Congresso della Lega

Mario Dimichela, 50 anni, della sezione di Gassino, è il nuovo segretario provinciale della Lega Nord, eletto ieri, in affollato con alla Gam, dove ha battuto al ballottaggio (115 voti contro 100) il consigliere provinciale Arturo Calligaro. Al dibattito ha partecipato il commissario del Piemonte, Roberto Cota

Il tempo

Riprendono le condizioni di bel tempo dopo il transito dell'intensa perturbazione atlantica. Tempo soleggiato previsto almeno fino a domani, però con nebbie e foschie mattutine in pianura. Temperatura ieri a Torino 19,3° di massima, 13,2° di minima, per cento di umidità 20,9 millimetri di pioggia.

Un crollo a Borgo Dora

I tecnici del Comune e i vigili del fuoco hanno evacuato una casa in via Borgo Dora per il crollo di una trave del tetto. Nessun ferito, ma le s famiglie dello stabile sono state trasferite in albergo. Oggi potrebbero rientrare nelle loro abitazioni, danneggiate l'anno scorso dall'alluvione

PARTE DAL PALAVELA L'ANNO DELLA SPIRITUALITA' CHE PUNTA A RIGENERARE LA CHIESA TORINESE. PRESENTATO IL NUOVO SITO DELLA DIOCESI

Cinquemila fedeli per il «battesimo» del piano pastorale

Il cardinal Poletto ha anche parlato dei rapporti tra città e musulmani «Evitiamo tensioni, ricordiamo ai nostri fratelli l'accoglienza ricevuta»

Teresa Martinengo

«Invito i fratelli musulmani che vivono in questa città ad evitare il clima di polemica che giova a e a guardare a come i torinesi li hanno trattati, accolti, aiutati. Siete qui da anni, avete famiglia, molti vol posizione: pensate a questo. Mi auguro che le vicende locali degli ultimi giorni non provochino tensio- oltre quelle che già esistono a livello generale». E' l'esortazione alla concordia che il cardinale Severino Poletto ha pronunciato ieri a margine della festa di apertura del cammino del nuovo piano pastorale, una festa all'insegna dell'entusiasmo, con cinquemila persone ve- tate al Palavela da ogni parte della diocesi.

L'attualità si largo nell'omelia della messa celebrata su palco «da concerto rock» (quasi segno dei nuovi linguaggi attraverso i quali la diocesi vuole impegnarsi nella nuova evangelizzazione), decorato con lo slogan «Costruire», «Non possiamo celebrare questa senza dimenti- «dimenticando»? Forse c'è un di troppo la situazione nel mondo, la preoccupazione - ha detto l'arcivescovo - per terrorismo, la guerra, i tanti innocenti che pagano e hanno pagato. Non possiamo re superficiali e preoccuparci per chi, anche a livello locale, cerca di creare tensioni tra le diverse religioni». E a proposito della situa- mondiale, prima di salire sul palco, aveva affermato che «bisogna cercare la giustizia, non la vendetta. I terroristi? Si dovrà arrestarli e punirli. Invocare Dio per giustificare terrorismo, le guerre e le rivalse l'errore più grande che possa fare. Dio si è rivelato in Cristo come . Nel nome di sun atto di violenza è possibile, né piccolo, il proprio vicino, né grande, come quello che è stato commesso l'11 settembre».

Ieri, dunque, è stata una giornata vissuta davvero come un grande momento festa per la Chiese torinese: tre bande (Alpignano, Cambiano e Forno Canavese), un gruppo di ragazze-angelo (con tanto di ali piumate) in giallo oro a spargere coriandoli sui fedeli in arrivo, la sulla pista da atletica dei pi in rappresentanza dei distretti diocesani, decine sacerdoti presenti (compresi i due vicari generali, don Mino Lanzetti e don Guido Piandino), di religiose religiosi; intorno al grande catino delimitato dalle tribune, decine di stand di movimenti e associazioni. E postazione Internet per p re il nuovo sito Web della diocesi (www.diocesi.torino.it) completamente rinnovato, ricchissimo di link interessanti.

«Oggi diamo inizio al cammino previsto Piano Pastorale diocesano con un primo anno dedicato alla spiritualità, alla preghiera, alla confessione in preparazione delle quattro missioni dedicate all'annuncio straordinario Vangelo - detto l'arcivescovo, nel corso della ha consegnato man i catechisti, gli operatori pastorali, i missionari - ai ragazzi, ai giovani, ai genitori e agli anziani. Desideriamo costruire insieme, a Torino, una comunità cristiana autentica. farlo, credibili nei confronti di chi ha smarrito la fede, perché coerenti».

Oltre cinquemila persone hanno affollato il Palavela per assistere celebrazione con il cardinale Poletto

RIPARTE DOMANI

«Mondoscuola» da quest'anno raddoppia

Ritorna domani, in tutti gli istituti superiori, lo speciale «Mondoscuola», realizzato da La Stampa in collaborazione la Provincia di Torino. «Mondoscuola», dedicato agli studenti ed ai docenti, quest'anno raddoppia: il fascicolo sarà distribuito nelle classi, insieme con il quotidiano, il primo e il terzo martedì del mese. In ogni numero, i protagonisti della scuola troveranno notizie grandi piccole, vicine «lontane» suggerimenti per il tempo libero.

Quest'anno, poi, uno spazio sarà dedicato all'orientamento post-diploma: servirà ai ragazzi di quinta, anche i più giovani e ancora lontani dal della scelta per il proprio futuro potranno incominciare a collezionare utili. Il mondo del lavoro avrà a volte, ma ce l'avranno anche le professioni insolite, quelle che per una felice intuizione, per una scintilla di creatività, per una particolare capacità di analisi della società dei suoi nuovi bisogni.

Nel numero domani, la prima pagina è dedicata alla guerra ed ai modi per approfondire in classe i temi e le impressioni che alla guerra si collegano: non poteva che essere così, visto che la riflessione sulla situazione mondiale è al centro del dibattito i più giovani. Oltre ai consigli di una psicologa e di uno storico, studenti e docenti troveranno i suggerimenti bibliografici dell'islamista Khaled Fouad Allam. Ancora: guerra, pace, timori e speranze, ma questa volta visti dai ragazzi del liceo scientifico torinese «Giordano Bruno». L'Itc «Romero» Rivoli presenta invece un'ecorivista on line, mentre il Cesedi della Provincia propone, nel suo ricco programma di laboratori d'ogni tipo, ciclo dedicato ai linguaggi del teatro.

Per la formazione post-diploma, i riflettori puntati Lingua, la facoltà la riforma universitaria dei 3 anni più 2 ha regalato di consensi. L'intervista con Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Toroc, fa capire che a partire dal 2006 Torino avrà sempre più bisogno di specialisti in questo campo. Nella stessa pagina, l'inedita storia dei «Kappa Boys», editori di fumetti. Tra le segnalazioni per il tempo libero, il festival cinematografico «Sottodiciotto», anche le fotografie di Tazio Secchiaroli il «mercatino dell'usato» on line.

MISTERIOSO EPISODIO SCOPERTO IERI MATTINA: DALL'ALLOGGIO NON E' STATO PORTATO VIA NULLA

A soqquadro la casa dell'imam Bouchta

«Non so spiegarmi cosa è accaduto. So che, stanotte, i miei figli andranno a dormire in posto segreto». L'imam di Torino, Bouriki Bouchta, ha paura. L'altra notte (la famiglia è stata fuori casa per due giorni) qualcuno ha forzato la porta dell'appartamento di un condominio di Madonna di Campagna. Forse con un cacciavite una leva. Poi è entrato e ha messo a soqquadro le librerie, la camera dei bimbi, la cucina. Dove, in una piccola scatola di ferro, proprio sul tavolo, c'erano i passaporti e una mazzetta banconote; nessuno li ha toccati. Ma volevano i misteriosi autori blitz? «Cercavano qualcosa, documenti, chissà che cosa. Questo è chiaro». Un lavoro sistematico. Dalle librerie sono gettati per te i testi sacri altri libri. Poi, gli ignoti dedicati alle dispense, ai quaderni, ai foglietti più minuti. Nelle altre stanze sono stati svuo- i cassetti, aperti gli armadi, controllati con cura gli altri mobili. Gente che ha lavorato con calma. Sul pavimento, cumuli di giochi vestiti, fogli, il diario di scuola dei piccoli che adesso guardano attorno con gli occhi stupiti spaventati. Insomma, una perquisizione in piena regola. «Sono sotto choc perché, negli ultimi giorni, sono avvenuti alcuni fatti spiacevoli: ero in negozio, squilla il cellulare, rispondo, e una voce, in italiano, minaccia me e i miei figli. Il giorno dopo ho ricevuto tre lettere. Una solidale me, scritta da una signora italiana. Le altre due di Le hanno aperte i carabinieri, a cui mi sono rivolto per presentare la prima denuncia». Si sente in pericolo? . Quando sono tornato a e ho visto la porta aperta e tutto il resto, ho capito che non si trattava un furto. Questo è un gesto intimidatorio. Cercavano qualco- magari per incastrarmi dopo le polemiche Bin Laden e il terrorismo... Tutto questo mi induce a . Domani parteciperò a una conferenza, convocata da tempo. Poi basta. Silenzio stampa».

Sospetti? «Nessuno, in particolare. Le minacce molto generiche, a parte il preciso riferimento ai miei tre bambini, l'aspetto che mi ha reso più inquieto, in queste ore. So che alcuni italiani hanno proposto la mia espulsione, mi accusano di fatti gravi. Ma io, su Bin Laden, ho espresso solo la mia opinione». E i vicini? «Non si sono accorti di nulla, in questo condominio non sono avvenuti furti». La casa dell'imam è molto semplice, essenziale. Nel salotto, i divani azzurri corrono lungo tutte le pareti, le pareti bianche, un grande tappeto, c'è prezioso servizio da the dimenticato da questi strani «ladri», interessati soprattutto ai libri. I computer di casa non sarebbero stati toccati, almeno in apparenza: «Non li ho ancora controllati bene - spiega -, lo farò nelle prossime ore. Ho bisogno di tempo per capire il significato dell' ne nella mia casa». A proposito di controlli. Il Comitato di sicurezza ha proposto che gli «obiettivi sensibili» - e tra questi l'aeroporto di Caselle - siano sorvegliati dall'esercito.

«Avevo ricevuto minacce, ma questa strana perquisizione mi sconcerta: cercavano documenti, carte, chissà che cosa» Intanto è stato deciso che anche i militari presidieranno gli obiettivi sensibili

Specchio dei tempi

«Per evitare "mutilate" meglio seguire gli itinerari per fidanzati» - «Libri a fascicoli per ridurre il peso degli zainetti» - «L'impegnativa scelta di chi si iscrive Psicologia» - «Attenti ai sillogismi»

Due lettori ci scrivono:

«Io e mia moglie, ad un'altra coppia di amici, ci occupiamo di seguire i giovani che vogliono sposarsi in Chiesa. Abbiamo letto l'articolo che parla delle nozze "mutilate", perché senza celebrazione eucaristica. Non entrare nel merito specifico della questione. Vogliamo, però, sottolineare (vista la nostra modesta esperienza) che quasi tutte le giovani coppie affrontano il matrimonio cristiano superficialità e, il più volte, senza rendersi conto di quello che stanno per fare. Tutto ciò è ancor più grave perché lo fanno in una Chiesa non in un altro luogo.

«La nostra società, dove conta più l'apparire l'essere, ha abituato tutti noi a le luci della ribalta piuttosto che il silenzio propria anima. conseguenza il nella Casa di Dio (perché la Chiesa è questo) viene messo alla pari le fotografie, la macchina, con il pranzo in un bel ristorante. Tutto giusto, badate bene: la festa ci deve e ma ci deve essere anche il momento per Dio e per riflettere su quelle parole che diciamo davanti al prete. Abbiamo assistito a matrimoni dove, al momento dell'Eucaristia, si alzavano in quattro cinque per andarla a ricevere. Se a nessuno importa del rito in Chiesa, perché sposarsi in Comune? Noi lo diciamo sempre ai nostri "studenti": matrimonio in Comune altrettanto bello si può fare festa stesso, dopo. Perché prendere in giro noi stessi soprattutto, il Padrone di quelle Case? Infine un suggerimento: oltre a esporre le lamentele (giuste ingiuste) degli sposi e dei loro genitori perché non iniziate un'inchiesta su cosa questi benedetti "itinerari per fidanzati"? Scoprirete che non siamo così "bacchettoni" e, pur fra mille ostacoli, riusciamo a parlare di concreto i giovani».

Seguono la firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei potermi associare alla lettera di Roberto Di[illegible] che lamentava l'eccessivo peso dello zaino (12 kg) figlia. Partendo dalla considerazione che questo un problema di vecchia data visto che già ai miei tempi (ho anni) mia madre si lamentava della pesantezza della borsa e che in questo lasso di tempo, oltre che a spendere un sacco di belle parole, nulla è stato fatto proverei a suggerire alle case editrici la stampa di libri a rilegati classiche copertine ad anelli. In questo modo l'alunno può portare scuola solo quelle 5-10 16 pagine che lasciando a casa il libro. Rimane sottinteso che anche gli insegnanti dovranno organizzarsi per far sì che gli studenti portino solo i fascicoli necessari. Penso che sia un'idea semplice ed efficace ma, soprattutto per le case editrici, del tutto gratuita».

Attilio Salese

Una lettrice ci scrive:

«La facoltà di psicologia Torino si applicata con dovizia nel sottoporre i suoi aspiranti studenti ad importante test d'ingresso.

«Si è preoccupata di sottoporre agli studenti quattro formulari corrispondenti ai quattro indirizzi laurea, ma non è stata altrettanto sollecita a fornire informazioni sul to specifico degli indirizzi soprattutto queste scelte comporteranno poi dal punto vista professionale. A mio parere avremo probabilmente degli psicologi sempre più confusi, sempre meno consapevoli del che ricopriranno.

«E chi spese? I malati, certo, no! Ma per questa facoltà la sofferenza mentale è considerata come un'esperienza, un tirocinio e punto imprescindibile su cui basare la scelta voler iniziare coscienziosamente la propria formazione».

Stefania Lupis

Un lettore ci scrive:

«Credo che l'imam della manifestazione di Torino sia uno degli ultimi filosofi esistenti. In molti ribellati alle sue parole, forse la traduzione può aver modificato il tono di alcune espressioni. Ma c'è un punto essenziale mi conviene che tutti riflettiamo. Il sillogismo "Osama musulmano, il Corano è contro il terrorismo, quindi Osama non può essere terrorista" è sicuramente a e, ma può ru accettato a occhi chiusi.

«Ne propongo altri, invitandolo a riflettervi sopra: "I mandamenti (cristiani) proibiscono di ammazzare, Bush è cristiano, quindi non possono essere gli Usa a bombardare l'Afghanistan" oppure "Ogni religione è l'omicidio, eppure esistono assassini, quindi gli assassini sono tutti atei". Forse l'errore è nel dare spazio ai farneticanti proclami riconduci- Laden fermarsi a ripensarci con attenzione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Da piccola bottega di fabbro a Trofarello ad azienda leader del settore

«Bertero Sistem», storia di famiglia

Sistemi e scaffalature venduti in tutta Europa

Chissà nel 1934 Antonio Bertero, classe 1909, immaginava che la sua piccola «bolta» avrebbe fatta tanta strada? In quell'ormai remotissimo anno, infatti, i fratelli Bertero rilevarono la bottega fabbro del Borgo San Carlo di Trofarello e crearono la Aber: quasi settant'anni di appassionata quanto geniale e indefessa attività, ecco là «Bertero Sistem srl» una delle aziende più stimate e quotate d'Europa campo della scaffalatura metallica.

Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Austria, Grecia, Portogallo, oltre naturalmente all'Italia: come dire una bella fetta Europa. Questi i Paesi in cui la «Bertero Sistem srl» ha allestito i propri magazzini ricambi, testimonianza più valida di tanti discorsi (nelle foto, la struttura a tre livelli 3.300 metri quadri ciascuno, tutta ad incastro, ata e verniciata a polveri epositabile).

Ma dove sta il segreto, se così vogliamo chiamarlo, questo successo dell'azienda Trofarello? Paradossalmente proprio nella piccola «bolta» partenza. La professionalità che si è andata via via accumulando non ha mai fatto dimenticare ai titolari tradizionale serenità ed onestà di quando ancora erano un piccola cosa. successivo bagaglio di esperienza consente di fornire per ogni tipo di esigenza soluzioni vincenti grado di acquisire volumi di ordini per impianti sempre più impegnativi.

Se scrivanie, tavoli e armadi sono stati i primi timidi, anche ovviamente validi, visti i risultati, approcci con i mobili metallici, l'incontro con la Metalsistem Rovereto, nel 1978, ha impresso una svolta decisiva allo sviluppo dell'azienda con l'uso di lamiere sottili con copertura zenzimir. frattempo, e più esattamente dal '68, Antonio Bertero aveva dato inizio alla produzione di quelle scaffalature metalliche cui la Aber, dal '71 diventata «Bertero anch», andava conquistandosi un importante sul europeo.

L'utilizzo delle strutture e politica aziendale Metalsistem ha permesso all'azienda Trofarello di acquisire, fra le altre, la prestigiosa della TNT France per realizzare il magazzino ricambi Fiat-Lancia-Alfa Romeo nella zona Vatry, impegno assolto in circa tre mesi dalla progettazione alla consegna alla messa in opera.

Questa, infatti, un'altra delle garanzie che la «Bertero Sistem srl» assicura ai suoi clienti: uno staff tecnico in grado di sviluppare progetto prescelto nei modi e nei tempi prefissati, con il rispetto marchi di garanzia Cisi, di sicurezza, e con materie prime certificate.

Bertero e Metalsistem, dunque, per l'accoppiata passione professionale che non ha scordato l'antica vocazione artigianale e l'evoluzione tecnologica nel sistema di produzione de scaffalature metalliche: un'accoppiata che il mercato ha dimostrato e quotidianamente conferma vincente.

Un'ultimo consiglio pratico per chi interessato alla produzione dalla «Bertero Sistem srl»: a Trofarello è a disposizione un'esposizione permanente di tutta la serie di scaffalature con relativi articoli di complemento e materiale portapallets.

Il «vapore saturo» dei generatori Saturno della REA per alimentari e meccanica

Igiene, ma non a spese dell'ambiente

«Logistica Associati» per ogni problema di magazzino

«Saturno». E' il nome dei generatori elettronici mobili che producono quel «vapore saturo» che ha fatto conquistare alla REA, Realizzazioni Ecologiche Ambientali, un posto fra le prime cinque al Trofeo Ipa/Siel 2000-Salone Internazionale di Parigi per l'innovazione tecnologica il contributo all'Ecologia. Una tecnologia che, nel settore industriale meccanico e nel settore alimentare, offre enormi vantaggi: dalla perfetta pulizia e sterilizzazione al risparmio, al totale rispetto per l'ambiente, alla sicurezza per operatori e consumatori.

Due le applicazioni principali della tecnologia: meccanica e alimentari. Nel settore della meccanica, il metodo REA elimina compressa, acqua ad alta pressione e solventi conseguenti grandi reflui smaltire ed esalazioni nocive per gli operatori. Il vapore saturo ecologico, non lascia reflui ed è molto versatile perchè dopo aver inglobato le particelle inquinanti le appesantisce e le fa precipitare.

Impianti speciali da abbinare alle macchine utensili sono stati studiati alla REA per sgrossare le minuterie metalliche, modo automatico, eliminando manipolazioni e movimentazioni dei pezzi, risparmiando acqua e tempo, riuscendo a pulire angoli o anfratti non raggiungibili a mano. Ma soprattutto evitando l'uso di detersivi, rispettando quindi natura e ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda gli alimentari, la tecnologia del «Saturno» permette di un'igiene perfetta di attrezzature superfici di lavoro producendo vapore a 180/200 gradi centigradi ad una pressione 8/10 bar: qualsiasi microrganismo viene inattivato e qualunque residuo disgregato e rimosso.

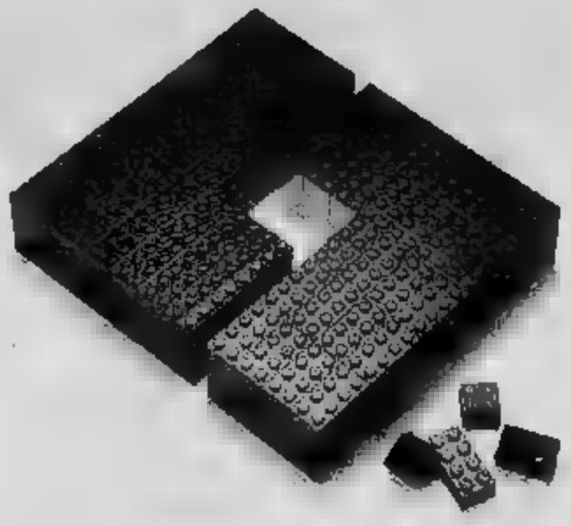
Per la pulizia dei nastri trasportatori REA offre un sistema automatico che elimina le sostanze organiche dai nastri e maglie che da quelli lisci, lavorando in continuo, senza bisogno di fermate. Analoghi a quelli visti per la meccanica sono i vantaggi, in più finalmente - alimenti igienicamente sicuri al cento per cento.

La del gazzetta è consuetudine della maggior parte delle aziende più evolute, che affidano al miglioramento del processo logistico una parte importante del proprio successo dalla riduzione dei costi. Fra i protagonisti piemontesi settore, particolare capacità nella gestione movimentazione delle merci nel magazzino, è il consorzio «Logistica Associati», proiezione di una delle più importanti cooperative piemontesi del per ottimizzare le risorse degli vista della garanzia del miglior servizio al cliente (fra cui i leader nella grande distribuzione, nella gestione dei ricambi, nel corriere espresso, nel cargo aeronautico, nel magazzino di imprese industriali e alimentari).

«I vantaggi - spiegano al quartier generale di via Giolitti 15, a Torino - sono evidenti: affidare la gestione magazzino ad esperti, aumentare la flessibilità, migliorare l'organizzazione, ridurre i costi. Quindi potersi dedicare con più attenzione al proprio business».

Tra i partecipanti al consorzio, le tradizionali cooperative di facchinaggio, con imprese specializzate nella logistica, informatica e nella formazione professionale. Il magazzinaggio, infatti, richiede maestranze addestrate, una grande attenzione ai temi della sicurezza, notevoli investimenti in mezzi meccanici (la «Logistica Associati», presente, oltrechè Piemonte, anche in Lombardia, Emilia, Liguria e Lazio, dispone di oltre 300 mezzi elevatori di quasi due terzi in proprietà) in informatica. Le cooperative di «Logistica sociati», inoltre, impiegano mine giovani borsa lavoro che tornano all'attività dopo un periodo di cura contro la tossicodipendenza.

Ultimo ingresso nel consorzio, la cooperativa La Torinese, leader nella generati dell'ortofrutta. «Con trasferimento al nuovo mercato agroalimentare previsto per fine anno - dice Elia Bruno, presidente de La Torinese - abbiamo gli pianificato un forte sviluppo della nostra attività, che già oggi raccoglie le migliori professionalità della .



FACCIAMO QUADRARE
IL VOSTRO MAGAZZINO.

Avete un magazzino e volete che tutto quadri? Entrate in partnership con Logistica Associati. Scoprirete un'azienda efficiente e dinamica capace di cooperare con voi offrendovi il miglior rapporto tra qualità globale e prezzo del servizio. Per questo sono già molte le aziende che, grazie a noi, godono di particolari vantaggi nella gestione delle merci e dei magazzini cartacei.

- Maggiore focalizzazione degli obiettivi di area
- Maggiore controllo del livello di servizio
- Maggiore affidabilità
- Riduzione sui costi puntuali e sulle modalità operative
- Possibilità di trasferire all'esterno parte delle attività
- Possibilità di recuperare risorse per altre attività
- Flessibilità al cambiamento
- Riduzione dei costi
- Recupero di efficienza

LOGISTICA ASSOCIATI

Logistica Associati S.r.l. via Giolitti, 15 10123 Torino
tel. 011.539088 fax 011.540686 e-mail lavelogatin.it

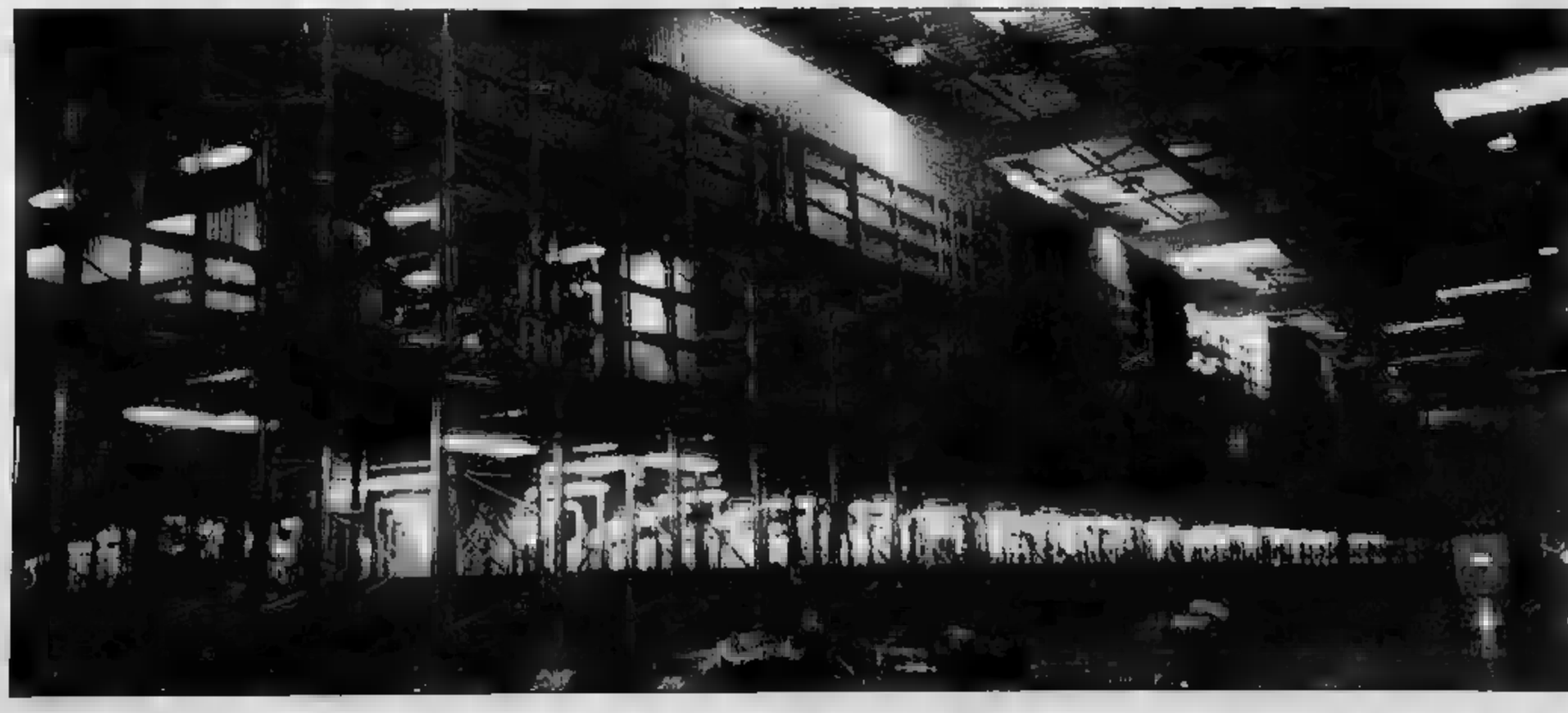
SISTEMA SATURNO
LA TECNOLOGIA DEL VAPORE SATURO
CHE HA CONQUISTATO IL MONDO INTERO

GENERATORI ELETTRONICI DI VAPORE SATURO PER USO INDUSTRIALE
CENTRALINE DI GESTIONE PER IMPIANTI CENTRALIZZATI
IMPIANTI LAVANASTRI
LAVATRICI AUTOMATICI A VAPORE SATURO

DETERGERE - SGRASSARE - STERILIZZARE
IN MODO ECOLOGICO

TORINO - V. Lombardi, 6
10028 TROFARELLO -
800-237638
Centro studi e ricerche biologiche 011-6804266

Realizzazioni Ecologiche Ambientali
***** CLASSIFICATI FRA I PRIMI 5 AL TROFEO IPA/SIEL INTERNAZIONALE DI PARIGI – PER TECNOLOGICA ED IL CONTRIBUTO ALL'ECOLOGIA
Per conoscerci meglio: www.reasaturno.it
DIMOSTRAZIONI LA SEDE



BERTERO SISTEM
Gruppo METALSISTEM
SCAFFALATURE METALLICHE
VIA TORRICELLI, 39
10028 TROFARELLO (TO)
TEL. (011) 6497569/6497597
Fax (011) 6498469
E-mail:
bertero.sistem@agora.stm.it
800-728344

TRASGRESSIONE E TENDENZE

I veri partecipanti saranno sì e no 800
Arrivano da molte regioni ma nel padiglione transitano migliaia di giovani e meno giovani
Danno un'occhiata poi se ne vanno rintronati dal rumore
La «festa» prosegue a ritmo serratissimo fino alle 4-5 del mattino
Poi i ragazzi cominciano gradatamente a crollare e il palazzo si svuota
Ma gli irriducibili usciranno soltanto a mezzogiorno

Non c'è coppia che amoreggi effusioni prossime allo zero scherzi e risate idem come i discorsi
Un furgone posteggiato vicino all'ingresso sulla fiancata un cartello con la freccia annuncia l'«Ecstasy test» per controllare se la roba è buona e non pericolosa
Tolto il frastuono l'impressione finale è di grande tristezza

Una immagine del «rave party» che si è svolto a Torino Esposizioni

La notte senza sogni del «rave party»

Musica assordante, pasticche e solitudine aspettando l'alba

Giacchino

Rave in inglese significa estasi, delirio. Dunque, chissà che scena a Torino Esposizioni dove alla 23 di sabato è cominciato il rave party, chissà che Babilonia. Invece, delusione: nel buio del padiglione 5 acceso qua e là da lampi di luci stroboscopiche, il delirio è solo di musica e chimica.

Musica sparata a volumi da giungla, chimica consumata in quantità industriale dalle tribù di giovani che ballano, ballano e ballano. Instancabili perché sballati, la maggioranza, da pasticche chiamate «anfe» o «robose», a seconda che contengano enfetamine, appunto, o droghe varie, la roba, da cui il neologismo. Musica e supporto chimico a parte, la festa è d'una tristezza cosmica: non una coppia che amoreggi, effusioni prossime allo zero, scherzi e risate idem, come i discorsi ché nel frastuono è difficile intendersi anche urlando nell'orecchio: è folla solitaria di ragazzi e ragazze, queste davvero poche, ogni 9-10 maschi (il mondo cambia mai) che divincola braccia, gambe, rotea testa e bacino davanti ai totem dai quali erompono i suoni.

I totem del rave sono sei, consistono in muri di grandi casse sparpagliate nell'immenso padiglione. Accanto a ciascun muro, i camion che li hanno portati qua dentro. A fianco dei camion, grandi consolle sulle quali è tutto un trafficare di deejay, gli sciamani di questo rito del ballo sballato. Ogni totem diffonde una sua musica specifica: techno, hardcore, Goa tranche, reggae. A seconda delle preferenze, gli adepti si ammucchiano nelle varie aree e via con l'autoannullamento, o autorealizzazione. punk, trecce rasta, catene e borchie metallare, anfibi e diviso le fogge più comuni.

La vagheggiata Babilonia di cui sopra, comunque, c'è: quella cacofonica, assordante, che rimbomba nel capannone, martella le orecchie, scuote polmoni e cuore. I ragazzi sgomitano per mettersi proprio davanti alle casse anche a una spanna, molti vi appoggiano sopra felpe, magliette, il rave fa sudare, alle 3 certuni sono fradici quasi stessero correndo la maratona. E, come i maratoneti, ogni tanto fanno rifornimento: di birra venduta a 3mila (la piccola) e 5mila lire (la grande). Oltre alla dozzina di venditori di aiuti chimici, fuori, sul controviale di Massimo d'Azeglio, le «anfe» costano 25 mila la chicca, le «robose» 40, gli unici che intascano soldi sono i birraioli. I deejay, no, lavorano come con dischi, basi registrate, mixopoli di amplificatori e apparecchiature varie che costano milioni, dicono tutti di farlo per passione. Quelli della Goa tranche, «è ritmo indiano che sballa da meraviglia» vengono da Milano, i dispensatori dell'hardcore da Ravenna, i profeti reggae da Como. Il «maestro» della Goa è impiegato, quelli della techno chi fa l'operaio, chi l'assistente sociale, chi il postino.

Il popolo del rave è numeroso: 700-800 giovani tra i sedici e trenta anni. Però, migliaia quelli che entrano, guardano, ed escono una volta assordati questi ritmi tribali, attraversati da uragani di barriti, esplosioni di tamburi, raffiche di suoni industriali che stecchirebbe anche un coccodrillo. Dunque, il party è visitato da una folla immensa, dalle 2 alle 4 il culmine, poi a poco a poco sino a mezzogiorno, restano solo gli irriducibili. Molti arrivano da Lombardia, Veneto, Liguria, nessuno di loro si rifornisce dagli spacciatori, il supporto chimico se lo portato da Un brunetto che dice di fare il macellaio tira fuori jeans un flaconcino «psicofarmaci, sono il massimo», un altro che s'è presentato «dipendente dell'Atm», dice: «Io le "robose" vanno bene se fai tranche, ti piombano che è un sogno». Dove «piombare» per intuirti. Come bastasse la musica.

Impossibile fare a della chimica? La risposta classica: «Se non sballi dov'è il divertimento? Bisogna evadere dalla vita, come fai musica e roba buona?». pastiglie cattive, nel senso che non sballano, sembra non ne circolino. Un furgone è posteggiato vicino all'ingresso, sulla fiancata un cartello la freccia annuncia «Ecstasy test». Si mette pillola su un piatto di carta, i giovani del Livello 57, centro sociale di Bologna, vi spargono sopra una sostanza liquida. Mostrano la cartina multicolore: «Se la pasticca lascia sul piatto questa traccia rossa significa che è roba buona. Se verde, che è un preparato olandese, una bomba. Se grigia, uhm, non vale granché. Se la traccia è bianca. ti hanno rifilato una polverina che non dà effetto». Sono le 4,20, i ragazzi fatto analizzare i propri aiuti per sballare, uno solo, poveraccio, è risultato bianco» dice l'esperto del Livello 57. Precisa che il test è gratis, sorride «Non siamo buoni samaritani, facciamo un discorso serio sulla droga».

Le 5,30: molti dei maratoneti del rave cominciano a cedere, qua e là sul pavimento sempre più lastricato di bottiglie di birra e bicchieri di plastica calpestati, s'allungano gli stremati da fatica e "robose" varie. Miracolo, vicino alle casse da cui erompe la techno, una coppia di bacia. Lo guarda stupito persino Buba, magnifico, gigantesco cane corso, tenuto al guinzaglio da punk con la guancia trafitta da uno spillone. Numerosi sono i cani che vagolano tra i totem, guardano i padroni che ballano e si sballano con occhi imploranti: «Basta, andiamo a casa». Gli unici sguardi d'amore di questa folla nella quale ciascuno è solo con se stesso.

DOPO IL TRAMONTO I RILEVATORI CERCANO DI DARE UN NOME ALL'ASSENZA TETTO CHE POPOLANO LA CITTA'

La «missione impossibile» del censimento

Giorgio Ballario

OBERDAN si avvicina dando il gruppetto di romeni, intenti a bere vino in cartone di infima qualità. «Ciao ragazzi, sono del Comune di Torino. Stiamo facendo il censimento di quelli che vivono in città in questo momento. Italiani e stranieri: chi ha voglia di incominciare». Loro guardano sospettosi, poi una battuta stempera la tensione e l'offerta una sigaretta rompe il ghiaccio. Alla fine quattro si dicono disponibili a compilare i moduli dell'Istat, anche se non sapremo mai se i dati inseriti sono veri oppure inventati di sana pianta.

La scena si svolge sabato notte in via Borgo Dora di Porta Nuova, dove i rilevatori del censimento cercano di censire le centinaia di persone che vivono nell'ombra e altrimenti sfuggirebbero alla «fotografia» che l'istituto nazionale di statistica vuole scattare alla popolazione italiana. Sono immigrati clandestini, tossici, alcolizzati e barboni. Burocraticamente chiamati «senza fissa dimora».

«Molti loro riusciamo a registrarli nei dormitori pubblici e privati - spiega Costanzo Vota, dirigente comunale e responsabile dell'ufficio centrale del censimento - ci sono centinaia di persone che sfuggono ad ogni controllo. Così oltre ad Oberdan Peschio, dipendente comunale esperto nell'assistenza ai nomadi, ci sono altri 9 rilevatori che in questa notte umida si aggirano in compagnia dei vigili nei luoghi più frequentati dai «clochard».

Fra le 23 e l'1 di notte nella «rete» di Oberdan finiscono una dozzina di persone, tutti e la maggior parte immigrati extracomunitari. Stranamente a Porta Nuova non c'è molto movimento: i conti figurano cinque o sei italiani, un paio di ragazzi dall'aspetto confuso che dorme sotto i portici e persino un giovane slovacco che in buon italiano si dichiara consulente informatico, infatti sottobraccio ha un portatile.

Qualcuno preferisce evitare le domande e i rilevatori insistono. «In realtà per loro sarebbe meglio rispondere - osserva l'assessore alla Statistica Beppe Lodi, che sabato notte ha fatto un giro d'ispezione per controllare procedono le operazioni - perché chi si rifiuta può perdere la residenza e quindi l'accesso ai servizio sanitario». Alla fine della nottata gli addetti del Comune riusciti a 126 casa», soprattutto nei quartieri Centro, Salvario, San Donato e Parella.

Dai registri municipali risulta che a Torino ci sarebbero circa 500 «senza fissa dimora» assistiti dal Comune e ben 950 senza assistenza. «Per strada però abbiamo incontrati davvero pochi - sottolinea Lodi - forse è un segno tangibile la sta cambiando e i servizi di assistenza funzionano abbastanza bene».

Malgrado lo sforzo della macchina comunale, a Torino le operazioni di censimento procedono a rilento. Secondo Vota finora la copertura è non ha superato il 50 per cento della popolazione cittadina, grossi buchi neri nei quartieri collinari. I rilevamenti proseguiranno per tutta la settimana e presumibilmente non verranno portati a termine prima del 10 novembre.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio della Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 54; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; Turati 74; corso Toscana 185; Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Gibrario bis. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 55; corso Vittorio Emanuele 66. Sabato sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ Chiamata domani, ore 10, al Palastampa di Torino (a tempo determinato): 115 esec. servizi educativi e culturali; 1 coad. amministrativo; 1 istruttore amministrativo; 1 dipl. ist. tecnica indirizzo econ.-commerciale; 1 ragioniere/per. aziendale; 2 geometri; 1 educatore; 1 laureato scienze biologiche; 4 autisti ambulanza.

■ **MONDIALI DI DANZA.** Domizio Giovannini e Annisa Baldo, di Roveredo, sono i campioni mondiali di danza sportiva per la categoria Senior Danze Standard (argento lo scorso anno). Il podio è raggiunto anche da Alessandro Garofalo e Annamaria Bassano, di Roma. La gare si sono svolte al Palastampa torinese davanti a foltissimo pubblico appassionati.

■ «La professione infermieristica e il piano socio-sanitario regionale: un'opportunità di discussione e condivisione strategica» è il titolo del dibattito in programma domani, dalle 8 alle 14, al Lingotto, sala Londra.

■ **AZEGLIO,** L'altra notte un incendio ha danneggiato la «Gomet-Rockwood Italia», ad Azeglio, azienda che produce gomma per i ricambi delle automobili. La fiamme, quasi certamente originate da un corto circuito e comunque da cause accidentali (sull'episodio indagano comunque i carabinieri), hanno distrutto il magazzino e parte degli impianti; i danni ammontano a un centinaio di milioni.

■ **FESTA PERUVIANA.** Grande festa ieri per la comunità peruviana torinese. In onore al santo Patrono del Perù, Senor Delos Milagros, è stata organizzata una processione e una sfilata di gruppi folcloristici in costume etnico. Oltre duemila fedeli hanno partecipato alla manifestazione lungo corso Peschiera, Campiglione e corso Racconigi.

■ **GIOCHI DI GUERRA.** I titolari del pub di Largo Antonelli smentiscono, in relazione alla vicenda degli appassionati di «soft air», la guerra simulata riproduzioni di armi (bloccati carabinieri alla Colletta), di avere mai ospitato il «quartier generale» del gruppo.

■ **LUPO ITALIANO MASCOTTE.** La campionessa italiana di fondo Stefania Belmondo ha rilanciato la richiesta che la mascotte Olimpiadi 2006 sia il lupo italiano. L'animale, allevato nel centro di Cumiana, è ormai largamente utilizzato dal Corpo Forestale dello Stato (di cui la Belmondo fa parte).

SCUOLE

TEATRO NUOVO: Corsi - CEE di Metodologia e di Jazz Musical. Informazioni per Audizioni 011/65.00.253.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560: Oggi chiuso. Domani 15,00 danze by Rocky Band. ore 21 chiuso.
"Giardinetti": 011.5215275: h.15,15 il piacere di ritrovarsi Teorema e Chessy
FEMINAMAR (Nuova sede) v. Garibaldi 11 bis Showtime 17,45-23,45. Tel. 011.5612239.
GARDEN DANZE 6503442: h. 15 settimana in festa inizio gran ballo del "Big" "October Fest" al Garden h. 15-21 Blue Moon.
LA LUCCIOLA Taranto 206 T. 200997: 15 d.j.
PATIO+INVIDIA: ore 22.30. Tel. 661.4841.
TROCADERO Night Club via A. Doria 8. aperto tutte le sere. Tel. 011.562.0668.

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Tabusso: Fiabe russe proibite.
FOGLIATO: Pittori dell'800.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: via Roma 264 Mostra di Gilberto Francisetti; Fino al 27 ottobre; Orario: 15,00-19,30 - Domenica chiuso.

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci,
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

VIENI A IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione al 25 Tel. 011 36
THE OTHERS** 17.20 - 22.10 venerdì e sabato 00.30
LA PRINCESSE 14.15*- 16.45 - 19.20 - 22.00 venerdì e sabato 00.30
INTELLIGENZA ARTIFICIALE 13.30*- 16.20 - 19.15 - 22.15 venerdì e sabato 1.15
CODICE: SWORDFISH 13.50*- 16.00 - 18.15 20.30 (escluso lunedì 22 Ottobre) - 22.50 venerdì e sabato 1.00
MOULIN ROUGE 14.40 - 18.30 venerdì e sabato 00.30
14.10*- 16.15 - 18.25 - 20.35 - 22.45 venerdì e sabato
BELFAGOR IL FANTASMA DELL'OPERA 15.15 - 17.25 - 19.40 - 21.50 venerdì e sabato 24.00
IL DIARIO DI BRIDGET JONES 13.40*- 15.50 - 18.00 - 20.10 - 22.20 venerdì e sabato 00.40
THE SCORE 14.50 - 17.20 - 19.55 - 22.30 venerdì e sabato 1.10
15.00 - 18.50 - 18.45 - 20.40 - 22.40 venerdì e sabato 00.45
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
LE FORNACI Viale Giovanni Falcone Beinasco (TO) Attiguità al Centro Commerciale Le Fornaci
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A LIRE 10.000

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

DA VENERDÌ 26 OTTOBRE NEI MIGLIORI CINEMA
DAL REGISTA SE SCAPPI TI SPOSO E PRETTY WOMAN
Walt Disney
PRETTY PRINCESS
CON I NUOVI SUCCESSI DEI BACKSTREET BOYS E DEGLI HANSON
www.prettyprincess.it
oxygen wea 95
Questa sera anteprima esclusiva ad inviti al Warner Village Le Fornaci - Beinasco

Le trame

A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Fantascienza. Basato su un racconto di Brian Aldiss e nato da un progetto di Stanley Kubrick, il nuovo film di Steven Spielberg è ambientato in un mondo in cui la tecnologia regna sovrana e narra di un androide bambino alla ricerca della sua umanità.● ● ● [Artecchiari, Adua]

A TEMPO PIENO. Drammatico. Dal regista di «Risorse umane» Laurent Cantet, la storia di un manager quarantenne che viene licenziato dalla sua azienda, non dice nulla in famiglia e finge di continuare a vivere «normalmente» la propria esistenza.● ● ● [Centrale]

BELFAGOR. Rivive sugli schermi il celeberrimo fantasma del Louvre e si impossessa dell'affascinante Sophie Marceau.● ● [Reposi, Valentino]

. Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California.● ● [Ciak]

. Azione. Uno dei più hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.● ● [Valentino, Reposi]

IL DIARIO DI BRIDGET JONES. Commedia. Da un bestseller inglese, le esilaranti vicissitudini sentimentali e non di una ragazza londinese.● ● [Adua, Ambrosio, Artecchino, Eliseo, Vittoria]

IL QUINTO ELEMENTO 2. Commedia. Secondo capitolo delle peripezie di Korben (Eddie Murphy) che parla con gli animali. In questo caso deve addirittura salvare la foresta. [Fregoli]

LA ROSSA. Drammatico, storia per il lavoro di Antonio Capuano. Per il polare comincia a sgretolare dall'interno potente famiglia napoletana.● ● ● [King]

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA. Commedia. Woody Allen è uno spavaldo ed egocentrico investigatore delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.● ● ● ●

[Ciaglia, Due Giardini, Reposi]

L'ORO DEL DUCA. Commedia. Marcello Casena, ex componente dei Sranconviz, torna regia la storia di un manager che, prossimo a partire per Ibiza, di sull'orlo del fallimento finanziario. Egli di partire la partenza per i Caraibi mentre, invece, nasconde in cantina. è Diego Abatantuono.● ● [Eliseo]

Parigi dell'Ottocento, la storia giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film dell'australiano Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.● ● ● [Esedra]

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato il miglior sceneggiatura a Cannes, è lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano tra le linee nemiche.● ● ● [Eliseo]

LA NOBILDONNA E IL DUCA. Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera a Venezia, è tratto dal autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e descrive le vicissitudini durante la rivoluzione francese.● ● ● ● [Romano]

IL PIANETA SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù.● ● [Eliseo]

LA PROMESSA. Thriller. Jack Nicholson impersona un ispettore di polizia di una del prossimo pensione che, alla vigilia del pensionamento, decide di dedicarsi al caso dell'omicidio di una bambina.● ● [Fiamma, Stadio Ritz]

RAVANELLO. Comico. Luciana Littizzetto, una depressa trentaduenne che lavora in un'agenzia di top model edita un fidanzato sopranominato Mummia.● ● [Reposi, Empire]

SAVE THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, il rapporto tra un ragazzo di colore e una ragazza ballerina classica. Produzione. Mtv.● ● [Etoile]

SCARY MOVIE 2. Comico. Seconda puntata fortunata parodia horror.● ● [Lux]

THE OTHERS. Thriller. Al della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso, fatti inspiegabili.● ● ● [Ambrosio]

THE SCORE. Azione. Robert De è un abile ladro di gioielli prossimo a ritirarsi «dall'attività»: un giorno un suo ex socio (Marlon Brando) gli propone il cosiddetto «colpo della vita».● ● [Ambrosio, Reposi]

VAJONT. . Il film di Renzo Martinelli ricostruisce la tragedia del Vajont del 1963, quando dal Monte Toc si staccarono 260 milioni di metri cubi di roccia provocando una catastrofe in cui morirono più di 2 mila persone.● ● [Capitol, Nazionale]

LE VI RE. Commedia. Dall'omonima commedia teatrale, i vicissitudini sentimentali di una serie di coppie.● ● ● [Erba 1, Nazionale]

VIAGGIO A Drammatico. L'iraniano Makhmalbaf porta sugli schermi una testimonianza sulla condizione femminile in Afghanistan attraverso le vicissitudini di due sorelle.● ● ● ● [Due Giardini, Kaos, Massimo]

SEI GIORNI DI MUSICA, CULTURA, SAPORI E IMPEGNO NEL QUARTIERE

SAN SALVARIO AMORE MIO

Cristina Caccia

Sei giorni e sei notti di musica, cultura, sapori, energia, all'insegna dell'impegno: questo il programma di «San Salvario mon amour», iniziativa che ospiterà nel quartiere - dal 24 al 29 ottobre - spettacoli, mostre, incontri, conferenze e giochi, rivolti a tutti, dai bambini agli adulti.

In un momento particolarmente difficile per la «convivenza» mondiale, la rassegna si propone come esempio di incontro tra culture, etnie, culture diverse, nel comune intento della comprensione e dell'accettazione reciproca.

Si comincia mercoledì 24 al collegio universitario Einaudi di via Galliari 30 (ore 17) con la presentazione della «Guida al Borgo di San Salvario» e dei siti Internet dell'Agenzia per lo sviluppo locale del quartiere e del Borgo medievale. In giornata si inaugurano anche due mostre che si potranno visitare tutto il mese: quella di arte africana a From the Nile in via Sant'Anselmo 3 (alle 17,30), e «Algeria diversità» del fotografo Ali Maroc all'oratorio San Luigi di via Ormea 4.

Gli appuntamenti in cartellone sono davvero tanti. Dal teatro - «Suoni e rumi» in via Berthollet 25, una lettura teatrale in italiano e wolof di una favola senegalese (il 24 alle 21) - ai concerti (i Popper al Velvet Club di via Pellico 4/d, giovedì 25); dai seminari («Approcci alla riqualificazione urbana», il 29) alla poesia («Poesia insieme», il 27, serata di poesia e prosa aperta al contributo del pubblico).

Momenti «seri» accanto a divertimento ed evasione: dalla danza orientale e folkloristica alla letture di mano e tarocchi, dal jazz gitano all'aperitivo colazionismo; e per i bambini, l'animazione di strada con la caccia al tesoro e le merende biologiche.

Tra gli altri, tre gli appuntamenti proposti dalla bottega del Commercio Equo e Solidale di via Saluzzo 83: la mostra di artigianato africano (venerdì a sabato dalle 9,30) e, domenica alle 10, la degustazione di dolci e bevande che accompagna la visita gratuita al Borgo Medievale.

PRIME VISIONI

ADUA 200 corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. **A. I. Intelligenza artificiale**, di S. Spielberg con H. J. Osment, J. Law, F. O' Connor Dr. 15,50; 19,15-22 Ingr. 8000

ADUA 400 Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. **Il diario di Bridget Jones**, di S. Maguire con R. Zellweger, H. Grant, C. Firth. Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000

ARISTON SALA 1 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Il diario di Bridget Jones**, di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 8000 cinecard 5000; anz. 6000

ARISTON SALA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **The Score**, di Frank Oz con Robert De Niro, Edward Norton Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000 cinecard 5000; anz. 6000

ARISTON SALA 3 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **The Others** di A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan, J. Bentley Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 8000 cinecard 5000; anz. 6000

ARLECCHINO SALA 1 corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. **Il diario di Bridget Jones**, regia di Sharon Maguire con Hugh Grant, Renée Zellweger. Dr.: 16; 18,10; 18,20-20,30; 22,40. Ingr. 8000, anz. 6000

ARLECCHINO SALA 2 corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. **A. I. Intelligenza artificiale**, regia di Steven Spielberg con Haley Joel Osment, Jude Law Dr. 14,30-17,15; 20-22,45 8000

via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. **Valjont**, di R. Martinelli con M. Serrault, D. Auteil. Dr. 15,45; 20,15; 22,30. Ingr. 8000.

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011 540.110. **A tempo pieno**, di L. Cantet con A. Rezzing. Il Vent Locale dell'anno-Venezia 2001 Dr. 15,15; 17,40-20,10; 22,30. Ingr. 8000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **La maledizione dello scorpione di giada**, di W. Allen. Allen, H. Hunt, D. Aykroyd, C. Thorpe. Dr. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. 8000; anz. 6000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **Convegno La radici del futuro: Il cinema Nuovo Cinema Paradiso**, di Giuseppe Tornatore Dr. 20,30. Ingresso libero

EDEN Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. regia Ed Decmer con Johnny Depp. Penelope Cruz. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 8000

ERBA via Garibaldi 9, tel. 542.422. **Moulin Rouge** regia di Baz Luhrmann con N. Kidman, E. McGregor, J. Leguizamo. Ore 15,10; 17,40; 20,10; 22,30 Ingr. su glow cinecard 5000; sera 6000.

EXCELSIOR SALA 1 Sala Nervi. via tel. 011 327.2214. **Viaggio a Kandahar**, di M. Makhmalbaf con N. Pazira, H. Yantai. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Ingr. pom 7000; sera 8000; rid 5000

EXCELSIOR SALA 2 Sala Ormea via Montevideo 62, tel. 011 327.2214. **La maledizione dello scorpione di giada**, di W. Allen con W. Allen, E. Hunt Dr. 15,45; 18, 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 8000; anz. rag 6000

GLOBO via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. **Valjont**, di R. Martinelli con M. Serrault, D. Auteil. Dr. 15,45; 20,15; 22,30. Ingr. 8000.

GRATTACIELO via Pietro Cossa 42, tel. 011 660.1806. **Il pianeta delle scimmie**, regia di Tim Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. B. Carter. Dr. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr

GRAZIE via Bligny 10, tel. 011 562.1789. **Il diario di Bridget Jones**, regia di S. Maguire con R. Zellweger, H. Grant, C. Firth Dr. 16; 18,10, 20,20; 22,30 Ingr. 8000, anz. giov cinecard 6000; sera 8000

HOLIDAY corso Francia 191, tel. 011 746.900. **Il pianeta delle scimmie**, regia di Tim Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. B. Carter. Dr. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr

IDEALE via Cigna 114, tel. 011 859.0220. **Il pianeta delle scimmie**, regia di Tim Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. B. Carter. Dr. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr

LUX via Nizza 262, tel. 011 650.1418. **Valjont**, di R. Martinelli con M. Serrault, D. Auteil. Dr. 15,45; 20,15; 22,30. Ingr. 8000.

MASSIMO 1 via Verdi 18, tel. 011 812.5606. **Festival internazionale Cinemambiente** (programma e distribuzione in sala). Ingr. 8000.

MASSIMO 2 via Verdi 18, tel. 011 . **Viaggio a Kandahar** di Mohsen Makhmalbaf con Nelofar Pazira, Hassan Tantai, Sadou Teymouri. Dr. 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30 Ingr. 8000.

NAZIONALE 1 via Pompa 7, tel. 011 812.4173. **Valjont**, di R. Martinelli con M. Serrault, D. Auteil. Dr. 15,55; 18,15; 20,15; 22,30. Ingr. 8000

via Pomba 7, tel. 011 812.4173. **La verità vi prego sull'amore**, di F. Apolloni con V. Lopez, G. Pession, B. Sassienburg. Dr.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000.

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Codice Swordfish**, regia di Dominic Sena con John Hugh Halle Berry, Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Lo scambio**, regia di Clint Eastwood con Angelina Jolie, John Malkovich, Jeffrey Donovan. Dr. 16; 18,10; 20,20, 22,30 Ingr 8000

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 011 . **La maledizione dello scorpione di giada**, regia di Woody Allen, con Woody Allen, Dan Aykroyd, Helen Hunt. Dr. 15,45; 18; 20,15; 22,30 8000

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011.562.0145. **La nobildonna e il duca**, di E. Rohmer, con L. Russell, J.C. Dreyfuss. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 8000.

STUDIO CITY via Acqui 2, tel. 011 819.0150. **La promessa**, di Sean Penn, con Jack Nicholson, Benicio Del Toro, Helen Mirren. Dr.: 15, 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom

TALENTO Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Bellagor**, di J. P. Salomé con S. Marceau. Dr.: 20,30; 22,30, Ingr. 7000

TALENTO 2 Teatro M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Codice Swordfish**, di D. Sena con J. Travolta, H. Berry, S. Shepard. Dr.: 20,35; 22,35 Ingr 7000.

VITTORIA via Roma 308, tel. 011 562.1789. **Il diario di Bridget Jones**, regia di S. Maguire con R. Zellweger, H. Grant, C. Firth Dr. 16; 18,10, 20,20; 22,30 Ingr. 8000, anz. giov cinecard 6000; sera 8000

ALLEGRIA via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1428. Ore 21. Chandal, di L. Hallstrom, con J. Depp, 2 film L. 13.000

CAIRO via Reggio 56, tel. 011 698.7868. *Prossima riapertura*

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto

ALESSANDRIA via Sacchi 18. Tel. 011 562.12.93. **La monaca delle donne**, con Rocco Siffredi. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì int. rid. 7000, anz.

FUSSICAT Principe 31, Telefono 484.521. Film: **Salon la gatta** Prima visione. Feriali apertura 18,30, ultimo festivi apertura 14,30, ultimo 22,30

MOLE corso 105. Tel. 011 521.2365. Il meglio del proletariato Apertura non ore 10,30-1,30 ore 14,30-24

Tommaso 5 011 655.334. In caserma con Bennet, Matt Frost. Apertura ore 10,30, ultimo festivi 14,30, ultimo 22,30

NAZIONALE via G. Donato 40, tel. 011 487.765. **Attrazioni peculiari galore**, con Shyla, Jean Pierre Amiand. Apertura ore 15, ultimo 22,30 7000

SPLENDOR via Pozzo 170. Tel. 011 996.3617. **Chiamo la regazza viene**, con Angela e Elena. Apertura ore 15, ultimo 22,30. Da lun. a ven. feriale L. 8000; ridotto L. 7000 5000

ZETA SEXY via Cibrario Tel. 011 . **Carioca voglia di**, prima visione con Nikki Medeiros. Apertura ore 15, ultimo 22. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23, tel. 011 5157511. Aperto dalle 9 alle 20 - Corsi di francese - Mediateca - Mostre: Pinot Gallizio et l'internationale Situationniste (fino al 2/11)

CIRC Via Bonelli 15 Torino Tel. 531 Galleria Onia Colom presenta: Sguardi di Isola Amaducci-Allmayr. Videogame-fumetti-fotografia. Fino al 5/11 ore 10-12,30/15-19 escluso il festivo

IL TEATRO ZONA Via Principe Amedeo 9/A, Torino. Tel. fax 011 484944. Stagione teatrale 2001/02: Una via Teatrale. Maturi, Spettacoli-servizio numero 7. Sono disponibili i programmi delle attività e degli spettacoli. Dal 1/11: «Labirinto», di Marmadou Dioume. Per inf. tel. 011 484.944.

MARCHIORO E FAMIGLIA MUSICALE Via F. 27, Torino. Tel. fax 011 Progetto Da Orgue a Joyce Per inf. e iscrizioni tel 011 4364730 - 011 8193522.

TEATRO. Ufficio Tarantо 160, Torino. Tel 011 2493724. Officina Caos - Teatro Comunità dal 12 al 18/11 iniziativa promossa città di Torino. Convegno internazionale, incontri e attività di educazione e formazione nei quartieri periferici con Stalker T. Assemblea T./T. Paglialdi, Vianelli, Vidas Maini, T.

TANGRAM TEATRO. Via Onorato 5 Torino. Tel. 011 338698. Dal 26 al 28/10 ore 21 Tangram Teatro presenta: Alda Merini. Una storia diversa. con P. Chiarle, E. Carlone I Fiori di apertura della stagione 2001/2002 di Il Teatro della Differenza. e pren. 011

FONDAZIONE ERTEBOLLE. Via Palazzo Il Moncalieri. Progetto 2001/02 Sambrigianti presenta Teatro Fauni Lupo. con A. Teatro delle Zorbe, Sambrigianti, e altri in via di definizione. Per inf. 011/645.740.

. Via Manzoni 3, Torino fax 011 5172826. Al Giacosa: multidisciplinari di prosa e Sili Catanese. Con Teatro Settimo; Solstizio; Balletto dell'Esperia, Teatro delle Alpe, R. Giordano, Lombardi-Tiezzi, E. Capitani, Quartet, Enrico Ghezzi e Tonino De Bernardi.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Tel fax 011 5211570. Laboratori 2001/2: Ole sulla pozzola dal 1900 a Amore e dramma nel teatro a cura di Anna Marcelli. Segreteria aperta lun. di ven. dalle 17 alle 20. E-mail: annalbolens2@libero.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, tel. 011 540 382). Orario: tutti i giorni 8,30-18,30; sabato 8,30-14; domenica chiuso.

191, tel. 011.543.889).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (telefono 011 898 0083) Orario 10-12; 15-17. Venerdì chiuso

BIBLIOTECA REALE (Piazza Castello 191 - telefono 011 543 855) Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-16,45, martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701) Tutti i giorni 9-20 La Rocca da martedì a domenica 9-19 Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE (telefono 011 459 36 75 Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani» Mostra: «Un Castello nel Castello» Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18

CASTELLO DI MONCALIERI (tel 011.8615.45.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54 65 94) Mostra: «Tazio Secchiaroli e il cinema». Orario da mar. a ven. 16-20; sab. dom. 10-20; lunedì chiuso. Fino al 4 novembre

GAM (via Magenta 31, 562 9911) Tutti i giorni 9-19. Mostra: «I manifesti FIAT-1899-1955» Fino al 4/11

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, telefono 011 547 440) Tutti i giorni 8.30-19,30 Sabato 8.30 23 Lunedì chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORINTI (via Po 55, telefono 011.81.29.116) Da martedì, a domenica 10-20. Lunedì chiuso. Ogni 20 minuti guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Matilde di Savoia, tel. 011 956.52.22).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666) Orario tutti i giorni 10-18,30 giovedì 10-22, domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, telefono 011 812.7590) Mostra permanente. «Gli amici della memoria» Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, telefono 011 521 22 51) Orario tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.

MUSEI IN ANTROPOLOGIA (Via Accademia Albertina 17) Ingresso gratuito. Solo visite guidate su prenotazione Domina Servizi 011 562.12.84

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 561 7776) Or mar. - ven. 8,30 - 19,30. sab 8,30 - 23, lunedì chiuso. Inf. 011/561 7776, 561 6391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI

MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440 04 00) Orario giorni feriali 8.30-12,30; 14,30-18, festivi 14.30-18 Chiuso il lunedì.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432 56 75) Mostra: «I colori nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-18. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011.562.1147) A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. domenica ore 10 visite guidate con volontari

MUSEO DELLA MONTAGNE (via Santa 5 Telefono 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione

39 - Cappuccini, tel. 011.66.04.104) Mostra: «Animi, cruli, salmi & altre storie» fino al 2/12; Video: «Los Himalayas».

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5171660). Mostra in allestimento.

MARMORA (Piazza Castello, tel. 011.44.29.912). Mostra: «Gotico e Rinascimento». Or.: da domenica a venerdì 10-20; 10-23, lunedì chiuso.

PALAZZINA MANDRIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 011 358 12 20); Museo dell'Ammobiliamento. Orario tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, telefono 011.436.1455) Da martedì a venerdì 9-19; sabato 9-19/20-23. Lunedì chiuso

ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, telefono 011.817.76.62). Orario tutti i giorni 9-13; 15-19 Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, telefono 011.568.25.45) Mostra: «Fiat - d'arte - 150° esposizione d'arte figurativa» Orario. tutti i giorni 10-12; 16-19,30; festivo 10-12, lunedì chiuso

SOVRINTENDENZA PIEMONTE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011.696.32.45): Orario giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

ESPERIENTIA 2001 (corso Casale 15, telefono 011 838.95 02) Mostra «La trasmissione del pensiero. Odissea nella comunicazione» Orario: da martedì al sabato 15-20; domenica 10-20; lunedì chiuso.

FUORI CITTÀ

BARDONECCHIA
2403 Revocatio pallida.

BORGARO
MASTRINA: 0122 996.33. Riposo

COLLEGNO
WARNER VILLAGE CINEMAS - LE FORNACI: Inf. e pren. 011.36.11.11
Sala 1: Scary movie 2.
Sala 2: The score.
Sala 3: Swordfish.
Sala 4: The others - Moulin rouge.
Sala 5: The pledge.
Sala 6: Il diario di Bridget Jones.
Sala 7: A.I. Intelligenza artificiale.
Sala 8: Revocatio pallida
Sala 9: Bellagor

GIAVENO
TORRAZZO: 011 937.6623. Il pianeta delle scimmie.

GRUGLIASCO
2001 ODISSEA SOLE: 0125 Non pervenuto.
ABC D'ESSAI: 0125 425.064
GRANDE: 0125 641.480. Il diario di Bridget Jones.
LA FENICE: 0125 627.573. Qui non è il paradiso.
POLITEAMA: 0125 641.571. The score.

ORBASSANO
U.C. CASTELLO 011 841.236
EDEN: 011 866.3491. Chiuso per lavori.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. The score.
MULT. ITALIA 500: 0121 393.505. Scary movie 2.
MULT. ITALIA 600: Bridget Jones.
RITZ: 0121 374.957. Revocatio pallida.

RIVOLI
ROBELLE: 011 956.5780. Il diario di Bridget Jones.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Riposo.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011.822.7362. The score.

SALICE D'OLLE
LAVAGNA: 0122 850.974. Non pervenuto.

SUSA
FRATELLI: 0122 763.38. Non pervenuto.

SETTIMO TORINESE
tel. 011 8008 7952
Sala 1: 011 . Scary movie 2.
Sala 2: 011 800 7050. Moulin rouge.

SUSA
CENDON: 0122 622.586. Moulin Rouge.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Codice Swordfish.

VENARIA
ARMANDO: 0124 617.122. Bellagor. Il fantasma del Louvre.
ARMANDINO: 0124 617.122. Scary movie 2.

VILLAR PEROSA
Sala 1: Il diario di Bridget Jones.
Sala 2: Scary Movie 2.
Sala 3: Revocatio pallida.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Riposo

VOLPIANO
SUPERGA MULTISALA: tel. 011 995.11.81. pervenuto

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2001-02 fino al 28/10 Lser, opera di Albert Reimann. Prima esecuzione italiana Arthur Fagen direttore Regia di Luca Ronconi. Nuovo allestimento Teatro Regio Orchestra e Coro del Teatro Regio Info tel 011 8815245/238 www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Il Regio itinerante. Ore 21 a Ivoia d'Asti (At) Chiesa di San Pietro, Concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio: Sestetto d'arch. Musiche di Johannes Brahms. Petr Ilic Cajkovskij Ingresso libero. Informazioni Provincia di Asti Tel 0141 433216 Info www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 18/1 Poker d'Assi 2001/2002. Operette. Prosa, Cabaret, Musica. E' aperta la Campagna abbonamenti a 5 titoli 26-27-28/10 la Comp. Stabile operette Alfa Folies in La vedova allegra di F. Lehar di C. Coll. Si prenota per Madame di e con Messeri dal 2-3-4/11, il 28/10 ore 16 per bambini Il vaudeville nuovo dell'inquilino. Tel 818 3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.5880. Informazioni e biglietteria per rinnovo abbonamenti Torino Spettacoli Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Stagione 2001-2002 tutti i giorni orario continuato 9-19. sito internet www.torinospettacoli.it

ARMADILLO. 3. «Zuppa d'Arpide - Teatro per buongustai» Ven. e sab. ore 21.15 Cafeteria Elysium presenta Cinema Spirit Company di e con B. Boccassi e D. Boggio Sola. Abb. a 8 spettacoli L. 80.000 in vendita casal. Ore 18-19. www.teatrodell'angolo.it.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro da martedì 30 ottobre Madame Da Sade di Yukio Mishima, regia di M. Castri, prodotto dal Teatro Stabile Torino e dal Teatro Stabile della Toscana. Biglietteria TST via Roma 48 tel. 011 517.62.46, n. verde 800235333 orario 8,30-19 Domenica riposo.

via Madama Cristina 71 Tel 011 669.8034 Dal 25 al 27/10 ore 21 A. Finocchiaro in «Spensieto»; dal 9/11 all'11/11 ore 21 D. Luttazzi in «Luttazzi Satyricon» Camp. abbonamenti. abbonamento Arcobaleno 7 spett. a scelta Mitte Cabaret 7 spett. a turno fisso Arca + Mitte 12 spettacoli a scelta. Tel 011 8034 dal lun. a 10/13-15/19 internet www.teatrocolosseo.it.

-8, Piazza 21 di Torino M. Lejonis direttore - Q. Charlier, violino, Musiche di Rossini, Paganini, Beethoven Informazioni 011 436065 U 4361340

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 Informazioni e prevendita: tutti i giorni 9-22 per biglietti e abbonamenti Grande prosa e Fiore all'occhiello stagione 2001-02

FERROBILL. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8178373. Apertura stagione 2001/2002, compagnie ospiti, spettacoli per famiglie spettacoli per scuole. Valentin Verga, Anestetone Molière ecc. Per informazioni tel 011 817.9373.

GIARDINO TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.236 La Compagnia Marionette Lupo replica domenica 28/10 lo spettacolo L'Ira di Achille alle 16,30 Stagione 2001/2002 per scuole e gruppi su prenotazione Ada Cappuccetto Rosso, Gianduja e Pulcinella amici per caso, L'Ira di Achille e il repertorio dei pupi siciliani.

GIOBELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis Tel. Si prenota per Sabato Sabato L'Amore (Replica) Abbonamenti «Il Fiore all'occhiello» e «Grande prosa» 2001-2002 aperta tutti i giorni orario continuato 9-19 www.lovogiobello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 664.832. Prosegue la vendita abbonamenti Teatro Stabile Torino Biglietteria Teatro Gobetti, tel 011 815 9132 orario 10,30-19, domenica riposo

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. A. Fuller in VarieEtà teatro comico con C. Saddi, Guadalupi, T. Inqui. Dal 27/10 le Sorelle Gemelle ed ipare, Info e pren. tel. 011 540.675. Café Prestige: domani Musica 80

TEATRO ARGELLI. Via Paolo Sarpi 111, tel. 011 651. Per informazioni sulla nuova produzione di Assemblea Teatro La rose di Alcatraz in scena dal 7 settembre tel 011 304.2606 (orario ufficio) o scrivere all'e-mail info@assembleateatro.com

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17 011 650.0200. Comune di Torino - Comune di Sanremo - Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - domani ore 15 Concerto Lirico Il Ottobre con i Fiori di Sanremo 9ª edizione - presenta Il Mercatino - Produzione Sanremo Musica Classic

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 . 257 881, 25570 l'Assoc. Icone in Stimmazze di coppie di G. B. Shaw. Il 27 e 28/10 Conc. Rifle presenta Natale in casa Cupiello. Disponibile in teatro programma spettacoli scuole. Inf. e pren. festivi ore 15-19.

TEATRO CARIGNANO. Via Carlo Alberto 31, tel. 011 521.0115. Da martedì 23 ottobre ore 21 inaugurazione della 6ª Rassegna di Teatro Piemontese «Tuccodaridere» con la compagnia «Tra di Picche» di Fiano in La data del compleanno di M. Prev ore 17-19 (feriali)

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Capitale 2001/2002 Gobetti e Garybaldi teatro aperte le prevendite biglietti e Teatro Card presso Holden Libri p.zza Bodoni 1/I Torino e Teatro Settimo, via Beccaria 2, Settimo. Per inf www.teatrosettimo.it - tel. 011 800.5560.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17, San Mauro Torinese Mercoledì 24 ottobre 2001 ore 21.30 Il catalogo di Jean Claude Carrière regia di Laura Bomborato con Laura Bomborato e Sandro Mabellini Compagnia Mix Ingresso L. 15.000 - ridotto L. 10.000.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, 011.527.9789 Non pervenuto.

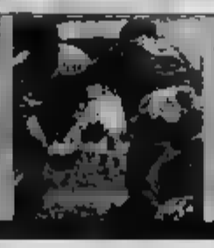
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 3, Moncalieri. E' aperta la campagna abbonamenti Teatro Spazio Vivo 2001/02. Con Nanda Aboni, J. Fo, G. Piccoli, L. Visini, M. Zucca e M. Thovez, B. Giordana, M. Cecchi, Arca Azzurra Teatro, Sanfrigiant, Rapallo, Due e due. Per informazioni 011.640.3709 www.mostestro.com.

TEATRO PUBBLICO PIEMONTESE. Vanda Teatro è 23-24 ottobre inaugura la IV stagione di Teatroimpegnocivile con spettacoli, eventi, incontri «La parola del teatro» al Teatro Gobetti. Per inf. Tel. 011 737 780-521 7761

PROGETTO Concessionaria FIAT
FIAT STILO! Scopritela in tutte le concessionarie Progetto

Rugby, serie C1, il Chieri (30-9) sale in paradiso

Nel secondo turno del campionato di rugby di serie C1 due vittorie per le squadre torinesi: Dominano il Chieri (30-9 in casa con il Lainate) e il Settimo, a Cagliari con il Capoterra per 31-26. Seconda sconfitta invece per l'Asti: gli uomini di Vincenzo Rossini sono usciti battuti 39-9 da Codogno, dopo una gara che li ha visti crollare nel finale. Prima giornata di serie C2 con il Dlf Alessandria che vince il derby con l'Acqui per 46-3, l'Ivrea vince a Rivoli 14-11, mentre il Volvera espugna Imperia 22-17. Vittoria anche per il Biella in casa 33-3 con il Novara.



A Zenucchi la «Marengo Marathon» di Alessandria

ALESSANDRIA. Emanuele Zenucchi (Cav-Vertova) ha vinto la prima edizione della «Marengo Marathon 2001», sui 42 chilometri del percorso della Fraschetta. Si è imposto in 2h 19' 04" (ha un primato personale di 2h 16'). Secondo il keniota Rop Kipchumba (Atletico Corselli) in 2h 20' 55"; terzo Gabriele Ottone (Atletica Rovellasca) in 2h 26' 17". Primo degli atleti locali Nicola Calla (Alex Team), 18° in 2h 42' 27". Prima delle donne Tiziana Di Sessa (Cus Torino) in 2h 45' 24". Marco Galeasso (Cus Torino), ha vinto la mezza maratona in 1h 04' 36". Prima donna Galina Zhulyeva (Atletica Acquaviva), in 1h 17'07". [f. m.]

SERIE C2 GIRONE A

IL 3-2 DI SESTO SAN GIOVANNI HA EVIDENZIATO LA FORZA D'URTO DEI GRIGI: MURGITA, ZIRAFA E SPADER GOLEADOR INARRESTABILI

L'Alessandria finora senza avversarie

Attacco a mitraglia e 5 punti di vantaggio sulle inseguitrici

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Cercasi avversaria in grado di contrastare i grigi, che sembrano già i padroni assoluti del girone A della C2. Dopo la prova di forza a Sesto San Giovanni, l'Alessandria ha portato a 5 i punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, che si alternano nella rincorsa ma non hanno per ora il passo della capolista. Chi era al «Breda» sabato pomeriggio è rimasto impressionato dalla squadra di Piantoni che ha segnato tre reti rimontandone due ai brianzoli, ha colpito un palo e creato altre sei nitide occasioni, tutte sventate dall'ottimo Monguzzi. Il rientro di Modesti è stato determinante per il centrocampo dei mandrogni, ma merita elogi anche Polidori, che è stato schierato sulla fascia destra e appare finalmente ritornato sui livelli di qualche anno fa nella Carrarese. E' stato però Murgita l'uomo in più: entrato sullo 0-2, l'attaccante in versione «panzer» ha trascinato i compagni alla riscossa sotto il diluvio e su un campo che via via diventava pesantissimo. L'ex trevigiano ha sigiato il primo gol dei grigi al 66' con un perentorio stacco di testa su eccellente traversone di Scaglia, poi si è procurato all'84' il rigore trasformato da Zirafa per il 3-2 definitivo. Nel mezzo è arrivata la rete di Spader, bravissimo a coordinarsi e a girare al volo di porta lungo cross di Gadau.

Eppure l'Alessandria aveva «visto le streghe» tra il finale del primo tempo (gol di Donghi dopo una disattenzione di Malatesta sulla punizione di Augliera) e l'inizio della ripresa (ancora Donghi con una spettacolare conclusione del vertice destro dell'area). Qualsiasi altra squadra sarebbe andata in confusione e il sarebbe non è stato così per la capolista che ha incassato come un esperto pugile l'uno-due, non è andata al tappeto, è subito riorganizzata e nel fango ha fatto valere la legge del più forte. I tifosi al seguito non credevano ai propri occhi e non hanno esitato a definire «eroici» i ragazzi di Piantoni per la rimonta in condizioni impossibili. D'altra parte, il terreno pesante e ai limiti della praticabilità è stato negli anni d'oro del club un alleato prezioso. In A e in B ora diventato leggendario Pippo Arezzi, che nel fango di Moccagatta il condottiero dei grigi e li trascinava a successi di rilievo contro i «big». Memorabile poi, nel Dopoguerra, un 2-0 rifilato alla Juventus in una melma forse ad arte nello stadio alessandrino per frenare i rivali bianconeri ed esaltare le qualità dei mandrogni. Ora i tempi sono diversi e l'Alessandria ha rivali blasonate: ma l'impresa di Sesto San Giovanni ha un sapore antico e forse il cuore e la determinazione messe in mostra in Brianza potrebbero far riavvicinare alla squadra quei tifosi che da anni si sono disamorati.

NOVARA, DOPO TRE KO ARRIVA IL MERITATO 1-1 DI MEDA

Giusta spartizione dei punti fra Meda e Novara, al termine di un incontro che ha lasciato un po' a desiderare sul piano del gioco. Le due contendenti hanno cercato in qualche modo di superarsi ma hanno fatto veramente poco in fase offensiva per sperare in qualcosa di più dell'1-1.

Le due reti realizzate nel corso della ripresa sono il frutto di errori delle rispettive difese. Gli estremi difensori hanno mai corso pericoli. Il Novara ha salutato il punto conquistato in Brianza come una liberazione, dopo tre sconfitte consecutive. Gli azzurri hanno dato l'impressione di non aver alcun timore riverenziale nei confronti dei milanesi. Sono parsi un complesso sbarazzino e brioso, hanno creato parecchio ma sono stati insufficienti in fase conclusiva.

Dopo aver subito l'offensiva dei brianzoli nei primi 10 minuti, il Novara, s'è lentamente ripreso conducendo la danza e tenendo il Meda lontano dalla propria area. Primo tempo abbastanza incolore per quanto riguarda le conclusioni: 21' un tiro di Brizzi da 30 metri su punizione che Natali neutralizzava con sicurezza e un bolide di Colombini al 33' che sfiorava l'incrocio dei pali.

Nella ripresa le due contendenti tenevano lo stesso ritmo di gara, il Novara che osava qualcosa di più in fase offensiva rispetto ai locali, tanto che al 15' Guida aveva sui piedi palla d'oro ma sciupava calciando alle stelle. In contropiede il Meda al 31' si presentava in area del Novara e Luca veniva atterrato da Braiati. L'arbitro aveva esitazioni ad assegnare la massima punizione. Dal dischetto, Zago, (32') appena entrato scuoteva il sacco. A quel punto il Meda arretrava ancora il baricentro, mentre il Novara raddoppiava gli sforzi e al 41' il meritato pari colpo di testa di Rubino. E tre minuti dopo chiedeva il rigore per un mani di Davide Corti. [p. vol.]

DECIDE PAU AL 45'. PER I LOCALI SOLO UNA TRAVERSA

Valenzana disordinata passa la Cremonese: 1-0

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Basta un guizzo di Pau alla Cremonese per aggiudicarsi la partita e togliere anche l'imbattibilità interna alla Valenzana (0-1): «Siamo bravi a far girare la palla in velocità - dice l'allenatore ospite, Mario Montorfano -. Il gol è stato esempio significativo». Sull'altro fronte s'impreca ancora alla sfortuna: «Se continueremo a giocare con questa intensità, verremo fuori da questo momento - assicura mister Franco Delladonna -. Noi al minimo errore veniamo castigati mentre in avanti non ce ne bene una. Abbiamo costruito numerose opportunità finalizzarle e, nel calcio, non si segna non si vince. Ora, vedremo re i ripari, magari con qualche acquisto». Manca soprattutto un attaccante, dia maggior peso alle offensive rossoblù: la supremazia degli orafi c'è stata, si è rivelata assolutamente sterile e po' confusa: così il portiere Bianchi ha dovuto compiere neppure una parata in novanta minuti.

Pronti via e Rossi centra un pallone che Gamberini fa con l'aiuto Morlacchi. Sul capovolgimento di fronte, Rizzioli tenta pallonetto dannì di Bianchi, che riesce a bloc- (2'). La Cremonese punta soprattutto sulla velocità dei suoi giovani mentre la Valenzana cerca geometrie più ragionate. Al 14', una punizione rasoterra di Rizzioli è facile preda Bianchi, risponde la Cremonese tiro fuori bersaglio Pau (15'). Tre minuti dopo, Beltrame, sugli sviluppi di un nor, impegna Bianchi. Al 21', bello spunto Beltrame sulla destra o cross al centro che Morlacchi di testa indirizza fuori d'un soffio. I padroni di continuano a manifestare gioco in avanti c'è poco peso a quando Zamboni cerca di metterci del suo, Bianchi è pronto a neutralizzare (35'). Quando sembra che la Valenzana possa concretizzare, arriva la doccia fredda: errore Gibellini, consegna Coletto palla pronta per essere sfornata a Pau, scatto del centravanti che batte Gamberini in uscita.

Nella ripresa, Delladonna immette la seconda punta Menegatti e cambia l'assetto della squadra, che in continuazione ma senza costruire grossa opportunità. Solo nei minuti di recupero Morlacchi impegna severamente a terra Bianchi e Beltrame coglie di testa l'incrocio dei pali, poi sulla ribattuta Zamboni mette fuori. Troppo per sperare di uscire da situazione davvero deficitaria: la Valenzana è penultima e domenica l'attende la terribile trasferta di Castelnuovo Garfagnana.

NONOSTANTE GLI INFORTUNI FOGLI, FACCHINI E PARENTE SFIORA IL SUCCESSO

La Pro a Pavia è bloccata sullo 0-0

Un'altra bella gara di D'Agostino; Mirabelli colpisce il palo

Guido Mariani
PAVIA

Al «Fortunati» di Pavia arrivano le bianche casacche e gli azzurri accolgono con rispe e un timore reverenziale. La squadra di Torresani, matricola partita con grandi ambizioni ma abbonatasi a una serie interminabile di pareggi, si schiera in campo un prud tre 3-5-2.

Fuori l'attaccante La Cagnina e dentro l'ex-Biellese Tutone. Braghin conferma invece l'undici vittorioso contro la Biellese, rimpiazzando solamente l'infortunato Passariello con Bruni.

Il Pavia parte . passa anche un minuto che Gheller su punizione impegna Di Sarno. Al 17' è Nordi a rendersi pericoloso: ben servito in area da Garzon, costringe Di Sarno a un in due tempi. La prima occasione della Pro arriva al 26'; Mirabelli tira dal fuori area ma Ramon devia.

Al 28' ancora gli ospiti pericolosi con Ferretti, è ancora il portiere dice di Al 38' Fogli si infortuna (ne avrà per due settimane) e al posto entra Lorenzini. Ma la sfortuna richiede ai piemontesi un tributo molto pesante, al 40' D'Agostino crossa da destra in area Facchini nel tentativo di deviare in rete si scontra con Gheller, infortunandosi. Per lui si prevede un mese di stop. Al posto subentra Parente.

Il primo tempo si conclude con un bell'intervento di Di Sarno che devia un colpo di testa di Rossini.

Nella ripresa Braghin, anche per colpa degli infortuni, cambia modulo e adotta un 4-3-3 che dà a D'Agostino di spaziarsi in attacco. Il Pavia si rende pericoloso al 2' con una staffilata di Ambrosoni, parata con un certo affanno da Di Sarno, inizia a soffrire la verve di D'Agostino che spazia in tutto il settore offensivo.

Al 3' Mirabelli servito da Comi colpisce clamoroso palo. Torre- sceglie di mettere in campo La Cagnina e Candrina e ritorna a un più equilibrato 4-4-2. Le occasioni diminuiscono sui due fronti e le squadre si sfidano su punizione.

Al 20' e al 24' ci prova la Pro Mirabelli e Parente, il 22' tocca all'azzurro Nordi. Ma i portieri fanno il loro dovere e il risultato cambia e rimane inchiodato sullo 0-0.

Nel finale Parente si fa male, ma rimane in campo perché Braghin ha esaurito le sostituzioni. Il pari pare il risultato più giusto. Ora la Pro dovrà fare i conti con un'infermeria piena e la trasferta di Viareggio.

LAPIDARIO IL COMMENTO DI BACCHIN: «E' LA NOSTRA OTTAVA FIGURACCIA»

Poche idee e scarso gioco della Biellese il Poggibonsi trova un pari senza rischi

BIELLA

Giunta al bivio, la Biellese imbocca la strada sbagliata. Poggibonsi ringrazia e strappa un pareggio meritatissimo, nonostante un'ora giocata in inferiorità numerica per l'espulsione di Semplici. Seppure con un uomo in più, la squadra Bacchin non è andata oltre al compitino.

Al termine del match, lo stesso tecnico laniero ha rincarato la dose: «Con il Poggibonsi abbiamo innestato l'ottava brutta prestazione consecutiva. La Coppa Italia non ha illuso solo noi, ma anche i tifosi, che hanno tutto il diritto di lamentarsi. In campo, il solo Mazzia si è assunto qualche rischio. A fronte prestazioni simili sono convinto che si possa solo migliorare. Questa è l'unica cosa positiva...».

Troppo poco. dei bianconeri manifesta in apertura: Coppola rovina addosso al temuto Della Monica e guadagna il cartellino giallo. registra un minuto. non il record poco ci manca. Quando gli sbadigli facendo proseliti tra il pubblico, Cavicchia (20') trova il guizzo giusto: sprint sulla destra e cross a area, il colpo di testa di Abate scavalca Puglisi ma si impenna sulla parte alta della traversa.

Al 26', il Poggibonsi esce dal guscio. Tiraccio di Gemmi dai trenta metri, Mordenti rischia la presa e respinge a pugni chiusi. Il match potrebbe cambiare registro al 32': Semplici alza il gomito sul viso di Ligori e palla è lontana, il signor Frezza si porta destra taschino ed il cartellino .

Il finale di tempo è bianconero. Al 40', Carbone allarga per Ligori, il destro di collo pieno in termina spanna fuori. Al terzo minuto di recupero, Cavicchia ci prova dal limite, ma la punizione vellutata sfila metro a lato. La ripresa è da dimenticare.

Il solo Cavicchia vede porta avversaria, le sue punizioni sono prevedibili e quando la porta giallorossa sembra capitolare (75'), Puglisi veste i panni di Superman intercettando la punta del guantone un siluro dai venti metri.

Il generoso finale dei padroni produce ben poco e sul tacuino (89') un tentativo di Desideri dal limite, l'angolazione è giusta, il tiro debole. [r. b.]

SERIE C2, GIRONE A, OTTAVA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 13 RETI

Pro Patria-Prato

Pro Patria: Caniato; Tordolo, (76' Chiarotto); Zaffaroni, Salvalaggio, Asara, Ferraresso, Dall'Acqua, Manicone, Romairone (68' Porfido). **Prato:** Toccafondi; Isolini, Lamma; Padoin, Bucchioni, Bonatti (81' Famucchi); Serrapica (68' Gardella), Pagliuca, Maiolo (83' Stirpe), Morleo, Lugnan. **Arbitro:** Zanzi di Lugo di Romagna. **Note:** spettatori 1600 circa. Espulso all' Famucchi per . Ammoniti Bucchioni, Pagliuca, Isolini e Dall'Acqua.

Viareggio-Castelnuovo 0-1

Viareggio: Montanari; Gemignani (69' Storti), Giannlombardo; Fommei, Bracco, Fiale; (53' Giunta), Cardona (46' Massimo Belluomini), Bonuccelli, avid, Muolo. **Castelnuovo:** Magno; Coppola, Felici; Cecchi (40' Tolaini), Macelloni, Gazzoli (27' Garfagnini); Rossi, Fiori, Riccardo Belluomini, (60' Miatesta), Martellini. **Arbitro:** Tagliavento di Terni. **Rete:** 85' Malatesta. **Note:** spettatori 1400. Al 52' Montanari ha parato un rigore di Riccardo Belluomini.

Sesto-Alessandria 2-3

Sesto: Monguzzi, Gobba, Barlje (81' Brusaferri), Cretaz, Gimmelli, Lambrughi, Donghi (86' Pontarollo), Sensibile, Augliera, Florijancic (79' Colombo), **Alessandria:** Malatesta, Moro, Giannoni (49' Bresciani, 55' Murgita), Modesti, Porrini, Fasce, (75' Gadau), Scaglia, Zirafa, Sesia, Spader. **Arbitro:** Herberg. 39' e 50' Donghi, 66' Murgita, 76' Spader, 84' Zirafa (rig.). espulso Gobba all'83'.

0-0

Pavia: Ramon, Gheller, Tubaldo (55' La Cagnina), Biasi, Zavvhi, Dondo, Ambrosoni (88' Brambilla), Garzon, Nordi Rossini, Tutone (55' Candrina). **Vercelli:** Di Sarno, Bari, Bruni, Fogli (38' Lorenzini), Motta, Vianello, D'Agostino, Facchini (41' Parente), Comi (74' Andovno), Ferretti Allenatori: Arrigoni; Gandolfi di Cremona. **Note:** ammoniti Zocchi, Parenta, Garzon, Dondo, Comi. Spettatori 2300 circa.

Rondinella-Legnano 1-2

Mandrelli; Simoni, Vitali; Valentini, Garaffoni, Spinelli; Briganti, Nuti, Sorrentino (70' D'Avello), Ascenzi, Modolo **Legnano:** Pavesi; Gruttadauria, Marcati; Schenone, Merlin, (83' Panzeri); Koffy Tela, Garagnani, Shala, Cardamone, Tarbello. **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Reti:** 77' Tarbello (aut), 89' Garagnani, 94' Cardamone. **Note:** ammoniti: Garaffoni, Spinelli, Briganti, Gruttadauria, Schenone, Tarbello, D'Avello. Espulsi all'80' Schenone, all'85' Valentini.

Valenzana-Cremonese 0-1

Valenzana: Gamberini, Morlacchi, (51' Menegatti); Biasotti, Furlanetto, Minelli (45' Perlotto); Taverna, Beltrame, Rossi, Zamboni, Rizzioli (71' Ardenghi). **Cremonese:** Bianchi, Manucci, Pedretti; Coletto, Foriani (76' Marcucci), Ragnoli; Mantovani, (74' Fusco), Pau, Salamone, Rossi (85' Volpato). **Arbitro:** Padovan di Conegliano. **Rete:** 45' Pau. **Note:** Spettatori 700 circa, angoli 4-2 per la Valenzana; ammoniti Beltrame e Coletto, espulso Salamone.

Biellese-Poggibonsi

Mordenti, Consoli, Berger, Coppola (43' Colombo), Mazzia, Coletto, (62' Bolla), De Vincenzo; Carbone, Cavicchia, Ligori (52' Desideri). **Poggibonsi:** Puglisi, Machetti, Piasconi, Scarpato, Semplici, Fogacci, Calisgari, Gemmi, Gastaldi (46' Scandurra), Della Monica (74' Camilli), Brunetti (84' Pacini). **Arbitro:** Frezza Roma. **Note:** spettatori 700 circa. Espulso 32' Semplici. Ammoniti: Coppola, Mazzia, Fogacci, Gemmi. Osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa degli ex-bianconeri Mauro Sadocco e Italo Mancini.

Meda-Novara 1-1

Natali; Golsia, De Luca; Davide Corti, (86' Cattaneo), Prella; Garavelli, Daniele Corti, (64' Rebozzi), Galimberti (73' Zago), Amato. **Novara:** Bini, Polenghi (70' Morganti), Soncini; Guida, Giuffrlotti, Moro (73' Ratti); Braiati (90' Palumbo), Rubino, Baldini, Colombini. **Arbitro:** Poggi di Piombino. **Note:** spettatori 900 circa. Ammoniti: Balocchi, Galimberti, Garavelli e R

Sangiovannese-Montevarchi 1-0

Sangiovannese: Tosti; Calori, Fantini; Capecchi, Calori, Cappelli; Proietti, Amita, Ventura (74' Stamilla), Di Fiandra (78' Moscatelli), Milesi (89' Nocentini). **Montevarchi:** Brandi; Sanfratello (88' Bruna), Rocchini; Mocarelli, Galeotti, (58' Saboga); Vigna, Biagi, Sansoneiti, Ricci, Manchini (79' Sbò). **Arbitro:** Squillace di Catanzaro. **Rete:** 55' Proietti. **Note:** spettatori 1600 circa. Espulso Rocchini al 56; ammoniti Rosati, Tosti, Capelli, Proietti, Biagi.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	19	6	1	1	13	8
PRO PATRIA	16	3	5	0	11	6
LEGNANO	14	4	2	2	10	6
VIAREGGIO	13	4	1	3	15	13
PRO SESTO	12	3	3	2	13	10
MONTEVARCHI	12	3	3	2	11	8
PRO VERCELLI	12	3	3	2	7	4
CREMONESE	12	3	3	2	9	10
CASTELNUOVO	11	3	2	3	10	11
PRATO	11	3	2	3	10	11
SANGIOVANNESE	11	3	2	3	8	8
PAVIA	10	1	7	0	7	5
MEDA	9	2	3	3	11	15
POGGIBONSI	8	1	5	2	9	8
BIELLESE	8	2	2	4	6	10
NOVARA	7	1	4	3	10	13
VALENZANA	4	1	1	4	4	9
RONDINELLA	2	0	2	5	4	11

CANNONIERI

8 reti: Dall'Acqua (Pro Patria).
6 reti: Bonuccelli (Viareggio), Muolo (Viareggio).
5 reti: Donghi (Pro Sesto), Nordi (Pavia), Rubino (Novara).
4 reti: Augliera (Pro Sesto), Amato (Meda), Pau (Cremonese), Zirafa .
3 reti: Samsovini (Viareggio), Mirabelli (Pro Vercelli), Ligori (Biellese), Spader (Alessandria).
2 reti: Rizzioli (Valenzana), Scipioni (Sangiovannese), Andorno (Pro Vercelli), Ferraresso (Pro Patria), Lugnan (Prato), A. (Poggibonsi), Scarpato (Poggibonsi), Baldini (Novara), Mocarelli (Montevarchi), Ricci D. (Montevarchi), Vigna (Montevarchi), Nino (Meda), (Meda), Gruttadauria (Legnano), Panzeri (Legnano), Shala (Legnano), Belluomini (Castelnuovo), Felici (Castelnuovo), Malatesta C. (Castelnuovo).

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	BIELLESE
CASTELNUOVO	VALENZANA
	RONDINELLA
LEGNANO	MONTEVARCHI
MEDA	PAVIA
NOVARA	PRATO
POGGIBONSI	PRO PATRIA
SANGIOVANNESE	PRO SESTO
VIAREGGIO	PRO VERCELLI

SERIE D GIRONE A

SUGLI SCUDI IL PORTIERE DELLA CAPOLISTA CHE MANTIENE IL VERTICE CON LO SQUADRONE FORMATO DA SANGIUSTESE E VOLPIANO

Rigore parato, l'Ivrea resta prima

In Valle d'Aosta le prodezze finali di Maio salvano il 2-1

Sigfrido Beneytor
SAINT VINCENT

Due miracoli di Maio nel finale di partita e l'Ivrea può continuare la sua fuga in vetta alla classifica assieme al Canavese. Gli eporediesi devono ringraziare il proprio portiere se sono riusciti a fare bottino pieno al «Perucca». L'estremo difensore ha parato un rigore a tre minuti dalla conclusione e proprio allo scadere a deviato in angolo un colpo di testa di Lenzoni che aveva già fatto gridare al gol i tifosi rossoneri. Per la squadra di Jacolino è stato tutt'altro che agevole avere ragione di un Valle d'Aosta in emergenza per la assenza di Cioffi, Di Dio, Provenzano, Sogliani e Zadra. Senza cinque titolari, mister Benedetti ha dato spazio ai giovani, che hanno risposto in modo adeguato alle attese. Entrambe le squadre si sono presentate con quattro difensori in linea e una sola vera punta (Goisis da una parte e Bergantin dall'altra) ma con i centrocampisti sempre pronti a inserirsi in zona gol. L'Ivrea ha ribadito di possedere un notevole potenziale d'attacco (24 le reti [illegible] a segno in otto incontri), ma non ha del tutto convinto in difesa. Il Valle d'Aosta ha disputato una buona partita, però ha perso l'imbattibilità (un [illegible] e sei pareggi nelle precedenti sette partite) nel derby della Dora ad opera di un giocatore aostano: Castagna.

Partita subito vibrante. Al 5' risultato già sbloccato: Pierobon è lesto a inserirsi centralmente nella retroguardia rossonera e infilare Marino. La replica del Valle d'Aosta non si fa attendere e al 14' arriva il pareggio, con Mascheroni pronto a correggere in rete un [illegible] dalla sinistra di De Tommaso. Al 20' Marino anticipa in uscita Bergantin, mentre al 23' Maio è attento sul colpo di testa di Lunardon. Al 26' Goisis finisce a terra in area, ma l'arbitro fa proseguire. Al 37' cross di Pierobon, con De Tommaso che riesce ad anticipare Murante a due passi da Marino. Al 44' spettacolare iniziativa personale di Bergantin e conclusione che sorvola di poco la traversa.

Anche nella ripresa la partita rimane piacevole e spigolosa al punto giusto per un derby. Al 48' Mascheroni alza troppo la mira. Al 54' botta da lontano di Castagna che crea qualche problema a Marino. Al 56' è Bertelli a chiamare in causa Maio, con una conclusione però centrale. L'incontro si decide al 71' quando Castagna «buca» la barriera rossonera, tra l'esultanza dei cinquecento tifosi eporediesi accorsi a [illegible]ere la capolista. La replica del Valle d'Aosta non si fa attendere, con due punizioni insidiosissime: la prima di Bertelli a fil di palo e la seconda di De Tommaso che si stampa all'incrocio dei pali alla sinistra di Maio. Il portiere eporediese sale in cattedra nel finale. All'87' l'arbitro concede il rigore per un [illegible] in area [illegible] Lenzoni. Dal dischetto calcia Bertelli, ma Maio respinge. Al 90' l'estremo difensore arancione riesce a mettere in angolo, con un colpo di reni miracoloso, il colpo di testa ravvicinato di Lenzoni.

IL TRINO ALL'80' AGGUANTA IL VERBANIA

TRINO. Il Trino va sotto in entrata, spreca diverse palle gol e agguanta il pareggio [illegible] con Giordano Bisesi. Il Verbania, [illegible] aveva a lungo cullato la speranza di compiere il colpaccio s'accontenta di un pareggio (1-1) che, se proprio n[illegible] classifica (i lacuali restano all'ultimo posto) servirà all'undici di Bugnolo come un'iniezione di morale.

Per il Trino, pur non trattandosi di un passo indietro almeno a livello di gioco, un punto che impedisce, almeno per il momento, di spiccare decisamente il volo verso le zone medio-alte della graduatoria. L'incontro è vissuto, in pratica, sulla rete di Riganò al 19': un gol che, oltre a far decollare [illegible] match sino ad allora piuttosto soft, ha obbligato il Trino a recitare lo scomodo ruolo d'inseguitore. Il rientro di Col ha permesso a Viassi di schierare Melchiori a ridosso di Giordano Bisesi, provando a sfruttare sulle fasce Rao e Canonico. Il Verbania ha chiuso bene gli spazi, provando a partire in rapidi contropiede. E in un paio di circostanze Locatelli è stato bravo a evitare il raddoppio.

Dopo una fase di studio il Verbania passa alla prima vera azione della gara: gli azzurri (scaramanticamente in tenuta rossa) perdono palla a centrocampo, Riganò, complici [illegible] serie di rimpalli favorevoli entra in [illegible] e mette in rete sull'uscita del portiere. Il Trino si riorganizza: Rotolo di testa sfiora il palo, quindi è Rao, ben lanciato da Col a centrare la traversa. In avvio di ripresa Melchiori (46') manca l'aggancio in area, mentre Dido (62') impegna a terra Locatelli. Sempre Melchiori (63') sp[illegible] un'occasione da pochi passi, imitato al 62' da G. Bisesi di [illegible] Viassi inserisce Dattrino e Andric per potenziare l'attacco. Il Trino preme e all'80' arriva il pareggio: G. Bisesi è abile a controllare un lancio di Dattrino e mettere la palla in rete nell'angolino basso. [p. m. f.]

Sestrese	1
Borgosesia	1

GENOVA. Sarebbe stata una beffa per il Borgosesia uscire sconfitti, sabato, dal terreno della Sestrese. E non solo per le ripercussioni che [illegible] del liguri avrebbe comportato [illegible] classifica: «Alla vigilia - spiega il ds Paolo Guidetti - avremmo sottoscritto per il pari, considerando le difficoltà logistiche che, da sempre, accompagnano le trasferte in Liguria».

Alla fine il gol di Golzio che ha permesso ai granata di raggiungere l'1-1 è stato salutato dal clan valsesiano con un'autentica ovazione: «Abbiamo giocato un buon incontro - conferma Guidetti - e non [illegible] certo meritato di perdere. Oltre all'aspetto tecnico i ragazzi sono stati bravi a credere sino in fondo nella possibilità della rimonta».

Certo con un po' più di precisione e un pizzico di fortuna in più, il Borgosesia avrebbe potuto stabilire al colpaccio: «Va bene così - ribadisce Guidetti - anche perchè non era assolutamente semplice giocare su un terreno ghiaioso, già insidioso di natura, reso ancora più difficile dalla pioggia». Un ulteriore note di merito, insomma per una squadra che prosegue nella [illegible] striscia positiva: «Stiamo prendendo fiducia [illegible] mezzi - conferma Viganò - e questo è importante, per il morale e la classifica che ora è decisamente migliore». [p. m. f.]

Vado	1
Castellettese	1

VADO LIGURE. Finisce 1-1 e per il Vado è peggio di una sconfitta, perchè anche i rossoblù di Eretta ci hanno [illegible] del loro per [illegible] battere la Castellettese. Veramente una squadraccia, [illegible] in difesa e agevolata dagli errori imperdonabili dei vadesi. Il migliore in campo alla fine risulterà il portiere Pedretti e questo dice lunga.

[illegible] partita: brutta, con pochi spunti e tanti errori. Solo da segnalare un tocco di [illegible] in area piemontese di Limetti su angolo. Per l'arbitro è involontario. Allo scadere del tempo Famaro davanti alla porta colpisce la traversa. Ripresa. Un tiro di Coghe picchia sul braccio del difensore Testa (giudicato involontario) anticipa di pochi minuti il gol del vantaggio vadese: da Formaini all'indietro per il proprio portiere che si «addormenta» e consente il tocco beffardo di Santanelli. Un contatto tra Schipani e Minervino è sanzionato con il cartellino giallo per il vadese e il rosso per il giocatore ospite. I piemontesi in dieci si gettano in avanti e in una mischia spunta la scarpa di Formaini che tocca in rete. Finale convulso con [illegible] doppia conclusione del Vado prima salvata sulla linea di porta con il braccio da un difensore della Castellettese (per l'arbitro è tutto regolare).

Voghera	1
Casale	0

VOGHERA. Un'autorete di Cafferata sigilla la vittoria per 1 a 0 del Voghera sul Casale. Per i lombardi si tratta del ritorno ai tre punti dopo quattro pareggi consecutivi, mentre i nerostellati proseguono in un momento non particolar[illegible] positivo. Novanta minuti giocati a ritmo serrato, tatticamente imperfetti su entrambi i fronti, con una miriade di conclusioni sbagliate di poco. [illegible] rete del vantaggio rossonero è arrivata [illegible] 6': punizione di Pastorino [illegible] Ametrano, palla in mezzo all'area e Cafferata anticipa tutti ma infila [illegible] propria [illegible]. Lo svantaggio imbambola la difesa del Casalese che per tutto il primo tempo rimane in balia dei padroni di casa. All'inizio della ripresa prima ci prova Rastelli ma Azzaro respinge, poi ancora Rastelli cavalca in solitaria verso la rete e Lucarini lo abbatte. Punizione dal limite e scontata espulsione del casalese. Nonostante siano in dieci gli ospiti trovano due nitidissime occasioni per arrivare al pareggio. Al 63' Giulietti per Bisighini e Bensi miracola la [illegible] squadra deviando [illegible] la gamba, allo scadere Giulietti in scivolata indirizza in gol ma Bensi, ancora una volta, ci mette una pezza. Il Voghera non dorme e di occasioni ne crea tantissime: [illegible] sprecate.

PRIMO TEMPO EQUILIBRATO, LA RIPRESA E' TUTTA DEI PADRONI DI CASA: 2-0

Il Canavese con l'ex Becchio riesce a domare il Derthona

[illegible] Giacomino
SAN GIUSTO CANAVESE

Il diagonale vincente dell'ex Oscar Becchio, ad inizio ripresa, mantiene al vertice della classifica il Canavese e ripaga i cori dei pochi supporters tortonesi che lo hanno insultato pesantemente per tutta la gara, sventolando anche delle banconote. Ma il fallimento calcistico del Derthona della scorsa stagione e tutti gli strascichi che si è portato dietro sono un'altra storia. L'attualità parla di un Canavese sempre più forte che ha vinto all'inglese [illegible], avrebbe potuto dilagare se non si fosse trovato davanti un super Aliotta. "Certo abbiamo dinuovo sciupato parecchie occasioni, per adesso questo rimane il nostro limite più grosso, ma non dimentichia[illegible] che oggi siamo scesi in campo senza Giovino, Rizzo, Trombini e dovremo fare a meno per un po' anche di Felice (ieri in tribuna con le stampelle! - spiega mister Gianni Frera -. I nostri avversari hanno giocato con la difesa molto alta, sapevano di rischiare e noi siamo stati bravi ad infilarli". Poi aggiunge: "Sono contento per Becchio, che conosco degli anni delle giovanili e oggi rappresenta [illegible] grande capitale sia come uomo che come giocatore. Il suo gol di oggi è una rivincita personale". La gara si gioca sotto un sole timido [illegible] [illegible] terreno che ha assorbito bene la pioggia del fine settimana. Qualcuno [illegible] ne sorpreso perchè in mezzo ai pali c'è Miglino che, pur [illegible] do ancora nella rosa del Canavese, quest'anno si è allenato a Rivoli. Tocca a lui sostituire Christian Trombini che, durante un allenamento, si è provocato una sublussazione ad [illegible] spalla. Il primo tempo fatica a decollare, gli ospiti braccano a [illegible] i canavesani e si affidano alla velocità di Broccanello per le azioni di rimessa. Ma sorprendere Capozzielli e compagni di riparto non è molto semplice. Il primo tiro porta la firma di [illegible] Paola a metà tempo. Il numero dieci rossoblù dal vertice sinistro dell'area mira il palo più lontano e il pallone esce poco. Al 41' Aliotta esce alla disperata su Marchio e respinge la conclusione. Tutto qua. La ripresa restituisce i padroni di casa con un'altra marcia, più tonici, determinati. Dopo un minuto Pisasale, lanciato a [illegible] per [illegible] Aliotta, si fa respingere la conclusione. Al 50' ancora l'estremo difensore dei leoncelli devia in angolo un colpo di testa del bomber. Due minuti dopo l'ispirato De Paola allarga sulla de[illegible] per Becchio che, decentrato sulla destra, calcia e spedisce la sfera nell'angolo più lontano. La reazione dei tortonesi si esaurisce con un tiro di Lasconi sopra la traversa. Al 65' Maggio galoppa sulla sinistra e centra per Pisasale che di testa brucia Aliotta. E' il ko definitivo. Poi [illegible] due volte, al 72' e all'85' Pisasale, sempre dopo [illegible] scambio in velocità con De Paola, potrebbe firmare il tris, ma, prima calcia a fil di palo, poi si fa respingere il tiro di Aliotta. Quando mancano cinque minuti al termine del match [illegible]nni Frera toglie Becchio che più di tutti si merita la standing ovation.

NUOVO ALLENATORE PER I BIANCOROSSI: FINISCE 0-0

La Sanremese frena il Cuneo di Storgato

Gian Piero Cavalieri
CUNEO

Dopo il «ribaltone» tecnico avvenuto in settimana con l'esonero di Carlo Rocca sostituito da Massimo Storgato, l'Ac Cuneo 1905 pareggia la gara casalinga contro la quotata Sanremese e perde contatto dalle prime della classe. Reduci da due sconfitte consecutive, i matuziani hanno impostato una gara molto attenta chiudendo tutti i varchi agli attacchi dei padroni di casa. Il match del «Paschiero» si è chiuso quindi a reti inviolate: un risultato tutto sommato giusto, condiviso negli spogliatoi dai due tecnici.

I locali sono senza Buzzetti e Dotti; liguri privi di Galoppo, Ferrara e Materazzi con Calabria all'ultimo momento in panchina. Un applauso della tribuna centrale saluta Massimo Storgato sulla panchina biancorossa. Il Cuneo inizia bene, [illegible] molto possesso di palla. In questo frangente, notevole l'apporto degli esterni Cadenazzi e Ferrari; le punte Falanga e Lerda, però, non hanno spazi. Al 14' bella incursione di Ferrari contrastata in corner. Al 17' pasticcio difensivo Soldano-Lavelli non sfruttato da Prunecchi. Al 31' nitida occasione per il Cuneo: calcio d'angolo sul primo palo di Ferrari per l'«incornata» di Sabatini alta di poco.

Nella ripresa, al 4' prova la botta al volo Ferrari, ma un difensore respinge. Al 5', altra azione del Cuneo: da Sabatini a Lerda, palla [illegible] al numero 7 biancorosso che mette a lato. All'11' Sanremese vicinissima al vantaggio. Rapida azione di Scanu con palla a Stephan Lerda che rimette in [illegible] all'area rigore: sulla [illegible] si trova Giannasi, ma Soldano respinge d'istinto. Mister Storgato inserisce Gardini - all'esordio davanti al pubblico amico - e Campioli per dare più vivacità alla squadra. Al 28' fallo su Giannasi. Calcio punizione di Franco Lerda con sfera alta di poco. Passano pochi secondi, ed il Cuneo è ancora in attacco. [illegible] Ferrari a Falanga che prova la botta, ma [illegible] difensore mette in angolo.

Al 41' ecco la più nitida opportunità della partita per il Cuneo: ma è grande Perrone nel respingere il tiro a colpo sicuro [illegible] capitano biancorosso Lerda.

TROPPO IL DIVARIO TECNICO: IL MONCALIERI VA KO

Al Borgomanero bastano 11': 2-0

Marcello Giordani
[illegible]

[illegible] bastati undici minuti ai padroni di casa per avere la meglio, 2-0, sul Moncalieri. Troppo netto il divario tecnico fra le due squadre, con il Borgomanero che ha dominato l'incontro e ha più volte avuto l'occasione per incrementare il bottino, mentre il Moncalieri (bravo il portiere Cosentino) non ha potuto fare altro che difendersi e tentare, senza troppa fortuna e convinzione, il gioco di rimessa, affidandosi soprattutto a Santoro e Cavaliere.

Dopo cinque minuti il Borgomanero poteva andare in vantaggio, [illegible] Giallonardo non ha sfruttato [illegible] perfetto assist di Nicolini davanti alla porta e ha incornato di testa spedendo il pallone a lato. Al 10' la rete: è Barbiero a indirizzare verso la porta del Moncalieri, Pingitore ci prova di testa ma la dif[illegible] respinge corto e Giallonardo ne approfitta per insaccare.

Palla al centro ed è subito raddoppio: [illegible] Barbiero tira [illegible] punizione che Guidetti devia di testa in rete.

Guidetti autore del gol del raddoppio

L'uno-due è [illegible] autentico ko per il Moncalieri, che per tutta la gara non sarà più in grado di prendere in mano il gioco. [illegible] Santoro, al 28' impegna Puggioni [illegible] un tiro che il portiere rossoblù devia in angolo. Poi è solo Borgomanero con occasioni per Pingitore al 46', D'Elia al 61' [illegible] Pingitore al 77'.

SERIE D, GIRONE A, OTTAVA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 16 RETI

Borgomanero-Moncalieri 2-[illegible]

Borgomanero: Puggioni, Borella, Brivio, Nicolini (74' Valassina), Guidetti, Castiglioni, Finazzi (61' Brunetti), D'Elia, Pingitore, Barbiero, Giallonardo (78' Gai). [illegible]ri: Cosentino, Amatulli (74' Fantauzzo), Finocchiaro, Leone (57' Medina), Vallone, Maglio, Tagliaferro (46' Bellucci), Aubrit, Nobile, Cavaliere, Santoro. [illegible]a: Ricci, di Civitavecchia. **Reti:** 10' Giallonardo; 11' Guidetti. **Note:** tempo soleggiato, t[illegible] in buone condizioni, spettatori 400 circa. Angoli: 4-1 per il Borgomanero. Ammoniti: Nicolini, Guidetti, Gai, Amatulli, Finocchiaro, Nobile.

Trino-Verbania 1-1

Trino: Locatelli, Mignone (82' Andric), Izzo; Gallina, Rotolo, F. Bisesi; Rao (82' Parla), Col, [illegible]. Bisesi, Melchiori, Canonico (46' Dattrino). **Verbania:** Castagnone, Minacci, Bisegoni; Saresini, Danni, Cacciatore; Dugnani, Didu (54' Begatti), Riganò (77' Coscia), Pantaleo, Schzuber (46' Motta). **Arbitro:** Zanichelli di Genova. [illegible] 19' Riganò, 80' G. Bisesi. **Note:** 350 spettatori; ammoniti: Mignone, G. Bisesi, Minacci.

Sestrese-Borgosesia 1-1

Sestrese: Speranza; Lobutto, [illegible] Capazzo (49' Bonadies), Giauda, Della Bianchina; Pellegrini (89' Oliva), Venaruz, Morandini (77' Menini), Rossiglione, Zaffiri. **Borgosesia:** Teti; Formentini, Fagnoni (73' Golzio); Lanza, Mondoni, Moretto; Arnese, Cheruttl, Roano, Fico (83' Stefano Prini), Calò (91' Alex Prini). **Arbitro.** Romano di Pisa. **Reti:** 55' Zaffiri, 87' Golzio. **Note:** spettatori 400 circa.

Cuneo-Sanremese 0-0

Cuneo: Soldano; Ferrari, Lasalandra (61' Campioli), Giannasi, Lavelli, Bottaro, Sabatini, Dolcetti (56' Gardini), Falanga, Lerda, Cadenazzi. **Sanremese:** P[illegible]e; Corrias, Casaro, Giuntoli, Della Maggiora, Bocchi (71' Riolfo), Scanu, Cosanza (83' Iannolo), Lerda, Prunecchi, Grillo. **Arbitro:** Giglioni di Siena.

Valle d'Aosta-Ivrea 1-2

Valle d'Aosta: Marino, Maffioletti, De Tommaso, Pession, Brollo, Mascheroni, Lenzoni, Bertelli, Goisis (69' Pirarda), Lunardon, Volpone. **Ivrea:** Maio, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottili, Pizzimenti, Murante (67' Campagnaro), Capecchi (83' Caricato), Pierobon, Zucco, Bergantin (89' Laghi). **Arbitro:** Galloni di Lodi. **Reti:** 5' Pierobon, 14' Mascheroni, 71' Castagna.

Imper[illegible] 0-2

Imperia: Peirano; Desai (69' Turone), Marrazza; Brignoli, Baldissera, Quintavalle; Modenese, Bianchi, Bella, Gay, Carattini. **Savona:** Iacono; De Lucis, Barone; Perrella (90' Termine), Biffi, Di Gioia; Comino (88' Piccolo), Bracaloni, Peluffo, Sala (85' Tozzi Borsoi), Lamberti. **Arbitro:** Bindi di San Giovanni Val d'Arno. **Reti:** 36' Bracaloni, 70' Sala (rig.). Note: spettatori 1000 circa (600 circa i paganti per un incasso di 9 milioni).

Canavese-Derthona 2-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio, Pregnolato (85'Barone), Bonato, Capozzielli, Bocchio (86'Arnetoli), Ragagnin, Pisasale, De Paola, Vianello (89'Tuborosa). [illegible]: Aliotta, Salvagno, Testa, Schillaci, Di Capita, Notari, Salerno (53'Massaro), Mercuri (75'Piacentini), Broccanello, Lasconi, Cherubin (87'Di Mattia). **Arbitro:** Iannello di Genova. **Reti:** 52'Becchio 65'Pisasale.

[illegible] 1-1

[illegible]: Cancellara; Coghe (48' Rei), D'Asaro (73' Frediani); Fornaro, Noris, Panucci; Santanelli, Minetto, Prestia, Schipani, Cocchella (55' Botta). **Castellettese:** Pedretti; Squizzato, Testa; Coghetto, Formaini, Rusconi; Rota (42' Cassani), Minervino, Faletta (61' Andreoli), Lorenzi, Limetti (79' Pancia). **Arbitro:** Biancini. **Reti:** 54' Santanelli, 66' Formaini

Voghera-Casale 1-0

Voghera: Bensi, Verdiani, De Nardin, D'Aprile, Ametrano, Dionisi, Cinquetti (90' Guarna), Barbieri, Simari (65' Bazzarini); Pastorino (75' Di Gennaro); Rastelli. **Casale:** Azzaro, Ambrosetti, M. Greco (58' Pitarresi), C. G[illegible] Faletta, Lu[illegible] Bisighini (89' Baudinelli), Cafferata, Giulietti, Avarani (32' Calandra), Bovio. [illegible] Rosso Imperia. **Rete:** 6', Cafferata (autorete).

CLASSIFICA

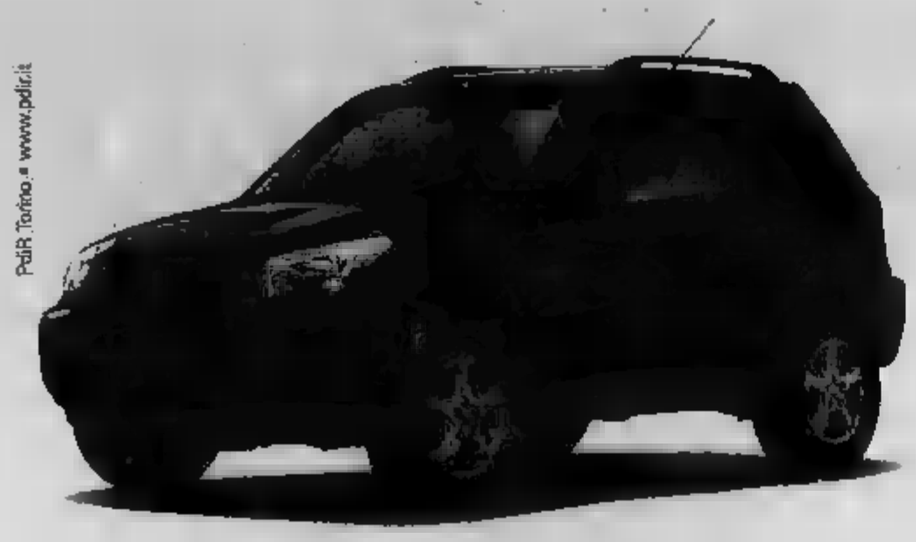
	P	PARTITE V	N	P	F	S
IVREA	19	6	1	1	24	8
CANAVESE	19	6	1	1	12	7
SAVONA	16	5	1	2	15	7
[illegible]	15	4	[illegible]	1	12	10
VOGHERA	13	3	4	1	7	6
SANREMESE	[illegible]	3	2	3	[illegible]	8
[illegible]	[illegible]	3	2	3	7	7
DERTHONA	11	2	5	1	5	5
VALLE D'AOSTA	9	1	6	1	7	6
BORGOSESIA	9	2	3	3	11	11
[illegible]	[illegible]	2	3	3	7	10
[illegible]	9	2	3	3	10	14
[illegible]	[illegible]	2	2	4	8	10
CASTELLETTESE	7	1	4	3	7	8
[illegible]	7	1	4	3	8	16
[illegible]	6	1	3	4	10	13
MONCALIERI	6	1	3	4	8	13
VERBANIA	4	0	4	4	3	10

I MARCATORI

8 reti: Bergantin (Ivrea), Pierobon (Ivrea).
7 reti: Pisasale (Canavese).
5 reti: Lerda (Cuneo), Giulietti (Casale).
4 reti: Rastelli (Voghera), Bracaloni (Savona), Sala (Savona), Calabria (Sanremese), Santoro (Moncalieri).
3 reti: Prestia (Vado), Melchiori (Trino), De Martini (Sestrese), Aloe (Savona), Capecchi (Ivrea), Murante (Ivrea), Falanca (Cuneo), Rota B. (Borgosesia).
2 reti: Mascheroni (Valle d'Aosta), Santanelli (Vado), Bisesi F. (Trino), Lasconi (Savona), Iannolo (Sanremese), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Formaini (Castellettese), [illegible] (Casale), Roano (Borgosesia), Barbieri (Borgomanero), Giallonardo (Borgomanero), Pingitore (Borgomanero).

[illegible] Turno
9ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14.30

BORGOSESIA	IMPERIA
CASTELLETTESE	SESTRESE
DERTHONA	CUNEO
IVREA	VOGHERA
MONCALIERI	VALLE D'AOSTA
SANREMESE	VADO
SAVONA	BORGOMANERO
TRINO	CANAVESE
VERBANIA	CASALE



Rav-4

Avensis

Avensis Verso

VALORE TOYOTA

Yaris Verso

Yaris

VALORE TOYOTA Numero Verde 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

Provate la differenza.

Provate ad immaginare un'auto nuova.

Un'auto che vi piace. Che soddisfa le vostre necessità. Che nel suo prezzo competitivo comprende anche la manutenzione e l'assicurazione incendio e furto e che tra due o tre anni potrete cambiare con un'auto nuova, dotata di tutti i nuovi dispositivi di sicurezza e comfort, capace di soddisfare le vostre mutate esigenze. Un'auto che continua a non darvi pensieri, perché la manutenzione e l'assicurazione incendio e furto sono comprese nella quota mensile. Un'auto che dopo 24 o 36 mesi siete liberi di cambiare con un'altra auto nuova, garantita 3 anni e 100.000 km*, e che proprio dopo 3 anni potrete decidere di sostituire con una garantita 5 anni o 160.000 km, manutenzione e assicurazione incendio/furto inclusa...

*Avensis, Avensis Verso e Corolla hanno garanzia di 5 anni o 150.000 km

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

C.so Giambone, 33 - Torino
Tel. 011 3161961

C.so Ferrucci, 24/E - Torino
Tel. 011 4341900

C.so Francia, 138/A - Collegno (TO)
Tel. 011 4152293

AD Motors

C.so Vercelli, 66 - Torino
Tel. 011 2489100

C.so Vercelli, 285 - Torino
Tel. 011 200568

ECCELLENZA GIRONE A: LA CAPOLISTA HA RIDIMENSIONATO LE AMBIZIONI DELL'OLEGGIO

Una Cossatese super star

L'Arona si libera (3-2) della Sunese e riesce a non perdere terreno Sconfitte entrambe le formazioni di Settimo, exploit del Gravellona

Sandro Bottelli

Lo scontro tra la prima e la terza in classifica, le sole imbattute dopo le prime sei giornate, si concluda con il successo dei biellesi e così anche l'Oleggio salta. Gol di Pallitto nel primo tempo, rigore di Paladin nella ripresa. Ci prova Paolo Rosa Pisano appena entrato, ma è ormai il novantesimo. Sistemato l'Oleggio, la Cossatese si ritrova in mezzo ai piedi l'Arona, seconda ad un punto. Tre vittorie in otto giorni: a Cerano e contro la Sunese in campionato, a Roccapietra contro la Dufour in Coppa. Dove vogliono arrivare i «bancarellini» di Roberto Prino? La partita coi «lupi» della bassa è stata avvincente: due gol a testa nel primo tempo firmati da Guatteo e Tummolo per gli ospiti e da Ceci e Russo per i padroni di casa, poi nella ripresa il gol vincente del sostanzioso Bortolotto. Per la Sunese di Boldini (tre pareggi seguiti da una vittoria e da tre consecutive sconfitte) è crisi, di risultati senz'altro.

Occhio a Cirèvaudа. La squadra di Salvatore Fontana, dopo la sconfitta a Rivoli nella prima giornata, non ha più perso e ieri si è presa il lusso di battere il Lascaris a domicilio. Il gol è di Guastaferri, lo stesso che domenica scorsa aveva ricacciato la Varalpombiese a Vauda Superiore, dove il Pool con quel che segue gioca le proprie partite casalinghe. Per il Lascaris di Riccardo Milani è la sconfitta stagionale: troppe per coltivare sogni di gloria. C'erano due sole squadre ancora senza vittoria, la Rivarolese e la Varalpombiese. Voi non ci credarete, ma entrambe ieri hanno vinto. E se per i Banchieri-Briganti Bonan il ritorno era nell'aria, inaspettato è stato il successo dei canavesani di Rocco Parisi che hanno fatto il diavolo a quattro alla Cascina Nuova di Settimo realizzando con Vallarella e Frumento, due che, peraltro, hanno sempre seminato bene.

Per solidarietà ha perso anche l'altra metà di Settimo, calata a Varallo Pombia nel momento peggiore. Tra Castellamonte e Rivoli è invece finita a reti inviolate tra le proteste degli ospiti che avrebbero gradito la convalida di almeno uno dei due gol che l'arbitro Lillaz ha annullato all'ancora tonico De Riggi.

Bene la Dufour Varallo Michele Facciolo e Alberico Cravello: battendo il Cerano anche la valsesiana sale ai piani alti della classifica. Il gol è del figlio d'arte Bobice (il padre è stato firma del Borgomanero). Male, per contro, il Cerano di Brustia: tre punti nelle ultime cinque partite, due soli gol finora realizzati. Come non rimpiangere Cesare Stefanoni, ceduto alla Varalpombiese e sempre a bersaglio nelle ultime quattro partite.

A Nole Canavese una tragedia per Gatti e Gianchetti: passa (di rigore) il Gravellona e la Nolese è di nuovo ultima. E' vero che era in gioco la «panchina» del locale Carlo Abbiati. Che pertanto si salva e ringrazia. Anche i calciatori hanno un'anima.

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	17	5	2	0	17	5
ARONA	16	5	1	1	11	6
CIRÈVAUDA	14	4	2	1	12	7
	12	3	3	1	10	5
D. VARALLO	11	3	2	2	11	11
LASCARIS	10	3	1	3	10	8
RIVOLI	9	2	3	2	7	7
C. VALLORCO	8	2	3	2	9	11
GRAVELLONA	8	2	2	3	7	11
PRO SETTIMO	7	2	1	4	16	15
CERANO	7	1	4	2	2	3
RIV.	7	1	4	2	8	11
	7	2	1	4	7	12
SUNESE	6	1	3	3	9	8
	6	1	3	3	13	16
SP. NOLESE	4	1	1	5	5	16

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

CERANO	
GRAVELLONA	ARONA
OLEGGIO	PRO SETTIMO
CIRÈVAUDA	D
	LASCARIS
RIVOLI	
	C. VALLORCO
SUNESE	COSSATESE

GIRONE B: SI RIDUCE IL VANTAGGIO DEL PINEROLO BLOCCATO IN CASA (1-1) DALL'ORBASSANO

Il Saluzzo umilia (2-0) Bra

Con questa vittoria è secondo; pareggiano l'Acqui e il Libarna Primo punto in campionato per il Nizza (3-3 con il Sommariva)

Accossato

La settima giornata è nel girone un inno al pareggio, elogio del fatidico "x" in schedina, il trionfo del nulla di fatto. "Tutto cambia affinchè nulla cambi": mai espressione fu più adatta per una domenica in cui (quasi) tutti muovono soppur poco la classifica in realtà lasciando immutate distanze e valori. I sette pareggi nelle otto partite della giornata (e i ben cinque 1-1) dicono che oggi gran parte delle squadre del girone si equivalgono anche perché il calendario proponeva scontri tra formazioni o vicine in classifica o simili per organico. A godere di questi rallentamenti generalizzati è il solo Saluzzo, unica squadra in grado di portarsi a casa la vittoria e i tre punti, tra l'altro in un match per nulla agevole come il derby sentitissimo con il Bra. Oltre al Saluzzo, la giornata sorride in parte anche al Pinerolo che, è vero che vede limato il proprio vantaggio rispetto ai cuneesi da tre ad un solo punto, ha dalla il fatto di aver incontrato l'Orbassano Venaria, una delle squadre sulla carta più forti della categoria. Il campionato così resta aperto ben nove formazioni in soli cinque punti, in pratica meno un respiro.

Tra Pinerolo e Orbassano Venaria il pari è frutto un tempo per parte e a Capobianco risponde nella ripresa Grassitelli: 1-1 sommato giusto che non frustra la speranza della squadra di Vood e al contempo ribadisce la forza dell'undici Cristiano. Come detto, però, l'impresa della giornata è del Sal a Bra grazie ad un uno-due micidiale di Dutto e Caridi sul finire della prima frazione di gioco. I cuneesi rilanciano pertanto la sfida al Pinerolo: l'anno passato fu per il secondo posto e la spuntò il Saluzzo. Quest'anno, in mancanza della lepre Trino, la lotta potrebbe per la prima piazza.

Continuano a far bene Acqui e Centallo, nonostante i pareggi di ieri. Si mangia le mani soprattutto l'Acqui, raggiunto dalla Cheraschese al 93' autogol mentre il Centallo aggu un buon sul sempre difficile campo della Novese. A Serravalle Scrivia va in scena una di quelle partite che si ricordano: 2-0 per gli alessandrini a venti minuti dalla fine e 2-2 conclusivo rimonta disperata del Cumiana, l'altro rimasto in dieci uomini. Per il Libarna la soddisfazione di lanciare il proprio bomber Calzati in testa classifica dei cannonieri con sette reti, metà del bottino complessivo della squadra. La Fossanese non riesce ancora ad ingranare del tutto e in casa l'Ovada si fa dagli alessandrini. Il Nizza Millefonti le mura amiche con il Sommariva Perno trema ma alla fine conquista il primo punto dell'anno. E così, continua a sperare.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	15	4	3	0	10	5
SALUZZO	14	4	2	1	12	5
CENTALLO	12	3	3	1	8	5
ACQUI	12	3	3	1	7	4
LIBARNA	11	3	2	2	14	7
FOSSANESE	10	2	4	1	13	9
BRA	10	3	1	3	11	9
ORB. VENARIA	10	2	4	1	11	10
NOVESE	10	3	1	3	10	15
CHIERI	9	2	3	2	11	11
GIAVENO C.	8	2	2	3	8	9
OVADA	8	2	2	3	6	7
CUMIANA	8	2	2	3	9	14
CHERASCHESE	6	1	3	3	10	12
SOMMARIVA P.	5	1	2	4	10	14
NIZZA MILL.	1	0	1	6	6	20

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

	GIAVENO C.
CHERASCHESE	FOSSANESE
CHIERI	LIBARNA
	ACQUI
VENARIA	NOVESE
OVADA	
	NIZZA MILL.
	PINEROLO

Arona-Sunese 3-2

Arona: Ragazzoni, Lichi Simone, Fantoni, Famulari, Carrea, Cominetti, Ceci, Didò (77' Tamilia), (87' Borroni), Rovellini, Russo (91' Barbieri). **Sunese:** Marmonti, Conti Luca, Oliva, Castan, Foglia, Carattoni, Conti Davide (83' Zarra), Zago (58' Baretta), Guatteo, Pertusi (70' Caprioli), Tummolo. **Arbitro:** Calierino. **Reti:** 5' Guatteo, 18' Ceci, 20' Russo, 24' Tummolo, 50' Bortolotto. **Note:** 200 spettatori.

Castellamonte-Rivoli 0-0

Castellamonte: Corona, Piotto, Todisco, Gattuso (60' Panzetta), Pasquato, Volpe, Forte, Puttomati (88' Manca), Vallomy, Bellino, Laurenti (75' Bono Francesco). **Rivoli:** Moretti, Scirè, Di Marzo, Colangelo (78' Ughetto), Renzi, Sordello, Pilato, Romeo, Riggi (76' Insogna), Trombini (90' Viano), Bongera. **Arbitro:** Lillaz. **Note:** un centinaio spettatori, giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

Cossatese-Oleggio 2-1

Cossatese: Buda, Ciarmatori, Ferina, Grosso, Paladin, Adamo (78' Andeloro), (89' Parisi), Lodini, Zocco (89' Rossato), Pallitto, Di Sarolo. **Oleggio:** Passaretta, Sarina, Agostini, Biscaro, Riva, Majorna (46' Lavecchia), Sena, Marchetti (61' Pisano), Corno (56' Sala), Martinelli, Simonelli. **Arbitro:** Paliabazzar. **Reti:** 42' Pallitto, 73' (rigore) Paladin, 90' Pisano. **Note:** 300 spettatori.

Dufour Varallo-Cerano 1-0

Dufour Varallo: Fiorio, Valenti, Maio, Villarboito, , Andolfo, Erbetta (60' Rafici), Poletti, Bobice (90' Pavanati), Fiorini, Biolcati. **Cerano:** D'Onofrio, Tunesi, Minutillo, Garavaglia, Casablanca, Moretti, Borruto (55' Brahimi), Boca, Damiano (83' Jacomuzzi), Bruschera, Salerio. **Arbitro:** D'Introno. 30' Bobice.

Lascaris-Cirèvaudа 0-1

Lascaris: Trabucco, Valprada, Musacchio, Carotenuto Nello, Schina, Falco, Mandas, Carotenuto Fabio (57' Hosquet), Broccanello, Di Natale, Chianchia (82' Ricceti). **Cirèvaudа:** Rizzi, , Roccardi, Camoletto, Trombini (46' Tampo), Miorin (67' Manavello), Ruggiero (81' Betti), Montanarelli, Vaccarone, Guastaferri, Stefanetto. **Arbitro:** Fiore. **Rete:** 85' Guastaferri.

Nolese-Gravellona 0-1

Nolese: Garbarino, Galletti, Campolo, Crinti, Cavagnero, Nisticò, Campaci, De Filippi (55' Gravina), Berlot, Di Biasi, Massimino. **Gravellona:** Fochi, Comina, Castelli, Fantone, Cecoon, Gherardini, Stassola, Forzani, Urbano, Foti, Farfa. **Arbitro:** Panno. **Rete:** 36' (rigore) Gherardini. **Note:** un centinaio di spettatori.

Pro Settimo-Rivarolese 1-2

Pro Settimo: Ficetti, Alberti, Di Benedetto, Lembo, Cristino, (71' Cesare), Cattalano, Fanton, Andretta Massimiliano, Andretta Fabio, Munsò (57' Raschillà). **Rivarolese:** Stoppa, Lunardi, Barrese, Cortina (53' Masi, 61' Naretto), Frumento, Degioz, Vallomy, Palmieri, Rizzuto (53' Porrini), Vallarella, Cortese. **Arbitro:** Perron . **Reti:** 68' Vallarella, 77' Frumento, 79' (rigore) Fanton.

Varalpombiese-Settimo 3-0

Varalpombiese: Bagnati, Benolotti, Mora, Piabani, Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Consonni (66' Rizzon Andrea), Fumarolo (85' Boggio), Stefanoni (80' Tonati), Massara, Briganti. **Settimo:** Zamuner, Gasparini, Barbero, Biancardi, Viola, Fossà, Fallbene (83' Sartori), Reggio, (62' Vannucci), Zaccone Fabio (82' Saracino), Zaccone Giuseppe. Nicola. **Reti:** 4' (autorete) Pia, 35' Stefanoni, 73' Massara.

Acqui - Cheraschese 1-1

Acqui: Rapetti, Longo, Bobbio, Amarotti, Angeloni, Marafioti (84' Manno), Escobar, Ballario, Ceccarelli (65' Montobbio), Baldi, Marengo (88' Pelizzari). **Cheraschese:** Parisi, Meglio, Ambrogio, Mascellari (63' Martelli), Agnese (57' Pisaddu), Manzo, Verzicco (88' Giordano), Bussolo, Gusiana, Caddia, Tassone. **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 59' Ballario, 93' aut. Longo.

Bra - Saluzzo 0-2

Bra: Seno, Magliano, Antona, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Dio, Busolin, Cocuzza, Ballario, Varano. Campana, Mafia, Todaro, Caridi, Rosso, Camisassa, Bianco, Corsaro, Mollica, Barale, Dutto (87' Bono). **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 39' Dutto, 41' Caridi.

Fossanese - 1-1

Fossanese: Bersano, Galipoli, Fantino, Borgna, Elena, Calandra, Delana, Isoldi, Manfredi (75' Righanese), D'Errico, Chiarione. **Ovada:** Spitaleri, Fregati, Perata Davide (18' Perata Diego), Conta (46' Pannone), Cremonesi, Carrea, Giraud, Carozzi, Anello (53' Tassinari), Petrini, Barletto. **Arbitro:** Castano. 35' Chiarione, 77' Petrini.

Giaveno Coazze- Chieri 1-1

Giaveno Coazze: Armellino, Ciminelli, Culpo, Bilia, Zangrandi, Ventrice (58' Cerrato), Speranzeo, Monsellerl, Amelis (46' Conte), Formato, Principato (88' Manes). **Chieri:** Valla, Valoti, Avanzi, Serra, Spugna, Ciappina, Conrotto (56' Integlia), Migliore (65' Mula), Volpe, De Masi, Reale (83' Tinozzi). **Arbitro:** Giorgianni. **Reti:** 56' Zangrandi, 59' De Masi. giornata soleggiata, terreno in condizioni buone.

Libarna - Cumiana 2-2

Libarna: Marchesotti, Ferrari, Luppi (62' Carminati), Bassi, Revera, Spinetta, Crosetti, Doga (76' Paci), Calzati, Patrini, (78' Riccio). **Cumiana:** Cioccarolo, Sabatino, Chiaussa, (35' Dana Luca), Solaro (75' Dana Davide), Tresoldi, Ruffinatto, Cozzula, Colaca, Avossa, Coccolo (Bolognesi). **Arbitro:** Buonocore. **Reti:** 16' e 88' Calzati, 73' Ruffinatto, 78' Colaca. **Note:** espulso Avossa al 75'.

Nizza Millefonti - Perno 3-3

Millefonti: Pischiutta, Opsi, Giorgio, Catallo, Veccarono (86' Ranghino), Giorsa, Coco, Masococo (46' Lacetta), Contorno, Gentile, Sassone (75' Pace). **Sommariva Perno:** Fadda, Rigoni, Marengo, Terracciano, Campra, Mellano, (80' Roda), Ventura, (60' Vico), Ferraro, Brunetto. **Arbitro:** Spina. **Reti:** 26' Gentile, 30' Messa, 35' e 75' Brunetto, 60' Contorno, 80' Coco.

- Centallo 1-1

Novese: Fuselli, Maghamifar, Macchiavello, Guasco, Palermo, Piccardo (77' Barbieri), Capra, Rondi, Cutrupi, Merlo (81' Canepa), Palmieri (68' Girardi). Falco, Tomatis, (56' Viviano), Dalmazzo, Lingua, Bianco, Carignano, Parola, Turini, Kjeldsen, Draga (63' Quaglieta). **Arbitro:** Callegaro. **Reti:** 51' Capra, 68' Turini.

- Orbassano Venaria 1-1

Pinerolo: Marcaccini, Ambrosino, Salvai (80' Maccario), Amatulli, Baron, Galizia (82' Caputo), Iaria, Nastasi, Rubino (77' Raimondi), Capobianco, Biandizzi. **Orbassano Venaria:** Colombino, Camani, Vaira, Fornesi, Grassitelli, De Martini, Ferro, Bessone (Matteo), Greco Ferlisi, Papa (58' Mastroianni) (88' Squillace), Montalto. **Arbitro:** Buscaglia. **Reti:** 25' Capobianco, 70' Grassitelli.

PROMOZIONE, NEL GIRONE B FAVRIA INFLIGGE LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE ALLA CAPOLISTA AOSTA

GIRONE A

RISULTATI

BARENGO	BIELLA V.L.	3-2
BORGOVERC.	VARZESE	0-0
FONDOTOCE	GOZZANO	0-0
F. VALDENGO T.	ROMENTINESE	1-1
GALLIATE	CANNOBIESE	2-1
MOMO	V.	0-2
TRECATE	CALTIGNAGA	2-2
VALDOSSOLA	VOGOGNA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	21	7	0	0	15	2
BIELLA V.L.	16	5	1	1	18	7
FONDOTOCE	14	4	2	0	7	2
VALDOSSOLA	14	4	2	1	13	8
ROMENTINESE	12	3	3	1	14	5
F. VALDENGO T.	11	3	2	2	16	9
VOGOGNA	11	3	2	2	13	12
MOMO	10	3	1	3	4	6
GOZZANO	8	2	2	3	4	6
GALLIATE	8	2	2	3	9	14
VIRTUS V.	6	1	3	2	6	7
BORGOVERC.	6	1	3	3	12	10
CALTIGNAGA	4	0	4	3	5	9
TRECATE	4	0	4	3	3	7
CANNOBIESE	2	0	2	5	4	16
VARZESE	1	0	1	6	4	21

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	FONDOTOCE
VOGOGNA	BARENGO
CALTIGNAGA	F. VALDENGO T.
CANNOBIESE	VALDOSSOLA
GOZZANO	BORGOVERC.
ROMENTINESE	GALLIATE
VARZESE	MOMO
VIRTUS V.	TRECATE

Il Barengo incassa i primi due gol della stagione ma non molla la vetta della classifica. Gli uomini di Arrondini hanno dovuto cedere alle bordate da gol del Villaggio Lamarmore calciate entrambe da Melelli senza però concedere i tre punti della vittoria che grazie alle reti Miglio, Quarturoli e Marzano issano i bianconeri in graduatoria a cinque lunghezze proprio dai biellesi del presidente Ariezzo. Sul terzo gradino della classifica ora coabitano in due: il FondotoceRamate che dovrà recuperare mercoledì la partita della quinta giornata contro il Virtus Villa non è andato oltre il pareggio a reti inviolate con l'ostico Gozzano mentre il Valdossola è riuscito a sbarazzarsi Vogogna nel derby ossolano: botta dei padroni di casa con Vischi e risposta degli ospiti biancoverdi con Antonelli. Goleada in stile vendemmia tra Borgovercelli e Varzese. Par i vercellesi hanno realizzato quattro centri Aldroandi, imitato dai solisti Pergianni, Matteo Biasacco, Veneziano e D'Ambrosio. Virtus Villa con il nuovo allenatore Livio Fantone vince in trasferta a Momo insaccando con Franzini ed Avicola. Ritorno al successo anche per il Galliate sulla Cannobiese: il doppio vantaggio è stato realizzato da Brusati e Storzini.

[rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

BORGARO	ST. CHRISTOPHE	1-2
CASELETTE	QUINCINETTO	1-1
2B SUSA	EUREKA S.	2-2
FILADELFIA		1-0
ISSOGNE	POZZOMAINA	8-1
LUCENTO		0-0
OLTREPO	ALPIGNANO	0-1
FAVRIA	TA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA SARRE	18	6	0	1	13	3
VICTOR FAVRIA		6	0	1	12	4
LUCENTO	17	5	2	0	15	1
2B SUSA	14	4	2	1	16	9
	13	4	1	2	10	4
	12	4	0	3	11	9
	11	3	2	2	15	9
QUINCINETTO	11	3	2	2	12	10
	10	3	1	3	6	10
MATHI	7	2	1	4	12	13
	7	2	1	4	8	10
OLTREPO	7	2	1	4	10	14
BORGARO	6	2	0	5	7	12
POZZOMAINA	4	1	1	6	6	23
CASELETTE	2	0	2	5	3	12
EUREKA S.	2	0	2	5	6	17

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

ALPIGNANO	ISSOGNE
AOSTA SARRE	
CHARVENSOD	BORGARO
EUREKA S.	
MATHI	2B SUSA
	VICTOR FAVRIA
QUINCINETTO	FILADELFIA
ST. CHRISTOPHE	CASELETTE

Colpo grosso del Victor Favria che infligge la prima sconfitta stagionale alla capolista Aosta Sarre e l'appaia in vetta alla classifica: partita bella, ricca di occasioni sull'uno e sull'altro fronte, decisa dal gol di Zafferoni al 15' della ripresa. Non ne approfitta il Lucento, bloccato in casa sul nulla di fatto dal tosto Charvensod. Spartizione della posta, invece, per la Dubbiusa, opposta all'Eureka Settimo: avanti di due gol (doppietta di Procacci), i locali si fanno raggiungere dal mai domo Eureka, a segno con Amorese e Boggian junior, su punizione. Corsaro l'Alpignano in casa dell'Oltrepo San Mauro: decideva Lionti. Un punto per il Quincinetto Tavagnasco sul rettangolo verde di Caselette: padroni di casa a segno con Migliore; pari ospite di Mascia al 95'. Pignatiello, su tiro piazzato, regala il successo al Filadelfia, alla terza vittoria consecutiva, a spese del Mathi. A valanga l'Issogne sul Pozzomaina, grazie alle marcature di Saufedee (tripletta), Vallet (doppietta), Dalto, Rizzo e Hinagawa; punto della bandiera torinese firmato da Rosin. Inatteso stop casalingo del Borgaro, sconfitto 2-1 dallo Charvensod, a segno con Chaetrian e Vaida; Stefania il momentaneo pari locale.

[pie.lum]

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	VALLI MONR.	3-2
CARMAGNOLA	CHISOLA	2-1
LUSERNA	G. TROFARELLO	1-3
NARZOLESE	A. BENESE	1-1
PIOSSASCO	CORNELIANO	2-2
PRO DRONERO	ALBESE	1-3
SAVIGLIANESE		1-1
SOMMARIVESE	VILLAFRANCA	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	13	4	1	2	15	6
G. TROFARELLO	13	3	4	0	9	4
AIRASCHESE	13	4	1	2	11	9
PIOSSASCO	12	3	3	1	13	7
CHISOLA	12	3	3	1	6	2
SAVIGLIANESE	12	3	3	1	8	5
	11	3	2	2	14	9
	11	3	2	2	14	13
PRO DRONERO	11	3	2	2	9	8
	7	1	4	2	6	6
	7	1	4	2	9	10
	7	1	4	2	7	10
	7	2	1	4	10	14
LUSERNA	5	1	2	4	9	16
VILLAFRANCA	5	1	2	4	6	16
CARMAGNOLA	2	0	2	5	5	16

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

ALBESE	
A. BENESE	
CHISOLA	PIOSSASCO
CORNELIANO	
DB NICHELINO	NARZOLESE
G. TROFARELLO	PRO DRONERO
VALLI MONR.	
	CARMAGNOLA

Continua la grande ammucchiata in vetta: dopo sette giornate, ben nove formazioni si contendono il diviso da 2 punti a conferma di un grande equilibrio di valori. A dividersi la prima posizione sono il Gleiscar Trofarello, vittorioso in trasferta sul Luserna con due reti di Puttinati e centro di Zanfini - gol di Schiavello per i locali - l'Albese, capace di espugnare con due centri di Gharizadeh e gol di Casu il campo della Pro Dronero - a segno con Ferri - e l'Airaschese: eccellente la sua rimonta sul Valli Monregalesi. In svantaggio per la «doppietta» di Aluffi, ha centrato il successo grazie a Panizzo, Di Chirico e Giolo.

Pareggi per le immediate inseguitrici. Carmagnola-Chisola chiude sull'1-1, con centri di Alcotti e Fiaré; Saviglianese-Don Bosco Nichelino concludono con lo stesso punteggio, reti di Gerbeudo e Cicco; Piossasco-Corneliano termina sul 2-2 con centri di Iezzi e Giuliano per i locali, di Asteggiano e Maghenzani per gli ospiti. Divisione della posta anche tra Narzolese-Benese: reti di Lai e Blua. Compie un importante balzo in avanti la Sommarivese che con «doppietta» di De Marinis e rete di Carena piega il Villafranca, primo a segnare Guadagno.

[a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

ASTI	CAVAGLIÀ	
		1-2
GAVESE	CANELLI	3-1
LA		1-2
MONCALVESE	CASTELLAZZO	1-1
PIOVERA	SANTHIÀ	1-1
SAN CARLO	TONENGHESE	1-2
SALE	JUNIOR M.GIR.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ASTI	15	4	3	0	18	3
MONCALVESE	15	4	3	0	14	7
NOVA ASTI DB	14	4	2	1	8	6
CANELLI	12	4	0	3	11	12
TONENGHESE	11	3	2	2	8	6
CASTELLAZZO	11	3	2	2	7	6
SAN CARLO	9	2	3	2	6	4
SANTHIÀ	9	1	6	0	6	5
SANDAMIANFERR.	9	2	3	2	7	8
SALE	8	2	2	3	9	14
GAVESE	7	1	4	2	5	5
CRESCENTINESE	6	1	3	3	8	9
LA CHIVASSO	6	1	3	3	9	11
CAVAGLIÀ	6	1	3	3	4	11
PIOVERA	4	0	4	3	5	8
JUNIOR M.GIR.	4	1	1	5	8	18

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

CASTELLAZZO	PIOVERA
CAVAGLIÀ	LA CHIVASSO
JUNIOR M.GIR.	CRESCENTINESE
NOVA ASTI DB	SALE
SAN CARLO	GAVESE
SANDAMIANFERR.	CANELLI
SANTHIÀ	ASTI
TONENGHESE	MONCALVESE

E' lotta serratissima a tre: Moncalvese, Asti e Nova Asti sono rinchiuse appena in un punto, con gli alessandrini che sono stati raggiunti in vetta dai biancorossi di Petrucci. Polemiche a Moncalvo: i locali pareggiano con Incardona il vantaggio del Castellazzo realizzato da Cornello, poi ancor Incardona segna il 2-1, ma l'arbitro annulla tra molte contestazioni. Del pareggio approfitta l'Asti che ha molti problemi con il Cavaglià: 4-0 con gol di Penna, Gabasio, Lorusso e Paolini su rigore. Il Nova Asti passa Chivasso: giallorossi avanti con Garbo, pareggio locale Giovine su rigore, ma all'85' risolve Dragone. Il Canelli passa in vantaggio a Gavi con Piazza, si fa rimontare e superare negli ultimi venti minuti da Ricci, Pastorino e Pagella. Il Sandamianferrere si impone a Crescentino con doppietta di Franco; accorcia Cavalli su rigore. Punti preziosi per il Sale con lo Junior Girardi: per gli alessandrini a segno Russo e Delladonna nel primo tempo, per gli astigiani Virgilio su rigore a cinque minuti dal termine. Carlo beffato dalla Tonenghese che segna il 2-1 con Alice al 93'. In precedenza gol dello stesso Alice al 45' e pareggio locale Da all'85'. tra Piovera e Santhià: Chilelli segna al 5', Santomauro rimedia in fretta. Nella ripresa l'alessandrino Cane fallisce un rigore.

[g.fo.]

IN B2 ASTI RIESCE A PASSARE A OLBIA; IN C1 MASCHILE VINCE TORINO; IN A1 DONNE LA COPRA SFIORA IL COLPACCIO CONTRO COMO

La Prestitempo corsara in Sardegna

B femminile, travolgente Noicom nel derby col Collegno

Fabrizio Turco
TORINO

Gabba indossa per [illegible] i panni dell'infortunata Martinadonna e trascina la Copra a sfiorare il colpaccio contro la Comense dopo essere stata in partita per 38'. Peccato per due palloni persi sul -2 (52-54) dopo un break 18-2. Copra Al-Como 52-63 (14-17) (22-29) (33-52). Copra Alessandria: Bianco ne, De Benedatti ne, Gabba 14, Gruppi, Herrig 9, Rezoagli 4, Robinson 17, Vicenzetto 2, Zecchini 6, Zotova.

Serie B1. La [illegible] un approccio "morbido" a Padova e subito sotto: -10 al 10', addirittura -18 al 20'. Poi Castelletto recupera fino al -4 ma il [illegible] è dei veneti che vanno in doppia cifra con tutto il quintetto base: Tonzig 17, il pivot Cagnin 15, [illegible], Guerrasio e il baby De [illegible] (classe '84) 14 punti. **Padova-3B8 Castelletto 79-56 (28-16) (47-29) (60-51). 3B8 Castelletto:** Preianzi 6, Sales 10, Barantani 26 (6/15 da due, 10/12 ai [illegible] e 5 rimbalzi), Mio 2, Bianchi 7, Pavone, Setola 3, Sari, Vavassori ne, Maggioni 12.

Serie B2. Olbia regge 7' (5-6) all'armata Prestitempo: quando gli astigiani mettono il turbo (9-1 di break) prendono subito il largo. **Olbia-Prestitempo At 64-95 (8-15) (20-42) (38-71). Prestitempo Asti:** Allara 8 (2/3 da tre), Brezzo 3 (1/1 da tre), Oggero 11, Am. Calvo 20 (4/8 da tre), Marcello 8 (11 rimbalzi), Bertallo 9, Torcello 12 (15 rimbalzi), Passera 6 (10 rimbalzi), Bassan 11, Perissinotto 3.

Scivolone casalingo per la Bistefani piegata nel finale da Cecina. I casalesi restano in vantaggio per 38' ma negli ultimi 2' pagano i problemi di falli.

RISULTATI E CLASSIFICHE [illegible] LA [illegible] C2

Serie A1 femminile (4ª andata): La Spezia-Rovereto 68-50; Schio-Faenza 79-63; Parma-Chieti 86-65; Copra Al-Como 52-63; Priolo-Treviglio 66-64; Venezia-Termini Imerese 85-69; Taranto-Resciina Messina 83-74. **Classifica:** Como e Schio 8; Copra, La Spezia, Parma e Taranto 6; Chieti, Priolo e Venezia 4; Faenza e Rovereto 2; Messina, Termini Imerese e Treviglio 0.

Serie B femminile (2ª andata): [illegible] Comense-Borgo Val di Taro 65-71; Broni-Moncalieri 60-39; Vittuone-Valmadrera 57-70; Biassono-Olympic Mi 66-37; Noicom To-Iscot Collegno 69-63; Tecnost Olivetti Ivrea-Rho 57-44; Cossato-Casale Monferrato 74-40. **Classifica:** Noicom, Biassono, Borgo Val di Taro e Valmadrera 4; Cossato, Iscot, Tecnost Olivetti, Broni e Vittuone 2; Casale, Moncalieri, Mariano Comense, Olympic e Rho 0.

Serie B d'Eccellenza (3ª andata): Montichiari-Riva del Garda 85-81 dts; Gorizia-Vigevano 82-84; Livorno-Siena 93-76; Sassari-Massa e Cozzile 80-51; Treviglio-Firenze 96-79; Cremona-Mestre 84-66; Padova-3B6 Castelletto Ticino 79-66. **Classifica:** Padova 6; Cremona, Montichiari, Sassari, Treviglio e Vigevano 4; 3B6, Firenze, Livorno, Mestre, Riva del Garda e [illegible] 2; Gorizia e Massa e Cozzile 0.

Serie C1. Torna al successo la Palmar Cospet a Cogoleto. I torinesi vanno anche a +16, prima di subire il recupero dei liguri che riaprivano la partita a -12" (73-75). Era Trentini dalla lunetta a chiudere il match. **Cogoleto-Palmar Cospet 73-76 (20-18) (40-43) (52-66). Palmar Cospet Torino:** Maggiorotto, Scolaro 7, Danelli 14 (5/8 da due), Brizzi 8, Angeli 11, Trentini 10, Tonin ne, Negro 10, Profeti 16 [illegible] da due e 10 rimbalzi), Martoglio ne.

Il Derthona passa a Varese grazie ad un Teva decisivo nel quarto conclusivo; ottimo anche Meneghin. Primo parziale per i lombardi, prima del break biancoblù (28-15); dopo l'intervallo allunga Varese, ma il finale [illegible] tortonese. **Varese-Derthona 76-79 (25-20) (40-48) (61-59). Derthona:** Costaldi 3, Moncalvi 9, Meneghin [illegible] (5/10 [illegible] tra, 5/6 da due), Teva 13, Chiappano 14, Baronchelli 5, Picchi 4.

Non si ferma la corsa della Zimetal a segno anche a Cuneo. **Cuneo-Zimetal 61-79 (17-10) (25-29) (40-64). Cuneo:** Intanni-meo 6, Del Percio 3, Benzo 3, Rainieri 10, Cometto 12, Olivero 13, Caprio 7, Dalmasso 3, Tardivo 2, Germak 8. **Zimetal Al:** Fossati 20, A. Bogliatto 5, Paglieri 8, [illegible] 12, Mossi 12, Randazzo 5, Siliano 16, Berta 1, Carbone, Ferrari. Colpaccio della Cipir che passa con autorità sul campo di Alba. Il Giornalino conduce per i primi dieci minuti (ottimo Vinetti, 12 punti [illegible] fine) poi prendono il largo i novaresi che dilagano nel terzo quarto di gioco.

Serie B femminile. Noicom irresistibile: le torinesi conquistano anche il derby col Collegno e dopo due turni guidano la classifica (seppur in coabitazione). **Noicom-Iscot 69-63 (14-9) (32-22) (51-42). Noicom To:** Apicella 12, Magnorini 9, Gramarossa 11, D. Scrignar 10, Arnaudo 6, Arena 11, Rampogna 10, Pregnolato, Santuz, Marchello. **Iscot Collegno:** [illegible]ini 4, Simonetti 13, Sciandra 7, Condello 2, Dall'Orno 3, Manolino 16, Circiello 10, Lamagni, Raffaeli 2.

IERI A MONTICELLO SUGLI SPALTI «TUTTO ESAURITO»

Sciorella fa [illegible] per 11-5 la prima finale scudetto

Aldo Scavino
MONTICELLO D'ALBA

Alberto Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) si è aggiudicato il primo round della finale scudetto di pallapugno, battendo nello sferisterio [illegible] il campione in [illegible] Giuliano Bellanti (Maxisconto) con il punteggio di 11-5. Sabato prossimo, a Cuneo, alle 14.30, si giocherà la finale di ritorno.

La gara di Monticello, rinviata di 24 ore per il maltempo, è stata giocata in una splendida cornice di pubblico che ha fatto registrare il tutto esaurito nello sferisterio roerino. Le squadre [illegible] scese in campo nelle formazioni annunciate: Sciorella, Rigo, Tamagno [illegible] Adriano per l'Italgelatine-La Commerciale; Bellanti, Galliano, Unnia e Rinero per il Maxisconto.

Fin dalle prime battute, la compagine di casa si è mostrata in grande condizione, [illegible] Sciorella assolutamente concentrato e continuo; sotto tono, invece, Bellanti che per lunghi tratti è apparso in balia degli avversari ai quali ha facilitato il compito con un gran numero di falli. Sciorella si è così portato in vantaggio per 2-0, ha concesso un gioco al rivale, poi è arrivato sul 4-1. Nel sesto gioco si è registrato il più bello scambio della gara, sottolineato da un lunghissimo applauso del pubblico; alla fine il «game» è andato a Bellanti che però non si è più mosso. Sciorella, dando [illegible] grande dimostrazione di potenza e colpo d'occhio, è andato in fuga, arrivando al riposo in vantaggio per 8-2.

Dopo la pausa il punteggio è rimasto [illegible] po' in altalena (8-3, 9-3, 9-4, 10-4, 10-5); quindi i padroni di [illegible] hanno chiuso fra il tripudio dei tifosi monticellesi.

Sabato a Cuneo la seconda finale potrebbe già assegnare lo scudetto 2001.

VOLLEY

QUARTA GIORNATA DI A2: ANCORA [illegible] PASSO FALSO PER I GIOCATORI DELLA DEUTSCHE BANK ASTI (CONTRO IL LIVORNO), SCENDONO AL SESTO POSTO

B2 femminile, la matricola Alba Galleria in testa da sola

Nel torneo maschile le «regine piemontesi» sono Mokaor Vercelli e Plastipol Ovada

Paolo Ferreris

Allungano le battistrada Pet Company Perugia e Raffaele Lamezia Terme sulle inseguitrici dopo la quarta giornata di A2, sfruttando la sconfitta di Asti e i punti persi a Trieste e Piacenza, vittoriose, ma soltanto al tie break. La Deutsche Bank Asti, per la prima volta a [illegible] punti [illegible] ora scesa al sesto posto, [illegible] però recriminare parecchio poiché nella sfida interna con Livorno ha giocato un buon match ma è decisamente [illegible] nei punti importanti. Emblematica a questo riguardo la [illegible] del terzo set in cui la Deutsche Bank, avanti 24-22, [illegible] poi finito per perdere 27-25 con una lunga sequenza di errori. Migliore in campo fra i piemontesi il centrale Marco Parma, top scorer [illegible] 16 punti, e buona anche la prestazione dell'altro centrale Leonelli (10) che sostituiva Cussotto fermo [illegible] per un [illegible] infiammazione al tendine rotuleo.

Venendo invece ai tornei di serie B c'è da notare che in quarta serie femminile [illegible] sufficienti due turni alla matricola Alba Galleria per isolarsi in vetta. In questa seconda giornata le albesi sono andate a vincere sul campo del Chivasso in quattro set in una gara in cui, comunque, le padrone di casa hanno fatto l'impossibile per mettere in difficoltà la capolista. E in effetti [illegible] primo set con Mercanti ed Arese un po' sotto tono, alla fine l'Alba ha alzato bandiera bianca 25-22. Dal secondo parziale però proprio Mercanti ed Arese, oltre alla regista Senzapaura, hanno [illegible] la carica per [illegible] che ha dominato i due set centrali (25-15 26-17). [illegible] quarta frazione le ospiti subivano [illegible] il ritorno del Chivasso, nella cui fila ha fatto un buon [illegible] l'ultimo acquisto, la centrale Veronesi, ma alla fine si aggiudicavano di esperienza il set 24-22. Alle spalle dell'Alba in graduatoria si [illegible] il Villanterio, corsaro 3-2 a Genova; poi lo stesso Genova, il Corsico, il Rapallo che si è aggiudicato la lunga battaglia di Romagnano, e il Lilliput Settimo che ha conosciuto il primo stop stagionale andando k.o. al tie break sul [illegible] di Sanremo. Troppi errori in [illegible] e una [illegible] eccessivamente fallosa hanno frenato un Lilliput nelle cui fila la sola Pizzighello è [illegible] all'altezza della situazione.

Anche in B1 femminile la classifica ha subito preso una sua fisionomia ben distinta, con De Tommasi Technites Chieri, Collecchio, Lodi e Rivergaro, cioè le [illegible] squadre favorite più il team piacentino, già [illegible] +3 sulle inseguitrici. Il De Tommasi si è sbarazzato piuttosto agevolmente del Piacenza anche se, dopo aver giocato due set in scioltezza, [illegible] la squadra di Tibaldi ha creduto [illegible] gara in pugno troppo presto finendo per aggiudicarsi il parziale un po' in affanno 27-25. Giornata positiva anche per la Sanmartinese Novara che, trascinata da Mezzara (autrice di 24 punti) e Balguori è passata al tie break a Pescia, e per il Prototipo Piossasco vittorioso a Curtatone con una prestazione che ha fatto, almeno in parte, dimenticare il brutto ricordo di sabato scorso, vista anche l'assenza della Zamperin, bloccata da un problema alla schiena. In casa piossaschese, bene Faralli (15 punti) e Galanti (14), [illegible] quest'ultima temibilissima anche in battuta.

Venendo al settore maschile, in B2, [illegible] Mokaor Vercelli e Plastipol Ovada le "regine" piemontesi di questo avvio di [illegible]: i biancoblù vercellesi si [illegible] imposti 3-0 [illegible] Quattrovalli che solo nel secondo set è riuscito a contrastare i padroni di casa, [illegible] e il Plastipol ha superato l'ostacolo Emac Parella grazie ad un Cancelli inarrestabile in [illegible] e alla prestazione da incorniciare del libero Quagliari.

Dopo il successo nella gara di esordio, va invece k.o. in [illegible] la matricola Sant'Anna [illegible] Mauro cui [illegible] bastano le buone prestazioni di Conforti (13 punti) e Balestra (12) per contrastare un Novate [illegible] attento in difesa e preciso in attacco.

Il secondo turno registra invece il primo successo stagionale della Bre Cuneo che piega 3-0 il Parabiago soprattutto grazie a Mattere e Tanaceto.

B1 [illegible] [illegible] BUSCA CONFERMA [illegible] LLA

Top Four [illegible] e Carisa Albisola confermano subito i pronostici [illegible] vigilia che le vedevano fra i protagoniste del torneo di B1 e dopo due turni hanno già staccato il resto del gruppo. I cunesi di Salomone si sono imposti con autorità 3-0 sul [illegible] Biella apparso però sotto tono contro un Busca bravo a non distrarsi mai, diretto con precisione in attacco dal regista Serafini ed insuperabile a muro [illegible] Fedo- [illegible] Il Carisa ha invece [illegible] un [illegible] Cantù ma il [illegible] 3-1 permette ai liguri [illegible] la Samgas Crema che soltanto al tie break [illegible] piegato la resistenza del Viadana. L'altro derby piemontese è invece andato al System Work Mondovì che trascinato da Pettiti e Friggiori ha piegato 3-2 un Trasgo Cavanna Romagnano cui [illegible] bastata la grande prova di Rachita e che ha peccato di inesperienza [illegible] momenti decisivi.

B1 maschile (2ª giornata): Concorezzo-Caronno 3-1; Biella Scarpe-Top Four Busca 0-3; System Work Mondovì-Trasgo Cavanna Romagnano 3-2; Carisa Albisola-Cantù 3-1; Samgas Crema-Viadana 3-2; Polytech NO-Scanzorosciate 3-1; Mantova-Igo Genova 3-2. **Classifica:** Carisa, Top Four 6; Samgas 5; Concorezzo 4; Caronno, Polytech NO, Mantova, Igo 3; Biella Scarpe, Scanzorosciate, System Work 2; Cantù, Trasgo Cavanna 1, Viadana 1.

[illegible] maschile (2ª giornata): Asystel MI-Carnate 1-3; Abc merate-Arol [illegible]ti 3-0; Mokaor VC-Quattrovalli AL 3-0; Bre Cuneo-Parabiago 3-0; Sant'Anna San Mauro-Novate 0-3; Plastipol Ovada-Emac parella TO 3-1; Bellusco-Voghera 0-3. **Classifica:** Novate, Abc, Mokaor, Plastipol 6; Voghera 4; Carnate, Emac, Bre 3; Asystel, Sant'Anna 2; Quattrovalli 1; Bellusco, Arol, Parabiago 0.

B1 femminile (2ª giornata): Lodi-Cecina 3-0; Agescom PI-Collecchio 1-3; Softec Pescia-Sanmartinese NO 2-3; Gaiero Spendibene Casale-Bresso 3-0; De Tommasi Technites Chieri-Piacenza 3-0; Curtatone-Prototipo Piossasco 0-3; Rivergaro-Bieffe Cosmo Cuneo 3-0. **Classifica:** Rivergaro, De Tommasi Technites, Lodi, Collecchio 6; Gaiero Spendibene, Prototipo, Softec, Piacenza 3; Agescom, Sanmartinese 2; Cecina, Bresso 1; Bieffe Cosmo, Curtatone 0.

[illegible] femminile (2ª giornata): Matuzia Sanremo-Lilliput Settimo [illegible]-2; Chivasso-Alba Galleria 1-3; Rig Asti-Santi 4 RosaO[illegible] 1-3; RoCarr Omegna-Avis Cafasse 3-0; Genova Ponente-Villanterio 2-3; Milleruote Romagnano-Tigullio Rapallo 2-3; Corsico-Bustese 3-1. **Classifica:** Alba Galleria 6; Villanterio 5; Rapallo, Lilliput, Corsico, Genova 4; Bustese, Santi, RoCarr 3; Chivasso, maturzia 2; Avis, Milleruote 1; Rig 0.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA [illegible] SETTIMA [illegible]

VINCONO PIATTO, VIGLIANESE (C), GASSINO, VILLAREGGESE (D), CAMBIANO (F), BARGE (G), FELIZZANO E ROCCHETTA TANARO (H)

Il Grignasco (A) espugna Gattinara [illegible] gli toglie il primato

Pari di Vespolate (B) e Cascine Vica (E), che viene scavalcato da Rivalta Valsangone e Paradiso Collegno

Girone A (settima giornata d'andata): Gargallo-Pregliasco 0-0; Gattinara-Grignasco 0-1; Ghemmese-Feriolo 2-2; Mergozzo-Cusiana 1-3; Omegna-Vaprio 1-1; Sanmauriziese-Pom- [illegible] 1-1; Stresa-Gattico 1-0; Veruno-Cristinese 1-0.

[illegible] Grignasco 16; Ghemmese, Pombiese 13; Gattinara, Sanmauriziese, Vaprio e Cusiana 12; Stresa 11; Cristinese 8; Gattico, Veruno 7; Omegna, Feriolo 6; Mergozzo, Pregliasco 5; Gargallo 4. Feriolo e Pombiese [illegible] partita in [illegible]no. Il Grignasco oltre il turno infrasettimanale vince anche di domenica e raggiunge la vetta della classifica.

Girone B: Cameri-Junior 2-1, Carsaniese-Frassineto Occimiano 0-0, Casaleggio-Vignale 0-6, Monferrato-Sant'Agabio 1-0, Palestro-Pernatese 0-0, Ronzonese-Fulvius 2-1, Sizzano-Bassignana 0-3, Vespolate-Borgolavezzaro 1-1.

Classifica: Vespolate 17; Cameri 13; Monferrato 12; Borgolavezzaro 11; Frassineto, Pernatese, Vignale 10; Bassignana 9; Palestro, Fulvius 8; Ronzonese 7; Sizzano, Sant'Agabio 6; Carsaniese, Junior, Casaleggio 4. Frena il Vespolate nel big match contro il Borgolavezzaro; si fanno sotto [illegible] e Monferrato.

Girone C: Aymavilles-Biogliese 1-0, Banchette-Vigilanese 0-2, Chivazzese-Valsesesia 1-0, Occhieppese-Strambinese 3-2, Pietro-Lessolo 1-0, Pro Bollengo-Viverone 0-2, Verbe-Lentese 3-0, San Biagio-St Pierre nd.

[illegible] Vigilanese, Pietro 16; Lessolo, Verrès 12; Aymavilles, Occhieppese, Viverone, Chivazzese 11; St Pierre 10; Valsesiana 8; Banchette 8; Biogliese 7; Strambinese 5; Lentese, Pro Bollengo, San Biagio 4. Vincono le due capolista: bene il passo solo il Verrès che raggiunta il Lessolo al terzo posto. Sale il Viverone.

Girone D: Casale-Real San Giorgio 2-0; Esperanza-Gassino 1-3; Fiano Cafasse-San Maurizio Malanghero 0-7; Pianese-Leini 0-1; Rivara-Caluso 2-2; [illegible] Donato Rondissone-Lanzese 2-1; Saturnio [illegible] Mauro 0-3; Villareggese-Sciolze 3-0. **Decisioni del Giudice Sportivo:** Lanzese-San Maurizio Malanghero 0-2 a tavolino.

Classifica: Villareggese e Gassino 19; [illegible] Maurizio Malanghero 15; Caluso 14; [illegible] 12; Saturnio Ch 11; Pianese e Sciolze 10; Rivara e Leini 8; Real San Giorgio e Esperanza 7; San Mauro 6; Lanzese e Fiano Cafasse 4; San [illegible] Rondissone 3.

Girone E: CVA Avigliana-Gioventù Giaveno- [illegible] 1-1; Ferriera Condove-Borgo [illegible] Ramo 2-2; Gruglasco-Edelweiss Giaveno 2-3; Olympic Collegno-Aurora Rinascita Piossasco 6-1; [illegible] Collegno-Rangers [illegible] 4-0; Perosa-Cascine Vica 0-0; Rosta-Tetti Francesi 2-1; Sanremo 72-Rivalta Valsangone 2-5.

[illegible] Rivalta Valsangone e Paradiso Collegno 16; Olympic Collegno e Cascine Vica 15; [illegible] Avigliana 13; Borgo San Ramo 12; Rangers [illegible] e Rosta 10; Perosa 9; Tetti Francesi e Gioventù [illegible] 8; Edelweiss Giaveno 7; Ferriera Condove 3; Aurora Rinascita Piossasco, Gruglasco e Sanremo 72 [illegible] nel match contro le prime in [illegible] pareggia il Cascine Vica e passano in testa Rivalta Valsangone e Paradiso Collegno.

Girone F: Cambiano-Atletico delle Alpi 1-0; La Loggia-Sporting To 2-1; Nichelino-Mirafiori 1-1; Pecetto-Nonesenone 1-3; Pertusa Biglieri-Usaf Favari 1-1; Vanchiglia-Santenese 2-1; Victoria Ivest-D'Acaja 1-2; Poirinese-Belborg rinviata per impraticabilità di campo.

[illegible] Cambiano 19; Vanchiglia 17; D'Acaja 15; Santenese e Victoria Ivest 14; Usaf Favari 13; Nonesenone 11; Belborg 10; La Loggia 7; Mirafiori 6; Pertusa Biglieri 5; Atletico [illegible] Alpi 0; Poirinese, [illegible] e Nichelino 3; Sporting To 2.

Girone G: Barge-Stella Azzurra 2-0; Beinasco-Rosta 5-2; Caramagnese-Savigliano '81 2-2; Cavallermaggiore-Busca 0-4; Cavour-Olmo Donatello 0-3; Chisola Pasio-Boves 1-1; Pancalieri-San Secondo 4-2; Virtus Carassone-Castagnole 0-0.

Classifica: [illegible] 16; Busca 15; Pancalieri 14; [illegible] 12; Olmo Donatello, San Secondo, Cavour 11; Boves 10; Stella Azzurra 9; Castagnole 8; Caramagnese, Chisola Pasio 7; Beinasco 6; Savigliano '81 5; Virtus Carassone 3; Cavallermaggiore 2.

Girone H: Aquanera-San Giuliano [illegible] 2-1; Arquatese-Carmelo 2-1; Aurora-Sarezzano 0-1; Castelnovese Al-Felizzano 3-4; Nicese-Asca Galimberti 8-1; Quargnento Milan-Cabella 0-0; Vignolese-Rocchetta Tanaro 1-2; Viguzzolese-Castelnovese Asti 9-0.

[illegible] Felizzano, [illegible] Tanaro 18; [illegible] 17; Viguzzolese 15; Aquanera 14; Arquatese, Nicese, Vignolese 12; Cabella 11; Carmelo 9; Quargnento [illegible] 8; Asca Galimberti 6; Castelnovese Al, San Giuliano Vecchio 4; Aurora, Castelnovese At 0. Le capolista Felizzano e Rocchetta Tanaro vincono in [illegible], spettacolare (3-4) il [illegible] dei primi sul campo della Castelnovese.

PIEMONTE [illegible]: NOTIZIE FLASH

Bocce, il Pianezza [illegible] e [illegible]

Serie A (2ª giornata) Girone A: Valmerula Andora-Chierese 4-16; Tubosider Asti-Autonomi Fossano 11-9; Voltrese-Uoei Pianezza 0-20. Class.: Tubosider p. 4; Autonomi, [illegible]ci Pi[illegible] Chierese e Cumianese 2; Valmerula e Voltrese 0. Girone B: Nitri sosta-La Perosina 11-9; Auxilium-La Boccia Carrare 14-6; La Fissa Del Zotto Torino-Ferraro Caudera Ciriacese 2-16. Class.: Ferraro Caudera e Nitri Aosta p. 4; La Perosina e Auxilium 2; La Boccia, Roverino e La Fissa Del Zotto 0. Girone C: Brb Olivetti Ivrea-Litorale Massa 18-2; Albisola-Dlf Sara Asti 4-16; Balangerese-Sassi Torino 16-4. Class.: Brb p. 4; Dlf Sara, Balangerese e Litorale 2; Albisola e Sassi 1; Sommarivese 0. **Serie B (1ª giornata) Girone A:** Colombo. Torino-Alpignano 7-9; Cdc Asti-Pedonese 10-6. **Girone B:** Pucino Rostagno-La Farulliare Alessandria 14-2; Mezzetti Belletti Novara-Auxilium Saluzzo 4-12. [illegible] C: Albese-Montagnola 14-2; Gagliankio-Vigonese 11-5. **Girone D:** Veloce Club Pinarolo-Bra 12-4; Uoei Pianezza-Forti e Sani Fossano 8-8

Podismo, [illegible] Il Cross d'autunno

FETTENASCO. Mostafà Errehab, nativo del Marocco, ma dallo scorso [illegible] cittadino italiano, nonché capitano della verbanese Co-Ver, ha vinto il Cross d'autunno di Fettenasco, sul lago d'Orta (8 giri pari a km 10,5). [illegible] spalle si [illegible] classificati nell'ordine Matias Ntawalikuza (Burundi), Giuliano Battocletti, Umberto Pusterla, Gianni Crepaldi, Roberto Del Soglio, Giuseppe Carella, Antonino Liuzzo, [illegible] Tanni, Stefano Cialalla.

Equitazione, sfida europea nel week-end

Cavalli a Stupinigi. Una competizione di livello europeo si disputerà il prossimo weekend alla Società Ippica Torinese, a Nichelino. Si tratta di un Concorso Internazionale di Completo categorie 2 e 3 stelle; vi partecipano ottanta cavalieri ed amazzoni di Svezia, Romania, Austria, [illegible] (ben 21 iscritti), Germania, Spagna, Belgio, Svizzera e naturalmente Italia.

PREZZI E TARIFFE: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CARPI TA», «CRONACA DI NAPOLI», «IL CORRIERE MERIDIONALE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «L'ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «L'UNIONE SARDA», «L'ADIGE». NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. L. 2.000 CON «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE». L. 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A RIMINI). L. 2.500 A RICHIESTA CON «AUTOSPORT MOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. L. 2.500 CON «AUTOSPORT» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. L. 4.500 CON «SORRISI E CANZONI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA DI PONENTE. ABBONAMENTI GRATUITI, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA SC. 26 (€ 1,89); BELGIO FR. 70 (€ 1,80); DANIMARCA KR. 13; FRANCIA FR. 12 (€ 1,83); GERMANIA D.M. 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR. 900; INGHILTERRA P. 1,20; LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,86); MALTA Cents 90; NORVEGIA KR. 17; OLANDA FL. 4 (€ 1,80); PORTOGALLO Cont. Esc. 350 (€ 1,75); SPAGNA Pts. 250 (€ 1,50); CANARIE Pts. 300; SLOVENIA SIT. 350; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,50; TUNISI D. 2,5; USA $ 2,50

con la scelta giusta

Grande FLESSIBILITÀ
rata • tasso • durata

FACILITÀ di accesso

Risposta AGILE E PRONTA
a tutte le esigenze

mutuo MODULARE

mutuo LEGGERO

mutuo PASCHITANDEM

TASSO FISSO
certezza di una rata costante

Rimborso a 20 ANNI,
soluzione chiara e semplice

MONTE PASCHI

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

...o Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice ... 1030.6 - Codice Gruppo ...
...tassi di interesse e le altre condizioni economiche rilevabili dai fogli informativi a... Iban ... filiale.

LETTERA DI SADDAM A UN CITTADINO AMERICANO, PREVENZIONE BIOTERRORISMO, HALLOWEEN AVVELENATA

CONDOGLIANZE

«Apri il dialogo con Bush», [illegible] scritto a Saddam Hussein (foto) Christopher Love, [illegible] cittadino americano, dopo gli attentati dell'11 settembre. Il presidente iracheno [illegible] risposto all'e-mail con una lettera di dieci pagine nelle quali porge a Love le sue condoglianze («Possa Dio proteggere la [illegible] vita, come diciamo noi musulmani a chiunque perda [illegible] persona cara») [illegible] attacca gli Usa, che «da 11 anni praticano il terrorismo contro di noi» [illegible] «dovrebbero rispettare la sicurezza degli altri, prima [illegible] pretendere che gli altri facciano [illegible] stesso con loro»

VACCINAZIONI CONTRO IL VAIOLO, L'OMS CI PENSA

L'Organizzazione mondiale della sanità sta valutando [illegible] possibilità di sollecitare i governi [illegible] reintrodurre [illegible] vaccinazione contro il vaiolo (foto), ufficialmente scomparsa 25 anni fa [illegible] tutto il mondo

RISCHIO CARAMELLE

Comprava quantità eccessive di dolcetti in alcuni negozi del [illegible] Jersey. E [illegible] cosa ha insospettito [illegible] negozianti che, pensando all'imminente festa di Halloween (foto) e alla possibilità di avvelenare i dolciumi da distribuire ai bambini, ha chiamato la polizia. L'acquirente [illegible] dolciumi è stato bloccato sul posto, identificato e fermato. Non per i suoi acquisti sospetti, hanno spiegato il servizio immigrazione e l'Fbi, ma per ragioni legate al [illegible] stato legale negli Usa

Fronte anti-Bin Laden nel Pacifico Il vertice Apec «sdogana» la Cina

Gli Usa fanno un passo indietro nella tutela di Taiwan Tokyo chiede scusa [illegible] Pechino per la guerra mondiale Il documento finale: lo sviluppo e il libero commercio sono essenziali per combattere chi ordisce attentati

Francesco Bisozi
PECHINO

Alla fine di questo primo grande vertice [illegible] capi di Stato dopo gli attentati [illegible] 11 settembre molte [illegible] sembrano diverse nel mondo, almeno se viste da questa sponda [illegible] Pacifico.

La riunione dell'associazione dei Paesi dell'Asia-Pacifico, l'Apec, in genere molto formale, ha assunto [illegible] questi giorni un importante ruolo politico ponendosi in prima linea [illegible] lotta al terrorismo e proponendo anche [illegible] linea ideale che dovrà tenere insieme la grande coalizione internazionale.

I venti capi [illegible] Stato si [illegible] detti d'accordo [illegible] una serie di misure per il controllo dei conti bancari e scambi di informazioni che dovranno rendere più facile l'individuazione dei terroristi se [illegible] ostacolare il normale traffico di persone.

Su un piano più ideale l'Apec [illegible] individuato nel libero mercato la bandiera della grande coalizione [illegible] insieme il bersaglio che i [illegible] volevano distruggere. «Il terrorismo è [illegible] sfida diretta alla visione dell'Apec [illegible] libera, aperta e prospera economie e ai valori fondamentali dei membri dell'Apec», dice la dichiarazione finale.

La fiducia nell'economia internazionale e la ripresa [illegible] diventano quindi parte della [illegible] guerra ai terroristi che sono definiti «una minaccia a tutte le fedi, [illegible] pace e alla sicurezza globale».

Non era scontatissimo l'accordo su questa dichiarazione [illegible] la Cina, ospite e architetto della riunione, [illegible] abbia avuto un grande ruolo nel lavorio diplomatico che ha portato a questo risultato.

[illegible] l'Apec si è aperta sullo sfondo di [illegible] passaggio storico tra Pechino e Tokyo. Il Giappone, dopo decenni di polemiche, ha infatti chiesto formalmente scusa alla Cina per la guerra di [illegible] [illegible] ha [illegible] queste [illegible]. Questo gesto dovrebbe mettere in un canto tanti vecchi attriti tra i vicini e aprire a [illegible] maggiore cooperazione.

[illegible] soprattutto la dichiarazione [illegible] principio [illegible] ricadute [illegible] su piano bilaterale dei rapporti [illegible] Cina e Stati uniti.

La Cina si trova di fatto sdoganata sul piano ideologico, perché nessuno agita più [illegible] [illegible] lei lo spauracchio del comunismo, anzi è citata dal presidente Bush a modello di libero mercato, e anche sul piano strategico incassa un prima grande successo.

Taiwan, di fatto indipendente, [illegible] formalmente parte della Cina, [illegible] [illegible] riunione. Voleva mandare un alto rappresentante politico, ma Pechino ha posto il veto chiedendo [illegible] rappresentante economico come agli altri vertici dell'Apec. Questo boicottaggio, che solo mesi fa avrebbe [illegible] il vertice in un mare di polemiche, oggi è passato quasi inosservato.

Questo silenzio [illegible] d'oro per [illegible] Cina perché elimina la grande vera spina dei rapporti bilaterali e per Pechino [illegible] un radioso futuro di stretta collaborazione.

[illegible] vero che il [illegible] silenzio [illegible] Taiwan e l'avvicinamento a figlio di [illegible] contingenti, [illegible] [illegible] pur vero, secondo alti funzionari [illegible] sì, che questa contingenza è destinata a durare anni, e dopo la Cina sarà radicalmente cambiata. Infatti in tutto questo periodo [illegible] guerra in Afghanistan, gli Usa [illegible] bisogno della Cina per [illegible] controllo [illegible] Centro Asia e per evitare la destabilizzazione del Pakistan, già oggi vittima [illegible] profondi conflitti [illegible] per la guerra in corso.

La Cina, legata da amicizia di lunga data al Pakistan, è il Paese con più grande influenza su Islamabad [illegible] chiedeva agli Usa un [illegible] [illegible] suoi [illegible] interessi in Centro Asia in cambio di una sua [illegible] pressione nell'area. O secondo fonti diplomatiche di Pechino, lì Cina ha ottenuto questo riconoscimento degli [illegible].

[illegible] altre parole anche dopo la guerra, [illegible] futura fase di ricostruzione, sarà impossibile fare a meno della Cina. Lo sdoganamento politico e [illegible] regno dovrebbe poi portare decine di miliardi di dollari di investimenti americani in Cina già dall'anno prossimo. Per questo il presidente Jiang Zemin era radioso e ringraziava [illegible] [illegible] «thank you» anche per l'impertinente domanda del giornalista della Cnn che gli chiedeva se sarebbe andato [illegible] pensione l'anno prossimo.

[illegible] dell'esercito cinese marciano [illegible] [illegible] palazzo del vertice Apec

la giornata

Contro il terrore. Il summit dell'Apec si è concluso [illegible] Shanghai con l'impegno dei 20 leader partecipanti (compresi Usa, Cina e Russia) a «prevenire e stroncare ogni forma di terrorismo». Bush e Putin si [illegible] impegnati a «rafforzare [illegible] vigilanza sul terrorismo». Quanto alle armi nucleari, i due leader si sono detti d'accordo sulla riduzione degli arsenali, anche se ci sono [illegible] divergenze sul rinnovo del trattato Abm del '72.

Carbonchio. Un dipendente delle poste di Washington si è ammalato [illegible] carbonchio polmonare: la forma più grave. È il terzo caso del genere negli States. Oltre 2000 dipendenti del servizio postale saranno sottoposti al test del carbonchio. Se si registreranno altri casi, il governo americano valuterà la vaccinazione a tappeto della categoria.

La frase del giorno

Sarebbe meglio se la campagna militare finisse prima dell'arrivo dell'inverno e dell'inizio [illegible] Ramadan

COLIN POWELL
Segretario di Stato Usa

Kabul. Per la prima volta dall'inizio delle operazioni militari, gli Usa hanno impiegato elicotteri d'assalto sui cieli di Kabul. Diciotto le vittime civili, secondo i taleban. Sempre secondo fonti afghane nel corso degli ultimi raids sono stati uccisi almeno 20-25 soldati Usa, notizia smentita dagli americani. Il mullah Omar si dice pronto a una mediazione con gli Usa che sia condotta da un paese vicino all'Afghanistan o dall'Organizzazione della conferenza islamica

Licenza [illegible] uccidere. Bush ha concesso poteri straordinari alla Cia e un finanziamento di un miliardo di dollari per eliminare con ogni mezzo [illegible] rete terrorista. Il capo di Stato Maggiore delle forze Usa, generale Myers, ha dichiarato: «Bin Laden lo vogliamo vivo, ma se necessario le pallottole fischieranno».

«Allontanate Arafat». Un ministro del Likud, Silvan Shalom, ha auspicato che il leader palestinese sia allontanato dai Territori. Il partito laburista israeliano ha minacciato di lasciare il governo di unità nazionale se l'esercito manterrà il blocco delle città palestinesi in Cisgiordania. Il presidente egiziano Mubarak ha chiesto al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, di intervenire in soccorso del popolo palestinese.

DAI COLPI BASSI TRA LE DUE SUPERPOTENZE ALLA NUOVA ERA DI COLLABORAZIONE

Guerra Fredda la lunga agonia

L'inizio di un dissolvimento che si è protratto negli anni può far data dal 1985 quando il quasi sconosciuto Mikhail Gorbaciov divenne segretario generale del Pcus

Nel '99, con le prime bombe Nato sulla Jugoslavia il premier Evghenij Primakov, diretto negli Usa, fa tornare indietro il suo aereo. Scoppia la «pace fredda» Che sarà superata solo con il nuovo misterioso inquilino del Cremlino l'ex agente del Kgb che riaprirà all'America

precedenti

Anna Zafesova
MOSCA

«ABBIAMO superato la guerra [illegible]. George Bush e Vladimir Putin se lo dicono ogni volta che si incontrano, quasi fosse un [illegible] tra, [illegible]. [illegible] sorridono, scherzano, gareggiano in dichiarazioni di simpatia e mostrano l'uno all'altro il volto umano dell'ex nemico.

Eppure si prova una sensazione di deja vu. C'erano già state altre coppie di presidenti [illegible] davanti alle telecamere si scambiavano pacche sulle spalle e battute, si davano del tu [illegible] pronunciavano la frase magica: «La guerra fredda [illegible] finita». Uno di questi, coincidenza, [illegible] chiamava pure lui George Bush. Come se la Storia in [illegible] quindici anni sia ritornata al punto [illegible] partenza.

La guerra fredda inizia a... finire nel '85. A Washington Ronald Reagan lancia anatemi contro «l'impero del male», a Mosca i bambini non riescono a dormire in attesa dell'attacco nucleare americano previsto dalla propaganda [illegible]. Ma il nuovo padrone del Cremlino, succeduto alla gerontocrazia di Breznev, inventa la perestrojka per salvare il Paese piegato sotto [illegible] peso della corsa all'atomica.

Il primo incontro tra Gorbaciov e Reagan viene descritto dall'ex-leader sovietico come [illegible] dialogo [illegible] numero 1» con l'«imperialista numero 1». Accuse di rito: violazione dei diritti umani per l'Urss, attività antisovietico per gli Usa, e per entrambi la responsabilità di aver portato il mondo sull'orlo della guerra. [illegible] già la stretta di mano tra i due leader [illegible] un progresso quasi insperato.

Nonostante il fiasco del summit a Reikjavik - motivo, altra strana coincidenza con il presente, lo «scudo spaziale» [illegible] - due maestri [illegible] comunicazione, uno di Hollywood, l'altro autodidatta, hanno trasformato il disgelo in [illegible] show con colpi di [illegible] e trovate. Il dialogo a proverbi russi tra Gorbaciov e Reagan durante la firma del primo trattato sul [illegible] è ormai storia.

[illegible] americani scoprivano che «anche i russi amano i loro bambini», come cantava Sting, a Mosca ci si rendeva conto con stupore che gli yankee non erano tutti spie e killer. Con l'arrivo di George Bush padre la guerra fredda è stata proclamata finita ancora una volta. Al punto che Bush avvertì Gorbaciov - che non ci credette - che nel Pcus [illegible] maturando un golpe. Il muro era crollato, tutte le mura, i [illegible]lli venivano distrutti a centinaia, e dagli Usa arrivavano miliardi di dollari per [illegible] [illegible] capitalismo russo.

A sinistra il presidente americano Jimmy Carter e il presidente sovietico Leonid Breznev a Vienna nel 1979 per la firma del trattato Salt II. A destra smantellamento di un'arma nucleare in Ucraina

Paradossalmente, a riparlare di guerra fredda è il russo più anticomunista, [illegible] Eltsin. Le riforme finiscono nel [illegible] economico del '98, a sorpresa per consiglieri americani e consiglieri russi. La Duma comunista si rifiuta di ratificare accordi sul disarmo, i [illegible] provano sempre maggiore [illegible] antipatia per gli Usa, superpotenza vittoriosa.

Nel '99, [illegible] [illegible] prime bombe Nato sulla Jugoslavia, il premier Evghenij Primakov, diretto negli Usa, fa tornare indietro [illegible] suo aereo. Scoppia la «pace fredda»: il Cremlino, riesumando termini dimenticati, parla di Usa «gendarme mondiale» e ricorda [illegible] possedere ancora ato[illegible]do [illegible]vi [illegible] lanciano uo[illegible]e - e anche una granata - contro l'ambasciata dell'«amico Bill» a Mosca. La Casa Bianca risponde attaccando la guerra in Cecenia: «ingerenza [illegible] in affari interni», [illegible] do Eltsin.

E di nuovo paradossalmente, a riparlare della fine della guerra fredda è proprio l'uomo dal quale gli americani non si aspettavano nulla di buono: ex agente [illegible] Kgb, promotore di[illegible] [illegible] terrorismo» [illegible] Caucaso, convinto fan della teoria del «mondo multipolare» in nome della quale compie tour in «Paesi-canaglia» e vende reattori nucleari all'Iran, Vladimir Putin [illegible] però [illegible] primo [illegible] invocare il «superamento delle difficoltà» con Washington. Per cinque mesi non [illegible] a combinare un vertice Putin-Bush, ma quando avviene, a Ljubljana, di [illegible] due presidenti quasi nemici parlano di «intesa» e «simpatia personale».

Poi arriva l'11 settembre, e il padrone del Cremlino promette «totale solidarietà» e decide, in una dura lotta con i suoi generali [illegible] contro l'opinione della maggioranza dei suoi elettori, di diventare partner se non alleato americano. Tre giorni fa Putin ha chiuso due basi militari ereditate dall'Urss: Kamran in Viet[illegible] e Lourdes a Cuba. [illegible] grande «orecchio» russo che ascoltava l'America. In patria lo accusano già - come una volta Gorbaciov - di fare «regali» senza ricevere nulla in cambio. Ma il presidente russo si vanta di essere un «pragmatico», e l'ideologia non oscura quasi mai i suoi calcoli. Al prossimo appuntamento [illegible] Bush, a novembre, si dovrà decidere [illegible] sorte [illegible] «scudo spaziale». Sarà l'occasione per far finire la guerra fredda un'altra volta.

DIFFICILI GIOCHI DI EQUILIBRIO FRA I PROTAGONISTI

Pressioni internazionali su Israele per fermare l'offensiva anti-Arafat

Dagli Stati Uniti all'Europa tutti chiedono a Sharon di non regalare spunti di propaganda a Bin Laden. Gerusalemme ritiene impossibile non reagire all'assassinio di Zeevi: lo esige la sua opinione pubblica

analisi

Marco Ferri

NEW YORK

Il coro delle pressioni internazionali su Israele si allarga ogni giorno, e ormai è diventato uno degli effetti politici principali che gli attacchi dell'11 settembre hanno avuto sul Medio Oriente. Ieri Giovanni Paolo II si è aggiunto all'elenco di chi chiede moderazione al premier Sharon, dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, mentre il leader palestinese Arafat ha parlato al telefono con il premio Nobel per la pace Kofi Annan, chiedendo un intervento del Consiglio di Sicurezza.

Il problema è molto complicato, per la coalizione impegnata nella nuova guerra al terrorismo. Da una parte, infatti, le incursioni israeliane nei Territori occupati mettono a rischio la coalizione costruita faticosamente da Washington, soprattutto con i Paesi arabi, e offrono a Osama bin Laden la possibilità di sfruttare ancora la causa palestinese per fare proseliti nel mondo islamico.

Dall'altra, la reazione di Sharon è provocata dalle violenze degli estremisti, come l'assassinio del ministro Rehavam Zeevi, e in fondo il linguaggio usato dal premier israeliano nei confronti di Arafat rispecchia quello adoperato dal presidente contro i taleban: consegnate i terroristi, o subirete la loro stessa sorte, perché chiunque ospita e protegge un criminale si pone sul suo piano e condivide le sue responsabilità.

Fino all'11 settembre, in realtà, la amministrazione americana non era così decisa a Sharon. Quasi tutti gli Stati Uniti, dall'ex presidente Clinton al nuovo leader Bush, sono convinti che le iniziative di pace dell'anno scorso a Camp David, e poi ancora in dicembre, si siano fallite per colpa di Arafat. «Gli avevamo offerto il miglior accordo possibile - dice l'ex mediatore Dennis Ross - e lui lo ha rifiutato, perché non è stato all'altezza del momento storico. Non ha avuto la forza di abbandonare la lotta e trasformarsi in uno statista, perché la lotta è la sua identità e la sua ragione d'essere».

Questa valutazione è condivisa da quasi tutti gli esperti di politica estera, da destra a sinistra, ed è la ragione per cui all'inizio Bush non ha fatto un passo indietro, evitando d'incontrare Arafat. Secondo Ross, Bush aveva cominciato a considerare un nuovo coinvolgimento americano anche prima dell'11 settembre, perché aveva capito che la situazione stava degenerando troppo». Ma gli attacchi a New York e Washington hanno cambiato tutto, facendo riemergere la proposta americana per la nascita di uno Stato palestinese, proprio allo scopo di tenere gli arabi moderati vicino alla coalizione internazionale che combatte il terrorismo. Lo stesso Arafat, del resto, deve bilanciare bene le sue mosse, perché se Bin Laden riuscisse a impadronirsi della causa palestinese, metterebbe a rischio non solo la rilevanza politica del vecchio leader, ma la sua stessa vita.

L'Amministrazione, preoccupata per la tenuta della coalizione, si mostra così filopalestinese da far balenare la prospettiva di uno Stato. Eppure in privato gli americani attribuiscono all'Anp il precedente fallimento dei negoziati di pace

Le esortazioni a moderare le attività militari sono venute prima da Bush poi da Londra e Parigi In Italia si sono allineati sulla stessa posizione Berlusconi e D'Alema La voce del Papa si è levata contro il sangue che scorre a Betlemme

Così Washington ha cominciato a cambiare la linea già dopo l'uccisione di Zeevi, dicendo che le incursioni israeliane «non alleviano la situazione, ma piuttosto la complicano, e devono essere fermate». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Philip Reeker, è andato avanti, invitando a trattenersi, «altrimenti l'atto di terrorismo perpetrato contro il vostro ministro otterrà un'importante vittoria, facendo deragliare i passi positivi che avevamo visto».

Naturalmente anche il premier britannico Blair, che aveva incontrato Arafat proprio per far procedere le nuove proposte americane, ha seguito la stessa linea: «Noi condanniamo questo deplorevole atto terroristico, ma sollecitiamo la moderazione di tutte le parti nel rispondere agli uomini della violenza, che vogliono solo far deragliare ogni proposta per la pace. Lunedì avevo chiesto coraggio e leadership per un nuovo inizio; e queste doti sono necessarie oggi più che mai. L'uccisione del ministro sottolinea la necessità di rimettere in moto il processo di pace».

Sabato sera anche Parigi ha preso la stessa posizione, con questo parole del ministro degli Esteri Hubert Védrine: «La Francia esorta le autorità israeliane a fermare l'escalation militare e a terminare senza ritardi le operazioni in Cisgiordania». Una linea condivisa in Italia tanto dal presidente del Consiglio Berlusconi, quanto dal ministro degli Esteri D'Alema, mentre il ministro degli Esteri Ruggiero sta facendo un viaggio di due giorni nella regione, che lo porterà in Libano, Siria, Iran e Turchia. In questo clima, ieri si è alzata anche la voce del Papa, che «in nome di Dio» ha sollecitato tutte le parti a «mettere fine alla spirale di guerra e morte in Terra Santa, che è arrivata persino sulla piazza della Basilica della Natività», a Betlemme.

Ora, però, il problema è capire che cosa possa fare in pratica la comunità internazionale per fermare le violenze. Oltre ad Arafat, anche il leader egiziano Mubarak ieri ha chiamato il segretario generale Kofi Annan, chiedendo all'Onu di «venire in soccorso del popolo palestinese, per fermare le incursioni israeliane, con disprezzo alla legittimità internazionale». Il peso del Palazzo di Vetro sulla questione mediorientale è molto ridotto da anni, anche se l'Onu potrebbe acquistare un ruolo rilevante nella gestione del dopoguerra in Afghanistan.

Quindi Arafat si è appellato anche ai membri dell'Apec, l'associazione economica del Pacifico, riuniti a Shanghai, e ha chiamato Blair e il segretario di Stato Powell affinché Washington faccia pressioni più esplicite per fermare le incursioni israeliane. Oggi il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres è atteso negli Stati Uniti, e il problema è capire se può parlare ancora a nome del governo di Sharon.

UN NUOVO MISTERO

STOP ■ FONDAMENTALISTI

«Nell'attuale situazione sarebbe ragionevole porre uno stop a certi flussi di immigrati, soprattutto se arrivano da paesi dove il fondamentalismo islàmico è più acuto». L'ha detto ieri il presidente del Consiglio regionale ■ commissario della Lega in Piemonte, Roberto Cota, concludendo il congresso provinciale del partito alla Galleria d'Arte Moderna. Al vertice del Carroccio gli oltre 200 delegati hanno eletto segretario Mario Demichela, 50 anni. Che ha vinto al ballottaggio, indetto dai presidenti dell'assemblea Matteo Brigandì e Tino Rossi (commissario della provincia) dopo ■ primo scrutinio che ha consegnato alla platea un risultato di assoluta parità fra lo stesso Demichela e il consigliere di Palazzo Cisterna, Arturo Calligaro. Un 109 a 109 che aveva lasciato all'outsider Antonio Ricco appena ■ voti. Al secondo turno ■ prevalso, appunto, Demichela con 115 preferenze contro le 100 di Calligaro.

Messa a soqquadro la casa dell'imam Bouchta

Il religioso: hanno anche minacciato i miei figli

Massimo Numa

L'intrusione è avvenuta nella notte di sabato «Ero andato ■ dormire da amici, l'ho scoperta soltanto al mattino»

Secondo la denuncia non sono stati rubati né oggetti ■ valore né documenti conservati nell'alloggio

«Non so spiegarmi ■ è accaduto. So solo che, stanotte, i ■ figli andranno a dormire in un posto segreto». L'imam di Torino, Bouriki Bouchta, ha paura. L'altra notte (la famiglia è stata fuori casa per due giorni) qualcuno ha forzato la porta dell'appartamento. Forse con un cacciavite o una leva. Poi è entrato e ha messo a soqquadro le librerie, la camera dei bimbi, ■ cucina. Dove, in una piccola scatola ■ ferro, proprio sul tavolo, c'erano i passaporti e una mazzetta di banconote; nessuno li ha toccati. ■ cosa volevano i misteriosi autori del blitz? «Cer■ qualcosa, documenti, carte, chi ■ se. Questo è chiaro». Un lavoro sistematico. Dalle librerie sono stati gettati per terra i testi sacri e altri libri. Poi, gli ignoti si ■ dedicati alle dispense, ■ quaderni, ■ foglietti più minuti. Nelle altre stanze sono stati svuotati i cassetti, aperti gli armadi, controllati con cura gli altri mobili. Gente che ■ lavorato ■ calma. Sul pavimento, cumuli di giochi e vestiti, fogli, il diario di scuola ■ piccoli che adesso si guardano attorno con gli occhi stupiti e spaventati. Insomma, una perquisizione in piena regola. «Sono sotto choc perché, negli ultimi giorni, ■ avvenuti alcuni fatti spiacevoli: ero in negozio, squilla il cellulare, rispondo, e una voce, in italiano, minaccia me e i ■ figli. Il giorno dopo ho ricevuto ■ lettere. ■ solidale con me, scritta da una signora italiana. Le altre due di minaccia. Le hanno aperte i carabinieri, a cui mi sono rivolto per presentare la prima denuncia». Si sente in pericolo? «Sì. Quando stamane sono tornato a casa e ho visto ■ ■ aperta e tutto il resto, ho capito che non si trattava di un furto. Questo è un gesto intimidatorio. Cercavano qualcosa, magari per incastrarmi dopo le polemiche ■ Bin Laden e il terrorismo... Tutto questo mi induce a tacere. Domani parteciperò ■ una conferenza, convocata da tempo. Poi basta. Silenzio stampa».

Sospetti? «Nessuno, in particolare. Le minacce ■ molto generiche, a parte il preciso riferimento ai miei tre bambini, l'aspetto che mi ha reso più inquieto. In queste ■ che alcuni italiani hanno proposto la mia espulsione, mi accusano di fatti gravi. Ma io, su Bin Laden, ho espresso solo la mia opinione». E i vicini? «Non si ■ accorti di nulla, in questo condominio non sono mai avvenuti furti». La ■ dell'imam è molto semplice, essenziale. ■ salotto, i divani azzurri corrono lungo tutte le pareti, le pareti bianche, un grande tappeto, c'è ■ prezioso servizio da the dimenticato da questi strani ladri, interessati soprattutto ai libri. I computer di casa non sarebbero stati toccati, almeno in apparenza: ■ li ho ancora controllati bene - spiega l'Imam -. Io farò nelle prossime ore. Ho bisogno di tempo per capire il significato dell'incursione ■ nella mia casa». A proposito di controlli. ■ Comitato di sicurezza ha proposto che gli «obiettivi sensibili» - e tra questi l'aeroporto di Caselle - siano sorvegliati dall'esercito.

Bouriki Bouchta nel suo alloggio messo sottosopra da misteriosi «visitatori»

SI E' AVVIATO IERI IL PIANO PASTORALE DELLA DIOCESI PER UNA ■ EVANGELIZZAZIONE: CINQUEMILA FEDELI ALLA CERIMONIA DEL PALAVELA

«Non cediamo alle tensioni»

Il cardinale sui rapporti tra torinesi e immigrati

Il cardinale di Torino monsignor Severino Poletto è stato accolto ■ migliaia di fedeli al Palavela Tra i temi affrontati anche quelli legati ai rapporti fra cattolici e islamici nella festa della diocesi subalpina

chiesa

Maria Teresa Martinengo

«Invito i fratelli musulmani che ■ questa città ad evitare il clima di polemica che non giova ■ nessuno ■ a guardare ■ come i torinesi li hanno trattati, accolti, aiutati. ■ qui da anni, avete famiglia, molti di voi si sono fatti una posizione: pensate a questo. Mi auguro che ■ vicende locali degli ultimi giorni non provochino tensioni oltre quelle che già esistono ■ livello generale». E' l'esortazione alla concordia che ■ cardinale Severino Poletto ha pronunciato ieri a margine della festa ■ apertura del cammino del ■vo piano pastorale, una festa all'insegna dell'entusiasmo, con cinquemila persone arrivate al Palavela da ogni parte ■ diocesi.

L'attualità si ■ fatta largo anche nell'omelia della ■ celebrata su un palco «da concerto rock» (quasi un segno ■i nuovi linguaggi ■ i quali la diocesi vuole impegnarsi nella ■ evangelizzazione), decorato ■ lo slogan «Costruire insieme». «Non possiamo celebrare questa eucarestia senza dimenticare la situazione nel mondo, la preoccupazione - ha detto l'arcive■ - per il terrorismo, la guerra, i tanti innocenti che pagano e hanno pagato. ■ possiamo ■ superficiali e non preoccuparci per chi, anche a livello locale, cerca di ■ tensioni tra le diverse ■ religiose». E a proposito della situazione mondiale, pri■ di ■ sul palco, aveva affermato che «bisogna cerca■ la giustizia, non la vendetta. I terroristi? Si dovrà arrestarli e punirli. Invocare Dio per giustificare il terrorismo, ■ guerre e le rivalse è l'errore più grande che si possa fare. Dio si è rivelato in Gesù Cristo come amore. Nel nome di Dio ■ atto di violenza è possibile, né piccolo, contro il pro■ vicino, ■ grande, come quello che è stato commesso l'11 settembre».

Ieri, dunque, è stata una giornata vissuta davvero come un grande momento ■i festa per la Chiesa torinese: tre bande musicali (Alpignano, Cambiano e Forno Canavese), un gruppo di ragazze-angelo (con ■ di ali piumate) in giallo oro a spargere coriandoli sui fedeli in arrivo, la sfilata sulla pista da atletica dei gruppi in rappresentanza dei distretti diocesani, decine di sacerdoti presenti (compresi i due vicari generali, don Mino Lanzetti e don Guido Fiandino), di religiose ■ religiosi; intorno al grande catino delimitato dalle tribune, decine di stand di movimenti ■ associazioni. E la postazione Internet per presentare il nuovo sito Web della diocesi (www.diocesi.torino.it) completamente rinnovato, ricchissimo di link interessanti.

«Oggi diamo inizio al cammino previsto dal Piano Pastorale diocesano ■ un primo anno dedicato alla spiritualità, alla preghiera, alla confessione in preparazione delle quattro missioni dedicate all'annuncio straordinario del Vangelo - ha detto l'arcivescovo, che nel corso della celebrazione ha consegnato il mandato per i catechisti, gli operatori pastorali, i missionari - ai ragazzi, ■ giovani, ■ genitori e agli anziani. Desideriamo costruire insieme, a Torino, una comunità cristiana autentica. Per farlo, dobbiamo essere credibili nei confronti di chi ■ smarrito la fede, credibili perché coerenti».

COMUNITA' PERUVIANA IN FESTA

Grande festa ieri per la comunità peruviana torinese. In onore ■ santo Patrono del Perù, Senor Delos Milagros, sono state organizzate una processione e una sfilata di gruppi folcloristici in costume etnico. Oltre duemila persone hanno partecipato alla manifestazione lungo corso Peschiera, via Campiglione ■ corso Racconigi. «Siamo molto soddisfatti per l'alta adesione del pubblico» commentano gli organizzatori dell'associazione culturale «Mi Perù». A Torino i peruviani sono quasi cinquemila e la festa del Santo Patrono rappresenta un tradizionale appuntamento di ritrovo. «Questa è la ventunesima edizione - proseguono i soci del centro culturale -, e dal ■ che ogni anno celebriamo il nostro protettore». In realtà la ricorrenza cade il 28 ottobre, ma per quella data ■no previsti grandi festeggiamenti a Milano, dov'è assai numerosa la presenza di peruviani. «Non volevamo sovrapporci agli amici milanesi, vorrà dire che festeggeremo due volte».

Specchio dei tempi

«Per evitare nozze "mutilate" meglio seguire gli itinerari per fidanzati» - «Libri a fascicoli per ridurre il peso degli zainetti» - «L'impegnativa scelta ■ chi si iscrive a Psicologia» - «Attenti ai sillogismi»

Due lettori ci scrivono:

«Io e mia moglie, insieme ad un'altra coppia di amici, ci occupiamo di seguire i giovani, che vogliono sposarsi in Chiesa. Abbiamo letto l'articolo che parla delle nozze "mutilate", perché ■ celebrazione eucaristica. Non vogliamo entrare nel merito specifico della questione. Vogliamo, però, sottolineare (vista la nostra modesta esperienza) che quasi tutti ■ giovani ■pie affrontano il matrimonio cristiano con superficialità e, ■ più delle volte, ■ rendersi conto di quello che ■ per fare. Tutto ciò è ancor più grave perché lo fanno in una Chiesa e non in un altro luogo.

«La ■ società, dove ■ ■ più l'apparire che l'essere, ha abituato tutti noi a ricercare ■ luci della ribalta piuttosto che il silenzio della propria anima. Di conseguenza il matrimonio nella Casa di Dio (perché la Chiesa ■ questo) viene ■ alla pari ■ le fotografie, con la bella macchina, con il pranzo in un bel ristorante. Tutto giusto, badate bene: la festa ■ ■ ■ ci deve essere anche il momento per Dio e per riflette■ ■ quelle parole che diciamo davanti al prete. Abbiamo assistito a matrimoni dove, al momento dell'Eucaristia, si alzavano in quattro o cinque per andarla a ricevere. Se a ■ importa del rito in Chiesa, perché ■ sposarsi in Comune? Noi lo diciamo sempre ■ nostri "studenti": ■ matrimonio in Comune è altrettanto bello e si può fare festa lo stesso, dopo. Perché prendere in giro noi stessi e, soprattutto, il Padrone di quella ■ Infine un suggerimento: oltre a esporre le lamentele (giuste od ingiuste) degli sposi e dei ■ genitori perché non iniziate un'inchiesta su cosa sono questi benedetti "itinerari per fidanzati"? Scoprirete che non siamo così "bacchettoni" e, pur fra mille ostacoli, riusciamo a parlare ■ cose concrete con i giovani».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei potermi associare alla lettera di Roberto Degni che lamentava l'eccessivo peso dello zaino (12 kg) della figlia. Partendo dalla considerazione che questo è ■ problema di vecchia data visto che già ai miei tempi (fino 34 anni) mia madre si lamentava della pesantezza della borsa e che in questo lasso di tempo, oltre che a spendere un sacco di ■ parole, nulla è stato fatto proverei a ■rire alle case editrici la stampa di libri a fascicoli rilegati con le classiche copertine ad ■lli. In questo modo l'alunno può portare a scuola solo quelle 5-10 ■ 15 pagine che servono lasciando a casa il resto del libro. Rimane sottinteso che anche gli insegnanti dovranno organizzarsi per far sì che gli studenti portino solo i fascicoli necessari. Penso che sia un'idea semplice ed efficace ma, soprattutto per le case editrici, del tutto gratuita».

■ Salese

Una lettrice ci scrive:

«La facoltà di psicologia di Torino si applicata con dovizia nel sottoporre i suoi aspiranti studenti ad un importante test d'ingresso.

«Si è preoccupata di sottoporre agli studenti quattro formulari corrispondenti ai quattro indirizzi di laurea, ■ non è ■ altrettanto sollecita a fornire informazioni sul contenuto specifico degli indirizzi né soprattutto su ciò che queste scelte comporteranno poi dal punto di vista professionale. ■ mio parere ■ probabilmente degli psicologi sempre più confusi, ■ meno ■ sapevoli del ruolo che ricopriranno.

«E chi ne farà le spese? I malati, certo, e chi ■ no! Ma ■ questa facoltà la sofferenza mentale è considerata come un'esperienza, un tirocinio e non un punto imprescindibile su cui basare la scelta di voler iniziare coscienziosamente la propria formazione».

Stefania Lupis

Un lettore ci scrive:

«Credo che l'imam della manifestazione di Torino sia uno degli ultimi filosofi esistenti. In molti si ■ ribellati alle sue parole, forse la traduzione può aver modificato il tono di alcune espressioni. Ma c'è un punto essenziale su cui conviene che tutti riflettiamo. Il suo sillogi■ "Osama è musulmano, il Corano ■ contro il terrorismo, quindi Osama non può ■ un terrorista" è sicuramente accattivante, ma non può essere accettato a occhi chiusi.

■ propongo altri, invitan■ a rifletterci ■ "I comandamenti (cristiani) proibiscono di ammazzare, Buah ■ ■no, quindi non possono essere gli Usa a bombardare l'Afghanistan" oppure "Ogni religione ■ contro l'omicidio, eppure esistono assassini, quindi gli assassini sono tutti atei". Forse l'errore ■ nel dare spazio ai farneticanti proclami riconducibili a Bin Laden senza fermarsi a ripensarci con attenzione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio della Stazione Porte Nuove. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po ■1; via Chiesa della Salute 54; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; ■ Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; ■ Turati 14; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 29; via Cibrario 33 bis. Il ■ (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Lizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno ■ via San Remo 37; via Simplone 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci ■ Informazioni 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **MONDIALI DI DANZA.** Domizio Giovannini ■ AnnisaBaldo, di Roverato, sono i campioni mondiali di danza sportiva per la categoria Senior DanzaStandard (argento ■ ■ amici). ■ podio è ■ raggiunto anche ■ Alessandro Garofalo e Annamaria Bassano, ■ Roma. La gara si sono svolte al Palatampa torinese davanti a un folto■ pubblico ■ appassionat.

■ ■ Ha perso il controllo dell'auto, una «Golf», mentre stava tornando ■ casa del padre dopo aver trascorso la ■ con gli amici nel Levante ligure. Dario Matiazzi, 22 anni, nell'urto ■ sbalzato fuori dall'abitacolo ed ■ stato travolto ■ due auto che sono sopraggiunte lungo la stessa corsia dell'autostrada che collega Sestri Levante a Genova. E' morto sul colpo. Abitava ■ Torino, con la madre e la sorella; era odontotecnico. Nei weekend raggiungeva il padre a Genova, in via Fontanarossa a Quezzi, ■ risultava residente.

■ **CAFFE' LETTERARI.** Riprende oggi, ore 15 al Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fabi 17, il nuovo ciclo di incontri-dibattito del lunedì pomeriggio con i più autorevoli scrittori italiani sui grandi temi della letteratura. «Omaggio a Lalla Romano» è il titolo dell'appuntamento inaugurale. Intervengono Ernesto Ferrero, Giovanni Tesio e Marco Vallora.

■ **AZEGLIO, ■** L'altra notte, un incendio ha danneggiato la «Gomet» - Rockwood Italia», in località Tomboleto ad Azeglio, azienda che produce gomma per i ricambi delle automobili. Le fiamme, quasi certamente originate da un corto ■cuito ■ comunque da cause accidentali (sull'episodio indagano comunque i carabinieri), hanno distrutto il magazzino e parte degli impianti; i danni ■ ■ un centinaio di milioni. I vigili del fuoco di Ivrea ■ Torino hanno lavorato tre ore prima di domare le fiamme. L'ipotesi più verosimile è che l'incendio sia scaturito da una delle macchine per lo stampaggio a caldo della gom■.

■ **LUPO ■ ■**
La campionessa italiana ■ fondo Stefania Belmondo ha rilanciato la richiesta che a mascotte ■ Olimpiadi ■ sia ■ lupo italiano. L'animale, allevato nel centro ■ Cuneana, ■ ormai largamente utilizzato dal Corpo Forestale dello Stato (di cui la Belmondo fa parte).

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.■
ALESSANDRIA, via Cavour 56, Tel. 0131.445552
NOVARA, piazza Cavour 28/A, Tel. 0321.624.624
■, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Farnese 1, Tel. 051.6494629
CAGLIARI, via Riva■ 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 75, Tel. 0961.724080 - 725129
COSENZA, via Montesanto 36, Tel. 0984.77527
CUNEO, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Dom Minzoni 46, Tel. 055.5451102 - 57308
■, via ■ 27/29, Tel. 010.530072
GRUGLIASCO, via Cervino 13, Tel. 0322.013629
IMPERIA, via Alfieri 1/2, Tel. 0183.273071 - 273073
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bordino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.31341
PADOVA, via Monteve■ 8, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Liscotn 13, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Cimini 3, Tel. 0965.24478 - 24479
ROMA, via Gaetani 86, Tel. 06.4200991
SANREMO, via Piave 176, Tel. 0184.501555 - 501558
SAVONA, p.za Marconi 3/5, Tel. 019.814007
■ 40 Tel. ■.091.250754

UN ALTRO RUOLO ESTREMO PER L'ATTRICE FRANCESE

Huppert sulle note del Sesso

Robiony

ROMA

Isabelle Huppert è dal corpo minuto e la faccia da bambina bionda, due caratteristiche che l'assenza di trucco e le scarpette di vernice accentuano fino a farla apparire bambola perversa. In questi anni, grazie a di ruoli durissimi che nessun'altra avrebbe potuto recitare con la stessa naturalezza, è diventata l'attrice più acclamata di Francia. Donna di contraddizioni, la Huppert. Mentre nella vita professionale ha esplorato tutte le storture dell'animo femminile con i suoi amati Chabrol, Jaquot, Diane Kurys, nella vita privata è 27 anni moglie felice dello stesso nonché madre di due figli che vanno verso l'adolescenza. Usare e nella e nel cuore dei personaggi è la forza e la sua virtù. A Roma è arrivata per presentare «La pianista», film premiato e destabilizzante, girato a Vienna per la regia di Michael Haneke da romanzo di Elfriede Jalinek, con Benoit Magimel e Annie Girardot a fare e la madre. E' il ruolo più complesso dei suoi, questo di «La pianista», insegnante di conservatorio che è riuscita a intraprendere la e ha trasferito l'inseguimento della perfezione musicale in una sessualità nella quale è lei l'unica a dettar legge.

Nel mondo del cinema c'è una regola: per portare sullo schermo personaggi che possano essere amati dal pubblico: perchè ha deciso di infrangerla?

«Non credo affatto di averla infranta. E' vero, sono stata spesso una assassina, con "Violette Nozière" per esempio, con "Affare di donne" con "Merci pour le chocolat", ma i miei non sono personaggi antipatici: sono complicati, turbati, aspri, molto amati dal pubblico, però, che riesce a riconoscere le loro paure e pensieri nascosti. E' la prova che la gente non è idiota come si dice».

Le cattive del cinema, insomma, hanno sempre a diventare dive.

«Sì, ma i tempi sono cambiati. Intanto il divismo è finito. E poi sono finite le cattive. Oggi c'è il mescolamento tra bene e male. La psicologia ha vinto ogni schematismo».

Ma come potrebbero riconoscersi le donne in questo personaggio tanto estremo?

«Certo, la mia spia le coppie che fanno l'amore, frequenta i peep-show, si taglia i genitali, desidera presa a schiaffi, ambisce a un rapporto sessuale in cui le regole sono quelle imposte da lei, ma c'è dietro questo? C'è il desiderio di perfezione, una condivisa dall'umanità, molto per migliorarsi e il masochismo femminile, un atteggiamento che combattiamo ma che forse, in piccola parte, ci aiuta ad accettare di mettere al mondo figli e ad essere madri disponibili ai loro bisogni».

Nel suo lavoro anche lei tenta di raggiungere la perfezione?

«Non ci penso neanche: recitare è un lavoro di gruppo le cui riuscita dipende dagli altri. La musica, invece, proprio perché astratta da un'armonia e si esprime in un linguaggio universale, può portare alla vertigine di sfiorare la perfezione».

C'è qualcosa in cui sente di voler essar perfetta?

«Come tutti anch'io ho le mie fissazioni. Tengo molto all'ambiente che mi circonda: la casa, l'arredo, i quadri. Non dico che lo voglio perfetto, ma provo ad avvicinarmi».

Quali sono stati in questo film le scene più difficili?

«Nessuna. Per un attore è difficile solo se il personaggio è scritto male e il regista è un incapace».

Come «La pianista»?

«La parodia contemporanea del melodramma. Ma non è mia la definizione: è dell'autrice. Resto, solo nell'Ottocento romantico si poteva morire per amore, adesso non ci è più concesso».

C'è un che avrebbe voluto girare?

«Non ho rimpianti. Vivo nel presente. Il miglior lavoro per me è sempre l'ultimo. Oggi dico che la mia più bella è "La pianista", domani potrei dire che è "Le petit poussin" di Olivier Dahan che sto girando in questi giorni».

«Oggi non esiste più la "cattiva" Con la psicologia il bene e il male sono mischiati nella stessa persona»

A destra Isabelle Huppert interprete ne «La pianista», storia di un'insegnante di conservatorio che non riesce a intraprendere la carriera musicale e trasferisce altrove le sue spinte emotive

DISCHI

E' la versione ufficiale mai registrata in studio con Corea, Holland, Shorter e le percussioni di Moreira

Davis, il quintetto perduto

Alessandro Rosa

Nella vecchia Europa il jazz balla tra semplicità e freschezza. In America no. Soffrono terribilmente la mancanza primari di e, di almeno un leader che imponga un nuovo stile. La situazione produce nervosismi discografici, dimostrati dalla ripubblicazione dalla discografia dell'ultimo grande moderno divulgatore di jazz, Miles Davis. Altra dimostrazione viene da continue proposte di inediti con firme illustri. Due i casi più recenti, di cui vale la pena occuparsi. Per chi ama il jazz.

E, guarda caso, c'è sempre **Miles Davis**. Ecco il primo disco ufficiale (numerosi i dischi «pirata» da anni in circolazione) del «quintetto perduto». «Perduto» perché mai registrato in studio. E si tratta di Wayne Shorter, Chick Corea, Holland, Jack DeJohnette, con in aggiunta le percussioni di Airto Moreira, riuniti nella notte newyorkese del 7 marzo 1970. Da cui «**Live at The Fillmore East: it's about that time**» (Columbia; 2 Cd). La data risulta nel periodo di due anni durante il quale Miles Davis «da studio» sperimentava ogni azimut stilistico mentre il Miles Davis «da concerto» restava fedele a questo quintetto (anche a volte Grossman rimpiazzava Shorter, e John McLaughlin aggiungeva la sua chitarra elettrica). Nel 1970 Davis ha suonato più al Fillmore East, spesso con gruppi rock e pop stars (Steve Miller, Neil Young, Laura Nyro...). Sul mercato era già disponibile un «Miles Davis at Fillmore» di un trentino d'anni fa. Ma nessuno possibili paragoni, con Miles Davis tutto viaggiava di fretta. Un disco da ascoltare il nuovo live al Fillmore? Certo, testimonia di un concerto dalla creativa, vibrante di jazz travolgente, lacerato, corpo agitato da suoni strappati agli strumenti dai solisti.

Altra offerta d'inediti? Sì, di **Olatunji concert: the last recordings** (Impulse, 1 Cd). Di questo del 23 aprile '67 al Centro di Cultura Africana di York (Coltrane ne effettuò ancora uno il 7 maggio a Baltimora) era possibile rintracciarne una parte pubblicata su etichetta Rhino nel «The giant». Questo volta viene offerta l'integrale della prima parte del concerto. Un jazz ben ardito, oltre un'ora di musica portata ad un punto estremo d'incandescenza. La prevede solo due brani: «Ogunde», melodia del folklore brasiliano, e «My favourite things». Con Coltrane ci sono la moglie Alice, Pharoah Sanders, Jimmy Garrison, Rashied Ali, Algie DeWitt (e Juwwa Santos alle percussioni). Una cascata d'improvvisazioni, dove non è più questione di ritmo, melodia, accordi, gamma di sonorità. La musica e un'idea di sono stessa violenta e parossistica, un cataclisma di energia divorante. E' il corpo a corpo mentale di un Coltrane liberato da ogni preoccupazione estetica, mirata, significante. Per non dimenticare quello che è stato questo sassofonista che impresse una svolta al jazz successivo al bop di Charlie Parker: ecco pronto all'ora, nello stile delle compilation pop, «**The very best of John Coltrane**» (Impulse, 1 Cd), dove si esclude il periodo finale. Una decina di brani tra i migliori, da «Love supreme» ad dialettico «In a sentimental mood», un poco conosciuto «Bessie's blues» blues al melodioso «Lush life».

IL DRAMMA TENNESSEE WILLIAMS AL TEATRO DELL'ELFO DI MILANO CON LA REGIA BRUNI

Nello «Zoo di Vetro», prigionieri della fragilità

Bosetti

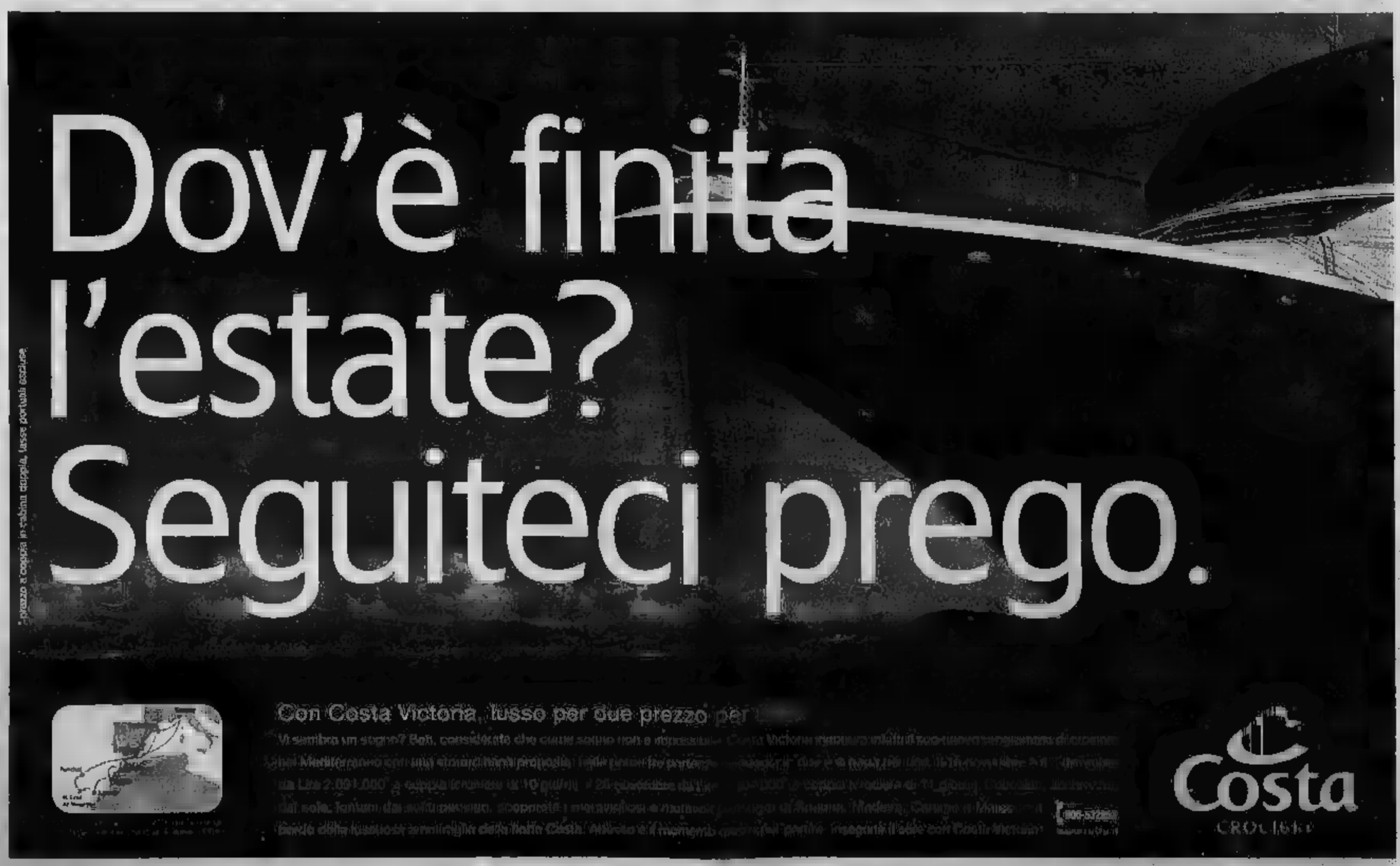
inviato a MILANO

Melodramma, realismo, memoria, simbolismo, ma fili elettrici percorrono e s'irradiano nello di vetro di Tennessee Williams. Troppo? Ma no. La drammaturgia di Williams possiede questa complessità violenta e vulnerabile. E' un esibire allo specchio la fungaia delle e delle ossessioni che dalla si gradualmente stratificate nell'arte. In questo di vetro» è esemplare. Il dramma possiede scoperta componente autobiografica. La madre e la sorella di Williams si trasfigurano in Amanda e in Laura. Il lavoro dello scrittore in un magazzino di scarpe entra pari pari nella vicenda teatrale. E soprattutto vi entrano la loquacità mostruosa e la natura castrante della signora Edwina; la patologica timidezza di Laura discende dalla malattia mentale della sorella di Williams; e nell'afoso, crudele, paralizzante groviglio d'affetti, c'è lo scrittore, il Tom della finzione scenica che riesce a trovare un altrove e quando torna, ricorda sotto i nostri occhi gli avvenimenti e il clima di quella case sepolta fra i palazzi di St. Louis, dove tutti hanno sognato qualcosa e dove nessuno sa accettare la realtà.

Era la metà degli Anni quando Williams scrisse «Zoo di vetro». Per metterlo in scena al Teatro dell'Elfo nella fluida traduzione di Masolino d'Amico, Ferdinando Bruni lo ha ambientato negli Anni '60, tra cucina di formica, televisore e sobrio modernariato. Lo slittamento cronologico non è privo di implicazioni. In origine, la famiglia Wingfield porta in sé l'eco della Grande Depressione. Trasferita negli Anni '60, si rivela più patetica nella povertà e nella nostalgia di una grandezza mitizzata e forse mai vissuta.

In un simile contesto, Bruni può sviluppare quella espressiva che già prevedeva, può maneggiare il melodramma con tecniche contemporanee, recuperando, con un effetto di straniamento, la le proiettate e i cui molti registi di solito rinunciano, ma che Williams indicava nelle . Fedeltà e sono le due strade che finiscono per coincidere in un'unica, tesa narrazione che ha in Ida il punto di . L'attrice è straordinaria nel ritrarre madre mitomane, ossessiva, sia, prigioniera dal di quei di corteggiatori che non le diedero tregua in pomeriggio e Blue Mountain: domina in casa come se quel miracolo dovesse ripetersi per la figlia zoppa e introversa.

Accanto a lei un ottimo Andrea Gattinoni e una fine Elena Russo Interpretano i personaggi figli. Orlando Cinque è il , energico Jim O'Connor un attimo, e per chissà quale abbaglio mentale, sembrava dovesse innamorarsi della insipida Laura. A tutti, molti meritati applausi.



MERCOLEDI' REAL-ROMA: IL RITORNO «A CASA» DI UN ALLENATORE CHE HA LASCIATO IL SEGNO

Capello e Madrid storia di un amore durato troppo poco

Il tecnico giallorosso vinse con le «merengue» lo scudetto '97 Dai problemi con Sanz al ricordo di chi lo «marcava stretto»

ERA il 20 maggio del 1996, un lunedì, quando Fabio Capello venne solennemente presentato alla stampa spagnola. 38° allenatore del Real Madrid. «Hablo todos, me desculpo por mi castellano, espero hablarlo mejor». Un prologo che, fatte le debite proporzioni, rimandava il «sbaglio mi "corrigerete"» del papa polacco. Morbido fu l'impatto lessicale, non il resto. Fuori i mercanti dal tempio: fuori, cioè, i dirigenti dallo spogliatoio («a eccezione del presidente, se proprio può e non vuole farne a meno») e dal pullman della squadra. Compreso quel tale (mica poi tanto tale: il vicepresidente anziano Herrero) che in anni al Real aveva effettuato ben 107 trasferte a bordo dell'ammiraglia, a un tiro di sigaro dal Buitre.

Capello aveva firmato un contratto triennale. Veniva dal Milan (quattro scudetti su cinque) e il Milan sarebbe rientrato, su berlusconiana, dopo stagione. Lorenzo Sanz gli aveva affidato un Real sgonfio e rammollito: escluso, addirittura, dalle coppe europee (ma questo, risultati alla mano, si sarebbe rivelato un vantaggio). Don Fabio lo condusse al ventisettesimo titolo. Un anno, uno solo: ma intenso, febbrile, spumeggiante. Madrid ha dimenticato Capello. Capello non ha dimenticato Madrid. E ora che vi ritorna da avversario, al timone della Roma, le esigenze del protocollo s'intrecciano ai guizzi della memoria.

Mayrit o Magerit: città dalle molte acque. Si chiamava così, Madrid. Venne fondata nell'860 dall'emiro Maometto I, in posizione dominante sul fiume Manzanarre. Capello sa nuotare, virgoletta, anche per questo si è trovato subito suo agio. Riferimenti obbligati: casa-chalet a La Moraleja, nella zona residenziale, «arrediata» da Michael Laudrup, la Ciudad Deportiva, il Bernabeu. E qui, nella norma. Le pure muse, corride, un po' di teatro, la volontà, soprattutto, di non adeguare il respiro ritmi al suo, ma viceversa. Il Capello pubblico è consultabile pagine giornali, nelle cronache partite. Il Capello privato è patrimonio di Leoncio, il maitre del ristorante «Txisto» (il tradizionale fiuto basco). Occhialuto, corpulento, di sicuro sarebbe piaciuto a Cervantes: per la fedeltà e l'originalità. «Fabio e Laura, sua glia, erano sempre da noi. Quando arrivava, dopo una partita vinta, la gente lo applaudiva. Un gran tipo. Carismatico. Impulsivo. Ci telefoniamo spesso: in estate ci si vede lui, a Marbella. I gusti? Semplici: prosciutto, pesce. non un prosciutto qualunque: jamon jabugo "pataneora" di Huelva, Andalusia, la mia terra, il più raffinato in circolazione. Il vino? andava pazzo per il bianco, Fabio, l'ho conal rosso. Gli ho insegnato che "el mejor blanco es un tinto". Gli ho presentato una bottiglia di Vega Sicilia: se letteralmente invaghito».

Prado, il museo Thyssen-Bornemisza, bilico perenne fra classico e moderno. Per spiegare calcio, Capello ha scomodato l'arte. Da un'intervi- Pais del 27 gennaio : parla di spettacolo e di arte. Il calcio l'arte: lo stravedo per le avanguardie, altri no, per molti l'avanguardia è una porcheria». Non poteva non dividere, uno come Fabio, i «realisti», ma non soltanto loro, prediligono il tocco, il numero, l'estetica. Il Real di Capello era sostanza, disciplina, efficacia: Ulgnar in porta, Panucci, Alkorta, Hierro, Roberto Carlos in difesa, poi Victor, Redondo, Seedorf Raul, quindi, là davanti, Suker Mijatovic. Fece punti, quel Real: due in più del Barcellona di Ronaldo e F «Non ho mai appreso così tanto in poco tempo come da Capello», ha dichiarato Raul, il gioiello di casa, 42 partite 21 nella stagione 1996-'97. Anche Fernando Hierro, il capitano, gli è rimasto fedele.

Enrique Ortego, giornalista di «ABC», del suo nel senso che ne apprezzava il piglio e la filosofia: «Capello non si ama: si rispetta. Non dava confidenze, ma nel suo tempo la stampa era spaccata: pro e contro, come sempre succede con gli allenatori che non si limitano a gestire gli eventi, ma dominano. Pro, fra gli altri, grano "Marca" e il mio giornale. Contro, "Catena Ser", "El Pais", "As". C'è stato un periodo in Capello partecipava alle cene che noi giornalisti organizzavamo ogni settimana: gli ospiti erano i tecnici di Real e Atletico ed esponi qualificati sport madrileno. Alla fine, però, non veniva più. Nella sua testa, aveva già staccato la spina».

Capello e il presidente Sanz. Il colpo fulmine è durato poco. Non solo per colpa di Berlusconi. C'era di il rampello del grande capo, Fernando. Giocava in Uno tanti. Il papà premeva, e neppure di . L'allenatore non se lo filava proprio. Ortego racconta: «Un giorno Capello prese da parte me un altro paio colleghi e ci confessò: "Quando guardo la panchina e intravvedo la sagoma figlio di Sanz, mi rendo conto che siamo messi male". sfogo fra amici, il presidente lo venne a sapere, apriti cielo».

E poi i . Capello ne un'infarinatura superficiale, da turista distratto. Ne scoprì il fascino hemingwayano a tavola da Leoncio. Da allora, libri, corride, tutto quello che gli permetteva il lavoro. Nei ritagli di tempo, frequentava proprietario tori, Victorino Martin. fattoria a di chilometri da Madrid. Della Spagna, in generale, apprezzava la voglia di vivere e il modo, rapido ma composto, di realizzarla. Il giugno del 1997, regalando per 3-1 l'Atletico, il Real si laureava campione. Ecco: sua avventura finì lì, in largo anticipo sulle scadenze pattuite, ma in perfetto orario sui progetti condivisi. L'anno dopo, il Real di Jupp Heynckes avrebbe conquistato l'Europa, mentre il Milan di Fabio Capello si sarebbe classificato al decimo posto.

ZIDANE E C. BLOCCATI AL CELTA: 1-1

MADRID. Nella partitissima giornata campionato spagnolo, il Real Madrid, già promosso alla seconda fase della Champions League e avversario, mercoledì della Roma, è stato bloccato in casa dal Celta di Vigo: 1-1. Partita molto combattuta, botta e risposta nel primo tempo: all'8', ospiti in vantaggio con Catenba, abile a domare una mischia da un calcio d'angolo pennellato da Mostovoi; al 25', pareggio di Guti su servizio di Zidane. Al 90', espulso il madridista Makelele. Fischi del pubblico: non la prima volta. I campioni di Spagna non riescono proprio a decollare nella «Liga»: con i dieci punti racimolati classifica, stati doppiati dal Deportivo La Coruna, sabato sul Siviglia (1-0) e solitario leader a quota 20. In parità (1-1) a Malaga si è conclusa anche la sfida del Barcellona, prossimo avversario del Real in campionato. Viceversa, le «merengues» in Europa: quattro partite, quattro successi. mercoledì al Bernabeu, contro la Roma, potrà rientrare Zidane, che scontato i cinque turni di squalifica rimediati quando ancora militava Juventus.

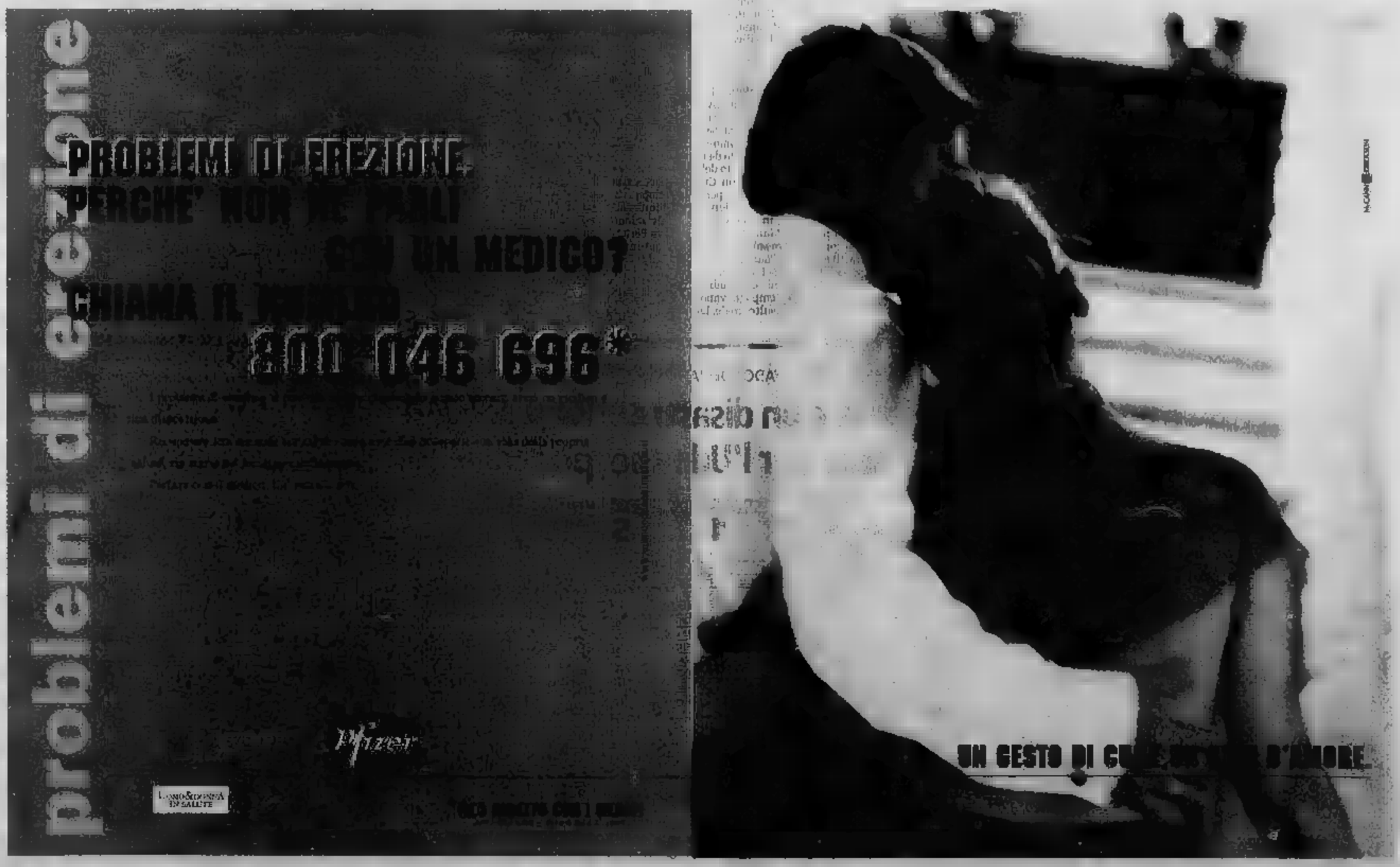
E' il 7 dicembre . Fabio Capello siede sulla panchina madridista del Bernabeu in occasione del big-match della Liga con il Barcellona

Un'unica stagione ma intensa febbrile, con la stampa divisa e una città da scoprire La vita di don Fabio non era soltanto «chalet e Bernabeu»: frequentava il Prado e si era innamorato dei tori e delle corride

Raul ha dichiarato: «Non ho mai appreso così tanto in così poco tempo come da Capello». Il maître del ristorante ricorda la passione per il prosciutto la fatica per convertirlo il vino rosso di Spagna

'95

E' la prima volta che, per una partita di coppa europea, la si reca al Bernabeu. Ma non la prima assoluto. Nel giugno del 1995, squadra giallorossa era stata invitata alla partita d'addio («homenaje», spagnolo) di Emilio Butragueno, il celeberrimo «Buitre» (avvoltoio). Il Real si impose per 4-0: reti di Luis Enrique, Hugo Sanchez (2) e Butragueno. Allenata Carlo Mazzone, la Roma il seguente fo di partenza: Loriari; Aldair, Lanna, Petruzzi, Carboni; Moriero, Piacentini, Giannini, Statuto; Totti, Fonseca. Francesco Totti non aveva ancora 19 anni. Mercoledì sera, in Champions League, sarà l'unico «superstite» di quella fugace spedizione, in compagnia di Aldair il cui impiego rimane in dubbio.



Da piccola bottega di fabbro a Trofarello ad azienda leader del settore

«Bertero Sistem», storia di famiglia

Sistemi e scaffalature venduti in tutta Europa

Chissà nel 1934 Antonio Bertero, classe 1909, immaginava che la sua piccola «boita» avrebbe fatto tanta strada? In quell'ormai remotissimo anno, infatti, i fratelli Bertero rilevarono la bottega di fabbro del Borgo San Grato di Trofarello e crearono la base quasi settant'anni di appassionata quanto geniale e indefessa attività, ed ecco la «Bertero Sistem srl» una delle aziende più stimate e quotate d'Europa nel campo della scaffalatura metallica.

Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Austria, Grecia, Portogallo, oltre naturalmente all'Italia: come dire una bella fetta di Europa. Questi i Paesi cui la «Bertero Sistem srl» ha allestito i propri magazzini e cambi, una testimonianza più valida di tanti discorsi (nella foto, la struttura a tre livelli e 3.300 quadri ciascuno, tutta in incastro, zincata e verniciata a polveri epossidiche).

Ma dove sta il segreto, se così vogliamo chiamarlo, di questo successo dell'azienda di Trofarello? Paradossalmente proprio nella piccola «boita» di partenza. La professionalità che si è andata via via accumulando non è mai fatto di rendita ai titoli la tradizionale serenità ed onestà di quando ancora eravamo in piccola cosa. Il successivo bagaglio di esperienza consentirà di fornire per ogni tipo di esigenza soluzioni vincenti in grado di acquisire volumi di ordini per impianti sempre più impegnativi.

Su scrivanie, tavoli e banchi sono stati i primi timidi, anche se ovviamente validi, visti i risultati, approcci con i mobili metallici, l'incontro con la Metalsistem di Rovereto, nel 1978, che impresse una svolta decisiva allo sviluppo dell'azienda con l'uso di lamiere sottili con copertura zenzimir. Nel frattempo, e più precisamente dal '68, Antonio Bertero aveva dato inizio alla produzione di quello scaffalature metalliche con la Aber, dal '71 diventata «Bertero snc», andava conquistandosi un importante spazio sul mercato europeo.

L'utilizzo delle strutture e la politica aziendale Metalsistem ha permesso all'azienda di Trofarello di acquisire, fra le altre, la prestigiosa della TNT s.a. France per realizzare il magazzino ricambi Fiat-Lancia-Alfa Romeo nella zona Vatry, impegno assolto in circa tre mesi dalla progettazione alla consegna alla messa in opera.

Questa, infatti, è un'altra delle garanzie della Bertero Sistem srl: assicura ai suoi clienti: uno staff tecnico in grado di sviluppare il progetto prescelto nei modi e nei tempi prefissati, con il rispetto dei marchi di garanzia Cisi, di sicurezza, e delle materie prime certificate.

Bertero e Metalsistem, dunque, per l'accoppiata fra una passione professionale che anno non ha scordato l'antica vocazione artigianale e l'evoluzione tecnologica nel sistema di produzione della scaffalature metalliche: un'accoppiata che il mercato ha dimostrato e quotidianamente conferma vincente.

Un'ultimo consiglio pratico per chi sia interessato alla produzione della «Bertero srl»: a Trofarello è a disposizione un'esposizione permanente di tutta la serie di scaffalature con relativi articoli di complemento e materiale portapallets.

Il «vapore saturo» dei generatori Saturno della REA per alimentari e meccanica

Igiene, ma non a spese dell'ambiente

«Logistica Associati» per ogni problema di magazzino

«Saturno». E' il nome dei generatori elettronici mobili che producono quel vapore che ha fatto conquistare alla REA, Realizzazioni Ecologiche Ambientali, un posto tra le prime cinque al Trofeo Ipa/Siel 2000-Salone Internazionale di Parigi per l'Innovazione tecnologia e il contributo all'Ecologia. Una nuova tecnologia che, nel settore industriale meccanico e nel settore alimentare, offre enormi vantaggi: dalla perfetta pulizia e sterilizzazione al risparmio, al totale rispetto per l'ambiente, alla sicurezza per operatori e consumatori.

Due le applicazioni principali della nuova tecnologia: meccanica e alimentari. Nel settore della meccanica, il metodo REA elimina aria compressa, acqua ad alta pressione e solventi con conseguenti grandi reflui da smaltire ed esalazioni nocive per gli operatori. Il vapore saturo è ecologico, non lascia reflui ed è molto versatile perchè dopo aver inglobato le particelle inquinanti le appesantisce e le fa precipitare.

Impianti speciali da abbinare alle macchine utensili sono stati studiati alla REA per sgrassare le minuterie metalliche, in modo automatico, eliminando manipolazioni e movimentazioni dei pezzi, risparmiando acqua e tempo, riuscendo a pulire angoli e anfratti non raggiungibili a mano. Ma soprattutto evitando l'uso di detersivi, rispettando quindi natura e ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda gli alimentari, la tecnologia del «Saturno» permette di ottenere un'igiene perfetta di attrezzature e superfici di lavoro producendo un vapore saturo a 180/200 gradi centigradi ad una pressione di bar: qualsiasi microorganismo viene inattivato e qualunque residuo disgregato e rimosso.

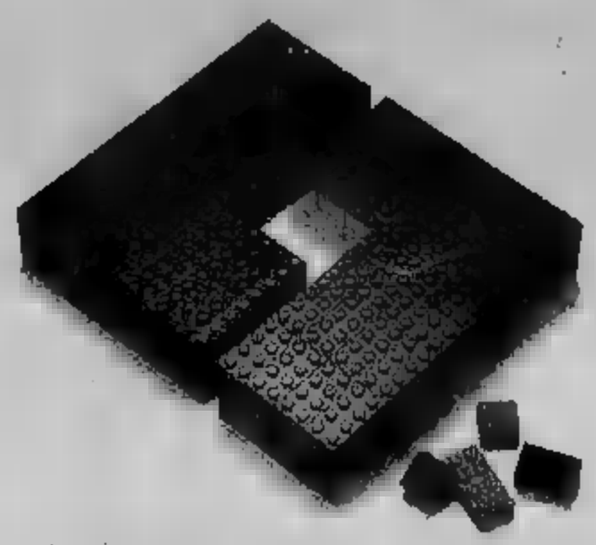
Per la pulizia dei nastri trasportatori la REA offre un sistema automatico che elimina le sostanze organiche sia dai nastri a maglie che da quelli lisci, lavorando in continuo, senza bisogno di fermate. Analoghi a quelli visti per la meccanica sono i vantaggi, in più - finalmente - alimenti igienicamente sicuri al cento per cento.

La terziarizzazione del magazzino è ormai consuetudine della maggior parte delle aziende più evolute, che affidano al miglioramento del processo logistico una parte importante del proprio successo e della riduzione dei costi. Fra i protagonisti piemontesi del settore, con particolare capacità nella gestione e movimentazione delle merci del magazzino, il consorzio «Logistica Associati», proiezione di una delle più importanti cooperative piemontesi del settore per le risorse degli associati in nome della garanzia del miglior servizio al cliente (fra cui i leader nella grande distribuzione, nella gestione dei ricambi, nel corriere espresso, nel cargo aeronautico, nel magazzino di imprese industriali e alimentari).

«I vantaggi - spiegano al quartier generale di via Giolitti 15, a Torino - sono evidenti: affidare la gestione del magazzino ad esperti, aumentare la flessibilità, migliorare l'organizzazione, ridurre i costi. Quindi potersi dedicare con più attenzione al proprio business».

Tra i partecipanti al consorzio, le tradizionali cooperative di facchinaggio, con imprese specializzate nella consulenza logistica, informatica e nella formazione professionale. Il magazzinaggio, infatti, richiede maestranze addestrate, una grande attenzione ai temi della sicurezza, notevoli investimenti in mezzi (la «Logistica Associati», presente, oltrechè in Piemonte, anche in Lombardia, Emilia, Liguria e Lazio, dispone di oltre 100 mezzi elevatori di cui quasi due terzi in proprietà) e in informatica. Le cooperative di «Logistica Associati», inoltre, impiegano decine di giovani in borsa lavoro che tornano all'attività dopo un periodo di cura contro la tossicodipendenza.

Ultimo ingresso in ordine di tempo, la cooperativa La Torinese, leader nella movimentazione di mercati generali dell'ortofrutta. «Con il trasferimento al nuovo mercato agroalimentare previsto per fine anno - dice Elia Bruno, presidente de La Torinese - abbiamo già pianificato un forte sviluppo della nostra attività, che già oggi raccoglie le migliori professionalità dalla movimentazione».



FACCIAMO QUADRARE IL VOSTRO MAGAZZINO.

Avete un magazzino e volete che tutto quadri? Entrate in partnership con Logistica Associati. Scoprirete un'azienda efficiente e dinamica capace di cooperare con voi offrendovi il miglior rapporto tra qualità globale e prezzo del servizio. Per questo sono già molte le aziende che, grazie a noi, godono di particolari vantaggi nella gestione dei loro magazzini e dei magazzini cartacei.

- Maggiore focalizzazione degli obiettivi di area
- Maggiore controllo dei livelli di servizio
- Maggiore a
- Flessibilità sui volumi (punta) e sulle modalità operative
- Pos all'esterno parte delle attività
- Possibilità di recuperare risorse per altre a
- a
- Riduzione dei c
- Recupero di efficienza

LOGISTICA ASSOCIATI

Logistica Associati S.r.l. via Giolitti, Torino tel. 011.539088 fax 011.540686 e-mail lavetogallo.it

SISTEMA SATURNO

LA TECNOLOGIA DEL VAPORE SATURO CHE HA CONQUISTATO IL MONDO INTERO

GENERATORI ELETTRONICI DI VAPORE SATURO PER USO INDUSTRIALE

CENTRALINE DI GESTIONE PER IMPIANTI CENTRALIZZATI

IMPIANTI COMPLETI AUTOMATICI A VOCHE LATERO

DETERGERE - SGRASSARE - STERILIZZARE IN MODO ECOLOGICO

R.E.A. TORINO

CE CSV IMQ

R.E.A. TORINO - V. Lombardi, 6 10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA

800-237638

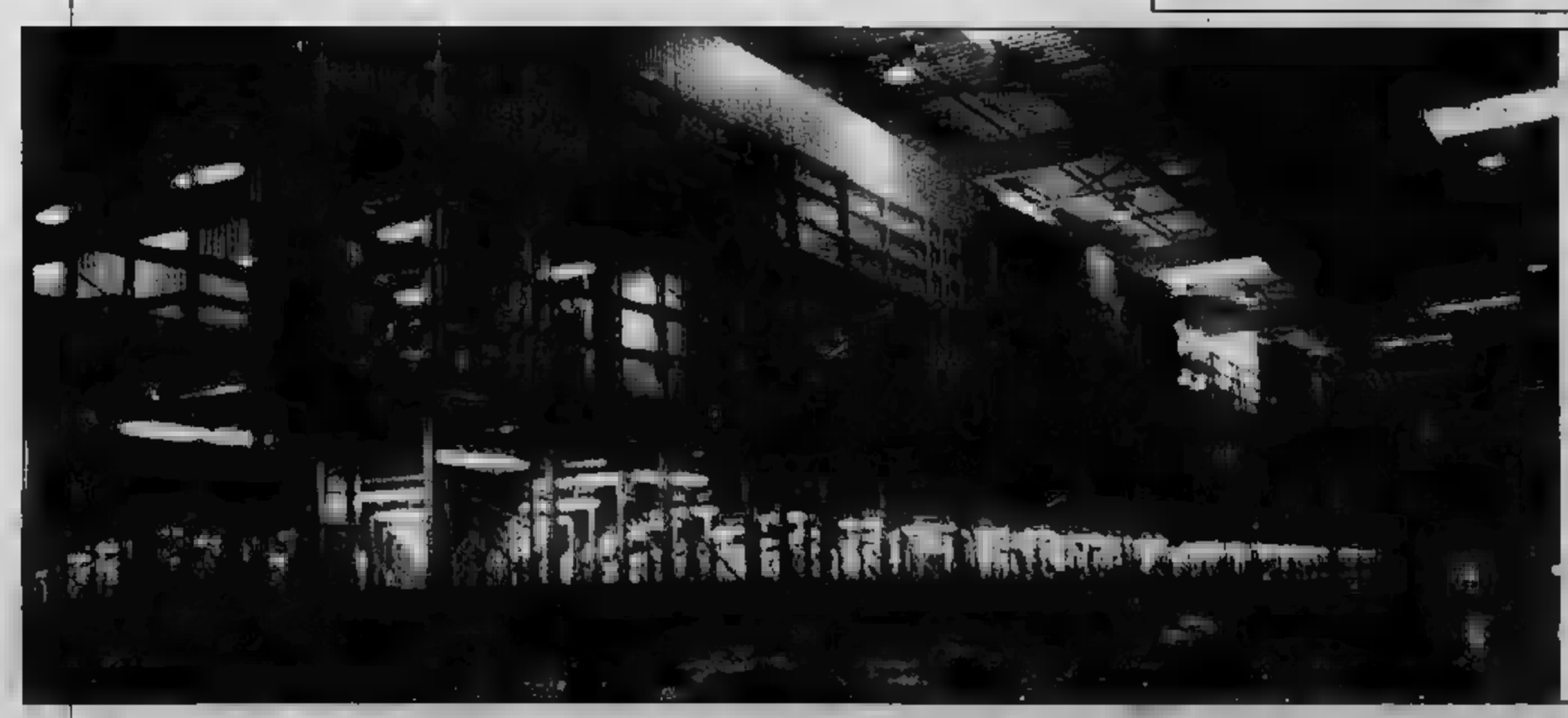
Centro studi e ricerche biologiche 011-6804266

Realizzazioni Ecologiche Ambientali

CLASSIFICATI FRA I PRIMI 5 AL TROFEO IPA/SIEL -SALONE DI PARIGI - PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED IL CONTRIBUTO ALL'ECOLOGIA

Per conoscerci meglio: www.reasaturno.it

DIMOSTRAZIONI LA VOSTRA SEDE IN TUTTA EUROPA



BERTERO SISTEM

SCAFFALATURE METALLICHE

VIA TORRICELLI, 39
10028 TROFARELLO (TO)

TEL. (011) 6497569/6497597
Fax (011) 6498469

E-mail:
bertero.sistem@agora.stm.it

800-728344

SPAZIO APERTI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Maronco 32, t. 8665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445822; **ASOTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 180/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 8, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 308250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452754; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724060-725120; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72827; **CUNEO**, corso Giolitti [illegible], t. 606122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 581192-573650; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; [illegible] **ZANO**, via Cervino 13, t. 913830; [illegible] **RSA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 37, t. 314185; [illegible] via U. Bonino 15/c, t. 2830654; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Monfenera 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6256100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13; t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 178, t. 501565-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 252754; chiechi [illegible] tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, [illegible] **Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 [illegible] **Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48 (L. 4.807)

3 **Lavoro Offerto**
7 [illegible]
8 **Attiti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27 (L. 4.395)

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza anziani, formazione e lavoro
Euro 0,86 (L. 1.548)
- tecnici
Euro 1,39 (L. 2.691)
- alta domanda
Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, o narrati: il doppio. Narrati urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di essa sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,54 (L. 5429). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass (n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo casella è di Euro 0,26 (L. 503) per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso una le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

[illegible] 1

[illegible] **FINANZIAMENTI** personali immediati, firma singola, [illegible]. Esempio: il 10.000.000 rata € 210.000, UIC 4404. Promatico 011.509.6550 - 0321.390008.

A.A.A.A. FINAN[illegible] singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. Finart [illegible] 011.561.9494 (UIC 35171).

CREDITI personalizzatissima estinzioni hotel 3 stelle, 35 camere, zona Porta [illegible]. Pubblikompass 8220 - 10100 Torino.

EURO FINANZIARIA prestiti [illegible] 100% casa, via Pisa, 4, UIC1 EPA Torino Tel. 011 233.574 UIC 2184.

FINANZIAMENTI immediata risposta € 30.000.000 - € 2.000[illegible].000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 0041/91.690.1920. Registro n. 5608/4583 Londra.

MULTINAZ[illegible] Svizzera propone finanziamenti mutui a tutte le categorie, tassi agevolati sull'Euromercato. Firma singola. Da € 10.000.000 a € 2.000.000.000 Tel. [illegible].973.6420 - UIC [illegible]53

PRESTITI privati € 10.000.000 - € [illegible].000.000. Artigiani, [illegible] dipendenti. Firma singola bollettini. UIC [illegible] Tel. 02.601.344.

[illegible] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / SOCIETÀ

[illegible] desidera italiano soci investitori [illegible] Svizzera Tel. 0041/91.690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche; alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [illegible]

BAR caffetteria affare borgo San Paolo orario corto ottimo incasso a posizione chiusura serale anticipo € 50.000.000 [illegible]. Tel. 011.385.5290.

BORDIGHERA cedesi avviatissimo prestigioso negozio antichità gioielli, oggettistica. Posizione centrale. Tel. 0184.262.980 - 348.583.1973.

[illegible]A di tradizione clientela selezionata fatti utili, massima riservatezza cedesi. Tel. 348.911[illegible].

VENDO per motivi salute colorificio alle tintorie e ferramenta, unico in zona € 140.000.000 trattabili. Tel. 340.612.9401 - 366.361.9145 - 011.273.0204.

ATTIVITÀ ARTIGIANALI

BARTOLINI carriera espresso, imperio 58a, ricerca padroncino con mezzo proprio. Lavoro [illegible] da contratto Tel. 011.397.412a.

[illegible] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CONDOMINIO signorile, 2 scale, zona centrale, assume portiere/a referenziatissima dal 1 gennaio 2002, nucleo familiare massimo 2 persone. Scrivere Publikompass 6212 - 10100 Torino.

CONDOMINIO 3 scale, zona Collegio Universitario, assume portiere/a dal 1 gennaio 2002, nucleo familiare massimo 2 persone [illegible]. Scrivere Publikompass 6213 - 10100 Torino.

IMPRESA cerca muratori, carpentieri specializzati, operai comuni, referenziati, automuniti. Ambosessi inviare curriculum fax 011.503.374.

SELLERIA auto cerca addetta cucitura su macchine per cuoio industriale. Si richiede esperienza. Tel. 011.458.7845 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,00.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PASTI[illegible]A capace cercasi. Presentarsi Richard Via S. Massimo 8 (to) dopo ore 19.00

IMPIEGATI

A.A.A. [illegible] SVILUPPO [illegible] selezione per conto di agenzie viaggi, primari Tour Operators e Villaggi Vacanze [illegible] 18 - [illegible], anche prima esperienza, per [illegible] immediato, con contratto impiegatizio e termini di Legge, Italia/estero. Tel. 011.690.3743 - fax 011.690.3727.

A.A. STUDIO commercialista in Monzalieri cerca co[illegible]ore/trice, preferenza se abitante bolgna. Scrivere: Publikompass 6048 - 10100 Torino.

AGENZIA di viaggi cerca neolaureato massimo 35enne con conoscenza del sistema Sigma Galileo, Sipex, biglietteria aerea, ferroviaria e vendita pullman. Presentarsi con curriculum dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 - via Cigliano 2/C - Torino.

[illegible] sede a Milano per ampliamento [illegible] proprio organico, [illegible] per la provincia Piemonte e Valle d'Aosta 20 - 35 anni automunito con disponibilità immediata per incarico di responsabilità. Offresi [illegible]lodo di formazione retribuito. Compenso medio dopo la formazione € 3.000.000. Per colloquio in Torino telefonare [illegible]02.570.73011.

[illegible]

[illegible] cerca progettista Hardware / Software con buona conoscenza linguaggio C, e Assembler, ambosesso. L'esperienza costituisce titolo preferenziale. Tel. 011.314.0709.

AZIENDA produzione [illegible] in gomma e termoplastica [illegible]alla cintura di Torino ricerca giovani candidati da inserire nell'ambito della struttura qualità di stabilimento. Sono richieste conoscenze di base sui sistemi qualità e capacità di coordinamento del personale preposto al collaudo interno. Nell'ambito dell'ufficio tecnico come responsabile dello sviluppo prodotto sono richieste conoscenze del disegno tecnico, capacità di gestione dei progetti e capacità di dialogare con i clienti. Ambosessi inviare curriculum vitae al fax 011.585.908 dopo le ore 18,30.

GIOVANE e dinamico [illegible] tecnico [illegible] porto elettrotecnico ambosesso possibilmente con esperienza nel settore della progettazione di impianti elettrici. Scrivere: Publikompass 5045 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible] New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema. Tel. 02.881.1 - www.newfaces.it.

RUN[illegible] i tuoi guadagni anche da casa. [illegible] 2.[illegible]900 a € 12.696.000 mensili possibili! Informazioni 24 ore Tel. 0142.405.959.

SCOUTING selezioni per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini. No corsi. Tel. 011.597.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda multinazionale ricerca 84 ambosessi, 20 - 35enni, da inserire nel proprio organico. Offresi € 2.000.000 di base più incentivi, carriera ed inquadramento secondo legge. Per colloquio immediato telefonare 011.316.0603.

AGENZIA immobiliare machio leader ricerca 2 funzionari ambosessi per propri uffici settore residenziale/industriale. Requisiti: essenziale diploma superiore, auto propria, età 23 - 30 anni. Sede lavoro: Settimo, Borgaro. Tel. 011.800.6266.

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca un procacciatore/trice per rami elementari e vita. Indispensabile esperienza e forte predisposizione alla vendita. Scrivere: Publikompass 5047 - 10100 Torino.

ALBANI SPA importante, conosciutissima industria apparecchi illuminazione, cerca agente ambosesso massimo 35enne monomandatario per vendita presso rivenditori e grossisti Piemonte - Valle d'Aosta. Telefonare 02.618.4410 o Curriculum fax 02.590.10463.

AZIENDA leader produttrice preparati per sorbetto, cioccolatini, grappe selezionate, liquori, attrezzature bar, selezione agenti ambosessi introdotti ristoranti, bar, pizzerie. Provvigioni interessanti, rimborso spese. Tel. 0385.434.92 Stabilimenti Chiesa.

AZIENDA piastre residenziali ricerca agente geometra o persona con esperienza settore edile per vendita e gestione cantieri provincie Al, At. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese, telefono aziendale. Per colloquio telefonare 0172.470.244.

DA 87 anni [illegible] in America, la nostra azienda produce il miglio che la tecnologia possa offrire. Noi organizziamo la rappresentanza. Selezioniamo 5 persone 20 - 35 anni indipendenti con reale interessamento alla crescita per [illegible] mensioni. Fisso mensile, incentivi, [illegible]sso.

IMPORTANTE studio rappresentanza abbigliamento cambio azienda leader selezione collaboratore/trice dinamico/a età 25/30 anni automunito da inserire proprio staff. Richiesta max serietà e impegno. Inviare curriculum fax 011.381.242.

MULTINAZIONALE americana valuta ora candidature per ampliamento della propria rete commerciale. Offresi corsi aziendali, fisso mensile più provvigioni, possibilità di carriera. Tel. 011.964.1012.

[illegible] un programma completo [illegible] [illegible]axe e vernici, unico per il settore edile, al cerca agenti monomandatari con volontà di vendere per le province di Pavia, Milano e Varbania - Novara. Offriamo zone esclusive, accordi mensili di L. 4.000.000, ottime provvigioni e formazione. Jolly Srl Bolzano - Sig. Ferranti Tel. 335/6342232 Fax 0471/204894.

RAPPRESENTANTE abbigliamento uomo donna per il Piemonte cerca giovane collaboratrice/ore automunito/a. Si richiedono max serietà, disponibilità esperienza di vendita nel settore. Telefonare 011.663.3811.

[illegible] commerciale selezione giovani ambiziosi 20 - 30 anni per attività di vendita diretta. Offresi assunzione, formazione, auto aziendale, rimborso spese, possibilità di carriera. Richiedesi disponibilità a trasferte settimanali, buona dialettica ed iniziativa. Per appuntamento telefonare allo 0173.230.265 per colloquio in zona di residenza. Cod. Rif. 82.

VEBAS ti offre di fare il collaboratore/trice tecnico - commerciale a Alessandria, Asti per un primo colloquio telefonare allo 02.982.82085.

FORMAZIONE & LAVORO

TALENT [illegible] esperti programma [illegible] Palermo europea del computer per corsi esteri. Tel. 011.832.503.

[illegible]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERATORE presso V° thello, transfer a [illegible] aggiustatore meccanico, [illegible] diesel. Tel. 011.405.0681.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RAGAZZA 33enne pi[illegible] esperienza presso grande distribuzione come responsabile offresi impiego full time medio settore. Massima serietà. Tel. 347.284.5155.

IMPIEGATI

DIVALIDO L/68, cerca lavoro anche part-time, presso lavori contabili P. D pantobilità e contatto con il pubblico. Tel. 011.958.1831.

[illegible] 5

TORINO CITTA'

A.A. STUDIO AUDI 011.512.6222, corso Svizzera, finemente ristrutturato, ampio ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio.

ATTICO via Montezemolo 2 ingressi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Gabetti Barletta 011.320.375.

CENTRALISSIMO via Gramsci piano alto signorile di ristrutturare salone 3 camere cucina doppi [illegible]. [illegible] 011.561.8338.

CORSO FERRUCCI libero ottimamente rifinito, soggiorno living camera con disimp[illegible] cucina, bagno, lavanderia, cantina [illegible]. Termoautonomo, Gabetti [illegible].

[illegible] adiacente stabile d'epoca libero, ristrutturato, ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Minima anticipo. Disponibili. Gabetti 011.433.0766.

CORSO ORBASSANO presso piazza Pitagora salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santarella 011.359.393.

[illegible] **TRAIANO** ristrut[illegible] in piena ingresso 2 camere tinello cucinino 2 bagni, Gabetti Traiano 011.619.9870.

CROCETTA [illegible] Galileo [illegible] ingresso, 2 camere, cucina, bagno doppio. € 270.000.000. Gabetti 011.561.8338.

GABETTI SPA corso Peschiera quarto piano ingresso sala due camere cucinotta servizio lavanderia completamente ristrutturato, Ag. Viberti 011.336.8700.

GABETTI SPA via Cimarosa in piccola palazzina vendiamo: 3 camere cucina bagno balconi cantina € 210.000.000 Ag. Baldassarre 011.248.1053.

LUCENTO [illegible] corso Toscana casetta indipendente ristrutturata [illegible] indipen[illegible] su due lati con giardino. Rara opportunità. Gabetti 011.253.747.

PIAZZA BENGASI presso stupendo ed impresso palazzo signorile cucinino bagno. Doppia esposizione. € 100.000.000. Possibilità mutuo [illegible]. [illegible] 011.756.886.

PRESSI via Madama Cristina [illegible] San Pio V in casa d'epoca ultimo piano salone 2 camere cucinotta biservizi Gabetti 011.830.116.

SANTA RITA (Sebastopoli) ristrutturato mq 82 panoramico €. 255.000,000. Tel. 011.655.1828.

VIA CADORNA libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno 2 balconi. Gabetti Barletta 011.320.576.

[illegible] **VIGLIANI** presso piazza Guala ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti [illegible] 011.619.9870.

[illegible] ampio soggiorno living con camino, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.253.747.

ZONA Rebaudengo casa semindipendente con giardino privato su due livelli con due appartamenti box posto auto. Ga-

[illegible]

SALBERGERO TORINESE, recentissima villa a schiera, rifinitissima, mq 280, mansarda, [illegible] box, giardino. Studio Audi 011.[illegible].

CAMBIANO presso centro, in bifamiliare prestigioso appartamento ampia metratura finemente ristrutturato con semindipendente, posto auto, giardino. Gabetti 011.842.563.

CASCINE VICA villa schiera salone 2 camere cucina biservizi mansarda con servizio box doppio taverna giardino. Libera subito. Gabetti 011.956.8022.

COLLEGNO casetta indipendente 4 vani composta da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Gabetti 011.405.3670.

COLLEGNO complesso residenziale del [illegible]siamo appartamento di ingresso living soggiorno cucinotta camera bagno terrazzo box. [illegible] 011.405.3870.

MONCALIERI Testona, appartamento in cascinale: soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia camera disimpegno box giardino privato. Gabetti 011.642.053.

RIVALTA villaggio Aurora prestigiosa villa 300 mq abitabili giardino pianimetro di 1.500 mq. Simar 011.43.691.

SETTIMO borgo nuovo in recente palazzina vendiamo appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi box. Gabetti 011.800.5261.

PIEMONTE

AFFARE Strada per del lago Maggiore villetta con giardino vista panoramica sulle isole € 159.000.000 tutti o rate senza interessi. Tel. 035.412.0029.

VALLE D'AOSTA

ARBAGLIANTE [illegible] Monterosa Champo[illegible], tipico chalet tutto pietra, legno, originalissimo appartamento nuovo €. 48.000,000 [illegible]. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

[illegible] **SPIRITO** studio immobiliare vende alloggi vicino al mare da € 110.000,000. Tel. 0182.[illegible]035.

[illegible] Liguria, Imperia canal [illegible] bellissimi appartamenti, contesto signorile, prezzi interessanti mutuabili. Pronta consegna. Tel. 02.943.2095 -335.582[illegible].

COSTA AZZURRA

[illegible] di 82.555.827 Mentone, [illegible], vicino [illegible] ultimi nuovi [illegible] ampie terrazze vivibili, giardini, [illegible].000.000.

A. AREA CASA 0182.555.827 Mentone, nuova costruzione, vicino [illegible], splendidi bilocali terrazze vivibili, vero affare € 215.000,000.

[illegible] **CASA** 0182.555.827 Nizza, nuovi centralissimi appartamenti € 76.000.000 resa netta garantita 10% con contratto. Ultime opportunità!

MENTON (Camoins) in costruzione nuova ampio bilocale vista mare con box. Tel. 011.566.1828.

NIZZA 30 mt spiaggia, bel appartamento, posizione piacevole, vista mare, parking FF. 450.000. Federico 0033.603.833.166.

T[illegible]

[illegible] terreno [illegible] con progetto approvato per due [illegible] bifamiliari volendo permuta [illegible] presso [illegible] Raffaele [illegible]. 011.43.691.

[illegible] 7

[illegible]O PROVINCIA

COLLEGNO ottimal villetta indipendente ammobiliata ingresso soggiorno 2 camere cucina antibagno bagno ampio seminterrato taverna box. Gabetti 011.405.3870.

[illegible] 8

TORINO CITTA'

[illegible] per dirigente Fiat alloggio [illegible] mq con giardino, piscina/e/tennis/ori. Nessuna spesa. Sommacampagna [illegible].732.

[illegible] 9

A. ACQUISTA [illegible]ura max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 82 Torino [illegible] Moie]. Tel. 011.817.72[illegible].

ABBRAMO urgente auto lussuose, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Consolazione 310, Torino. Tel. 011.561.70 - 336.619.2718.

ACQUISTA auto di ogni tipo consegna [illegible] valutazione. Autosalone D'Ella corso Orbassano 241. Tel. 011 381.[illegible].

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1868 Rag.

ARAGONAUTO acquistiamo auto fuoristrada max valutazione pagamento contanti o vetture immediata. Corso Duca Abruzzi 48/a 011.696.4713.

AUTOTORTONA acquista vetture fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.6[illegible].

[illegible] 0

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

CASA di riposo in Torino, capita [illegible] convalescenti, assistenza [illegible] Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

[illegible] 1

[illegible] 33enne sapere graziosa e affettuosa cerca compagno serio, scopo matrimonio. Top service [illegible].

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto partner nell'assoluta [illegible]. [illegible]cidi - minimi. Via Giolitti 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.1055.

A.A. LETIZIA carina simpatica splendida [illegible] compagno [illegible] autentici valori, [illegible] matrimonio. Studio 011.440.7612.

A.A. LUCIANA 32enne italianamente [illegible] buon carattere frequenterebbe scopo matrimonio compagno sani principi. Eurostudio 011.393.1233.

A. AMMINISTRATORE delegato [illegible]enne elegante, divorziato cerca compagna estremamente piacente carina, intelligente scopo matrimonio. Elitarmoni Cuneesi di Cuore 011.506.9817.

A. BARBARA 36enne, insegnante, [illegible], adora incontrerebbe uomo affidabile, fedele scopo matrimonio. Elitarmoni Cuneesi di Cuore 011.506.9817.

A. DOLCE nubile, 29enne, amante valori tradizionali conoscerebbe [illegible] persona, scopo matrimonio. Elitarmoni Cuneesi di Cuore 011.506.9817.

A. ENRICO simpatico 72enne, [illegible] ciente, amante viaggi cerca bella signora, allegra, attiva scopo matrimonio. Elitarmoni Cuneesi di Cuore 011.506.98[illegible].

LORENZO 61enne avvocato laureato [illegible] carismatico e [illegible] cerca compagna gradevole longilinea dolce scopo matrimonio. Sintonia 011.537.91[illegible].

32ENNE pediatra dolce e sinceramente bella presenza cerca compagna, scopo matrimonio Top Service 011.518.4432.

[illegible] 3

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.[illegible] acquista oro, argento, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.22[illegible] acquista: oro, argento, monete, gioielli, orologi. Via Madama Cristina 42.

La Centrale ti regala [illegible] bel regalo a tutto tondo: un piatto piano e uno fondo. Solo con latte Piemonte.

Finissima porcellana per il nuovo regalo a [illegible] tondo della Centrale: un piatto piano e un piatto fondo [illegible] decoro in esclusiva del Maestro Lele Luzzati. Per averli basta raccogliere **50 punti** da [illegible] le confezioni [illegible] Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione entro il 31 marzo.

PIEMONTE
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Aut. Min. Rich. Scade il 31 marzo 2002.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ 22 OTTOBRE — MASSIMO DELLABIANCA
VENERDÌ 26 OTTOBRE — I RODIGINI
SABATO 27 OTTOBRE — STEFANO FRIGERIO
DOMENICA 28 OTTOBRE — POMERIGGIO E SERA DANIELA GROUP

SI BALLA IL LISCIO:
LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
E DOMENICA POMERIGGIO E SERA

STILI, TENDENZE E PROGETTI ABITANO QUI.

Pivato mobili [illegible] superficie di 3000 mq offre una gamma completa di grandi [illegible] piccole raffinatezze delle più prestigiose firme del [illegible] presentandosi come punto [illegible] riferimento per privati [illegible] professionisti nell'area del Nord Italia.

Organizzazione
pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO

Presenta le collezioni

GIORGETTI
CASA UFFICIO

CUCINE

Boffi
Arclinea
Dada
Poltrona Frau
GIORGETTI
Knoll
[illegible]
[illegible] ITALIA
Molteni&C
zanotta
Tisettanta
HALIFAX
flou
simongavina

PORTE INTERNE

Rimadesio
mobili e porte
LONGHI
[illegible] porte

ILLUMINAZIONE

[illegible]
FLOS
Fontana Arte
FOSCARINI
LEUCOS LIGHTING

COMPLEMENTI

Boffibagni
[illegible]
TESSUTI
ARCADE VETRI
GIANNI VIGONE
TAPPETI
driade store
FIAM
Rapsel
TENDAGGI

ARREDO UFFICIO

ICF
Knoll
fantoni
GIORGETTI

FALEGNAMERIA INTERNA

Per piccoli e grandi lavori [illegible] misura

Con l'arredamento completo "chiavi in mano" è possibile ottenere un notevole risparmio.

ASTI - Corso Alessandria, [illegible] (a 200 m. uscita autostradale casello Asti Est) - Tel. 0141.272237/272238 - [illegible] 0141.274845
Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle [illegible] 14,30 alle 19,30 - Domenica pomeriggio dalle ore 15,00 alle 19,30

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 398811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

L'AEREO CON TRE PERSONE PRECIPITO' IL 18 LUGLIO TRA PIEMONTE E LOMBARDIA

Robot trova il «Piper» a 380 metri nel Lago Recuperato un corpo

VERBANIA

Dopo tre mesi di ricerche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano e Grosseto, coadiuvati dai colleghi del comando provinciale di Verbania, hanno localizzato ieri a 380 metri di profondità e a 900 metri circa dalle coste di Ghiffa, il relitto dell'aereo «Piper Ap 28» che il luglio era inabissato con tre persone a bordo nel Lago Maggiore.

Il relitto è stato individuato dallo speciale robot Rov munito di tre telecamere e potenti fari da un . All'interno dell'abitacolo sono avvistati soltanto due corpi ma non si esclude che il terzo possa trovarsi sui fondali nei pressi del velivolo. Già ieri nel tardo pomeriggio il robot ha disincagliato uno dei corpi che è stato fatto risalire in superficie dai sommozzatori. Le operazioni proseguono oggi con il recupero della seconda salma e l'eventuale individua- della terza. L'incidente aereo era avvenuto intorno alle 13 dello scorso 18 luglio. Il pilota, Franco Portiglia, 53 anni, industriale nautico milanese, si era accompagnare in volo gli amici spagnoli Angel Ros Porac e Margarida Alabao Giorda. Forse a di una virata a quota o di un guasto tecnico, il Piper era sceso in una picchiata inarrestabile inabissandosi nel lago in pochi minuti. [a. r.]

Le operazioni di recupero proseguiranno oggi e domani

TEST CARBONCHIO PER UN IMPRENDITORE

Con l'estratto conto c'era polvere bianca

VICOLUNGO

busta inviata banca, oltre alla lettera con l'estratto conto e ad alcune informazioni pubblicitarie, c'era anche una polverina colore ha subito insospettito il ricevente. Così un imprenditore calzaturiero di Vicolungo, che aveva dovuto maneggiare materiale, non ha esitato ad avvisare i carabinieri ed è scattato l'allarme con la procedura prevista per i casi sospetti di antrace. I militari del comando provinciale si sono messi immediatamente in contatto con la famiglia e le autorità sanitarie, che hanno sottoposto al prelimìnare l'industriale e i suoi familiari.

Secondo i primi risultati non si tratterebbe affatto di carbonchio ma di una polvere altro scherzo che si aggiunga a tutti gli altri già registrati nei giorni scorsi, dopo il primo di Genova. Anche la lettera e il materiale, sequestrati dai carabinieri, sono stati inviati ai laboper attento esame: oggi dovrebbe essere reso noto il risultato ufficiale, anche i primi test sarebbero risultati tutti negativi. L'indagine ta dai carabinieri è avvolta dal massimo riserbo: i militari stan- cercando di accertare se effettivamente le lettere sia partita da una banca. [r. s.]

NESSUNA TRACCIA DELL'ESCURSIONISTA DI DRUOGNO

Ricerche in Ossola per uno scomparso

DRUOGNO

Era uscito di lunedì mattina per un'escursione sui monti della Valle Vigezzo, nell'Ossola. Da allo- Michele Mietto, trentaseienne che vive a Druogno con moglie e tre figli, è scomparso. Le ricerche si sono iniziate la sera stessa e sono proseguite ogni giorno. Sabato cento volontari hanno perlustrato palmo palmo monta- gna al confine con la Valle dei di Craveggia. Al soccorso- ri del Corpo nazionale e ai finanzieri del Sagf si sono aggiunti cacciatori e squadre dell'antincendio boschivi. Nessuna traccia.

Si è trovata soltanto una macchina fotografica smarrita da uno svizzero: due scatti ritraggono l'elicottero utilizzato mercoledì per le ricerche.

Una combinazione, anche se la polizia sta cercando di mettersi in contatto con l'escursionista che potrebbe offrire qualche elemento importante. [c. bo.]

Michele Mietto, 36 anni, sposato, tre figli. Era fuori scorso da casa per l'escursione sui monti della Valle Vigezzo

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO DI VISITATORI. LE PIOGGE DI QUESTI GIORNI DOVREBBERO CONTRIBUIRE AD AUMENTARE LA QUANTITA'

In cinquantamila per i tartufi ad Alba

Esemplare da 454 grammi venduto (6 milioni) a un giapponese

Giuseppina Mori

ALBA

Un tartufo di 454 grammi venduto sei milioni a una turista giapponese, è rimasto esposto ieri per tutto il giorno nella vetrina del mercato nel padiglione della Maddalena, ammirato migliaia di turisti giunti in città per la 71ª fiera nazionale del tartufo in corso fino 28 ottobre. A portarlo alla rassegna è stato il trifolau Franco Rebaldo Corneliano. Trattandosi un esemplare eccezionale è stato venduto a circa milione trecentomila lire l'ettogrammo, ma anche le altre trifole bianche d'Alba hanno spuntato prezzi molto alti, da a 700 mila lire l'ettogrammo. Accanto al «gigante», che sarà uno dei candidati al premio «Tartufo d'oro» (sarà consegnato l'11 novembre al miglior esemplare in assoluto portato in fiera) c'erano altri pezzi tutto rispetto, da a 275 grammi. Erano in vendita a un milione l'ettogrammo.

Il presidente dell'associazione trifulau, Agostino Aprile, commenta: «Il tartufo è un prodotto che mantiene tutto il fascino. Lo dimostra il fatto che si vende bene nonostante le quotazioni alte. Tra i compratori, si sono quest'anno molti milanesi e torinesi, oltre agli stranieri che da tempo frequentano l'Albese. Finora il prodotto è molto per siccità: le piogge ora dovrebbero favorire la nascita e speriamo che le cifre diventino più ragionevoli prossime settimane».

Sulla scia del tartufo ieri sono giunte ad Alba non meno di cinquantamila persone. Record di visitatori alla rassegna agroalimentare «Alba Qualità» con 200 stand che propongono l'enogastronomia d'autore, dai vini ai tartufi, formaggi, dolci, salumi. Tra sabato e domenica è stata visitata da diecimila persone che hanno portato a 35 mila il totale degli ingressi registrati nei tre week-end di . Affollato per tutto il giorno il storico dove i nove borghi della Giostra delle canto torri hanno proposto rievocazioni di vita medioevale piazze con personaggi in costume che hanno distribuito golosità.

Per quanto riguarda il tartufo, la commissione di esperti di cui fanno parte esponenti del Centro nazionale studi sul tartufo e ricercatori del Cnr che controlla tutto il prodotto e venduto sul mercato, ieri ha rilasciato per gli esemplari migliori, bollini di qualità certificati a norma Iso.

«Un prodotto così prezioso deve essere salvaguardato e tutelato - osserva il direttore del Centro nazionale studi sul tartufo Mauro Carbone -, e molti problemi da affrontare: i più urgenti sono incentivare la produzione e ottenere una regolamentazione fiscale».

Il trifolao Franco Ferrino di Alba con alcuni magnifici (e costosissimi) esemplari di tartufo bianco

Ieri un'asta benefica

Moncalvo ha diviso il ricavato tra New York ed Emergency

MONCALVO

Quattro esemplari di tartufo per complessivi 275 grammi stati battuti all'asta, ieri a Moncalvo, a quasi 10 milioni; ricavato è stato destinato alle famiglie delle vittime dell'attentato alle Torri gemelle di New York e a «Emergency», l'organizzazione umanitaria del chirurgo Gino opera in Afghanistan. Nella città aleramica, per la prima giornata della fiera sono giunti non meno di 10 mila turisti.

Accanto ai quattro «pezzi» miti all'incanto è stato presentato dal' astigiano Sandrino Romanelli un «solitario» da grammi, al quale è andato il «Tartufo d'Oro»: verrà consumato durante il pranzo di gala che la gione offrirà, nei prossimi giorni, ai parlamm- dell'Unione europea. Il super tartufo, nuto nella campagne di Villafranca d'Asti dalla cagnetta «Birba» è stato esposto direttamente fiera senza farlo transitare al «borsino» di Asti, dove avrebbe avuto un primo prezzo di milioni.

E' quotazione nemmeno paragonabile a quella spuntate all'asta benefica indetta dal Comune di Moncalvo e dall'Atl-Asti . Nello stand della mostra-concorso, davanti battitore Meo Cavallero, si è presentato un migliaio di p Dei quattro tartufi messi all'incanto il prezzo più elevato è stato spuntato da un 50 grammi pagato 2 milioni e 300 mila lire dalla Regione attraverso il consigliere Rosanna Costa. Due milioni il prezzo di un altro esemplare della stessa grammatura, finito alla Provincia di Asti, il cui presidente del Consiglio Luigi Porrato si è esibito in ben 10 dei 17 rilanci richiesti per la battuta finale. Il Comune Moncalvo ha tenuto per sè grammi pagandolo 2 milioni e mezzo, mentre la «Gessi Fassa» Treviso (ha uno stabilimento anche a Moncalvo) pagato 2 milioni e 700 mila tartufo da 100 grammi.

In concorso sono stati esposti 15 chilogrammi di tartufo, quasi interamente destinati all'esportazione, mentre i turisti hanno potuto acquistare sulle bancarelle pezzature di taglio medio-piccolo al prezzo medio di 800 mila lire all'etto. E domenica 28 si replica. [r. at.]

Un piatto di tartufi presentato alla fiera di Moncalvo. Quattro esemplari sono stati battuti a favore delle famiglie delle vittime dell'attentato in Usa e di «Emergency»: raccolti 10 milioni

NEL CASTELLO DI CAVOUR

Il comico Storti «ambasciatore del formaggio»

GRINZANE CAVOUR. Si è svolta l'altra nel castello sede dell'enoteca regionale, l'assemblea dell'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi) che ha proclamato ambasciatore del formaggio il comico Giovanni Storti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Il presiden- dell'Onaf, Piercarlo Adami, ha inoltre consegnato una pergamena degustatore oltre che al comico, anche al presidente di Slow Food Carlo Petrini, al senatore e presidente dell'enoteca Grinzane Tomaso Zanoletti, al presidente della Coldiretti regionale Angelo Giordano. serata si è svolta la cerimonia di ingresso nell'Onaf di cento nuovi assaggiatori che hanno frequentato gli appositi corsi. Il senatore Tomaso Zanoletti espresso soddisfazione per il fatto che il castello possa ospitare iniziative di promozione di due prodotti di qualità come sono i vini e i formaggi. [g. f.]

Il presidente Onaf Piercarlo Adami premia Giovanni (foto laura marello)

OGGI ATTESE DELEGAZIONI ANCHE DALLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Rimborsi alluvione, il ministro a Trino

Alle 18 Pisanu incontra i Comitati e la popolazione al Civico

Il ministro per l'Attuazione del programma di governo Giuseppe Pisanu incontrerà oggi, alle 18, al teatro Civico di Trino, i rappresentanti dei Comitati alluvionati di Trino e delle zone di Alessan- colpite dal disastro del ottobre 2000. Pisanu, che prima vedrà a Vercelli i sindaci di tutta la provincia, dovrà spiegare alle popolazioni danneggiate a che punto è l'iter per il saldo dei rimborsi. Sinora, è stato pagato solo il 40 per cento del dovuto.

C'è grande attesa per la prossima Finanziaria e, a Trino, Pisanu sarà spalleggiato da tre parlamentari di Forza Italia (il coordinatore regionale Roberto Rosso, l'on. Valter Zanetta e il senatore Lorenzo Piccioni) che hanno recente- scritto a Berlusconi chiedendogli di distogliere, appunto in finanziaria, parte dei finanziamenti previsti per le iniziative collaterali alle Olimpiadi di Torino 2006, a favore degli allu- ati. Richiesta che, in Piemonte, ha spaccato il partito al punto che l'emendamento al Senato porta adesso la firma solo parlamentare vercellese Lorenzo Piccioni. Rosso, che è stato il promotore dell'iniziativa, subito bocciata presidente della Regione Ghigo, ritiene che sia doveroso per il governo reperire subito in tal modo 600-700 miliardi da aggiungere ai 1800 già previsti in finanziaria (ma per le opere pubbliche del post-alluvione) e chiudere in tal modo i conti le migliaia di famiglia alluvionate. L'incontro il Pisanu dovrebbe fare chiarezza su vicenda che si annuncia particolarmente spinosa per l'univ berlusconiano in Piemonte.

Intanto Trino è sul piede di guerra per il deposito di combustibile nucleare irraggiato che la Sogin intende realizzare nell'ex centrale Fermi (sta partendo una raccolta di firme contro il progetto), mentre, domenica, l'amministrazione consegnerà la cittadinanza onoraria Barberi. «Per tutto ciò che ha fatto - spiega il sindaco Alessandro Serra - durante i tragici giorni dell'ottobre ». [e. d. m.]

Il ministro Giuseppe

UN NUOVO MISTERO

STOP AI FONDAMENTALISTI

«Nell'attuale situazione sarebbe ragionevole porre stop a certi flussi di immigrati, soprattutto arrivano da paesi dove il fondamentalismo islamico è più acuto». L'ha detto ieri il presidente del Consiglio regionale e commissario Lega in Piemonte, Roberto Cota, concludendo il congresso provinciale del partito alla Galleria d'Arte Moderna. Al vertice del Carroccio gli oltre 200 delegati hanno eletto segretario Mario Demichela, 50 anni. Che ha vinto al ballottaggio, indetto presidenti dell'assemblea Matteo Brigandì e Tino Rossi (commissario della provincia) dopo il primo scrutinio che ha consegnato alla platea un risultato di assoluta parità fra lo stesso Demichela e il consigliere di Palazzo Cisterna, Arturo Calligaro. Un 109 a 109 che aveva lasciato all'outsider Antonio Ricco appena 4 voti. Al secondo turno è prevalso, appunto, Demichela con 115 preferenze contro le 100 Calligaro.

Messa a soqquadro la casa dell'imam Bouchta

Il religioso: hanno anche minacciato i miei figli

Massimo

«Non so spiegarmi cosa è accadu-. So solo che, stanotte, i figli andranno a dormire in un posto segreto». L'imam di Torino, Bouriki Bouchta, ha paura. L'altra notte (la famiglia è stata fuori per due giorni) qualcuno ha forzato la porta dell'appartamento. Forse con un cacciavite o una leva. Poi è entrato e ha messo a soqqua- le librerie, camere dei bimbi, la cucina. Dove, in piccola scatola ferro, proprio sul tavolo, c'erano i passaporti e una mazzetta di banconote: nessuno li ha toccati. Ma cosa volevano i misteriosi autori del blitz? «Cercavano qualcosa, documenti, carte, chi lo . Questo è chiaro». Un lavoro sistematico. Dalle librerie sono stati gettati per terra i sacri e altri libri. Poi, gli ignoti si dedicati alle dispense, quaderni, ai foglietti più minuti. Nelle altre stanze sono stati svuo- i cassetti, aperti gli armadi, controllati con cura gli altri mobili. Gente che ha lavorato con calma. Sul pavimento, cumuli di giochi e vestiti, fogli, diario di scuola dei piccoli che adesso si guardano attorno con gli occhi stupiti e spaventati. Insomma, una perquisizione in piena regola. «Sono sotto choc perché, negli ultimi giorni, sono avvenuti alcuni fatti spiacevoli: ero in negozio, squilla il cellulare, rispondo, e una voce, in italiano, minaccia me e i miei figli. Il giorno dopo ho ricevuto lettere. Una solidale me, scritta da una signora italiana. Le altre due di minaccia. Le hanno aperte i carabinieri, a mi sono rivolto per presentare la prima denuncia». sente in pericolo? «Sì. Quando stamane tornato a e ho visto la porta aperta a tutto il resto, ho capito che non si trattava di un furto. Questo è un gesto intimidatorio. Cercavano qualcosa, magari per incastrarmi dopo le polemiche Bin Laden a il terrorismo... Tutto questo mi induce a tacere. Domani parteciperò a una conferenza, convocata da tempo. Poi Silenzio stampa».

Sospetti? «Nessuno, in particolare. Le minacce sono molto generiche, a parte il preciso riferimento ai miei tre bambini, l'aspetto che mi ha reso più inquieto, in queste ore. So che alcuni italiani hanno proposto la mia espulsione, mi accusano di fatti gravi. Ma io, Bin Laden, ho solo la mia opinione». E i vicini? «Non si accorti di nulla, in questo condominio non sono mai avvenuti furti». La casa dell'imam molto semplice, essenziale. Nel salotto, i divani azzurri corrono lungo tutte le pareti, le pareti bianche, un grande tappeto, c'è un prezioso servizio da tè dimenticato da questi strani «ladri», interessati soprattutto ai libri. I computer di casa non sarebbero stati toccati, almeno in apparenza: «Non li ho ancora controllati bene - spiega l'Imam -, lo farò nelle prossime ore. Ho bisogno di tempo per capire il significato dell'incursione nella mia casa». A proposito di controlli. Il Comitato di sicurezza ha proposto che gli «obiettivi sensibili» - e tra questi l'aeroporto di Caselle - siano sorvegliati dall'esercito.

L'intrusione è avvenuta nella notte sabato «Ero andato a dormire da amici, l'ho scoperta soltanto mattino»

Secondo la denuncia non sono stati rubati né oggetti di valore né documenti conservati nell'alloggio

Bourik Bouchta nel suo alloggio messo sottosopra da misteriosi «visitatori»

SI E' AVVIATO IERI IL DIOCESI PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE: CINQUEMILA FEDELI ALLA CERIMONIA DEL PALAVELA

Il cardinale di Torino monsignor Severino Poletto è stato accolto da migliaia di fedeli al Palavela
Tra i temi affrontati anche quelli legati ai rapporti fra cattolici e islamici nella realtà della diocesi subalpina

chiesa
Maria Teresa Martinengo

«Non cediamo alle tensioni»

Il cardinale sui rapporti tra torinesi e immigrati

«Invito i fratelli musulmani che vivono in questa città ad evitare clima polemica che non giova a nessuno e a guardare a come i torinesi li hanno trattati, accolti, aiutati. Siete qui da anni, avete famiglia, molti di si sono fatti posizione: pensate a questo. Mi auguro che le vicende locali degli ultimi giorni non provochino tensioni oltre quelle che già a livello generale». E' l'esortazione alla concordia che il cardinale Severino Poletto ha pronunciato ieri a margine della festa di apertura del cammino del nuovo piano pastorale, festa all'insegna dell'entusiasmo, con cinquemila persone arrivate al Palavela da ogni parte della diocesi.

L'attualità è fatta largo anche nell'omelia della messa celebrata su un palco «da concerto rock» (quasi un segno dei nuovi linguaggi attraverso i quali la diocesi vuole impegnarsi nella nuova evangelizzazione), decorato con lo slogan «Costruire insieme». «Non possiamo celebrare questa eucarestia senza dimenticare la situazione nel mondo, la preoccupazione - ha detto l'arcivescovo - per il terrorismo, la guerra, i tanti innocenti che pagano e hanno pagato. Non possiamo essere superficiali e non preoccuparci per chi, anche a livello locale, cerca di tensioni le diverse fedi religiose». E a proposito della situazione mondiale, prima di salire sul palco, aveva affermato che «bisogna cercare la giustizia, non la vendetta. I terroristi? Si dovrà arrestarli e punirli. Invocare Dio per giustificare il terrorismo, le guerre e le rivalse è l'errore più grande che si possa fare. Dio si è rivelato in Gesù Cristo amore. nome di Dio nessun atto di violenza è possibile, né piccolo, proprio vicino, né grande, quello che commesso l'11 settembre».

Ieri, dunque, una giornata vissuta davvero con un grande festa per la Chiesa torinese: tre bande musicali (Alpignano, Cambiano e Forno Canavese), un gruppo di ragazze-angelo (con tanto di ali piumate) in giallo oro a spargere coriandoli sui fedeli in arrivo, la sfilata sulla pista da atletica dei gruppi in rappresentanza dei distretti «diocesani», decine di sacerdoti presenti (compresi i due vicari generali, don Mino Lanzetti e don Guido Fiandino), di religiose e religiosi; intorno al grande catino delimitato dalle tribune, decine di stand movimenti e associazioni. E la postazione Internet per presentare il nuovo sito Web della diocesi (www.diocesi.torino.it) completamente rinnovato, ricchissimo di link interessanti.

«Oggi diamo inizio al cammino previsto dal Piano Pastorale diocesano con un primo anno dedicato alla spiritualità, alla preghiera, alla confessione in preparazione delle quattro missioni dedicate all'annuncio straordinario del Vangelo - ha detto l'arcivescovo, che nel corso della celebrazione ha consegnato il mandato per i catechisti, gli operatori pastorali, i missionari - ai ragazzi, ai giovani, ai genitori e agli anziani. Desideriamo costruire insieme, a Torino, una comunità cristiana autentica. Per farlo, dobbiamo essere credibili nei confronti di chi ha smarrito la fede, perché coerenti».

COMUNITA' FESTA

Grande festa ieri per la comunità peruviana torinese. onore al santo Patrono del Perù, Senor Delos Milagros, sono state organizzate una processione e una sfilata di gruppi folcloristici in etnico. Oltre duemila persone hanno partecipato alla manifestazione lungo corso Peschiera, via Campiglione e Racconigi. «Siamo molto soddisfatti per l'alta adesione del pubblico» commentano gli organizzatori dell'associazione culturale Perù. A Torino i peruviani sono quasi cinquemila e la festa Patrono rappresenta un tradizionale appuntamento di ritrovo. «Questa è ventunesima edizione - proseguono i soci del centro culturale -, dal '90 che ogni anno celebriamo il nostro protettore». realtà la ricorrenza cade il 28 ottobre, ma per quella data previsti grandi festeggiamenti a Milano, dov'è assai numerosa la presenza di peruviani. «Non volevamo sovrapporci agli amici milanesi, vorrà dire che festeggeremo due volte».

Specchio dei tempi

«Per evitare nozze "mutilate" meglio seguire gli itinerari per fidanzati» - «Libri a scuola per ridurre il peso degli zainetti» - «L'impegnativa scelta di chi si iscrive a Psicologia» - «Attenti ai sillogismi»

Due lettori ci scrivono:

«Io e mia moglie, insieme ad un'altra coppia di amici, ci occupiamo di seguire i giovani, che vogliono sposarsi in Chiesa. Abbiamo letto l'articolo che parla delle nozze "mutilate", perché celebrazione eucaristica. vogliamo entrare nel merito specifico della questione. Vogliamo, però, sottolineare (vista la modesta esperienza) che quasi tutte le giovani coppie affrontano il matrimonio cristiano con superficialità e, il più delle volte, rendersi conto di quello che stanno per fare. Tutto ciò è ancor più grave perché lo fanno in una Chiesa e non in un altro luogo.

«La nostra società, dove conta più l'apparire che l'essere, ha abituato tutti noi a ricercare le luci della ribalta piuttosto che il silenzio della propria anima. Di conseguenza il matrimonio nella Casa di Dio (perché la Chiesa è questo) viene messo alla pari con le fotografie, con la bella macchina, con il pranzo in bel ristorante. Tutto giusto, badate bene: la festa ci ma ci deve essere anche il momento per Dio e per riflettere su quelle parole che diciamo davanti al prete. Abbiamo assistito a matrimoni dove, al momento dell'Eucaristia, si alzava- in quattro o cinque per andarla a ricevere. Se a nessuno importa del rito in Chiesa, perché sposarsi in Comune? Noi lo diciamo ai nostri "studenti": il matrimonio in Comune è altrettanto bello e si può fare festa lo stesso, dopo. Perché prendere giro noi stessi e, soprattutto, il Padrone di quella Casa? Infine un suggerimento: oltre a esporre le lamentele (giuste od ingiuste) degli sposi e dei loro genitori perché non iniziate un'inchiesta su cosa sono questi benedetti "Itinerari per fidanzati"? Scoprirete che non siamo così "bacchettoni" e, pur fra mille ostacoli, riusciamo a parlare di cose e con i giovani».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei potermi associare alla lettera di Degni che lamentava l'eccessivo peso dello zaino (12 kg) della figlia. Partendo dalla considerazione che questo è un problema di vecchia data visto che già ai miei tempi (ho 34 anni) mia madre si lamentava pesantezza della borsa e che in questo lasso di tempo, oltre che a spendere un sacco di belle parole, nulla è stato fatto proverei a suggerire alle case editrici la stampa a fascicoli rilegati con le classiche copertine ad anelli. In questo modo l'alunno può portare a scuola solo 5-10 o 15 pagine servono lasciando a il resto libro. Rimane sottinteso che anche gli insegnanti dovranno organizzarsi per far sì che gli studenti portino solo i fascicoli necessari. Penso che sia un'idea semplice ed efficace ma, soprattutto per le case editrici, del tutto gratuita».

Attilio Salese

Una lettrice ci scrive:

«La facoltà di psicologia di Torino si è applicata con dovizia nel sottoporre i suoi aspiranti studenti ad importante test d'ingresso.

«Si è preoccupata di sottoporre agli studenti quattro formulari corrispondenti ai quattro indirizzi di laurea, ma non è stata altrettanto sollecita a fornire informazioni sul contenuto specifico degli indirizzi né soprattutto su ciò che queste scelte comporteranno poi dal punto di vista professionale. A mio parere probabilmente degli psicologi sempre più confusi, sempre meno consapevoli del lo che ricopriranno.

«E chi ne spese? I malati, certo, e chi noi per questa facoltà la sofferenza mentale considerata come un'esperienza, un tirocinio non un punto imprescindibile su cui basare la scelta di voler iniziare coscienziosamente la propria formazione».

Stefania Lupis

Un lettore ci

«Credo che l'imam della manifestazione di Torino sia degli ultimi filosofi esistenti. In molti si sono ribellati alle sue parole, forse la traduzione può aver modificato il tono di alcune espressioni. Ma c'è un punto essenziale su cui conviene che tutti riflettiamo. Il suo sillogismo "Osama è musulmano, il Corano è contro il terrorismo, quindi Osama non può un terrorista" è sicuramente accattivante, ma non può essere accettato a occhi chiusi.

«Ne propongo altri, invitandolo a riflettervi sopra: "I mandamenti (cristiani) proibiscono di ammazzare, Bush è cristiano, quindi non possiamo essere gli Usa a bombardare l'Afghanistan" oppure "Ogni religione è contro l'omicidio, eppure esistono assassini, quindi gli assassini tutti atei". Forse l'errore è nel dare spazio ai farneticanti proclami riconducibili a Bin Laden senza fermarsi a ripensarci con attenzione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio della Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso poli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/E; piazza Massaua 1; via Nizza corso Vittorio 66. Di (19,30-22,30): piazza Gulmberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni 01165.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **MONDIALI DI** Domizio Giovannini e Annisa Baldo, di Rovereto, i campioni mondiali di danza sportiva per categoria Senior Danze Standard (argento lo scorso anno). Il podio è stato raggiunto anche da Alessandro Garofalo e Annamaria Bassano, di Roma. Le gare si sono svolte al Palastampa torinese davanti a un foltissimo pubblico di appassionati.

■ **INCIDENTE.** perso il controllo dell'auto, una «Golf», mentre stava tornando dal padre dopo aver trascorso la serata con gli amici nel Levante ligure. Dario Matinzzi, 22 anni, nell'urto sbalzato fuori dall'abitacolo è stato travolto da due auto che sono sopraggiunte lungo la stessa dell'autostrada che collega Sestri Levante a Genova. E' morto colpo. Abitava a Torino, con la madre e la sorella; era odontotecnico. Nei weekend raggiungeva il padre a Genova, in via Fontanarossa a Quezzi, dove risultava residente.

■ **LETTERARI.** Riprende oggi, ore 15 al Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il nuovo ciclo di incontri-dibattito del lunedì pomeriggio i più autorevoli scrittori italiani sui grandi temi della letteratura. «Omaggio a Lalla Romano» è il titolo dell'appuntamento inaugurale. Intervengono Ernesto Ferrero, Giovanni Tesio e Marco Vallora.

■ **AZEGLIO. INCENDIO.** L'altra notte, inc ha danneggiato la «Gomet - Rockwood Italia», in località Tomboleto ad Azeglio, azienda che produce gomme per i ricambi delle automobili. Le fiamme, quasi certamente originate da un corto circuito o comunque da cause accidentali (sull'episodio indagano comunque i carabinieri), hanno distrutto il magazzino e parte degli impianti; i danni a centinaio di milioni. I vigili del fuoco di Ivrea e Torino hanno lavorato tre prima di domare le fiamme. L'ipotesi più verosimile è che l'incendio sia scaturito da una delle macchine per lo stampaggio a caldo della gomma.

■ campionessa italiana di Indo Stefania Belmondo ha rilanciato la richiesta che la mascotte delle Olimpiadi sia il lupo italiano. L'animale, allevato nel Cumiana, è ormai largamente utilizzato dal Corpo Forestale dello Stato (di cui la Belmondo fa parte).

ALL'ARENA ■ AOSTA IN 8000 APPLAUDONO LA MUCCA VINCITRICE DELLA FINALE DI PRIMA CATEGORIA

«Mandoline» regina dei pascoli

Gli altri titoli conquistati da «Volène» e «Drapeau»

AOSTA

«Mandoline», «Volène» ■ «Drapeau»: sono i nomi delle [illegible] bovine che ieri hanno conquistato lo scettro di «regina» nella finalissima della manifestazione regionale dei combattimenti nell'arena «Croix Noire» di fron[illegible] a 8000 persone. Dopo l'anno tragico dell'alluvione dell'ottobre [illegible] 2000 con lo stop forzato della «bataille», soltanto una delle tre «regine» del [illegible] si è confermata, «Volène», [illegible] invincibile nella seconda [illegible] goria. Aveva cambiato proprietario nell'agosto scorso, da Michele Bionaz che l'aveva porta[illegible] alla vittoria nel '99, a Loris Foretier, ■ Quart. Della superiorità di «Volène» si ■ [illegible] la sua ultima avversaria, «Gamine», dei fratelli Parleaz, ■ Saint-Pierre, [illegible] appena ha alzato la testa per cominciare lo scontro ha incrociato gli occhi di «Volène» ed è fuggita [illegible] neppure tentare un attacco.

La «regina [illegible] regina», cioè la bovina vincitrice nella prima categorie (i pesi massimi), ■ «Mandoline», di Gildo Bonin, allevatore di Gressan, che si era classificata nell'eliminatoria della [illegible] scorsa proprio sui pascoli di casa. Nel combattimento decisivo ha piegato in poco più ■ un minuto la resistenza di «Tonnerre», allevata da Clelia Bredy, di Valpelline. Poco fortuna pe[illegible] «Tonnerre» che [illegible] dovuto faticare a lungo sia nei quarti sia in semifinale contro due grandi combattenti: «Peisan» che ha resistito per oltre mezz'ora [illegible] potenza dell'avversaria e «Moutzilion»: «Mandoline» succede così nell'albo d'oro della manifestazione a «Mourin», della famiglia Clos di Jovençan, che quest'anno non ha [illegible] entrare nell'arena ■ difendere ■ titolo perché non gravida. Grande spettacolo nella finale di terza categoria [illegible] due bovine potenti quanto abili nella battaglia. Sia «Drapeau», di Moreno Deantoni, allevatore di Charvensod, sia «Lombardeun», allevata [illegible] Agostino Joux, di Gressan, hanno avuto un cammino difficile per qualificarsi alla sfida per lo scettro. Il combattimento ■ durato parecchi minuti e il pubblico ha sottolineato con gli applausi molti attacchi. «Drapeau» ha trascinato per almeno trenta metri l'avversaria piantata a terra, «Lombardeun» [illegible] resistito, poi la resa. «Per [illegible] ■ un sogno», ha detto Moreno Deantoni. (e. m.)

Gildo Bonin, di Gressan, accanto a «Mandoline» subito dopo aver conquistato il titolo contro «Tonnerre» (FOTO MAGGI)

BIELLA, OGGI L'APPALTO

Piste ciclabili nel parco della Bessa

[illegible]. Questa mattina l'ente di gestione del parco Baragge-Bessa-Brich aprirà le buste per [illegible]egnazione dell'appalto relativo alla realizzazione di oltre quindici chilometri di piste ciclabili nella Baraggia biellese e vercellese.

Il tracciato interessarà i comuni di Massazano, Brusnengo, Rosaio, Bozzolo ■ Gattinara. Il progetto, per un importo complessivo [illegible] 155 milioni [illegible] avvale del contributo previsto dalla legge regionale. Il percorso si svilupperà in gran parte su stradine già esistenti o su [illegible] Nel territorio di Rosaio la pista correrà, per [illegible] ■ chilometri, parallela al sentiero che si sviluppa sull'argine del canale Fiat.

«Dopo il gran numero di appassionati di mountain bike - spiega il direttore dell'ente di gestione Carlo Bider - che hanno frequentato ■ piste [illegible] la scorsa primavera, abbiamo ritenuto opportuno riproporre l'iniziativa anche nella [illegible] del■ Baragge, ritenendo anche qui ottimale il contesto ambientale e le buone capacità di integrazione nel territorio del progetto turistico».

Per ciò che concerne i lavori il tracciato verrà completamente ripulito dalla vegetazione, [illegible] tre alcune parti del sottofondo saranno ricoperte da una speciale pellicola «geotessile» avente il compito di rendere compatta la pista, sottoposta in alcuni punti al transito delle macchine agricole. [r. mo.]

A CAUSA DI UNA FRANA

Stop ai treni tra Ovada e la Liguria

OVADA. La linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui da ieri mattina è [illegible] nel tratto ligure, fra Gràvara ed Acquasanta, per uno smottamento che ha danneggiato due pali della linea elettrica.

Il treno in partenza da Genova Brignole alle ■ (arrivo ■ Ovada alle 7,06 ■ ad Acqui alle 7,20) è [illegible] bloccato ■ una quindici[illegible] di viaggiatori sono stati fatti proseguire fino alla stazione di Campo Ligure su carrello ferro[illegible]. E' stato immediatamente attivato un autoservizio sostitutivo tra Genova e Campo Ligure, dove i treni [illegible] obbligati a fermarsi.

La frana è stata causata dalle piogge che [illegible] questi ultimi giorni hanno interessato il territorio appenninico tra Piemonte e Liguria (l'altra sera l'acqua piovana filtrava anche dal tetto del Palasport di Ovada): ha ceduto il terreno a valle della strada ferrata, che ha travolto due pali della linea elettrica. Il binario invece sarebbe rimasto al suo posto.

[illegible] necessario un adeguato intervento per ripristinare l'agibilità della ferrovia. Per il momento [illegible] ■ stato [illegible] noto alcun programma di lavori e tantomeno i tempi [illegible] per il ripristino.

Dallo scorso novembre la li[illegible] ha subito diversi periodi di interruzione per la fra[illegible] che era caduta più ■ monte, [illegible] pressi della stazione di Mele, e aveva seriamente interessato anche la statale del Turchino. [r. bo.]

[illegible]

REFRANCORE

Funerali di Guido Sambonet esperto di gioielli e argenti

E' morto a Milano, ■ 78 anni, Gian Guido Sambonet, esperto di argenti e gioielli antichi, discendente di una famiglia che per cinque generazioni ha lavo[illegible] nel settore della posateria di prestigio. Era nato ■ Vercelli. I funerali domani pomeriggio, alle 15,30, a Refrancore, il paese natale della moglie Piera Accornero, ex assessore alla Cultura della Provincia di Asti. Oltre alla moglie, Sambonet lascia i due figli Gianmichele e Giulia.

CALLIANO

Il rione «Curtin» vince la corsa degli asini

Il rione «Curtin» (palafrenieri Gian Piero Bottino, Fabio Grandi, Franco Rossito e Massimo Ghigo) ha vinto [illegible] il «Paglio ragliante» ■ Calliano d'Asti a cui ha assistito un migliaio circa di spettatori.

CASALVOLONE

Sergio di Jugoslavia padrino ■ [illegible] battesimo

Il principe Sergio di Iugoslavia, figlio di Maria Pia di Savoia, sorella di Vittorio Emanuele, ha fatto da padrino ieri ■ Casalvolone (Novara) al battesimo del piccolo Vittorio Sergio Frotti. La cerimonia è stata celebrata dal parroco don Giuseppe Sempio nell'antica pieve romanica di San Pietro nella quale di recente ■ sono conclusi i lavori di restauro degli antichi affreschi.

[illegible]

Vegas inaugura casa di riposo

Il senatore Giuseppe Vegas, sottosegretario all'Economia, ha inaugurato la casa-albergo per anziani «Corbetta» di Borgolavezzaro, nel Novarese, dopo i lavori d'ampliamento eseguiti per realizzare anche una palestra. Nel centro-modello d'accoglienza Vegas si è intrattenuto con gli ospiti, il presidente Pietro Cisari, il sindaco Gianluigi Lovati, il prefetto Vittorio Pisani e il presidente della Provincia Maurizio Pagani.

VERCELLI

[illegible] l'assemblea elettiva della Confesercenti

E' in programma oggi, nella nuova sede [illegible] via Moucci, l'assemblea elettiva della Confesercenti che nominerà i nuovi dirigenti dell'associazione. Prima delle votazioni è prevista [illegible] comunicazione del presidente della Fincom (la finanziaria dell'associazione) Concetto Cortesi [illegible] illustrerà ai soci l'investimento che ha consentito l'acquisto di una sede di oltre 1000 metri quadrati.

VERCELLI

[illegible] lavori [illegible]

Da oggi traffico difficile

[illegible] prevedono disagi da oggi per gli automobilisti vercellesi ■ causa di una fitta serie di cantieri stradali che l'Azienda per l'energia ■ ambiente Atena aprirà oggi in molte vie del centro per lavori sulle tubature del gas e dell'acqua. Traffico difficile nelle vie Trino, Grivola, Gifflenga, Trieste, Cantarano, Monte Bianco e XX Settembre; in viale Aeronautica, corso Fiume e piazza Giovanni XXIII.

TRADITO DALLA CASCATA

Salvo sull'Orba un canoista finito in acqua

OVADA. Un ovadese di [illegible] anni (G.O., via S.Bernardo) ieri pomeriggio ha vissuto una brutta avventura nel torrente Orba: [illegible] canoa su cui ■ trovava si è rovesciata e lui è rimasto a lungo nelle acque gelide prima di essere ripescato. Necessario il ricovero in ospedale: si temeva addirittura un principio di assideramento.

E' successo vicino a Molare. Il giovane scendeva il torrente in compagnia di un'altro canoista. Dopo [illegible] superato [illegible] sbarra[illegible] che forma [illegible] «salto d'acqua» di un paio di metri, la piccola imbarcazione è rimasta intrappolata dal vortice alla base della cascata si è rovesciata.

Provvidenziale per G. O. l'intervento del [illegible] d'avventura che con una [illegible] lo ha tratto a riva: [illegible] inzuppato d'acqua. Il sanitario del 118, arrivato sul posto, gli ha accertato un sostanziale abbassamento di temperatura: per precauzione ■ stato trasportato all'ospedale [illegible] Novi a ricoverato.

Intervenuti anche i vigili del fuoco di Ovada, che hanno ricuperato canoa e pagaia. [r. bo.]

DA UN TETTO A CARISIO

Tre arresti per il furto di 180 tegole

CARISIO. Stavano rubando le tegole del tetto di una cascina [illegible] abitata, la Castellazzo [illegible] Carisio, di proprietà di due fratelli di Villanova Monferrato, quando sono stati sorpresi sul fatto da una pattuglia dei carabinieri di Santhià che li ha arrestati per furto in flagranza. Si tratta di Gian Carlo Palumbo, [illegible] anni, di Carisio; Gino [illegible]nat, 43 [illegible]i, di Torino, e Fabio Beninati, 25 anni, di Masserano.

Alle 16,30 di sabato era già buio ■ i tre, a bordo di un furgone, hanno pensato bene di procurarsi un consistente quantitativo di tegole (circa 180), rubandole sul [illegible] della [illegible] Castellazzo. Per [illegible] sfortuna, era in agguato una pattuglia dei carabinieri di Santhià che è intervenuta mentre i tre [illegible] no appena concluso la loro ope[illegible] e si stavano allontanando a bordo del furgone [illegible] le tegole rubate.

Nei loro confronti ■ scattato l'arresto [illegible] i tre uomini [illegible] stati portati al carcere [illegible] Biellemme. [r. v.]

LA VITTIMA AVEVA 19 ANNI: HA PERSO IL CONTROLLO DELLA SUA GOLF FORSE A CAUSA DELLA PIOGGIA

Muore giovane istruttore di basket

Incidente nella notte tra sabato e domenica a Gattinara

GATTINARA

Pioggia, asfalto viscido, alta velocità. In altre parole un mix mortale. Mancavano pochi istanti alla mezzanotte [illegible] sabato quando la «Golf» di Paolo Lavezzi, 19 anni, si apprestava, provenendo da Lenta, ad affrontare la curva a destra che immette su corso Vercelli, estrema periferia di Gattinara, strada statale 594 che congiunge la città del vino al capoluogo. Ma il cambio di direzione è fatale, l'auto [illegible] [illegible] controllo, scivola [illegible] una biglia, attraversa la carreggiata, abbatte due pali dell'energia elettrica e finisce la sua [illegible]sa c[illegible] una cancellata. Della Golf non resta [illegible] un ammasso di ferro, di Paolo Lavezzi il ricordo. Era [illegible] bravo ragazzo, [illegible] sportivo, [illegible] la [illegible] l'ha persa [illegible] colpo nello schianto del sabato sera.

Il giovane stava rientrando a Gattinara: Probabilmente era in ritardo rispetto a [illegible] appuntamento fissato, e proprio questo deve averlo indotto a schiacciare il piede sull'acceleratore. Neanche tantissimo, ma troppo per le condizioni della strada. Dalle prime ore del pomeriggio sulla zona si stava abbattendo [illegible] violento acquazzone. E anche alle 23,50 pioveva: Paolo ha staccato in ritardo, la vettura ha perso aderenza e la [illegible] conosciuta [illegible] «della Madonna [illegible] Rado» perché proprio a lato ha sede il santuario, gli è stata fatale. Dopo aver invaso la corsia opposta il giovane non ce l'ha fatta a riprendere il controllo del mezzo, le ruote erano bloccate e scivolavano verso il palo dell'Enel. Secondo [illegible] prima ricostruzione sarebbe [illegible] proprio l'impatto con il traliccio, che ha piegato in due la Volkswagen, a stroncare la vita al gattinarese. Poi il veicolo ha continuato per qualche decina di metri la [illegible] ma ormai il dramma [illegible] consumato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Gattinara, i Vigili [illegible] fuoco di Vercelli e l'ambulanza del 118 di stanza a poche centinaia di metri, all'ospedale [illegible] Giovanni Battista che si trova proprio in corso Vercelli. Ma l'immediatezza dei [illegible] non è servita a nulla: il [illegible] ■ turno ha soltanto potuto [illegible] ■ decesso. La dinamica esatta sarà ricostruita solo [illegible] prossimi giorni, ma le cause dell'incidente appaiono appunto scontate, [illegible] velocità ■ asfalto bagnato. Paolo Lavezzi viaggiava su [illegible] auto intestata ai genitori Antonio e Anna ed [illegible] solo. Grande appassionato si sport, da tempo praticava il basket. Prima aveva seguito tutta la trafila del settore giovanile tra la squadra della sua città e il Ghemme, e da quest'anno si era dedicato all'insegnamento ai bambini delle tecniche fondamentali della pallacanestro. [i. fo.]

DECORATORE PERDE LA VITA IN MOTO

COSTIGLIOLE D'ASTI. E' morto ieri all'alba, nello schianto della [illegible] «Harley Davidson» in frazione Boglietto. La vittima è Giancarlo Rivetti, 47 anni, decoratore, abitante a Castagnole Lanze. L'uomo sarebbe sbandato, finendo fuori strada. E' stato [illegible] e trasportato [illegible] ospedale, ad Asti. Inutile, però, il prodigarsi dei medici. Rivetti è morto [illegible] riprendere [illegible]. Lascia la moglie Bruna e i figli Andrea e Massimo. L'artigiano [illegible] un grande cultore del mito della «Harley» e partecipava spesso a raduni con altri proprietari ■ queste moto. E' il secondo incidente mortale nel giro di due giorni sulle strade astigiane. Venerdì sera, nello [illegible] tra un'auto ■ un camion sulla statale per Casale, a[illegible] periferia [illegible] Asti, aveva perso [illegible] vita Mauro Gavello, [illegible] anni, bancario astigiano. E sabato notte, in un altro schianto ■ Isola, è rimasto invece ferito Dario Leone, 23 anni, di [illegible]: viaggiava su una Peugeot condotta da Francesco Amato, 23, di Cherasco, finita fuori strada. [r. at.]

I CAMPIONI E LA CASTAGNA

Un [illegible] ■ sagra di ieri a Frabosa Sottana

FRABOSA SOTTANA. Migliaia di persone hanno partecipato, ieri, alla «Sagra della castagna», che, nel pomeriggio, è culminata con la consegna del premio «Castagna d'oro» a sette personaggi di sport e spettacolo e a due «frabosani doc» (l'ex medico condotto Domenico Rulfi e la sciatrice Michela Besso). Al pranzo all'hotel delle Alpi di Miroglio (nella foto i titolari con Claudi Sala e Fabrizio Mori), e alla cerimonia di premiazione in piazza han no partecipato anche Iva Zanicchi, Enzo Bearzot, Faustino Coppi, Alessio Boggiatto, Maria Antonietta Tilloca. [p. s.]

NOVARA, IN 1500 ALLO STADIO PER SOLIDARIETA'

Nazionale calcio [illegible] batte i direttori per 5-2

NOVARA. Un [illegible] caldo ha fatto da cornice alla partita a sfondo benefico che si è svolta ieri pomeriggio ■ Comunale di Novara. In 1500 hanno assistito alla [illegible] tra Nazionale calcio tv, capitanata da Valerio Sta[illegible]li (nella foto), rinforzata da Walter Zenga centravanti e Paolo Bonolis assistman e la Nazionale direttori tv con Paolo Liguori in panchina e il sindaco Massimo Giordano e ■ vice Nastri in campo. I 16 milioni di incasso saranno devoluti al Gils di Milano e alla Comunità Villa Sogù di Olengo. [m. p.]

DA TOCENO ALLA CASA DEL GRANDE FRATELLO

Per Francesco l'omaggio dell'amico

TOCENO. Un [illegible] di prelibatezze ossolane nella Casa del Grande Fratello. [illegible] consegnerà oggi [illegible] Galardelli, la sorella di Francesco (il vigezzino [illegible] [illegible] riscuotendo il più alto gradimento tra gli ospiti maschili). Il [illegible] sarà recapitato nella [illegible] durante la puntata di stasera. Tra le sopresse anche un ritratto di Francesco dipinto su lenzuolo dall'amico Lorenz e presentato ieri in anteprima dalla madre. [c. bo]

CUNEO CONSEGNA IL PREMIO ORPHEUS AL VIOLINISTA SALVATORE ACCARDO

I comici aprono la stagione in teatro

Gaspare e Zuzzurro ad Aosta e Cossato, Riondino a Omegna

Da sinistra, il cantautore Gianmaria Testa, Pietro Taricone e il comico David Riondino

E' la prosa la protagonista indiscussa della settimana, [illegible] i comici a inaugurare la stagione a teatro. Domani infatti, ad Aosta, si apre la Saison culturelle al Giacosa: Gaspare e Zuzzurro portano in scena, dalle 21, «La cena dei cretini» di Francis Veber. Lo spettacolo, giovedì alla stessa ora, tiene a battesimo anche la stagione [illegible] Comunale di Cossato, nel Biellese. Venerdì, Alessandria offre una «prima» nazionale: alle 21,15, al Comunale, va in scena «Carnet d'appuntamenti» [illegible] Lino Capolicchio e Romina Mondello (0131234240), mentre il Centro comunale di cultura di Valenza, [illegible] stessa serata, ma alle 21,30, ospita «Cani sotto la pioggia» [illegible] Giuseppe Cederna (0131952679). Sabato e domenica «prima» nazionale anche a Torino: alle 21, sul palco del Civico, Geppy Gleijses e Gennaro Cannavacciuolo presentano «Le cinque rose [illegible] Jennifer» (0131820195). David Riondino apre invece domani la stagione teatrale di Omegno, nel Vco: al Sociale, dalle 21, è protagonista [illegible] di «Con un piazzato bianco» (biglietti a 22 mila, 0323858428).

Grande musica al Teatro Toselli di Cuneo dove, domani alle 21, vengono consegnati i premi «Orpheus» al violinista Salvatore Accardo, alle cantanti liriche Magda Olivero e Norma Fantini e alla pianista Chiara Bertoglio, che si esibiranno per il pubblico in sala. Biglietti da 15 a 50 mila, incasso alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Sabato, invece, la palestra comunale di Treiso, nelle Langhe, accoglie il concerto di Gianmario Testa che propone anche canti partigiani per ricordare il 57° anniversario della Libera Repubblica di Alba. L'ingresso è libero (0173/361775).

Ancora musica. Il «Regio itinerante sulle colline dell'Astigiano» fa tappa questa sera alle 21 nella chiesa di San Pietro a Isola d'Asti. Protagonista il Sestetto d'archi con pagine di Brahms e Ciaikovskij. Sabato invece, sempre dalle 21, nella cattedrale di Asti, suona l'Orchestra «Guido Cantelli» diretta da Alberto Veronesi.

Il Teatro Galletti di Domodossola accoglie invece il secondo International Jazz Festival: venerdì è in concerto Bobby Previte, sabato gli Aries Tango Quartet, domenica [illegible] pianista texano Cedar Walton. Dalle 21. Infine Piero Taricone, veterano del «Grande Fratello», è sabato al Celebrità di Trecate, nel Novarese: dalle 22,30 incontrerà i suoi fans. [r. s.]

CINEMA

Saison culturelle: musica. Concerto di Chiara Portolano (ore 21)

THEATRE DE LA VILLE: Prim. (ore 18-23) tel. (0165) 230536 (www.delaville.it).
The others (ore 20,15; 22,30).

DES GUIDES: Tel. (0166) 949.473.
NON PERVENUTO

SAINT'ANNA: Tel. (0125) 307463.
CHIUSO

GALAXIE PARIANI: Tel. (0165) 749.373.
CHIUSO

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841.206.
NON PERVENUTO

CORSO: Tel. (0166) [illegible] (www.voglioalcinema.it).

IDEAL: Tel. (0166) 510.080 (www.voglioalcinema.it).
[illegible] (ore 20,15)
[illegible] (ore 22,30)

ARCHEMIA Tel. (0125) 425084.
CHIUSO

BORGO: Tel. (0125) 641490.
Il diario di Bridget Jones (ore 20; 22,15)

[illegible] Tel. (0125) 641.571.
The score (ore 20,10; 22,30)

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
Il diario di Bridget Jones.
Orario: 20,15; 22,30
Sab-dom. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto: 12.000 (8000). lunedì 8000.

RITZ. Tel. 0141-530.085.
Scary movie 2.
Orario: fer. 20,30, 22,30.
[illegible] 17; 18,45; 20,30; 22,30
Biglietto: 12.000 (8000). lunedì 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. [illegible]
Belgator.
Orario: 20,20; 22,30 (festa).
Festivi 16,15; 18,15; 20,20; 22,30
Biglietto: 12.000 (8000). [illegible]

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
La promessa.
Orario: 20,10; 22,30.
Dom. 17,50; 20,10; 22,30.
Biglietto: 12.000 (8000). lunedì 8000.

BALBO. Tel. [illegible]141-824.889.
RIPOSO.

DOMENICALE. Tel. 0141-702.788
CHIUSO
Biglietto: 11.000 (8000).

LUX. Tel. 0141-702.788.
RIPOSO.

SOCIALE (ITTI). Tel. 0141-701.496.
Scary movie 2.
Orario: 20,30; 22,30.
Dom. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Biglietto: 12.000 (10.000).

MULTISALA Sala Verdi Tel. 0141-701.459.
La promessa.
Orario: 20; 22,30.
Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso.
Bigl. 12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA Sala Aurora.
Revanche pallido.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso.
12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA Sala Regina
The score
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso.
Bigl. 12.000 (8000) fest. e pref.

[illegible] tel. [illegible]41-975.124.22
RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.016
RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-562.288
RIPOSO.

LE TRAME

[illegible] INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Fantascienza. Basato [illegible] un racconto [illegible] [illegible] Aldiss [illegible] nato da un progetto di Stanley Kubrick, il nuovo film di Steven Spielberg [illegible] ambientato in un mondo in cui [illegible] tecnologia regna sovrana e narra di un androide bambino all[illegible] della [illegible] umanità.● ● ● ●

A TEMPO PIENO. Drammatico. Dal regista di «Risorse umane» Laurent Cantet, la storia di un manager quarantenne che viene licenziato dalla sua azienda, non dice nulla in famiglia e finge di continuare a vivere «normalmente» la propria esistenza.● ● ●

BELFAGOR. [illegible] sugli schermi il celeberrimo fantasma [illegible] Louvre e si impossessa dell'affascinante Sophie Marceau.● ●

BLOW. Drammatico. Johnny Depp [illegible] [illegible] dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «assoldato» negli anni Settanta in California.● ●

CODICE SWORDFISH. Azione. Uno dei più temuti hacker della ter[illegible] scelto [illegible] un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.● ●

IL [illegible] BRIDGET JONES. Commedia. Da un best seller inglese, le esilaranti vicissitudini sentimentali e [illegible] una ragazza londinese.● ●

IL [illegible] DOLITTLE 2. Commedia. Secondo capitolo, [illegible] peripezie del dottore (Eddie Murphy) [illegible] parla con gli animali: in questo [illegible] deve addirittura salvare la foresta.

LUNA ROSSA. Drammatico. [illegible] storia di [illegible] per il nuovo lavoro [illegible] Antonio Capuano: la [illegible] per il potere comincia a sgretolare dall'interno una potente famiglia napoletana.● ● ●

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE [illegible] GIADA. Commedia. Woody Al[illegible] è [illegible] spavaldo ed egocentrico investigatore [illegible] assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.● ● ● ●

[illegible] DEL SUD. Commedia. Marcello Cesena, ex componente del Broncoviz, torna alla regia con la storia di un manager che, prossimo a partire per le ferie, scopre di essere, sull'orlo [illegible] fallimento finanziario. Egli decide [illegible] partire la partenza per i Caraibi maniera, invece, si nasconde in cantina. Lui è Diego Abatantuono.● ●

MOULIN ROUGE. Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore [illegible] un giovane poeta (Ewan McGregor) è una celebre [illegible] corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.● ● ■

NO MAN'S LAND. Drammatico. Pre[illegible] [illegible] la miglior sceneggiatura a C[illegible], il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra [illegible] Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche.● ● ●

LA NOBILDONNA E IL DUCA. Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro [illegible] carriera a Venezia, è [illegible] [illegible] libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace [illegible] e [illegible] descrive le vicissitudini durante [illegible] rivoluzione francese.● ● [illegible]

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano [illegible] e gli [illegible] umani sono ridotti in schiavitù.● ●

[illegible] PROMESSA. Thriller. Jack Nicholson impersona un ispettore [illegible] polizia di una città [illegible] Nevada prossimo [illegible] pensione che, alla vigilia del pensionamento, decide di d[illegible] al caso dell'omicidio [illegible] [illegible] a.● ●

[illegible] PALLIDO. Comico. Luciana Littizzetto è Gemma, una depressa trentaduenne che lavora in un'agenzia di top model ed ha un fidanzato sopranominato Mummia.● ●

SAVE THE [illegible] DANCE. Commedia musicale. Successo americano, narra il rapporto tra [illegible] ragazzo [illegible] colore e una ragazza ballerina classica. Produzione, Mtv.● ●

[illegible] [illegible] 2. Comico. Seconda puntata [illegible] fortunata parodia del film horror.● ●

THE OTHERS. Thriller. Al termine della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli [illegible] una villa sull'isola di Jersey; all'improvviso, fatti inspiegabili.● ● ●

[illegible] SCORE. Azione. Robert [illegible] Niro è [illegible] abile ladro [illegible] gioielli prossimo a ritirarsi [illegible] un giorno un suo ex socio (Marlon Brando) gli propone il cosiddetto «colpo della vita».● ●

V[illegible] Drammatico. Il film [illegible] Renzo Martinelli ricostruisce la tragedia del Vajont [illegible] 1963, quando dal Monte Toc si staccarono 260 milioni di metri cubi di roccia provocando una catastrofe in cui morirono più di 2 mila persone.● ●

LA VERITA' VI PREGO SULL'AMORE. Commedia. Dall'omonima commedia teatrale, le vicissitudini sentimentali di una serie di coppie.● ● ●

VIAGGIO [illegible] Drammatico. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf porta sugli schermi una testimonianza sulla condizione femminile in Afghanistan attraverso le vicissitudini di due sorelle.● ● ● ■

CUNEO E PROVINCIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
Il diario di Bridget Jones
[illegible] ore 16,20-18,20-20,20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

ANIMA. Tel. 0131-252.079
Blow
Feriali: ore 20-22.20
Fest.: ore 16-18-20-22.20
[illegible] - lun. L. 7000

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
The Score
Feriali: ore 19,45-22,15
Fest.: ore 17,15-19,45-22,15
L. [illegible] - lun. L. 7000

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
La [illegible] [illegible] scorpione [illegible] giada
Feriali: ore 20,15-22,30
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30
L. 12.000/9000 - [illegible]

CORSO. Tel. 0131-269.060
La promessa
Feriali: ore 20-22,15
[illegible]: [illegible] 15-18-20-22.30
L. 12.000 - lun. L. 7000

[illegible] Tel. 0131-252.112
Revanche pallido
Feriali: ore 20,15-22,15
Sab. e fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15
L. 12.000 - lun. [illegible]

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Viaggio a Kandahar
Feriali: ore 20,30-22,25
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,25
L. 12.000 - lun. L. 7000

KRISTALL - Sala Kubrick. Tel. 0131 - 349.321
Scary movie 2
Feriali: ore 20,30-22.30
Sab. e fest.: ore 16-17,30-19-20,30-22.30
L. [illegible] - lun. L. 7000

KRISTALL - Sala Nuova. Tel. 0131 - 349.321
A.I. Intelligenza artificiale
Feriali: ore 19,40-22.30
Sab. e fest.: ore 17-19,40-22.30
L. 12.000 - lun. L. [illegible]

ARISTON. Tel. 0144-322.885.
The [illegible]
Feriali: ore 20,15-22.30
Festivi: ore 15,30-17,30-20,15-22,30
L. 10.000/8000

[illegible] 0144-322.400
Scary movie 2
Feriali: ore 20,15-22.30
Festivi: ore 15,30-17,30-20,15-22,30
L. 10.000/8000

ROMA. Tel. 0143-607.516
Il pianeta delle scimmie
Feriali: ore 21
Sab. e fest.: ore 20,30-22,30
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
Revanche pallido
Feriali: ore 20,20-22,25
[illegible] e fest.: [illegible] 15,30-17,10-18,50-20,30-22,25
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

PEOLI. Tel. 0142-452.081
Blow
Feriali: ore 20-[illegible]
Sab. e fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20
L. 10.000 - lun. L. 7000

MACALLE'. Tel. 0131-585.001
Eden
Ore 20,15-22,15.
L. 8000 - lun. 7000

ERIE. Tel. 0143-321.472
Revanche pallido
Feriali: ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: ore 15,30-17,15-19-20,45-22,30
L. 10.000/8000 - [illegible] L. 7000

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.280
Blow
Feriali: ore 20,15-22.30
Sab. e fest.: ore 15,30-18-20,15-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - mar. [illegible]

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
Il diario di Bridget Jones
Feriali: ore 20,15-22.15
Festivi: ore 15,15-18,15-20,15-22.15
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - mer. 10.000/7000

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Scary movie 2
Feriali: ore 20,30-22,15
Festivi: ore 15,30-18,30-20,30-22,15
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

LARA. Tel. 0143-62.805
The Score
Feriali: ore 20,30-22,30
Festivi: ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/8000

[illegible] 600 [illegible] - **Sala 1.** Tel. 0131-861.326
Il diario di Bridget Jones
[illegible] ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - gio. 10.000/7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Scary movie 2
Feriali: ore 20,30-22,30
[illegible] e fest.: ore 15,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - gio. [illegible]

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131[illegible]
La maledizione dello scorpione di giada
Feriali: ore 20-22,20
Sab. e fest.: ore 18-20-22,20
L. 12.000 - lun. L. [illegible]

ARLECCHINO. Tel. 0[illegible].124
Revanche pallido
[illegible]: ore 20,20-22.20
Festivi, ore 14,20-16,20-20,20-22,20.
L. 10.000/7000 - lun. L. [illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

CINEMA [illegible]
Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

NUOVO MUSCO. Tel. 0171-692.515.
[illegible]

EDEN. Tel. 0173-363.021.
Il diario di Bridget Jones
Dr, fer. 20; 22

MORETTA. Tel. 0173-364.936. Adulti 10 mila; ragazzi 5000
OGGI RIPOSO

ORDET. Tel. 0173-283.325
Ingresso 11 mila; martedì e lunedì 6 mila
Scary movie 2 Dr. 21

COMUNALE.
Tel. 0175-348.901.
CHIUSO

[illegible]. [illegible] 0171/262.211.
OGGI RIPOSO

CINELANDIA Tel. 0171-265.213.
Sala 1: Bounce Dr. 20,10; 22,30
Sala 2: Revanche pallido. Dr. 20.20; 22.30
Sala 3: A.I Intelligenza artificiale. Ore 19,50; 22,45
Sala 4: Viaggio a Kandahar. Ore 20.20; 22,20
Sala 5: La promessa. Ore 20.10; 22,40
Sala 6: The score. dr. 20; 22,45.
Sala 7: Moulin rouge. Dr. 20,05; **Blow.** Dr. 22,40
[illegible]: **Scary movie 2.** Dr. 20[illegible] 22,35

Sala 8: [illegible] [illegible] **Jones.** [illegible] 20,20; 22,35
Sala 10: Codice Swordfish. Ore 20,30; **Bellagor.** Dr. 22,45

MULTISALA IMPERO. [illegible] 0172-412.317.
Lunedì ingresso 6 mila.
Sala Grande: Il diario di Brid[illegible] [illegible] Dr. 20; 22,20
Sala Max: Scary movie 2. dr. 20; 22,20
Sala Mignon: Revanche pallido Dr. 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. T. 0172-412.771. L. 6 mila.
Sala Milanese: La promessa. 20; 22,20
Sala [illegible]: Viaggio a Kandahar Dr. 20,15; 22,20

CINE. Tel. 0171-348 069
OGGI RIPOSO

FERRARI. Tel 0171-619,131. OGGI RIPOSO.

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

NUOVO CTA. Tel. 0171-211.726. Ingresso 10 mila; martedì 7 mila.
OGGI RIPOSO

SALA BORSI. T. 0174-701.552.OGGI RIPOSO

GALATERI. Tel. 0172-488.324.
OGGI RIPOSO

[illegible]. 0173-742.321.
Sala Blu: [illegible] pallido. dr. 20,30; 22,30
Sala [illegible] [illegible]. Dr. 20,30; 22,30
[illegible] [illegible] [illegible] **mad.** Dr. 20,25; **Bellagor.** Dr. 22,30

CINEMA POLITEAMA. Tel. 0172-62.407
OGGI RIPOSO

[illegible] OGGI RIPOSO

CTZ. Tel. 0171-927.554. CHIUSO.

MONTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.494.
Il diario di Bridget Jones Dr. 20; 22

MONTOLA SALA 2. Il pianeta [illegible] **scimmie.** Dr. 20,15; 22,30

BARETTI. Tel. 0174/45.880
OGGI RIPOSO

SALA POLIVALENTE Tel. 0175/787027
OGGI RIPOSO

CIVICO. Tel 0175-43.756
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
[illegible]

MONCRIVELLO. Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

AURORA. Tel. 0172/712.957. [illegible]

RITZ. OGGI RI[illegible]

VARALLO E VERBANO

[illegible]
VIP. Tel. 0321-625.688
[illegible] **di Bridget Jones** [illegible] Hugh Grant
Dr.: 20,20; 22.30. Fer. fest. e prefest.: L. [illegible] 9000; sab. pom. e mart. sera fer. 9000 (12/17 anni, L. 11.000, esc. sab. dopo le 21).

ARALDO. Tel. 0321-474.[illegible]
La promessa, con Jack Nicholson.
Dr.: 20; 22.30. Fer. fest. e prefest. L. 12.000, 8000 Lun. fer. L. 8.000

EUROARDO. Tel. 0321 - 624.158
Scary movie 2, con Marlon Wayans
Dr.: 20,40; 22,30. Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, 9000; mar. fer. 9000 (8/17 anni, L. 11.000, esc. sab. dopo le 21).

BACINO CUORE. Tel. 0321 - 46.54.84.
Oggi riposo

SANT'ANDREA. 0321 - 53.71.83
Oggi riposo

SAN CARLO Inform. su segr. tel. 0322 - 240.566.
oggi riposo.
[illegible]

VERDI. CHIUSO.

[illegible] Tel. 0322 - 82.151
Luce dei miei occhi.
Feriali: 20,15; 22,15. L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. 8000).

NUOVO SALA 1. Tel. 0322 - 61.741.
Il diario di Bridget Jones.
Dr.: 20,15; 22,15. L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. 8000).

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 61.741.
The score
Feriali: 20; 22,15.
L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. 8000).

NUOVO SALA 3. Tel. 0322 - 61.741.
Scary movie 2.
Feriali: 20,15; 22,15.
L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. 8000).

BALLARDINI. Tel. 0321 - 51.95.23.
oggi riposo.
L. 8.000; rid. 6.000.

METROPOLIS MULTISALA.
Tel. [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] e prenotazioni: venerdì 18,30-21,30; sabato/domenica 14,30-21,30.
The score, con Robert De Niro.
Dr.: 20,10; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
Belagor - [illegible] [illegible] **Louvre**, con Sophie Marceau.
Dr.: 20,30; 22,50. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
Scary Movie 2, con Tim Curry.
Dr.: 20,30; 22,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
Revanche pallido, con Luciana Littizzetto.
Dr.: 20,20; 22,50. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
Viaggio a Kandahar.
Dr.: [illegible]; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
Blow, con Johnny Depp.
Dr.: 22,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.
La promessa, con Jack Nicholson.
Dr.: 20,10; [illegible]. L. 13.000; rid. 9000. Merc., giov. sera e sab. pom. L. 9000.

[illegible] 0321 - 91.183.
Bounce, con Ben Affleck.
Ore 21,15. Feriali e festivi L. 11.[illegible] fer. L. 8000.

S.[illegible] Tel. 0321 - 777.122.
Info. orari e spettacoli su segreteria telefonica
Il pianeta delle scimmie.
Ore 21.
Feriali e festivi L. 10.000/8000, [illegible] fer. L. 8000/6000.

CORSO MULTISALA 1.
Info. su segreteria telefonica 0324 - 240.853
Revanche pallido, con Luciana Littizzetto.
Dr. fer.: 20,20; 22,30.
Info. dettagliate su segreteria telefonica.

[illegible] MULTISALA 2.
Info. su segreteria telefonica 0324 - 240.853.
Blow, con Johnny Depp.
Dr. fer.: 19,50; 22,30.
[illegible] dettagliate su segreteria telefonica.

SOCIALE
Tel. 0323 - 61.459.
oggi riposo

[illegible]
oggi riposo

SOCIALE (MITRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
oggi riposo.

VIP
Info. su segreteria [illegible] 0323-40.19.40.
Viaggio a Kandahar
Dr. 20.30; 22.30

SOCIALE (FALLANZA) SALA 1.
Info. su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
oggi riposo.
Informazioni orari su segr. telefonica.

SOCIALE (FALLANZA) [illegible]
[illegible] su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
Scary movie 2.
Informazioni orari su segr. [illegible]

ASTRA. Ind. Dr. Tel. 0161-255.045.
Il di[illegible] di Bridget Jones. con [illegible] Zellweger. Apertura 21,15 con [illegible] unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000

NUOVO ITALIA. Ind. Dr. Tel. 0161-257.744
Revanche [illegible]lido, con [illegible]
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 6000.

PRINCIPE. Ind. Dr. Tel. 0161-259.047.
Scary Movie 2, con Shawn e Marlon Wayans.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 6000.

VITTORIA. Ind. Dr. Tel. 0161-250.845.
CHIUSO.

DOLBY DIGITAL. Ind. Dr. Telefono 0161-215.018
La maledizione dello scorpione di giada, di e con Woody Allen. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto Lire 6000

LUX. Ind. Dr. Tel. 0161-213.375
[illegible]

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Ind. Dr. Tel. 0161-263.079.
CHIUSO.

SALA [illegible]. Ind. Dr. [illegible] 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. [illegible]. Dr. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

LUX. Ind. Tel 0163-22.668
[illegible]

MAZZETTI. Ind. Tel. 0161-485.714.
OGGI RIPOSO.

REAL. Ind. Tel. 0161 930.827-0333/4457486.
OGGI RIPOSO.

CORSO. Ind. Tel. [illegible] 600
CHIUSO.

SOTTORIVA. Ind. Tel. 0163-54.255
CHIUSO

IMPERO.
Ind. Tel. 015-22.735 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 18,30; 20,15; 22.30
Lire 12.000/10.000.

MAZZINI.
Ind. Tel. 015-22.772 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
[illegible]: 17; 19,45; 22,30.
Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Lire 12.000, 10.000. Al martedì Lire 8.000.

[illegible] Ind. Tel. 015-22.735 - 31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Lire 12.000/10.000.

SOCIALE. Ind. Tel. [illegible] - 31.312.
CHIUSO.

VERDI. Ind. Tel. 015-253 89.27.
VI YI di Edward Yang (Usa/Giappone 2000)
Orario: spettacolo unico ore 21.30

[illegible] Ind. Tel. 015-253 89.27 - 510.568.
[illegible]

NUOVO CINEMA COMUNALE Ind. Tel. [illegible].
OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 17,30; 20,15; 22,15. Lire 12.000/8000

COMUNALE. Ind. Tel. 015-93.399.
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]

[illegible] Ind. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 15; 21; 23.

Cinema Estate 2001 nel cortile interno della storica sede.
CHIUSO.

FELIX. Ind. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO.

MAGIC CODE

MAGIC THOMSON

MAGIC CODE

VINCI CON LO SCONTO
STRAVINCI CON LA MULTICARD

In occasione del 10° Anniversario, dall'11 ottobre al 3 novembre, Media World ■ superpremia ■■■ il grande concorso MAGIC CODE! Acquista almeno un prodotto delle marche segnalate nei punti vendita ■ sullo scontrino apparirà ■■ codice alfanumerico, per partecipare al concorso e vincere:

L'importo della tua spesa
Centinaia di milioni in buoni acquisto
Favolose Smart

ESTRAZIONE FINALE: 31 ANDROLOGE SALUTI

Il regolamento completo è nel punto vendita. Aut. Min. Ric.

749.000
€ 386,83

TV color 28" THOMSON 28DG17E
Cinescopio Black Pearl. Audio stereo.
Televideo. Presa scart. Ingressi A/V frontali.

TV color 42" a retroproiezione
THOMSON 42JH67E
Digital Vision Mastering 100 Hz.
Audio stereo Virtual Dolby Surround.
40W di potenza musicale. Televideo.
3 prese scart. Ingressi A/V frontali.

3.990.000
€ 2.060,66

VINCI E STRAVINCI CON THOMSON

Client Care Center
800 982200

Media World

www.mediaworld.it

AVANTI NEL TEMPO

Milano, Via ■■■ • Cinisello Balsamo ■■ • ■■■ Milanese (MI) ■ Rozzano (MI) • Rescaldina (MI) ■ Busnago (MI) ■ ■■■ • Montebello ■■■ Battaglia (PV) • Gallarate (VA) Cantù (CO) • Curno (BG) ■ Orio (BG) ■ Brescia • Erbusco (BS) • Torino ■ Grugliasco (TO) • S. ■■■■■ Lupatoto (VR) • Vicenza ■ Padova ■ Olmi di S. Biagio di Callalta (TV) Tavagnacco (UD) ■ Ferrara ■ Modena • Casalecchio ■ Reno (BO) ■ Savignano ■ ■■■ (FO) • Campi ■■■■■ ■■ • Pisa ■ Perugia • Colonnella (TE) • Città S. Angelo (PE) ■ ■■■■ • Cagliari

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO ■ VIDEO • PC ■ TELEFONIA ■ CD ■ DVD

UN NUOVO MISTERO

STOP AI FONDAMENTALISTI

«Nell'attuale situazione sarebbe ragionevole porre uno stop a certi flussi di immigrati, soprattutto se arrivano [illegible] paesi dove il fondamentalismo islamico è più acuto». L'ha detto ieri [illegible] presidente del Consiglio regionale [illegible] commissario [illegible] Lega in Piemonte, Roberto Cota, concludendo il congresso provinciale del partito alla Galleria d'Arte Moderna. Al vertice del C[illegible]li oltre 200 delegati hanno eletto segretario Mario Demichela, 50 anni. Che ha vinto [illegible] ballottaggio, indetto dai presidenti dell'assemblea [illegible] Brigandì [illegible] Tino Rossi (commissario della provincia) dopo il primo scrutinio che ha consegnato alla platea un risultato [illegible] assoluta parità fra lo stesso Demichela e il consigliere [illegible] P[illegible] Cisterna, Arturo Calligaro. Un 109 a 109 che aveva lasciato all'outsider Antonio Ricco appena 4 voti. Al secondo turno [illegible] prevalso, appunto, Demichela con 115 preferenze contro le 100 [illegible] Calligaro.

Messa a soqquadro la casa dell'imam Bouchta

Il religioso: hanno anche minacciato i miei figli

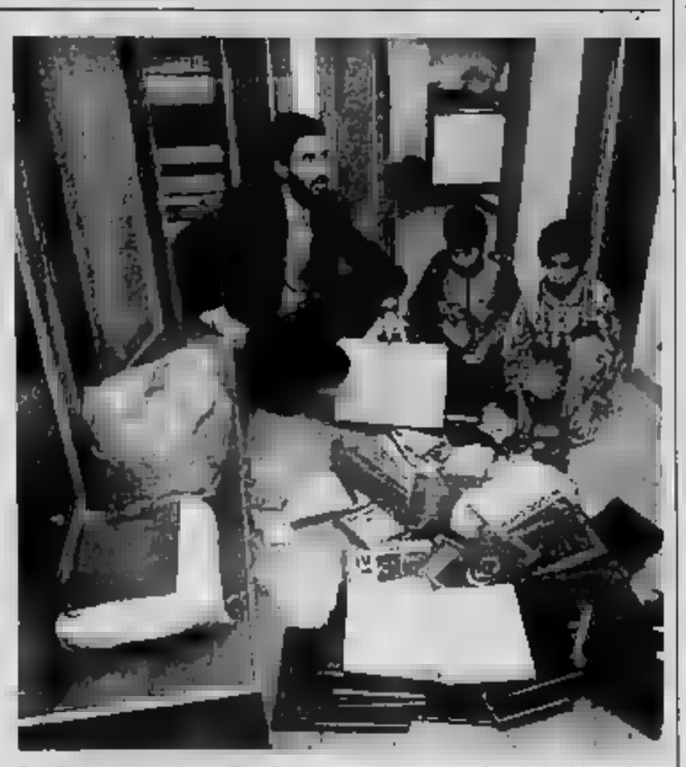
Massimo Numa

«Non so spiegarmi cosa è accaduto. So solo che, stanotte, i miei figli andranno a dormire in un posto segreto». L'imam di Torino, Bouriki Bouchta, ha paura. L'altra notte (la famiglia è stata fuori casa per due giorni) qualcuno ha forzato la porta dell'appartamento. Forse con un cacciavite o una leva. Poi è entrato e ha messo a soqquadro le librerie, [illegible] dei bimbi, la [illegible]. Dove, [illegible] piccola scatola di ferro, proprio sul tavolo, c'erano i passaporti e una mazzetta di banconote; nessuno li ha toccati. Ma cosa volevano i misteriosi autori del blitz? «Cercavano qualcosa, documenti, carte, chi lo sa. Questo è chiaro. [illegible] lavoro sistematico. Dalle librerie [illegible] stati gettati per terra i testi sacri e altri libri. Poi, gli ignoti si sono dedicati alle dispense, ai quaderni, ai foglietti più minuti. Nelle altre stanze sono stati svuotati i cassetti, aperti gli armadi, controllati con cura gli altri mobili. Gente che ha lavorato con calma. Sul pavimento, cumuli di giochi e vestiti, fogli, il diario di scuola dei piccoli [illegible] adesso si guardano attorno con gli occhi stupiti [illegible] spaventati. Insomma, una perquisizione in piena regola. «Sono sotto choc perché, negli ultimi giorni, sono avvenuti alcuni fatti spiacevoli: ero [illegible] negozio, squilla il cellulare, rispondo, e una voce, in italiano, minaccia me e i miei figli. Il giorno dopo ho ricevuto tre lettere. Una solidale [illegible] me, scritta da [illegible] signora italiana. Le altre due di minaccia. Le hanno aperte i carabinieri, a cui mi sono rivolto per presentare la prima denuncia». [illegible] sente [illegible] pericolo? «Sì. Quando [illegible]ne sono tornato a casa e ho visto la porta aperta [illegible] tutto il resto, ho capito che non si trattava di un furto. Questo è un gesto intimidatorio. Cercavano qualcosa, magari per incastrarmi dopo le polemiche su Bin Laden e [illegible] terrorismo... Tutto questo mi induce a tacere. Domani parteciperò [illegible] conferenza, convocata da tempo. Poi basta. Silenzio stampa».

Sospetti? «Nessuno, in particolare. Le minacce sono molto generiche, a parte il preciso riferimento ai miei tre bambini, l'aspetto che mi ha reso più inquieto, in queste ore. [illegible] che alcuni italiani hanno proposto la mia espulsione, mi accusano di fatti gravi. Ma io, su Bin Laden, ho espresso solo la mia opinione». E i vicini? «Non si sono accorti di [illegible] In questo condominio non sono mai avvenuti furti». La casa dell'imam è molto semplice, essenziale. Nel salotto, i divani azzurri corrono lungo tutte le pareti, le pareti bianche, un grande tappeto, c'è un prezioso servizio da the dimenticato da questi strani «ladri», interessati soprattutto ai libri. I computer di casa non sarebbero stati toccati, almeno in apparenza: «Non li ho ancora controllati bene - spiega l'Imam -, lo farò nelle prossime ore. Ho bisogno di tempo per capire il significato dell'incursione nella mia casa». A proposito di controlli. Il Comitato di sicurezza ha proposto che gli «obiettivi sensibili» - e tra questi l'aeroporto di Caselle - siano sorvegliati dall'esercito.

L'intrusione è avvenuta nella notte di sabato «Ero andato [illegible] dormire da amici, l'ho scoperta soltanto al mattino»

Secondo [illegible] denuncia non sono stati rubati né oggetti di valore né documenti conservati nell'alloggio



Bouriki Bouchta nel suo alloggio messo sottosopra da misteriosi «visitatori»

SI E' AVVIATO IERI IL PIANO PASTORALE DELLA DIOCESI PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE: CINQUEMILA FEDELI ALLA CERIMONIA DEL PALAVELA

Il cardinale di Torino monsignor Severino Poletto è stato accolto da migliaia di fedeli al Palavela. Tra i temi affrontati anche quelli legati ai rapporti fra cattolici e islamici nella realtà della diocesi subalpina

«Non cediamo alle tensioni»

Il cardinale sui rapporti tra torinesi e immigrati

chiesa

Maria Teresa Martinengo

«Invito i fratelli musulmani che vivono in questa città all[illegible] il clima [illegible] polemica [illegible] non giova a nessuno e a guardare a come i torinesi li hanno trattati, accolti, aiutati. Siete qui da anni, avete famiglia, molti di voi si sono fatti una posizione: pensate a questo. Mi auguro che le vicende locali degli ultimi giorni [illegible] provochino tensioni oltre quel[illegible] che già esistono a livello generale». E' l'esortazione alla concordia che [illegible] cardinale Severino Poletto ha pronunciato ieri a margine [illegible] festa [illegible] apertura del cammino del nuovo piano pastorale, una festa all'insegna dell'entusiasmo, con cinquemila persone arrivate al Palavela da ogni parte della diocesi.

L'attualità si [illegible] fatta largo anche nell'omelia della messa celebrata [illegible] un palco «da concerto rock» (quasi [illegible] segno dei nuovi linguaggi attraverso i quali [illegible] diocesi vuole impegnarsi nella nuova evangelizzazione), decorato [illegible] lo slogan «Costruire insieme». «Non possiamo celebrare questa eucarestia [illegible] dimenticare la situazione nel mondo, la preoccupazione - ha detto l'arcivescovo [illegible] - per il terrorismo, la guerra, i tanti innocenti che [illegible] e hanno pagato. Non possiamo essere superficiali e non preoccuparci per chi, [illegible] che a livello locale, cerca di creare tensioni tra [illegible] diverse fedi religiose». E a proposito della situazione mondiale, prima [illegible] salire sul palco, aveva affermato che «bisogna cercare la giustizia, non la vendetta. I terroristi? Si dovrà arrestarli e punirli. Invocare Dio per giustificare il terrorismo, le guerre e le rivalse è l'errore più grande che si possa fare. Dio si è rivelato in Gesù Cristo come [illegible] Nel [illegible] di Dio [illegible] atto di violenza è possibile, né piccolo, contro il proprio vicino, né grande, [illegible] quello che è stato commesso l'11 settembre».

Ieri, dunque, è stata [illegible] giornata vissuta davvero come [illegible] grande momento di festa per la Chiesa torinese: tre bande musicali (Alpignano, Cambiano e Forno Canavese), un gruppo di ragazzi-angelo (con tanto [illegible] [illegible] piumate) in giallo [illegible] a spargere coriandoli sui fedeli [illegible] arrivo, la sfilata sulla pista da atletica dei gruppi in rappresentanza dei distretti diocesani, decine di sacerdoti presenti (compresi i due vicari generali, don Mino Lanzetti e don Guido Fiandino), di religiose e religiosi; [illegible] [illegible] grande catino delimitato dalle tribune, decine di stand di movimenti e associazioni. E la postazione Internet per presentare il nuovo sito Web della diocesi (www.diocesi.torino.it) completamente rinnovato, ricch[illegible]o di link interessanti.

«Oggi diamo inizio [illegible] cammino previsto dal Piano Pastorale diocesano [illegible] un primo anno dedicato alla spiritualità, alla preghiera, alla confess[illegible] [illegible] preparazione delle quattro missioni dedicate all'annuncio straordinario del Vangelo - ha detto l'arcivescovo, che nel corso della celebrazione ha consegnato il mandato per i catechisti, gli operatori pastorali, i missionari - ai ragazzi, ai giovani, ai genitori [illegible] agli anziani. Desideriamo costruire insieme, a Torino, una comunità cristiana autentica. Per farlo, dobbiamo essere credibili nei confronti di chi ha smarrito la fede, credibili perché coerenti».

COMUNITÀ PERUVIANA [illegible]

Grande festa ieri per la comunità peruviana torinese. In onore al [illegible] Patrono del Perù, Senor Delos Milagros, [illegible] state organizzate una processione e [illegible] sfilata di gruppi folcloristici in costume etnico. Oltre duemila persone hanno partecipato alla manifestazione lungo corso Peschiera, via Campiglione e corso Racconigi. «Siamo molto soddisfatti per l'alta adesione del pubblico» commentano gli organizzatori dell'associazione culturale «Mi Perù». A Torino i peruviani sono quasi cinquemila e la festa [illegible] Santo Patrono rappresenta un tradizionale appuntamento [illegible] ritrovo. «Questa è [illegible] ventunesima edizione - proseguono i [illegible] centro culturale -, è [illegible] '90 [illegible] ogni anno celebriamo il nostro protettore». In realtà la ricorrenza cade [illegible] 28 ottobre, [illegible] per quella data [illegible]o previsti grandi festeggiamenti a Milano, dov'è assai [illegible] la presenza di peruviani. «Non volevamo sovrapporci agli amici milanesi, vorrà dire che festeggeremo [illegible] volte».

BIANCA & NERA

■ FAR[illegible] ■ [illegible]D[illegible] **Orario** 7-19,30: Atrio della Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 61; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; [illegible] degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo [illegible] Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; [illegible] Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario [illegible] bis. [illegible] (19,30-9) [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni** 011565.90.100; www.farmaplemonte.org.

■ [illegible] ■ **DANZA.** Domizio Giovannini e Annisa Baldo, di Roverето, sono i campioni mondiali di danza sportiva per la categoria Senior Danze Standard (argento [illegible] scorso anno). Il podio è stato raggiunto anche da Alessandro Garofalo e Annamaria Bassano, [illegible] Roma. [illegible] gare si sono svolte al Palastampa torinese davanti a un foltissimo pubblico di appassionati.

■ [illegible] Ha perso il [illegible] trollo dell'auto, una «Golf», mentre [illegible] tornando a casa dal padre dopo aver trascorso la serata con gli [illegible] nel Levante ligure. Dario Matiazzi, 22 anni, nell'urto [illegible] sbalzato fuori dall'abitacolo ed è stato travolto da due auto che sono sopraggiunte lungo la [illegible] corsia dell'autostrada che collega Sestri Levante e Genova. E' [illegible] sul colpo. Abitava a Torino, con la madre e la sorella; era odontotecnico. Nei weekend raggiungeva il padre a Genova, in via Fontanarossa a Quezzi, dove risultava residente.

■ [illegible] **LETTERARI.** Riprende oggi, ore 15 al Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fan[illegible] 17, il [illegible]o ciclo di incontri-dibattito del lunedì pomeriggio con i più autorevoli [illegible] italiani sui grandi temi [illegible] letteratura. «Omaggio a Lalla Romano» è il titolo dell'appuntamento inaugurale. Intervengono Ernesto Ferrero, Giovanni Tesio e Marco Vallora.

■ [illegible], [illegible] L'altra notte, un incendio ha danneggiato la «Gomet - Rockwood Italia», in località Tombaleto ad Azeglio, azienda che produce gomma per i ricambi delle automobili. Le fiamme, [illegible] certamente originate [illegible] un corto circuito o comunque [illegible] cause accidentali (sull'episodio indagano comunque i carabinieri), hanno distrutto il magazzino e parte degli impianti; i danni ammontano a [illegible] centinaio [illegible] milioni. I vigili del fuoco di Ivrea e Torino hanno lavorato tre ore prima di domare le fiamme. L'ipotesi più verosimile è che l'incendio sia scaturito da [illegible] della macchine per lo stampaggio a caldo [illegible] gom[illegible]

■ **LUPO ITALIANO MASCOTTE.** La campionessa italiana di fon[illegible] Stefania Belmondo ha rilanciato la richieste [illegible] la mascotte delle Olimpiadi 2006 [illegible] il lupo italiano. L'animale, allevato nel centro di Cumiana, è ormai largamente utilizzato dal Corpo Forestale dello Stato (di [illegible] la Belmondo fa parte).

Specchio dei tempi

«Per evitare nozze "mutilate" meglio seguire [illegible] itinerari per fidanzati» - «Libri a fascicoli per ridurre il peso degli [illegible]» - «L'impegnativa scelta di chi si iscrive [illegible] Psicologia» - «Attenti ai sillogismi»

Due lettori ci scrivono:

«Io e mia moglie, insieme ad un'altra coppia di amici, ci occupiamo di seguire i giovani, che vogliono sposarsi in Chiesa. Abbiamo letto l'articolo che parla delle [illegible] "mutilate", perché senza celebrazione eucaristica. Non vogliamo [illegible] nel merito specifico della questione. Vogliamo, però, sottolineare (vista [illegible] nostra modesta esperienza) che quasi [illegible] le giovani coppie affrontano [illegible] matrimonio cristiano [illegible] superficialità e, il più delle volte, senza rendersi conto [illegible] quello che s[illegible] per fare. Tutto ciò è ancor più grave perché lo fanno in una Chiesa e non in un altro luogo.

«La nostra società, dove conta più l'apparire che l'essere, ha abituato tutti noi a ricercare [illegible] luci della ribalta piuttosto che il silenzio della propria anima. Di conseguenza il matrimonio nella Casa di Dio (perché la Chiesa [illegible] questo) viene messo alla pari con la fotografie, con la bella macchina, con il pranzo in [illegible] ristorante. Tutto giusto, badate bene: la festa ci deve essere ma ci deve essere anche il momento per Dio e per riflettere su quelle parole che diciamo davanti al prete. Abbiamo assistito a matrimoni dove, al [illegible] momento dell'Eucaristia, si alzavano in quattro o cinque per andarla a ricevere. Se a nessuno importa del rito in Chiesa, perché non sposarsi [illegible] Comune? Noi lo diciamo sempre ai nostri "studenti": il matrimonio [illegible] Comune è altrettanto bello e si può fare festa [illegible] stesso, dopo. Perché prendere in giro [illegible] stessi e, soprattutto, il Padrone di [illegible]ella Casa? Infine un suggerimento: oltre a esporre le lamentele (giuste od ingiuste) degli sposi e dei loro genitori perché non iniziate un'inchiesta su cosa sono qu[illegible]i benedetti "itinerari per fidanzati"? Scoprirete che [illegible] siamo così "bacchettoni" e, pur fra mille ostacoli, riusciamo a parlare di cose concrete con i giovani».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei potermi associare alla lettera di Roberto Degni che lamentava l'eccessivo peso dello zaino (12 kg) della figlia. Partendo dalla considerazione che que[illegible] è un problema di vecchia data [illegible] che già ai miei tempi (ho 34 anni) mia madre si lamentava della pesantezza della borsa e che in questo lasso di tempo, oltre che a spendere un sacco di belle parole, nulla è stato fatto proverei a suggerire alle [illegible] editrici la stampa di libri a fascicoli rilegati con le classiche copertine ad anelli. [illegible] modo l'alunno può portare a scuola solo quelle 5-10 o 15 pagine che servono lasciando a [illegible] il resto del libro. Rimane sottinteso che anche gli insegnanti dovranno organizzarsi per far sì che gli studenti portino solo i fascicoli necessari. [illegible] che sia un'idea semplice ed effi[illegible] ma, soprattutto per le [illegible] editrici, del tutto gratuita».

Attilio Salese

Una lettrice ci scrive:

«La facoltà [illegible] psicologia di Torino si è applicata con dovizia nel sottoporre i suoi aspiranti studenti [illegible] un importante test d'ingresso.

«Si è preoccupata di sottoporre agli studenti quattro formulari corrispondenti [illegible] quattro indirizzi di laurea, ma non è stata altrettanto sollecita [illegible] fornire informazioni sul contenuto specifico degli indirizzi né soprattutto su ciò che queste scelte comporteranno [illegible] dal punto [illegible] vista professionale. A mio parere avremo probabilmente degli psicologi sempre più confusi, [illegible] meno consapevoli del ruolo che ricopriranno.

[illegible] chi ne farà le spese? I malati, certo, e chi se no! Ma per questa facoltà la sofferenza mentale è considerata [illegible] un'esperienza, un tirocinio a non [illegible] punto imprescindibile su cui basare la scelta [illegible] voler iniziare coscienziosamente la propria formazione».

Stefania Lupis

Un lettore ci scrive:

«Credo che l'imam della manifestazione di Torino sia uno degli ultimi filosofi esistenti. [illegible] molti si sono ribellati alle sue parole, forse [illegible] traduzione può aver modificato il tono di alcu[illegible] espressioni. Ma c'è un punto essenziale su cui conviene che tutti riflettiamo. Il [illegible] sillogi[illegible] "Osama [illegible] musulmano, il Corano è contro il terrorismo, quindi [illegible] [illegible] può essere un terrorista" [illegible] sicura[illegible] accattivante, ma non può essere accettato a occhi chiusi.

[illegible] propongo altri, invitandolo a riflettervi sopra: "I [illegible] mandamenti (cristiani) proibiscono di ammazzare, Buah [illegible] cristiano, quindi non possono essere gli [illegible]a a bombardare l'Afghanistan" oppure "Ogni religione è contro l'omicidio, eppu[illegible] esistono assassini, quindi gli assassini sono tutti atei". [illegible] l'errore è nel dare [illegible] [illegible] fanatici proclami riconducibili a Bin Laden senza fermarsi a ripensarci con attenzione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FONDOCASA franchising
Il miglior modo per Acquistare e Vendere Casa
SPOTORNO (SV) - Via Garibaldi, 50
NOLI (SV) - Via Colombo, 4

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - [illegible], VIA ROMA 176, TEL. [illegible] 59001

SAVONA E IMPERIA

FONDOCASA franchising immobiliare
PIÙ [illegible] PIÙ soluzioni nei nostri Uffici [illegible]
Affiliato: Alassio Mare s.r.l. - Via Dante, 216
ALASSIO - [illegible] 64.70.47

DA OGGI ASSIEME AL GIORNALE [illegible] ALTRO SUCCESSO DEL COMICO GENOVESE

Govi, ecco «Colpi di timone»

Con La Stampa videocassetta della commedia

Stefano Delfino

Torna Gilberto Govi. Dopo i «Manezzi», [illegible] altro grande successo dell'indimenticabile comico genovese, popolarissimo ancor oggi: [illegible] infatti a «Colpi di timone» proseguire la serie di videocassette, proposte [illegible] a La Stampa (e, in provincia [illegible] Genova, anche alla Gazzetta del Lunedì, da domani sostituita dal Corriere Mercantile) al prezzo cumulativo di 16.400 lire. Ovviamente [illegible] possibile acquistare La Stampa senza [illegible].

Scritta [illegible] romano, Enzo La Rosa, nella metà degli Anni Trenta, la commedia tratteggia un'indimenticabile figura di uomo di mare genovese d'antico stampo, tutto d'un pezzo, schietto e sincero: è il commendator Giovanni Bevilacqua, che durante una gita [illegible] barca con amici, ha appunto [illegible] un colpo di timone in pieno patto. [illegible] la storia di un errore medico, che si trasforma in grande esperienza di vita. E Govi, con la [illegible] bravura, riesce a renderla non solo umana e divertente, ma anche, a tratti, sapientemente critica nei confronti dei vizi e delle debolezze umane.

Gilberto Govi, popolarissimo ancora oggi, è il grande protagonista di [illegible] commedia «Colpi di timone», da oggi in videocassetta con La Stampa

La serie delle videocassette con le commedie di Govi proseguirà in novembre: il 5 con «Sotto a chi tocca» e il 19 con «Gildo Peragallo ingegnere»; e in dicembre: il [illegible] con «Quella Bonanima» e il 17 con «Pignasecca e Pignaverde».

Ricordiamo che, a causa del grande [illegible] dall'iniziativa, è meglio prenotarla presso [illegible] propria edicola.

CALCIO

IL [illegible] E VOLA NETTO IL 2-0 AD [illegible]

Il rilancio dalle reti di Bracaloni (foto) [illegible] Sala Per il Vado pari amaro Loanesi-boom: [illegible] gol

I SERVIZI DA PAG. 51 A PAG. 55

E GENOVA PERDE LA REGATA DEI VELIERI: [illegible] CI SONO BANCHINE IDONEE

Il Salone chiude a 300 mila

Polemica Ucina-Fiera, chiesto un confronto

[illegible] **Pozzo**

Le sirene delle imbarcazioni ormeggiate nel Marina, ieri alle 18,30, hanno salutato il fine lavori del Salone Nautico numero 41.

La rassegna chiude con un bilancio tutto sommato positivo. Gli espositori sono cresciuti rispetto al 2000, i visitatori - secondo le proiezioni di ieri, oggi verrà la conferma - dovrebbero attestarsi su quota 300 mila, in media con le edizioni precedenti (l'anno [illegible] 313 mila); [illegible] i giornalisti accreditati, di cui [illegible]. Seimila i visitatori professionali nei due giorni dedicati ad [illegible] e pesca.

Sempre in tema di cifre, [illegible] boom a risposta c'è stata anche per il portale Ucina: [illegible] mila i net-navigatori in [illegible] giorni, con [illegible] mila 700 pagine visitate. E ancora, un altro dato positivo: Mursia, il principale editore di libri di mare, fa sapere che i naviganti italiani leggono sempre di più. Sono aumentate del 7%, infatti, rispetto all'edizione 2000, [illegible] vendite di volumi al Salone.

E' proseguito, sempre ieri, il confronto a distanza tra Ucina e Fiera, sulla gestione della [illegible] gna. Il presidente dell'ente, Luigino Montarsolo, [illegible] «guai» della paratia mobile di Marina due [illegible] parlato di inconvenienti legati ai strettissimi tempi di realizzazio- [illegible] [illegible] anche tenuto a precisare che l'esposizione si è svolta regolarmente». Diverso il parere [illegible] Ucina, che ha denunciato [illegible] pleta disfunzione dell'impianto, che si [illegible] scardinato dopo due ore di moto ondoso di media forza». Ucina ha chiesto un immediato confronto con la Fiera per garantire l'esposizione delle vele in sicurezza per la l'edizione 2[illegible] [illegible] Salone, che si terrà dal 5 al 13 ottobre.

Un'altra notizia dal Salone: Genova ha perso la regata dei velieri. Il raduno della Tall Ships si farà nel 2004 e toccherà Tolone, Barcellona, Napoli e Catania. «Genova ha problemi di spazi di banchina» ha detto il comandante Antonio Cairo, della Sta-Italia.

I GIUDICI ROMENI NON HANNO TENUTO CONTO DELLA CHIAMATA DI CORREO DI UN SANREMESE, LORENZO MAZZA

Condanna in appello per Donciu

Confermati i 25 anni per il delitto del Parasio Nell'agosto 2000 uccise la piccola Hagere

[illegible] **Gavino**

IMPERIA

Per i giudici d'appello di Bacau l'assassino della piccola Hagere Kilami, la bimba marocchina di quattro anni uccisa nell'agosto 2000 al Parasio di Imperia, [illegible] Vasile Donciu. La corte d'appello ha infatti confermato la condanna a 25 anni di detenzione che il tribunale aveva comminato al ventunenne romeno il 29 giugno scorso.

La sentenza d'appello è stata [illegible] il 6 settembre [illegible] la notizia è rimbalzata in Italia a margine della denuncia per calunnia presentata in Romania [illegible] legale di Lorenzo Mazza, il sanremese (indagato in Italia per [illegible] serie [illegible] truffe) che Donciu durante il processo di primo grado a Bacau aveva indicato essere il mandante dell'omicidio [illegible] Hagere. Per i giudici d'appello la chiamata di correo sembra [illegible] infondata e lo dimostra la conferma della condanna, [illegible] sconti, senza alcuna modifica [illegible] capo d'imputazione.

Insomma, non [illegible] sarebbe stato alcun omicidio in concorso, Donciu avrebbe [illegible] la piccola Hagere da solo, terrorizzato dal fatto che la madre, che la stava cercando disperatamente per piazzette e carrugi [illegible] Parasio, potesse sentire i lamenti della piccola. Venticinque anni di reclu- [illegible] in Romania rappresentano una pena pari all'ergastolo, il massimo per il reato di omicidio.

La condanna in appello di Donciu sembra anticipare i tempi della «questione [illegible]ana», quell'indagine che «d[illegible]rosamente» la procura [illegible] Imperia ha aperto nei confronti di Lorenzo Mazza a fronte delle dichiarazioni [illegible] aula del giovane romeno. Nei confronti di Mazza, che formalmente è indagato di omicidio in concorso, non è stato emesso alcun provvedimento [illegible] strittivo della libertà (attual- [illegible] si troverebbe in una località della Costa Azzurra).

Lui stesso, attraverso il proprio legale, avrebbe fatto sapere al sostituto procuratore Filippo Maffeo di [illegible] sottoposto [illegible] un prelievo per la perizia del Dna. Il giorno dell'omicidio della piccola Hagere Kilami, inoltre, non sarebbe stato in Italia ma in Francia, [illegible] Nizza, come comproverebbe la copia di una ricevuta della carta di credito di Mazza inviata alle autorità romene nell'ambito della denuncia per calunnia [illegible] Donciu. Dalla Romania, comunque, non sono ancora arrivate notizie in relazione al procedimento penale che sarebbe [illegible] aperto [illegible] proposito.

Vasile Donciu, condannato a 25 anni in appello per l'assassinio della piccola Hagere Kilami, avvenuto a Imperia

Le «invenzioni» dell'assassino

Una gang di albanesi, poi la storia del «rapimento su commissione»

IMPERIA

Vasile Donciu ha sempre cercato di «scaricare» la colpa dell'omicidio della piccola Hagere su qualcun altro. In un primo momento aveva raccontato agli inquirenti di [illegible] re stato minacciato da una non meglio precisata gang di albanesi, poi aveva addirittura [illegible] tirato in ballo alcuni spacciatori tunisini.

[illegible] alla fine, davanti ai giudici, il colpo di scena era stato quello del «complice italiano», un mandante che gli aveva offerto [illegible] milioni per la piccola Hagere. Insomma, lui aveva avuto solo il compito di rapirla perchè la bimba avrebbe dovuto essere «rivenduta» [illegible] qualche pedofilo.

E nell'ultima versione, quella che in aula [illegible] visto emergere [illegible] nome di Lorenzo Mazza, aveva anche riferito che [illegible] sfarrare le coltellate mortali era stato proprio l'italiano, terrorizzato dal fatto che lui [illegible] Donciu potessero essere scoperti dal pianto [illegible] Hagere.

Ma perchè Mazza? La spiegazione sta nel fatto che Donciu e Mazza sono stati per un breve periodo nella stessa cella. Insomma, Mazza era l'unico italiano [illegible] Donciu ricordasse, che sapesse descri- [illegible] [illegible] mente, quindi, la «costruzione» avrebbe preso progressivamente corpo.

Ma gli elementi probatori trovati nell'appartamento dove si era consumato l'atroce delitto non [illegible] [illegible] portato [illegible] ipotizzare la presenza di un complice nè tantomeno qualcuno tra gli amici di Donciu sapeva di una sua frequentazione con Mazza. Invenzioni, quindi, per evitare la condanna al massimo della pena, un tentativo di ottenere clemenza da parte dei giudici. Ma i venticinque anni di carcere, comminati in primo grado [illegible] ora confermati in appello, li dovrà scontare tutti dietro le sbarre.

Chi temeva che il processo in Romania non garantisse la parte civile e le autorità italiane può stare tranquillo. Donciu è dietro le sbarre e [illegible] rimarrà fino alla primavera del 2025. [g. ga.]

CASE SCOPERCHIATE DA UNA TROMBA D'ARIA A ZOAGLI

Pioggia e frane paura in Liguria

[illegible]

Linea ferroviaria interrotta, una tromba d'aria, frazioni dell'entroterra isolate per frane e smottamenti, autostrada chiusa per la pioggia e tanti incidenti stradali, tra i quali uno mortale. Il maltempo ha flagellato la Liguria, [illegible] particolare intensità durante la notte tra sabato e domenica.

In provincia di Genova a causa di una frana è rimasta interrotta ieri mattina linea ferroviaria Genova-Ovada, tra Granara e Acquasanta. E' stato fermato un treno, i sedici passeggeri sono stati trasferiti alla stazione di Campoligure con un carrello. Le Fs hanno attivato un servizio sostitutivo [illegible] pullman [illegible] Campoligure a Genova sino al ripristino della linea. Frane anche in alcune località dell'entroterra, in particolare nel Comune di Rovegno, dove alcune famiglie sono rimaste isolate.

Paura a Zoagli, su cui si è abbattuta una tromba d'aria intorno alle due del mattino di ieri: alcune [illegible] sono state scoperchiate. Disagi anche nella valle di Borzonasca, dove [illegible] rimaste danneggiate le linee elettriche: gli abitanti [illegible] rimasti senza luce per divers[illegible]re. A Sestri Levante un grosso albero si è abbattuto sopra due automobili; apprensione a Rezzoaglio per il torrente Aveto che, alimentato dai piccoli torrenti in piena della vallata, ha raggiunto i livelli di guardia. Problemi anche nell'estremo Levante: nelle Cinque Terre una frana ha interrotto il sentiero Vernazza-Corniglia.

L'acquazzone è stato [illegible] anche di diversi incidenti stradali: sabato [illegible] il muro d'acqua [illegible] reso necessario la chiusura temporanea di un tratto di A12. Tra i feriti, anche una bambina di 9 anni. Purtroppo c'è stata anche una vittima, un odontotecnico di 22 anni, Dario Matiazzi, genovese di Quezzi, che abitava a Torino con la madre. Il ragazzo stava rientrando a Genova (dove soleva trascorrere i weekend dal padre) da una serata trascorsa con gli amici a Sestri Levante, è capottato nei pressi di Nervi, è sbalzato fuori dall'abitacolo della sua «Gol» ed è stato travolto da altre due auto.

> L'A12 chiusa molti gli incidenti muore un giovane ieri di nuovo sole [illegible] caldo primaverile

Nel Ponente smottamenti soprattutto nelle valli dell'Imperiese. Preoccupazione in Valle Armea, dove lo scorso [illegible] il passo di Ceriana era stato duramente colpito (due vittime e una cinquantina di abitazioni sgomberate). La pioggia è stata monitorata dalla centrale operativa [illegible] Comune, dotata di un pluviometro computerizzato, e non si è arrivati a nuove ordinanze [illegible] sgombero.

Ma ieri, per fortuna, è tornato il sole [illegible] tutta la Liguria, con temperature primaverili. [f. poz.]

RENAULT Clio

Renault Clio Authentique 1.2 3p 60CV con ABS + AFE (assistenza alla frenata di emergenza) e 4 airbag di serie a L. [illegible] @ 9.244,57)

*Esempio di [illegible]: Renault Clio Authentique 1.2 3p 60CV a € 10.777,43 e, rateazione) 48 rate da € 214,07 e. [illegible] TAN 0%, TAEG 0,56%. Spese istruzione pratica € 126,11 e. imposta di [illegible] e. bollo. Salvo approvazione Finrenault. Offerte valide fino al 31/10/2001 non cumulabili con altre in corso. ** Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Nostro prezzo speciale.

Nuova Renault Clio in [illegible] mesi a tasso zero [illegible] senza anticipo, con la prima rata in euro dal 30 gennaio 2002*. Oppure a partire da L. 17.900.000** (€ 9.244,57).

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ALBENGA
VEGA - Reg. Bottino, ss. 582 tel. 0182 51498
ARMA di TAGGIA
Via S.Francesco, 350 tel. 0184 462156
SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184 34915

L'ORCHESTRA «REDDY BOBBIO» AL CASINÒ DI SANREMO, FESTA DELLA BIRRA A PIETRA E ANDORA, LAP DANCE AL PIRATA

Liguria, un angolo di Sud America

Ritmi latini al Daubaci di Vado e al Manila

Tornano i ritmi e balli latini con Pablo e la Tribù Latina al Daubaci di Vado Ligure, «Reddy Bobbio» orchestra al Casinò di Sanremo, lap dance al Pirata, musica [redacted] Loca di Bordighera. Ecco la [redacted] in Liguria.

CAMOGLI Pub-birreria a La Mandorla.

RAPALLO Megamix al Tiburon. Ritrovi all'Isterika Pub, alla Taverna Paradiso e al Gallo Nero.

CHIAVARI Ritrovo al Water World, al Laspirina, al Go Go Burger e all'Excalibur pub.

S.MARGHERITA Ritrovo [redacted] Rose e al Micky Mouse.

SORI Ritrovo al Moby Blue.

LAV[redacted] Musica al Cartoonia Café.

RECCO Musica al Dream bar.

[redacted]A Ritrovi al Guitarland, al Barfly, al Duffy Irish Pub, al Guarchi Café, al Capitan Fracasso, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub, a Le Piramidi, al Two Last, al Crazy Bull e nei locali del Porto Antico.

[redacted] Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

ALBENGA Ritrovo al pub [redacted] Nomara.

Lap dance al Pirata di Savona

[redacted] Ritrovo in [redacted] al Pescegatto e all'Invidia.

[redacted] S. Al med Caffè e sale con diversi canali via satellite e servizio «Borsa».

SAVONA Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Club Nautico, al Pirata (lap dance) e in altri locali della Vecchia Darsena.

[redacted]serata con i ritmi sudamericani, [redacted] Pablo e la «Tribù Latina», al Daubaci.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Ritrovi in musica all'Agorà di Gorra, da Pilade e al Trocadero.

[redacted] Ritrovi al Rifrullo Art Café.

PIETRA Ritrovi all'Iguana (festa della birra) e al Santo.

LOANO Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, [redacted] Jumanji, al Gavioli, all'Arcibaldo.

CERIALE Ritrovo al Planet Café, al Bikers Pub e al Tea Room.

ALBENGA Karaoke alla [redacted] della Città Vecchia.

CISANO Ritrovo da [redacted]'Solittapanza a Conesi.

ALASSIO Ritmi «tropicali» al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, [redacted] Rooster George Taylor's, al Dubliner e al The Victorian pub.

ANDORA Musica al Priore (festa della birra) e al Mata Muà.

DIANO M. Musica al South East e al Valerie Club.

IMPERIA Ritrovi allo Skipper e al Winston Churchill.

SANREMO «Reddy Bobbio» orchestra al Casinò. Serata gastronomica [redacted] musica [redacted] Sax Pub. Ritrovi all'El Patio Road House Saloon, al Friends Café, [redacted] George La Nuit, [redacted] JJ Smith's, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca al Malatesta e al Blue Moon.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Musica con dj Chica Loca.

VENTIMIGLIA Ritrovo all'enoteca Consani. [a. r.]

AL [redacted] DOMANI DEBUTTA «STOMP»

[redacted] maggiori teatri di Genova, ormai tutti aperti, il prossimo debutto è quello di «Stomp», straordinario spettacolo inglese, che miscela danza, teatro e musica. Va in scena domani sera (ore 21) al Politeama Genovese e sarà replicato fino a domenica. Tra i più spettacolari ed entusiasmanti eventi degli ultimi anni, senza trama, personaggi e parole, «Stomp» mette in scena il suono del nostro tempo: i formidabili ballerini-percussionisti-attori-acrobati danno voce ai più «volgari» oggetti della vita quotidiana, dai bidoni della spazzatura ai pneumatici, [redacted] lavandini alle scope e agli spazzoloni, in un travolgente ciclone d'ironia. Alle 12, alla Facoltà di Lettere, è previsto un incontro tra gli studenti e il cast di «Stomp», [redacted] quale partecipano anche i docenti Lauro Magnani, Margherita [redacted]bino e Marco Salotti. Alla Sala Trionfo del [redacted] della Tosse proseguono questa sera (ore 21) le repliche de «La Festa delle Donne», da Aristofane, messo in scena dalla brillante compagnia diretta da Tonino Conte. E infine alla Corte, da domani, Eros Pagni torna a giganteggiare nell'«Ispettore generale» di Gogol, di [redacted] è grande protagonista insieme a Ferruccio Soleri e Jurij Ferrini. [s. d.]

SINO AL 28 LE REPLICHE DI «LA STORIA DI ONEHAND JACK»

Al teatro Modena di scena Dighero

GENOVA

«Basta crederci» è [redacted] motto di Onehand Jack, il protagonista della piece di Stefano [redacted]ani che sabato sera ha in[redacted] la nuova stagione dell'Archivolto. E può essere considerato anche il motto dello stesso Archivolto che, tassello dopo tassello, amplia e perfeziona i propri spazi, arricchisce i propri cartelloni mostrando determinazione e qual tanto di spirito avventuroso che nel mondo del teatro è qualità irrinunciabile. Così dopo aver [redacted] a lucido il Modena sabato [redacted] aperto per la prima volta la sala Mercato, ricavata nel vecchio mercato di Sampierdarena adiacente allo stesso Modena. Una bella struttura che consente una totale diversificazione degli spazi interni e quindi un utilizzo quanto mai ampio, dal laboratorio, agli incontri con gli studenti a spettacoli alternativi. In più nella [redacted] sottostante al palcoscenico sono stati sistemati i camerini utilizzabili anche per il Modena. L'opera non è ancora completa, occorre portare a termine i collegamenti con il teatro adiacente, sistemare totalmente servizi e strutture per un costo di circa 2 miliardi.

Benni, dunque, per il via. «La storia di Onehand Jack» era stata proposta in anteprima questa estate al festival di Borgio Verezzi. Onehand [redacted]ack è un ragazzo che [redacted] abbia un solo braccio diventa grazie all'intervento [redacted] Manitù Mingus un virtuoso [redacted] contrabbasso e nel locale in cui si esibisce riesce a eliminare il cattivo di turno (Mike Consenta, non difficile da identificare nella realtà) e a coronare [redacted] sogno d'amore con Sweet Misery la cantante cieca con cui fa coppia.

Il testo, spigliato a tratti, lento in altri, non è facile da rendere drammaturgicamente. Merito [redacted] Giorgio [redacted] aver inventato uno spettacolo scorrevole, fantasioso. Guido Fiorato gli ha messo a disposizione una scenografia brillantemente originale, creata con materiali eterogenei e quanto mai efficace: sedie accatastate, carcasse bovine nel fondo, [redacted] reti per giocolieri, strutture sopraelevate, una vecchia Fiat 500, sipari luccicanti fatti di bicchieri. Piacevole anche il supporto musicale di Paolo Silvestri. E sulla [redacted] si è imposto Ugo Dighero. Applausi calorosi, repliche fino al 28 ottobre. [r. i.]

STASERA

GENOVA

CHIABRERA Tel. 019-820409
CHIUSO

ASTOR. Tel. 019-854627.
Ravanello Pallido
Ore 15,45-18-20,15-22,30:
[redacted] 12.000; 8000

DIANA 1. Tel. 019-825.714
Il diario di Bridget Jones
Ore 15;45-18-20;15-22,30 Lire 12.000; 8000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714
Scary Movie 2
Ore 15,45-18-20,15-22,30.
Lire 12.000; 8000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714
A.I. - Intelligenza Artificiale
[redacted]

ELDORADO. Tel. 019-825.714
The score
Ore 15,30; 17,45 20; 22,30
[redacted] 12.000; 8000

FILMSTUDIO Tel. 019-8386322
Terra di nessuno
Ore 21,15
Lire 11.000; 8000; 6000

JOLLY. Tel. 019-850.570
Film a luci rosse
Ore 15; 22,30
Lire 11.000; 8000; 6000

[redacted]
[redacted] RIPOSO

ARENE

COLOMBO Tel. 0182-640.263
Bellagor - Il fantasma del Louvre
Ore 20,30; 22,30
Lire 10.000, 8000, [redacted]

NITZ. Tel. 0182-640.427
Il diario di Bridget Jones
Ore 20,30; 22,30
Lire 12.000; 8000; 6000

ALBISSOLA

AMBRA.
Tel. 0182-51419
Scary Movie 2
Ore 20.30; 22.30
[redacted]

ASTOR Tel. 0182-50997
Il diario di Bridget Jones
Ore 20,30; 22.30
Lire 12000; [redacted]

ALBISOLA

TEATRO LEGNI.
OGGI RIPOSO

CELLE

VALLECHIARA Tel. 692910
Shrek
Ore 21
Lire 10000-8000-6000

ANDORA

ARISA
Tel. 019-5090353
Bounce
Ore 20; 22.
Lire 10.000-8000.

ORMEA

ORMEA Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 21. Lire 7000

LOANESE

LOANESE.
Tel. 019-669.961.
Il diario di Bridget Jones
Ore 20,30; 22,30
Lire 12.000; 8000; 6000

LOANO

LUX Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 21.
Lire 9000; 7000

FINALE

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO

VADO

VERDI 1. Tel. 019-97.249
OGGI RIPOSO.
Ore 15-17,30-20,10-22,45.

VERDI 2. Tel. 019-97.249.
OGGI RIPOSO
Ore 15,15-17,30-20,30-22,45. Lire 12.000; 8000

Luciana Littizzetto

ALBENGA

CAPTAIN Tel. 61978.
OGGI RIPOSO

CENTRALE Tel. 0183-53871.
Nuvole in viaggio
Ore 20,15-22,40
Lire 10000-7[redacted]

DANTE Tel. 0183-290520.
RIPOSO
Orario 15,30-22,40
Lire 10000-7000

IMPERIA. Tel. 0183-292745
Viaggio a Kandahar
Orario 20,45-22,40
Lire 10000-7000

POLITEAMA

POLITEAMA. Tel 0183-495830
La promessa
Orario 20,20-22,40
Lire 10000-7000

CAPITOL

CAPITOL
Tel. 018443440.
CHIUSO
15,00-21.15
Lire 900[redacted]00

SANREMO

ELMPIA
Tel. [redacted]
[redacted] **La maschera di ossidiana**
Ore 20.30-22,30
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

[redacted]

CRISTA[redacted]
Tel. 0184-2060-49
Chiuso

GENOVA

ARISTON Tel. 0184-[redacted].060
CHIUSO PER PREMIO TENCO
Orari. 15.30-22.30. Lire 13000-8000 (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

ARISTON NITZ. Tel. 0184-506.060
Il diario di Bridget Jones.
Ore 15,30-22,30
Lire 12000-8000 (primi due spett. pom. dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506.060.
Scary Movie 2
Ore 15,30-22,30
Lire 13000-8000 (primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

ARISTON ROOF-Sala [redacted] Tel.0184-506.060.
Moulin Rouge
Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire 12000-8000 (primi due spett. [redacted] venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

[redacted] Tel. 0184-506.060.
A.I. Intelligenza artificiale
Orari (indicativi). 15,30; ult. 22,30. Lire 13000-8000 (primi due spett. pom dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000)

CENTRALE.
The Score
[redacted] 0184-597820.

TAMARIS.
Tel. 597822
Ravanello pallido
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
Lire 12000; 8000 (primi due spett. pom. dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

BARDINESE. Tel. 0184-507.070.
Alla rivoluzione sulla Due cv
Orari (indicativi): 15,30; ult. 22.30. [redacted] 12000-8000 (primi due spett. pom. [redacted] venerdì e mercoledì [redacted] il giorno lire 8000).

(La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei film stessi e alle esigenze cinematografiche).

CHIEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Vajont. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,35; 1,00

[redacted]PLEX PORTO [redacted] Tel. 010-254.18.20
Scary movie 2
Regia di K. J. Wayans con S. Wayans e A. Faris
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; 0,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Jurassik park 3
Regia di J. Johnston con S. Neil
Or.: 16,05; 18,10; 20,15

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
La promessa
regia di S. Penn con J. Nicholson e A. Eckart
Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35; 1,00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
A.I. Intelligenza artificiale regia S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 15,30; 18,30; 21,30; 0,20

[redacted]ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Il diario di Bridget Jones
con R. Zellweger, H. Grant e C. Firth
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45

CINEPLEX PORTO [redacted] Tel. 010-254.18.20
The score
con R. De Niro, E. Norton e M. Brando
[redacted] 15,20; 17,50; 20,20; 22,50; 0,55

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Viaggio a Kandahar
Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,15; 0,20

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-[redacted]
[redacted]rio di Bridget Jones
con R. Zellweger, H. Grant e C. Firth
Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40

[redacted] Tel. 010-566.419
Terra di nessuno
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EUROPA Via Lagostena 164
OGGI RIPOSO

LUX Tel. 010-561.891
OGGI RIPOSO

ODEON. Tel. 010-362.82.99
Scary movie 2
Regia di K. J. Wayans con S. Wayans, F. Shawson
Or.: 15; 16,55; 18,50; [redacted]45; 22,40

OLIMPIA. Tel. 010-581.415
OGGI RI[redacted]

SAFFO [redacted]. 010-564.849
OGGI RIPOSO

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141
La promessa
regia di S. Penn con J. Nicholson e A. Eckart
Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.451
A.I. Intelligenza [redacted] S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.451
Il diario di Bridget Jones
con R. Zellweger, H. [redacted] Firth
Or.: 17,30; 20,10; 22,40

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.451
Moulin Rouge
Con N. Kidman Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEMA PARRO[redacted]CHIALE
OGGI RIPOSO

CINEMA PARRO[redacted]IALE Tel. 010-967.71.30
OGGI RIPOSO

[redacted]
La maledizione dello scorpione di Giada
regia di W. Allen con D. Aykroyd e W. Allen
Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,10

S. [redacted]
La maledizione dello scorpione di Giada
regia di W. Allen con D. Aykroyd e W. Allen
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,25; 22,30

ALBA [redacted]
OGGI RIPOSO

CINEMA FONTANABUONA MONLEGRE
OGGI RIPOSO

[redacted]TRALE III. 0185-260.033.
Il diario di Bridget Jones
con R. Zellweger, H. Grant e C. Firth
Or.: 16.10; 18.15; 20.20; 22,20

AURELIO
OGGI RIPOSO

CENTRO
Tel. 0185-507.81
Scary movie 2
regia di K. J. Wayans con S. Wayans e A. Faris
Or.: 16.10, 18,15; 20,20; 22,20

RAPALLO

CANTERO
Moulin rouge
regia di B. Luhrmann con N. Kidman e J. Leguizamo Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

ARISTON
[redacted] 0185-309 594. **La maledizione dello scorpione di Giada**, regia di W. Allen con D. Aykroyd e W. Allen. Or.: 15,20; 18,20; 20,20; 22,30

CHIAVARI

ALISTON
Tel. 0185-41.505
Il diario di Bridget Jones, con R. Zellweger, H. Grant e C. Firth. Or.: 20,20; 22,20

CINEMA. Shrek Regia di A. Adamson e V. Jenson, animazione. Or.: 21,30.

CAV. LUMIÈRE. Anni ruggenti Regia di L. Zampa con C. Colli e S. Carl. Or. 21.

[redacted] Tel. 010-589.640. OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. OGGI RIPOSO

SESTRI LEVANTE

CARLO FELICE. OGGI RIPOSO.

[redacted] GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Sala Duse. Aperta la vendita abbonamenti. Orario cassa: ore 10-13 e 16-20.

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. «La festa delle donne» di Aristofane, traduzione E. Sanguineti; regia di T. [redacted] E. Lazzati. Ore 21. Prezzi: 22.000 - 15.000.

TEATRO DELLA [redacted] - [redacted] ARENA'. OGGI RIPOSO. Ap. la vendita abbonamenti e biglietti ai singoli spettacoli. Orario cassa: 15-20.

TEATRO [redacted] - [redacted] STATE GENOVESI. OGGI RIPOSO.

ASSOCIAZIONE E. MONTALE. OGGI RIPOSO.

LUNEDÌ

Una scena del film drammatico Vajont di Renzo Martinelli

A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Fantascienza. Basato su un racconto di Brian Aldiss e nato da un progetto di Stanley Kubrick, il nuovo film [redacted] Steven Spielberg è ambientato [redacted] un mondo [redacted] cui la tecnologia regna [redacted] e narra di un androide bambino alla ricerca della [redacted] umanità. ● ● ● ●

[redacted] TEMPO PIENO. Drammatico. [redacted] regista di «Risorse umane» Laurent Cantet, la storia di un manager quarantenne che viene licenziato dalla sua azienda, [redacted] dice nulla [redacted] famiglia e finge di continuare a vivere «normalmente» la propria esistenza. ● ● ●

BELFAGOR. Ritorna sugli schermi il celeberrimo fantasma del Louvre e si impossessa dell'affascinante Sophie Marceau. ● ●

BLOW. Drammatico. Johnny Depp impersona [redacted] dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. ● ●

CODICE SWORDFISH. Azione. Uno [redacted] più temuti hacker della terra viene [redacted] da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca. ● ●

[redacted] DI BRIDGET JONES. Commedia. Da un best seller inglese, le esilaranti vicissitudini sentimentali e non di una ragazza londinese. ● ●

IL DOTTOR DOLITTLE 2. Commedia. Secondo capitolo delle peripezie del dottore (Eddie Murphy) che parla con gli animali: [redacted] questo caso deve addirittura salvare la foresta.

LUNA ROSSA. Drammatico. Una storia di [redacted] per il nuovo lavoro di Antonio Capuano: la lotta per il potere comincia a sgretolare dall'interno una potente famiglia napoletana. ● ● ●

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA. Commedia. Woody Allen è uno spavaldo ed egocentrico investigatore delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta. ● ● ● ●

MARI DEL SUD. Commedia. Marcello Cesena, ex componente del Broncoviz, torna alla regia con la storia di un manager che, prossimo a partire per le ferie, scopre di essere sull'orlo del fallimento finanziario. Egli [redacted] di partire la partenza per i Caraibi mentre, invece, si nasconde in cantina. Lui è Diego Abatantuono. ● ●

MOULIN ROUGE. Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per [redacted] nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes. ● ● ●

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura a Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche. ● ● ■

LA NOBILDONNA E IL DUCA. Drammatico. L'ultimo lavoro [redacted] Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera a Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e ne descrive [redacted] durante [redacted] rivoluzione francese. ● ● ● ●

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta [redacted] un astronauta costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù. ● ●

LA PROMESSA. Thriller. Jack Nicholson impersona un ispettore di polizia [redacted] città del Nevada prossimo alla pensione che, alla vigilia del pensionamento, decide di dedicarsi al caso dell'omicidio di una bambina. ● ●

RAVANELLO PALLIDO. Comico. Luciana Littizzetto [redacted] Gemma, una depressa trentaduenne che lavora in un'agenzia di top model ed ha un fidanzato soprannominato Mummia. ● ●

SAVE THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, narra il rapporto tra un ragazzo [redacted] colore e una [redacted]azza ballerina classica. Produzione, Miv. ● ●

SCARY MOVIE 2. Comico. Seconda puntata [redacted] fortunata parodia dei film horror. ● ●

THE OTHERS. Thriller. Al te[redacted] della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli in una villa sull'isola di Jersey; all'improvviso, fatti inspiegabili. ● ● ●

THE SCORE. Azione. Robert De Niro è un abile ladro di gioielli prossimo a ritirarsi «dall'attività»: [redacted] giorno un suo ex socio (Marlon Brando) gli propone il cosiddetto «colpo della vita». ● ●

VAJONT. Drammatico. Il film di Renzo Martinelli ricostruisce [redacted] tragedia del Vajont del 1963, quando dal Monte Toc [redacted] staccarono 260 milioni di metri cubi di roccia provocando una catastrofe in cui morirono più di 2 mila persone. ● ●

LA VE[redacted]A' VI PREGO SULL'AMORE. Commedia. Dall'omonima commedia teatrale, le vicissitudini sentimentali di una serie di coppie. ● ● ●

VIAGGIO A KANDA[redacted]. D[redacted]mmatico. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf porta sugli schermi una testimonianza sulla condizione femminile in Afghanistan attraverso le vicissitudini di due sorelle. ● ● ● ■

IL SINDACO DI SAVONA FA IL PUNTO. PROSSIME ELEZIONI, I RITARDI NEI LAVORI, LA GIUNTA GERVASIO, LE BUROCRAZIE COMUNALI I PROGETTI

«Il comitato della ruggine ha perso»

Ruggeri: così abbiamo gettato le basi per la svolta

intervista

Ermanno Branca

Ermanno Branca
SAVONA

Il sindaco Carlo Ruggeri ha impiegato il primo mandato per definire le grandi strategie della città. Se farà il sindaco nel prossimo quinquennio (2002-2007), dovrà di... di tradurre queste scelte in cantieri. Il condizionale è d'obbligo ... solo perchè ci sono di mezzo i dubbi legati alle elezioni, ma anche perchè Ruggeri, prima di ... la ricandidatura, chiederà precise garanzie sia al proprio partito ... agli alleati.

Pensa di ricandidarsi per realizzare i programmi avviati?

«E' ... argomento di cui ... voglio parlare. E' troppo presto. C'è ancora parecchio da fare prima di concludere l'attuale mandato. Nel nuovo anno parlerò ... chiarezza ... le forze della mia coalizione».

Che cosa pensa di aver fatto di importante?

«Abbiamo definito un percorso condiviso su quello che la città vuole diventare. C'è il recupero della fascia costiera, ma al tempo stesso ... mantenimento ... attività produttive. Il cosiddetto 'comitato della ruggine' ha perso».

E che cosa resta da fare?

«Tanto. Soprattutto sul fronte delle opere pubbliche e delle manutenzioni. Però ci ... segnali importanti, ... le aree verdi allo svincolo autostradale, alla Torretta e sotto il Priamar».

Come è possibile che a Savona ci voglia tanto tempo per realizzare interventi di cui si parla da anni?

«Uno dei problemi certamente è strutturale. Le aziende sono fatte come una piramide, ... qualcuno al vertice che decide e tanta gente sul fondo che lavora. Il Comune invece è fatto quasi al contrario. Non esistono figure ... e per ogni banale manutenzione sinora dovevamo effettuare delle gare. Ora abbiamo cercato di ovviare al problema affidando alcuni ...ori all'Ata. Per il resto, possiamo contare ... 5-6 lavoratori socialmente utili ora assunti stabilmente».

Quando incontra i cittadini di Zinola o di Santuario non le chiedono perchè non partono i lavori delle loro zone?

«... lo chiedono spesso, e io di solito dico la verità, cioè che ci vorrà tempo e che devono ancora avere pazienza. Non ... a niente che andassi in giro a raccontare bugie».

Come è possibile che Savona sia una città in cui dei progetti si parla per decenni?

«Abbiamo attraversato ... lungo periodo ... stagnazione. Quando la città ... ... industrie è crollato un mondo. Ci sono stati sindaci costretti sempre sulla difensiva. Ora qualche imprenditore investe».

Il sindaco di Savona, Carlo Ruggeri

Perchè sulle scelte decisive le sono mancati i voti della sua maggioranza mentre ha trovato quelli di Gervasio?

«L'amministrazione Gervasio ha segnato il punto di cambiamento di questa città. Per la prima volta Savona era amministrata ... un sindaco eletto direttamente dalla gente, che si presentava con un programma autonomo. E poi Gervasio non ... un politico. Al tempo stesso ... quelle ... c'è stata la dimostrazione che tutte la sinistra unita non bastava più per vincere. Per governare oggi sono indispensabili ... centro e il mondo del lavoro».

Quali problemi pensa di aver risolto?

«Nella mia lista c'erano la soluzione ... ... del vecchio ... Paolo, Palazzo della Rovere, la nuova sede ... questura ... carabinieri, il tracciato dell'Aurelia bis, la collocazione del Sert e del .... Molte ... queste scelte ... state fatte e nel prossimo mandato, chiunque amministri, ... vedranno anche i cantieri».

E per risolvere i problemi della viabilità?

«Abbiamo già progetti finanziati. Presto inizieranno i lavori del tunnel di ingresso al porto e c'è il progetto esecutivo anche per l'uscita che passerà sotto ... Priamar e in ... Colombo, ... naturalmente ... nel controviale di corso Mazzini. Abbiamo anche il progetto per il collegamento fra via Tissoni e via Alla Rocca».

Per queste opere ci vorrà tempo, può ... qualcosa di più immediato?

«Ho dato disposizioni ... dante dei vigili urbani affinchè nelle vie del centro vengano realizzati solo parcheggi a pettine. In questo modo avremo il 30 per cento ... posti in più e spariranno le auto in seconda fila».

«DALLA MATITA AL MOUSE»

Trent'anni di Confesercenti al Priamar

«Dalla matita al mouse» è stata un successo. Sabato e domenica il Priamar è stato visitato da migliaia di persone arrivate per vedere la mostra ... grafica, per ammirare «I funghi sul Priamar», la sfilata ... moda e ... di Marco Pozzi. Un buon risultato soprattutto per la Confesercenti della provincia di Savona, che ha festeggiato nel modo migliore i suoi primi trent'anni di attività sindacale in favore della categoria. [a. p.]

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e ... provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci ... variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

...ONETO

Oggi alle 9,30 i funerali ... Gianni Bonasera

Si svolgeranno oggi alle 9,30 i funerali ... ... Bonasera, ... sindacalista .... Ull stroncato venerdì sera a 80 ... da un infarto nella ... ... della vacanze a Giusvalla. ... cerimonia funebre si svolgerà nella chiesa di Santa Caterina. Gianni Bonasera lascia la moglie Giuseppina e i figli Franco e Claudio. [a. p.]

...gliorano le condizioni dei tre avvelenati dai funghi

Migliorano le condizioni delle tre persone che sabato pomeriggio sono state ricoverate all'ospedale di Cairo Montenotte per una sospetta intossicazione ... funghi. I tre, madre ... due figli, avevano mangiato alcuni funghi trovati nei boschi tra Bormida e Pallare. La più grave, ma anche lei è in netto miglioramento, resta la donna. [l. b.]

ALESSANDRIA: E' STAZIONARIA LA PICCOLA FERITA A PIETRA

Incidente ad Albisola grave bimba di 10 anni

ALBISOLA S.

Manuela Bonacetì, 10 anni, abitante con padre e madre in via Isonzo 10 ... Genova, ... da ieri ... ricoverata in gravi condizioni all'ospedale pediatrico Giannina Gaslini. ... rimasta ferita, attorno alle 8, in un incidente stradale avvenuto sulla Genova-Savona, ad Albisola, in direzione Francia. La piccola viaggiava sulla Fiat Punto condotta dal padre. Forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, l'auto ha iniziato a sbandare schiantandosi contro il guard-rail.

L'urto ... stato violento. L'auto si è ribaltata ... Manuela è stata scaraventata fuori dall'abitacolo. Gli automobilisti che seguivano la Punto hanno avvertito ... il cellulare il 118. I tre feriti sono stati quindi trasportati all'ospedale San Paolo. La bimba, in considerazione delle condizioni particolarmente gravi, è stata trasportata con l'elicottero ... vigili del fuoco di Genova all'ospedale Gaslini. Manuela ... trova ricoverata con un sospetto spappolamento della milza. Meno gravi le condizioni della madre Gabriella Bonacetì, di ... anni, che è stata medicata ... San Paolo dove è stata dimessa poco dopo. I medici l'hanno giudicata guaribile in tre giorni. Nessuna conseguenza invece per il marito, che non è stato neppure visitato al pronto .... Per chiarire la dinamica dell'incidente ... intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Sampierdarena.

Ad Alessandria, invece, sono ... stazionarie le condizioni di Anna Mollo, la bimba di otto anni rimasta ferita sabato sera in un incidente sull'Aurelia a Pietra Ligure

Nella notte si sono verificati altri due incidenti, ad Alassio e Ceriale, sempre per l'asfalto viscido per la pioggia caduta con particolare intensità per tutta la notte. Un'auto è sbandata tra Alassio e Laigueglia: ... intervenuti anche i vigili del fuoco ... Albenga, ... non ci sono feriti. [a. p.]

POTENZIATI I PATTUGLIAMENTI ANTICRIMINE DI CARABINIERI E VIGILI URBANI

Albenga, arrestato per spaccio

Operazione antidroga nel centro storico

ALBENGA

L'hanno sorpreso in vico Ester Siccardi, in pieno centro storico, mentre stava cedendo della droga ad un cliente. Il cliente, comunque identificato, ... riuscito a fuggire mentre lo spacciatore non è riuscito a scappare. E i vigili urbani di Albenga, che avevano intuito quanto stava avvenendo e da qualche minuti stavano osservando la scena senza essere visti, sono intervenuti arrestandolo.

Con le ... ... ai polsi ... ventisettenne algerino, Bouchta Shamid, già implicato in altre vicende di droga nel centro storico di Albenga. L'episodio è avvenuto sabato ... poco prima delle 22. I vigili ... che dopo l'arresto hanno fatto intervenire anche i carabinieri, hanno anche sequestrato diversi grammi di hashish.

Con la nuova organizzazione dei pattugliamento dei vigili urbani disposta dall'assessore Cesare Patrono nel centro storico, oltre ai controlli dei carabinieri, sono aumentati i pattugliamenti dei vigili urbani. Un primo passo in attesa di sistemare le telecamere fisse nel centro storico che potrebbero ... a controllare quello che avviene nei vicoli ... nelle piazzette ... Albenga medievale.

Lo spaccio ... droga, grazie anche ai maggiori controlli, è di molto diminuito all'interno delle mura ma il problema ... è affatto risolto. Gli spacciatori, infatti, si sono solo spostati in altre zone meno centrali e meno sorvegliate. [s. p.]

MORTO IL SARTO INVESTITO AD ALBENGA

E' morto ieri mattina all'ospedale Santa Corona ... Pietra Ligure dopo un'agonia durata dieci giorni Antonino Camiolo, 71 anni, residente in via Piave ad Albenga, investito nella tarda mattinata di giovedì 11 ottobre da uno scooter ... mentre stava attraversando l'Aurelia a Vadino sulle strisce pedonali, all'altezza ... bar ... Marco. L'uomo ... stato ricoverato in prognosi riservatissima al reparto rianimazione del Santa Corona per le molte ferita interne riportate. L'urto era stato violentissimo e Antonino Camiolo, sarto in pensione, ... stato scaraventato ... alcuni metri di distanza. Sul luogo dell'incidente si erano precipitati i figli di Camiolo (Gaetano, titolare di un bar nella stessa via Piave e Filippo, gestore di una pasticceria in viale Pontelungo) e la moglie che attendeva che il marito ritornasse a casa. I funerali dell'uomo non sono stati ancora fissati ma, probabilmente, si svolgeranno nel pomeriggio di domani nella chiesa parrocchiale di San Bernardino a Vadino. [s. p.]

NONOSTANTE LE PIOGGE

Rubinetti senz'acqua ... Dego

DEGO. N... le piogge di questi ultimi mesi, in alcune zone di Dego continua l'emergenza idrica. E' di ieri infatti, l'intervento dei vigili ... fuoco del distaccamento cairese che con l'autobotte hanno provveduto a rifornire i residenti di località Niosa.

Un problema, quello dell'approvvigionamento idrico, che si trascina ormai da tempo immemorabile. Per tutta l'estate gli abitanti di diverse ... ... paesa ... dovuto fare i conti con i disagi determinati dai rubinetti a secco. Così come accaduto anche in passato, al punto che un gruppo di residenti aveva chiesto la convocazione di un Consiglio comunale per fare il punto della situazione e soprattutto per trovare soluzioni in grado di far fronte e risolvere ... maniera definitiva quella che risulta ormai essere un'emergenza idrica continua.

Una questione in merito alla quale il capogruppo consiliare di minoranza, Ilario Viano era intervenuto proponendo ... giunta-Gallo di utilizzare parte dei fondi dell'avanzo di amministrazione appunto per provvedere a realizzare interventi risolutivi. [l. b.]

CAIRO M.

Ustionato nel letto è ricoverato a Genova

Sono ancora gravissime le condizioni di E. E., l'uomo che venerdì sera si è ustionato per colpa di un mozzicone di sigaretta che ha fatto divampare le fiamme nel letto dove si era addormentato. Nel drammatico rogo l'uomo, ricoverato al centro grandi ustionati di Genova Sampierdarena, ha riportato ustioni di secondo grado sul cinquanta per cento del corpo. [l. b.]

...NEGLIA

Da oggi via ai lavori per sistemare l'arenile

Partiranno i previsti lavori ... «messa in sicurezza e sistemazione dell'arenile» prima del previsto «ripascimento mirato». Il costo totale degli interventi programmati ... Comune, che ... ultimati entro l' aprile ... 2002, è di 1 miliardo ... 980 milioni. [m. br.]

...ONDOLO

Un progetto ... Cia per l'agriturismo ecologico

Si avvia alla conclusione il terzo ed ultimo anno del progetto dimostrativo «Circuito agriturismo ecologico» realizzato dalla «Cia», la Confederazione italiana agricoltori, che coinvolge alcune aziende agrituristiche della Provincia. Oggi, nel frutteto dell'azienda «A mia vigna», si terrà ... «attività dimostrativa» per il recupero dei frutti e degli alberi perduti. [r. sr.]

Bonino Design

dal 1957 il piacere del salotto...

Occasioni d'Autunno

• Vendita di tessuti d'arredamento dei più prestigiosi editori tessili europei •
• Tendaggi e complementi d'arredo •
• Esecuzioni su misura di tappezzeria tradizionale •
• Letti e imbottiti da riposo, materassi in lattice •
• Consulenza e progettazione •

CORTEMILIA
Corso Einaudi, ...
Tel. 0173 81006

SAVONA
Via Paleocapa, 14-16R
Tel. 019 854589

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO A CORTEMILIA
dal 7 Ottobre al 2 Dicembre dalle 15 alle 19,30
Chiuso domenica 4 Novembre

DA OGGI LA NUOVA CARTA IDENTITA' ELETTRONICA

Scajola riceve la prima «card»

Stefano Delfino

Sabato a Milano, mentre era in visita allo Smau, la Fiera della tecnologia, presso lo stand del ministero degli Interni ha partecipato alla presentazione della carta d'identità elettronica, che sta per decollare in fase sperimentazione in 83 Comuni italiani. E oggi alle 12 il ministro Claudio Scajola riceverà a Imperia, la sua città, proprio la prima queste tessere, simili a Bancomat; a consegnargliela, durante una cerimonia semplice, ma significativa, sarà il sindaco Luigi Sappa.

Imperia, spiega Sappa, «è tra i Comuni che faranno da cavia all'introduzione del nuovo sistema elettronico di riconoscimento individuale; una sperimentazione che viene condotta a livello nazionale unitamente al ministero della Sanità». Grazie alla banda ottica e a un microchip è infatti possibile archiviare su di essa anche dati sanitari. E Imperia ha battuto tutti sul tempo: è infatti il primo Comune ligure ad adeguarsi alla nuova normativa. Dopo di lui, toccherà a Ventimiglia.

Da lunedì prossimo, la nuova «card» comincerà ad essere rilasciata a un campione di 500 cittadini, così individuati: sono stati selezionati i 2.166 imperiesi cui carta è in scadenza tra il 29 ottobre 2001 e il 29 aprile 2002 o che, nello stesso periodo, compiranno il quindicesimo anno d'età; i stati suddivisi in quattro fasce (15-30 anni, 31-50, 51-70, oltre 71). Tra di essi, ne sono stati estratti a sorte 480, ai quali si aggiungono 20 carte di riserva. Ai soggetti prescelti arriverà comunicazione scritta sindaco.

Claudio Scajola, ministro dell'Interno

Precisa ancora Sappa: «Poiché siamo all'inizio di una sperimentazione, ci aspettiamo incontrare problemi di vario genere: e lo scopo di questa fase introduttiva è proprio quello di individuarli e risolverli prima che sistema entri regime e venga estesa a tutto il territorio nazionale».

LA FINALISSIMA AL TEATRO CENTRALE, CON GIANNI IPPOLITI, SARÀ TRASMESSA DA RAIUNO SABATO PROSSIMO

Il Festival parte dall'Accademia

Scelti dalla Rai i quattro che andranno all'Ariston

Giulio Gavino

SANREMO

L'Accademia della Canzone ha laureato l'altra notte i primi quattro protagonisti della prossima edizione del Festival di Sanremo. La sfilata degli otto finalisti è avvenuta sul palcoscenico del teatro Centrale, sotto gli occhi attenti della commissione tecnica del Festival, con dietro alle quinte l'«orecchio» attento di un Pippo Baudo che punta molto anche concorso sanremese per portare davanti al grande pubblico di Raiuno talenti in grado di far apprezzare quella musica italiana che, proprio con il «Pippo Nazionale» al timone della kermesse, dovrebbe tornare vera protagonista. Lo special registrato l'altra sera, presentato da un effervescente Gianni Ippoliti, andrà onda sabato prossimo, in seconda serata su Raiuno, al termine dell'ormai consueto show attira-share di Giorgio Panariello.

A calcare il palcoscenico dell'Ariston, a cullare il sogno di diventare «big» della canzone italiana partendo da una miriadi di selezioni nazionali, saranno Anna Tatangelo e Andrea Febo e due complessi, il Botero e gli Archinuè. La Tatangelo è giovanissima, appena 14 anni, è di Sora, due anni fa era arrivata seconda al «Minifestival» di Viterbo ed era alla sua prima avventura all'Accademia della Canzone. Andrea Febo, 25 anni, di Roma, aveva accarezzato l'anno scorso la finale dell'Accademia e ha maturato esperienze musicali in complessi romani e il pianobar. Botero è un complesso dell'area milanese nato nel '97 arricchito da due voci soliste, da una violoncellista e da un'amalgama musicale fatta di svariati generi, ha preso parte all'Accademia e '99 e all'edizione 2000 di Sanremo Rock. Gli Archinuè arrivano dalla Sicilia, cantano in dialetto, e per due anni di seguito sfiorato la finale dell'Accademia, rispondono a quella voglia di musica popolare e culturale da qualche anno è grande protagonista al Festival.

La finalissima di sabato scorso ha fatto calare il sipario sull'edizione 2001 dell'Accademia che in poco più di un e ha visto sfilare a Sanremo milleduecento giovani promesse della musica italiana (con stage ed esibizioni all'Ariston Roof). Una mole di lavoro impressionante per lo staff organizzativo di Angelo Esposito che è stato premiato dalle scelte della commissione selezionatrice del Festival e dallo stesso Pippo Baudo. E' la prova che l'Accademia, l'importante prospettiva dei «quattro posti quattro» per il Festival, rappresenta un trampolino di lancio importantissimo per i giovani cantanti per quel mondo della canzone che vi lontano dai grandi circuiti nazionali e dai «padrini» delle grandi multinazionali del disco.

Foto di gruppo con i quattro giovani che hanno vinto l'edizione 2001 dell'Accademia della Canzone. La finalissima alla presenza della commissione selezionatrice del Festival si è svolta scorso al teatro Centrale. La trasmissione andrà in onda sabato prossimo in seconda serata su Raiuno

IMPERIA

I turni delle farmacie capoluogo e a Sanremo

Cambiano i delle farmacie. Nel capoluogo, per l'intera settimana, sarà disponibile nelle notturne in «Borgo San , via Sant'Agata (telefono 0183-710.674). A Sanremo, solo per oggi, tocca alla Farmacia Colombo, via Galilei 418 (tel. 0184-530688). [s. d.]

Cantieri sull'Autofiori nuovi scambi di carreggiata

Riprendono oggi gli scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori, in conseguenza dei cantieri per lavori di manutenzione. Sono tutti previsti corsia Italia: il Confine a Ventimiglia, per la sistemazione della scarpata Giralda (fino a domenica); tra Arma di Taggia e Imperia Ovest, per pavimentazione e sistemazione giunti; tra Imperia Ovest e Imperia Est, per installazione del guard rail sul viadotto Impero (fino a domenica); tra Andora e Albenga per illuminazione della galleria Vallon d'Arme (fino a giovedì); tra Spotorno e Savona per la verniciatura della galleria Fornaci. [s. d.]

Viabilità, oggi chiuse altre strade in centro città

Prosegue il calvario degli automobilisti imperiesi. Da oggi saranno chiuse al traffico alcune strade mentre in altre la circolazione sarà limitata subita comunque disagi. Via del Ponte, alla Foce, interessata ai lavori di sistemazione sull'Argine destro del torrente Caramagna, via Colombera l'Amat deve i tubi per la nuova rete idrica, e in Strada Colla, che sarà asfaltata, è previsto il senso unico alternato. In settimana, sarà chiusa anche Galleria Gastaldi, per una prima sistemazione, e in via Belgrano, interessata a scavi per tubazioni, sarà invece istituito un senso unico. [s. d.]

IMPERIA

Assegnata alla Scuola Edile la Certificazione di qualità

Prima in Liguria e tra le prime in Italia, la Scuola Edile di Imperia ha ricevuto la Certificazione di qualità. Il significativo riconoscimento le è stato attribuito al termine di quattro anni di attento controllo alla qualità secondo la normativa Iso 9001. [s. d.]

DIANO CASTELLO

Oggi in Consiglio comunale «no» al tracciato ferroviario

A sancire il «no» di Diano Castello al tracciato della ferrovia tra San Lorenzo e Andora (danneggerebbe Valle Varcavello) sarà oggi il Consiglio comunale. La posizione contraria sarà espressa dal sindaco Antonello Campagna domani a Roma, alla Conferenza dei Servizi, convocata approvare il progetto. [s. d.]

GIANNI CRETAROLA E' STATO SALVATO DALLA POLIZIA PENITENZIARIA, ORA E' RICOVERATO A COSTARAINERA

A 19 anni tenta il suicidio in carcere

A luglio aveva ucciso il rivale con una coltellata in spiaggia

Ha tentato il suicidio tormentato dal rimorso, dall'immagine ricorrente quella coltellata sferrata alla gola del «rivale» in notte fatta di e male parole. Solo l'intervento tempestivo della Polizia penitenziaria ha salvato la vita, l'altra notte, a Gianni Cretarola, 19 anni, il ragazzo di Sanremo in carcere dallo scorso 7 luglio per l'omicidio di Daniele Delfino, 21 anni, sgozzato sulla sabbia del «Pico de Gallo», locale notturno Sanremo estiva e vacanziera.

I fatti. Cretarola, eludendo la sorveglianza dei compagni di cella, avrebbe cercato di impiccarsi ma qualcuno si è fortunatamente accorto delle intenzioni e ha fatto scattare l'allarme. Il ragazzo è bloccato dagli agenti addetti al controllo della sezione reclusi e nella notte un'ambulanza ha lasciato il carcere di Valle Armea con destinazione il centro medico psichiatrico specialistico di Costarainera. Gianni Cretarola è piantonato, guardato a vista. Le sue condizioni gravi. Gli sarebbe stato somministrati dei sedativi per superare la crisi, quel desiderio improvviso di autodistruzione legato probabilmente al rimorso per quanto accaduto e alla prospettiva dover trascorrere in cella ancora tanti anni. Ma è probabile che il tentativo di suicidio nasconda magari anche qualche altro dramma legato alla vita di Cretarola, magari un messaggio arrivato negli ultimi giorni una lettera. Le indagini, in proposito, sono coperte dal massimo riserbo.

A sinistra l'assassino, Gianni Cretarola, a destra la vittima, Daniele Delfino

Il delitto si consumato al «Pico de Gallo», sulla spiaggia dell'Imperatrice, nella notte del 7 luglio scorso. Cretarola e Delfino mal si sopportavano da diverso tempo, in passato avevano avuto dissidi. Quella gli animi si erano accesi per fatto banale e Cretarola, all'improvviso, aveva estratto di tasca un coltello colpendo alla gola Delfino. Un fendente che aveva reciso l'arteria carotidea portando ad black out di sangue al cervello. Ricoverato in ospedale Daniele Delfino era stato salvato dai medici in irreversibile. Di qui la decisione della famiglia donare gli organi e porre fine alla vita del ragazzo staccando le macchine che lo tenevano in . [g. ga.]

VENTIMIGLIA: DERUBATI DI SCARPE, CELLULARI E CASCHI

Blitz del «branco» francesi aggrediti

VENTIMIGLIA

Uno scontro tra adolescenti, una rissa tra italiani e francesi per saccheggiare gli effetti personali «firmati» dei transalpini. L'assalto del «branco», composto almeno da una quindicina di ragazzi ventimigliesi, è avvenuto sabato sera a ridosso dell'Aurelia, in località Calandra. Nel mirino finiti quattro giovani francesi che erano fermati a guardare il panorama dopo la giornata trascorsa in Riviera.

Secondo la denuncia presentata al della città di confine sarebbero stati accerchiati all'improvviso da non meno di una quindicina di ragazzotti italiani che li hanno aggrediti e picchiati impossessandosi delle loro scarpe da ginnastica firmate (Reebok e Nike), dei telefoni cellulari e dei caschi. Un bottino destinato probabilmente al mercato ricettazione o ad mostrato agli amici come un «trofeo».

L'aggressione è im provvisa e brutale. I francesi non hanno il tempo di reagire hanno pensato esclusivamente a limitare i danni viste soverchianti forse degli assalitori. Sul posto, dopo l'allarme dato da un automobilista passaggio, intervenuti gli agenti del commissariato polizia di Ventimiglia. I ragazzi transalpini hanno presentato denuncia, fornendo anche una sommaria descrizione degli aggressori. I poliziotti, comunque, hanno già dei sospetti.

Da qualche tempo, infatti, gli agenti indagano «baby gang» (composta da ragazzi tra i 14 e i 20 anni), che negli ultimi mesi si è resa protagonista anche di altre aggressioni, sempre ai danni di giovani francesi. L'ultima, l'estate scorsa, avvenuto in via Tacito, a Ventimiglia: nel mirino del branco era finito un ragazzo che si trovava in compagnia della propria fidanzata. [g. ga.]

VEGA s. r. l.
Reg. Bottino - s.s. 582
Tel 0182 50357 Fax 0182 541971
NOVITÀ AUTO SENZA PATENTE
AUTO NUOVE KM ZERO DI TUTTE LE MARCHE E DI OGNI MODELLO.
A PREZZI ECCEZIONALI !!
UN ESEMPIO: ALFA ROMEO 166 2.4 JTD PROGRESSION
LISTINO L. 70.185.000 NOSTRO PREZZO L. 56.000.000
Ad ogni strada la sua auto, da VEGA le auto per tutte le strade.

Sea Cars s.r.l. LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - 019.264425
certificati ISO9002

LA STAMPA
PAGINA LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001
SPORT
LIGURIA

SERIE D: AL «CICCIONE» I BIANCOBLU' HANNO CONTROLLATO CON AUTORITA' E CONCRETEZZA UN'IMPERIA GENEROSA MA CARENTE IN ATTACCO

Derby al Savona, senza sofferenze

Bracaloni su punizione e Sala su rigore firmano il 2-0

Bruno

IMPERIA

Eccolo il poker. Il Savona, cinico quanto basta, ha fatto suo anche il derby con l'Imperia dopo quelli con Sanremese, Sestrese e Vado tutti sistemati, dal folle calendario del torneo, in questo primissimo scorcio di stagione. E' un 2-0 quello di ieri pomeriggio al «Ciccione», maturato su due palle inattive, una punizione ed un rigore, che non fa apparentemente una grinza. E' stato preceduto da molta «dietrologia», all'insegna del sospetto, per via delle affinità societarie tra i due club. Discussioni, forse, infinite e che continueranno. Ma il campo, ieri, è stato chiaro: tra Savona e Imperia, oggi come oggi, c'è una differenza notevolissima di valori. E, alla fine, hanno pesato. Anche se è stata l'Imperia a partire con l'acceleratore premuto, ad aggredire il Savona, a stringerlo alle corde per venti minuti abbondanti. Fatica sprecata perchè il gran da fare dei si è vanificato al limite dell'area dove, puntualmente, l'infrangeva tutta dell'Imperia che ha pagato pesantemente l'assenza, a centrocampo, di . Un tiro di Bianchi al 7', debole, centrale, finito tra le mani di Iacono, è stato di fatto l'unico tentativo a rete nerazzurro. Poi un gran numero di tentativi sulle fasce, qualche in area dove, però, e compagni hanno spazzato senza pietà ogni pallone.

Il Savona, privo di Aloe in attacco, fa un po' a guardare. Ha affidato qualche contropiede, poco convinto, alla vivacità, soprattutto, del duo Barone-Lamberti sulla fascia sinistra. Poi, quando la foga dei padroni di casa ha mostrato la corda, senza accellerare troppo il ritmo, i biancoblù, hanno avanzato di qualche metro il loro raggio d'azione, sfoderando quelle di doti di opportunismo e di cinismo e di squadra più pratica che bella, che sembrano i caratteri distintivi della truppa di Tufano. Il primo campanello d'allarme per l'Imperia: una «bomba» da 50 metri, un po' «sporca», che rimbalza il terreno, respinta, un po' avventurosamente, da Peirano con il petto. Il brivido che ha anticipato il primo gol se al 36': l'arbitro concede una punizione per fallo sull'«ex» Peluffo. Il limite dell'area. Lamberti finta il tiro, ma parte il bolide di Bracaloni, preciso e potente, che si infila a mezz'altezza nella rete ne. L'Imperia ha, subito, un sussulto di reazione. E già al 39', va vicinissima al pareggio: mischia in area savonese, il portiere Iacono esce a respingere quasi al limite, Gay lo vede fuori dai pali, raccoglie e tenta un pallonetto su cui, davanti alla porta sguarnita, saltano in parecchi con la palla che, forse smorzata da un difensore, va a stamparsi sul lato alto della traversa. L'occasione più grossa dell'Imperia di tutto il match. Ma, di fatto, anche l'ultimo acuto nerazzurro della partita.

Senza storia la ripresa. Si attende la reazione dell'Imperia ma i nerazzurri non sembrano aver birra sufficiente per tentarla. Un tiro, alto, di Dessi al 55' è l'unico tentativo. Il Savona, pur senza esaltare, è per lunghi tratti padrone del campo, manovra a piacimento, controlla senza affanno. E, al 70', raddoppia. Questa volta è un rigore concesso, forse un po' troppo generosamente dall'arbitro, per un contrasto di Baldisserri in area su Sala che cade a è lo stesso Sala che batte, con bravura, dal dischetto e realizza mettendo definitivamente la parola fine al match, anche se mancano ancora venti minuti. Il è solo cronaca spicciola: al 77' Perrella («beccato» impietosamente, per tutto il match, dai suoi ex tifosi) viene colpito ad una caviglia, senza gravi conseguenze, dall'asta di una bandiera scagliata dalla gradinata a all'81' è l'altro «ex» Peluffo a pallonetto deviato, però, con le dita dal portiere Peirano.

Sopra il mister del Savona Felice Tufano mentre osserva concentrato una fase d'attacco della sua formazione che al Ciccione ha conquistato tre punti molto preziosi. Di lato Pino Cavallaro, allenatore dell'Imperia si volta sconsolato verso gli uomini della sua panchina

Partita vera, alla faccia di tutti

E dopo la battaglia nessuno recrimina Il «credo» di Tufano, la fede di Vincenzi

IMPERIA

Fratelli contro? L'idea che Imperia e Savona, «parenti» non si sa quanto alla lontana, potessero farsi male nella sfida di ieri al «Ciccione» era un'ombra di cui nessuno parlava e che, però, tutti . Alla i minuti, con un'Imperia aggressiva (a tratti anche «cattiva») per quasi mezz'ora e, poi, un Savona immensamente superiore, sembrano aver sgombrato il campo da ombre ingombranti. «Dicevano che poteva essere una partita addomesticata. Si è visto sul campo come sono andate le cose. E' lottato fino al o. La verità è che il Savona è più forte ed ha giocato cinicamente. E, per noi, è determinante l'assenza di Balducci. Ma questa volta non ho nulla da rimproverare alla squadra. Si è battuta . E, a questo punto, sono ottimista per il campionato», ha detto, a fine partita, Fabrizio Vincenzi, savonese, presidente dell'Imperia. Sulla stessa lunghezza d'onda Claudio Strinati, direttore generale del Savona: «Qui non ci hanno regalato proprio niente - ha detto - Ha vinto semplicemente la squadra più forte. Noi eravamo venuti per vincere. D'altra parte il Savona è una squadra costruita per vincere. Potrà non piacere, non essere bella da vedere ma, in questi ultime settimane, abbiamo recuperato punti a Cuneo, e Sanremese che continuo a considerare una squadra tra le favorite. Noi facciamo la nostra strada».

Soddisfatti, pur in modo diverso, i tecnici. «Non una partita facile - ha detto Felice Tufano, mister biancoblù - Noi volevamo vincere e lo abbiamo fatto maniera sacrosanta. Soffrendo all'inizio e, poi, uscendo fuori nella seconda metà del primo tempo e nella ripresa. Sono contento. Dopo la partita con il Cuneo, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cacciato a credere in noi stessi. I risultati lo dimostrano. Non so come andrà a finire il campionato ma che, chi vuol vincerlo, dovrà fare i conti con noi». La superiorità del Savona concorda anche Pino Cavallaro, allenatore imperiese: «Niente da dire - dice - Ma la partita non si sbloccava su punizione non so come sarebbe andata a finire. La partita, in quel momento, la stavamo facendo noi. Ma c'è da dire che il nostro campionato non è quello Il Savona. Sono altre le partite che non dobbiamo sbagliare, sono quelle contro quelle 8-10 squadre al nostro livello. Abbiamo incontrato Ivrea, Savona e Voghera e, tutto sommato, ne siamo usciti bene. Adesso dovremo far punti contro le altre. Dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare. E, allora, ci toglieremo delle soddisfazioni». Il rigore dato al Savona? «Secondo me non c'era, non è quello problema», ha aggiunto il mister nerazzurro.

E' stata anche la partita degli : Barone, Perrella e Peluffo nel Savona; Dessi e Brignoli nell'Imperia. Il più preso di mira è stato Perrella, biancoblù, ex nerazzurro, beneficiato di cori contro lui in varie fasi del match. Non gli hanno perdonato quello che i tifosi nerazzurri considerano un «tradimento»: aver lasciato, due anni fa, l'Imperia per andare alla Sanremese. L'odiate «nemica» per tutti. Che ha unito, in alcuni momenti della partita, tifosi nerazzurri e biancoblù, in comuni cori in chiave anti-biancazzurra. Succede nei migliori derby. (b.m.)

Nel fotoservizio di Roberto Ruscello tre fasi del derby Qui sopra il biancazzurro Barone ex fra i più attivi vavia di forza a Di lato l'imperiese Gay sfiora il gol del pareggio e sotto Biffi, capitano degli Striscioni, fronteggia un'incursione dell'ex Carattini

FELICE TUFANO, SPECIALISTA DI VITTORIE NEI DERBY

Il mister «ammazzacugini»

Roberto Baglietto

NEL calcio, si sa, il «12» non è un gran mezzo. Per chi gioca, almeno fino a poco tempo fa, le panchine sono seggiolino portiere. E la schedina, a meno di risultati epocali, valeva a vale quattro soldi.

Vale davvero tanto, invece, il «12» di Felice Tufano. I punti che ha già preso, in quattro derby, alle altre liguri. Incontri minati, a causa dei quali in passato il Savona ha spesso perso terreno. Invece stavolta il temibiancoblù vi ha danzato la Fracci. Mancava Imperia, è arrivata lei. L'Ivrea e il Canavese restano a più 3, ma il Cuneo è sorpassato. Buona giornata, insomma, per un ambiente che di buone giornate ha bisogno come un giovane albero dell'acqua.

Ma è l'Ivrea o il Canavese il favorito per la C2? Risposta del d.g. Strinati, sempre in termini tutt'altro che imprecisi o «politichesi»: «Il favorito? Non c'è dubbio, il Savona».

SERIE D, A, OTTAVA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 16 RETI

Borgomanero-Moncalieri 2-0

Borgomanero: Puggioni, Borella, Brivio, Nicolini (74' Valsesia), Guidetti, Castiglioni, Finazzi (61' Brunetti), D'Elia, Pingitore, Barbiero, Gialleonardo (76' Gai). : Cosentino, Amatulli (74' Fantauzzo), Finocchiaro, Leone (57' Medina), Vallone, Maglie, Tagliaferro (46' Bellucci), Aubrit, Noble, Cavaliere, Santoro. **Arbitro:** Ricci, di Civitavecchia. : 10' Gialleonardo; 11' Guidetti. **Note:** tempo soleggiato, terreno in buone condizioni, spettatori 400 circa. Angoli: 4-1 per il Borgomanero. Ammoniti: Nicolini, Guidetti, Gai, Amatulli, Finocchiaro, Noble.

Trino-Verbania 1-1

Trino: Locatelli, Mignone (62' Andric), Izzo; Gallina, Rotolo, F. Bissoi; (82' Perla), Col, G. Bissoi, Melchiori, Canonico (49' Daltrino). **Verbania:** Castagnone, Minacci, Biasotto; Sarasini, Danni, Cacciatore; Dugnani, Didu (54' Bagatti), Rigano (77' Cosola), Pantaleo; Schzuber (49' Motta). **Arbitro:** Zanichelli di Genova. **Reti:** 19' Rigano, 80' G: . **Note:** 350 spettatori; ammoniti: Mignone, G. Bissoi, Minacci.

Sestrese-Borgosesia 1-1

Sestrese: Speranza; Lobuono, Bertino; Capazzo (49' Bonadias), Glauda, Bianchina; Pellegrini (89' Oliva), Venenzi, Morandini (77' Menini), Rossiglione, Zaffiri. **Borgosesia:** Tell; Formentini, Fagnoni (73' Golzio); Lanza, Mondoni, Moretto; Amese, Cherutti, Roano, Ficco (93' Stefano Prini), Calò (81' Alex Prini). **Arbitro:** Romano di Pisa. **Reti:** 58' Zaffiri, 87' : spettatori 400 circa.

Cuneo-Sanremese 0-0

Cuneo: Soldano; Ferrari, Lasalandra (61' Campioli), Giennasi, Levelli, Bottaro, Sabatini, (56' Gardini), Falanga, Lerda, : Perrone; Corrias, Cassaro, Giuntoli; Della Maggiora, (71' Riolfo), Sparu, Cosenza (83' Iannolo), Lerda, Prunecchi, Grillo. **Arbitro:** Gigliotti di Siena.

Valle 1-2

Valle Marino, De Tommaso, Pession, Brollo; Mascheroni, Lanzoni, Bertelli, (89' Pirarda), Lunardon, Volpone. **Ivrea:** Maio, Tardivo, Castagna, Gallacolo, Sottil, Pizzimenti, Murante (67' Campagnaro), Capecchi (83' Carlcato), Pierobon, Zucco, Bergamin (89' Laghi). (arbitro Galloni di Lodi. : 5' Pierobon, 14' Mascheroni, 71' Castagna.

Imperia-Savona 0-2

Imperia: Peirano; Dessi (69' Turona), Marrazza; Brignoli, Baldisserri, Quintavalle; Modenese, Bianchi, Bella, Gay, Carattini. **Savona:** Iacono; De Lucia, Barone; Perrella (90' Termine), Biffi, Di Gioia; Contino (88' Piccolo), Bracaloni, Peluffo, Sala (85' Tozzi Borsoi), Lamberti. di San Giovanni Val d'Arno. 36' Bracaloni, 70' Sala (rig.). spettatori circa (600 circa i paganti per un incasso di milioni).

2-0

Miglino, Marchio, Maggio, Pregnolato (85'Barone), Bonato, Capozzielli, Becchio (86'Amelotti), Ragagnin, Pisasale, Paola, Vianello (69'Tuberosa). **Derthona:** Allotta, Salvagno, Testa, Schillaci, Di Capita, Notari, Salerno (53'Massaro), Mercuri (75'Piacentini), Broccanello, Lasconi, Cherubin (87'Di Mattia). **Arbitro:** Iannello di Genova. **Reti:** 52'Becchio 65'Pisasale.

1-1

Vado: Cancellara; Coghe (48' Rel), D'Asaro (73' Frediani); Fornaro, Noris, Panucci; Santanelli, Minetto, Prestia, Schipani, (55' Botta). **Castellettese:** Pedretti; Squizzato, Testa; Coghetto, Formani, Ruseoni; Rota (42' Cassani), Minervino, Faiella (61' Andreotti), Lorenzi, Limatti (79' Pancia). Biancini. **Reti:** 54' Santanelli, 66' Formaini

Voghera-Casale 1-0

Voghera: Benei, Verdiani, De Nardin, D'Aprile, Amelrano, Dionisi, Cinquatti (90' Guarna), Barbieri, Simari (65' Bazzarini), Pastorino (75' Di Gennaro), Rastelli. **Casale:** Azzaro, Ambrosetti, M. (56' Pharesi), C. Greco, Faletta, Lucarini, Bisighini), Cafferata, Giulietti, (32'), Rosso di Imperia. **Note:** 5' Cafferata (autorete).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	18	6	1	1	24	8
CANAVESE	15	6	1	1	12	7
SAVONA	15	5	1	2	15	7
CUNEO	15	4	3	1	12	10
VOGHERA	13	3	4	1	7	6
SANREMESE	11	3	2	3	8	8
	11	3	2	3	7	7
	11	2	5	1	5	5
VALLE D'AOSTA	9	1	6	1	7	6
BORGOSESIA	9	2	3	3	11	11
	9	2	3	3	7	10
	9	2	3	3	10	14
CASALE	8	2	2	4	8	10
CASTELLETTESE	7	1	4	3	7	8
SESTRESE	7	1	4	3	8	16
VADO	6	1	3	4	10	13
MONCALIERI	6	1	3	4	8	13
VERBANIA	4	0	4	4	3	10

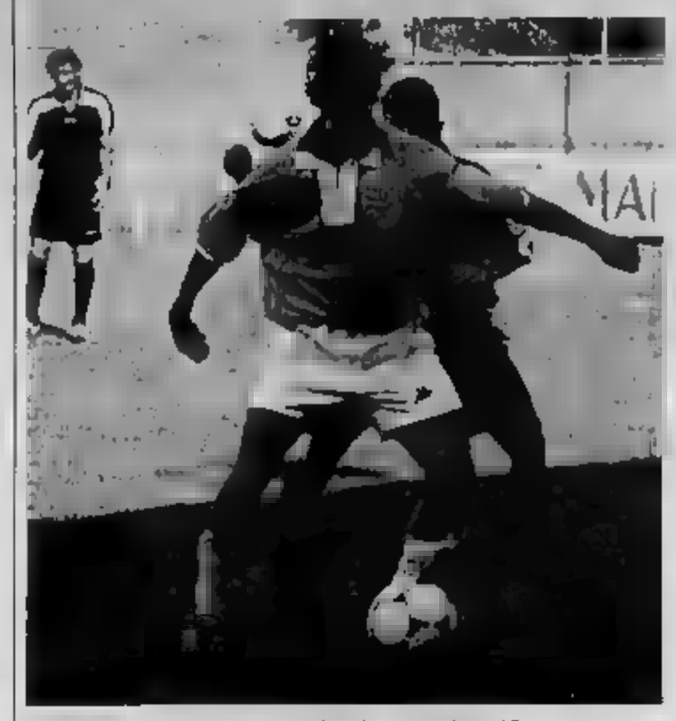
I MARCATORI

8 reti: Bergamin (Ivrea), Pierobon (Ivrea).
7 reti: Pisasale (Canavese).
: Lerda (Cuneo), Giuliotti (Casale).
4 reti: Rastelli (Voghera), Bracaloni (Savona), (Savona), Calabria (Sanremese), Santoro (Moncalieri).
3 Prestia (Vado), Melchiori (Trino), De Marzo (Sestrese), Aloe (Savona), Capecchi (Ivrea), Murante (Ivrea), Falanca (Cuneo), Rota B. (Borgosesia).
2 reti: Mascheroni (Valle d'Aosta), (Vado), Bissoi F. (Trino), (Savona), Iannolo (Sanremese), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Formaini (Castellettese), Bavio (Casale), Roano (Borgosesia), Barbiero (Borgomanero), Gialleonardo (Borgomanero), Pingitore (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 28/10 - ORE 14.30

BORGOSESIA	
CASTELLETTESE	SESTRESE
	CUNEO
IVREA	
MONCALIERI	VALLE D'AOSTA
SANREMESE	
SAVONA	BORGOMANERO
TRINO	CANAVESE
VERBANIA	



L'attaccante matuziano Prunecchi si è rivelato una spina nel fianco per il Cuneo

I MATUZIANI, CON CALABRIA IN PANCHINA, HANNO RESISTITO BENE AI PIEMONTESI SFIORANDO ANCHE IL COLPACCIO

La Sanremese tiene a bada il Cuneo

Pareggio importante (0-0) dopo due sconfitte

Piero

CUNEO

Dopo due sconfitte consecutive, prezioso pari[no] per la Sanremese che ottiene un importante punto [a] «Fratelli Paschiero» contro l'ambizioso Cuneo che in settimana ha esonerato Carlo Rocca affidando la panchina all'ex juventino [Mauro] Storgato.

Padroni di [casa] [Mauro] Buzzetti e Dotti; biancazzurri privi di Galoppo, Ferrara e Materazzi, [ma] Calabria all'ultimo momento in panchina per problemi fisici. Luigi Cichero imposta una squadra molto attenta con continui raddoppi sui portatori di palla. Insuperabili in difesa capi[tan] Giuntoli ed il portiere Perrone, ben coadiuvati [dal] tutto il reparto. All'ingresso in campo delle squadre, un applauso della tribuna centrale saluta Massimo Storgato sulla panchina biancorossa. Il Cuneo inizia bene la gara, conservando il possesso di palla. In questo frangente, è notevole l'apporto degli esterni Cadenazzi e Ferrari, mentre le punte Falanga e Lerda non hanno spazio. Prima dell'inizio del match viene [osservato] un minuto di raccoglimento [in] memoria di due ex giocatori biancorossi deceduti nei giorni [scorsi] Antonio Ghibaudo e Filippo Perola.

All'11', occasione per la Sanremese, ma la punizione di Stephano Lerda [si] spegne a lato. [Al] 14' bella incursione di Ferrari contrastata in corner. Al 17' pasticcio difensivo Soldano-Levelli [non] sfruttato [da] Prunecchi. Un minuto dopo, 18', ancora liguri pericolosi, ma Lavelli stavolta è [anticipato] e sbrogliare [con] difficile situazione su cross di Scanu. [Al] 22' cross di Lasalandra sul quale Franco Lerda non riesce ad intervenire. Al 26' viene ammonito Dolcetti per una brutta entrata su un avversario. Al 31' nitida occasione per il Cuneo: calcio d'angolo battuto sul primo palo da Ferrari per l'«incornata» di Sabatini alta di poco. [Il] primo tempo si chiude con il Cuneo in avanti, [ma] la compagine matuziana è sempre molto attenta.

Ad inizio ripresa, squadre schierate con gli stessi undici. Al 49' prova la botta al volo Ferrari, ma [la] difensore respinge. Al 50' altra azione del Cuneo. Da Sabatini a Lerda, palla ancora al numero sette [di] Storgato che mette a lato. All'56', Sanremese vicinissima al vantaggio: rapida azione di Scanu [con] palla a Stephan Lerda che rimette in [area] all'area di rigore: sulla traiettoria si trova Giannasi, ma Soldano respinge d'istinto. La squadra di Cichero insiste in avanti ed al 58'' è ancora [in] attacco, ma la bella ripartenza dei biancazzurri viene vanificata da un fallo di mani di Lerda. Storgato inserisce Gardini - all'esordio davanti al pubblico amico - e Campioli per dare più vivacità alle squadre biancorosse, mentre al 71' Cichero richiama in panchina Bocchi - [che] aveva speso tantissimo - per inserire il fresco Riolfo.

Al 74' fallo [di] Giannasi. Calcio di punizione di Franco Lerda con sfera alta di poco. Passano pochi secondi, ed il Cuneo è ancora in attacco. Da Ferrari a Falanga [ci] prova la botta, ma un dif[ensore] mette in angolo. Al 77', dopo qu[alche] azioni del Cuneo, esemplare contropiede della Sanremese, ma Grillo sbaglia il lancio per gli esterni, praticamente soli: e tutto sfuma. Altro cambio nella Sanremese: fuori Cosenza e dentro Iannolo. All'86', prodezza [di] Perrone che [è] grande nel respingere la botta a colpo sicuro di Franco Lerda lanciato da un preciso «assist» di Falanga.

[Il] finale Cuneo sempre in avanti e Sanremese rintanata [al] limite dell'area, ma pronta a ripartire ogn[i] volta sia possibile. All'89' calcio di punizione per i padroni di casa. Alla battuta si porta Gardini, ma è sicura l'uscita di Perrone che respinge di pugno. In pieno recupero viene ammonito Grillo per [una] brutta entrata, e dopo altri tre minuti il signor Giglioni di Siena manda tutti [in] doccia per un risultato a reti inviolate [che] rispecchia fedelmente l'andamento della gara.

PER MISTER CICHERO «E' GIUSTO COSI'»

E' un Cichero sereno e tranquillo quello che affronta il dopo partita di Cuneo-Sanremese. Il tecnico dei matuziani afferma: «La prestazione di ieri [è] stata attenta, senza grosse sbavature. Infatti l'occasione più nitida per loro è avvenuta grazie ad errore del nostro difensore, forse abbagliato dal sole. Noi abbiamo avuto [un] paio di discrete opportunità che purtroppo [non] siamo riusciti a finalizzare. Tutto sommato il risultato è gi[usto] perché il campo ha espresso quei valori. Ho dovuto rinunciare all'ultimo [momento] a Calabria, ed ho inserito Prunecchi che si è ben disimpegnato, [come] tutta la squadra». Un baluardo insuperabile [è] stato capitan Cristiano Giuntoli, che dice: «Venivamo [da] due sconfitte. Giocava[mo] su un campo molto difficile contro una squadra che lotta per vincere il campionato. L'importante era riuscire a fare un risultato positivo e ci siamo riusciti con [una] buona prestazione collettiva». [g. p. c.]

La Sestrese

Un pareggio-beffa La strada è in salita

[Il]

Il cammino della Sestrese si fa problematico. Sabato contro [il] Borgosesia tutt'altro che irresistibili si è ancora [una] volta fatto raggiungere nel finale: un 1-1 che sta bene solo ai piemontesi. La squadra di Salvatore Mango perde fuori e pareggia in casa di[alla] prima giornata, dalla vittoria [di] Borgomanero. Il tecni[co] non si sente in discussione, per il momento: «Con la società abbiamo parlato e ci siamo chiariti. [La] vera Sestrese si vedrà solo dal 2 novembre, quando potremo far debuttare i rinforzi che abbiamo bloccato». Sono l'attaccante [di] colore Farssane, di passaporto francese, svincolato dal Pisa, che ne ha anche autorizzato il passaggio tra i Dilettanti, del centrocampista di scuola Genoa Tagli, [22] anni, ex Trento, e del mediano Arnao, che ha lasciato [il] Pontedec[imo] dopo poche settimane di preparazione, ex Entella. «Oltre ai problemi strutturali, paghiamo anche un pesante tributo alla malasorte» spiega. [d. s.]

Qualche colpa e tanta rabbia

Un arbitraggio scandaloso frena il Vado La Castellettese rimonta in dieci: 1-1

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Un'autentica presa per [il] fondelli, [ma] così si può definire l'atteggi[amento] dell'arbitro Biancini di Firenze. Una direzione di gara che aiuta in modo palese la Castellettese, permettendo ai piemontesi di picchiare comodamente per tutta la partita. Finisce 1-1 e per il Vado è peggio di una sconfitta, perché anche i rossoblù di Eretta ci hanno messo del loro per non battere la Castellettese. Veramente una squadraccia, [che] [gio]a e con pochi meriti per questo punto rubacchiato, in questo anche agevolata dagli errori imperdonabili dei vadesi. Il migliore in campo alla fine risulterà il portiere Pedretti e questo la dice lunga [sul] successo in campo. [Il] tutto, di più, se si aggiungono almeno due rigore netti e non concessi dalla giacchetta nera fiorentina.

La partita: nel primo tempo l'istinto è quello di farsi rimborsare il biglietto. Brutta partita con pochi spunti e tanti [falli]. C'è solo da segnalare un tocco di [mano] in area piemontese di Limetti che si improvvisa giocatore di pallavolo sul calcio d'angolo battuto dal Vado. Per l'arbitro il tocco è involontario. Allo scadere del tempo Fornaro davanti alla porta colpisce la traversa ma è troppo poco per voler vincere. Nella ripresa invece succede di tutto. Un tiro di Coghe che picchia sul braccio del difen[sore] Testa (l'arbitro tanto per cambiare giudica involontario) anticipa di pochi minuti il gol del vantaggio vadese.

Formaini lancia all'indietro una palla spiovente verso il proprio portiere che si «addormen[ta]» e consente il tocco beffardo di Santangelli. Tra lo stupore generale. Il Vado potrebbe raddoppiare ma Pedretti si [distende] sul tiro di Schipani e devia con la punta della dita. Poco dopo Santangelli viene fermato in area di rigore da Testa: per l'arbitro è tutto regolare. Un contatto tra Schipani e Minervino viene sanzionato con il cartellino giallo per il vadese ed il rosso per il giocatore della Castellettese. I piemontesi in dieci uomini si gettano in avanti e nell'unica [vera] azione di tutta la partita trovano il pareggio grazie ad una dormita della difesa [del] Vado. La palla attraversa l'[area] di rigore ed una selva di gambe, nella mischia spunta la scarpa di Formaini che tocca in rete.

Santangelli ha firmato il gol vadese

Ma il bello de[ve] ancora [venire]. Una doppia conclusione a rete del Vado viene prima salvata sulla linea di porta con il braccio da un difensore della Castellettese (per l'arbitro è tutto regolare) poi sul tiro a botta sicura in mischia ci pensa il portiere a riscattarsi [di] a deviare la conclusione in angolo. Eretta prova il tutto per tutto e mette dentro Frediani che lo ripaga divorandosi una macroscopica palla gol. L'attaccante livornese lanciato a rete colpisce sul portiere in uscita e si dispera. [Gli] ultimi minuti [sono] continuo attaccare del Vado con Pedretti [che] si oppone ancora una volta sul tiro da fuori area di Minetto. A proprio al novantesimo uno slalom di Schipani viene fermato in area di rigore fallosamente. Non per l'arbitro che [per] volta [non] concede il penalty, incredibile ma vero e finisce 1-1.

CALCIO GIOVANILE

NEL CAMPIONATO DI CATEGORIA «PRIMAVERA» IL BILANCIO E' NEGATIVO PER LA SAMPDORIA, E APPENA SUFFICIENTE PER IL GENOA

Juniores nazionali: volano Sanremese e Savona

Tra gli Allievi sono travolgenti Argentina e Alassio, sconfitta per la Cairese

Sesta giornata nel campionato Juniores Nazionale con la Sanremese che, a quota 15 punti, è solitaria in vetta. La compagine matuziana ha superato di misura il Trino (1-0) frutto di una prestazione perfetta. Oltre ai gol i locali hanno creato altre numerose occasioni.

A tre punti dalla capolista si trova il Cuneo che è stato sconfitto (ed è il risultato più a sorpresa della giornata) dal Bor[go] sempre per 1-0. Altro appuntamento importante [è] il derby Savona-Imperia che è stato vinto dai biancoblù per 2-0. Gli striscioni con questo risultato fanno un buon passo avanti in classifica nel turno in cui il Vado pareggia a Casale (1-1). La compagine di Gulli è andata in gol [con] Pesce ma non ha potuto evitare la insistente e positiva reazione dei piemontesi.

Netta affermazione della Se[stri] (4-1) sul campo dell'Ivrea. Da segnalare anche il pareggio della Canavese (1-1) sul campo del Moncalieri.

Intanto è in pieno svolgimento il campionato Primavera che ha proposto la sfide della [sesta] giornata. La Sampdoria è [stata] battuta (1-0) dal Cesena complice una rete segnata da Ceccarelli al tredicesimo del primo tem[po]. Il Genoa [non] ha diviso la posta (2-2) con il Bologna. I rossoblù sono riusciti a recuperare un preoccupante 0-2 matu[rato] attraverso [una] doppietta di Della Rocca. Poi i gol di Cosquin e D'Ambrosio hanno consentito al Genoa di dividere la posta. Il campionato vede al comando con 9 punti Genoa e Sampdoria.

E proseguono i campionati regionali. Copertina per i Giovanissimi [con] i risultati dal girone C: Rivarolese-Savona 0-1; Pontedecimo-Praese 0-3; Vado-Sestrese 1-2; Arenzano-Busalla 2-2; Borzoli-Multedo 0-2; Cairese-Sampierdarenese 3-5. Questa la classifica: Sestrese punti 15; Praese, Savona 12; Sampierdarenese 11; Vado 9; Arenzano 8; Multedo 7; Cairese 6; Rivarolese 4; Busalla 2; [Pontedecimo] 0. Nel girone D questi i risultati: Loanesi-Argentina 5-0; Varazze-Speranza 0-5; Albatros-Ospedaletti 1-1; Riviera Fiori-Ventimiglia 2-2; Carlin's-Alassio 0-3; Finale-D. Bosco Vallecrosia 1-3. La classifica: Albatross, Loanesi 11; Ospedaletti, Alassio 10; Argentina, Riviera Fiori 9; Don Bosco 8; Ventimiglia 7; Speranza 3; Finale, Carlin's 1; Varazze 0.

In campo anche gli Allievi con interesse per i gironi C e D che coinvolgono le compagini savonesi e della provincia di Imperia. Risultati del girone C: Savona-Cairese 2-0; Busalla-Culmv 5-2; Sestrese-Rivarolese 3-1; Praese-Arenzano 3-1.

Ecco [anche] per il girone D risultati e classifica: Alassio-Pietra Ligure 5-1; Argentina-Finale 9-0; Ventimiglia-Carlin's 3-1; Don Bosco-Albatross 0-1; Ospedaletti-Loanesi 3-1; Andora-Imperia 3-12. Classifica: Ospedaletti 13; Albatross 12; Alassio 11; Ventimiglia, Imperia 10; Loanesi 7; Don Bosco, Argentina 4; Pietra Ligure 3; Finale e Carlin's 1. [g. o.]

I TORNEI REGIONALI E PROVINCIALI: RISULTATI E CLASSIFICHE

Questi i risultati, [con] relative classifiche, della quinta giornata del campionato regionale Juniores.

Girone A: Busalla-Cairese 2-1; Pontedecimo-Multedo 1-2; Praese-Corniglianese 1-0; Varazze-Cogoleto 3-2; Ventimiglia-Argentina 1-2; Voltrese-Finale 1-4. Classifica: Argentina e Praese punti 13; Multedo 10; Pontedecimo, Cairese, Varazze 9; Ventimiglia 6; Busalla 5; Corniglianese 4; Voltrese e Cogoleto, Finale 3. Girone B: Alassio-Athletic 0-5; Arenzano-Audace 4-0; Culmv-Albenga 1-3. Ligorna-Serra Riccò 2-4; Molassana-S.Fruttuoso 1-0; Quiliano-Loanesi 1-1; S.Cipriano-Giacomo Mora 1-1. Classifica: Athletic 12; Giacomo Mora, Molassana, Serra Riccò 11; Arenzano 10; Albenga 8; S.Cipriano 7; Alassio, Loanesi 6; Quiliano [e] Ligorna, Nuova S.Fruttuoso 4; Culmv 0.

Ha preso il via nel weekend anche il campionato provinciale Juniores di Savona. I risultati: Calizzano-S.Cecilia 1-4; Speranza-S.Filippo [Ne.] 3-3; Pietra-Carcarese 4-0; Veloce-Legino 2-1; Borgio-Albatross 2-1. Il campionato Juniores della provincia [di] Imperia [è] invece archiviato la seconda giornata [con] questi risultati: Bordighara-Taggia 1-3; Borghetto-Carlin's 0-3; Don Bosco-Intemelia, sospesa per impraticabilità del campo; S.Bernardino-Golfodianese 1-1.

Infine [è] segnalare per la quarta giornata della Coppa Minuti riservata agli Esordienti '90 la conferma al vertice, nel girone A, del Pietra Ligure che si è imposto (4-2) con l'Alassio e [nel] girone B della Cairese che conduce con 10 punti dopo il pareggio (1-1) con il Finale. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

IL CENGIO KO NEL MATCH SU CUI PUNTAVA PER IL RILANCIO, MA SI LAMENTA ANCHE IL COSSERIA BATTUTO DALLA SPOTORNESE

Un poker di squadre ambiziose cerca di prendere il volo

Nel girone B si portano al comando Plodio, Albatross, Mallare e S. Cecilia. Ma il Portovado resta nella scia

Guglielmo Olivero

Quattro squadre sono al comando del girone B di Seconda Categoria che ieri ha proposto le sfide della terza giornata. Del gruppo che si presentava [al] comando ha perso la [sola] il Cosseria battuto dalla Spotorne[se] in una partita dal finale convulso. La copertina però spetta a Albatross-Cengio che registra la vittoria (3-2) dei padroni di casa. Per il team [di] Capece una secca sconfitta [in] una partita [che] lui attendeva per rilanciare le ambizioni della sua squadra.

[Se] le [cose] non [sono] andate così come afferma il dirigente Rino Roccabianca: «Noi abbiamo [dato] fine al confronto sul 3-0. Sì, dopo loro hanno [cercato] di agganciarci, hanno segnato due gol ma il risultato ormai era segna[to]. Un complimento a tutt[a] la squadra e, se mi è consentito, anche ai giovani del nostro sodalizio che stanno andando alla grande nei campionati regionali».

L'altra partita più importante della terza giornata era Cosseria-Spotornese terminata 1-0 per la compagine ospite. Alcuni dirigenti valbormidesi, al termine della partita si sono lamentati [della] direzione arbitrale che in effetti non è stata delle più felici. Ma questo nulla toglie alla Spotornese che ha fatto [la] partita andando in gol con Calvi che afferma: «Vogliamo disputare un buon campionato. Nella scorsa stagione siamo arrivati settimi, però in questo torneo ci [sono] possibilità di rimanere agganciati alle prime posizioni. Speriamo bene».

Netta invece la vittoria del Mallare contro la S.Nazario: un 2-0 meritato per la compagine [di] casa che dimostra di aver trovato [le] condizioni per disputare un grande campionato. Non fa invece scalpore la vittoria del Portovado sulla Rocchettese per 3-2. La compagine vadese infatti non fa mistero di candidarsi al salto di categoria dopo l'amara retrocessione. Le possibilità, vedendo soprattutto la reazione della squadra nei momenti difficili, ci sono tutte.

Completano la giornata la vittoria del Plodio sull'Aurora (1-0) e l'affermazione esterna della S.Cecilia (2-1) contro il Millesimo.

La classifica: Plodio, Albatross, S.Cecilia, Mallare 7; Portovado 6; Spotornese 5; Cosseria 4; Millesimo 2; Cengio, S.Nazario, Rocchettese 1; Aurora 0.

NEL [GIRONE] A LA [PARTITA] FILIPPO STRACCIA (3-0) IL PONTEVECCHIO

E' partito il girone A di Seconda Categoria, povero di squadre soltanto dieci e [non] si concluderà quando la pr[ima] sarà [molto] lontana. Un campionato d[a] [una] fuga, anche nelle prime giornate, potrebbe essere decisiva. Ieri [sono] giocate, su campi pesanti, le partite [del] primo turno dove spicca la vittoria, netta, della S.Filippo (3-0) sul Pontevecchio. Anche in questa stagione la compagine ingauna presieduta da Carcheri si è affidata, per la gestione tecnica, a Beppe Zanardini [un] personaggio storico del calcio albenganese. Ieri i suoi ragazzi gli hanno dimostrato di essere già in forma con la netta vittoria sul team di Pietra Ligure: Vanzini ha aperto le marcature, poi Brunengo e Corona hanno [fatto] il [resto]. Altra partita [da] seguire [è] Laigueglia-S.Stefano che si è conclusa 1-0 per la compagine imperiese. Per la verità, a vedere quello che si è visto in campo (con due squadre che [erano] [ancora] là testa nelle vacanze) sembrava la classica partita da zero a zero. Poi il gol degli ospiti che ha deluso il presidente del Laigueglia, Davide Torregrossa: «Sinceramente [non] c'erano i presupposti per questa sconfitta. La squadra ha giocato bene, soprattutto in difesa. E' bastato un momento di distrazione per pagarla cara. Ci rifaremo nel derby». Un derby nel quale l'Andora si dovrà presentare meglio di ieri con la sconfitta (5-0) sulla Nuova [Ormelia]. Il S.Biagio, in una partita che si è giocata in serata, ha avuto la meglio sul Dolcedo per 2-1. Infine divisione della posta in Bardineto e Bordighara: 2-2. [g. o.]

TERZA CATEGORIA

IL SAN BERNARDINO DILAGA (5-1) CON IL LETIMBRO

Il rinato Cisano strapazza un Valleggia abulico: 3-1

Non [se] ne sentiva il bisogno di una Terza Categoria, che raggruppa le compagini di Imperia e Savona, con appena nove squadre al via ed una che, di conseguenza, a turno starà al palo. Rinunciando a questo torneo (anche se per diversi motivi il [Comitato] è stato costretto a rimetterlo in lista) [ci] sarebbe potuto [giocare] due bei gironi di Seconda che invece, di conseguenza, appaiono molto ridotti. Nella Terza Categoria fa il suo esordio il Cisano Duemila, società nata dalla conclusione della fusione con l'Albenga. Le due società, sia chiaro, conservano ottimi rapporti ma [sono] i bianconeri si dedicheranno maggiormente alla prima squadra, quelli del Cisano avranno a cuore soprattutto i settori giovanili. Dei settori giovanili si occupa anche Davide Brunello che allena la prima squadra che ben ha debuttato contro il Valleggia imponendosi per 3-1. Una partita senza storia e che conferma comunque gli ingauni tra i favoriti di questo minitorneo. Un'altra società che rinasce in pratica da zero è il Don Bosco Alassio, dove sono confluiti alcuni dirigenti che sono andati [via] dall'altro sodalizio della città. Anche questa formazione si presenta con buone possibilità di occupare un posto di rilievo in classifica. Il 2-1 maturato contro il Primar è un buon segnale per un torneo tutto da scoprire. Poi il S.Bernardino che dilaga 5-0 contro il malcapitato Letimbro: partita [senza] [storia] ancora di più ha fatto il Murialdo che ha surclassato la Nolese per 7-1 in una partita assurda.

E' rimasto al palo il Riva Ligure che esordirà domenica prossima. A Natale il torneo sarà già a metà e sarà già possibile capire chi salirà nella categoria superiore. E occhio alle fughe. Con un [girone] così ristretto chi parte bene [ha] possibilità di arrivare primo. [g. o.]

CARATTERE E GRANDE CUORE DEI GIALLOROSSI, IL FO.CE. VARA AVEVA IN PUGNO LA GARA

Alfano resuscita il Finale

L'esperto bomber sigla il rigore del 2-2

FINALE LIGURE

Clamoroso al «Pelice Borel»: il Fo.Ce Vara in vantaggio di due reti viene raggiunto dal cuore di un Finale che ha avuto il grosso merito di non abbattersi di fronte ai quotati spezzini. Finisce 2-2 con i giallorossi quasi in tripudio per il punto pesante raccolto e strappato con le unghie. Dalla parte opposta gli spezzini escono dal campo quasi a testa bassa per l'occasione gettata al vento. Risultato a parte il Fo.Ce. Vara ha dimostrato di essere una signora squadra per quadratura in campo ed organizzazione di gioco. Non ha fatto i conti con l'oste: quel Finale allenato da Luca Monteforte che mostrato di che pasta è fatto, nonostante le quattro assenze pesanti.

Il portiere Ghiraldelli (è già stato operato alla mano), Fabrizio Grossi squalificato, Vittori infortunato (rientrerà domenica prossima) e Biedi. Insomma di che preoccuparsi. Infatti l'inizio di gara è subito in salita per i finalesi. Un lancio in profondità mette in condizione G.Rossi di superare il portiere Di Tonno dopo appena tre minuti. La risposta del Finale la costruisce Pino Alfano che dal limite viene sgambettato dallo spezzino Olmi (meritevole del cartellino rosso). Rischio di rigore, sfiorato solo per pochi centimetri ma grande iniziativa della punta giallorossa. Sino alla fine del primo tempo non c'è nient'altro di grosso da segnalare.

Ripresa: arriva subito la mazzata del raddoppio dopo due minuti. Un taglio mette in crisi la retroguardia giallorossa, il colpo di testa di Rombi supera per la seconda volta Di Tonno. La partita sembra chiusa, anche perchè il Fo.Ce. è noto per la sua rocciosità difensiva. Invece la ruota gira in favore del Finale, quel pizzico di buonasorte che trasforma un tiro-cross di Tarvi in una traiettoria che termina all'incrocio dei pali con Brogi esterefatto. Siamo al quarto d'ora e la gara si riapre decisamente quando Rombi finisce anzi tempo sotto la doccia dopo cinque minuti dal gol incassato. In inferiorità numerica il Finale ci crede ancora di più ed alla mezz'ora di gioco il nuovo entrato Gonella si procura con mestiere un calcio di rigore. Al dischetto si porta Pino Alfano che non lascia scampo all'estremo difensore avversario. Incredibile ma vero, il risultato è ora di perfetta parità. Ed alla fine l'ultima palla favorevole è sui piedi dello stesso Alfano che dalla destra cerca il bersaglio grosso ma la palla sfiora la porta difesa da Brogi.

Al triplice fischio finale si vedono due stati d'animo completamente opposti con il Finale che incamera un punto che conta doppio proprio per la dinamica della partita. Tanto di cappello per il Fo.Ce. Vara che ha da recitare un grande «mea culpa». Il Finale continua a stupire ed ha mostrato di possedere un grande carattere. Al di là della prestazione del gruppo allenato da Luca Monteforte, merita una citazione particolare uno della vecchia guardia. Quel Pino Alfano importante l'anno scorso nel Vado e altrettanto prezioso in questo campionato con la maglia del Finale. La classe non è acqua. [en.for.]

I CANNONIERI

4 GOL: Ferraris (Mignanego)
3 GOL: Braida (Bol.); Carbone (Lav.); Alfano (Finale); Repetti (Mign.); Cannistrà (Busalla)
2 GOL: De Biasi (Sarz.); Grossi e Bottinelli (Fin.); Conte e Di Somma (Lav.); Baudi, Scibelli e Ferragina (Fezz.); Glioti e Alci (Bus.); Rombi, Pellegrini e Rolla (Fo.Ce.); Buttiglieri e Vona (Loan.); Romero (Alb.)

Monteforte, allenatore del Finale

INGAUNI IN VANTAGGIO AL 90' E RAGGIUNTI AL 94'

Il Pontedecimo beffa l'Albenga

Il portiere Siracusa dell'Albenga ha dovuto subire un'autorete e poi il gol beffa del pareggio del Pontedecimo a tempo scaduto. I bianconeri avrebbero voluto vincere anche per dedicare la vittoria al dirigente Dagnino appena scomparso

Antonio Gallizia
CERIALE

Albenga e Pontedecimo chiudono in parità (2-2), il loro confronto sul terreno di Ceriale. Prima del commento della gara, è doveroso ricordare il dirigente bianconero Ivano Dagnino 61 anni, mancato venerdì a causa di un infarto. Il dirigente era molto legato alla squadra, qualche giocatore ingauno, al momento di andare in campo aveva gli occhi lucidi. «Sarebbe stato bello riuscire a vincere anche per lui - afferma il capitano bianconero Sardo - purtroppo non ci siamo riusciti. Oggi molti miei compagni hanno faticato a scendere in campo; eravamo come svuotati. Prima di essere dei giocatori, siamo degli uomini e quello che è successo venerdì, non poteva che lasciare un gran vuoto dentro di noi». Ritornando alla gara, Albenga e Pontedecimo hanno disputato una bella prova, ricca di episodi e che ha avuto un finale pirotecnico, con i ragazzi di Fontana che non sono stati fortunati, ed anche penalizzati da alcune decisioni del signor Vigne di Chiavari. Parte subito bene l'Albenga, al 5' discesa di Carrara, poi quasi dalle bandierina centro in area per Martin, bravo a battere di prima intenzione, la palla va però fuori. Al 14' bianconeri in vantaggio.

Sardo scende sulla destra, serve Modica, questi si allarga verso la bandierina, salta l'accorrente Soracco, centra in area dove Martin che brucia sullo scatto Mangano e Gualco e infila l'incolpevole Lorusso.

Passa solo un minuto con il Pontedecimo anche sotto choc e i bianconeri di Fontana hanno un'altra buona opportunità con Romero ma il suo diagonale è deviato in angolo da Lorusso. Al 20' i granata di pilastri raggiungono il pari: scende sulla fascia sinistra Soracco, palla in verticale a Ruocco. Da questi a Cardinali che batte di prima intenzione sulla traiettoria si trova Sardo che smorza il tiro ma spiazza il portiere Siracusa. Al trentesimo è un duetto tutto argentino. Modica ruba palla a Gualco, serve Carlo Lovera che restituisce a Modica, gran tiro da 30 metri e palla sull'esterno della rete a portiere battuto. Al 40' l'Albenga perde il generoso Carrara che in uno scontro fortuito con Pedretti si procura una ferita al sopracciglio destro e deve lasciare il campo. Sul finale di tempo, gran punizione di Balboni, il pallone aggira la barriera ma si spegne sul fondo.

Ripresa con l'Albenga più quadrata in difesa con l'inserimento di Diomedi. I bianconeri cercano il gol del vantaggio che arriva però solo allo scadere al 90'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, palla da Carlo Lovera a Romero e il bomber non fallisce. Quando i ragazzi di Fontana erano pronti a festeggiare, ecco la doccia fredda del pari granata. Siamo già al 94'. L'arbitro Vigne di Chiavari inventa un calcio di punizione a favore del Pontedecimo che batte Balboni. Si accende una mischia in area e la palla arriva a Pieralisi che trova il tocco vincente.

PER LA COMPAGINE DI PIOVANO E' FINALMENTE ARRIVATA LA TANTO ATTESA PRIMA VITTORIA CASALINGA

Loanesi, tiro al bersaglio sulla Casellese

I rossoblù affondano i genovesi sotto una valanga di gol: 5-1

LOANO

Per i rossoblù è arrivata la tanto attesa prima vittoria casalinga di questo campionato. Tre punti determinanti per il cammino della Loanesi e che danno un iniezione di morale non indifferente. In queste ultime partita ai rossoblù il vento non è girato certo a favore, per questo motivo l'aver centrato il bottino pieno risulta utile per tutto l'ambiente. La Casellese doveva essere l'avversario giusto per i propositi di riscossa della Loanesi è così è stato. La squadra valligiana è apparsa ben poca cosa ed ha subito il gioco dei ragazzi di Fulvio Piovano senza mai reagire pericolosamente. Genovesi quasi allo sbando, sempre più ultimi in classifica e che hanno messo a nudo i loro attuali e preoccupanti limiti.

Loanesi con Piovano ancora squalificato e in tribuna che ha travolto la Casellese. Rossoblù in vantaggio intorno alla mezz'ora di gioco con Chicco Vona che di testa supera il portiere Cabella ed ottimizza al meglio il cross di Potocnik. Per vedere il raddoppio non bisogna attendere molto, esattamente 9 minuti quando una punzione di Ceppi da 40 metri toglie le ragnatele dall'incrocio dei pali dell'estremo difensore genovese. Un gran gol che chiude il primo tempo con la Loanesi in doppio vantaggio. Nella ripresa i rossoblù vanno in rete per la terza volta con l'ispirato Ceppi che serve una palla invitante alla «furia bionda» Potocnik. Il folletto della Loanesi entra in area e supera il portiere avversario per l'ennesima volta.

Il break dei valligiani di Pascale arriva tramite un calcio di rigore concesso con tanto di manica larga dal direttore di gara. Il presunto fallo commesso sull'attaccante Ferrando sembra tale solo agli occhi del chiavarese Disposti. Dal dischetto trasforma lo stesso Ferrando ma è una misera consolazione, infatti la Loanesi riporta le cose a posto due minuti dopo. Ceppi sulla sinistra crossa per Vona, la sponda precisa viene concretizzata in rete dal «scondor» Buttiglieri.

C'è ancora spazio e gloria anche per il giovane Dioguardi il cui cross al volo dalla trequarti si trasforma in un tiro che batte per la quinta volta il malcapitato Cabella. Come dire che un pizzico di fortuna non guasta mai. La gara si chiude su questa marcatura e rilancia le quotazioni della Loanesi. Poco da dire invece sulla Casellese, squadra che a meno di clamorosi cambiamenti è destinata alla retrocessione. [en.for.]

La Cairese cade anche in casa

Una magistrale punizione di Cannistrà dà i tre punti a un Busalla spietato: 0-1

CAIRO M.

Sconfitta interna della Cairese. La formazione di Michelini è stata battuta in casa con il minimo scarto dal Busalla. L'incontro si è chiuso sull'1 a 0, con una formazione ospite che ha dimostrato di avere al suo arco frecce importanti come carattere e grinta. Ha infatti giocato una buona partita, dominando per tutto il primo tempo e poi capitalizzando la rete siglata da Cannistrà su esemplare calcio di punizione.

Per contro non ha convinto il gioco espresso dai padroni di casa. Per la squadra di Michelini c'è ancora parecchio da lavorare per migliorare una classifica non certo confortante. A parziale conforto, c'è comunque da evidenziare la prestazione del nuovo acquisto Giacomo Sardo, ex di Imperia e Borgosesia e figlio dell'ex presidente della Carcarese Marco. Entrato in squadra solamente mercoledì scorso, si è fatto notare come il migliore in campo dei gialloblù, insieme a Procopio, che invece ha già dimostrato ampiamente le sue qualità.

Non è passata inosservata nemmeno la bravura del portiere avversario Romeo, che ha saputo mantenere un ottimo livello di concentrazione per tutta la durata dell'incontro. L'unico gol, unica emozione della sfida giocata davanti a un centinaio di persone, è stato segnato su punizione da Cannistrà, che, ha, saputo, trovare l'angolazione migliore, beffando l'incolpevole Pera.

La formazione di Michelini rimane il fanalino di coda nel torneo di Eccellenza. Il campionato comunque è ancora lungo e la compagine locale, con l'innesto di Sardo e dei nuovi acquisti che sono stati ventilati dal presidente Pensiero, potrebbe raggiungere l'obiettivo prefissato e dichiarato dai dirigenti: la salvezza. [r. p.]

LA CAPOLISTA HA FATICATO AD AVERE LA MEGLIO SUL FANALINO DI CODA

«Genio» Illiano affonda il Molassana

L'attaccante della Bolanese con una doppietta scardina il bunker

Lavagnese

Gran partenza poi netta vittoria

FEZZANO

Pronti via e la Lavagnese è già in vantaggio. E sul vantaggio iniziale i bianconeri hanno costruito la loro netta vittoria, che li rilancia in classifica a scapito di una squadra di casa, apparsa in regresso dopo il bel avvio di torneo.

Di Somma parte, palla al piede, salta un paio di difensori e Bagnasco è battuto. Al 40' la Fezzanese sfiora il pareggio: angolo, Baudi di testa per Paganini che a porta vuota manca il facile pareggio.

Nella ripresa la Fezzanese si arrabbia e prova in tutte le maniere a colmare il divario. Ma apre voragini dove le veloci punte di Mariani trovano spazi sempre più comodi. Renon è in giornata di grazia e prende tutto, invece sull'altro fronte ci sono troppe distrazioni. E così al 74' la Lavagnese mette al sicuro il risultato.

Gran contropiede di Di Somma, cross in area di rigore per Carbone che trova la deviazione giusta e rende del tutto inutile il tentativo di salvataggio di Bagnasco. Infine Costa, ben lanciato da Venuti, fissa il risultato a tempo quasi scaduto. [d. s.]

SPEZIA

Capolista contro ultima della classe, si potrebbe pensare a una passeggiata, invece la Bolanese ha dovuto mettercela tutta per venire a capo dell'ostinata resistenza di un Molassana, venuto a Caparana deciso a vendere cara la pelle. I genovesi hanno fatto di necessità virtù e hanno difeso lo 0-0: avevano previsto tutto, fuorché i colpi di ingegno dell'imprevedibile centravanti spezzino Illiano, che ha tirato fuori dal cilindro due invenzioni che hanno scatenato i fans locali.

Sul taccuino si trovano solamente occasioni per i giallorossi di casa. Al 19' testa di Crocetti su corner di Marchini, para Skavo a terra. Al 37' Meruzzi, anticipato di un soffio da Skavo in uscita. In finale di tempo Skavo si supera e compie due prodigiosi interventi consecutivi su deviazioni ravvicinate di Vinchesi e Meruzzi.

Al 50' arriva un gol da applausi di Illiano: una cannonata dal limite che il pur bravo Skavo può solo guardare incastrarsi sotto il montante. Solamente sei minuti più tardi invece il centravanti è un freddo finalizzatore di una manovra avvolgente che inizia da Braida e che termina da Marchesi. E' il colpo del ko per il Molassana, che ha comunque il merito di non lasciarsi andare: infatti la difesa tiene sotto i colpi dei non ancora sazi.

Padroni di casa, e Skavo si guadagna l'otto pieno in pagelle con interventi decisivi di mano e di piede. [d. s.]

Pareggio 1-1

Mignanego e Samm match senza brividi

GENOVA

Emozioni non ne sono vissute pochine ieri al Grondona nell'1 a 1 tra Genoa Club Mignanego e Sammargheritese. I portieri non hanno dovuto fare gli straordinari, i gol sono arrivati su invenzioni dei singoli, aiutati da una buona dose di disattenzione delle difese avversarie. Al 28' è la Samm a farsi pericolosa: lancio lungo di Bertorello per Veroni che ci crede e tenta il tiro al volo dal limite, Pittaluga con la testa riesce a respingere.

Al primo minuto di recupero passa la squadra di casa: Alessio si fa largo sulla destra, serve sulla stessa fascia Repetti che tenta la sorte da posizione impossibile, un mezzo tiro e mezzo cross che si trasforma in una micidiale parabola che va a spegnesi a fil di montante dalla parte opposta.

Il pareggio della Samm al 12'. Balestrino cincischia con il pallone nella sua metà campo, Giacobbe gli ruba il tempo e fila via indisturbato verso l'area. Sull'uscita di Pittaluga, appena dentro l'area arriva un fendente preciso e potente. Proprio al 90' Repetti passa a Mosca che si libera di un avversario ma vede lo specchio della porta chiuso dall'uscita di Fossa. [d. s.]

L'ECCELLENZA LIGURE: 23 GOL E DUE VITTORIE ESTERNE

Finale-Fo.Ce. Vara 2-2

Finale: Di Tonno; Buzzurro (46' Breme), De Fedrini; Ranieri (52' Gonella), Mazzone, Febo; Bottinelli, Damonte, Rotondo (83' Infante), Travi, Alfano. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; M. Gianardi, Olmi; Fazzini, Rolla (71' Alberti), Costa; G. Rossi (71' Signiego), Maggiari, Rombi, D. Chiappini, Bertolla. **Arbitro:** Ghirardi. **Reti:** 3' G. Rossi, 47' Rombi, 60' Travi, 75' Alfano (rig.). **Note:** espulso al 65' Rombi (Fo.Ce. Vara)

Loanesi-Casellese 5-1

Loanesi: Ladolfa; D'Avino, Borrello; Moiso, Barone, Ciravegna; Cattardico, Potocnik (76' Dioguardi), Vona, Ceppi, Buttiglieri. **Casellese:** Cabella; stevano, Picchi; Ledda, Regiardo, Torre (68' Carretta), M. Cavaliere, Armanino, Ferrando, C.Cavaliere, Denaro (75' Bigotti). **Arbitro:** Disposti. **Reti:** 28' Vona, 37' Ceppi, 56' Potocnik, 64' Ferrando (rig), 66' Buttiglieri, 86' Dioguardi

Genoa Club Mignanego-Sammargheritese 1-1

G.C. Mignanego: Pittaluga; Rinaldis, Roberto Cappanera; Balestrino, Nacci, Romeo; Fasciolo (76' Bernardeschi), Alessio, Ferraris (46' Miliardo), Repetti, Mosca. **Samm.:** Fossa; Lazzaretti (85' Perrino), Calisi; Bertorellom Lenzi, Rinzivillo; Giacobbe, Morissoni, Merani (70' Midonio), Campanini (46' Volpe), Rizzuto. **Arbitro:** Bufano. **Reti:** 46' Repetti, 57' Giacobbe.

Bolanese-Molassana 2-0

Bolanese: Palma; Ciavolino, A. Marchini; Montani, A. Crocetti, Bedin; Giannotti, Vinchesi, Illiano (78' Andreazzoli), Micheli (46' Braida), Meruzzi (75' Marchini). **Molassana:** Skavo (81' Vivardi); Botticella, Droghi; Viarengo, Luchetta, Bottaro; Gamalero (78' Levrero), Barni, Frazzetto, Sposetti (65' D'Ancona), Allegretti. **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 51' e 66' Illiano

Fezzanese-Lavagnese 0-3

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Frateschi; Ravenna, Celsi, Fiocchi; Russo (38' Baudi), Miglioranza, Paganini (70' Ferragina), Scibelli, Mariano. **Lavagnese:** Renon; Venuti, Costa; Conte, Livellara, Raffo; Muzio, Nucera (62' Nucera), Carbone, Di Somma, Lusardi (76' Chiappara). **Arbitro:** Toiati di Genova. **Reti:** 3' Di Somma, 74' Carbone, 89' Costa.

Cairese-Busalla 0-1

Cairese: Pera; Sardo (77' Zanti), Ghiso; Luzzo, Tomatis, Abbaldo; Zucchelli, Minio (75' Rizzo), Veneziano (80' Pensiero), Procopio, Oliveri. **Busalla:** Romeo; Figus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Aloi; Repetto, Ottoboni, Stumpo (78' Mulonia), Canistrà, Gliotti. **Arbitro:** Ravenna. **Rete:** 20' Canistrà.

Albenga-Pontedecimo 2-2

Albenga: Siracusa; Limarelli, Carrara (41' Sfondrati); Sardo, Marcenaro (41' Diomedi), Fanelli; Modica, C. Lovera, Martin, Romero, G. Lovera. **Pontedecimo:** Lorusso; Prato, Soracco; Mangano, De Gregori, Gualco; Morangiu (90' Pieralisi), Pedretti, Ruocco, Balboni, Cardinali. **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 14' Martin, 20' Sardo (aut.), 90' Romero, 94' Pieralisi.

Sarzanese-Grassorutese 1-0

Sarzanese: Puntelli; Gramolazzo, Brusco; Polidori, Ferrari, Statella; Fruzzetti, Guzzoni, Crestini (69' Torrabella), Bolognini (61' Baldoni), Menini (90' De Biasi). **Grassorutese:** Nanfria; Piazza, Bevilacqua; Chiappara (69' Pastorino), Maschio (60' Marchesini), Gustrini (86' Giosa); Lauricella, Picasso, Alfarone, Scelfo, Stornello. **Arbitro:** Sirchia. **Rete:** 61' Menini.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	PONTEDECIMO	2-2
BOLANESE	MOLASSANA	2-0
CAIRESE	BUSALLA	0-1
FEZZANESE	LAVAGNESE	0-3
FINALE	FOCE. VARA	2-2
GENOA M.	SAMMARGHER.	1-1
LOANESI	CASELLESE	5-1
SARZANESE	GRASSORUTESE	1-0

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

CASELLESE	SARZANESE
FEZZANESE	BOLANESE
FOCE. VARA	BUSALLA
LAVAGNESE	CAIRESE
LOANESI	GENOA M.
MOLASSANA	ALBENGA
PONTEDECIMO	GRASSORUTESE
SAMMARGHER.	FINALE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLANESE	13	4	1	0	11	2
BUSALLA	12	4	0	1	11	5
FOCE. VARA	10	3	1	1	9	7
SARZANESE	10	3	1	1	5	6
LAVAGNESE	8	2	2	1	8	3
FINALE	8	2	2	1	10	7
GENOA M.	8	2	2	1	8	5
FEZZANESE	8	2	2	1	7	4
ALBENGA	7	2	1	2	7	4
LOANESI	7	2	1	2	9	7
PONTEDECIMO	6	1	3	1	5	4
SAMMARGHER.	6	1	3	1	2	2
GRASSORUTESE	3	1	0	4	4	8
CAIRESE	3	1	0	4	2	9
CASELLESE	1	0	1	4	3	16
MOLASSANA	0	0	0	5	0	13

PROMOZIONE: FINISCE SULLO 0-0 UN MATCH DAVVERO APPASSIONANTE

Il Quiliano cerca il ko ma il Bragno resiste

QUILIANO

Finisce 0-0 la sfida tra i biancorossi di Massimo Becco e l'ex Nucci ora sulla panchina del Bragno. Un risultato che alla fine accontenta tutti ed arriva al termine di una partita combattuta dall'inizio alla fine. Le due squadre si sono fronteggiate lottando su ogni pallone con grinta ma le occasioni migliori le hanno avute quelli del Quiliano. Una nel primo tempo e due nella ripresa. Una vittoria ai punti.

Il Bragno invece incamera un punto prezioso dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa. Non ci sono grandi emozioni ed i portieri non hanno dovuto ricorrere agli straordinari. Nel primo tempo la palle giuste sono sui piedi di Palermo e Reverdito, mentre nella ripresa bisogna aspettare gli ultimi minuti per vedere due occasionissime del Quiliano. In entrambe le volte il protagonista è Napoli. La difesa del Bragno viene sopresa dal veloce giocatore biancorosso che dalla destra fugge, entra in area di rigore e tira un diagonale rasoterra che fa gridare al gol, ma la palla sfiora solo il montante.

Il Bragno ha sempre tenuto sull'allerta la retroguardia avversaria ma le giocate non hanno mai avuto la profondità giusta al momento della finalizzazione. Un pericolo a metà. Negli spogliatoi il tecnico del Quiliano analizza la partita: «A livello di occasioni da rete meritavamo di vincere noi, ma tutto sommato il pareggio è il risultato più giusto. Ho visto un buon Quiliano, determinato e molto grintoso in difesa. Se riusciamo ad essere costanti nelle nostre prestazioni, possiamo anche ripetere il campionato della scorsa stagione. D'altronde se il Bragno ha ambizioni, anche noi possiamo dire la nostra giocando con questa determinazione. Si può essere determinanti anche partendo dalla panchina...». Messaggio chiaro e preciso.

Dalla sponda opposta mister Nucci: «Nella ripresa abbiamo provato a vincere rischiando di subire il loro contropiede. Il pari ci soddisfa perchè portar via punti da Quiliano sarà difficile anche per le altre squadre. Ho visto una partita molto agonistica e dinamica, il risultato è giusto». [en.for.]

Quiliano: Landi; Frediani, Cardone; Casaccia, Ferraro, Cangemi; Guastamacchia, Brezza, Palermo, Pucci (78' Mellano), Reverdito (57' Napoli). Bragno: A.Bellè; Rizzo, Bagnasco; S.Bellè (68' Gaiero), Lisciotto, Beccucci; Salomone, Magliano, Scartezzini, Baccino (78' Varaldo), Zirano (51' Scanu). Arbitro: Randazzo

GOLFODIANESE: GOL PARTITA DI COLLI

Nel Golfodianese la cura Bencardino, si fa sentire. Gli imperiesi ottengono una bella vittoria sul campo del Serra Riccò. Il gol decisivo arriva al 30' del primo tempo, lo mette a segno Colli. Bella discesa di Ansaldi, palla poi in verticale a D'anca da questi in area a Colli, che prima controlla, poi di precisione infila Pedemonte. Nella ripresa in avvio bene i genovesi, al 50' battuta dalla lunga distanza di Pinna respinge Berardi, palla a Sbravati, che al momento del tiro è fermato da Novaro. Gli ospiti però riprendono le fila del gioco e al 67' con Bella costringono Pedemonte in angolo.

Serra Riccò: Pedemonte; Delfino, Cao; Fornaroli, Bornia, Sbravati; Briata (67'Palermo) Sandali (71'Ragni) Pinna, De Santis (63'Vignoli) Salvaggio. **Golfodianese:** Berardi; Massabo, De Simeis; Giustacchini, Novaro, Ansaldi; Galleano, Belle, Belvedere, Colli (71'Gandossi), D'anca (63'Caruso). **Arbitro** Calcagno.

Claudio Nucci, allenatore del Bragno

Un comodo 3-0

L'Argentina «mata» la Sampierdarenese

ARMA DI TAGGIA. Nessun problema per l'Argentina, che allo Sclavi piega (3-0) la Sampierdarenese. I genovesi resistono un tempo, per poi crollare nella ripresa. I rossoneri di Oddone, dopo aver costruito diverse palle gol, passano in vantaggio in avvio di ripresa al 48' grazie ad una bella conclusione di Tirone che trafigge Boschi. Il raddoppio dei locali arriva al 70' su calcio di rigore trasformato da Testone. Il terzo gol dell'Argentina al 76', lo firma Sasso. **Argentina:** Soncin; Tirone, Vergani, Petroniani, Chieppa; Cuneo, Degiovanni, Sasso, Di Clemente; Testone, Bosio. [a. g.]

Sampierdarenese: Boschi; Gatti, Furbesco, Giacalone, Zelatore; Marcaccini, Cuman, Damiani, Cocchi; Devita, Giarracca (79'Rondò). **Arbitro:** Bollorino. **Reti:** 48'Tirone 70'Testone (rig.) 76'Sasso.

A TRE MINUTI DALLA FINE ARRIVA IL GOL DECISIVO, SIGLATO DA COSMA

Il Pietra resta in 10 e il Varazze lo batte

COGOLETO

Il Varazze di Navone, al termine di una gara molto combattuta contro il Pietra Ligure riesce a cogliere (1-0), la prima vittoria stagionale. Nel primo tempo la gara è equilibrata, nel finale però i locali riescono a passare. Il Pietra di Rossi può recriminare per l'espulsione di Sansalone, che ha creato non pochi problemi alla difesa. S'inizia su un terreno molto pesante, al 6' bel lancio di Dagnino per Balducci, ma la conclusione non è felice. Al 19' ancora i locali a cercare il gol, scende sulla fascia il difensore Fazio, palla al centro per Perata, che gira di poco alto sulla traversa. Il Pietra tenta di ribattere in contropiede, al 34' Sansalone lancia Vadone che tira debolmente. Ripresa con il Varazze più deciso. Al 56' calcio di punizione di Perata, la palla fora la barriera, ma Canepa si fa trovare pronto. All'80' l'espulsione di Sansalone per somma di ammonizioni. All'87' il gol vittoria dei nerazzurri. Bel lancio di Dagnino che trova libero Cosma: il tiro di quest'ultimo beffa Canepa.

Varazze: Fiandra; Lupi, Bronzino, Traxino, Fazio; Navone (90'Tiraoro) Cosma, Dagnino, Bruzzone; Perata, Balducci (76'Franchi). **Pietra L.:** Canepa; Cassullo, Pucci, Sansalone; M.Piccinini, Guarisco, Gaeta (46'Prattini), Infante, (84'C.Piccinini); Beluffi (71'Revetria) Vadone. **Arbitro:** Colaizzo. **Rete:** 87'Cosma [a. g.]

I CANNONIERI

4 GOL: Sambarino (Legino), Di Clemente (Argentina), Patrone (Bolzanetese), Testone (Argentina), Belvedere (Golfodianese).
3 GOL: Santoro (Bolzanetese), Reverdito (Quiliano), Cosma (Varazze) e Zirano (Bragno).
2 GOL: Pistone (Carlin's), Gozzi, Iezzi e Beatrici (Ventimiglia), Mieli (Bolzanet.) e Cocchi (Samp.)

Ventimiglia ok

Bella vittoria (2-0) sulla Corniglianese

GENOVA

Il Ventimiglia di Gatti è corsaro (2-0) sul terreno della Corniglianese. I frontalieri con una gara tatticamente perfetta, portano a casa tre punti molto importanti, la rincorsa dei giallorossi al vertice si è iniziata. Contro l'undici di Verlani il Ventimiglia è passato quasi subito in vantaggio, alla prima azione, i giallorossi hanno lasciato il segno. Drioli scarica Gatti al limite, il bomber calcia di prima intenzione, il portiere Lagomarsino, riesce a respingere, ma sulla ribattuta, il più pronto è Iezzi che sullo scatto fulmina Pastro e ribadisce in rete. Nella ripresa al 53' la Corniglianese sciupa un calcio di rigore. Biancheri commette fallo in area su Pallotti, l'arbitro concede il rigore. Dal discetto batte Zito, la palla va fuori alla destra del portiere Prasson. Passato il pericolo, il Ventimiglia si scuote ed al 65' mette a segno con Gasbarra il gol della tranquillità. Beatrici con un lacio di trenta metri trova libero Gasbarra, questi controlla bene poi punta verso il portiere Lagomarsino per superarlo con un preciso pallonetto. [a. g.]

Corniglianese: Lagomarsino; Zuccarelli, Pastro, Stabile, Boni; Melillo (78'Iazo), Bonaldi, Guerra, Zito; Pallotti (75'De Murtas), Bertini (65'Salvo).

Ventimiglia: Prasson; Comi, Beatrici, Biancheri, Nocera; Gasbarra, De Boni, Drioli, Gatti (72'Ventura); Iezzi (68'Ghersi) Gozzi.

Arbitro: Pontrelli. **Reti:** 5' Iezzi; 65' Gasbarra.

Carlin's arenata

Soltanto uno 0-0 contro la Voltrese

SANREMO

La Carlin's di Coccoluto sul terreno amico non riesce a superare la Voltrese e si deve accontentare di uno sterile 0-0. I locali hanno avuto subito una fiammata nel giro di due minuti impegnano il portiere Guerrino: al 3' Pistone dà dentro, gran dingonale ma il portiere genovese risponde da campione, al 5' Roberto Barillà di testa cerca l'angolino ma ancora il portiere ospite non si fa sorprendere. Da questo momento si vede la Voltresa: al 12' bella punizione di Barone, con palla che aggira la barriera ma poi sfiora il palo alla sinistra di Balestra e va sul fondo. Al 36' Carlin's sfortunata, c'è una discesa di Perata, centro teso in area su cui arriva Roberto Barillà, la palla supera Guerrino ma viene respinta dal palo. In avvio di ripresa ancora un guizzo dei locali con Pistone che dai 25 metri impegna il portiere ospite che si salva in angolo. La risposta genovese arriva al 52' su un centro dalla sinistra di Mazzaferro, testa di Renna, di poco alta sulla traversa. Nel finale Coccoluto inserisce due giocatori freschi: Ferri al posto di Di Marco e Di Pasquale al posto di Marco Barillà per dare maggior incisività alla manovra dei locali. Erano però gli ospiti a rendersi pericolosi all'85' con una girata dal limite del nuovo arrivato Milite che andava di poco a lato. Quasi allo scadere la Carlin's aveva una discreta opportunità ma Pistone da dentro l'area concludeva debolmente e per Guerrino era facile neutralizzare il tiro. [a. g.]

Carlin's Boys: Balestra; Gallese, Di Marco (83' Ferri); Petruziello (46' Paonessa), Frontero, Pinto; Roberto Barillà, Di Clemente, Pistone, M. Barillà (81' Di Pasquale), Perata. **Voltrese:** Guerrino; Parodi, Cuma; Gaggero, Bommarito, Magliano; Mantero (71' Migliacci), Bruzzone, Renna, Barone, Mazzaferro (76' Milite). **Arbitro:** Di Stefano.

PRIMA CATEGORIA

LE INSEGUITRICI SPRECANO L'OCCASIONE: IL BORDIGHERA PERDE CONTRO UN'OTTIMA VELOCE, ALTARESE AL TAPPETO COL BORGIO

Pontedassio dalle 7 vite, lo Speranza si adegua

Il big-match finisce 2-2 quando ormai i tre punti sembravano della capolista

Lo Speranza sfiora la quarta vittoria consecutiva nel girone A di Prima Categoria. Ma quando tutto lascia presagire che i 3 punti stiano per arrivare il Pontedassio, che occupa le posizioni di coda, raggiunge il pareggio. Ma le inseguitrici non ne approfittano in una domenica nella quale, in vari campi, si è giocato su terreni pesanti. E così il Bordighera cade, al termine di un match combattuto, sul campo della Veloce mentre l'Altarese è sconfitta sul campo di un ritrovato Borgio Verezzi.

Speranza-Pro Loco Pontedassio 2-2. La prima nota riguarda il pubblico che ha risposto positivamente allo spostamento orario, peraltro forzato, della compagine savonese. I lavori che devono infatti essere eseguiti su diversi campi del capoluogo (e che interesseranno presto altre discipline) portano infatti i savonesi ad optare per il campo del Csi. Lo «zoccolo duro» però segue la squadra e subisce proprio negli ultimi finali la delusione di non vedere i suoi beniamini ancora a punteggio pieno. Bella partita quella che oppone le due squadre. Nel primo tempo, buon calcio, ma il risultato non si sblocca. Poi, a inizio ripresa, Calbi porta in vantaggio gli ospiti. Per i savonesi è una doccia fredda, ma è proprio da questo episodio che viene fuori la grinta del team di Giuan Lisena. E così prima arriva il pareggio con Calbi, poi il gol del vantaggio segnato da Monofilo. E a questo punto, con una simile reazione, tutto lascia presagire che lo Speranza concluda anche questa giornata con una vittoria, rimanendo a punteggio pieno. Ma non sarà così perchè nel finale Mantovani ottiene il gol del pareggio. Il dirigente Carlo Rondoni: «Peccato, ma del resto non si può sempre vincere. Pazienza, l'importante è che la squadra giochi bene e continui ad esprimersi su questi livelli».

Borgio Verezzi-Altarese 1-0. L'Altarese è scesa in campo sapendo del risultato della capolista. Ma questo, invece di giovare, è stato a ben vedere un ostacolo per il team del presidente Trimboli che ha perso una ghiotta occasione per operare l'aggancio. Viceversa il Borgio è squadra tonica, diversa da quella vista sette giorni prima contro il team di Lisena. La rete è realizzata da D'Aversa. Il dirigente Gallo: «Ci volevа questa vittoria, per il morale e per una classifica che comincia ad essere interessante. Il terreno comunque sembra molto equilibrato».

Veloce-Bordighera 3-2. Anche il team imperiese perde una ottima possibilità per agganciare la capolista. Ma i savonesi sono ritrovati e ottengono tre punti davvero importanti. Sblocca il risultato per i savonesi Giusto, poi Garino pareggia e gli ospiti falliscono un rigore con Crescente. Ficca e Villa portano la Veloce sul 3-1 poi Fagioli segna il 3-2 e Crescente colpisce la traversa ad un minuto dalla fine.

S.Ampelio-Alassio 2-2. Partita interessante con la compagine di Nicolosi che pur con alcune assenze disputa una buona partita. [g. o.]

Biancardi, capitano della S. Ampelio

E adesso si candida il Pallare

Ambizioni rilanciate: 3 gol a Calizzano
Dal Pontelungo lo stop all'Ospedaletti

Il Pallare si propone come una candidata per il salto di categoria dopo la bella affermazione esterna contro il Calizzano. Il Pontelungo ferma l'Ospedaletti mentre il Ceriale riesce a bloccare il Don Bosco Valle Campo. Infine la Carcarese conferma la sua crisi: dopo tre pareggi, subisce una sconfitta contro il Riviera Fiori

Calizzano-Pallare 0-3. Troppa la differenza tra le due formazioni per poter affermare che i valbormidesi sono in forma smagliante. Ma è anche vero, come del resto possono dimostrare i risultati sanciti da questa domenica, che le differenze sembrano essersi assottigliate, per cui il risultato, chiaro e limpido, non deve essere sottovalutato. I valbormidesi dal resto giocano un buon calcio, soprattutto nel reparto offensivo. I gol della partita portano la firma di Parodi, che sblocca dopo quindici minuti di gioco e ottengono poi il raddoppio con Gagliano subito in apertura della ripresa. Afferma il giocatore Parodi: «Una buona prestazione anche se tre gol di scarto la dicono lunga sul divario tra le due squadre. Ma comunque siamo in buona condizione e ovviamente poniamo la candidatura per il vertice del torneo».

Pontelungo-Ospedaletti 1-1. Non è (e non sarà) la prima volta che la compagine del presidente Enrico riesce a bloccare un team che ha più punti in classifica. Ieri gli ingauni ci hanno provato fin dai primissimi minuti andando in gol con Mezzatesta. Poi la compagine ponentina ha cercato di chiudere la partita come afferma il presidente Enrico: «Ma purtroppo non ci siamo riusciti. Loro nella ripresa ci hanno messo parecchio in difficoltà e sono pervenuti al pareggio con Soscara».

Don Bosco-Ceriale 0-0. Partita giocata con buon ritmo tra le due squadre. E ancora una volta va segnalata la buona condizione del Ceriale che, neo promossa, è riuscita a bloccare già la Carcarese. Da attendersi altre sorprese.

Carcarese-Riviera Fiori 0-1. Ancora una prestazione da dimenticare per il team di casa che proprio non riesce a decollare. Il Riviera ha fatto la sua partita ma francamente dai padroni di casa è lecito attendersi di più. Ma tre punti in sole quattro partite sono davvero pochi. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

ITALIANI

Pontelungo-Ospedaletti 1-1

Pontelungo: Cagnasso; Lino, Bruzzone; P. Degola (46' Bestoso), Fiorito, Pirovano; Rovea (56' De Palo), Mezzatesta, Scudieri, Russo (50' Baldis), Rusconi. **Ospedaletti:** Negro; Cavalcante, Rizzo; Siciliano, Falcone, Oriana (50' Pastorelli); Guasco (46' Longo), Soscala, Graglia, Sansone, Borgna. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 4' Mezzatesta, 54' Soscara.

Veloce-Bordighera 3-2

Veloce: Quintavalle; Marino (67' Novello), Rollo; Ritzieri, Iarvino (54' Guizzo), Martinello (67' Veneziano); Caddeo, Ficca, Riolfo, Villa, F. Giusto. **Bordighera:** Casini; Alberti (46' Balbo), Lanzo; Doufrowka, Benedetto, Ilariuzzi; Cozza, Tria (46' Bacigaluppi), Fagioli, Crescente, Garino. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 4' Giusto, 13' Garino, 40' Ficca, 55' Villa, 89' Fagioli.

Speranza-Pontedassio 2-2

Speranza: Marini; Sciascia, Giraudo; Paniccia, Briano, Lisena (91' Rendina); Monofilo, Mazzano, Abate, Michela (46'Leuggio), Natrella. **Pontedassio:** Amoretti; Colatta, Pamella; Sasso, Rocca, Pennaccini; Gaudiosi, Moraldo, Mantovani, Calbi, Di Salo. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 55' Calbi, 64' Natrella, 72' Monofilo, 88' Mantovani.

Borgio Verezzi-Altarese 1-0

Borgio V.: Guiddo; Carobbi, Casalino; Bonomo, Mazzone, Burastero; Carparelli, Cauteruccio (75' Luca), Daversa, Torelli, Monaco. **Altarese:** Provato; Semperboni, Casassa; Pedrozzi, Trimboli, Astengo; Perversi, Salvatico, Orsi, Marchetti, Urbinati. **Arbitro:** Fertile. **Rete:** 40' Daversa.

Calizzano-Pallare 0-3

Calizzano: Chialpa; Nan, Sambado; Burastero, Pamparino, Bellone; Mandarino, Alonzo, Oddone, Berardi, Peace. **Pallare:** Tamburini; Pansera, Giacobbe; Botta, Ivaldo, Piacenza; Beretta, Galliano, Parodi, Biangero, Trimboli. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 30' Parodi, 60' Galliano, 75' Piacenza.

Carcarese-Riviera dei Fiori 0-1

Carcarese: Massaro; Persenda, Bertone; Lauretti, Bozzini, Bachillari; Cristino, Costa, Ghiso, Mignona, Barberis (73' Beretta). **Riviera dei Fiori:** Bonavia; Guastamacchia, Gola; Grasso, Chiferi, Cannuli; Rizzo, Rebuttato, Presia, Corradi, Casella (67' Cortonesil. **Arbitro:** Marcianelli. **Rete:** 20' Casella.

Veloce-Bordighera 3-2

Veloce: Quintavalle; Marino, Rolla; Rizzieri, Iardino, Martinello; Caddeo, Ficca, Riolfo, Villa, Giusto. **Bordighera:** Casini; Alberti, Luzzo; Drufrosca, Benedetto, Ilariuzzi; Cozza, Drla, Fagnoli, Crescente, Garino. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 10' Giusto, 40' Ficca, 60' Villa, 65' Garino, 90' Fagnoli (rig.).

Don Bosco V.-Ceriale 0-0

Don Bosco V.: Messina; Lanziani, Giunta; Labellò, Albavera, Soriento; Soucin, Pastor, Luci, Lorieri, Casu. **Ceriale:** Pizzorno; Manfrin, Giappia; Zanchi, Meirana, Missaglia; Molli, Magalino, Arrighetti, Roatta, Balbi. **Arbitro:** Bettino.

PROMOZIONE

GIRONE A

RISULTATI

ARGENTINA	SAMPIERDAR.	3-0
CARLIN'S B.	VOLTRESE	0-0
CORNIGLIANESE	VENTIMIGLIA	0-2
LEGINO	BOLZANETESE	1-2
MASONE	ARENZANO	3-2
QUILIANO	BRAGNO	0-0
SERRA RICCO	GOLFODIANESE	0-1
VARAZZE	PIETRA LIG.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASONE	13	4	1	0	9	3
ARGENTINA	10	3	1	1	11	2
BOLZANETESE	10	3	1	1	13	5
VENTIMIGLIA	10	3	1	1	8	1
LEGINO	8	2	2	1	8	5
BRAGNO	8	2	2	1	6	4
CARLIN'S B.	8	2	2	1	6	4
ARENZANO	8	2	2	1	6	5
QUILIANO	8	2	2	1	6	12
VARAZZE	5	1	2	2	4	8
SAMPIERDAR.	4	1	1	3	5	8
PIETRA LIG.	4	1	1	3	3	7
GOLFODIANESE	4	1	1	3	5	10
VOLTRESE	3	0	3	2	1	5
SERRA RICCO	2	0	2	3	2	8
CORNIGLIANESE	2	0	2	3	1	9

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

ARENZANO	VARAZZE
BOLZANETESE	PIETRA LIG.
BRAGNO	CARLIN'S B.
GOLFODIANESE	ARGENTINA
MASONE	SERRA RICCO
QUILIANO	CORNIGLIANESE
SAMPIERDAR.	VOLTRESE
VENTIMIGLIA	LEGINO

PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO VER.	ALTARESE	1-0
CALIZZANO	PALLARE	0-3
CARCARESE	RIV. FIORI	0-1
DON BOSCO	CERIALE	0-0
PONTELUNGO	OSP. S.REMO	1-1
S. AMPELIO	ALASSIO	2-2
SPERANZA	PONTEDASSIO	2-2
VELOCE	BORDIGHERA	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPERANZA	10	3	1	0	7	4
PALLARE	9	3	0	1	11	4
DON BOSCO	7	2	1	1	7	3
BORDIGHERA	7	2	1	1	8	6
ALTARESE	7	2	1	1	7	5
OSP. S.REMO	7	2	1	1	5	5
RIV. FIORI	7	2	1	1	7	6
BORGIO VER.	6	2	0	2	6	6
CERIALE	5	1	2	1	6	3
ALASSIO	5	1	2	1	4	4
PONTELUNGO	4	1	1	2	4	8
VELOCE	4	1	1	2	4	8
CARCARESE	3	0	3	1	4	5
S. AMPELIO	2	0	2	2	6	8
PONTEDASSIO	1	0	2	2	2	6
CALIZZANO	1	0	1	3	2	11

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 28/10 - ORE 14,30

ALASSIO	CALIZZANO
ALTARESE	PALLARE
BORDIGHERA	DON BOSCO
CARCARESE	PONTELUNGO
CERIALE	SPERANZA
OSP. S.REMO	VELOCE
PONTEDASSIO	S. AMPELIO
RIV. FIORI	BORGIO VER.

LA PRIMA FASE DELLA A1 DI PALLANUOTO PRENDE QUOTA E L'ATHENA «METTE LA FRECCIA»

Rari: mirino sul Bogliasco

Dopo Messina, un derby da vincere

Fresia è cresciuto nel vivaio della Rari

Il primo sorriso del Chiavari

Nel giorno del mitico Recco-Camogli primo punto in A1 per i ragazzi di Risso

Un solo pareggio nella seconda giornata della prima fase del campionato di A1, ed ancora una volta è una ligure ad ottenerlo. All'esordio fu il Bogliasco a firmare un incoraggiante 8-8 casalingo col Messina. Sabato è stato il Chiavari ad ottenere il suo primo punto nella nuova categoria, fermando sul 12 pari il Bologna. Va subito detto che i felsinei, probabili avversari del verdeblù anche nella seconda fase, nel girone per la salvezza, erano privi del portiere titolare, Giacomo Pastorino aveva l'influenza ed ha dovuto lasciare il posto alla sua riserva, Zucchini. Tra i due c'è un solo anno di differenza (1980 contro 1981) ma l'ex numero uno del Savona ha un'esperienza notevole nel massimo campionato, mentre il collega bolognese ha sempre giocato nella juniores. Il Chiavari ha cercato di sfruttare l'opportunità anche, se a sua volta, doveva fare a meno del centroboa titolare Sesena, fermo per una squalifica preso lo scorso campionato con il Bogliasco. I verdeblù, sospinti da un pubblico più caloroso e numeroso del previsto, sono andati un po' troppo all'attacco, come ha fatto rilevare il tecnico Marco Risso: «I ragazzi volevano a tutti i costi vincere per fare bella figura con i tifosi, ed hanno "scordato" che il nostro primo obiettivo deve essere quello di coprire il portiere Dinu. Siamo in un'altra categoria e il nostro traguardo si chiama salvezza, non dimentichiamolo mai. A parte questo, ho visto una grande reattività nei nostri ragazzi, che hanno accluffato il pareggio a una manciata di secondi dalla fine. Significa che siamo già tonici nonostante tutto il nostro lavoro sia impostato sul lungo periodo. E' nella seconda fase che ci si gioca tutto, questa è solo una fase di approccio e niente più».

Il Bogliasco ha subito un rovescio senza attenuanti a Firenze, 12-3 da una Florentia che non ha dato tregua ai poveri biancoazzurri di Uras e Petovary. Ma e Bogliasco sorridono egualmente: «Abbiamo potuto schierare tutti e quattro i giocatori bloccati la settimana scorsa per difetti di comunicazione tra Fin e arbitri. Lo stesso coallenatore Petovary, il centroboa croato Damianovic, il mancino ungherese Torday e l'attaccante Ebolo hanno potuto scendere in acqua e fare la loro parte. Non è certo con la Florentia che possiamo fare punti.»ricorda il tecnico Gianni Uras. Oggi a Roma il Giudice Unico Pascerini farà sapere se la partita di venerdì 12 ottobre dovrà essere rigiocata per errore tecnico compiuto dall'arbitro Ciaro. [d. s.]

Varga, un asso «olimpico» per l'Athena

SAVONA

I timori della vigilia sono stati spazzati in due tempi di gioco. Tanta è stata la resistenza opposta dal Messina che ha dovuto cedere di fronte al maggior tasso tecnico della Rari. Il 16-8 finale in favore dei biancorossi la dice tutta sulle differenze in vasca. I savonesi si sono scrollati addosso eventuali timori con una presatzione che ha soddisfatto lo stesso tecnico Claudio Mistrangelo. Soddisfacente la prova della difesa, bene la manovra di attacco e uno strepitoso Dudo Simenc hanno fatto il resto. Il gigante croato ha preso per mano i compagni di squadra e curiosamente ha segnato tre dei suoi cinque gol all'inizio delle prime tre frazione di gioco. Dietro di lui come segnature e come prova è da rimarcare anche la partita disputata da Maurizio Felugo (4 centri per lui).

Il volo è stato spiccato nel terzo periodo con un parziale di quattro reti ad uno che ha staccato i savonesi dall'avversario. Per quanto riguarda la lettura dei numeri è soddisfacente la percentuale con l'uomo in più. Quel 5 su 11 è un buon segnale. Ora archiviata la trasferta nello Stretto di Messina, la Rari è tutta proiettata verso la prossima partita. Ancora in trasferta ma questa volta sarà derby, il primo stagionale, opposto al Bogliasco. Anche in questo caso i pronostici sono dalla parte della formazione biancorossa, ma il punto della situazione lo fornisce Andrea Pelizzoli autore di una doppietta contro il Messina. «Non dico che sia stato più facile del previsto, però tutto sommato non c'è stato l'effetto sorpresa. Il Messina è stato in partita per due tempi solo per causa nostra, altrimenti la partita si poteva chiudere anche prima». Più che la trasferta siciliana, la Rari ha avuto problemi nel viaggio di ritorno. Una piccola odissea con le condizione del meteo che hanno bloccato l'aereo su cui viaggiavano i savonesi. Un giro di un'ora sopra Genova con tanto di turbolenze che hanno costretto un cambio di rotta e l'atterramento a Torino intorno a mezzanotte. Due altre due ore e mezza l'arrivo a Savona.

Tornando al lato agonistico il giocatore della Rari si sofferma sul prossima avversario, il Bogliasco. Ancora Pelizzoli: «Sarà completamente un altra storia, inoltre i genovesi potranno schierare la squadra al completo. Anche se ci sono differenze di valori in vasca, dovremo essere bravi noi nel dare il giusto approccio alla partita». [an. for.]

PALLAVOLO: GIORNATA-SI' PER I TEAM PIU' ATTESI

Carisa e Matuzia vittorie pesanti

Ottimi risultati per le liguri nei campionati nazionali. La Carisa Esi si aggiudica, pur lasciando un set, il match con il San Irresistibile Cantù mentre la Matuzia Sanremo, nella B2 femminile, vince, al termine di due ore e mezzo di gioco, il difficile confronto con il Settimo Torinese. Tutto questo mentre, nella serie C, hanno preso il via i campionati regionali.

La Carisa va. Due partite, due vittorie. Tutto secondo pronostico per la compagine di Jorge Cannestracci che ieri ha fatto esordio davanti al suo pubblico (l'esperimento della domenica pomeriggio sembra aver dato buoni frutti) contro il Cantù. Partita facile sulla carta, meno sul parquet con i ceramisti che hanno concesso qualche distrazione di troppo nel primo e terzo parziale. Poi alla fine è venuta fuori l'esperienza del team del presidente Clemente dove si è messo in evidenza soprattutto Cavallo autore davvero di una bella partita. Primo set con la Carisa che gioca punto a punto con gli avversari, concede troppo spazio al muro avversario ma chiude con il 29-27. Nel secondo set la Carisa invece si concentra, gioca molto bene e chiude senza fatica con 25-20. Poi nel terzo set la Carisa, con un vizio che arriva dallo scorso campionato, si concede una pausa e permette al team lombardo di chiudere 25-18. Ma a questo punto, con le giuste strigliate di Cannestracci (e del presidente Clemente) la Carisa Esi ritrova la forma giusta e chiude set e partita 25-21.

Grande Matuzia. Ottima prova della compagine sanremese che si aggiudica il match con il Settimo Torinese. La partita termina 3-2 con la compagine di casa che mette a dura prova le coronarie dei numerosi spettatori convenuti a Villa Citera. Brave, bravissime le ragazze a non cedere anche nei momenti più difficili. Da dieci in pagella la prova di Rebecca Manfrin e Cinzia Pogliano.

Bravo Cus. E bravo anche il Cus Genova nel campionato di B2 con la vittoria su Firenze per 3-1 con parziali di 29-27; 22-25; 25-20; 25-22. Il tecnico Linari è soddisfatto anche se per parecchie settimane non potrà contare sull'apporto di Enrico Romeo vittima di un infortunio alla caviglia.

Regionali. Al via anche i campionati regionali, almeno per quanto riguarda la serie C (nel prossimo fine settimana inizieranno la loro avventura anche le compagini di D). Campionati che si annunciano equilibrati con motivo principale da trovare nella sfida tra le compagini ponentine e quelle genovesi. Ecco i risultati ad iniziare dalla C maschile: Voltri-Levanto 3-0; Igo Genova-Noberasco 2-3; Carisa Esi-Casinò Sanremo 1-3; Finale-A.S.Savona 2-3; Manutenzioni Varazze-Tigullio 3-0; Odel Golfo Paradiso-Admo Lavagna 2-3; Ala Bianca Ameglia-Rivarolo 3-1. C femminile: Polis Sampierdarena-Spezia 3-0; S.Pio X Loano-Arenzano 3-1; Recco-Casinò Sanremo 3-0; Imagro Genova-Normac 0-3; Admo Lavagna-Ortonovo 3-0; Maurina-Celle Varazze 3-0; Lorenzini-Golfo Dianese 3-1. [g. o.]

BASKET

NELLA C1 MASCHILE L'HOUGHTON GENOVA BATTE NETTAMENTE Il VOGHERA E RESTA A PUNTEGGIO PIENO

Cestistica ko con il Montecatini: 55-72

In serie A1 la Termocarispe supera (56-50) il Rovereto

Giancarlo Scarlozzoni

Questa la situazione nei tornei cestistici nazionali.

A1 FEMMINILE La Termocarispe Spezia si mantiene nei quartieri alti della classifica, sconfiggendo sul parquet di casa il Rovereto per 56-50. Altri risultati quarta di andata: Alessandria-Comense 53-63; Venezia-Termini Imerese 78-65; Parma-Chieti 84-65; Priolo-Treviglio 66-64; Schio-Faenza 79-63; Taranto-Messina 83-70. Classifica: Comense e Schio p. 8; Termocarispe Spezia, Alessandria, Parma e Taranto 6; Chieti, Priolo e Venezia 4; Rovereto e Faenza 2; Termini Imerese, Messina e Treviglio 0.

A2 FEMMINILE La Polysport Lavagna avrebbe dovuto giocare contro l'Arezzo, ma dieci giorni fa la società toscana è stata ripescata in A2, quindi il numero di formazioni del girone è rimasto dispari e ieri il riposo è stato effettuato proprio dalle lavagnesi di Fiorenzo Terribile. Soltanto una squadra ligure, la Cestistica Savonese di Andrea Grandi, è scesa sul parquet, perdendo davanti al publico amico contro il Montecatini per 72-55. Altri risultati seconda giornata: Viareggio-San Gavino 76-48; Pisa-Progetto Lucca 65-47; Selargius-Pontedera 43-101; Galli San Giovanni Valdarno-Elmas 87-47; Synergy Valdarno-Porcari Lucca 26-56. Classifica: Montecatini, Galli San Giovanni Valdarno, Pisa e Pontedera 4; Cestistica Savonese, Elmas, Porcari e Viareggio 2; Polysport Lavagna, Le Mura, Selargius, San Gavino e Synergy Valdarno 0.

C1 MASCHILE Ancora una vittoria per l'Houghton Genova di Antonello Arioli, che prosegue a punteggio pieno dopo tre giornate, confermando le ambizioni manifestate in estate per un eventuale salto di categoria. L'Houghton ha vinto nettamente sul parquet del Voghera per 83-66. Disco rosso per l'Autorighi Chiavari di Riccardo Mascheroni sul paruet del Busto Arsizio (85-74 per i lombardi), per il Follo sul campo del Valenza Po (105-81) e per il Cffs Cogoleto, al Palavarazze, contro il Torino (76-73 per i piemontesi). La compagine di Vittorio Vaccaro si è adistratta» nel terzo parziale, recuperando nel quarto ma non riuscendo ad operare l'aggancio. Equilibrio a metà partita, con i piemontesi avanti di 3 (43-40), poi un improvviso black out dei liguri, ed il Torino si porta a +15. Nel quarto tempo il Cogoleto a meno di 4' dal termine riapre la partita (69-67 per gli ospiti) ma non riesce a completare l'operazione sorpasso. Tabellino Cffs: Ceparano 5; Zanetti 0; Patrone 5; Gorini 16; Ratta 19; Piazza 0; Carissimi 7; Brignoli 19; Ciarlo 0; Canessa 2. La dirigenza del Cffs sabato ha presentato alla stampa i termini della collaborazione con Varazze, per creare una società cestistica destinata a diventare quella guida del basket di ponente. Le premesse sono certamente incoraggianti. Altri risultati terza di andata: Cuneo-Alessandria 61-79; Varese-Derthona 76-79; Alba-Omegna 66-92. Classifica: Houghton Genova, Alessandria ed Omegna p. 6; Busto Arsizio, Torino, Valenza Po e Varese 4; Autorighi Chiavari, Cffs Cogoleto, Derthona e Voghera 2; Follo, Cuneo e Alba 0.

IN C2 ESORDIO-BOOM PER MAREMOLA, NOBERASCO E RIVIERA

Nel fine settimana ha preso il via anche il girone A della serie C2 maschile, con subito una serie di risultati interessanti, come la vittoria in trasferta del Maremola, dopo un tempo supplementare, in trasferta contro l'Ospedaletti (88-84).

Partenza roboante pure per il Riviera Savona, che ha sfiorato i cento punti nella palestra del Pegli: 99-57. La terza vittoria in trasferta del debutto è stata ottenuta dal Granarolo sul campo del Casinò Sanremo (73-66), mentre il fattore raso è stato rispettato soltanto in Noberasco-Rossiglione (59-50).

Classifica: Riviera Savona, Noberasco, Maremola e Granarolo p. 2; Rossiglione, Ospedaletti, Pegli e Casinò Sanremo 0.

Nel girone B, la Tarros Spezia per la seconda volta consecutiva supera i 100 punti, confermandosi la chiara favorita per conquistare il primo posto assoluto e la promozione diretta in C1. Gli spezzini ieri pomeriggio hanno sconfitto l'Alcione Rapallo con il punteggio di 109-69. Soltanto il Sarzana (110-65) si conferma, insieme alla Tarros, a punteggio pieno, mentre Canaletto-Viareggio termina sul 70-89 e Cus Genova-Landini Lerici sul 79-66. Ha riposato il Meci Sestri Levante.

Classifica: Tarros Spezia e Sarzana p. 4; Alcione Rapallo, Landini Lerici, Viareggio e Cus Genova 2; Meci Sestri Levante, Pontremolese e Canaletto 0 (Viareggio e Meci hanno disputato una partita in meno). [g. s.]

PALLAPUGNO

NELLA FINALE D'ANDATA BELLANTI SENZA SCAMPO

Sciorella prenota lo scudetto 2001

Bellanti ieri non si è espresso al meglio

Alberto Sciorella si cuce sul petto mezzo scudetto . Il massimo campionato di pallapugno sembra ormai avere un sicuro vincitore.

Il capitano e leader della Monticellese ha contribuito a dare la vittoria alla propria squadra contro la Subalcuneo di Bellanti. Un 11-5 che la dice tutta sull'andamento della sfida che ha visto Alberto partire subito alla grande concedendo poco o nulla agli avversari. Una vittoria voluta fortemente, contro un Bellanti al di sotto delle aspettative e troppo falloso su un campo difficile come quello di Ponticello d'Alba.

E' stata una grande sfida giocata davanti ad oltre milleottocento spettatori che però non si sono divertiti come avrebbero desiderato. Troppo forte Sciorella per Bellanti, almeno in questa prima partita di finale in cui la vittoria dell'imperiese era determinante anche in virtù del fattore campo. Lo scudetto sarà assegnato già sabato prossimo a Cuneo? Bellanti ha giurato di non voler cedere il titolo così in fretta, mentre Sciorella confortato dall'ottima prova del terzino Giulio Ghigliazza, spera di non andare alla «bella».

La partita, come si è detto, ha visto la Monticellese partire a razzo. Sciorella forte in battuta e preciso al ricaccio si è subito portato sul 4-1. Poi ha rifilato quattro giochi uno dietro all'altro al campione italiano uscente andando così al riposo sul 8-2. Nella ripresa giochi alterni (6-3), (9-3), (9-4), (10-4), (10-5) fino al sedicesimo conquistato da Sciorella.

Al termine dell'incontro i due campioni hanno spiegato le rispettive ragioni sull'esito finale. Sciorella: «E' stata una grande sfida, ho giocato al massimo delle mie possibilità sfruttando ogni parte del muro di appoggio. Comunque è ancora tutto in gioco, quindi nervi saldi e concentrazione per l'intera settimana».

Bellanti nello stanzone dello spogliatoio è affranto. Ha le lacrime agli occhi. Afferma il campione italiano uscente: «Non so cosa mi sia successo. Non riuscivo a far viaggiare il pallone e poi ho commesso troppi falli, troppa ingenuità. Sabato sarà tutt'altra storia».

Intanto a Ceva è stato assegnato lo scudetto dei cadetti. A vincerlo è stata la Pallonistica Ricca di Isoardi che ha superato per 11-10 il Ceva di Gallarato che avrebbe per la verità meritato di andare allo spareggio.

Aspettando il tricolore di Sciorella la Liguria ne ha conquistato uno a livello giovanile. A vincerlo è stata la Taggese di Ivan Trizio che dopo essersi imposta nella finale di andata per 8-0 contro il Cortemilia nella partita di ritorno giocata a Taggia ha di nuovo superato i piemontesi stavolta per 8-6. [r. p.]

BOCCE

NELLA SERIE B DA SEGNALARE LE BATTUTE D'ARRESTO DEL CLUB CARCARE-COSSERIA E DELLA VAL MERULA

L'Albisola cede di misura ai «ferrovieri» di Asti

Determinante il contributo offerto dall'accoppiata valbormidese Nari-Bagnasco

SAVONA

Nella seconda giornata del campionato di bocce l'Albisola è uscita sconfitta per 16-14 dall'incontro che l'opponeva al Dopolavoro Ferroviario Asti. Il team albisolese è stato battuto dai piemontesi che hanno avuto in Simone Nari e Alfredo Bagnasco i mattatori della giornata.

I due giocatori valbormidesi sono risultati difatti determinanti per superare l'Albisola, l'unica società ligure che aveva esordito con un pareggio nella prima di campionato. I ceramisti hanno conquistati i quattro punti con Ballatore (tiro tecnico), nella coppia con Trossa e Lavagna.

Da segnalare che il Dopolavoro Ferroviario Asti oltre ai due forti giocatori della Val Bormida, ha presentato in campo il figlio di Grainaglia che ha vinto assieme a Nari la gara dell'individuale.

Negli altri incontri della giornata da segnalare il Brb Ivrea che ha superato per 18-2 il Litorale, mantre la Balangerese ha piegato per 16-4 il Sassi Torino.

Questa la nuova classifica dopo i risultati dell'ultima giornata: Brb Ivrea punti 4; Balangerese, Dlf Ati e Litorale 2; Albisola e Sassi Torino 1; Sommarivese 0.

CICLISMO, GIRO MTB: TAPPA A PERNIGOTTI

Finalmente il bel tempo ha accompagnato la popolarissima «Vado In Bici» a cui hanno preso parte oltre cento ciclisti di ogni età. Ha vinto il «Gruppo 92» con 36 atleti. Il più giovani (classe 1999) sono stati Lorenza Giacobbe e Davide Aschero, il più anziano (classe 1926) Benedetto Rovere. A Pontinvrea si è svolta la terza tappa del Giro della Provincia Mtb valido per il Trofeo Mario e Umberto Delbono, questo l'ordine di arrivo: 1) Fabio Pernigotti (Cartosio); 2) Davide Bertoni (Remine) a 7"; 3 Roberto Marchisio (Marchisio) a 3'09"; 4) Giorgio Musante (Fegino) a 4'07"; 5) Rinaldo Passarotto (Olmo) a 5'26". Domenica 28 a Cadibona tappa conclusiva con questa graduatoria: Maglia rosa Davide Bertoni; 2) Pernigotti a 53"; 3) Marchisio a 908"; 4) Musante a 13'49"; 5) Passarotto a 15'44"; 6) Sirigu; 7) Grimaldi; 8) Schincaglia; 9) Riva; 10) Ferraris. Nei Cadetti primeggia Marchisio, negli Esordienti Perazzi, nei Gentlemen Bartolomei, negli Junior Pernigotti, nei Senior Bertoni, nei Veterani Marra. [n. d. m.]

Sconfitta invece per «La Boccia» Carcare Cosseria. Il team del presidente Arnaldo Pastorino è stato battuto in modo piuttosto netto (14-6) dall'Auxiliuum Saluzzo dei fratelli Allemandi, mentre la Val Merula, che pure giocava in casa, ha dovuto lasciare l'intera posta alla Chierese.

Il presidente del Val Merula Oreste Garrione è arrabbiato e dice: «Abbiamo regalato troppo e alla fine certi errori si pagano. Turno di riposo per la Roverino di Ventimiglia.

Ed ecco i i risultati che si sono registrati nel campionato di serie B.

Girone A: Ferrania-Infra 12-8; Armese-Toso 10-10; Chiavarese-Loanese 10-10. Girone B: Muller-Rapallese 13-7; Andrea Doria-Cadariva 11-9; Letimbro-Taggese 14-6. Girone C: Imperiese-Macchia Verde 13-7; Serra Ricco-Plodio 7-13; Bolzanetese-Vadese 7-13. [r. p.]

HOCKEY PRATO

SCONFITTO INVECE (2-0) IL SAVONA COL CUS GENOVA

Il Liguria rimane capolista anche se si blocca sul pari

Pareggia 2-2 il Liguria contro l'H.C. Genova nella terza partita di andata di Coppa Italia. Un punto praticamente regalato agli avversari che ancora verso la fine del primo tempo erano sotto di due reti, firmate da Biglino al 10' e da Orlano su rigore al 30'. Ritrova un po' di orgoglio, dopo questo secondo episodio, la squadra genovese che è andata a fortunosamente con Garaventa al 33'. Subito all'inizio del secondo tempo, poi, è Melis a portare sul 2-2 il risultato definitivo alla partita. Probabilmente è stata la troppa tranquillità dei ragazzi del Liguria a permettere il pareggio ad un Genova poco convincente. Le occasioni create sono state ancora tante, ma bisogna fare i complimenti al portiere avversario che, a detta dell'allenatore Colla, «ha parato veramente di tutto». Senza contare poi tutte le occasioni direttamente sprecate dai biancoblù.

Il Savona Avis invece ha saputo fare ancora peggio: i biancoverdi sono stati battuti per 2-0 sul campo del Cus Genova al termine di una gara sostanzialmente equilibrata e giocata su ritmi elevati. Il primo gol è arrivato verso la fine della partita sullo sviluppo di uno dei tanti corner corti concessi agli avversari a causa di numerosi falli commessi dai savonesi entro la propria linea difensiva. A pochi minuti dal termine i genovesi, in contropiede, trovano la difesa savonese sguarnita e si procurano un rigore, grazie al quale chiudevano definitivamente a loro favore l'incontro. La classifica vede sempre al primo posto il Liguria con 7 punti, seguito dal Cus Genova a 6. Il Savona resta sempre a 0.

Sabato 27 e domenica 28 il Liguria andrà a Schwenningen, in Germania, per il il torneo internazionale indoor al quale parteciparanno 16 squadre europee. [r. p.]

PREZZO «TARIFFE» L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CASERTA», «CRONACHE DI NAPOLI», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'UNICO», «LA TIME NOTIZIE REGIONI», «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA», «IL CORRIERE DI ROVIGO», «L'UNIONE SARDA», «L'ADIGE» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; L. 1.700 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FERRARA»; L. 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; L. 2.000 A RICHIESTA CON «AUTOSPORT MOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; L. 2.000 A RICHIESTA CON «SALVE» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; L. 4.000 CON «BORSA E FINANZA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA DI PONENTE; ABBONAMENTI QUOTE ESTERO: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA, PREZZI EDITORIALI AUSTRIA TCI 28 (€ 1,80); BELGIO FB. 75 (€ 1,80); DANIMARCA KR. 15; FRANCIA FR. 12 (€ 1,83); GERMANIA D.M. 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,80); MALTA Cents 52; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4 (€ 1,82); PORTOGALLO Cont. Esc. 350 (€ 1,75); SPAGNA Pes. 250 (€ 1,50); CANARIE Pes. 300; SLOVENIA SIT 280; SVIZZIA SVIZ. 1,6; SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO 2,50; LIRA S 2,50

con la scelta giusta

Grande
FLESSIBILITÀ
rata • tasso • durata

FACILITÀ di accesso

Risposta
AGILE E PRONTA
a tutte le esigenze

mutuo
MODULARE

mutuo
LEGGERO

mutuo
PASCHITANDEM

mutuo

TASSO FISSO
certezza di una rata costante

Rimborso a 20 ANNI,
soluzione chiara e semplice

MONTEPASCHI
BANCA DAL 1472

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472
www.mps.it

Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 - Codice Gruppo 1030.6
I tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi analitici a disposizione del pubblico presso tutte le nostre filiali.